

# Massimiliano Kolbe

## Scritti vol.2

---

LETTERA 518

A Fr. Lorenzo Podwapiriski, Niepokalanów

Niepokalanów 4 VIII 1933 1

Non è forse nostra abitudine dire: «Pregli per me, fratello»? La stessa cosa noi la possiamo chiedere ai santi e lo facciamo. Facendo questo, tuttavia, noi non «sprechiamo» il tempo, ma riconosciamo, la nostra pochezza<sup>2</sup>.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Lorenzo Podwapiriski; P. Massimiliano rispose sullo stesso foglio. -  
(2) Fr. Lorenzo aveva sottoposto a P. Massimiliano il seguente quesito: «Per quale ragione sprechiamo il tempo nel rivolgerci ai santi, invece che consacrarlo tutto all'Immacolata? [...] Quali sono le ragioni per cui dobbiamo invocare le anime sante del purgatorio, gli angeli; ecc.?», Nei giorni 17-20 VII 1933 si celebrò a Cracovia il Capitolo Provinciale, durante il quale P. Anselmo Kubit, già compagno di studi di p. Massimiliano (cf. SK 1, nota 1; 873), fu eletto superiore della Provincia religiosa di Polonia, mentre P. Cornelio Czupryk fu nominato Guardiano del convento di Nagasaki; P. Massimiliano fu confermato quale direttore e redattore del Mugenzai no Seibo no Kishi.

---

LETTERA 519

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanów 5 VIII 1933 1

PS - Non aggiungo nulla, perché sono molto occupato. Forse, se l'Immacolata lo permetterà, tra breve qui a Niepokalanów avremo il battesimo di due signore giapponesi (una è la suocera del ministro<sup>2</sup>). Bisogna prepararle ancora un po' di più.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Cipriano Grodzki, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.  
- (2) Signora Narahara - cf. SK 520, nota 1.

---

LETTERA 520

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Niepokalanòw 14 VIII 1933

Carissima mamma!

Ho ricevuto la cartolina e rispondo per comunicarti che farò una capatina a Cracovia solo verso la fine di questo mese o all'inizio del prossimo.

Domani qui da noi verrà amministrato il battesimo alla suocera del ministro giapponese. Gloria all'Immacolata! (La cerimonia non avrà luogo, perché la salute del ministro si è molto aggravata - notizia recente!)<sup>1</sup>.

La biancheria per la chiesa si può farla recapitare qui da noi, così la sistemerò con il mio bagaglio.

Chiedo una preghiera.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il battesimo della signora Narahara, suocera del ministro plenipotenziario giapponese a Varsavia, fu celebrato il 7 IX successivo nella cappella della Nunziatura Apostolica di Varsavia - .cf. SK 530.

---

LETTERA 521

Alla Comunità di Mugenzai no Sono,

Maria!

Niepokalanòw polacca 19 VIII 1933

Carissimi figlioli!

Voi soffrite, è vero; ma anche questo è per l'Immacolata. Sono stato a lungo senza scrivervi quasi nulla, ma probabilmente è stata l'Immacolata stessa a volerlo; per di più voi non attendete tanto una mia lettera quanto piuttosto il mio ritorno; però anche in questo vi è la volontà di Lei.

Confidando nei regolamenti attuali, Fr. Camillo sperava di sbrigare la pratica dei passaporti in una settimana, e invece è risultato che sono state poste nuove difficoltà, affinché un minor

numero di persone esporti all'estero la valuta polacca. Inoltre, siamo ancora in attesa del visto cinese da Berlino. Dovrebbe arrivare fra breve. Perciò giungeremo<sup>1</sup> a Nagasaki per le feste di s. Teresa del Bambino Gesù e del Padre s. Francesco.

Il viaggio attraverso la Siberia è più, difficile, perché in genere i missionari non li lasciano passare, e qualora uno vuol tentare di ottenere un permesso speciale, deve attendere la risposta per sei settimane, poiché la pratica viene inoltrata a Mosca. E poi non è detto che la risposta sia sempre affermativa. Perciò salperemo ton la prima nave in partenza.

Ma anche in questo l'Immacolata ha un suo piano, perché, mi è stato possibile frequentare più volte la legazione giapponese a Varsavia e ottenere che il ministro plenipotenziario [Francesco Kawài] gravemente ammalato, ricevesse il battesimo dal Nunzio Apostolico a Varsavia [Mons. Francesco Marmaggi], proprio nella vigilia dell'Assunzione della Madonna.

Gloria all'Immacolata!

Inoltre, anche due domestiche pagane giapponesi [che lavorano] a Varsavia desiderano il battesimo.

Gloria per tutto all'Immacolata. Cordiali saluti a Fr. Mariano<sup>2</sup>.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Ieri si è svolto il funerale, davvero imponente, del ministro giapponese nella chiesa della s. Croce.

Alcuni Fratelli mi hanno scritto personalmente, ponendomi diverse domande; penso che l'Immacolata abbia già condotto avanti il problema nel migliore dei modi. Donate tutto a Lei, come figli alla Mamma amatissima e servitela con letizia, con gioia.

Yamaki mi ha scritto e gli ho mandato un po' di dollari<sup>3</sup>. Al mio ritorno vedremo di sistemate la situazione.

Mi sono rimesso a leggere una per una le vostre lettere per rispondere singolarmente a coloro che mi hanno scritto. Penso, tuttavia, sia meglio affidarsi all'Immacolata.

Non scrivetemi più, perché ormai le lettere non mi troverebbero più qui.

Cari figlioli, non rattristatevi troppo. L'Immacolata volge ogni cosa in un bene maggiore. Confortatevi vicendevolmente, anche con il buon Fr. Mariano. Sforzatevi di sopportare gli uni i difetti degli altri, perché è questo l'amore più grande.

Immagino le difficoltà nell'accostarvi alla s. Comunione, ma l'Immacolata conosce bene tutto questo. Ancora una volta vi raccomando tutti all'Immacolata.

Vostro

Fr. Massimiliano NI.

PS - Accludo un articoletto per il numero di ottobre. L'Immacolata vi protegga, conservate fra di voi la concordia e l'amore e l'obbedienza soprannaturale nei confronti di colui che fa le veci del superiore<sup>4</sup>.

-----

(1) P. Massimiliano e il nuovo superiore di Mugenzai no Sono, P. Cornelio Czupryk, ex-Ministro Provinciale. - (2) Frase tradotta dalla lingua giapponese. I -(3) Il prof. Yamaki, disinteressato collaboratore del Mugenzai no Seibo no Kishi, facendosi cattolico aveva lasciato l'ufficio di pastore metodista ed era venuto a trovarsi in difficili condizioni economiche. L'aiuto di P. Massimiliano - di cui Yamaki fu riconoscente per tutta la vita - gli consentì di superare i momenti più critici. - (4 ) P. Costanzo Onoszko fino al 7 VIII e poi il più anziano dei Fratelli fino al 3 X.

---

LETTERA 522

A P. Floriano Kòziura, Niepokalanòw

Maria!

Cracovia 1. IX 1933

Caro Padre!

Il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] ha nominato me, dandomi la sua benedizione, direttore mondiale della M.I.. e P. Giustino (perché me lo aveva chiesto espressamente) direttore della M.I. in Polonia. La prego, Padre, di metterlo al corrente, perché si rimbocchi le maniche con maggiore coraggio, anche se con umiltà.

La raccomando, caro Padre, di occuparsi di ciò che riguarda la direzione della M.I. fuori della Polonia (secondo il progetto di massima che ho lasciato), anzi di seguire i problemi di ordine generale, trasmettendo a me le questioni più importanti e più difficili, come pure una breve relazione delle riunioni mensili (o di altre) del gruppo dei Padri della M.I. Queste riunioni non si limitino ai problemi della M.I. in Polonia, ma allarghino l'orizzonte alla M.I. fuori della Polonia e verso il mondo intero.

All'esterno, in ogni cosa, quanto più in silenzio si farà, tanto meglio; solo si incrementi l'attività, o piuttosto la sviluppi l'Immacolata, mentre noi, da parte nostra, lasciamoci solo guidare.

Quando si scrive a me e si spedisce per «via Siberia», si tenga ben presente che spesso le lettere vengono controllate dai sovietici; e non è improbabile che lo facciano anche in Giappone.

Fate avere alla mia mamma a Cracovia qualche fotografia di Niepokalanòw, dove ci sono io o i giapponesi.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Termino mentre sono già alla stazione. Fra poco il treno partirà per Zebrzydowice e oltre.

Quando ci sarà la traslazione della salma di P. Alfonso, informate la mia mamma, affinché possa venire e dare anche un'occhiata alla salma. Il problema del cimitero<sup>1</sup> si potrà risolvere in base alle ricerche fatte a Niepokalanów da quel chierico di cui ora non ricordo il nome.

-----

(1) Cf. SK 299, nota<sup>1</sup>. Fino al 1945 Niepokalanów non ebbe un cimitero proprio e i religiosi defunti venivano tumulati nel cimitero parrocchiale di Pawlowice. Oltre a P. Alfonso Kolbe, fratello di P. Massimiliano, nel piccolo cimitero di Niepokalanów sono sepolti, tra gli altri, P. Floriano Koziura (+28 VI 1966) e Fr. Camillo Banaszek (+27 VI 1945).

---

LETTERA 523

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów

Maria! In viaggio verso Zebrzydowice 1 IX 1933 1

Fra 14 minuti saremo alla frontiera polacca.

Ho chiesto al Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] per l'invio di alcuni Fratelli a Cracovia per la propaganda [del RN]. Mi ha risposto che sarà meglio attendere un bel po' di tempo dopo la festa della Natività della Madonna. Forse per l'Immacolata Concezione?

La mia mamma mi ha dato un'offerta di 60 zł. La prego di farle avere alcune fotografie.

Vale la pena studiare a fondo le relazioni tra il Padre s. Francesco e la Madonna, l'Immacolata Concezione, Questo sarà il nostro punto di appoggio.

Il Rev.mo P. Provinciale mi suggeriva, circa il problema della cucina, di tentare di dare un'occhiata in qualche caserma per vedere come sono organizzati quegli ambienti.

Termino, perché il controllo doganale e il confine non sono lontani.

Il P. Provinciale: «La parola "Mamma" è vera, con prudenza»<sup>2</sup>.

Fr. Massimiliano

-----

(1) Data del timbro postale. - (2) Si tratta certamente di una raccomandazione. del Ministro Provinciale, P. Anselmo Kubit, di servirsi con prudenza del termine Mamusia (Mamma) - cf. SK 992 A, alla data 31 VIII.

---

LETTERA 524

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow.

Maria! Venezia 3 IX 1933

Caro Padre!

L'Immacolata mi ha condotto felicemente in una ospitale Stanzetta del convento di Venezia. Ho appena finito di stendere, proprio qui, un articolo sugli avvenimenti, o piuttosto sulle opere dell'Immacolata nei cuori giapponesi a Varsavia<sup>1</sup>. Se sarò in grado di dattiloscriverne tre o quattro copie, allora ne accluderò una per il Rycerz polacco.

Adesso, un po' di cose che mi sono annotato qua e là.

1) Mentre stavo arrivando alla frontiera polacca ho ricevuto l'zl. per una medaglietta e delle offerte da parte dei ferrovieri: Kuntschke Giovanni (Konczyce Male 32, posta Zebrzydowice) e Francesco Patykièwicz (Zebrzydowice 303).

In mare tra Venezia e brindisi 9 IX

Maria!

Nel frattempo ho fatto una capatina, ad Assisi e a Roma e mi è mancato il tempo per spedite la lettera.

Ho dato un po' di fotografie al Missionario Francescano<sup>2</sup>. La prego, perciò, qualora non fossero già state spedite a Mugenzai no Sono, di mandare a Nagasaki le fotografie della visita a Niepokalanòw della moglie del ministro e poi alcune della Niepokalanòw polacca (soprattutto dei Fratelli accanto alle varie macchine). Sarebbe conveniente annotare sulle fotografie le date e qualche spiegazione. Inoltre, l'ordine cronologico sarà di grande utilità anche per l'album.

Ho annotato un mucchio di cosette, ma fra poco saremo a Brindisi, perciò mi affretto a concludere la lettera....

Accludo una fotografia di noi due<sup>3</sup> su una gondola mentre ci stiamo dirigendo verso la nave, e due cartoline della nostra chiesa di Venezia.

In due occupiamo una cabina di quattro posti, nonostante vi sia un grande affollamento di passeggeri. Alcuni sacerdoti, meno fortunati di noi, Perché sono in cabina con dei secolari, oggi hanno celebrato la s. Messa da noi.

Il mare è calmo. Nessuno ha intenzione di ammalarsi. I Padri di Venezia<sup>4</sup> mi hanno accolto con molta cordialità.

Chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) SK 530. - (2) Il missionario Francescano - Rivista illustrata delle Missioni dei Frati: Minori Conventuali iniziò le pubblicazioni nel gennaio 1933 ad assisi. P. Massimiliano lasciò pure la traduzione italiana della lettera-articolo n. 530 - (3) P. Massimiliano e P. Cornelio Czupryk, nuovo superiore di Mugenzai no Sono. - (4) I religiosi Francescani Conventuali del convento di s. Maria Gloriosa dei Frari.

---

LETTERA 525

Alla Comunità di Niepokalanow

Maria! Venezia 8 IX (1) 1933

Cari figlioli,

L'Immacolata ci ha condotti ormai fino a Venezia e in questo momento le valigie sono già in cabina, dove, oltre a noi, saranno alloggiati altri due sacerdoti.

Quanto a Zagroda<sup>2</sup>, il Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] mi ha detto di attendere almeno un anno, per non cambiare subito dopo il Capitolo, mentre a proposito dell'India è contrario ad accettare senza la presa di possesso<sup>3</sup>. Raccomandiamo tutto all'Immacolata; Ella dirigerà ogni cosa nel migliore dei modi.

Vostro

Fr. Massimiliano, Fr. Cornelio

In Italia si va rafforzando il movimento a favore della causa dell'Immacolata. Gloria a Lei per tutto! Lasciamoci guidare liberamente dall'Immacolata.

[Dalla parte dell'illustrazione:] Questa è la nostra chiesa di Venezia<sup>4</sup>.

-----

(1) Nell'originale è indicato il mese di agosto (VIII), ma è un errore. - (2) Cf. SK 420, nota 5. - (3) Contrario ad accettare la Niepokalanòw indiana, che P. Massimiliano aveva già denominato Amalam, ad Ernakulam, senza l'immediato insediamento dei religiosi. - (4) La basilica di s. Maria Gloriosa dei Frari, affidata ai Frati Minori Conventuali della Provincia di Padova; cf. pure SK 992 A, B, alle date 2-3 e 8 IX 1933.

---

LETTERA 526

Alla Comunità di Niepokalanòw

Maria! A 100 miglia da Port Said 11 IX 1933

Cari figlioli!

La nave ci sta portando sempre più lontano dalla Niepokalanów polacca e sempre più vicino a quella giapponese. Ieri il mare mugghiava, il tifone giocherellava con i cavi della nave, mentre le onde spumeggianti giungevano fino alle macchine. Nonostante tutto, grazie all'Immacolata, la prua della nave continua a solcare le onde che incalzano sempre, e a mezzanotte approderemo alla riva africana, presso i mussulmani egiziani, che non sono battezzati. Quando l'Immacolata li attrarrà a Sé? Essi hanno una specie di venerazione nei Suoi confronti.

Vostro

Fr. Massimiliano

---

LETTERA 527

A P. Domenico Tavani, Roma Maria!

A bordo della nave sul mare agitato 18 IX 1933

Reverendissimo Padre Generale!

Come lei mi ha detto, ho parlato coi diversi Padri che si occupano della M.I. in Italia. In genere tutti credono opportuno che si istituisca un centro solo per tutta l'Italia (e l'emigrazione), - cioè per la lingua italiana. Convengono anche che il luogo non dovrebbe appartenere a nessuna, delle province d'Italia, per evitare le nocive emulazioni. Poi riconoscono la persona del P. Vivoda (Antonio, di Padova) come atto per questo ufficio.

Dunque, mi pare che sarebbe bene, per adesso almeno, istituire questo centro in Assisi. E dare l'ufficio di direttore nazionale ed anche di rettore del Cavaliere dell'Inascoltata al P. Vivoda, P. Sartorello, rettore del seminario teologico, lo vedrebbe volentieri come suo vicerettore (mi proponeva lui stesso). Così anche l'organo della M.I. in Italia verrebbe unificato<sup>1</sup> e l'azione intensificata. A Roma resterebbe, come finora, la Sede Primaria della M.I., che è una cosa per tutto il mondo e non soltanto per l'Italia. Così potrebbe uscire per il mese di dicembre un numero unito. [P. Vivoda] avrebbe consiglio dei Padri Sartorello e Stella.

Riguardo alle Indie, mi pare di non aver detto ancora alcune ragioni; che scrivo adesso. Mi pare che, strettamente parlando, non può più essere aperta la questione dell'accettazione, perché da parte del Provincialato era già stata inviata all'Ordinario la domanda ufficiale del «consenso scritto», la quale domanda presuppone la decisione da parte della Provincia. Se poi le formalità erano state fatte o no e perché, questo non importa e non deve importare all'Ordinariato nelle Indie. Sono cose nostre interne. Avendo dunque l'Arcivescovo con suo consiglio dato il richiesto «consenso scritto» secondo il diritto, lui non aspetta altro che il «beneplacito apostolico». Ed è nel diritto.

Quanto più a lungo toccherà a lui di aspettare, tanto più facilmente potrà credere che abbiamo qualche difficoltà nella Congregazione, il che nuoce alla reputazione dell'Ordine nostro davanti agli altri. Anche se metteremo come ragione della dilazione dei passi giuridici, la mancanza, per adesso, dei soggetti, questo non potrà togliere il detto sospetto coi suoi effetti anche molto dannosi in generale e per la nostra azione in Nagasaki in speciale, perché, proprio servendosi di questa ragione ci volevano alcuni cacciare via da Nagasaki<sup>2</sup>.

Mi pare, dunque, che sarebbe bene finire i passi giuridici ottenendo il «beneplacito apostolico» e poi, finita la parte giuridica, far sapere all'Arcivescovo che, compiuti questi passi, cioè ottenuto il «beneplacito apostolico», ci prepariamo alla occupazione del convento. L'Arcivescovo stesso ha scritto che i primi fondatori dovrebbero sapere l'inglese in quanto possibile, dunque anche questo studio dovrà appartenere alla preparazione di quelli che dovranno partire. Fra due anni la occupazione sarà attuata, finite le preparazioni. E veramente avremo dei nuovi sacerdoti che desiderano ivi andare.

All'Arcivescovo non preme l'occupazione, perché la chiesetta non è parrocchiale, ma soltanto per l'asilo ci andrà lì qualche prete con la Messa. A noi però preme - mi pare - di finire presto i passi giuridici, perché come è facile ottenere dalla Congregazione [di Propaganda Fide]

21

qualche territorio, così è difficile aprire un convento nel territorio altrui. Lo so dall'esperienza e dall'osservazione. E l'Arcivescovo di adesso deve essere sostituito, da un altro. E come ho detto sopra, per la reputazione dell'Ordine intero (le opinioni si fanno in generale sempre) è sommamente nocivo trattare leggermente gli atti ufficiali riguardo agli altri, anche se avessero delle mancanze (le quali non importano agli altri), perché così cessano di essere sicuri della fermezza e del valore degli atti dell'Ordine, il che non può non recare gravi danni all'Ordine.

Così mi pare. Faccia quello che l'Immacolata le ispirerà.

Ancora una parolina per aprire quello che penso. Mi fecero impressione le parole della preghiera di Duns Scoto: «Dignare me laudare Te, Virgo sacrata; da mihi virtutem contra hostes Tuos»<sup>3</sup>. Non pensava qui ai pagani o eretici, ma a quelli che avevano duecento argomenti per provare la loro tesi. E però, quando si tratta dell'Immacolata, non domanda lui né prudenza né amore; ma «virtutem» e questo «contra», e li chiama duramente, prima di vedere i loro argomenti, «hostes Tuos».

Non sarebbe, dunque, opportuno che lei, Rev.mo Padre Generale, scriva nel *Commentarium Ordinis* del mese di dicembre dell'anno corrente - che è 75° dell'apparizione a Lourdes e 1900° dalla donazione della Madonna a noi come madre sotto la croce - una lettera a tutti, sviluppando il bel pensiero detto al nostro Capitolo Provinciale: «Amare Immaculatam quam maxime et propagare Eius amorem quam maxime debemus, quia Franciscani sumus»<sup>4</sup>, per indicare chiaramente la via a quelli che dubitano o non sanno o non vogliono saperlo. Certamente, benché inconsciamente, lo spirito che sorge contro l'Immacolata sotto qualsiasi coperchio non può essere che di quegli di cui Essa ha schiacciato la testa e lui «porrà insidie al suo. calcagno» [cf. Gn.3,15]. E questo mi dicevano anche gli altri.

22

Scusi della brutta scrittura, perché la nave anche si muove e scrivo giacendo, ed anche dello stile. Ma scrivo apertamente come al «Padre» Generale.

Ci benedica

Fr.- Massimiliano con Fr. cornelio

Scusi per la brutta scrittura, ma il mare muove abbastanza.

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) In quegli anni in Italia venivano pubblicate due riviste della M.I.: Il Cavaliere dell'Immacolata (dal 1932) e La Milizia dell'Immacolata (dal 1933) - cf. SK 354, nota 6. - (2) Cf. SK 292; 348. - (3) Concedimi di lodarti, o Vergine santa; dammi forza contro i tuoi nemici.

- (4) In margine ad una lettera che il Ministro Generale gli aveva inviato in Giappone in data 28 III 1933, P. Massimiliano aveva annotato in latino la seguente frase: «Dobbiamo amare l'Immacolata quanto più possiamo e propagare questo amore al massimo delle nostre possibilità, perché siamo Francescani (radicato in noi) - il P. Generale nel Capitolo Provinciale del 1933».

---

LETTERA 528

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Bombay (India) 20 IX 1933

Carissima mamma!

Stamane la nave ha fatto scalo nel porto indiano di Bombay. La cartolina rappresenta un asceta maomettano. Poveretto, non è neppure battezzato.

L'Immacolata ci conduce felicemente, anche se sul Mar Rosso il caldo era torrido e più avanti le onde tempestose sbattevano la nave. Gloria -all'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M.

---

LETTERA 529

Alla Comunità di Niepokalanów Maria!

Bombay 20 IX 1933

Cari Padri, Fratelli, Seminaristi!

L'Immacolata ci ha già accompagnati in India. Oggi abbiamo fatto scalo a Bombay. Durante la traversata del Mar Rosso i deserti del Sahara e dell'Arabia ci hanno riscaldato terribilmente; più avanti il Mare della Persia sbatteva talmente la nave da farci sospirare ansiosamente un «pavimento» che non si muovesse. In questo momento «ce la passiamo» su una panchina della stazione ferroviario-portuale che...non si muove.

Quanto dispiace che qui non ci sia ancora una Niepokalanów. Oggi ho celebrato la s. Messa proprio per questa intenzione.

Si faccia la volontà dell'Immacolata.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Fr. Cornelio

---

LETTERA 530

Alla Comunità di Niepokalanów

Maria - Sull'Oceano Indiano, fra Bombay e Colombo, in viaggio verso la Niepokalanów giapponese 22 IX 1933

L'Immacolata conquista i nobili cuori dei giapponesi a Varsavia 1.

Allorché giunsi alla Niepokalanów polacca dal Giappone, venni a sapere che la moglie del ministro plenipotenziario [giapponese] a Varsavia, la signora Kawai, è cattolica e che pure i suoi figli sono battezzati secondo il rito cattolico. Ho inviato allora alla signora Kawai una statuetta dell'Immacolata. Rispondendomi, la signora mi ha invitato nella villa di Skolimów presso Varsavia, dove stava trascorrendo l'estate con i figli. E così ci sono andato con. P. Floriano Koziura, attuale Guardiano di Niepokalanów, Entrando in salotto, ci ha piacevolmente sorpreso la vista della statuetta dell'Immacolata che avevo inviato in precedenza e, che ora, in mezzo ai fiori, volgeva il suo sguardo verso tutti noi. Ella, perciò, regnava già con amorevolezza in quella casa.

Abbiamo parlato della salute del ministro, ricoverato a Otwock per una malattia polmonare, della Niepokalanów polacca e di quella giapponese e di vari altri argomenti.

Alla fine la signora Kawai disse di avere una domanda da rivolgermi.

«Volentieri, dica pure», rispondo io.

«Io e una mia domestica vorremmo confessarci. Ma avrei pure un'altra richiesta».

«Con sommo piacere».

«Mia mamma vorrebbe ricevere il battesimo».

«Debbo ancora scrivere in Giappone», accennò la signora Narahara.

Io allora le ho spiegato che si tratta di un problema troppo importante e troppo personale, perché debba essere deciso da altre persone.

«Ma avrei un'altra domanda ancora», aggiunse la moglie del ministro.

«Prego, dica pure, io vivo solo per le anime: questa è la mia missione».

«A Otwock il ministro è assistito da una signora giapponese che studia il catechismo e inoltre desidera ardentemente il battesimo. Non potrebbe lei, Padre, recarsi in quella località».

Abbiamo perciò programmato, anche se in modo molto

sommario, la preparazione [al battesimo] della madre e il viaggio a Otwock.

«Un'altra cosa ancora: la mia figlia maggiore, che ha dieci anni, non si è ancora accostata alla prima Comunione e per di più trova una certa difficoltà nell'apprendere le verità della fede da un catechismo scritto in francese».

Nel giorno stabilito, un'automobile, con a bordo la moglie del ministro, la madre di lei e me; sfrecciava sulla strada maestra che porta a Otwock. Strada facendo, son venuto a sapere che il ministro è pagano, tuttavia non soltanto ha permesso che le figlie ricevessero il battesimo, ma è anche in buoni rapporti con i Padri Gesuiti e ben disposto verso la religione.

E così gli ho fatto visita e ci siamo intrattenuti un pò di tempo conversando su temi religiosi. Ha capito facilmente che la verità è unica e che, di conseguenza, la religione vera non può essere che una sola. Inoltre ha ammesso l'esistenza di un solo Dio, ma quando abbiamo affrontato il mistero della ss. Trinità, allora ha rilevato che anche i cinesi hanno credenze simili, ho riconosciuto ben volentieri che molte verità, più o meno deformate e offuscate, si vedono anche nelle religioni più disparate del mondo.

La moglie del ministro gli ha consegnato una delle medagliette dell'Immacolata che le avevo dato in precedenza per tutta la famiglia. L'ha accettata e l'ha deposta sul tavolino.

Egli mi ha mostrato, quindi, un libro in francese: *Gesù Cristo*, dicendomi che non riusciva ancora a convincersi. Mi ha raccontato anche le impressioni di una breve permanenza a Lourdes, ma nemmeno queste gli sembravano pienamente convincenti.

La malattia avanzava visibilmente e lo stava conducendo ormai alla tomba: il volto emaciato e le mani diafane preannunciavano che la fine era prossima.

Durante il viaggio di ritorno abbiamo stabilito di amministrare il battesimo alla signora Narahara - dopo una

ulteriore preparazione - a Niepokalanów per la festa dell'Assunzione, mentre la domestica avrebbe dovuto attendere un altro poco, perché non conosceva ancora alcune nozioni fondamentali della religione.

Alla vigilia del battesimo, però, la salute del ministro giapponese si aggravò talmente che tutta la famiglia dovette raccogliersi in fretta attorno al suo letto e fu, quindi, indispensabile, rinviare il battesimo. Fui invitato a recarmi ad Otwock. Son partito dalla sede della legazione insieme con il signor Hirata, attuale incaricato d'affari, con il medico giapponese Misawa, venuto da Berlino, e con il medico Rudzki di Varsavia. [Durante il viaggio] pregai il dottor Rudzki di manifestarmi francamente - dopo la visita medica - lo stato di salute del malato, poiché c'era di mezzo il suo battesimo.

A Otwock il responso del dottor Rudzki fu il seguente: «Quello che deve fare, Padre, lo faccia subito, perché il malato morirà oggi stesso».

Nel frattempo era stato informato pure il Nunzio Apostolico Mons. Marmaggi. Avevo saputo in precedenza che egli sarebbe tornato dalle vacanze solo dopo la festa dell'Assunzione, ma qualcosa lo aveva spinto ad anticipare il ritorno in capitale e così una telefonata lo ha trovato in sede. Promise di venire quanto prima. Decisi, dunque, di attendere il suo arrivo. Allorché si presentò in corridoio, lo misi al corrente della situazione. Quindi si recò dall'ammalato. Gli ricordò l'antica amicizia e gli presentò le verità fondamentali della fede. Frattanto, fuori della stanza, la moglie [del ministro], la suocera, due sacerdoti segretari del Nunzio ed io pregavamo per lui, ciascuno per proprio conto, in silenzio.

La grazia della fede scese nel cuore nobile del ministro. Dopo alcuni chiarimenti, ad una domanda esplicita [del Nunzio] egli rispose:

«Credo. Credo».

27

«E vuoi essere battezzato?» «Lo voglio».

Il Nunzio versò l'acqua sul capo del malato dicendo: «Francesco, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Dopo il battesimo - come attestarono coloro che gli stavano attorno - una grande gioia entrò nel cuore del ministro. Qualche ora più tardi la sua anima, pura come un angelo, l'Immacolata se la portò in paradiso, nella vigilia della festa della sua Assunzione.

Mentre la salma del ministro era sistemata provvisoriamente nella cella mortuaria del cimitero Powazki, ogni giorno nella sede della legazione giapponese si riunivano le figlie del ministro, la suocera di lui e la domestica per studiare il catechismo in lingua giapponese; e così, nella vigilia della Natività della Madonna, coloro che non erano ancora battezzati rinacquero nell'acqua del battesimo, mentre il giorno della stessa festa, i bambini e i neofiti si accostarono per la prima volta alla s. Comunione e tutti ricevettero il sacramento della confermazione dalle mani di S. Ecc. il Nunzio, nella cappella della Nunziatura.

Prima della mia partenza per il Giappone, tutta la mia «scolaresca» si è recata a venerare l'Immacolata nella Sua Niepokalanòw<sup>2</sup>.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La presente lettera fu pubblicata in RN 12 (1933) 359-62 e, in traduzione italiana, in *La Voce del Padre* 10 (1933) 371-4, numero di ottobre - cf. pure SK 992 A, alla data 7 IX. - (2) 21 o 27 VIII. Nel testo italiano si trova la seguente conclusione: «Dovendo io ripartire per il Giappone, la famiglia del defunto ministro si è recata a Niepokalanòw per salutarmi. Il giorno otto settembre, quando queste care anime, dopo la dolorosa disgrazia, saranno rallegrate da Gesù, il Conte Rosso da Venezia si incamminerà per le vie dell'oceano per ricondurmi nel lontano Giappone dove mi attende un vasto campo di apostolato». La traduzione italiana preparata da P. Massimiliano per *La Voce del Padre* fu certamente corretta e rimaneggiata dal direttore della rivista.

---

LETTERA 531

A P. Giustino Nazlm, Niepokalanòw

Sull'Oceano Indiano fra Bombay e Colombo 22 IX 1933 1

Caro Padre Redattore,

Direttore della M.I. in Polonia!

Per quanto è possibile, la prego di evitare, nei «ringraziamenti», i termini «miracolo», «miracoloso». A me sembra che in questo, modo gli stessi fatti parleranno ancor più chiaramente.

Qui sulla nave sto riflettendo sui nostri compiti: io considero i ringraziamenti una parte essenziale del Rycerz, poiché destano realmente la fiducia e l'amore verso l'Immacolata.

Termina la carta e concludo anch'io.

Fr. Massimiliano

-----

(1) aggiunta ad una copia della lettera-articolo. n. 530.

---

LETTERA 532

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów Mugenzai no Sono

7 X 1933 1

PS

Caro Padre!

Il m. Rev.do P. Guardiano mi ha raccomandato di continuare a sbrigare tutte le faccende per tutto il tempo della visita<sup>2</sup>, perciò mi rimane poco tempo per scrivere a lungo. Anche qui abbiamo introdotto l'organizzazione secondo, i problemi della M.I.: - 1) interni della Niepokalanów, 2) esterni nazionali, 3) esterni extra-nazionali. L'esperienza indicherà come attuare praticamente tale divisione. La pregherei, se le sarà possibile di tenermi informato circa i progetti e i risultati dell'attività della M.I. che verranno affrontati e risolti nelle riunioni mensili per i problemi della M.I. In tal modo non si faranno due volte le stesse esperienze.

Le chiedo assai una preghiera, affinché io serva sempre più fedelmente l'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Data di una lettera di P. Cornelio Czupryk, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto -  
(2) P. Cornelio Czupryk, nuovo superiore di Mugenzai no Sono, era stato incaricato dal Ministro Provinciale, P. Anselmo Kubit, di effettuare a suo nome la "visita canonica" alla comunità di Nagasaki e di inviargliene una documentata relazione.

---

LETTERA 533

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Maria! Nagasaki 13 X 1933

Reverendissimo P. Provinciale!

Grazie all'Immacolata, scrivo già stando seduto al tavolino di Mugenzai no Sono.

Sono, stato dal Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] per il problema dell'India. Già a Cracovia egli si era espresso in questi termini: «Voi polacchi volete prendere, (o fare) tutto»; a Roma, invece, ha detto che il nuovo Arcivescovo di Ernakulam<sup>1</sup> desidera gli italiani??? Inoltre il Rev.mo P. Generale faceva presente che nella nostra circoscrizione cinese c'è estrema carenza di missionari. D'altro canto, P. Antonelli mi aveva pregato - durante il mio viaggio verso la Polonia<sup>2</sup> - di indicargli i terreni adatti per aprire delle missioni, dato che fra non molto tempo verranno ordinati sacerdoti i chierici della Crociata [Missionaria Francescana]; con ogni probabilità si tratta, quindi, di una carenza momentanea. Dunque, è possibile che coloro i quali dovrebbero recarsi in India per sostituire noi, vadano in fretta a portare aiuto ai loro connazionali in Cina. il Rev.mo P. Generale parlava pure di concentrare le forze.

È chiaro, tuttavia, che personalmente il Rev.mo P. Generale è favorevole alla faccenda, ma ripete soltanto ciò che qualcun altro gli ha suggerito, con l'esplicita volontà di porre delle limitazioni allo sviluppo della causa dell'Immacolata da noi, di mescolarci insieme con gli italiani e di eliminare la specifica caratteristica di Niepokalanów, vale a dire la sua appartenenza all'Immacolata; infatti egli ha pure affermato espressamente:

- 1) di non essere contrario alla fondazione di una Niepokalanów in India;
- 2) che il problema è di competenza della Provincia (e non della Curia Generale);
- 3) che, però, non si può separare il problema della accettazione dall'insediamento nel luogo stesso.

«Ma dato che potremo insediarsi nel luogo solo tra alcuni anni, allora bisogna rispondere che al presente non possiamo accettare e che per l'avvenire si vedrà; non sappiamo, infatti, che cosa potrà succedere» (così mi ha detto il Rev.mo P. Generale).

Che cosa potrebbe succedere? Il «consensus»<sup>3</sup> è pronto già da un anno. Se dovesse attendere ancora, potrebbe diventare insufficiente di fronte alla Congregazione, tanto più che [a Ernakulam] è arrivato un nuovo Arcivescovo. Il

31

precedente, Perez, che aveva concesso il «consensus», ha già fatto in tempo a morire<sup>4</sup>. Non sappiamo se in una seconda edizione del «consensus» ci saranno le stesse condizioni favorevoli a noi; anzi non sappiamo neppure se otterremo tale «consensus», perché è molto più facile ottenere un territorio missionario che un convento. E poi può essere che «qualcun altro», nel frattempo, riesca a mettersi d'accordo con l'Arcivescovo e ad occupare quella posizione. Non lo sappiamo.

Perciò, io sono del parere che, tenendo presenti i primi due punti. espressi dal Rev.mo P. Generale, riportati sopra, sia opportuno attuare la condizione posta nel terzo punto, e cioè unire immediatamente l'accettazione con l'insediamento [dei nostri religiosi].

Per il momento si potrebbe forse indicare P. Remigio Wójcik come candidato a partire e iniziare i preparativi per la sua partenza quando «scorrerà» acqua sufficiente per sbrigare le pratiche a Roma, cioè per informare l'Arcivescovo di Ernakulam della conclusione dei passi giuridici e per ricevere la risposta.

A P. Remigio si potrebbero impartire delle direttive affinché non sviluppi eccessivamente l'opera fino all'arrivo dei rinforzi. L'orfanotrofio del luogo gli sarà, riconoscente anche solo per la celebrazione della s. Messa. Io posso dirigere la redazione anche stando qui, mentre per le traduzioni possiamo contare validamente su una persona del luogo, un sacerdote editore e redattore che ha intenzione di entrare nell'Ordine<sup>5</sup>. Un anno fa egli si era impegnato, senza alcun interesse, a fare tutto, al punto tale che io, stando a Nagasaki, avrei potuto pubblicare comodamente, il «Cavaliere» in lingua malajalem; non lo feci, solo perché l'Arcivescovo riteneva fosse, meglio iniziare dopo il nostro arrivo.

Per il momento sarebbero sufficienti laggiù un Padre e due Fratelli.

32

Non sarebbe opportuno, quindi, che il Definitorio prendesse una decisione in merito e inoltrasse la pratica a Roma, mentre Niepokalanòw «a modo suo», vale a dire con la preghiera e la penitenza, sferrasse un attacco all'Immacolata?

Ma in questo problema non vorrei esercitare pressioni in nessuna direzione, perché non desidero altro che la Volontà dell'Immacolata. Ella stessa diriga la faccenda come preferisce.

Quanto a Zagroda<sup>6</sup> il rev.mo P. Generale mi ha detto di non conoscerne il contenuto e che solo il Socio [P. Pellegrino Haczela] ha affermato che esso è inutile. Diceva inoltre che si potrà riprenderne la pubblicazione, ma dopo qualche anno, non subito dopo il Capitolo.

Mi ha pure autorizzato, con la sua benedizione, ad interessarmi dei problemi della M.I. in tutto il mondo e a preparare i piani d'azione.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Le condizioni del luogo e del personale nostro sono più favorevoli in India di quando è stata fondata la Niepokalanòw giapponese e perfino quella polacca.

Nutro la speranza, che l'Immacolata, se lo vorrà, in questo 75° anniversario delle apparizioni a Lourdes riuscirà a far accettare questo progetto.

-----  
(1) Mons. Giuseppe Attipetty, eletto Arcivescovo il 29 XI 1932 e consacrato a Roma da Pio XI il giorno 11 VI 1933, era solo coadiutore di Mons. Angelo Perez Cecilia, al quale succedette nel novembre 1934. - (2) Cf. SK 510, nota 1. - (3) Il consenso del Vescovo residenziale per l'erezione della casa religiosa - (4) la notizia non era vera - cf. SK 576. - (5) Don Giacomo Naduvathucherry - cf. SK 443. - (6) Per Zagroda Niepokalanej, cf. SK 420, nota 5.

---

LETTERA 534

A P. Floriano Koziura, Niepokalanòw

Nagasaki 13 X 1933 1

Ecco la copia di una lettera che ho inviato alla Curia Provinciale.

Chiedo una preghiera, perché l'Immacolata stessa porti avanti l'intero problema secondo il suo piacimento e perché in tutto questo si compia la Sua Volontà e non la nostra.

I Fratelli affidino questo problema all'Immacolata.

[Fr. Massimiliano M Kolbe]

-----

(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 533. Il destinatario è indicato dalla seguente annotazione di P. Massimiliano: «Per conoscenza al P. Guardiano e ai Padri».

---

LETTERA 535

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów

Nagasaki 13 X 1933 1

PS - Fr. Celestino ha già raccontato parecchie cose, mentre io, per il momento, non ho tempo per aggiungere altro. Chiederò al P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] di farlo, anche se sta sgobbando con vera passione sulla lingua giapponese; perciò non avrà un minuto di tempo libero nemmeno lui.

Ho ricevuto anche la lettera dei seminaristi (risponderò a parte) e gli auguri dei «pazzi»<sup>2</sup>. Gloria all'Immacolata, perché si degna di prendere possesso in modo sempre più completo dei cuori dei Fratelli. Se il tempo me lo permetterà, scriverò qualche parola pure ad essi. Per il momento mi rallegro con loro nell'Immacolata.

Ora termino, chiedendo una preghiera affinché l'Immacolata si degni di regnare nelle anime, sia qui che in India e ovunque.

Vostro

Fr. Massimiliano

PS - La pregherei di mandarmi le copie di tutto il carteggio epistolare riguardo al problema di Amalam.

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszyriski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Si tratta, probabilmente, di quel gruppetto di Fratelli di Niepokalanów che si sforzavano di vivere al massimo grado la consacrazione all'Immacolata, sotto la direzione spirituale di P. Floriano Koziura - cf. SK 398, nota 2.

---

LETTERA 536

Al Segretario Nazionale della M.I., Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono 16 X 1933 1

Attraverso le Alpi incontrai sul treno il signor Giorgio Zajaczkowski, licenziato in diritto, abitante a Varsavia, in via Lekarska 3, il quale, lamentandosi per la mancanza di regolarità nelle comunicazioni, mi chiese di consegnare una lettera ad una certa signora Giovanna Lubariska (Shanghai - Cina, 21 Route Pottier c-o Legation of Poland).

Nell'eventualità che queste persone non conoscano ancora il Rycerz, varrebbe la pena farlo avere, richiamandosi a questa circostanza.

Fr. Massimiliano

-----

(1) Data stabilita in base ad un'annotazione contenuta negli appunti personali di P. Massimiliano - cf. SK 992 C, in data 16 X 1933.

---

LETTERA 537

A P. Domenico Tavani, Roma G.M.G.Fr.

Nagasaki 17 X 1933

Reverendissimo Padre Generale!

L'Immacolata ci ha fatto arrivare già a Nagasaki; e ci siamo accinti al lavoro.

Passando per le Indie ho celebrato la santa Messa nel porto indo di Bombay per il futuro «Immaculatum» indiano. Ho la fiducia che, non ostante tutte le difficoltà, l'Immacolata, se lo vorrà, farà vedere la Sua bontà e potenza, e non ostante tutte le difficoltà, in questo 75-esimo dell'apparizione in Lourdes, aprirà il Suo «Immaculatum» anche per i poveri indiani.

Ho scritto quello che Lei mi ha detto su questa materia al P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] e spero che lui troverà il modo di adempiere la condizione apposta, cioè di non separare l'ammissione dalla occupazione.

Dall'esperienza e dall'orientazione di finora mi pare che non è così facile ottenere il convento come un territorio.

Riguardo alla M.I. (Militia Immacolatae) in Italia, ho parlato con diversi che se ne occupano (PP. Pana, Bertelo, Bonfante, Abate, Stella, Sartorello, Moratti, Vivoda).

Tutti sono d'accordo che sarà meglio fare per l'Italia (e l'emigrazione) un solo periodico, l'organo della M.I. ed un solo centro nazionale.

Riguardo alla persona del Direttore del centro italiano, tutti riconoscono lo zelo del P. Vivoda ed i frutti di finora. Qualcuno (P. Bressan) lo accusa un po' di imprudenza, ma insieme molto lo loda.

P. Sartorello mi disse privatamente che volentieri lo vedrebbe Vicerettore del Seminario Teologico d'Assisi, e che 'in questo ufficio P. Vivoda avrebbe molto tempo per bene adempiere gli obblighi del Direttore nazionale. Ho

36

dimenticato ancora di notare che tutti i Padri convengono anche in questo: che un tale centro dovrebbe essere in qualche luogo che non appartiene a nessuna delle Province (interprovinciale). Allora Assisi o Roma. P. Abate preferisce Roma, ma è molto occupato e non potrebbe più fortemente collaborare.

Mi pare dunque, che:

1) Dopo 16 anni d'esistenza della M.I. in Italia sarebbe già tempo d'instituire un centro nazionale per l'Italia e l'emigrazione italiana.

2) Che sarà meglio d'instituirlo in qualche luogo interprovinciale.

3) P. Vivoda ha dato finora prova sufficiente del suo zelo verso la causa dell'Immacolata e per primo ha cominciato l'organo della M.I. in Italia (Il Cavaliere dell'Immacolata<sup>1</sup>). Credo, dunque, che lui sarà più adatto all'ufficio di Direttore nazionale.

4) Assisi forse sarebbe, almeno per adesso, un buon punto per un tale Centro nazionale, rimanendo Roma la Sede Primaria mondiale. Tanto più che e P. Sartorello sarebbe contento e che, nei casi più difficili, tali gravi Padri come P. Sartorello, P. Ferrone, P. Stella, oppure anche P. Morariu, potrebbero servire al giovane P. Vivoda di consiglio.

5) Per la festa dell'Immacolata dell'anno presente, che è il 75-esimo dall'apparizione in Lourdes, sarebbe forse conveniente l'apertura della suddetta Direzione della M.I. per l'Italia e l'unico organo, Il Cavaliere dell'Immacolata.

Non sarebbe anche bene che Lei scrivesse nel Commentarium una lettera in occasione del 75-esimo dell'apparizione in Lourdes, rilevando quel che Lei ha giustamente dichiarato nel Capitolo nostro Provinciale, cioè che dobbiamo amare l'Immacolata quanto di più [è possibile] e questo amore quanto più propagare, appunto «quia Franciscani sumus»<sup>2</sup>. E che l'avvicinarsi alla Madonna Immacolata non può essere di danno all'Ordine, ma al contrario l'allontanarsi da Essa?

Ci benedica

Fr. Massimiliano M: Kolbe

Nota: 2 annessi:

1) La preghiera di s. Francesco. Un vero atto di consacrazione.

2) «Consensus» nella causa delle Indie.

[Allegato n. 1]

La preghiera «O Domina mea» di s. Francesco d'Assisi:

O mia Signora, santa Maria, oggi, in ogni giorno della mia vita e nell'ora della mia morte mi raccomando completamente a te sotto la tua benedetta e particolare protezione.

Ti raccomando tutta la mia speranza, la mia consolazione, le mie tribolazioni e le mie miserie, la mia vita e il termine della mia esistenza affinché, per la tua santissima intercessione, tutte le mie azioni siano dirette e ordinate secondo la volontà tua e di tuo Figlio. Amen.

(Cf. Domus propitiationis pauperum siue Patrocinium Mariae Deiparae, auctore R.P. Francisco de Hondeghe, Bruxellis 1655, p. 327).

[Allegato n. 2]

Copia

Ernakulam

Solennità dell'Immacolata Concezione 8 XII 1932

Al Rev.mo Padre Cornelio Czupryk,

Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali in Polonia, Leopoli

38

Reverendissimo e caro Padre,

Ho ricevuto con sommo piacere la lettera del 13 ottobre u.s., con quale la Paternità Vostra, a norma del can. 497 § 1 del C.J.C., ha chiesto il mio consenso per l'erezione di una casa religiosa del suo Ordine in questa Arcidiocesi di Verapolis. Dopo aver esaminato a fondo la cosa è aver chiesto il parere dei Consultori Diocesani, ben volentieri e con sentimenti di riconoscenza, acconsentendo alla richiesta, a gloria di Dio, a lode di Maria Vergine Immacolata e per la salvezza delle anime, con la presente lettera do il mio consenso alla fondazione da voi progettata, osservando, ovviamente, le prescrizioni delle leggi ecclesiastiche, particolarmente per quanto riguarda il «beneplacitum» della Sede Apostolica.

Come era stato mio gran piacere anticipare al Rev.do P. Maestro Massimiliano Kolbe, che alcuni mesi fa venne a farmi visita, da parte dell'Arcidiocesi offro in uso ed usufrutto all'erigenda comunità religiosa un terreno di circa sei iugeri (acri), con una chiesa già esistente, in luogo molto ameno, adiacente alla strada pubblica, proprietà di questa Diocesi e distante sei miglia dalla città di Ernakulam. Se la Paternità Vostra acconsente, il contratto formale di cessione in uso ed usufrutto del suddetto terreno con le condizioni indispensabili, nel caso in cui in avvenire - Iddio non lo voglia - la comunità dovesse essere sciolta, potrà essere fatto allorché i Padri, destinati per questa casa religiosa, saranno giunti qui con le istruzioni fornite dalla Paternità Vostra.

Non sarà fuori luogo informarla che nello stesso luogo, accanto alla suddetta chiesa, l'Arcidiocesi possiede un piccolo edificio nel quale i primi religiosi potranno dimorare provvisoriamente e dirigere e sorvegliare personalmente i lavori di costruzione del convento.

Desidero altresì far presente alla Paternità Vostra che nel suddetto luogo noi abbiamo una piccola istituzione, vale

39

a dire un orfanotrofio, nel quale vi sono una trentina di ragazzi orfani che frequentano la scuola e imparano l'arte tessile e via dicendo. La suddetta chiesa l'avevo fatta edificare principalmente perché servisse all'orfanotrofio. Perciò, se i Padri, dopo l'erezione della comunità religiosa, vorranno impegnarsi nella direzione e nell'amministrazione dell'orfanotrofio (in tal modo essi avrebbero la possibilità di servirsi più facilmente del lavoro dei ragazzi nella tipografia che, con ogni probabilità, vorranno erigere per pubblicare la rivista destinata a propagare il culto alla Vergine Immacolata) spero che l'intero problema potrà essere risolto con grande facilità, anche perché l'Arcidiocesi fornirà gli aiuti necessari per il mantenimento degli orfani.

Per terminare, mi sia concesso di esprimere un desiderio, vale a dire che, se è possibile, tra i primi Padri che verranno destinati a questa comunità ve ne sia qualcuno che posseda già la lingua inglese, affinché gli sia più facile intraprendere subito la sua attività. In seguito tutti dovranno apprendere sia la lingua inglese che quella locale, il «malayalem».

Tutta la fiducia per il buon esito del progetto della Paternità Vostra sia riposta sotto il valido patrocinio della nostra buona Madre, Maria Immacolata. Insieme, voglio augurare alla Paternità Vostra, un Natale santo e gioioso, come pure un nuovo anno felice e prospero.

Della Paternità Vostra umile servo in Cristo

+Angelo Perez Cecilia Arcivescovo di Verapolis

-----

Testo originale in lingua italiana. Gli allegati sono tradotti dal latino. (1) Cf. SK 527, nota 1. - (2) Cf. SK 527, nota 4. Il desiderio di P. Massimiliano non fu accolto,

---

LETTERA 538

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Nagasaki 17 X 1933 1

Rev.mo P. Provinciale,

Mando «per conoscenza» la copia di una lettera in cui ho trattato nuovamente il problema dell'India.

Ci benedica.

Fr. Massimiliano

Allego una copia della lettera dell'Arcivescovo2.

-----  
(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 537. - (2) SK 537, allegato n. 2.

---

LETTERA 539

Ai Chierici di Leopoli

Nagasaki 19 X 1933 1

I più cordiali auguri a tutti voi, cari chierici, affinché l'Immacolata vi aiuti a realizzare quello che avete voluto sottolineare nella vostra lettera<sup>2</sup>.

Vostro

Fr. Massimiliano M.

-----

(1) Data di una lettera di P. Cornelio Czupryk, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.  
- (2) Nella lettera del 1 IX 1933 i chierici del seminario serafico di Leopoli avevano scritto tra l'altro: «Come Militi dell'Immacolata, combattenti per la Sua gloria, vogliamo lavorare per Lei, consumare al Suo servizio le nostre forze e offrire, se Ella ce lo chiederà, anche la vita in sacrificio per Lei [...]. Speriamo, almeno un buon numero di noi, di incontrarci fra non troppo tempo in terra di missione».

---

LETTERA 540

A Mons. Stanislao Okoniewski, Pelplin

Maria! Nagasaki 31 X 1933

Eccellenza!

Chiedo scusa per non essermi fatto vedere a Pelplin, nonostante la promessa fatta a Roma. Ma che fare, quando la salute gioca dei brutti scherzi? Viaggiando per tenere delle conferenze<sup>1</sup> mi son buscato un terribile raffreddore e ho dovuto subirne le conseguenze.

Per le cause dei «beatificandi» nella nostra Provincia religiosa, attualmente è incaricato P. Giorgio Wierdak, maestro dei novizi a Niepokalanów. Quindi, scriverò al detto Padre, sia per

quanto concerne la causa del beato Giovanni Lobdowczyk sia per parlargli della buona disponibilità di Vostra Eccellenza nei confronti di questa causa<sup>2</sup>.

Qui a Nagasaki abbiamo una mole enorme di lavoro, per il fatto che i cattolici sono ancora tanto pochi. Attualmente sto preparando il numero di dicembre del Kishi. Ne stamperemo 60.000 copie e intendiamo ampliare la propaganda. Gloria all'Immacolata per tutto.

Baciando il sacro anello, invoco la sua benedizione pastorale

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Durante la permanenza in Polonia, nel giugno 1933, P. Massimiliano tenne delle conferenze missionarie a Gniezno, Poznan, Cracovia e Varsavia. P. Massimiliano si era incontrato con Mons. Okoniewski il 14 V precedente - cf. SK 514; 991 s. in tale data. - (2) Le spoglie di Giovanni Lobdowczyk sono conservate a Chelmno. Si veda in SK 64 l'azione svolta nel 1921 dal giovane P. Massimiliano per la causa di beatificazione di questo suo confratello vissuto nel secolo XIII.

---

LETTERA 541

A P. Giorgio Wierdak, Niepokalanow

Nagasaki 31 X 1933 1

Caro Padre,

Le mando una copia della lettera che ho scritto al Vescovo di Pelplin, Mons. Okoniewski, il quale mi aveva espresso il desiderio di portare alla canonizzazione il beato Giovanni Lobdowczyk, nostro confratello (sacerdote) morto nell'anno 1264, perché vuole avere in lui il patrono della Diocesi. Il Vescovo è disposto pure ad assumersi le spese per la causa. Egli mi parlò di questo problema a Roma e in tale occasione mi invitò a Pelplin, nella sua sede.

Di questo Servo di Dio (alcuni scrivono «B.», probabilmente «Beatus») vi è un accenno nel libro in lingua italiana: Manuale dei Novizi e Professi (in deposito presso la Curia Generale a Roma), pag. 206, al n. 52 (2).

Anni fa mi recai a Tonni per questa causa<sup>3</sup>. La prego di interessarsi di essa «ex officio».

Nel libro citato sopra ho trovato una trentina di cause di Francescani Conventuali polacchi «beatificandi» o «canonizzandi». Oltre a questi vi sono pure P. Venanzio, Fr. Alberto Olszakowski, P. Fordon e via dicendo.

Penso che non valga la pena mandare la causa a Roma se prima non è concluso il processo diocesano, secondo le indicazioni del codice di diritto canonico.

In Polonia mi son reso conto personalmente che non esiste alcun impedimento all'istituzione di un processo per la causa di P. Venanzio. C'è solo il fatto che è morto il Vescovo di Przemyśl<sup>4</sup>, perciò ci sarà un po' di ritardo.

Quanto prima si porta a termine il processo diocesano, tanto: meglio, poiché, se si aspetta che il tempo cancelli i particolari dalla memoria o addirittura che la morte si porti via i testimoni uno dopo l'altro, in seguito sarà assai più difficile far qualcosa.

Per il momento, quindi, penso che sia opportuno celebrare al più presto possibile il processo diocesano: 1) di P. Venanzio, 2) di Fr. Alberto (Olszakowski), 3) di P. Fordon.

La prego di dire ai chierici che mi sono rallegrato assai nel rendermi conto, leggendo gli auguri che mi hanno inviato, che l'amore verso l'Immacolata si approfondisce nei loro cuori. E ricambio a tutti loro e ad ognuno singolarmente l'augurio che ogni giorno più conoscano e amino l'Immacolata e in Lei e attraverso Lei conoscano e amino con un fervore sempre maggiore il Cuore di Dio.

Chiedo una preghiera, perché in missione ce n'è estremo bisogno.

PS - Un chierico si è firmato «canis Mariae». Sarà forse meglio trovare un altro paragone. Infatti, noi vogliamo vivere accanto al Suo Cuore in un modo senza paragone più vicino che non un «canis»! So, comunque, che egli ha scritto con la migliore delle intenzioni.

-----

(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 540. - (2) Cf. SK 64, nota 1. - (3) Cf. SK 64; 989 A, in data 20 VIII 1921. - (4) Mons. Anatol Nowak, morto il 5 IV 1933.

---

LETTERA 542

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow

Maria! Mugenzai no Sono 2 XI 1933

Caro Padre!

Solo oggi mi decido a ringraziare lei, gli altri Padri e gli amati Fratelli per la gioia che mi hanno procurato facendomi passare in rassegna i sentimenti di amore verso l'Immacolata espressi nei fogli che mi sono stati inviati.

La prego di dire ai cari Fratelli che non abbiano affatto paura di amare troppo l'Immacolata, dato che - come si è espresso il nostro P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] - non l'ameremo mai nel modo come L'ha amata Gesù. Ebbene, tutta la nostra santità consiste nell'imitare Gesù. Chi si avvicina a Lei, per ciò stesso si avvicina a Dio, solo che lo fa percorrendo una strada più breve, più sicura, più facile.

Se avessi tempo a disposizione, risponderei volentieri personalmente ad ognuno dei Fratelli, almeno con qualche parola, perché alcuni di essi mi hanno rivolto diverse domande. Ma non mi è possibile. Perciò l'Immacolata stessa diriga il cuore di ognuno, lo custodisca sempre, faccia suoi questi cuori e non li restituisca, anche se qualcuno, in seguito, vorrà riprendersi il proprio.

Vostro

Fr. Massimiliano M.

PS - Abbiamo ricevuto l'assegno di 8.500 franchi dalla Banca Commerciale, Era intestato: «Fr. Massimiliano Kolbe». Dato che in banca sono abituati ormai alla firma: «P. Massimiliano», potrebbero esserci delle difficoltà, dato che gli impiegati della banca non comprendono il polacco. Sarà meglio, quindi, scrivere come in passato: «P.», benché in realtà sia anch'io un «frate minore.».

Accludo quanto è stato scritto in La Croix sul nostro conto.

Sono arrivati i numeri del Rycerz e la lettera.

Fr. Venanzio mi ha rammentato nuovamente la festa della «Mediazione Universale della Madonna» e Niepokalanej w boldzie<sup>1</sup>. Farò di tutto per dare il mio contributo nei limiti delle possibilità. Auguro a lui quello che egli stesso augura a me.

45

Fr. Basilio mi chiede una immaginetta con la mia firma. L'immaginetta richiesta sia ogni quadro dell'Immacolata, ogni Sua statua a Niepokalanów, mentre la firma e «l'incoraggiamento al bene» sia il Suo sguardo.

Diveniamo sempre più di Lei. Ecco tutta la nostra filosofia.

La stessa cosa vale anche per Fr. Leorie.

Dato che a Niepokalanów i Fratelli hanno notato i miei difetti, confido che pregheranno con maggior fervore perché io possa convertire me stesso e gli altri e divenire sempre più perfettamente proprietà dell'Immacolata.

Come va il problema indiano<sup>2</sup>? Diriga l'Immacolata. Ai «figlioletti»<sup>3</sup> e al «fiordaliso»<sup>4</sup> dell'Immacolata, Ella stessa, attraverso la s. Obbedienza, indichi in quale modo debbono manifestare a Lei l'amore in ogni istante e, in Lei e attraverso Lei, al Cuore divino.

L'Immacolata ricompensi Fr. Salesio per le consolanti notizie.

Chi non avesse la volontà di servire l'Immacolata, farà meglio ad abbandonare il Suo recinto.

Il nostro P. Guardiano, a quattr'occhi, ha richiamato la mia attenzione sulla lettera di Fr. Salesio scritta il 9 IX 1933, in cui si lasciava andare a qualche critica verso i sacerdoti polacchi, mentre tralasciava di sottolineare la numerosa presenza di sacerdoti zelanti.

Fr. Massimiliano

[Allegato]

«In Giappone i Frati Minori Conventuali polacchi hanno una missione a Nagasaki. Essi possiedono pure una propria stampa, perfettamente organizzata per scopi missionari. Fra queste pubblicazioni essi stampano in lingua giapponese la rivista *Il Cavaliere della Vergine Immacolata*. La medesima rivista viene pubblicata in Polonia, con la tiratura di mezzo milione di copie» (Da La Croix, 30 maggio 1933 ).

-----  
(1) In omaggio all'Immacolata - Fr. Venanzio Zarzeka, presidente del Circolo della M.I. dei Fratelli di Niepokalanów, aveva intenzione di pubblicare un libro contenente i ringraziamenti all'Immacolata per le grazie ottenute per sua intercessione, allo scopo di presentare, con questo mezzo, nuove prove della sua mediazione - cf. pure SK 390; 647. - (2) Il progetto per

la fondazione di Amalam ad Ernakulam, in India. - (3) Il gruppo Dzieci Maryi (Figli di Maria) era diretto da Fr. Salesio Mikofajczyk - cf. pure SK 609. - (4) Con ogni probabilità si tratta di Fr. Edoardo Naworski.

---

LETTERA 543

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 4 XI 1933 1

PS - Non scrivo nulla, perché ho ancora molti arretrati. Forse più tardi.

Fr. Massimiliano

Del resto, anche il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] ha già aggiunto qualche centinaio di parole. E qui ci sarebbero tanti argomenti da trattare. Anche per far conoscere le cose ordinarie. Qui da noi si sta attuando una riorganizzazione in conformità allo scopo della M.I., che la Niepokalanów deve realizzare nel suo significato più stretto.

Fr. Severino non sa se quei libri<sup>2</sup> richiesti sono stati pure pagati dalla Niepokalanów polacca; da noi no di certo: comunque sono molto utili.

-----  
(1) Data di una lettera della comunità di Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Erano stati spediti da Londra.

---

LETTERA 544

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Mugenzai no. Sono 26 XI 1933

Reverendissimo Padre Provinciale!

Ho letto da capo a fondo la lettera del 5 u.s. Tuttavia, prima di scrivere qualcosa al Vescovo [di Verapolis, in India], vorrei sapere con maggior esattezza come debbo procedere.

In questo problema, infatti, si possono distinguere due cose: l'erezione e la donazione.

L'erezione [della casa religiosa] compete ancora alla Curia Generale e alla Sede Apostolica, mentre per quanto riguarda la donazione la decisione spetta soltanto alla Provincia. Le questioni, quindi, sono diverse.

Il problema dell'erezione ha concluso la fase preparatoria di orientamento il giorno in cui spedii alla Curia Provinciale la relazione su quanto avevo visto e sentito, ed è entrato nella fase giuridica nel momento in cui la Curia Provinciale si è rivolta ufficialmente (la richiesta fu inoltrata in modo ufficiale - afferma l'ex-P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk]) alla Curia Diocesana per interpellarla su questa faccenda; sempre ufficialmente la Curia Diocesana aveva inviato il «consensum» (richiamandosi addirittura al canone 1). Il cambiamento dei superiori non può in nessun modo influire sulla validità di tali atti. Di conseguenza, la Curia Diocesana può al massimo meravigliarsi del fatto che il «beneplacitum apostolicum» non sia ancora arrivato dopo tanto tempo.

È proprio opportuno, quindi, fare quel passo<sup>2</sup> prima di ottenere il «beneplacitum»? È conforme alla legge?

Inoltre, neppure la proposta di donazione è un atto personale dell'Arcivescovo, ma «cum Consultorum Dioecesanorum voto». È opportuno, quindi, soprattutto dopo una

48

risposta favorevole a tale offerta da parte della Curia Provinciale (il problema delle persone che rappresentano gli uffici in questo caso non ha alcun rilievo), avanzare nuovamente il dubbio che tale atto non sia più valido? D'altra parte, in linea di massima, sarebbe meglio, forse, non legarsi a nessuna «condizione» e «obbligo» in vista di una più ampia libertà di sviluppo, come è nelle Niepokalanów polacca e giapponese. In Giappone ci decidemmo a scegliere un luogo stabile di abitazione solo un anno dopo il nostro arrivo e dopo che avevamo conosciuto le condizioni locali. Non sarebbe meglio attendere anche in India la soluzione definitiva di tale problema al momento dell'arrivo sul posto?

Quanto ad una casa missionaria in luogo di un convento, allora ci sarebbe probabilmente una parrocchia alle dipendenze di un Vescovo estraneo<sup>3</sup>, oppure una circoscrizione territoriale missionaria, nel qual caso, in ultima analisi, non basteranno certo uno o due Padri. D'altra parte, avendo un convento possiamo prepararci nel modo migliore anche ad accettare un territorio. Propaganda Fide concede una simile circoscrizione territoriale, ma a condizione che noi, dopo aver dato tutto il nostro contributo, ci ritiriamo per lasciare ogni cosa al clero secolare indigeno.

Quanto poi alla necessità di un aiuto finanziario, io credo che se noi non saremo infedeli alla causa dell'Immacolata e non mescoleremo ad essa altri scopi, potremo guardare con serenità verso l'avvenire, poiché l'Immacolata non cesserà di condurre avanti la propria opera. Qualora noi venissimo meno al nostro impegno, ma nello stesso tempo Ella non togliesse ancora la Sua opera dalle nostre mani, allora, per Sua misericordia, Ella ci farebbe comprendere la necessità di ritornare sulla retta via mediante una riduzione delle offerte.

Quanto alla persona del «fondatore», in questo caso si potrebbe prendere P. Floriano. Egli sembra pronto a tutto per l'Immacolata; inoltre non ci farà perder la reputazione e per di più ha già esperienza in questo campo di lavoro. P. Giustino, ad esempio, potrebbe ormai prendere il posto di P. Floriano con buon risultato.

Ho scritto con franchezza tutto quello che penso; ora la prego di volermi rispondere con tutta libertà, comunicandomi ciò che debbo fare per questo problema, poiché desidero unicamente quello che gradisce l'Immacolata.

Le chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - I PP. Cappuccini e un istituto femminile hanno fondato in quella regione una casa religiosa per raccogliere vocazioni, dato che ve ne sono molte e buone; perciò anche noi laggiù non dovremo attendere troppo a lungo le vocazioni indigene, come invece capita qui in Giappone.

-----  
(1) Cf. SK 537, allegato n. 2. - (2) Scrivere nuovamente all'Arcivescovo di Verapolis in India, come chiedeva il Ministro Provinciale - si veda l'inizio di questa lettera. - (3) Vescovo diocesano, non appartenente all'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

---

LETTERA 545

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Mugenzai no Sono 30 XI 1933

Carissima mamma!

L'Immacolata ti ricompensi per la lettera con gli auguri<sup>1</sup>.

L'Immacolata ci ha riaccompagnati felicemente fino a Mugenzai no Sono<sup>2</sup>. Dopo la lunga assenza si è ammucchiato un bel po' di faccenduole, perciò il lavoro non manca. Ma la cosa più importante è che qui in Giappone ci sono ancora 70.000.000 di poveri pagani<sup>3</sup> che non conoscono né l'Immacolata né Gesù.

Per dicembre, il mese dell'Immacolata, stamperemo 60.000 copie [del Kishi]: non sarà nemmeno l'uno per mille, ma con l'aiuto dell'Immacolata proseguiamo il nostro cammino.

Termino, per dedicare il mio tempo alle cause dell'Immacolata nel mondo intero.

Chiedo una preghiera.

D'ora in poi invieremo alle riviste [polacche] una quantità maggiore di notizie.

Il figlio sempre riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) L'onomastico di P. Massimiliano ricorreva il 12 X. - (2) P. Massimiliano e P. Cornelio Czupryk erano giunti a Mugenzai no Sono il 4 X. - (3) Cf. SK 261, nota 1.

---

LETTERA 546

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 4 XII 1933 1

PS

Miei cari,

Non sarebbe una bella idea dividere tra di noi la sfera terrestre? La stessa cosa dovrebbero fare, per conto loro e separatamente, i Fratelli, i novizi, i seminaristi, come pure i chierici di Cracovia e quelli di Leopoli. In questo modo l'Annam, per esempio, avrebbe già i propri missionari (anche se non ancora i sacerdoti, che fanno i bagagli per partire insieme con i Fratelli) almeno i propri chierici teologi, filosofi e novizi, e inoltre i propri Fratelli professi, novizi, oblato, aspiranti, ed anche i propri seminaristi. E tutti costoro non potrebbero riunirsi qualche volta per accordarsi tra di loro sui problemi della M.I. in quella nazione e, in quanto membri della M.I. destinati all'Annam, interessarsi, sbrigare la corrispondenza (conoscere la lingua??? e così via)?...

Non abbiamo ricevuto tutte le fotografie; tra l'altro manca la fotografia di Fr. Ursus<sup>2</sup> con la dinamo.

Anche nel Rycerz di novembre il volto dell'Immacolata non è come nei primi numeri della rivista.

Abbiamo ricevuto la pagella d'iscrizione alla M.I. in lingua lettone. Gloria all'Immacolata.

Come si muove da voi la macchina (l'organizzazione) della M.I.? Mandateci le «nuove invenzioni» introdotte in questa macchina; forse trarremo profitto anche noi da quanto l'esperienza vi insegna.

Oggi è arrivata pure la fotografia del ministro Kawai<sup>3</sup>. Sul volantino ho letto la dicitura: «Il convento dei PP. Francescani Conventuali a Niepokalanów». Non sarebbe meglio scrivere: «Niepokalanów, convento dei PP. Francescani Conventuali», dato che tutta Niepokalanów è un convento?

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszyrski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Il motore a combustione Ursus per la produzione dell'energia elettrica, era stato chiamato «fratello» da P. Massimiliano, secondo lo spirito di s. Francesco. - (3) Cf. SK 530.

---

LETTERA 547

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Nagasaki 6 XII 1933

Reverendissimo Padre Provinciale!

Sono trapelate fin qui le notizie sul noviziato di Niepokalanów, ma oggi è giunta una lettera<sup>1</sup> che mi ha preoccupato ancor di più. L'accludo «per conoscenza».

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Da noi, grazie all'Immacolata, tutto procede bene.

Solo che si sente ancora la mancanza di braccia e di macchine per servire i milioni [di giapponesi].

Oggi è stata qui la signora Narahara, suocera del ministro giapponese a Varsavia, che io avevo preparato per il battesimo<sup>2</sup>. Mi ha invitato a Tokyo per il 17 p.v. per partecipare ad una cerimonia religiosa in suffragio dell'anima del ministro (contemporaneamente ho ricevuto pure una lettera dalla vedova del ministro). Celebrerà il Nunzio<sup>3</sup>, mentre la benedizione al tumulo la impartirà l'Arcivescovo di Tokyo [Mons. Alessio Chambon]. Ci andrò.

Gli avvenimenti di Varsavia hanno avuto una grande risonanza qui in Giappone<sup>4</sup>.

-----

(1) Le notizie allarmanti sul noviziato erano nate in seguito all'allontanamento della maggior parte dei chierici novizi da parte del maestro P. Giorgio Wierdak. - (2) Cf. SK 530. - (3) In quel tempo a Tokyo esisteva la Delegazione Apostolica, non la Nunziatura; negli anni 1931-33 era stato Delegato Apostolico Mons. Edoardo Mooney, mentre il 19 XII 1933 giunse a Tokyo Mons. Paolo Marella. - (4) La conversione del ministro plenipotenziario giapponese a Varsavia Francesco Kawai suscitò in Giappone un vivo interesse nei confronti di P. Massimiliano, come testimonia pure una lettera di P. Cornello Czupryk, superiore di Mugenzai no Sono, scritta il 7 X 1933 e riportata in *Misje Katolickie* 52 (1933) 376-7: «Il giorno successivo al nostro arrivo ci siamo recati in visita dal Vescovo di Nagasaki, Mons. G. Hayasaka. [...] Sua Eccellenza ci ricevette con molta cordialità [...] ; egli era già a conoscenza del ruolo svolto da P. Massimiliano nella conversione dell'ambasciatore giapponese a Varsavia; si informò con vivo interesse dei particolari della conversione e ammirò più volte le fotografie dei funerali. La stampa giapponese ha descritto molto ampiamente la conversione del ministro, mentre quella cattolica ha parlato di P. Massimiliano».

---

LETTERA 548

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Nagasaki 7 XII 1933

Carissima mamma!

Ieri è arrivata la lettera con l'ostia. L'Immacolata ti ricompensi. E così anch'io, sebbene lontano, divido l'ostia<sup>1</sup> con te, mamma, e con le M. Rev.de Madri e Sorelle e auguro a tutte voi di non desiderare nulla di ciò che proviene da questo mondo; auguro, inoltre, che l'Immacolata prenda al più presto possibile il pieno possesso di tutti coloro che vivono sulla terra e che vivranno in avvenire.

Il viaggio è andato bene. Non siamo annegati, anche se quelli della Niepokalanów polacca lo avevano temuto, allorché giunse la notizia del naufragio di una nave giapponese; noi poi, quando siamo arrivati, invece di un veloce telegramma spedimmo una lettera.

Abbiamo moltissimo lavoro, dato che i pagani sono numerosi, circa 90 milioni<sup>2</sup>, mentre i cattolici sono appena 200.000, vale a dire 1 su 450 - ma la speranza è nell'Immacolata.

Abbiamo bisogno soprattutto di grazia per noi e per i pagani, perciò mi rivolgo a voi per chiedervi preghiere e sacrifici, le piccole croci quotidiane di tutta la comunità di via Smolerisk e, se è possibile, anche delle altre comunità.

A Franco probabilmente tenterò di scrivere direttamente o indirettamente. L'Immacolata guidi anche lui.

Chiedo una preghiera affinché noi non rifiutiamo nulla all'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M.

Quanto all'India vi sono ancora diverse difficoltà; quando l'Immacolata vorrà, farà anche questo.

-----

(1) Cf. SK 474, nota 3. - (2) Cf. SK 261, nota 1.

---

LETTERA 549

A P. Timoteo Brauchle, Roma

Nagasaki dopo l'8 XII 1933 1

Il convento di Nagasaki (Giappone)

I Frati Minori Conventuali della Provincia polacca giunsero a Nagasaki verso la fine di aprile dell'anno 1930. Accolti benevolmente dal Vescovo locale, Mons. Gennaro Hayasaka, intrapresero l'apostolato della stampa, mediante la pubblicazione di una rivista mensile, rivolta ai cittadini giapponesi, dal titolo Mugenzai no Seibo no Kishi (Cavaliere dell'Immacolata).

La tiratura della rivista crebbe incessantemente. Nel mese di dicembre del 1933 sono state stampate ormai 60.000 copie, delle quali 40.000 circa vengono spedite ai lettori abbonati in tutto l'impero nipponico e fuori dei suoi confini, mentre le rimanenti vengono distribuite a lettori occasionali.

La rivista mensile viene composta nella tipografia del

55

convento dai religiosi Fratelli provenienti dalla Provincia polacca.

Per lo sviluppo dell'opera, la Provincia-madre invia regolarmente ogni mese 300-360 dollari americani, oltre alle spese straordinarie.

Al presente la famiglia religiosa è costituita da 2 Padri, 15 Fratelli e 1 aspirante alla vita religiosa.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

Si allega:

- 1) carta geografica con l'indicazione del numero delle copie inviate agli abbonati delle singole prefetture (ken) dell'impero nipponico;
- 2) elenco delle prefetture dell'impero nipponico con le stesse indicazioni;
- 3) elenco dei numeri delle copie inviate fuori dell'impero nipponico.

Nell'anno 1933 abbiamo divulgato in tutto 515.900 esemplari del Cavaliere giapponese. Grazie all'Immacolata2. Alla M.I. si sono iscritti: 172.

Corrispondenza: 3127.

[Allegato n. 1]

Cartina geografica del Giappone.

[Allegato n. 2]

Quanti esemplari del Cavaliere giapponese (Mugenzai no Seibo no Kishi) vanno alle singole prefetture del Giappone o parti dell'impero (stato all'8 di dicembre 1933).

Nagasaki 10927

Yamaguchi 1163

Tokyo 6758

Akita 936

Osaka 2288

Miyagi 819

Kyogo 2109

Kagoshima 744

Shizuoka 2055

Nigata 679

Fukuoka 1299

Miyazaki 676

Kanagawa 549

Ibaragi 48

Kumamoto 542

-----

Traduzione dal latino.

(1) Data probabile. La presente relazione servì per la stesura dell'articoletto *Apostolatus ope diffusionis periodici «Miles Immaculatae»* in *Japonia factus*, apparso in *Comm. Ord.* 31 (1934) 89.

(2) Gli ultimi tre capoversi e i testi degli allegati che seguono sono stati scritti da P. Massimiliano in lingua italiana.

---

LETTERA 550

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow Maria!

Nagasaki 6 I 1934 1

Caro Padre!

Rispondo brevemente, ma subito.

Innanzitutto, il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] sa che cosa pensano gli altri di Niepokalanów sugli avvenimenti del noviziato? In caso negativo, sarebbe bene che sapesse esattamente anche questo, dato che la cosa è importante. Converrebbe, perciò, che qualcuno, ad esempio P. Giustino, si recasse a Cracovia e illustrasse anche il «rovescio» della medaglia, così che il Rev.mo P. Provinciale sia a conoscenza di tutti i pareri degli abitanti di Niepokalanów su tale situazione.

In secondo luogo, per programmare bene l'avvenire, considero molto importante che tutti i Padri di Niepokalanów (magari in quanto circolo della M.I.2 dei Padri) si raccolgano assolutamente almeno una volta al mese ed esaminino seriamente i risultati del mese trascorso e i piani di attività dell'intera Niepokalanów per il mese successivo, allo scopo di conquistare il mondo intero all'Immacolata. Così si avrà l'uniformità di indirizzo nei programmi di tutti i reparti di Niepokalanów. Senza di questo ognuno camminerà con le migliori intenzioni per una propria strada, con il proprio spirito e verrà meno la continuità sia nella formazione (preparazione) dei futuri lavoratori, sia nell'attività stessa...Nutro la speranza che tali riunioni mensili renderanno possibile un consenso dei pareri e condurranno all'uniformità<sup>3</sup>.

Chiedo una preghiera

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Bruciare dopo aver letto.

-----

(1) Nell'originale è indicato l'anno 1933: si tratta di un errore, come risulta dal timbro postale presente sulla busta e dal contenuto della lettera. - (2) Cf. SK 547, nota 1. - (3) Sull'originale si trova una aggiunta di P. Cornelio Czupryk: «Io ho sempre sottolineato l'importanza delle riunioni frequenti tra i Padri e delle discussioni comuni dei problemi. I padri devono radunarsi insieme almeno una volta ogni 15 giorni o al massimo ogni mese. Da noi lo spirito è buono. Maria!! Cornelio»:

\_\_\_\_\_

LETTERA 551

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Nagasaki 19 I 1934

Chiedo una preghiera

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Data di una lettera di P. Cornelio Czupryk, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

\_\_\_\_\_

LETTERA 552

Alla Comunità di Niepokelanòw

Mugenzai no Sono 21 I 1934 1

PS - Sono tornato ieri sera tardi<sup>2</sup>, perciò gli arretrati hanno riempito il mio tavolino. Di conseguenza non aggiungo altro.

L'Immacolata sviluppa sempre più potentemente la sua Niepokalanòw giapponese.

Preghiamo per quella indiana, affinché sorga nel momento e nel modo che Ella stessa gradirà.

Se noi ci lasciassimo condurre da Lei nel modo più perfetto possibile, allora Ella compirebbe ogni cosa, anche per mezzo dei miracoli, qualora fosse necessario. Per Lei, infatti, il miracolo non costituisce difficoltà.

Mi raccomando caldamente alla vostra preghiera.

Vostro Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Aggiunta ad una lettera scritta da Mugenzai no Sono in data 20 I 1934. Data stabilita in base a DM, p. 191 e agli appunti personali di P. Massimiliano - cf. SK 992 D, in data 20 I 1934.  
- (2) P. Massimiliano si era recato a Tokyo per partecipare al solenne rito funebre in suffragio del ministro plenipotenziario del Giappone a Varsavia, Francesco Kawai.

---

LETTERA 553

A Mons. Giuseppe Attipetty, Ernakulam

Nagasaki 25 I 1934

Eccellenza Reverendissima!

Il sottoscritto venne ad Ernakulam per orientarsi circa la possibilità e l'opportunità di aprire in codesta regione una casa religiosa che avesse quale scopo specifico la devozione alla ss. Vergine Immacolata e, mediante tale devozione, la conversione degli indigeni<sup>1</sup>.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Angelo M. Cecilia, di santa memoria, si era degnato di concedere benevolmente il suo consenso a tale proposta, inizialmente a viva voce, quindi anche per iscritto (le accludo una copia<sup>2</sup>).

Purtroppo, a causa del Capitolo Provinciale che doveva essere celebrato subito dopo in Polonia<sup>3</sup>, della distanza del luogo, ma soprattutto del decesso di S. Ecc. l'Arcivescovo suo predecessore<sup>4</sup>, la cosa si è protratta a lungo.

Il nostro nuovo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] mi ha incaricato di chiedere a Vostra Eccellenza se la promessa del suo predecessore è da considerarsi confermata, dato che non vogliamo fare alcun passo contro la volontà di Vostra Eccellenza.

Prostrato al bacio del sacro anello

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

Traduzione dal latino.

(1) La relazione del viaggio è contenuta nella lettera n. 443. - (2) SK 537, allegato n. 2. - (3) Il Capitolo Provinciale ebbe luogo a Cracovia nei giorni 17-20 VII 1933. - (4) Cf. SK 533, note

1 e 4. Il 5 V 1933 era morto Mons. Bernardo Arguinzonis- Astorbiza, predecessore di Mons. Perez Cecilia. L'equivoco in cui era caduto P. Massimiliano fu chiarito con una lettera di Mons. Attipetty, cf. SK 573, allegato; si veda pure la lettera n. 580 a Mons. Perez.

---

LETTERA 554

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów Maria!

Nagasaki 1 II 1934

Caro Padre!

Ho dato un'occhiata alla copia dello statuto provvisorio della Milizia dell'Immacolata ed ecco alcune osservazioni.

1. Sarà bene: distinguere chiaramente le denominazioni della M.I.1 e della M.I.2, ad esempio: Milizia dell'Immacolata e Sodalizio della Milizia dell'Immacolata. Le sigle: M.I. e S.M.I. (negli articoli I e IV la denominazione «Milizia dell'Immacolata» ha significati diversi).

2. Non capisco bene perché l'articolo IV dia ai membri la denominazione propria di «Rycerz Maryi» [= Cavaliere di Maria].

3. In base all'articolo VII, io esprimerei una certa riserva nel raccogliere insieme anche i ragazzi di ambo i sessi, dato che essi, se hanno raggiunto i 15 anni di età, sono già «oltre la pubertà».

4. Se si eliminassero dall'articolo VIII le parole: «nei problemi riguardanti l'attività del circolo», si toglierebbe un'eventuale limitazione delle competenze del Protettore.

5. In complesso, si deve tenere maggiormente in considerazione il capitolo del codice di diritto canonico riguardante le associazioni (sodalità).

6. La «acclamazione», soprattutto per le elezioni, non potrebbe diventare motivo di abusi?

7. Sarebbe meglio che l'articolo XII permettesse al Moderatore (Protettore) di presiedere la riunione annuale nella quale si deve procedere alle elezioni del consiglio direttivo.

8. Infine, sarebbe opportuno. aggiungere che la parola d'ordine è: «Maria».

62

Nel complesso, gli «statuti provvisori» rivelano una profonda elaborazione e che vi è ormai - grazie all'Immacolata - una discreta esperienza.

Si potrebbe dare uno sguardo a Przewodnik Krucjaty Eucharystycznej (Rycerstwa Jezusowego) [=Manuale della Crociata Eucaristica - Cavalleria di Gesù], edito dai PP. Gesuiti di Cracovia, anche se il volume non contiene solo gli statuti.

Il Sodalizio della Milizia dell'Immacolata (S.M.I.) - in sunto.

In conformità all'art. III § 2 del programma i membri della Milizia dell'Immacolata si possono organizzare (mezzo) in sodalizio (denominazione) per raggiungere in comune più efficacemente (scopo del sodalizio) il fine della M.I. secondo il proprio stato di vita, le condizioni e le circostanze.

Durante le riunioni (legislative) essi:

- 1) regolano (stabiliscono, tolgono, cambiano) gli statuti entro i limiti dello statuto fondamentale;
- 2) eleggono (depongono, cambiano) il consiglio direttivo (esecutivo) che, in base allo statuto di quel dato S.M.I., ha il compito di guidare i membri del sodalizio verso lo scopo prefisso;
- 3) danno vita alle sezioni (organi) per realizzare nel modo migliore i compiti specifici.

Il sacerdote Protettore (Moderatore) vigila sull'orientamento: la sua approvazione (volontà dell'Immacolata) dà valore alle attività del Sodalizio.

La parola d'ordine è: «Maria»; essa ricorda, rinnova la consacrazione all'Immacolata.

I Circoli del Sodalizio collaborano ai congressi (fattore importante di unità di azione e di slancio).

PS - Ritengo che sia opportuno imprimere una certa spinta allo sviluppo della M.I.1 con l'erezione canonica, con il sacerdote direttore ed anche con gli zelatori. Sarebbe meglio che tali zelatori fossero non tanto numerosi, quanto piuttosto, in seguito, dei buoni membri del Sodalizio.

L'Immacolata stessa diriga ogni cosa. Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M.

---

LETTERA 555

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 8 II 1934 1

Osservazioni:

L'intestazione del Rycerz non venga mutata. Le ragioni: perché era così fin da principio. Non c'è motivo di cambiare l'intestazione: «Drukarnia Rycerza» [= Tipografia del Rycerz]. Il Rycerz è della Milizia, mentre la Milizia è dell'Immacolata. Noi, poi, servi indegni e inutili dell'Immacolata, siamo gli amministratori della Sua opera.

Quanto ai ringraziamenti nel Rycerz: ogni grazia è una nuova dimostrazione della potenza e della bontà dell'Immacolata. Perciò, Ella è proprio Colei nella quale noi crediamo, e quindi tutta la religione è vera, e Gesù è Dio!

Il problema della libreria lo considero meno urgente.

Che cosa si sente dire dell'India? La pratica non si è arenata, ma procede in mezzo a circostanze quasi disperate. Attendiamo la risposta del nuovo Arcivescovo<sup>2</sup>.

È bene chiedere di essere mandati in missione? Dato che nella Regola è detto di chiedere<sup>3</sup>, di conseguenza la richiesta è nello spirito della perfetta obbedienza.

Quanto al problema della M.I. a Lida: sarà bene che il sacerdote<sup>4</sup> in causa obbedisca ai suoi superiori: è segno che l'Immacolata vuole così. Obbedendo, agirà appunto nello spirito della M.I.

Si appoggia sulla M.I.

Perciò, se non ometterà nulla di ciò che è essenziale, secondo l'approvazione della Sede Apostolica, quella associazione potrà partecipare all'attività della M.I.

Anzi, in questo modo noi desideriamo penetrare in tutte le associazioni.

Varrebbe la pena stampare degli opuscoletti apologetici.

P. Massimiliano

-----

(1) Data di una lettera del cronista di Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Cf. SK 533, nota 1. - (3) Cf. SK 299, nota 3. - (4) Don A. Stepniak, assistente del ginnasio.

---

LETTERA 556

Ai Chierici di Cracovia Maria!

Nagasaki 8 II 1934

Cari figlioli!

Ho letto con gioia le vostre lettere, ma solo oggi, a motivo dell'enorme quantità di impegni, mi decido a rispondervi. Proprio in questi giorni stiamo facendo la novena in preparazione alla festa delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, che sarà il giorno 11 p.v.

Neppure io so teoricamente, e tanto meno praticamente, come si debba servire l'Immacolata, essere strumentò di Lei, servo, figlio, schiavo, cosa, proprietà e, e...Lei stessa. Ella sola deve istruire ciascuno di noi in ogni istante, deve condurci, trasformarci in Se stessa, di modo che non siamo più noi a vivere, ma Ella in noi, così come Gesù vive in Lei e il Padre nel Figlio.

Permettiamo a Lei di fare in noi e per mezzo nostro qualunque cosa desidera ed Ella compirà sicuramente miracoli di grazia: e noi stessi diverremo santi e grandi santi, molto grandi, poiché riusciremo a renderci simili a Lei ed Ella conquisterà, per mezzo nostro, il mondo intero ed ogni singola anima.

Affretteremo questo momento approfondendo la nostra consacrazione a Lei mediante un'obbedienza sempre più perfetta. Un'assimilazione della nostra volontà con la Sua, un'unione così intima che riesca quasi ad eliminare le differenze tra la nostra volontà e la Sua.

Gloria all'Immacolata, per il fatto che il Suo spirito si accresce in voi, cari figlioli.

Il compito di un circolo della M.I. nel seminario maggiore è molto importante. Il seminario, infatti, è per sua natura una preparazione all'apostolato e se il circolo della M.I. non riesce ad adempiere il proprio compito, la preparazione secondo questo orientamento risulterà difettosa.

E tale orientamento è importante, sia perché è una nostra caratteristica fin dai primordi dell'Ordine, sia perché essendo Ella la Mediatrice di tutte le grazie, soltanto nella misura nella quale ci avviciniamo a Lei possiamo divenire noi pure canale di grazia, mediatori delle grazie che dal Padre, attraverso il Figlio (che le ha meritate) e dell'Immacolata (che ne è la dispensatrice), devono scorrere su di noi e, per mezzo nostro, sulle anime.

L'Immacolata vi benedica e vi stringa al Suo Cuore durante la preparazione al lavoro missionario.

Rimaniamo gioiosi nella serenità nell'Immacolata e lasciamoci plasmare da Lei senza porre alcuna limitazione, come a Lei piace, attraverso gli avvenimenti spiacevoli e piacevoli, le gioie esterne o intime, le sofferenze dello spirito e le tentazioni, ecc., ecc.: tutto per Lei.

Chiedo una preghiera.

Vostro

Fr. Massimiliano M. M.I.

---

LETTERA 557

A Moscicki Michele, Tokyo

Nagasaki 10 II 1934

Eccellentissimo Signor Ministro!1

Tengo fede alla promessa fatta a Tokyo durante la nostra conversazione e invio, con la presente, alcune fotografie che illustrano il lavoro che noi facciamo per il Kishi e un prospetto con la quantità di copie del Mugenzai no Seibo no Kishi che vengono diffuse in Giappone e fuori dei suoi confini.

La corrispondenza dimostra i consolanti risultati di questa attività editoriale e la necessità di svilupparla assai di più, tuttavia per il momento dobbiamo limitarci, per mancanza di personale e di mezzi.

Ci sarebbe utile anche il permesso, da parte delle autorità, di fotografare. In effetti, dato che Nagasaki fa parte dei territori fortificati, la legge richiede un'autorizzazione speciale per scattare fotografie, mentre gli stranieri debbono presentare un certificato di buona condotta rilasciato dal loro consolato in Giappone.

A questo proposito, sei mesi fa abbiamo già avuto delle noie. Sottovalutando l'importanza di tali formalità, uno dei nostri Fratelli ha scattato delle fotografie per le necessità della nostra stampa in Polonia, particolarmente per il Rycerz polacco. L'episodio finì addirittura in tribunale. E benché sia stata riconosciuta l'infondatezza dei sospetti di spionaggio e ci abbiano condannati a pagare soltanto 30 yen di multa per mancanza del permesso di fotografare, la stampa locale, tuttavia, non ha perso l'occasione di riempirsi le tasche di soldi, gonfiando la cosa fino a farle acquistare le dimensioni di uno scandalo di spionaggio.

Chiederemmo, perciò, il detto certificato di buona condotta. Non conosco le modalità della richiesta. Ad ogni modo la legge lo esige come base per ottenere l'autorizzazione a fotografare nel territorio di Nagasaki; e a noi serve per far conoscere la nostra attività alla stampa mondiale.

Con profonda stima

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Michele Moscicki era ministro plenipotenziario polacco in Giappone.

---

LETTERA 558

Ai Ministri Provinciali e ai Superiori di missione J.M.J.Fr.

Nagasaki 11 II 1934

M. Rev.do Padre Provinciale,

Le scrivo da una terra lontana, da una terra di missione, dove ancora pochissimi sono i cattolici, ossia coloro che conoscono Dio Creatore, Gesù Redentore e Maria Madre e Mediatrix di tutte le grazie, quindi anche della grazia della conversione e della santificazione.

Sono stato incerto fino ad oggi sull'opportunità di scrivere ai superiori maggiori su un problema che, sebbene come fondamento tragga le proprie origini dai primordi del nostro Ordine, tuttavia si è sviluppato in forme e intensità diverse, a seconda dei luoghi e dei tempi, vale a dire sulla causa dell'Immacolata in mezzo a noi.

D'altra parte, vorrei raccogliere alcune informazioni, memore dell'incarico che, prima che io salpassi l'ultima volta per l'Estremo Oriente, il Rev.mo Padre Generale [P. Domenico Tavani] mi ha affidato con la sua benedizione, vale a dire di occuparmi dell'attività della «Milizia dell'Immacolata», il movimento mariano che in questi ultimi anni la Sede Apostolica, accogliendo una richiesta del nostro Rev.mo P. Procuratore Generale [P. Francesco Saverio

D'Ambrosio] ha eretto in [Pia Unione] Primaria a Roma nel nostro collegio ed ha affidato al nostro Ordine, perché ne attuasse gli scopi approvati.

Per maggior facilità, ho preparato un questionario che allego e se lei, M. Rev.do P. Provinciale, crederà opportuno inviarmi una risposta, la riceverò con la massima gratitudine<sup>1</sup>.

Nel Padre s. Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

[Allegato]

Milizia dell'Immacolata (M.I.) A) Stato attuale:

1. Esiste già nel territorio della Provincia?
2. Quanti sono i centri e dove?
3. Quanti sono i membri (almeno approssimativamente)?
4. È già avvenuta l'erezione canonica e quando?
5. Vi è un direttore della M.I. per la Provincia («de facto», oppure designato espressamente dal M. Rev.do P. Provinciale)? In caso affermativo, chi è e dove dimora?
6. Quali religiosi si occupano con vero impegno della causa dell'Immacolata?
7. Altre informazioni, se ve ne sono, di maggior importanza circa la Milizia dell'Immacolata in Provincia.

B) Per l'anno 1934:

1. Quali sono le previsioni in Provincia?
2. Quali sono gli ostacoli?
3. Quali sono i mezzi e gli aiuti?
4. Quali attività sembrano opportune per una azione su scala mondiale della M.I. per l'anno 1934?

-----

Traduzione dal latino.

(1) Le risposte al questionario sono riportate in SK 618.

---

LETTERA 559

Al Centro Mondiale della M.I., Niepokalanów

Mugenzai no Sono dopo l'11 II 1934 1

In relazione ad un avvicinamento alla Germania, sono del parere che convenga affrettare la traduzione della pagella d'iscrizione in lingua tedesca<sup>2</sup> e iniziare la diffusione della M.I. tra i tedeschi residenti in Polonia.

Da lontano, poi, bisogna programmare la pubblicazione del «Cavaliere» in lingua tedesca<sup>3</sup>.  
M.

Vale la pena metterci in comunicazione con la rivista Der Deutsche in Polen<sup>4</sup> (cf. Gosé Niedzielný 5, 11 febbraio 1934, p. 77, prima colonna).

-----

(1) Data dedotta dal contenuto della lettera. - (2) La pagella d'iscrizione alla M.I. in lingua tedesca fu stampata verso la fine del 1935. - (3) Cf. SK 354, nota 7. - (4) Der Deutsche in Polen - Fur christliche Politik, Kultur und Wirtschaft pubblicata a Katowice negli anni 1934-9. - (5) L'Ospite della Domenica - settimanale pubblicato a Katowice dal 9 IX 1923. Ecco la citazione: «Questa nuova rivista poggia su una base cattolica e su una sincera lealtà nei confronti dello stato polacco. Tra la minoranza tedesca residente in Polonia si sta delineando una scissura profonda e progressiva».

---

LETTERA 560

A P. Domenico Tavani, Roma G.M.G.Fr.

Nagasaki 14 II 1934

Reverendissimo Padre Generale,

Mettendo in pratica quello di cui ho parlato con Ella in punto di partire per il Giappone, cioè di interessarmi del movimento totale della M.I., ho inviato ai M.R. PP. Provinciali e Superiori delle missioni una lettera, della quale la copia qui annesso<sup>1</sup>.

Dal tempo del ritorno nel Giappone non è venuto qui né il Cavaliere italiano né la Milizia<sup>2</sup>. Sarebbero caduti?

Da noi l'Immacolata sviluppa la Sua causa nonostante le difficoltà e la nostra debolezza e indegnità.

Ci benedica

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in: lingua italiana.

(1) SK 558. - (2) cf. SK 527, nota 1.

---

LETTERA 561

A P. Timoteo Brauchle, Roma Maria

Nagasaki 14 II 1934

Reverendissimo Padre Segretario Generale

L'Immacolata la ricompensi per l'invio degli indirizzi, secondo i quali invio in questi giorni una lettera ai M.R.PP. Provinciali e Superiori delle missioni. Le invio una copia<sup>1</sup>.

Ci siamo molto rallegrati della notizia che l'ufficio e la festa della Madonna Mediatrice di tutte le grazie sarà ottenuta per tutto l'Ordine. Sarà questa una fonte di grazie più abbondanti per noi.

Avevo una volta un libro che trattava della relazione del nostro Ordine con l'Immacolata ed era stato stampato in occasione del 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata. Se lei potesse trovarlo ed inviarmelo, sarei molto grato. Formato grande<sup>2</sup>.

Credo che sarebbe bene che si studiasse più a fondo questa relazione e si mettesse la cosa in luce per mezzo della stampa.

L'Immacolata, non ostante la nostra debolezza ed indegnità, colla mano forte porta da noi la Sua causa avanti.

Evviva l'Immacolata!

Indegno nel s. Padre Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) SK 558. - (2) Si tratta del volume: Nel cinquantesimo anno dalla definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione di Maria. Ricordo delle solenni feste celebrate nella parrocchia di S. Francesco d'Albaro (Dicembre 1904), opera collettiva, Roma 1904.

---

LETTERA 562

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria

Nagasaki 14 II 1934

Reverendissimo Padre Provinciale

Per adempiere l'incarico che, con la sua benedizione, il Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] mi ha affidato, di occuparmi cioè di tutto il movimento della. M.I., ho indirizzato ai Rev.mi PP. Provinciali e Superiori di missione la lettera, di cui accludo una copia «per conoscenza»<sup>1</sup>.

Seguendo le indicazioni contenute nella sua ultima lettera, ho scritto in India (accludo la copia<sup>2</sup>): Accludo pure una copia della lettera del predecessore<sup>3</sup>.

L'Immacolata stessa diriga la Sua opera. Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) SK 558 - (2) SK 553 - (3) SK 537, allegato n. 2.

---

LETTERA 563

A P. Demetrio Lucaciu, Roma Maria!

Nagasaki 14 II 1934

Carissimo Padre,

Con una grande gioia ho letto la sua lettera come anche quella del Fr. Salvati.

Tante grazie per le preghiere per me davanti alla Madonna, perché veramente ne ho tanto bisogno.

Si vede che l'Immacolata vuole regnare anche nella Rumenia, se già prepara lì il Suo Cavaliere<sup>1</sup>. Quando in tutte le lingue si stamperà il Cavaliere dell'Immacolata? Le difficoltà non mancano, ma l'Immacolata, se lo vorrà, saprà trionfare, purché da parte nostra non manchi la corrispondenza. Ed anche le nostre malefatte sa cambiare in maggior bene.

È da un pezzo che non ci arriva più né il Cavaliere né la Milizia<sup>2</sup>; che cosa sarebbe avvenuto?

Abbiamo ricevuto l'aggregazione. Grazie. Riguardo però alle facoltà, non c'è niente cambiato? Nuove disposizioni della santa Sede (Commentarium, 15 XII 1933)<sup>3</sup>.

Ho inviato ai M.R.PP. Provinciali ed ai Superiori delle missioni una letterina, della quale la copia qui annessa<sup>4</sup>. Meglio non pubblicare la cosa troppo.

Sarei grato per qualche notizia anche dalla Sede Primaria: quali, quanti, quando si sono aggregati.

Insieme invio qualche notizia di quello che l'Immacolata si è degnata di fare qui.

A Fr. Salvati dovrei rispondere con una speciale lettera, ma sarà forse meglio le stesse notizie, che invio in questa lettera, destinare anche per lui.

D'ora in poi cercheremo di inviare un po' più di notizie. Tanti saluti per tutta la Presidenza5.  
Lasciamoci guidare dall'Immacolata in tutto e sempre. Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe M.I.

PS - Se ci fosse qualche catalogo delle belle statue dell'Immacolata di grandezza di un metro circa, ci servirebbe.

Tanti saluti al P. Rettore [P. Giuseppe Abate].

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) Se ne parla più ampiamente nella lettera n. 567. - (2) Cf. SK 527, nota I. - (3) Comm. Ord. 30 (1933) 256 riporta una chiarificazione della Penitenzieria Apostolica relativa alle condizioni per lucrare le indulgenze. - (4) SK 558. - (5) Il consiglio direttivo della Sede Primaria della M.I. a Roma era composto da: P. Demetrio Lucaciu (presidente), Fr. Gabriele Salvati (vice-presidente), Fr. Lorenzo Di Ponzo e Fr. Antonio Blasucci (segretari).

-----  
LETTERA 564

A P. Efrem Longpré, Quaracchi - Firenze

Maria - Nagasaki 15 II 1934

M. Rev.do Padre!

Benché non abbia mai avuto la fortuna di visitare Quaracchi<sup>1</sup>, tuttavia ho sentito parlare molto di questo celebre convento. Tra l'altro ho sentito che la sua biblioteca è assai fornita per chi vuol fare delle ricerche scientifiche.

Io vorrei approfondire più criticamente le relazioni del Padre s. Francesco, dei suoi primi seguaci e dell'Ordine [Francescano] verso la B. Vergine Maria, particolarmente per quanto riguarda il Suo privilegio di Immacolata Concezione.

La prego, Padre, di volermi indicare le fonti più idonee per questo scopo, il luogo dove le possa acquistare e il loro prezzo,

Nel Padre s. Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Traduzione dal latino.

(1) Il Collegio di s. Bonaventura dei Francescani Osservanti (O.F.M.) a Quaracchi, presso Firenze, è un importante centro di studi e pubblicazioni francescane.

---

LETTERA 565

A P. Timoteo Brauchle, Roma Maria

Nagasaki 1 III 1934

Reverendissimo Padre Segretario Generale

Grazie tante per il libro Santa Bernardetta. La nostra povera biblioteca ha molto bisogno di libri.

Riguardo alla ragione della mancanza dei Padri per formare i conventi formati, come impedimento allo sviluppo delle missioni, non vedo la sufficienza<sup>1</sup>. Credo che se tenessimo questo principio, non avremmo né l'Africa né la Cina<sup>2</sup>. Poi la Regola non pone altra condizione per permettere di andate in missione che l'idoneità<sup>3</sup>. Anzi Pio XI nell'Enciclica del 18 II 1926 dice espressamente che «né il riguardo alla mancanza dei sacerdoti deve essere un ostacolo per permettere di andare in missione». Di più il Papa promette proprio allora la benedizione di Dio e delle vocazioni<sup>4</sup>. Allora anche i conventi diventeranno più facilmente formati. E per di più: zelanti.

Da quando siamo tornati in Giappone non è venuto più neppure un numero del Cavaliere italiano<sup>5</sup>. Che cosa sarebbe avvenuto?

Faccia l'Immacolata stessa quel che vuole Essa. Nel s. Padre Francesco indegno

P. Massimiliano M. Kolbe

PS - Adesso da noi anche il numero dei chierici è grande.

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) La mancanza di Padri per l'erezione di conventi formati (aventi il numero minimo richiesto dalla legislazione canonica) veniva presentata come un argomento contrario alla fondazione di Amalam - cf. SK 602. Le Constitutiones del 1932 stabilivano al n. 490 che le case formate sono solo quelle in cui vi sono almeno sei religiosi professi, dei quali almeno quattro siano sacerdoti. - (2) Nel 1929 i Frati Minori Conventuali aprirono una missione a Ndola (allora Rhodesia del Nord, attualmente Zambia), mentre nel 1924 ne avevano aperta una a Hinganfu nella provincia dello Shensi Meridionale (Cina). - (3) Regula Fratrum Minorum di s. Francesco d'Assisi, capitolo XII - cf. SK 299, nota 3. - (4) Pio XI, enciclica Rerum Ecclesiae gestarum, in AAS 18 (1926) 65-83. - (5) Cf. SK 527, nota 1.

---

LETTERA 566

Alla Comunità di Niepokalanów  
Mugenzai no Sono 6 III 1934 1

PS - Nelle lettere sono arrivati sia il necrologio che tante, tante altre notizie.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera da Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 567

A Fr. Cipriano Grodzki, Niepokalanów  
Maria! Mugenzai no Sono 7 III 1934

Caro Fr. Cipriano!

Rispondo ai diversi punti delle tue tre lettere:

Alla lettera del giorno 8 II alla M.I.Z. (1):

1) Chi è il cittadino polacco che ha scritto da Ceylon?

2) In Romania la M.I. esiste ed ha un delegato provinciale (credo che sia un certo P. Bock, ma non ne sono sicuro). Il Provinciale, P. Pietro Pal, è uno dei primi sette membri<sup>2</sup>. Pare che abbiano intenzione di stampare il «Cavaliere» in lingua rumena<sup>3</sup>. Me lo ha comunicato da Roma (in data 8 XII 1933) l'attuale presidente della M.I. in collegio, P. Demetrio Lucaciu, rumeno, che ha trattato il problema con il suo Provinciale, ottenendo una promessa in proposito.

3) Il P. Provinciale di Jugoslavia [P. Bernardino Polonijo] non è uno dei primi membri. Il Vescovo di Sebenico, Mons. Girolamo Mileta, francescano conventuale, è favorevole all'opera [della M.I.].

4) Le denominazioni: «centro» e «direzione» sono molto relative e tutto dipende da ciò che presiedono o dirigono, ad esempio a livello mondiale, nazionale, distrettuale, cittadino, locale, e così via. La mancanza di chiarezza sta piuttosto nel fatto che «Z»<sup>1</sup> ha un duplice significato, poiché indica sia a) gli emigrati fuori della loro patria, sia b) lo stato in cui vivono gli emigranti, con i suoi abitanti.

Nella Niepokalanow polacca la sezione «Z» è unica per ambedue i significati ed è bene mantenerla ancora così.

Ogni Niepokalanow (polacca, giapponese, cinese, indiana, ecc.) si occupa dei propri emigrati, ovunque essi vivano. Ai cittadini della nazione stessa, invece, pensa la Niepokalanow locale (se c'è) o direttamente il centro mondiale (se in quella nazione non vi è la Niepokalanow). Inoltre,

sarà dovere di questo stesso centro mondiale tendere alla fondazione di una Niepokalanow [in tale nazione]. In questo modo il centro mondiale avrà sotto di sé le nazioni, tuttavia se in alcune esiste già la Niepokalanòw, allora lo farà tramite questa. In realtà, per il centro mondiale non esiste l'estero, perché per il globo terrestre non esiste alcuna nazione straniera.

Per essere sincero, io sono un po' lontanuccio dal centro mondiale<sup>4</sup>, ma mi sforzerò di operare sempre più attraverso esso per concentrare meglio l'azione.

Alla lettera assicurata del 24 I 1934:

1) Con la sospensione<sup>5</sup> del Rycerz non l'hanno forse perduto alcuni di coloro che vogliono leggerlo? Penso di sì.

2) Dobbiamo pregare molto per Amalam, perché il problema è difficile, anche se non è ancora archiviato. Per il momento siamo in attesa di una risposta del nuovo Arcivescovo di Ernakulam<sup>6</sup>.

Alla lettera del 7 II 1934.

1) I dollari hanno perso metà del loro valore: è meglio, quindi, calcolare le spedizioni sulla base della quantità dei vecchi zloty polacchi.

2) In missione la lingua inglese è utilissima ovunque ai Fratelli.

Non so quale sia il metodo migliore per inviare il denaro; l'esperienza lo insegnerà.

Fr. Massimiliano

Gloria all'Immacolata per tutto!

-----

(1) M.I. Zagranica = M.I. Estera, o per l'estero. - (2) I primi sette membri della M.I. furono: Fr. Massimiliano Kolbe, P. Antonio Gfowinski, P. Pietro Giuseppe Pal, Fr. Quirico Pignalberi, Fr. Girolamo Biasi, Fr. Antonio Mansi, Fr. Enrico Granata. - (3) Cf. SK 563. Il progetto non venne realizzato. La rivista rumena che si interessava della M.I. in Romania era Viata. - (4) P. Massimiliano era stato nominato «direttore mondiale» della M.I., mentre il «centro mondiale» era stato eretto a Niepokalanòw - cf. SK 522. - (5) P. Massimiliano si riferisce alla revisione degli abbonati al RN con la quale si sospendeva l'invio della rivista a coloro che non erano in regola con l'abbonamento. - (6) SK 533, nota 1.

---

LETTERA 568

Alla Comunità di Niepokalanòw

Mugenzai no Sono 12 III 1934 1

PS - Buone feste a tutti. L'Immacolata diriga come piace a Lei.

Fr. Massimiliano

Il vocabolario greco è già arrivato. A proposito degli altri libri risponderà il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] al suo ritorno da Harbin.

L'Immacolata ricompensi Fr. Floriano (Cibura) per la letterina.

Gloria a Lei per tutto.

-----

(1) Data di una lettera da Mugenzai no Sono, cui P.- Massimiliano aggiunse il presente scritto.

\_\_\_\_\_

LETTERA 569

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Mugenzai no Sono 15 III 1934

Carissima mamma!

Scrivo per tre motivi: per rispondere alla lettera del 20 II u.s., per porgerti gli auguri di buone feste<sup>1</sup> e per mandarti le mie felicitazioni in occasione del tuo onomastico, anche se quest'anno ricorrerà addirittura il 9 aprile.

Ricambio affettuosamente l'augurio che mi hai formulato nella tua lettera, o piuttosto val la pena desiderarlo solo in quanto è il Signore che lo vuole, ossia val la pena desiderare unicamente la Volontà di Dio, anche se Egli esige che il nostro nome venga issato su di un'asta è portato per tutte le città e i vicoli della terra. Infatti, la Volontà di Dio è l'essenza della santità, dell'amore, della divinizzazione<sup>2</sup>.

L'Immacolata conduce avanti con energia la sua opera, nonostante difficoltà e ostacoli di vario genere. Gloria a Lei per tutto.

Chiedo una preghiera affinché io non riesca a porre intralci all'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M.

PS - Non è poi così facile morire davvero. Fra due anni ci sarà di nuovo un Capitolo [Provinciale]. Se l'Immacolata vorrà, busserò nuovamente alla porta di via Smolensk.

Cordiali auguri di buone feste alla M. Rev.da Madre Superiora, a tutte le Madri e alle Sorelle. E poi chiedo umilmente una preghiera per tutti noi giapponesi.

Qui c'è un gran cumulo di lavoro.

Non so dove si trovi Franco, ma non mi stanco di pregare per lui. L'Immacolata non si dimenticherà nemmeno di lui.

-----

(1) Nell'anno 1934 la solennità di Pasqua cadde il giorno 1 IV; dato che la solennità dell'Annunciazione, festa onomastica di Maria Kolbe, coincideva con la settimana santa, venne trasferita al 9 IV. - (2) Cf. SK 508, nota 9.

---

LETTERA 570

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów Maria!

Nagasaki 23 III 1934

Caro Padre!

È già iniziato il processo diocesano per la causa di P. Venanzio<sup>1</sup>? Ogni ora che passa, infatti, cancella sempre più dalla memoria di quelli che vivono i particolari della sua vita e inoltre una dopo l'altra queste persone scendono nella tomba portando irrevocabilmente con sé le preziose testimonianze che solo dopo la deposizione ufficiale fatta con giuramento possono costituire la base per un processo di beatificazione.

In questo chi fa ogni cosa è il Vescovo Ordinario, tuttavia è necessario che il postulatore, in conformità al can. 2038 § 2, si metta a tavolino e stenda le «preces»<sup>2</sup>.

È probabile, comunque, che l'affare sia in corso già da tempo, mentre io guasto continuamente il sangue alla buona gente. Però, una notizia in proposito non ce l'ha ancora fatta a giungere fino in Giappone.

Chiedo una preghiera

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Ho l'impressione che P. Giorgio abbia dimenticato l'arte della penna, oppure che lei, P. Guardiano, intenda risparmiare sulle penne o sull'inchiostro, oppure??

-----

(1) Cf. SK 541. - (2) Il postulatore deve presentare al Vescovo diocesano una richiesta per l'apertura di un processo informativo di beatificazione. In calce alla lettera P. Cornelio Czupryk, Guardiano di Mugenzai no Sono, aggiunte alcuni consigli pratici per iniziare il processo diocesano per la beatificazione di P. Katarzyniec, indicando pure alcuni formulari per inoltrare le domande necessarie.

---

LETTERA 571

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów

Maria! Mugenzai [no] Sono 29 III 1934

Caro Padre Guardiano

Mentre stavo scrivendo la richiesta per altri quattro Fratelli, mi sono ricordato di ciò che sognavo già da tempo in Polonia circa il problema di uno sviluppo più razionale delle capacità produttive dei Fratelli. Pensavo di esaminare non solo quello che un candidato aveva fatto fino a quel momento, ciò a cui si sentiva maggiormente attratto, dove, per quanto tempo e con quali risultati aveva lavorato, i titoli conseguiti, ma anche stabilire per lui un indirizzo di specializzazione nell'ambiente di Niepokalanów, allo scopo di utilizzare al massimo le sue capacità intellettuali, psichiche e fisiche, nonché la preparazione già avuta. È vero che il periodo di prova prima della professione semplice esigerà talvolta, per le necessità proprie dell'impegno di vita religiosa, più di uno spostamento allo scopo di esaminare altresì la sua «capacità di obbedire in modo soprannaturale», tuttavia io sono del parere che con la professione semplice, al più tardi, debba già essere stabilito, in via ordinaria, l'orientamento della specializzazione teorica e pratica. Il perfezionamento teorico in un dato campo si ottiene con la lettura, con corsi di lezioni, con l'esperimentazione, nonché verificando il tutto con gli esami (almeno per un certo periodo di tempo); il perfezionamento pratico, invece, si può controllare mediante i risultati nel lavoro, la qualità del prodotto e la razionalità della produzione.

Quanto poi ad una elevazione generale del livello intellettuale dei Fratelli, a me sembra che essa non sia affatto in contrasto con lo spirito del Padre s. Francesco; inoltre, come, da una parte, non riesco a comprendere perché la validità delle parole del Padre s. Francesco «non curent nescientes litteras, litteras discere»<sup>1</sup> sia stata limitata ai soli Fratelli laici, così, dall'altra, mi sembra che, con il successivo chiarimento «sed attendant, ecc.»<sup>2</sup>, il s. Padre si sia preoccupato più del «curent» che del «litteras». Ai superiori, poi, non è proibito di «curare», anzi è un compito di loro spettanza, mentre i sudditi debbono lasciarsi condurre dall'obbedienza e non fantasticare sulle «litteras». E io credo che questo sia importante in uguale misura per tutti i religiosi, sia laici o no. È perciò competenza dei superiori anche il problema della determinazione di un orientamento dello sviluppo.

Dovrei scrivere qualcosa un po' più spesso e mandarvelo, ma che fare? Non solo qui da noi la giornata ha appena 24 ore (compresa, per di più, la notte), ma - come se non bastasse! - noi vi precediamo di ben 8 ore intere! E questo ogni giorno.

Quanto mi piacerebbe ricevere due paroline anche da P. Giorgio! Forse è una mia debolezza, eppure...

Grazie all'Immacolata per il fatto che la Sua Niepokalanów si sviluppa. Qualcuno ha scritto che in aprile si riapriranno nuovamente le porte di Niepokalanów, ma - chissà perché - nelle bozze del Rycerz che ho ricevuto non se ne accenna.

Quanto più ognuno di noi si avvicinerà all'Immacolata, tanto più, attraverso Lei, ci avvicineremo tra di noi e in questa unità sta la forza.

Preghiamo vicendevolmente l'uno per l'altro.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) «E coloro che non san di lettere, non si curino di impararne» - Regula Fratrum Minorum, capitolo X. - (2) «Ma attendano a ciò che soprattutto devono desiderare: avere lo spirito del Signore e le sue sante opere, a pregarlo sempre con puro cuore».

---

LETTERA 572

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Mugenzai no Sono 29 III 1934 1

Invio per conoscenza la copia di una lettera che ho scritto a P. Floriano.

Fr. Massimiliano

Dall'India per il momento non c'è alcuna risposta.

-----  
(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 571.

---

LETTERA 573

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono 2 IV 1934

Caro Padre!

Nell'indirizzo non ho voluto scrivere il suo nome, perché, nell'eventualità di una sua assenza, il problema non rimanga fermo.

Accludo una copia della risposta arrivata dall'India.

La prego di comunicarla immediatamente ai Padri, affinché l'intera Niepokalanów, i Padri nel «memento» della s. Messa, i Fratelli, i seminaristi e i novizi, sferrino un attacco di preghiera

all'Immacolata per la questione dell'India, affinché Ella conduca ad effetto la Sua Volontà, non permettendo né a noi né a nessun altro di ostacolare i Suoi piani.

La prego di invitare i Padri alla prudenza, affinché per caso, via Leopoli (P. Costanzo), la notizia non giunga prima del tempo dove non è necessario - e quindi neppure volontà dell'Immacolata - che essa venga trasmessa.

Dal canto loro quelli che si stanno preparando, si mettano a studiare «a spron battuto» sulla lingua inglese (e magari un poco anche su quella malayalem).

Termino perché è già notte fonda.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello Massimiliano M. Kolbe

[Allegato] 1

Ernakulam 8 III 1934

Reverendissimo e carissimo Padre,

Mi son meravigliato assai nel leggere la lettera della Paternità Vostra.

L'Arcivescovo di Verapoly, Mons. Angelo Maria Perez Cecilia, che ha voluto benevolmente acconsentire alla proposta dei Frati Minori Conventuali di aprire una casa religiosa in questa Arcidiocesi, è ancora vivo e, per grazia di Dio e della Sede Apostolica, governa felicemente la diocesi di Verapoly. Io sono solamente Arcivescovo Coadiutore di Sua Ecc. Rev.ma. Perciò la sua lettera del 25 gennaio non ha affatto bisogno di risposta<sup>2</sup>. Ad ogni buon conto, Sua Ecc. l'Arcivescovo Mons. Angelo Maria ringrazia di cuore per le preghiere che - come egli crede - la Paternità Vostra non ha dimenticato di recitare in suffragio della sua anima.

Augurando una Pasqua felice e prospera, della Paternità Vostra devotissimo in Cristo

Joseph Attipetty Arcivescovo Coadiutore di Verapoly

-----

(1) L'allegato è tradotto dal latino. - (2) SK 553.

---

LETTERA 574

A P. Giorgio Wierdak, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono 2 IV 1934

Caro Padre!

Desidero chiedere un vero assalto di preghiere da parte dei chierici<sup>1</sup> per il problema dell'India, affinché l'Immacolata si degni di guidare l'intero programma come piace a Lei, e non permetta a nessuno, nemmeno a noi, di ostacolare i Suoi piani.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Giorgio Wierdak era allora maestro dei chierici novizi a Niepokalanów.

\_\_\_\_\_

LETTERA 575

A Fr. Giulio Grzybowski, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono 5 IV 1934

Caro Fratello!

La lettera è arrivata nelle «mie proprie mani». L'ho letta da capo a fondo ed ora rispondo alle tue domande.

In genere, nella nostra attività dovremmo porre una attenzione tutta particolare a due cose: 1) alla libertà, alla franchezza, alla sincerità nel manifestare ai superiori competenti tutto ciò che si pensa su un determinato problema; inoltre 2) all'accuratezza, alla determinazione, all'amore nell'attuare la decisione dei superiori, senza badare se essa fu presa rispettando il nostro convincimento o contro di esso oppure senza tenerne conto affatto. Comunque, quando il problema è abbastanza importante e possiamo ragionevolmente presumere che i superiori maggiori siano di parere diverso, è lecito rivolgersi ad essi, anzi, nei problemi molto importanti, questo è doveroso.

A proposito del fatto che mi hai riferito<sup>1</sup>, il P. Rettore deve essere informato con esattezza sui motivi (riferirglieli, se ancora non li conosce). Fatto questo, vedere nella sua decisione la Volontà dell'Immacolata. Qualora, poi, si verificassero dei gravi fatti negativi, rivolgersi al superiore diretto, in questo caso al Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit]. Se la cosa non è urgente, [si può farlo] durante una conversazione personale in occasione di una normale visita [del superiore], ma se non è possibile attendere, allora per lettera. Nel frattempo, però, considerare tutto come Volontà dell'Immacolata.

Ad ogni buon conto, conservare sempre una completa serenità interiore, anzi la gioia. Innanzi tutto l'Immacolata conquisti e prenda possesso di noi tutti in modo illimitato. Allora Ella potrà anche agire attraverso di noi.

Chiedo una preghiera, affinché io stesso mi lasci conquistare perfettamenteamente da Lei.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Fr. Giulio Grzybowski era assistente nel seminario minore di Niepokalanow.

---

LETTERA 576

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Mugenzai no Sono 6 IV 1934

Reverendissimo P. Provinciale!

La risposta dall'India 1 è arrivata e ha interrotto il quotidiano «requiem aeternam» che recitavamo per colui che presumevamo già defunto [Mons. Angelo Perez], affinché dall'alto portasse a conclusione il problema dell'India.

Perciò, conforme alla raccomandazione che lei, Rev.mo P. Provinciale, mi ha fatto nella lettera del 28 XII u.s., oltre all'originale della risposta, voglio indicare anche i mezzi di sostentamento in base a quanto prescrive il can. 496 (2). Evidentemente, non diversi da quelli indicati dal Padre s. Francesco al capitolo VI della Regola<sup>3</sup> e dal n. 489 delle Costituzioni, vale a dire le «elemosine ordinarie» per la causa dell'Immacolata su tutto il globo terrestre. Come è avvenuto per fa Mugebzai no Sono.

Contemporaneamente invio, dove è possibile, richieste per un «assalto» di preghiera.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe.

-----  
(1) Cf. SK 573, allegato. - (2) Tale canone prescrive che non si deve erigere nessuna casa religiosa se non si può provvedere al sostentamento e all'abitazione dei religiosi, sia mediante proventi propri, o con le elemosine ordinarie, o con qualsiasi altro modo. - (3) «I frati non si appropriino di nulla, né casa, né luogo, né altra cosa, e come pellegrini e stranieri in questo mondo, servendo al Signore nella povertà e nell'umiltà, vadano con fiducia per l'elemosina». Il n. 489 delle Constitutiones del 1932 riporta integralmente il can. 496 del C.]C.

---

LETTERA 577

Ai Chierici novizi di Assisi

Maria!

Nagasaki 6 IV 1934

Carissimi confratelli

La lettera del 30 I 1934 mi ha consolato tanto. Senza dubbio la grande parte dei successi della causa dell'Immacolata nei cuori sulle terre ancora pagane è dovuta alla vostra «cassaforte»<sup>1</sup> tanto ripiena, che avete avuto la bontà d'accumulare. Come nel Cielo vi ringrazieranno le anime salvate per mezzo delle Vostre preghiere e mortificazioni!

Scrivete dello spirito missionario-mariano. Veramente se - come è certo - l'Immacolata è la Mediatrix di tutte le grazie, non c'è altro modo più efficiente della missione, che avvicinarsi a questa Mediatrix delle grazie per ottenere la grazia della conversione ai pagani. Ed avvicinare anche le anime all'Immacolata, affinché possano ottenere per mezzo di Lei dal sacro Cuore di Gesù la grazia della conversione, perseveranza e santificazione.

Cerchiamo, dunque, di stare sempre più, ogni giorno più vicini all'Immacolata; allora, per questo stesso, ci avvicineremo quanto più al Cuore di Gesù, a Dio Padre e a tutta la ss. Trinità, perché nessuna delle creature è così vicina alla Divinità come proprio l'Immacolata. Ed allora anche tutti [coloro che sono] vicini al nostro cuore avvicineremo per questo stesso all'Immacolata e al buon Dio, e fra questi sono proprio anche i poveri pagani, che hanno bisogno dei missionari.

Gesù Cristo è l'unico Mediatore fra Iddio e l'umanità; l'Immacolata è l'unica Mediatrix fra Gesù e l'umanità e noi saremo i felici mediatori fra l'Immacolata e le anime sparse in tutto il mondo. Che bel compito. Non è vero?

Addio, carissimi. Continuate a pregare per noi, che stiamo combattendo sulla frontiera.

Vostro nell'Immacolata e s. Padre Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) P. Massimiliano chiama «cassaforte» il tesoro spirituale di preghiere, mortificazioni, ecc., che i chierici novizi di Assisi offrivano al Signore quale aiuto per le missioni.

---

LETTERA 578

A P. Timoteo Brauchle, Roma Maria

Nagasaki 12 IV 1934

Reverendissimo Padre Segretario Generale,

Fra poco probabilmente verrà alla Curia la causa delle Indie dal Provincialato. Per privata notizia, dunque, le annetto una copia: 1) della lettera dell'Arcivescovo ai Provincialato dell'8 XII 19.321, 2) della mia al nuovo Arcivescovo Attipetty, in supposizione (erronea) della morte di Mons. Cecilia, dietro l'ordine del presente M.R.P. Provinciale<sup>2</sup>, 3) della risposta del suddetto Arcivescovo Attipetty<sup>3</sup>.

Riguardo alla lingua inglese, non è essa richiesta dall'Arcivescovo assolutamente («si possibile», «adsit aliquis»). D'altra parte, poi, i nostri studiano anche l'inglese, ed uno dei Fratelli laici [Fr. Faustino Kawa] lo sa bene, perché proviene dall'America. Venendo in Giappone non sapevamo niente del giapponese e però l'Immacolata ha fatto cominciare subito il lavoro.

Spero che santa Teresa del Bambino Gesù condurrà la causa fino alla occupazione dell'Amalam da parte dei nostri Frati. Questo pensiero mi è venuto ancora quando stavo in Ernakulam; è caduto un fiore che ornava la statua della santa: improvvisamente di un tratto svanirono le insormontabili difficoltà locali<sup>4</sup>.

Faccia l'Immacolata come vuole Essa stessa. Intanto si fa un assalto della preghiera.

In s. Padre Francesco indegno

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) SK 537, allegato n. 2. - (2) SK 553. - (3) SK 573, allegato, - (4) Cf. SK 443.

---

LETTERA 579

A un Chierico della sezione mariologica del Circolo M.I. di Cracovia

Maria! Mugenzai no Sono 18 IV 1934

Caro fratello!

Solo oggi mi decido a scrivere due parole in risposta alla vostra lettera del 20 III u.s., così traboccante di amore per l'Immacolata. Rileggo ancora una volta i vostri fogli ed eccovi alcune considerazioni.

Trovo scritto: «La nostra sezione della M.I. si è prefissa come scopo: consolidare i propri membri nella perfetta devozione alla Madonna»; evidentemente non solo i propri, ma anche gli altri membri della. M.I., ossia i chierici di Cracovia, poiché generalmente il compito di ogni singola sezione è la preparazione, l'elaborazione del materiale su di un dato argomento e la presentazione di esso a tutti i membri del circolo durante l'assemblea generale. Evidentemente, l'incorporazione nella vita e la presentazione fatta con l'esempio saranno ben più convincenti che non le sole parole.

Qual è il motivo di questa mia osservazione? Nella mia ultima permanenza a Niepokalanów mi sono accorto che il collegamento delle sezioni con il circolo in quanto tale era troppo poco vivo, il che toglieva ad alcune sezioni perfino l'impronta specifica della M.I.

Attraverso le singole sezioni, dunque, il Circolo della M.I. viene a conoscenza con maggior chiarezza di particolari campi di attività e quindi agisce attraverso esse.

Quanto mi piace leggere: «Ci sforziamo...». Ford licenziava dal lavoro coloro che ritenevano di essere ormai dei maestri e cessavano di sforzarsi di ricercare un modo sempre più razionale di lavorare.

Anche noi, evidentemente, siamo in attesa della

91

pubblicazione di quella traduzione polacca della biografia di s. Bonaventura.

Ed ora qualche parola di incoraggiamento...

La M.I. è iniziata e si è sviluppata attraverso la santa Obbedienza. E non poteva essere diversamente, per il fatto che l'essenza di essa è di appartenere all'Immacolata. Dell'Immacolata è serva, figlia, schiava, cosa, proprietà e via dicendo. Insomma, appartenere a Lei sotto ogni aspetto. Annientare se stessa e diventare Lei. L'elemento fondamentale di una simile trasformazione consiste nel conformare, nel fondere, nell'unificare la nostra volontà con la Sua.

È fuori di ogni dubbio che la Sua Volontà è pienamente congiunta alla Volontà di Dio; quindi, non bisogna far altro che unire la nostra volontà con la Sua, cosicché, attraverso Lei, ci uniamo a Dio. Ma solamente la santa Obbedienza è in grado di manifestarci in modo infallibile la Volontà di Dio, la Volontà di Lei. Perciò, il perfezionamento della virtù dell'obbedienza ai superiori è l'attuazione pratica della «Cavalleria dell'Immacolata», è la M.I. viva. Il che non significa affatto non avere iniziative in nessun campo, anzi si può e si deve comunicare con tutta libertà i pensieri, i desideri che nascono nel cuore, a condizione di essere disposti con eguale soddisfazione (della volontà, perché la natura, talvolta, può anche ribellarsi) ad accogliere la decisione dell'obbedienza, sia essa conforme o contraria oppure indifferente al nostro punto di vista.

I superiori, poi, sappiano che noi non vogliamo affatto esercitare pressioni per nessuna cosa. Nel dubbio, è bene far loro presente questa nostra disponibilità, per evitare che si lascino condizionare dalla nostra volontà, mentre siamo noi che dobbiamo essere guidati da loro.

Non perdiamo la pace se il sentimento «si raffredda».

Qui si tratta di volontà e soltanto di volontà. Anzi, quanto più la natura si ribellerà, tanto maggiori saranno i meriti che noi raccoglieremo.

Mi son dilungato abbastanza, ma non crediate che ormai io non «mi sforzi» più. Al contrario, con l'aiuto dell'Immacolata scorgo in me stesso moltissime imperfezioni e tanto male e, sempre con il Suo aiuto, «mi sforzo». Chiedo pure la preghiera di tutto il Circolo della M.I..

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 580

A Mons. Angelo Perez Cecilia, Ernakulam

Maria! Nagasaki 19 IV 1934

Eccellenza Reverendissima,

Con grande gioia abbiamo ricevuto la notizia che Vostra Eccellenza è ancora vivo e vegeto<sup>1</sup>, e nella stessa giornata invece del «requiem aeternam» che insieme ogni giorno eravamo soliti innalzare al Signore nella nostra cappella, abbiamo recitato, durante la funzione vespertina davanti al santissimo Sacramento, una parte del rosario secondo le intenzioni di Vostra Eccellenza.

L'equivoco era sorto in seguito alla notizia della morte, realmente avvenuta, del predecessore<sup>2</sup> di Vostra Eccellenza e tale supposizione era stata corroborata dal fatto della consacrazione dell'Arcivescovo Coadiutore<sup>3</sup>.

La risposta avuta da S. Ecc. Mons. Attipetty l'ho già trasmessa alla nostra Curia Provinciale in Polonia.

L'Immacolata diriga ogni cosa secondo la Sua Volontà. Prostrato al bacio del sacro anello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Traduzione dal latino.

(1) Cf. SK 573, allegato. - (2) Mons. Bernardo Arguinzonis Astorbiza, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, morto il 5 V 1933 - cf. AAS 25 (1933) 260. - (3) Mons. Giuseppe Attipetty - cf. SK 533, nota 1.

---

LETTERA 581

A P. Timoteo Brauchle, Roma

Maria - Nagasaki 3 V 1934

Reverendissimo Padre Segretario Generale

L'Immacolata la ricompensi per quei due pacchi di libri narranti le lodi dell'Immacolata, che ella ha avuto la bontà di inviarmi. Ci serviranno molto. Tante grazie anche a tutti coloro i quali hanno contribuito a questo. Certamente avrà già ricevuto anche la mia con il ringraziamento per la biografia della s. Bernadetta<sup>1</sup>.

Le invio anche un articolo<sup>2</sup>. Sarebbe atto per il Commentarium?

Alle domande intorno alla M.I. finora ha risposto soltanto, oltre la Sede Primaria, la Provincia d'Ancona, di Transilvania e di Genova. Forse verso la fine di questo mese chiuderò la lista e invierò il risultato a lei<sup>3</sup>.

Preghiamo adesso per la causa di Amalam nelle Indie.

Diriga tutto l'Immacolata stessa. Nel Capitolo in Polonia questa causa non era [stata] neppure proposta; quindi non ci era nessuna deliberazione.

In s. Padre Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 565. - (2) Si tratta dell'articolo non pubblicato Ante annos 200 (200 anni fa) sulla consacrazione dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali all'Immacolata. - (3) SK 618.

---

LETTERA 582

Al Sodalizio Mariano delle Alunne della Scuola Commerciale di Tarnòw Maria!

Nagasaki 4 V 1934

L'Immacolata voglia ricompensarvi per la lettera scritta con tanta benevolenza e per le preghiere recitate secondo la nostra intenzione.

Certamente, noi non ci dimentichiamo della Patria, a noi sempre cara, e tanto meno di tutti quei fedeli devoti di Maria che con la preghiera e l'offerta hanno aiutato e aiuteranno le missioni della Niepokalanòw polacca e giapponese.

È nostro vivissimo desiderio che lo spirito missionario pervada ambienti sempre più ampi e che il frutto di ciò sia un numero sempre crescente di vocazioni missionarie. La mancanza di missionari è veramente sensibile...In Giappone su 65 milioni di pagani ci sono soltanto duecento sacerdoti e qualche altra decina: si tratta davvero di un numero irrilevante, non vi pare? I cattolici sono poco più di 100 mila (1), ma che significa questo per masse così grandi di poveri - sì, veramente poveri - pagani.

Accludiamo alcune lettere che abbiamo ricevuto dai nostri lettori: esse manifestano i sentimenti delle nobili anime dei pagani.

Qui il benessere materiale non manca, ma che è questo in confronto con una simile miseria spirituale? Noi facciamo il possibile per aiutarli. Pubblichiamo ogni mese il Mugenzai no Seibo no Kishi con una tiratura di 60 mila copie. È poca cosa, ma per il momento non possiamo fare di più; abbiamo fiducia che l'Immacolata, vedendo i nostri deboli sforzi, ci aiuti e faccia sì, con la sua potenza, che il nostro apostolato editoriale porti dei risultati adeguati. In Giappone la stampa è ad alto livello, tanto da poter affermare che il Giappone è «innamorato della lettura».

La nostra povera cappellina si sta dimostrando troppo angusta, [e così] abbiamo cominciato a costruirla una più grande. I cattolici giapponesi, devoti e molto fervorosi, a volte vengono a visitarci a gruppi e recitano insieme il rosario, che qui è assai diffuso; amano la Madonna e per questo hanno potuto sopravvivere alle dure prove e persecuzioni con una tenacia e un coraggio ammirevoli.

Il vostro Circolo Missionario ha un buono sviluppo? Vi auguro l'amorevole protezione dell'Immacolata e lo sviluppo [del vostro Sodalizio].

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 261, nota 1.

---

LETTERA 583

A P. Romolo Perrone, Assisi Maria!

Nagasaki dopo il 10 V 1934 1

Rev.do Padre Direttore

Vi mandiamo alcune fotografie delle diverse sezioni del nostro lavoro di Mugenzai no Sono, accompagnate con le debite spiegazioni.

Prima di tutto vogliamo dire qualche cosa sulla nostra attività.

La stampa de «Il Cavaliere dell'Immacolata» [in lingua giapponese] cresce e aumenta le schiere dei nostri lettori. Grazie all'Immacolata, il nostro Fratello amministratore ha appreso perfettamente la lingua giapponese, sicché la corrispondenza procede velocemente. Si sente qui come altrove il bisogno dell'indigeno, ma anche questo come tante altre cose raccomandiamo all'Immacolata. Riceviamo molte lettere da lettori pagani, il cui contenuto è così sublime ed incoraggiante che non 60.000, ma saremo tentati a stampare un milione di copie de «Il Cavaliere».

Molte anime ancora vivono lontane dall'ovile di Cristo unicamente perché non sono istruite. Che dolore!

Abbiamo gran bisogno di aiuto nel nostro lavoro.

E desidereremmo avere pure una macchina più moderna, perché quelle che abbiamo, per quanto non troppo vecchie, ci fanno tuttavia sovente dei brutti scherzi!

Da un anno abbiamo acquistato una macchina per fondere i caratteri.

La spedizione dura una settimana; allora tutti i Fratelli delle altre sezioni si radunano nell'unica occupazione. Il locale è molto angusto perché, oltre al magazzino, vi è installata anche la piegatrice.

Quando eravamo in Oura, nei primi dell'esistenza del periodico, la tiratura era così esigua, che bastava una carretta di minuscole dimensioni a trasportarla. Ora per il trasporto bastano appena due autocarri.

Nel giorno dell'Ascensione [10 V] abbiamo avuto nella nostra povera cappellina la vestizione di due laici di Corea, uno in qualità di fratello, l'altro per chierico. La nostra gioia è stata immensa, perché qui in Giappone non ci sono tante vocazioni.

Parlando della Corea, abbiamo intenzione di pubblicare «Il Cavaliere» in quella lingua. Il popolo è molto buono e quindi più facilmente si possono avere vocazioni.

La Corea, come già sapete, appartiene al Giappone; tuttavia conserva la propria lingua e i propri costumi. Conta presentemente 30 milioni con circa 130.000 cattolici. Tutto questo gran popolo invoca gli apostoli di Cristo.

Perché il desiderio sia più presto esaudito bisogna fargli conoscere Maria Immacolata, la Madre di Dio e del genere umano. Maria provvederà come sa provvedere Lei.

Padre Massimiliano

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Data stabilita in base al contenuto della lettera. La presente lettera, pubblicata in Il Missionario Francescano 2 (1934) 229, P. Massimiliano la scrisse molto probabilmente in latino o in polacco.

---

LETTERA 584

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow

Maria! Mugenzai no Sono 17 V 1934

Caro Padre,

Fr. Cipriano (in data 24 IV u.s.) mi chiede: «I Padri Cappuccini di Parigi potrebbero avere un Circolo della M.I. - non una Direzione - facendo presso di loro le iscrizioni alla M.I. e la propaganda su una loro rivista?». Personalmente ritengo che noi non abbiamo il diritto di rifiutare una situazione di questo genere: infatti, a noi interessa maggiormente che al più presto possibile l'Immacolata divenga la Regina del mondo intero, e non tanto che tutto questo debba essere realizzato esclusivamente da noi.

Comunque, è necessario distinguere con chiarezza la M.I.1 (come nella pagella d'iscrizione), la «Pia Unio» senza una rigorosa organizzazione, e la M.I.2, ossia i circoli della M.I. (perciò la «sodalitas») con organizzazione ben precisa. La mancanza di una simile distinzione può frenarci, senza alcuna necessità, in una sollecita conquista del mondo all'Immacolata....

La M.I. penetri ovunque, nelle «Rose vive», nel Sodalizio, nel Terz'Ordine, ma anche nel Primo e nel Secondo Ordine, in una parola in ogni anima e al più presto possibile (anche se non conviene enumerare ad alta voce le altre associazioni, affinché coloro che non conoscono sufficientemente la M.I. non abbiano a temere).

La M.I.2, invece, deve essere propagata con prudenza solo nelle località nelle quali si ritiene consigliabile e non vi sono altre associazioni già fiorenti. Di conseguenza, non è conveniente parlare ai Cappuccini di Parigi del Circolo della M.I., ma, solo della «Pia Unio», come [è presentata] nella pagella d'iscrizione.

Quanto alla direzione della M.I., per quanto ricordo, P. Giorgio aveva ottenuto dei buoni risultati sia a Poznan che a Leopoli. Sarebbe conveniente, perciò, chiedere informazioni anche a lui per questo problema. Comunque, tale direzione non è obbligatoria, ma può essere suggerita soltanto a quei sacerdoti che chiedono informazioni al riguardo.

Per quale motivo la tiratura del numero di aprile del Rycerz è scesa a 625.000 copie?

A Niepokalanów, non so dove, ci dovrebbero essere una o due lettere del P. Procuratore Generale sul problema dell'atto di consacrazione della M.I. 2. Sarei contento di averne una copia, perché vorrei fare alcune lezioni ai chierici anche su questo argomento.

Commilite nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Sto esaminando il progetto di statuto della M.I. che mi è stato mandato. Alla fine manderò le mie osservazioni.

Secondo me, è meglio non premere eccessivamente per la M.I.2, ma piuttosto per la M.I.1, ed anche perché mandino i nominativi degli iscritti a noi piuttosto che altrove. Il codice di diritto canonico concede ai Vescovi molte autorizzazioni nei confronti delle «associazioni dei fedeli». Incrementare la M.I.1, invece, vuol dire far molte iscrizioni alla M.I.1 da noi e mandare il Rycerz quale organo che approfondisce lo spirito della M.I.

Coloro che mi scrivono da Niepokalanów potrebbero risparmiare penna, tempo e inchiostro lasciando perdere i titoli.

-----  
(1) Per quasi tutto il 1934 la tiratura del RN oscillò tra le 660.000 e 690.000 copie. - (2) La lettera che il Procuratore Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, P. Francesco D'Ambrosio, indirizzò il 6 VII 1928 a P. Massimiliano, chiarisce che la formula approvata dell'atto di consacrazione è necessaria per lucrare le indulgenze e non per la validità dell'ingresso nella M.I. L'atto di consacrazione di cui parla P. Massimiliano fu composto da lui stesso agli inizi della M.I. - cf. SK 37.

---

LETTERA 585

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów

Maria Mugenzai no Sono 17 V 1934

Caro Padre!

Sicuramente la «basilica» sarà abbastanza ampia, conforme alle necessità, ma povera e bella per l'armonia delle sue parti, tutte convergenti verso il suo unico scopo: salvare e santificare il più gran numero possibile di anime attraverso l'Immacolata. Comunque, non ci dovrà essere nulla che non sia indispensabile per tale fine.

Quanto stonano i turisti che passano da una chiesa all'altra per ammirare i capolavori d'arte invece di adorare Gesù nel ss. Sacramento! Quanto distraggono a volte queste «bellezze», invece di invitare al raccoglimento e alla preghiera! Quanto contraddicono, cioè, alla finalità della chiesa stessa! Ugualmente, quanto distraggono le «belle musiche», per ascoltare le quali accorrono molte persone in alcune basiliche di Roma!

All'altare maggiore mi immagino una bella statua dell'Immacolata che, con le braccia distese, faccia da sfondo all'ostensorio per l'esposizione perpetua del ss. Sacramento, mentre i Fratelli fanno l'adorazione a turni. Chi fa una visitina nella «chiesetta-basilica» si mette in ginocchio, rimane in adorazione, volge lo sguardo al volto dell'Immacolata e se ne va, mentre Ella risolve con Gesù il suo problema. Ella sbriga altresì gli affari delle missioni, dei duri cuori di pietra dei pagani.

Al di sopra della statua, in una vetrata (sulla parete), una bella raffigurazione del Cuore di Gesù.

La prego di mandare il «numero unico»<sup>2</sup> anche alla mia vecchia mamma.

100

Desidererei sapere qual è, al presente, l'atteggiamento Rev.mo P. Pellegrino<sup>3</sup> nei nostri confronti.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il primo accenno alla necessità della costruzione di una cappella più ampia, o di una chiesa a Niepckalanòw apparve in RN 12 (1933) 179. I lavori non iniziarono subito, anzi non esistevano neppure dei progetti concreti. Può darsi che P. Floriano avesse chiesto un consiglio a P. Massimiliano. Questo risulta anche dalla relazione che la segreteria della sezione edilizia pubblicò in quel periodo nel numero unico dal titolo Z zycia Niepokalanowòw (Dalla vita delle Niepokalanow), dove, tra l'altro, a p. 58 si legge: «Ci siamo impegnati, perciò, a pregare l'Immacolata affinché Ella stessa suggerisca ai superiori lo stile, la capacità, la sistemazione interna e così via» - cf. pure SK 713, nota 1. - (2) Z zycia Niepokalanowòw - cf. SK 420, nota 5. - (3.) P. Pellegrino Haczela, membro della Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, con l'ufficio di Socio Generale. I suoi rapporti con Niepckalanòw erano piuttosto freddi e difficili.

---

LETTERA 586

A Fr. Efrem Szuca e Fr. Venanzio Zarzeka<sup>1</sup>, Niepokalanow

Maria - Mugenzai no Sono 17 V 1934

Cari figlioli,

Voi dirigete bene la sezione francescana della M.I. 2. In realtà lo scopo dell'intero Circolo M.I. dei Fratelli si identifica con quello della M.I. ed anche il fine della sezione è lo stesso, benché limitato ad un settore particolare.

Se esaminiamo ciò che è successo in mezzo a noi nella causa dell'Immacolata, dobbiamo ricordare due, cose:

1) tutto si sviluppa e si perfeziona con il tempo e non in un solo istante, perciò non possiamo pretendere che nei secoli scorsi si abbia avuto un'idea della causa dell'Immacolata così bene approfondita e chiarita come l'abbiamo noi al giorno d'oggi, soprattutto dopo la proclamazione del dogma; a noi non è concesso sentirci soddisfatti del grado di approfondimento raggiunto nei tempi passati.

2) In secondo luogo, non siamo i soli ad avere difetti accanto alle virtù: anche nel passato, quindi, ci imbattiamo in trascuraggini e svogliatezze. Giustamente, ad esempio, ci deve addolorare il fatto che il nostro Ordine si sia deciso a proclamare l'Immacolata Patrona dell'Ordine<sup>3</sup> addirittura dopo i Francescani Osservanti e i Cappuccini, proprio ultimi di tutti, anche se storicamente noi ci consideriamo i primi.

Nella storia, dunque, dobbiamo scoprire non solo quel che si deve fare, ma anche ciò che è necessario evitare. Parimenti, nemmeno la situazione attuale può considerarsi alle vette della perfezione e le rimane molto, moltissimo da compiere per la causa dell'Immacolata.

Se le singole persone sono consapevoli di non corrispondere alle grazie divine in modo perfetto come dovrebbero, non diversamente avviene per l'Ordine, ossia per la comunità che raccoglie quelle persone. Giustamente, quindi, possiamo ammettere di non aver approfondito la causa dell'Immacolata come avremmo dovuto fare.

Pertanto, questo è il fine della sezione francescana istituita nel Circolo M.I. dei Fratelli: sviluppare la causa dell'Immacolata nel nostro Ordine e al più presto possibile: in poche parole, conquistare a Lei l'Ordine intero e ogni singolo membro di esso.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe Ricambio i saluti anche a Fr. Salesio.

-----

(1) I destinatari sono indicati da un'annotazione di P. Massimiliano all'inizio della lettera stessa: «Circolo della M.I. dei Fratelli. sezione Francescana. Fr. Efrem, Fr. Venanzio». - (2) Nel 1932 il Circolo M.I. dei Fratelli a Niepokalanów era stato diviso in 5 sezioni: eucaristica, francescana, mariana, missionaria e preparatoria. Nel 1934 il Circolo contava, ormai 306 membri e fu necessario creare altre sezioni; furono mantenute quattro delle precedenti sezioni: francescana, mariana, missionaria e preparatoria; e ne vennero create altre quattro: apologetica, cristologica, della Mediazione universale della B.V. Maria ed eresiologica. - (3) I Francescani Osservanti (O.F.M.) proclamarono l'Immacolata Patrona dell'Ordine nel 1645, i Cappuccini nel 1712, i Conventuali nel 1719.

---

LETTERA 587

A P. Floriano koziura, Niepokalanów

Maria - Mugenzai no Sono 30 V 1934

Caro Padre,

Di tanto in tanto strappo qualche minuto al lavoro e mi siedo a tavolino per esaminare il progetto di statuto della M.I. che mi è stato mandato. Anche adesso sto «rovistando» nel mio Cervello, nei documenti e nel codice di diritto canonico.

Vorrei sottolineare una norma fondamentale, ossia di non intraprendere nulla riguardo alla M.I. fino a quando il problema non sarà stato esaminato a fondo e con accuratezza sulla base del codice; poiché questo è la volontà della Chiesa, la volontà dell'Immacolata. In modo particolare ciò si riferisce ai Canoni 684- 725, che trattano «de associationibus fidelium».

Per il momento scrivo solo questo e riprendo a scervellarmi, a pensare, ecc.

Chiedo con insistenza una preghiera affinché io riesca a scoprire la volontà dell'Immacolata e nessuna altra cosa.

Si svolgono le riunioni dei Padri per i problemi della M.I.? quali questioni vengono dibattute? Quali le decisioni? Ogni mese desidererei ricevere qualche comunicazione ufficiale riguardo ai problemi della M.I. 1. Saluti a tutti.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Massimiliano aveva già chiesto la relazione delle riunioni mensili dei Padri di Niepokalanów. cf. SK 522.

---

LETTERA 588

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Mugenzai no Sono 2 VI 1934

Reverendissimo P. Provinciale!

Il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] mi ha raccomandato di comunicarle i nostri punti di vista a proposito del primo indiano<sup>1</sup>: perciò mi metto a tavolino e scrivo.

Quanto a me personalmente, sono a sua completa disposizione, P. Provinciale. Mi sono impegnato a questo perfino con un voto privato<sup>2</sup>, affinché i superiori non abbiano le mani legate, come appare dal capitolo XII della Regola. Penso, inoltre, che tutti coloro che lavorano a Niepokalanów sono, o almeno dovrebbero essere, pronti a tutto per l'Immacolata; diversamente, infatti, non riesco ad immaginare una guerra in cui il generale debba interpellare un soldato se è contento di recarsi nell'uno, o nell'altro avamposto in pericolo e debba rimanere in attesa di una sua risposta. La difficoltà per me è costituita dall'insegnamento scolastico ai chierici, tanto più che ora si sono aggiunti anche due chierici giapponesi, mentre un terzo, ammalato, sta tornando dalla Francia.

Se P. Giustino è piuttosto malaticcio e P. Floriano sta invecchiando - come leggo nella sua lettera, P. Provinciale - in tal caso non potrebbe P. Giorgio realizzare i suoi antichi desideri? Forse P. Urbano è ormai in grado di succedergli, dato che possiede anche una formazione

104

intellettuale più ampia di lui (la maturità): ha quindi la possibilità di comprendere più facilmente i più intelligenti e quelli che hanno terminato il liceo ed esercitare in tal modo una influenza su di essi; per di più ha acquisito un po' di esperienza nel seminario minore e si è lasciato penetrare totalmente dallo spirito di Niepokalan<sup>6w</sup>.

Il posto di P. Urbano potrebbe, forse, essere occupato dal giovane P. Mariano.

Il nostro P. Guardiano ha organizzato un'estrazione a sorte. Ha scritto su dei foglietti di carta i seguenti nomi: Floriano, Giustino, Giorgio, Samuele, Cornelio, Massimiliano. I primi due, dato che sono «i più in vista», sono stati scritti su due foglietti ciascuno. E così in tutto c'erano otto foglietti. Al primo colpo io ho estratto «Massimiliano», il P. Guardiano «Samuele». Nel secondo io ho estratto «Giustino», il P. Guardiano «Massimiliano». Nel terzo a me è toccato «Massimiliano» e al P. Guardiano «Giustino». Perciò, ho ottenuto il maggior numero di punti, dato che il foglio con il mio nome è uscito in ciascuna estrazione. All'inizio avevamo recitato, ognuno per conto nostro, una «Ave Maria».

Può darsi che quel sacerdote redattore, un indiano<sup>3</sup>; che mi aveva manifestato l'intenzione di entrare nella vita religiosa e al quale avevo lasciato pure una statuetta dell'Immacolata, deciderà di entrare da noi, non appena ci saremo stabiliti in quella regione. È piuttosto anziano, pio ed è capace di redigere sia in lingua inglese che in quella malajalem (la lingua locale).

L'Immacolata conduca ogni cosa secondo la Sua Volontà.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M.

Finora non ho scritto nulla in America a P. Szymariski<sup>4</sup> sul mio viaggio in India. Probabilmente la notizia non è più attuale.

Le parole «Via Siberia», sulle lettere che si spediscono a noi, sono utili.

-----  
(1) Così chiama il primo missionario della Provincia polacca dei Frati Minori Conventuali che avrebbe dovuto recarsi in India. - (2) Cf. SK 409. - (3) Don Giacomo Naduvathucherry - cf. SK 443. - (4) Cf. SK 370, nota 1.

---

LETTERA 589

A P. Gabriele Salvati, Roma

Maria!

Mugenzai no Sono 4 VI 1934 1

Lei ha ragione. Ed io penso anche così che l'Immacolata soltanto può risuscitare nel nostro Ordine le fioriture dei tempi passati, anzi di farci molto di più ancora santi e zelanti per le anime.

Ed è logico. Essa è la Mediattrice di tutte le grazie. E che cosa è la risuscitazione, la santificazione se non una grazia? Dunque, soltanto da Essa possiamo ottenerla.

Sarebbe bene che si studiasse più a fondo la questione della nostra (del nostro Ordine) relazione all'Immacolata; allora forse non uno dei pregiudizi cadrebbero. Intanto preghiamo, soffriamo e lavoriamo. È scritto nel diploma «tutti i mezzi legittimi». Certamente se tutti i mezzi metteremo in moto la grazia non mancherà.

Preghino tanto che io primo impari a servire bene la nostra celeste Mamma.

Suo

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Data stabilita in base ad informazioni avute dal destinatario. La presente lettera era unita ad un'altra, perduta, diretta alla Sede Primaria della M.I. - cf. pure SK 620.

---

LETTERA 590

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria

Mugenzai no Sono 7 VI 1934

Reverendissimo P. Provinciale,

L'idea di stampare un nostro quotidiano in Polonia non mi dà pace.

Anche il s. Padre, nella sua ultima lettera ai Vescovi polacchi<sup>1</sup>, vuole che «al più presto possibile si dia inizio alla pubblicazione» di un quotidiano, cattolico «in tutto e per tutto».

Se dovesse apparire un altro quotidiano prima del nostro, allora diverrebbe assai più difficile stamparne uno da parte nostra.

I quotidiani cattolici apparsi finora venivano imposti ai cattolici dall'alto, con una certa pressione; d'altra parte, attiravano meno con il loro contenuto e la loro forma esterna. Non sappiamo se questa volta avverrà diversamente.

La caratteristica del nostro quotidiano dovrebbe essere non solo quella di un gazzettino, ma anche di essere piccolo e a buon mercato: Maly Ilustrowany Dziennik (MID)<sup>2</sup>.

Il redattore del quotidiano Dwugroszówka [= Due centesimi] di Toruri mi confidava che «è più facile pubblicare un quotidiano che una rivista mensile».

Ed aveva ragione, dato che le agenzie di stampa ti riempiono di notizie. C'è solo da selezionarle. Gli articoli profondi e impegnativi annoiano la gente desiderosa di notizie recenti, ancora calde.

Tuttavia, una opportuna selezione del materiale plasma le menti e i cuori.

Ogni tanto potrà essere utile anche qualcosa di più impegnato.

Agli inizi saranno più che sufficienti le agenzie PAT 3, KAP 4 e «Fides»5, come pure i giornali «di cambio» (specialmente quelli stranieri). In seguito, lentamente, si dovranno stabilire dei corrispondenti nelle più importanti città della Polonia e quindi anche all'estero.

Ad ogni modo, la realizzazione massima in questo settore - a cui è necessario tendere instancabilmente - è una nostra agenzia di stampa, in grado di rifornire di notizie migliaia di quotidiani, affinché non siano, come fino al giorno d'oggi, gli ebrei della «Reuter»6, della «Stefani»7, della «Wolff»8 o di altre agenzie a dire tutto quello che vogliono e come vogliono attraverso i quotidiani, compresi quelli cattolici.

La macchina rotativa di Niepokalanow è in attesa già da alcuni anni.

Per il P. Redattore una sola ora al giorno da dedicare al quotidiano sarà più che sufficiente. La preparazione del materiale sulla scorta delle direttive del P. Redattore potrà essere compiuta adeguatamente dai Fratelli.

So bene che comincerebbero a piovere immediatamente le obiezioni di un buon migliaio di teorici, ma qualora la tiratura superasse quella degli altri quotidiani e raggiungesse le centinaia di migliaia, tali obiezioni perderebbero la loro forza, anche se non cesserebbero del tutto, poiché ogni cosa in questo mondo ha un proprio «ma» e ogni testa un proprio cervello. E alla fin fine una critica spassionata può rendere manifesto più di un difetto.

Ho buttato sulla carta quello che penso, ora lo metto in busta e lo spedisco.

L'Immacolata conduca avanti questo problema, affinché Ella possa diventare al più presto possibile la Regina del mondo intero e di ogni singola anima.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La lettera di Pio XI reca la data del giorno 1 IV 1934. - (2) Il primo numero del Maly Dziennik (Piccolo Giornale) apparve il 27 V 1935; il quotidiano sospese le pubblicazioni il 4 IX 1939 in seguito all'invasione della Polonia da parte dei nazisti. - (3) Polska Agencja Telegraficzna (Agenzia Telegrafica Polacca), fondata a Varsavia nel 1918. - (4) Katolicka Agencja Prasowa (Agenzia Cattolica di Stampa) istituita nel 1930 dall'episcopato polacco. - (5) Fides - Agenzia internazionale di informazione delle missioni cattoliche, fondata a Roma nel 1927. - (6) Reuter - agenzia internazionale di informazioni, fondata in Germania nel 1849 dal barone Giulio Reuter. - (7) Agenzia Stefani - agenzia italiana di notizie con sede a Roma; fu fondata a Torino nel 1854 da Guglielmo Stefani. - (8) WolffsTelegraphisches Bureau (WTB) - la più antica agenzia ufficiosa tedesca di informazioni, fondata nel 1849 da Bernardo Wolff; nel 1865 fu trasformata in Continental-Telegraphen. Compagnie (Conti-Buro); dal 1875 è conosciuta sotto il nome A.G., mentre nel 1933 si unì con l'agenzia Telegraphen-Union sotto la comune denominazione Deutsches-Nachrichten Bureau con sede a Berlino.

-----  
LETTERA 591

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów Maria!

Nagasaki 12 VI 1934

Caro Padre

Metto sulla carta alcune osservazioni e alcuni punti-base, dedotti da un confronto tra la M.L e il codice di diritto canonico. Sarebbe opportuno fare altresì un confronto tra la M.I. e la legislazione nazionale, così pure con le associazioni cattoliche, soprattutto con quelle raccomandate ovunque, come l'Azione Cattolica, la Pontificia Opera per la propagazione della fede e via dicendo. Però non possiedo i loro statuti. Sarebbe pure indispensabile rivolgersi... all'esperienza. Purtroppo essa ci manca ancora terribilmente. Il confronto con il diritto canonico l'ho tratteggiato solo per sommi capi. Bisognerebbe ancora applicare dettagliatamente i canoni, soprattutto alla M.I.1 e alla S.M.I. 1. Forse riuscirò a rifare ancora qualche cosa a questo proposito. Un punto importante in tutto questo problema sarà il rapporto con le Curie Diocesane.

Qui sono quasi completamente privo di fonti necessarie per uno studio più approfondito.

Quanto al centro mondiale, credo sia meglio conservare la sua caratteristica attuale, però non è opportuno sbandierarlo apertamente. La denominazione del centro nazionale, invece, può essere proclamata senza timore. Anche il nome del centro può essere adoperato senza aggiunte, ad esempio nelle relazioni internazionali. Per quanto riguarda l'indirizzo del centro, indicare «Niepokalanów» senza aggiungere «Padri Francescani Conventuali», perché questo scoraggia gli altri Ordini religiosi nel prestare la loro collaborazione. I PP. Gesuiti si comportano proprio in questo modo.

Che cosa c'è di nuovo da voi?

È necessaria molta serenità e vigilanza per poter svolgere bene il nostro servizio nella causa dell'Immacolata.

Se ne aveste in abbondanza, desidererei avere una copia dello statuto dell'Azione Cattolica.

Il P. Giorgio...il processo...di P. Venanzio? Il problema è urgente.

Quali sono le relazioni tra i Padri?

Mi raccomando alle vostre preghiere.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

[Allegato 1]

Osservazioni al progetto dello «statuto-base»3

Maria 12 VI 1934

Fino ad oggi non ho inviato nessuna osservazione al progetto dello «statuto-base della M.I.», poiché, nonostante vi abbia dedicato molto tempo, persistono ancora molti punti oscuri. Mando, perciò, solo alcune brevi osservazioni.

Innanzitutto, degli statuti-base non conosco esattamente neppure il testo approvato (can. 689); la Sede

110

Primaria ha presentato diversi statuti a varie riprese. Ho scritto a Roma in proposito.

Non so neppure se l'approvazione è da considerarsi come proveniente dal Vescovo Ordinario (Vicariato di Roma) o dalla santa Sede (can. 689 § 2). Ho interpellato Roma anche su questo punto.

Ne consegue che la Sede Primaria presenta in tempi diversi diverse condizioni necessarie per la validità della accettazione. Ecco un altro punto su cui ho chiesto spiegazioni.

Quando si ha una base così incerta, è difficile costruire qualcosa su di essa fino a che non siano giunte le chiarificazioni autentiche.

Fino ad oggi mi sono basato sui chiarimenti avuti tempo fa dal P. Procuratore Generale [P. Francesco Saverio D'Ambrosio]; si è trattato, quindi, di fonte autentica.

1) Nel «progetto dello statuto-base» manca ancora una divisione chiara tra la M.I.1 e la M.I.2, anzi non si suppone nemmeno una M.I. al di fuori del diritto canonico, la quale tuttavia è esistita fino al momento dell'erezione canonica, mentre il codice prevede anche unioni di questo genere (cf. can. 686 § 1 e A. Vermeersch, J. Creusen, Epitome Iuris Canonici, 1933, t. I, num. 844). Esse non sono né «raccomandate» né «riprovate», tuttavia esistono «lecitamente» (can. 684; A. Vermeersch, J. Creusen, Epitome Iuris Canonici, 1933, t. I, num. 843). Le prescrizioni giuridiche non si riferiscono ad esse (A. Vermeersch, J. Creusen, Epitome Iuris Canonici, 1933, t. I, num. 849). Perciò si può continuare ad istituirle anche in seguito, qualora le circostanze lo richiedessero.

2) In tal modo, senza parlare minimamente della M.I.3, nella quale i membri utilizzano i mezzi senza imporsi alcuna restrizione (per esempio a Niepokalanòw attraverso l'obbedienza), sarebbe necessario distinguere la M.I.1 e la M.I.2 «al di fuori del diritto canonico» (M.I. «praeter ius»), come pure la M.I.1 e la M.I.2 «secondo il

111

codice» (M.I. «secundum ius»). In base a ciò si delineerebbe la corrispondente divisione del «progetto dello statuto-base» di tutta la M.I.

Passiamo alle osservazioni:

3) «Ci proponiamo di tradurre», ecc. Dal punto di vista giuridico gli statuti debbono essere confermati dal Vescovo Ordinario o dalla Sede Apostolica (can. 689), perciò non esiste una tale libertà di elaborazione. Una «pia unione» (associatio) può anche pubblicare delle «norme» (can. 697). Diversamente avviene in una «associazione che non è contemplata nell'ordinamento giuridico» («praeter ius»).

4) «Noi siamo uniti all'Ordine»: il diritto sottomette tutte le associazioni di qualsiasi genere (associationes) alla giurisdizione del Vescovo (can. 690). Solamente le «associazioni praeter ius» non cadono sotto le prescrizioni della legge.

Ed ora le risposte alle domande:

5) Prima: «Suddivisione» - Leggo il titolo: «Organizzazione fondamentale della M.I.»: ma di che cosa essa costituisce la suddivisione?

6) Seconda: La suddivisione è esauriente? Sì (quanto più brevi sono gli statuti, tanto meglio).

7) Terza: La concordanza con i canoni. - [Art.] VIII-XIII: si vedano le osservazioni 3 e 4.

8) Quarta e quinta: L'art. I traduce «pia unio» con «associazione devota». L'art. X chiama «sodalizio» una associazione più sviluppata: L'art. XI chiama «circolo» la M.I. organizzata e prevede degli statuti per i [circoli della M.I.] già menzionati nell'art. X. Forse sarà meglio, in conformità al diritto (can. 707 § 1), differenziare la «pia unio» senza un'organizzazione «ad modum corporis organici», quasi essenziale ad essa (A. Vermeersch, J. Creusen, Epitome Iuris Canonici, 1933, t. I, nurn, 845a), dalla «sodalitas» con una simile organizzazione M.I., vale a dire la, s.M.I. (Il sodalizio può suddividersi in circoli di vario genere).

9) Sesta: Anche i bambini fino a 7 anni possono

112

appartenere [alla M.I.1, tuttavia senza il minimo impegno giuridico.

10) Settima: Per il centro forse sarà possibile fare un tutt'uno della M.I. quale è prevista dal codice («secundum ius») e quella che esula dall'ordinamento giuridico («praeter ius»), mentre i membri devono poter attingere dal centro in base alle loro necessità. (Mando un saggio4).

11) Certamente, ci dobbiamo preoccupare di avere noi la guida (le direzioni), purché. questo non ritardi la causa [della M.I.].

12) Nel centro debbono esserci dei competenti nell'elaborazione dei progetti di statuto, poiché la redazione di essi deve essere fatta in conformità al diritto.

13) La concordanza con il codice, art. XII:

1) Il codice non parla espressamente di un moderatore nazionale (can. 698), ma che fare se in una nazione esistono più province?

2) Non è opportuno pubblicare l'art. VII § 1, per non scoraggiare gli altri Ordini religiosi nel prestare la loro collaborazione.

3) Il Superiore Ordinario dà l'approvazione in conformità al diritto. Sarà una questione di delicatezza condurre le cose in modo tale che l'Ordinario venga a conoscenza delle linee direttive.

14) Art. XIII: Forse è prematuro comunicarlo a tutti. Ecco alcune osservazioni superficiali. Qui manca ancora tanta chiarezza e l'esperienza «a posteriori».

[Allegato 2]

Maria

Punti generali per il Centro della M.I. - non per l'insieme

1) Lo spirito della M.I. è espresso nel «Programma della M.I.» dell'anno 1917, mentre la sua essenza nell'atto di consacrazione.

113

2) La forma<sup>5</sup> può essere varia (Programma della M.I.: III, Mezzi 2: «Tutti i mezzi legittimi»): all'interno della associazione (M.I. in senso stretto) o fuori di essa (M.I. in senso più largo); associazione della M.I. «secundum ius» (soggetto del diritto canonico), oppure «praeter hoc ius» (can. 684, 686 §. 1; A. Vermeersch, J. Creusen, Epitome Iuris Canonici. 1933, t. I, num. 843, 844). In ambedue i casi, poi si può avere: la M.I.1, se non ha una forma «ad modum corporis organici»; la M.I.2, se possiede una organizzazione di tal genere. (concerto di diversità tratto dal can. 707 § 1; A. Vermeersch, J. Creusen, Epitome Iuris Canonici, -1933, t. I, num. 845a); la M.I.3, se si esclude qualsiasi restrizione.

3) Per quanto riguarda la M.I. «secundum ius» bisogna applicare i canoni relativi alle associazioni in genere (can. 684-699) e quando si tratta dei vari gradi della M.I. (M.I.1, M.I.2, M.I.3) anche quelli relativi alle associazioni in particolare (can. 707-719).

4) Per quanto riguarda la M.I. «praeter ius» il diritto canonico non obbliga (A. Vermeersch, J. Creusen, *Epitome Iuris Canonici*, 1933, t. I, num. 849). Può essere consigliabile un prudente accostamento al diritto.

5) Per quanto riguarda la M.I. «mista», il diritto canonico obbliga solo il settore che si riferisce alla M.I. «secundum ius». Ad esempio, ci può essere la M.I. in quanto M.I.1 «secundum ius» e in quanto M.I.2 «praeter ius» con la forma esterna di M.I.2 (A. Vermeersch, J. Creusen, *Epitome Iuris Canonici*, 1933, t. I, num. 845a).

6) Per la validità degli atti della M.I.2 in quanto tale, sia «secundum ius» che «praeter ius», è richiesta l'approvazione dell'assistente ecclesiastico, in qualsiasi modo egli venga nominato (associazioni «secundum ius»: can. 697, 715; «praeter ius»: secondo lo spirito della M.I. e l'esperienza).

7) Una sede della M.I. acquista le indulgenze (e i privilegi) in quanto «pia unio» (M.I.1 «secundum ius»)

114

mediante l'aggregazione alla Sede Primaria (can. 722, 723).

8) L'organizzazione della M.I. si può distinguere in relazione a: luogo, persone, mezzi.

9) Quanto al luogo, la M.I. si può dividere in: mondiale, nazionale e locale (quest'ultima può dividersi in base alle necessità, a motivo dell'estensione territoriale, in: diocesana, decanale, parrocchiale, ecc.). Saranno a capo di esse i rispettivi centri (direzioni): generale (mondiale), nazionale, locale.

10) Quanto alle persone, la M.I.2 (S.M.I.) si divide in circoli: 1) dei bambini (fino a 7 anni), 2) dei fanciulli (7-14), 3) delle fanciulle (7-14), 4) dei giovani (14-22), 5) delle giovani (14-22), 6) degli uomini (da 22 in poi), 7) delle donne (da 22 in poi) - secondo il concetto, più o meno, del can. 88.

11) Quanto ai mezzi, la M.I.2 (S.M.I.) si può dividere nel modo più vario in circoli o sezioni di circoli (si veda il n. 10), ad esempio: circoli di preghiera, di sofferenza (come tra gli ammalati), di diverse forme di attività: degli scrittori, degli artisti (degli attori teatrali, dei pittori, degli scultori, e via dicendo), degli insegnanti, degli operai, dei commercianti, ecc.

12) Il centro della M.I. (n. 9) ha la cura di tutta la M.I. («secundum ius» e «praeter ius») nel proprio territorio: M.I.1, M.I.2, M.I.3.

PS - Tra non molto, probabilmente, manderò qualche altra cosa, perché stanno per cominciare le vacanze scolastiche e così potrò avere un po' più di tempo a disposizione. Ho smarrito la copia delle osservazioni che avevo mandato precedentemente. Ne chiederei una copia, affinché io stesso non mi contraddica nello studio del progetto.

-----  
(1) Cf. SK 554. - (2) Cf. SK 540; 541; 570. - (3) Il progetto del regolamento-base della M.I., inviato a P Massimiliano da P. Floriano Koziura, non è stato conservato. - (4) Allegato n .2: «Punti generali per il Centro della M.I.». - (5) Da qui fino al PS escluso l'originale è in lingua latina.

---

LETTERA 592

A Fr. Cornelio Noskiewicz, Osimo J.M.J.Fr.

Mugenzai no Sono 14 VI 1934

Caro fratello

Ho letto con gioia la tua lettera. Ricordo che ad Assisi alcuni polacchi mi porsero il loro benvenuto, anche se ormai ho dimenticato il loro cognome e il loro volto. È da molto tempo che non scrivo, poiché qui c'è una quantità enorme di lavoro.

Anche quel secondo polacco (americano 1) che dimora in collegio appartiene alla M.I.? Come si sviluppa la causa dell'Immacolata nell'ambiente del collegio? I membri sono numerosi? Vengono organizzate le conferenze per l'approfondimento dello spirito della M.I. é per l'applicazione di esso alla vita concreta, ai doveri dei religiosi e al nostro Ordine?

Qui da noi l'Immacolata conduce avanti incessantemente la sua opera, nonostante le difficoltà e le contrarietà. Quanto più ci lasciamo condurre da Lei, tanto maggiore è l'opera di santificazione che Ella compie in noi e per mezzo nostro.

Per incoraggiarvi, accludo alcune lettere, tradotte in latino, che riceviamo da tutto il Giappone da parte dei lettori. Le accludo, insieme con la presente, nella lettera indirizzata al P. Direttore Provinciale della M.I. 2, perché si senta incoraggiato anche lui.

Sicuramente il Kishi giapponese è già arrivato. In caso contrario, pregherei di farmelo sapere.

Accludo anche un po' di fotografie nostre.

Vorrei sapere altresì quali sono i chierici di Osimo maggiormente entusiasti della causa dell'Immacolata. Vorrei conoscere i loro nomi, cognomi, nazionalità, l'anno scolastico che frequentano ed anche l'età. Inoltre, sarebbe mio desiderio vedervi tutti in un gruppo fotografico di tutto il collegio.

La rigenerazione dell'Ordine è la rigenerazione dei singoli religiosi.

La rigenerazione dei religiosi è la loro santificazione.

La santificazione, poi, è opera della grazia. E la Mediatrix di tutte le grazie è l'Immacolata. Perciò, quanto più uno si avvicina a Lei, tanto più numerose sono le grazie che ottiene.

Nel Padre s. Francesco confratello e nell'Immacolata commilite

Fr. Massimiliano M.

---

(1). Fr. Bonifacio Nowakowski, compagno di studi teologici di Fr. Cornelio Noskiewicz; insieme risiedevano ad Osimo. - (2) La lettera al Direttore Provinciale della M.I, P. Pietro Spigone, non è stata conservata.

---

LETTERA 593

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Mugenzai no Sono 18 VI 1934

Reverendissimo Padre Provinciale!

Anche qui si fa sentire sempre di più la necessità di pubblicare un «Piccolo Cavaliere» per i fanciulli. Ieri ho fatto una capatina dalle suore che dirigono una scuola, per discutere il problema. Una religiosa dagli occhi a mandorla, dopo aver interpellato la sua superiora, ha portato una risposta affermativa.

Si potrebbe, dunque, pensare ad iniziarla?

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M.

---

LETTERA 594

A P. Timoteo Brauchle, Roma J.M.J.Fr.

Nagasaki 21 VI 1934

Reverendissimo Padre Segretario Generale

Riguardo alla causa dell'Immacolata nell'India e del Suo Amalam (Immaculatum), ho scritto a lei diverse volte. Ultimamente nella lettera del giorno 12 IV 1934 1 ho aggiunto tre copie delle lettere, fra le quali 2 recentissime.

Quando ultimamente passai per Roma il Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] mi ha detto: che non è contrario alla erezione di Amalam, che questa è la cosa della Provincia e non del Generalato e che soltanto non si può separare la presa dalla occupazione. Tutto questo ho riferito al M.R.P. Provinciale [P. Anselmo Kubit]2.

Adesso ho sentito che il P. Provinciale scrisse al Rev.mo P. Generale, promettendo da parte della Provincia di inviare i Padri ed occupare Amalam. Ma ha ricevuto dal Rev.mo P. Socio Generale [P. Pellegrino Haczela], in nome del Reverendissimo P. Generale, la risposta negativa.

Non so se il Rev.mo P. Generale è abbastanza informato dei particolari e per questo scrivo. Lei conosce tutto bene.

Mi pare che l'Arcivescovo [Mons. Angelo Perez] sarà meravigliato di tutta questa causa. Prima una domanda del Provincialato per il «consensus». Dopo rilasciato il documento, passato più di un anno, una verifica<sup>3</sup> che l'Arcivescovo non ha cessato di essere benevolo e [ora]...un no.

Certamente che siamo pochi e il lavoro non manca, ma s. Francesco Saverio muoveva per le Indie quando tutta la Compagnia di Gesù contava appena 8 persone. E chi sa quante vocazioni ha suscitato proprio per questo.

Forse ancora la paura delle divisioni<sup>4</sup> fa restringere lo sviluppo della causa dell'Immacolata? Oppure la persuasione, la quale ho anche sentito, che cioè la causa della Madonna non è nostra? Se fosse così, poveri noi! Se l'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie, non ci darà la grazia della risuscitazione, mi pare che inutili rimarranno tutti gli sforzi. E quanto più ci avvicineremo ad Essa, tanto più della grazia riceveremo.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) SK 578. - (2) Cf. SK 533. - (3) Cf. SK 573, allegato. - (4) Cf. SK 475, nota 2.

---

LETTERA 595

A P. Domenico Tavani, Roma G.M.G.Fr.

Nagasaki 12 VII 1934

Reverendissimo Padre Generale

Ho sentito che la causa dell'«Immaculatum» in India dovrebbe essere sospesa.

Non so, però, se a lei è noto che dopo aver fatto la relazione al P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] della mia ultima missione a lei a Roma<sup>1</sup> in questa causa - cioè che lei mi disse che non è contrario alla presa dell'Amalam («Immaculatum» indiano), che la cosa appartiene alla Provincia, che però non si può separare l'accettazione della occupazione - il P. Provinciale, deciso d'adempire la condizione della occupazione, supponendo però la morte dell'Arcivescovo di prima, mi fece domandare se il successore non ha diversi sentimenti in questa causa. Le copie della lettera mia e della risposta<sup>2</sup> aggiungo.

Posti i passi ufficiali, cioè la domanda del «consensus» da parte del Provincialato (le persone non c'entrano, ma gli uffici), il rilascio del detto «consensus» da parte dell'Ordinariato. Eppoi, ancora dopo una lunga aspettazione, ancora una volta la domanda se l'Ordinariato non ha cambiato la disposizione favorevole verso di noi, ed avuta la risposta di sì... se noi dicessimo di no, che cosa penserà l'Arcivescovo con il suo consiglio di noi, del nostro Ordine? Mi pare che sarebbe una compromissione non piccola dell'Ordine.

Scrivo come penso, perché lei mi ha detto di dire chiaramente quel che penso.

Scusi pei sbagli, ma mi sento oggi un po' indisposto. Diriga tutto l'Immacolata stessa per il bene dei poveri pagani.

Ci benedica

fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 533. - (2) Cf. SK 553; 573, allegato.

---

LETTERA 596

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Nagasaki 22 VII 1934

Reverendissimo P. Provinciale

La pregherei di volerci gentilmente segnalare, in conformità alle Costituzioni (n. 426 <sup>1</sup>), e inoltre di inviarci, dato che siamo in missione, i manuali che ci mancano per le seguenti materie (conforme al n. 419): 1) storia del nostro Ordine, 2) ascetica, 3) sacra eloquenza, 4) lingua ebraica, 5) teologia pastorale, 6) direzione del Terz'Ordine Franciscano, 7) esegesi del Nuovo Testamento.

I manuali che non riguardano il nostro Ordine (2, 3, 4, 5, 7) sono più urgenti, dato che anche i chierici giapponesi, che frequentano le lezioni, devono ancora procurarsi tali volumi.

Ho mandato alcune parole al Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] per il problema dell'India; accludo una copia per conoscenza<sup>2</sup>.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M.

PS - La moltiplicazione dei conventi qui in Giappone non è tanto facile, poiché i fedeli sono pochi, mentre la maggior parte delle diocesi è affidata agli Ordini religiosi, i quali vanno in cerca di vocazioni per sé e non sentono la necessità di avere altri Ordini nel loro territorio.

Quanto alla disciplina religiosa, non vedo il motivo per cui in un convento così grande come Mugenzai no Sono non possa risiedere un delegato provinciale. In pratica è già così.

-----

(1) Il n. 426 delle Constitutiones del 1932 stabilivano che i libri di testo per gli studi teologici dovevano essere scelti dal Ministro Provinciale, sentito il parere dei professori. - (2) SK 595.

---

LETTERA 597

A Fr. Luigi Grabarski, Niepokalanów

Mugenzai no Sono 2 VIII 1934

Caro Fratello,

Grazie all'Immacolata perché tutti voi desiderate e avete la migliore disponibilità a servire Lei.

Le sezioni eresiologica e apologetica possono tendere con tutta libertà verso il loro fine, tenendo presente, tuttavia, che si tratta soltanto del fine specifico di una sezione del circolo, non quindi dello scopo ultimo, ma unicamente di un mezzo per raggiungere il fine del circolo della M.I. 1.

Lo scopo della M.I. è sempre la salvezza e la santificazione di tutti attraverso l'Immacolata. Di conseguenza, se il fine della sezione tende al conseguimento di tale scopo, allora tutto è à posto.

L'Immacolata è la Mediatrix di tutte le grazie. Inoltre, è solamente attraverso la grazia che noi possiamo avvicinarci a Dio. Nell'ordine soprannaturale, perciò, l'eresia non è niente altro che, in una forma o in un'altra, un allontanamento dalle grazie e quindi anche dalla Mediatrix delle grazie. Un rimedio a questo è il riacquistare nuovamente la grazia e, perciò, un riavvicinamento alla Mediatrix delle grazie. Se la sezione eresiologica riuscisse a scoprire nelle singole eresie quali furono i moventi che causarono il distacco dalla Mediatrix delle grazie, troverebbe con maggior facilità i rimedi pratici e concreti per aiutare i poveri eretici a riacquistare nuovamente la grazia.

Neppure l'apologetica da sola riuscirà a convertire qualcuno, se la grazia non fluisce su di essa dalle mani dell'Immacolata. Perciò, nello studio dell'apologetica pratica, questa sezione deve porre l'accento sulla necessità di ricorrere all'Immacolata e di suscitare l'amore verso di Lei in colui con il quale si discute, piuttosto che porre la propria fiducia nell'efficacia delle dimostrazioni più evidenti. L'uomo, infatti, possiede la libera volontà ed è necessaria la grazia per sottometerla, affinché essa permetta all'intelletto di lasciarsi convincere e di seguire la verità.

Coloro che lavorano in queste sezioni si renderanno certamente conto del fatto che il profitto del loro lavoro è determinato solo dalla volontà dell'Immacolata. Infatti, qualora essi confidassero nelle proprie forze, otterrebbero più perdita che guadagno.

Di conseguenza, cerchiamo solo di appartenere sempre più a Lei, lavoriamo sempre per Lei e con Lei, quali strumenti Suoi, poiché in questo caso riusciamo a non porre barriere e limitazioni a nessuna attività.

Chiediamo con insistenza una preghiera per noi e per tutti i poveri pagani.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) SK 586, nota 2. Fr. Luigi Grabarski era membro della sezione eresiologica del Circolo M.I. istituito tra i Fratelli di Niepokalanów.

---

LETTERA 598

A Fr. Luca Kuzha, Niepokalanów Maria

Mugenzai no Sono 23 VIII 1934

Caro Fratello,

Rispondo alle domande contenute nella lettera del 6 VI, giunta oggi.

Anch'io sono del parere che il congresso<sup>1</sup> sia ancora prematuro.

La copia del questionario riempito non c'era nella lettera.

Non è il caso di preoccuparsi del fatto che la Milizia organizzata sia poco numerosa, dato che essa si diffonde anche in altre associazioni. Noi dobbiamo preoccuparci della conquista di tutte le anime e associazioni all'Immacolata, piuttosto che della fondazione di una associazione in più accanto alle altre. Non conviene, quindi, preoccuparsi di erigere l'organizzazione in fretta e furia in qualche luogo.

A me non interessava tanto l'istituzione canonica, quanto piuttosto la diffusione della M.I.1. In linea di massima, sarà più comodo e forse in molti casi sarà anche meglio per la causa [della M.I.] che i membri mandino la loro iscrizione proprio a Niepokalanów.

Chissà che l'Immacolata non desideri piuttosto che la M.I. si preoccupi di compenetrare le altre -associazioni. Quanto agli ebrei, io sono del parere che sia necessario darsi da fare seriamente anche per convertirli, però con prudenza, con molta prudenza. Non è indispensabile farlo subito attraverso le pagine del Rycerz, oppure in altro modo ad alta voce. Può darsi che col tempo questa missione se lo possa assumere il «Cavaliere» nella lingua ebraica popolare.

Solamente il Vescovo del luogo può concedere a Don Owszonko l'autorizzazione per l'erezione canonica.

Il bollettino per i circoli della M.I. probabilmente è ancora prematuro<sup>2</sup>. Per poter dirigere bene, è indispensabile anzitutto accumulare un bel po' di esperienza in fatto di organizzazione.

Non c'è motivo di scoraggiarsi; bisogna piuttosto sviluppare una energica azione diretta alla conquista di ogni anima all'Immacolata, anche se, per il momento, senza una organizzazione e con la sola iscrizione nel registro di Niepokalanów.

Le denominazioni M.I.1 e M.I.2 sono nate tra noi, perciò possiamo determinarle come vogliamo. Comunque, seguendo la suddivisione in uso nella legislazione ecclesiastica, sarebbe meglio considerare la M.I.1 quale «Pia Unio» secondo il diritto (o giuridica o extra-giuridica), mentre la M.I.2 quale «Sodalitas», cioè con l'organizzazione.

Sarebbe assai utile un Circolo della M.I.2 istituito accanto alla cappella. Darebbe la possibilità di acquisire molta esperienza.

A proposito delle indulgenze, i membri della M.I. di Wilno molto probabilmente non le lucrano. Bisognerebbe interpellare la Sede Primaria di Roma, che ha la possibilità di assicurarsi presso il P. Procuratore Generale [P. Francesco Saverio D'Ambrosio].

Caro fratello, non è il caso di scoraggiarsi. Non potrebbe darsi che in questo momento l'Immacolata desideri innanzi tutto entrare nelle anime dei polacchi iri un modo più silenzioso mediante la M.I. non organizzata e con la sede delle iscrizioni da noi?

Non so quale sia l'ultima lettera, perché non so quale abbiate ricevuto; perciò sarà meglio citare sempre la data, in tal caso potrò rintracciare la copia e fare i debiti confronti.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

Questa lettera sarebbe dovuta partire già da molto tempo. Ho rintracciato un foglio scritto a mano, ma non so se per caso è già stato spedito.

PS 3 - Lasciamoci condurre dall'Immacolata. Ella sa volgere in un bene maggiore anche le circostanze più varie, fossero pure avverse.

Abbiamo molte e buone associazioni cattoliche, ma noi dobbiamo conquistare tutto all'Immacolata, e quindi tutte le associazioni, senza però sopraffarle. L'Immacolata deve entrare ovunque come Mediatrice delle grazie e vivificare tutto con il suo materno affetto, purificare e infiammare di amore verso Gesù: tutto attraverso Lei.

-----  
(1) Il congresso dei circoli della M.I. - (2) Biuletin M.I. (Bollettino della M.I.) iniziò le pubblicazioni nell'aprile del 1935 (in tale anno ne uscirono 4 numeri); dal settembre 1937 la rivista cambiò titolo in quello di Informator Rycerstwa Niepokalane; - Pismo dla Kòl M.I. (Informatore della Milizia dell'Immacolata - Rivista per i Circoli della M.I.). La rivistina veniva stampata «pro manuscripto». - (3) Il PS è scritto su un foglio a parte, senza data; v'è qualche somiglianza con il contenuto delle lettere n. 646, 658 e 662, ma concorda meglio con la presente.

---

LETTERA 599

A Fr. Luca Kuzha, Niepokalanów

Mugenzai no Sono 27 VIII 1934

Caro Fratello!

[...]1 Rispondo per la seconda volta alla lettera, giunta poco tempo fa, del giorno 7 c.m. sul problema della rivistina per i circoli della M.I. 2.

Io son troppo lontano. da Niepokalanów per essere in grado di esaminare con chiarezza le ragioni «pro» e «contro». In ogni caso, la nuova rivistina dovrebbe avere una ragione d'essere particolare, un suo scopo specifico, distinto da quello del Rycerz. In conseguenza, occorre distinguere chiaramente i campi d'azione di ambedue le riviste. Il Rycerz - è scritto nel calendario del RN per l'anno 1935, a p. 36 - è l'organo dell'associazione della Milizia dell'Immacolata, quindi della M.I. in genere e della M.I.1.

Perciò, il compito del Rycerz sarà quello di introdurre lo spirito della M.I. nelle anime, curarne lo sviluppo, l'approfondimento e l'applicazione alla vita presente, sia sociale che privata. E nello stesso tempo diffondere la M.I.1 con tutte le energie possibili.

La stessa cosa fa il Rycerzy in mezzo ai bambini.

La rivistina per i circoli della M.I., dunque, non dovrebbe interessarsi tanto della M.I. in se stessa, quanto piuttosto del «circolo» come tale, perciò deve contenere relazioni, proposte dei singoli circoli, direttive del centro nazionale, spiegazioni soprattutto in relazione alla legislazione civile, ecclesiastica e di altre associazioni, articoli che approfondiscono lo scopo di un circolo, problemi organizzativi, ecc., ecc.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Manca l'inizio della lettera. - (2) Cf. SK 598, nota 2.

\_\_\_\_\_

LETTERA 600

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 10 IX 1934 1

PS - Lo sviluppo di Niepokalanów dipende dal grado di avvicinamento all'Immacolata. Pregate affinché ogni giorno, ogni istante tutti noi diveniamo sempre più di Lei.

Vostro

Fr. Massimiliano M.

-----

(1) Data di una lettera da Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

\_\_\_\_\_

LETTERA 601

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 20 X 1934 1

PS - L'intera Niepokalanów dovrebbe sferrare un attacco di preghiere per impetrare vocazioni per Mugenzai no Sono tra i giapponesi: attualmente, infatti, è questa la nostra più grande preoccupazione.

Fr. Massimiliano Kolbe

-----

(1) Data di una lettera da Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 602

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Nagasaki 3 XI 1934

Reverendissimo P. Provinciale!

Accludo una copia della lettera che il P. Segretario Generale [P. Timoteo Brauchle] ha inviato al nostro P. Guardiano<sup>1</sup> in occasione del suo onomastico, dato che in essa si accenna al problema dell'India.

La condizione di cui si parla nella lettera - cioè che ci siano almeno tre Padri disponibili - verrà attuata al momento dell'arrivo di P. Graziano. Anche se egli fosse esitante, i nostri chierici, che nel prossimo aprile inizieranno qui [a Nagasaki] il quarto anno di teologia, assicurano l'attuazione di tale condizione, prima che si giunga al nostro effettivo insediamento in India.

Di fronte ai pareri del Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] riferiti nella lettera del P. Segretario Generale, ritengo che, con ogni probabilità, i punti di vista contrari del Rev.mo P. Socio [P. Pellegrino Haczela] su tale argomento non possono essere considerati «Volontà dell'Immacolata», poiché egli non è un nostro superiore, anche se tali punti di vista hanno la loro importanza, dato che egli è un Padre assai benemerito, saggio e pieno di esperienza.

Prendo, perciò, nuovamente a cuore il problema e con l'aiuto dell'Immacolata farò tutto il possibile affinché quello che egli «vedrebbe volentieri», possa essere realizzato.

Mi ha impressionato vivamente l'appello di Sua Ecc. l'Arcivescovo Salotti a proposito della Pontificia Opera di s. Pietro Apostolo (Miesięcznik Koscielny [= Mensile Ecclesiastico], organo dell'Arcidiocesi di Gniezno e Poznan, 49 (1934) 289-296, n. 10). L'accento sulla necessità del clero indigeno secondo i desideri della Sede Apostolica e l'enumerazione dei motivi per i quali il clero europeo raccoglie scarsi frutti, nonostante gli enormi sforzi, sono pienamente veri in terra di missione. La cosa non è diversa nemmeno per un Ordine religioso. Possono svilupparlo in Giappone soltanto i giapponesi, non noi stranieri<sup>2</sup>. Proprio adesso, ad esempio, ci hanno mandato un articolo da stampare nel Kishi. È molto buono, ma ho paura di pubblicarlo, per motivi tattici, poiché con tanta facilità i pagani sospettano noi stranieri di incomprensione o di mancanza di benevolenza nei confronti del loro paese, mentre da parte di un loro connazionale digeriscono anche le «parole di verità» più amare...

Per questo motivo, sono del parere che non convenga affatto erigere qui in Giappone una Provincia religiosa con Padri e Fratelli nostri [polacchi], ma piuttosto che noi siamo qui la semente che deve consumarsi per formare, secondo il nostro spirito, i religiosi giapponesi; Solamente questi svilupperanno l'azione.

Tenendo presente il contenuto della lettera acclusa [del Rev.mo P. Segretario Generale], forse sarebbe opportuno accelerare il disbrigo della pratica dell'India, poiché a quest'ora chissà che cosa starà pensando l'Arcivescovo di Ernakulam a proposito del modo di sbrigare le pratiche da parte della nostra Provincia e del nostro Ordine?

Dal momento che il P. Segretario afferma che il Rev.mo P. Generale «vedrebbe volentieri» un insediamento in India alle suddette condizioni, chiederei la cortesia di volermi informare quando questa pratica potrà giungere a Roma, affinché nei limiti delle mie possibilità, con l'aiuto dell'Immacolata, io possa contribuire a far sì che il Rev.mo P. Generale possa attuare liberamente ciò che «vedrebbe volentieri».

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano

PS - I libri scolastici non sono ancora arrivati.

-----  
(1) P. Cornelio Czupryk, il cui onomastico ricorreva il 16 IX. - (2) C'erano pure difficoltà di natura giuridica, derivanti dalla ripartizione del Giappone in distretti missionari, come appare da una lettera di P. Cornelio Czupryk a P. Samuele Rosenbaiger, scritta in data 28 VIII 1934.

---

LETTERA 603

Alla Comunità di Niepokalanów Maria!

Mugenzai no Sono 10 XI 1934

Miei cari Fratelli (Padri, Fratelli, non-Chierici e Chierici)

L'Immacolata vi ricompensi per le preghiere fatte in occasione del mio onomastico, secondo quanto mi scrivete nella vostra lettera, nonché per quel graditissimo «sciame» di nomi dei figlioli che si sono consacrati illimitatamente alla Madre Immacolata nella sua Niepokalanów.

Già da tempo avrei dovuto rispondere qualcosa, ma questo benedetto tempo qui passa terribilmente in fretta e fugge.

In modo particolare ringrazio per la preghiera, perché se la sua necessità ed efficacia è sentita ovunque, in missione lo è in misura ancora maggiore.

Si sta avvicinando la festa onomastica dell'Immacolata, la solennità dell'Immacolata Concezione.

Quando Ella si impadronirà del mondo intero?...

Quando in ogni nazione sorgerà una Sua Niepokalanów e il Suo «Cavaliere», scritto in tutte le lingue, entrerà in ogni casa, in ogni palazzo, in ogni tugurio? ....Quando la Sua medaglietta sarà portata su ogni petto ed ogni cuore che batte sulla faccia della terra palperà per Lei?...

Sono dell'avviso che non c'è mezzo migliore per affrettare quell'istante benedetto, del fatto che ognuno di noi si impegni ogni giorno di più ad approfondire in se stesso la propria consacrazione all'Immacolata. Infatti, quanto più perfettamente apparterremo a Lei, tanto più liberamente Ella stessa ci potrà guidare; non si può immaginare un'azione più efficace di questa.

Alcuni Fratelli di Niepokalanów mi hanno rivolto varie domande a proposito della devozione all'Immacolata in rapporto con le altre devozioni; inoltre, non molto tempo fa ho ricevuto una lettera da parte di un chierico (che non dimora a Niepokalanów) nella quale mi si chiede come si può armonizzare praticamente il pensiero dell'amorevole presenza di Dio in noi con il pensiero dell'Immacolata.

Indubbiamente, la fantasia tende ad immaginare Dio Padre, Gesù, l'Immacolata e così via, quali oggetti distinti di altrettante devozioni, come se fossero sullo stesso piano, invece di rappresentarli quali anelli di un'unica catena, subordinati tra loro come vari mezzi ad un solo fine: Dio uno nella santissima Trinità.

Gli risponderò che quanto più uno appartiene all'Immacolata, con tanta maggior franchezza e libertà può avvicinarsi alle piaghe del Salvatore, all'Eucaristia, al sacratissimo Cuore di Gesù, a Dio Padre. Inoltre, gli dirò che non è affatto necessario che in quel dato momento l'Immacolata ci venga in mente, perché l'essenza dell'unione con Lei non consiste nel pensiero, nella memoria, nel sentimento, ma nella volontà.

A volte mi irrito allorché, mentre leggo, mi accorgo che si sottolinea con eccessiva premura che la Madonna è «dopo Gesù» tutta la nostra speranza. Evidentemente questo può essere inteso in modo esatto. Tuttavia, l'esagerata preoccupazione di non omettere tale clausola - sicuramente in segno di venerazione verso Gesù - io la considero piuttosto offensiva nei confronti di Lui.

Ragioniamo con un esempio: allorché le macchine piane si dimostrarono insufficienti, è stata aggiunta la rotativa e giustamente possiamo affermare che, per stampare il Rycerz in tempo, tutta la speranza la poniamo nella rotativa. Tuttavia, se ogni volta qualcuno aggiungesse immediatamente e quasi con preoccupazione: «[Sì, ma] dopo la fabbrica (che l'ha costruita)», manifesterebbe in tal modo la convinzione che questa macchina può deludere e bisognerà rivolgersi alla fabbrica. E tutto ciò significherebbe che la fabbrica non aveva costruito la macchina con la necessaria solidità, la qual cosa non le farebbe certamente onore.

Quanto poco ancora è conosciuta l'Immacolata in teoria e meno ancora nella vita pratica! Quanti preconetti, incomprensioni, difficoltà si agitano nelle menti! L'Immacolata permetta alle Sue Niepokalanów di rischiarare queste tenebre, di dissipare queste nebbie fredde e di ravvivare, di infiammare l'amore verso Lei stessa senza alcuna limitazione, con piena libertà, senza quei vani timori che restringono e raffreddano i cuori! Affinché non si cerchi il Re accanto a questo palazzo, ma dentro di esso, all'interno, nelle sale interne.

La carta sta per finire e il tempo fugge, perciò termino anch'io chiedendo molte, moltissime preghiere.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Soprattutto i chierici novizi, l'«ovile» di P. Giorgio, sicuramente troveranno molto tempo per aiutarci con la preghiera.

PS - Se a Niepokalanów qualcuno stesse riflettendo se ha o no la vocazione per le missioni, ricordi che colui il quale si è consacrato davvero in modo totale e incondizionato all'Immacolata, non può permettersi alcun limite in una donazione di questo genere. Perciò,

anche per il problema delle missioni egli deve, per quanto dipende da lui, fare tutto ciò che è necessario affinché l'Immacolata, attraverso la s. Obbedienza religiosa, lo possa chiamare in qualsiasi istante e dove a Lei piacerà, senza badare se si tratterà di una nazione cattolica o pagana.

Noi siamo i Suoi cavalieri pronti per qualsiasi impresa, dovunque e ad ogni istante.

E poi pregate per me, affinché io non chiacchieri soltanto, ma innanzi tutto affinché io stesso faccia quello che voglio scrivere agli altri.

Vostro

Fr. Massimiliano

---

LETTERA 604

A Floriano Koziura, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono 10 XI 1934

Caro Padre Guardiano (Floriano)!

È arrivata, addirittura da Ciechocinek, anche la cartolina con l'annotazione.

L'Immacolata diriga come desidera, anche mediante l'esaurimento nervoso e le cure di Ciechocinek<sup>1</sup>. Si opera moltissimo anche attraverso la stessa malattia.

Io pure qui a volte attendo la conclusione del mio pellegrinaggio terreno, ma inutilmente. Del resto, mangio i bocconi migliori, me ne sto a letto più a lungo, mentre gli altri rimboccano le maniche e sgobbano. Certo, preferirei assai di più schierarmi accanto ad essi, ma debbo conformarmi anche in questo alla volontà dell'Immacolata.

Per caso lì da voi si sta già preparando il "Cavaliere» in lingua latina<sup>2</sup> per il clero di tutto il mondo? In realtà, io non smetto mai di sognarlo.

Ricordiamoci vicendevolmente nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M.

Tra voi si sente qualche novità a proposito dell'India?

-----  
(1) Una delle più importanti stazioni climatiche della Polonia; con sorgenti di acqua salina, nei pressi di Toruri. - (2) Miles Immacolatae in lingua latina iniziò le pubblicazioni nel marzo 1938.

---

LETTERA 605

Ai Fratelli Ruffino Majdan, Venanzio Zarzeka e Efrem Szuca, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono dopo il 10 XI 1934 1

Cari figlioli,

Sono molto contento che il libretto Ku wifkszej milosci Niepokalanej<sup>2</sup> plasmerà i cuori dei Fratelli sul modello del Cuore dell'Immacolata, o piuttosto fonderà i loro cuori con il Cuore Immacolato di Lei. A dire il vero, non sarà il libro, ma l'Immacolata stessa a compiere questo «quasi-miracolo»; tuttavia esso sarà di aiuto mediante le parole umane, anche se esse non sono adeguate e se permettono soltanto un grado di approfondimento limitato, perché tutto ciò che è creato ha in se stesso dei limiti e si sviluppa sempre più con il tempo, mentre Ella è a contatto con l'infinito.

Nella parte [del libretto] che mi è stata mandata non ho trovato riflessioni pratiche. L'ho letto dall'inizio fino a pagina 54 soltanto.

Voi chiedete un programma settimanale del «Figlio dell'Immacolata». Interrogate un bambino piccolo e debole sul programma settimanale dei suoi rapporti con la sua mamma.

Fr. Venanzio aggiunge che Fr. Ruffino è convinto che io non lo conosca. Come potrei non conoscerlo dopo aver letto da capo a fondo tutta una pagina dattiloscritta? Tutti noi ci conosciamo bene nell'Immacolata. Siamo animati da uno stesso ideale: noi apparteniamo a Lei. Perciò, io ti conosco, caro figliolo, non dal volto, ma dal cuore, da ciò che tu hai scritto. Ama l'Immacolata ogni giorno di più, sempre di più, e così per tutta l'eternità, perché solo al momento della morte quest'amore avvamperà con un ardore libero e disinvolto.

Fr. Venanzio aggiunge qualcosa a proposito del programmino. Ogni piccolo programma ha dei limiti, è vero, ma qui è necessario eliminare qualsiasi limite, anche quelli dei piccoli programmi. Dell'Immacolata siamo servi, figli, schiavi, cavalieri e tutto, tutto, tutto; in una parola apparteniamo a Lei, siamo Suoi sotto ogni aspetto, Suoi ogni giorno di più!

Ma come attuare tutto questo?

Non dimentichiamo che l'essenza e la perfezione della nostra consacrazione non sono né il sentimento né la memoria, ma la volontà. Perciò, nel caso che uno non sperimenti per nulla la dolcezza dell'intima familiarità con Lei (benché comunemente sia il contrario) e non sia capace di ricordarsi di Lei e di pensare per lungo tempo a Lei per qualsiasi motivo, se la sua volontà rimane accanto a Lei,

134

se non revoca la propria consacrazione, anzi per quanto può la rinnova, ebbene, stia tranquillo, perché Ella regna nel suo cuore. E la volontà noi la possiamo controllare facilmente. Facciamo attenzione soltanto a conformarla sempre più perfettamente alla Sua volontà e a compiere questa Sua volontà nel modo più perfetto. Questo è tutto. Impegniamoci, inoltre, come un fanciulletto, nel riconoscere la nostra totale dipendenza da Lei e, quindi, nello stringerci a Lei, come figli alla mamma.

Quanto al quotidiano, lo farà l'Immacolata quando vorrà e ci manifesterà il suo volere per mezzo del Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit]. P. Mariano si è specializzato in giornalismo, perciò sicuramente preparerà bene ogni cosa<sup>3</sup>.

Anche Fr. Efrem aggiunge qualcosa. Sono convinto che, con la lettera che ho scritto a tutti in risposta agli auguri e con questa in risposta al biglietto dei «tre redattori», anche Fr. Efrem sarà soddisfatto.

Lo spirito dell'Immacolata si approfondisca ogni giorno più. L'essenza di Niepokalanów è che tutta e in ogni sua parte, ogni anima che ci vive appartenga all'Immacolata. La nostra preoccupazione, quindi, è di appartenere sempre di più a Lei, in modo tale che Niepokalanów sia sempre più Niepokalanów<sup>4</sup>.

I più anziani nella vocazione, che hanno visto gli inizi [di Niepokalanów] si impegnino a formare i più giovani con l'esempio, con la preghiera e con la parola. Ricordatevi che non è sufficiente che lo spirito attuale sia della medesima intensità di quello degli inizi. Ogni anno, ogni giorno ci deve essere un progresso. Perciò, Niepokalanów oggi deve appartenere all'Immacolata assai di più che nei primi giorni della sua esistenza. L'Immacolata stessa farà questo, perché da soli noi non sappiamo fare altro che guai; tuttavia noi dobbiamo pregare che lo faccia e impegnarci a collaborare quanto più ci è possibile. Sempre, però, nella tranquillità e serenità interiore.

Quanto più apparterremo all'Immacolata, tanto più perfettamente comprenderemo e ameremo il Cuore di Gesù, Dio Padre e tutta la santissima Trinità.

Ma tutto questo, tutti questi fatti soprannaturali è Lei sola che li deve operare in noi e per mezzo nostro.

Quanto ho scritto a voi riferitelo anche agli altri, e poi pregate per me, affinché io stesso metta in pratica tutto ciò che scrivo.

Vostro fratello

Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La lettera è stata scritta dopo la n. 603. I destinatari sono indicati da un'annotazione di P. Massimiliano all'inizio della lettera: «In risposta alla lettera del 3 X 1934 dei Fratelli Ruffino, Venanzio cd Efrem». - (2) Il titolo completo è: Ku większej miłości Niepokalanej. Wiqzanka piękných myśli i praktyk ku czci Najświętszej Marji Panny, wyjętych :t dzieł hl. Ludwika Grigniona, ks. Bernarda -Velzela i ks. Jozela Schrijversa (Per un più grande amore all'Immacolata. Florilegio di pensieri e pratiche devote in onore della ss. Vergine Maria, tratti dalle opere del beato Luigi Grignion, di Don Bernardo Welzel e di Don Giuseppe Schrijvers). Del volumetto, pubblicato nel 1935 a cura del Centro Nazionale M.I. di Niepokalanów, P. Massimiliano aveva ricevuto una parte delle bozze di stampa. - (3) Cf. pure SK 590; 606; 607. P. Mariano Wójcik fu il primo redattore del quotidiano Maly Dziennik (Il Piccolo Giornale). - (4) Tradotto alla lettera, «Niepokalanów» significa: proprietà dell'Immacolata, luogo che è di proprietà dell'Immacolata.

---

LETTERA 606

A Fr. Alfonso Stepniewski, Niepokalanów

Niepokalanów [giapponese] 21 XI 1934

Caro Fratello,

Invio una manciata di osservazioni in risposta alla lettera del 27 X sul problema del quotidiano<sup>1</sup>.

Ad una simile distanza di luogo e di tempo non ho la possibilità di addentrarmi nei particolari, perché non conosco le vostre attuali situazioni. Ecco, quindi, solo alcune osservazioni di carattere generale.

Innanzitutto, secondo il mio parere, è necessario iniziare con un quotidiano piccolo, modesto sotto ogni aspetto, non esclusa la propaganda. Anzi, bisognerebbe avvisare che l'edizione giornaliera durerà un mese soltanto. Se poi l'esperimento corrisponderà alle previsioni, allora si andrà avanti. Anche il primo numero del Rycerz era partito con l'annuncio di un avvenire incerto.

In secondo luogo, non bisognerà mai perdere di vista lo scopo di questo primo quotidiano della M.I., e cioè far entrare l'Immacolata in masse sempre più vaste; quindi, freschezza di notizie e prezzo modico (ad esempio 2 gr.?). Un formato ridotto (ad esempio, la metà del numero di prova che mi è stato mandato), indispensabile per ottenere un prezzo così basso, non deve scoraggiare. Notizie brevi, ma numerose, e illustrazioni. E soprattutto fare attenzione che le notizie siano le più recenti possibili.

Per la distribuzione: fare affidamento più sui venditori ambulanti che sulla spedizione a destinatari singoli (a questo genere di abbonati non si riuscirà certamente a spedirlo al prezzo di 2 gr.). Nelle città più grandi: incaricare dei rivenditori (alcuni membri della M.I., oppure un circolo della M.I.<sup>2</sup>) che verranno retribuiti in base alla quantità di copie vendute. I ragazzi che percorrono la città in lungo e in largo con il quotidiano hanno la possibilità di vivere di esso e fors'anche di istruirsi.

Qui non ho gli elementi precisi per compilare una specie di preventivo, magari soltanto dimostrativo. Ma, ad esempio, per una copia:

- 1) posta (in pacchi) ...174 di grosz
- 2) distribuzione (il venditore principale può avere numerosi dipendenti e deve avere la possibilità di dare qualcosa anche a loro; perciò) 1 - 2 di grosz
- 3) carta... 1/2 di grosz
- 4) redazione e stampa ... 3/4 di grosz

[totale] - 2 groszy

La tiratura iniziale: almeno 30.000 copie, altrimenti i costi redazionali non permetteranno di ottenere notizie recentissime. Di questa malattia è morto, a quanto pare, Polska<sup>2</sup> (e prima ancora Polak-Katolik<sup>3</sup>).

Il titolo: Maly Ilustroiqany Dzienniczek [= Il Piccolo Giornalino Illustrato], la sigla: MID.

Inoltre, la pubblicazione non dovrà essere interrotta la domenica.

Ad ogni modo, l'Immacolata stessa rivelerà la Sua Volontà attraverso i superiori.

L'Immacolata vi benedica

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Su questo argomento si veda pure SK 5.90. - (2) Polska (Polonia) - quotidiano (inizialmente settimanale) cattolico, non legato a partiti politici, pubblicato a Varsavia dal febbraio 1929. - (3) Cf. SK 163, nota 3.

---

LETTERA 607

Alla redazione di Maly Dziennik, Niepokalanów

Mugenzai no Sono .18 XII 1934

Ho ricevuto proprio oggi il Maly Dziennik<sup>1</sup> e quindi rispondo «possibilmente presto» al vostro invito<sup>2</sup>.

Può darsi che 2 gr. 3 non siano sufficienti; soprattutto c'è da tener presente che di monetine di questo taglio ce ne sono poche in circolazione. Perciò, sia pure 5 gr.

«27 di novembre», non «27 novembre».

Il titolo è azzeccato.

Alcune righe e perfino qualche colonna hanno...dimenticato il loro posto. Si nota una fretta eccessiva nell'impaginazione.

I modi di dire locali non si possono condannare a priori, ma vanno giudicati nei singoli casi in base al contesto.

Non so se esista veramente il pregiudizio che ciò che è cattolico costa di più<sup>4</sup>. Molte cose, piuttosto, non rispondevano all'intento [dell'articolo].

Secondo me, non è opportuno tendere ad una «trasformazione della veste tipografica» e del contenuto per conseguire la dignità di «quotidiano cattolico»; ma piuttosto di lasciare questo nostro primo quotidiano sempre modesto nelle sue dimensioni, il più a buon prezzo e il più diffuso giornale popolare. Al suo fianco, col passar del tempo, potranno schierarsi i quotidiani all'altezza della «dignità di un quotidiano cattolico» in una nazione tanto cattolica come la Polonia<sup>5</sup>.

Il dare eccessivo rilievo al fatto che ormai la mancanza di fede si estende non solo tra le persone dotte, ma anche tra coloro che non hanno cultura, potrebbe insinuare l'idea che la scienza mette da parte la fede, il che non corrisponde al vero<sup>6</sup>.

È meglio non parlare molto della necessità di allontanare in modo sistematico gli ebrei [dal commercio], ma piuttosto di contribuire all'incremento delle aziende polacche; il che, in effetti, conduce più rapidamente allo scopo.

Nel caso che il prezzo venga fissato a 5 gr., le osservazioni di Fr. Lorenzo sulla distribuzione sono più oggettive (1-8)<sup>7</sup>.

La dicitura: «Wydawnictwo Niepokalanej» [= Edizione dell'Immacolata] è molto bella: l'opera, in effetti, è sua.

I Padri Gesuiti hanno un atteggiamento assai favorevole nei confronti dell'attività di Niepokalanów e bisogna risparmiare il loro nome.

La barzelletta è magnifica<sup>8</sup>.

Grazie all'Immacolata, il «numero sperimentale» è una dimostrazione delle possibilità del quotidiano.

Sarebbe bene che, per la pubblicazione del giornale, l'accelerazione delle operazioni avvenisse con calma. In tal caso si farà più rapidamente.

Consiglierei, se lo desidera l'Immacolata ed Ella stessa lo manifesterà attraverso l'obbedienza religiosa, di iniziare subito la pubblicazione del quotidiano, prima che ci preceda qualche altro quotidiano cattolico.

Certamente il Cardinal Jakowski esulterà quando verrà a sapere del Maly [Dziennik]<sup>9</sup>.

Se costasse 2 gr., sarebbe il quotidiano più a buon prezzo della Polonia.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Era un numero sperimentale del Maly Dziennik (Piccolo Giornale - alla lettera: Piccolo Quotidiano), che recava la data del 27 X 1934. - (2) La redazione del MD invitava (alle pagine 13 e 14) a mandare, «possibilmente presto», osservazioni sulla veste tipografica del quotidiano, sul titolo, formato, genere di carta, illustrazioni, ecc. - (3) Sotto il titolo era collocato in evidenza il prezzo: «5 groszy». - (4) Nell'articolo Czego chcemy (Ciò che vogliamo) P. Mariano Wójcik, futuro redattore-capo del quotidiano, scriveva: «Bisogna finirla col pregiudizio che ciò che è cattolico, ecclesiastico, debba per ciò stesso costare di più». - (5) Altra allusione alle parole di P. Mariano contenute nell'articolo citato: «Affinché il quotidiano possa combattere degnamente per l'onore cattolico, esserne il vanto e l'orgoglio, deve avere un contenuto ricco e vario, una veste tipografica splendida ed artistica, e l'intera esecuzione degna del suo sublime contenuto». - (6) L'osservazione di P. Massimiliano si riferisce sempre all'articolo di P. Mariano: «L'empietà e una spaventosa incredulità si propagano non solo tra le persone dotte, ma forse ancora di più fra i semplici operai e i contadini». - (7) Fr. Lorenzo Podwapinski spiega: «Per quanto ricordo, in quel periodo avevo studiato un preventivo del MD con diversi prezzi e con varia tiratura, proponendo per i venditori una retribuzione che si aggirava sul 50% del prezzo di vendita. L'abbonamento mensile al MD sarebbe stato di 1 zł.». - (8) Una barzelletta disegnata in tre vignette dal titolo: «Un piccolo equivoco, ossia un innamorato dei fiori». - (9) Il Card. Alessandro Kakowski fu assai benevolo nei confronti del MD, come in genere per tutta l'attività editoriale di Niepokalanów.

---

LETTERA 608

Alla Comunità di Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono 21 XII 1934 1

Non aggiungo nulla, perché un bel mucchietto di lavoro mi sta chiamando. Dirò soltanto che nel mese di marzo aspettiamo l'arrivo della nave polacca «Dar Pomorza»<sup>2</sup> e perciò quel

commerciante si sta affrettando a preparare i prodotti in grado di attrarre i desideri dei polacchi.

Attendiamo pure da Niepokalanów il primo numero del quotidiano dell'Immacolata, ma non più quello sperimentale. Ho paura che la prolungata preparazione e l'attesa possano provocare, da qualche parte, una reazione «preconceita». Ad ogni modo, l'Immacolata stessa conduca per mezzo della s. Obbedienza.

Sicuramente P. Giorgio, in qualità di postulatore provinciale, avrà già inviato alla Curia Diocesana di Przemysl la richiesta scritta per l'apertura del processo diocesano per la causa [di beatificazione] del servo di Dio P. Venanzio Katatzyniec. Bramerei riempirmi di gioia nel leggere una copia della risposta della Curia Diocesana.

Ogni giorno, anzi ogni istante i testimoni dimenticano sempre di più i fatti particolari della vita di P. Venanzio, dei quali sono stati spettatori; per di più alcuni di essi, non potendo attendere l'invito a deporre con giuramento ciò di cui sono stati testimoni, sono andati addirittura a coricarsi l'uno dopo l'altro nella tomba, portando con sé lutto ciò che sapevano.

Vostro

Fr. Massimiliano M.

Ora il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] vuole aggiungere alcune parole.

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszynski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) La nave-scuola Dar Pomorza (Dono della Pomerania) approdò al porto di Nagasaki nel marzo 1935. Un mercante giapponese di Nagasaki aveva chiesto a P. Massimiliano una fotografia della Dar Pomorza e un disegno del simbolo della nazione Polacca, perché voleva preparare dei disegni sulla seta.

---

LETTERA 609

A Fr. Salesio Mikolajczyk, Niepokalanów

Mogenzai no Sono 28 XII 1934

Caro Fratello!

Dopo un così lungo silenzio, la tua lettera mi ha rallegrato.

Non ti devi affatto preoccupare se sono molto indaffarato, ma scrivi liberamente non appena ne senti la necessità.

Per quanto riguarda il livello spirituale generale di Niepokalanów, noi, da parte nostra, preoccupiamoci di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità, e per il resto rimaniamo sereni, poiché anche l'Immacolata, da parte sua, non trascurerà di dirigere ogni cosa nel migliore dei modi, anche se non sempre riusciremo a comprendere la causa [della Sua azione].

Quanto al «Gruppo dei Figli di Maria»<sup>1</sup>, anche qui non è affatto il caso di affliggersi né di affannarsi, ma bisogna accettare dalle mani dell'Immacolata tutto ciò che Ella stessa

142

si degna di mandare quando e come vuole, piacevole o meno. Le croci sono necessarie, perché anche l'Immacolata è vissuta su questa terra passando attraverso le croci, anzi lo stesso Gesù non ha scelto una via diversa.

Quanto alle nostre personali debolezze, esse non ci devono scoraggiare affatto, ma al contrario quanto più uno strumento è miserevole, tanto più è idoneo a manifestare la bontà e la potenza dell'Immacolata. San Paolo non esita per nulla ad affermare che egli si gloria delle proprie debolezze, affinché attraverso esse si manifesti la potenza di Cristo [cf. 2Cor 12,9].

Quanto al fatto di scrivere a me o di non riuscire a preparare in tempo le pagelline d'iscrizione, non è forse indispensabile conformarsi anche in questo alla volontà dell'Immacolata? Certamente bisogna manifestare a chi di dovere quel che si sente, ma la svogliatezza recherebbe dispiacere all'Immacolata.

Quanto ai rapporti con i superiori, non possiamo lasciarci guidare da motivi naturali, ossia dalla simpatia o dall'antipatia, da uno solo o da ambedue questi sentimenti, ma vedere in loro in modo soprannaturale la Volontà dell'Immacolata e come tale compierla con gioia.

Quanto all'esame di coscienza, esaminati sulla tranquillità e sulla serenità interiore. La sacra Scrittura ammonisce: «Servite il Signore con letizia» [Salmo 100,2]. E s. Paolo scrive: «Iddio ama chi dona con gioia» [2Cor 9,7].

Con nessuna afflizione, dunque, con nessuna tristezza, ma sempre con gioia; attireremo di più gli altri all'Immacolata non tanto con la parola, quanto piuttosto con la vita, dato che siamo cosa e proprietà dell'Immacolata, siamo membri della M.I. Può forse rattristarsi colui che è proprietà di Lei? Questo però non significa che non si debba inciampare mai, ma qualora capitasse di cadere, bisogna comportarsi da veri membri della M.I. e non scoraggiarsi.

Non limitarsi solo a se stessi, ma occuparsi con gioia

143

e nel modo più ampio possibile della causa dell'Immacolata, entro i limiti che l'Immacolata stessa, attraverso i superiori, considererà opportuno, ossia se lo vorrà. Ci si può interessare anche della direzione dell'intera Niepokalanów e parlarne con i superiori, ma sempre entro i limiti della volontà dell'Immacolata, espressa nella santa obbedienza. Qualora sorgessero dubbi per quanto concerne i limiti della volontà dell'Immacolata, interpellare i superiori.

Sempre di più si approfondisca lo spirito di povertà: quanto è necessario e sufficiente per uno scopo e neppure un pochino in più. Sempre nella semplicità, nella modestia e nell'umiltà francescana.

Per ristabilire l'amore verso i superiori bisogna guardarli sempre più con occhio soprannaturale, ossia vedere nella loro volontà la volontà dell'Immacolata e compierla con tranquillità, con gioia.

Caro figliolo, non ti rattristare, non ti angustiare. L'Immacolata sa tutto e dirige tutto. Lasciamoci soltanto condurre da Lei sempre più perfettamente ed Ella stessa in noi e attraverso noi farà il massimo possibile per salvare le anime, per conquistarle a Sé e, per suo tramite, al Cuore di Gesù.

Con l'aiuto dell'Immacolata possiamo tutto.

Termino chiedendo una preghiera a tutti i «Figli di Maria» e stringo tutti voi, miei cari figlioli, al cuore.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Dì a Fr. Efrem e agli altri della M.I.3 che divengano ogni giorno più proprietà dell'Immacolata, si facciano simili a Lei, irradiano tale somiglianza in mezzo agli altri e li rendano simili a Lei. Dì pure ad essi che con Lei possiamo tutto e che, attraverso Lei, in certo qual modo, partecipiamo dell'onnipotenza di Dio.

Abbraccio e bacio.

-----

(1) Cf. SK 542.

---

LETTERA 610

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Nagasaki 30 XII 1934

Reverendissimo Padre Provinciale!

Poiché ho avuto l'incarico di fare da rettore, mando le relazioni in conformità al paragrafo 165 delle Costituzioni.

Quanto a Fr. Alessio, oggi ho conversato a lungo con lui per formarmi un giudizio più esatto delle sue condizioni psichiche.

Non ho potuto notare alcun sintomo significativo di squilibrio. Di conseguenza, sono del parere che non ci sia affatto motivo sufficiente di temere sotto questo aspetto.

Ha attraversato un periodo di scrupoli in forma molto accentuata, ma la crisi è passata già da molto tempo e gli strascichi stanno scomparendo visibilmente. Come avviene di solito in casi del genere, si è sviluppata la nevrastenia ed è rimasta in eredità. Il medico ha diagnosticato come grave lo stato della nevrastenia e ha dato delle indicazioni per eliminarla. Ormai anche in questo campo si nota un notevole miglioramento, poiché l'origine di essa (gli scrupoli) si sta estinguendo e i rimedi prescritti dal medico stanno mostrando la loro efficacia.

Lo stesso Fr. Alessio desidera terminare gli studi e si sente in forze per farlo.

Come capita di solito agli ammalati, così anch'egli forse è soggetto talvolta ad una eccessiva sensibilità, oppure giudica che l'ambiente non lo comprenda sufficientemente. È soprattutto nella nevrastenia che la divergenza tra il parere del malato e quello dell'ambiente circa lo stato di salute è solitamente maggiore.

Se a questo noi aggiungiamo le ordinarie debolezze umane, credo che possiamo trovare una sufficiente spiegazione delle attuali condizioni di Fr. Alessio.

Con piena serenità di coscienza, dunque, sottoscrivo la richiesta di ammissione agli ordini sacri per Fr. Alessio<sup>1</sup>. Ci benedica

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Anch'io, durante il periodo in cui ero chierico, ho avuto molte manifestazioni simili a quelle che Fr. Alessio ha attraversato con sofferenza; credo, quindi, di comprenderlo bene.

-----  
(1) P. Alessio Tabaka ricevette l'ordinazione sacerdotale il 29 IX 1935 dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Alessio Chambon, nella cappella del seminario di Tokyo.

---

LETTERA 611

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów

Maria Mugenzai no Sono anno 1934 1

Caro Padre

Secondo me val la pena che ci occupiamo assai di più dei seminari, per quanto ci è possibile, perché da essi uscirà il clero del domani. Abbiamo qualche contatto con i seminari di altre nazioni? E in patria qual è l'attuale collegamento con i singoli seminari e in generale?

Ricordo che, mentre stavo a Niepokalanów, avevo avuto, sentore di un problema che ora è giunto fin qui, cioè se conviene spedire più copie del Rycerz ad una stessa fa. miglia, ma indirizzate a diversi componenti di essa. Secondo me sì, perché col passar del tempo si separeranno, se ne andranno in luoghi diversi e ognuno porterà con sé le annate che si era messo da parte.

La prego di tenermi informato dei passi e dei progetti che riguardano più da vicino la M.I.s. Le difficoltà interne ed esterne di qualsiasi genere sono solamente dei mezzi per uno sviluppo più vigoroso. Ma dobbiamo stare all'erta e collaborare con la grazia dell'Immacolata.

Con l'aiuto dell'Immacolata mi sforzerò di agire di più attraverso il «Centro Mondiale» in Polonia, anche se due settimane di viaggio per una lettera costituiscono una distanza un po' eccessiva, che impedisce una maggior rapidità d'azione.

Ho ricevuto pure il foglietto con le prove di stampa per le intestazioni delle buste per la M.I.s., la M.I.z. e la M.I.p. (ed anche per la M.I.n.)<sup>2</sup>. Io sono del parere che un giorno la M.I.s. si servirà di una lingua universale, per esempio del latino, e in tal caso la sigla M.I.s. cambierà la «s.» in «M.» o «G.» o qualcosa di simile. Per tale lingua l'estero non esisterà; al massimo solo l'aldilà, perché sarà una lingua mondiale: tutte le nazioni saranno sullo stesso piano. Essa agirà direttamente nelle nazioni dove non esiste la Niepokalanow; mentre dove questa sarà già operante, agirà attraverso tale Niepokalanów e questa agirà all'interno di se stessa, nella nazione e tra i propri emigrati per mezzo della M.I.N., della M.I.K. e della M.I.Z. (o altre sigle).

Ma forse tutto questo è ancora prematuro. La nomenclatura che si userà in una data Niepokalanów (in quella polacca, ad esempio: N, K, Z) dovrà essere nella lingua di quella nazione (non nella lingua universale; non però la sigla M.I.).

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Indicazione probabile, dedotta, tra l'altro, da un confronto con la lettera n. 617. - (2) Spiegazione delle abbreviazioni: M.I.s. (M.I.swiatowa): M.I.mondiale. M.I.M. (M.I.Mundialis): M.I.Mondiale. M.I.G. (M.I.Generalis): M.I.Generale. M.I.z., M.I.Z. (M.I. Zagranica): M.I. per l'estero. M.I.p., M.I.P. (M.I. na Polskç): M.I. per la Polonia. M.I.n., M.I.N. (M.I.Niepokalanowa): M.I. per Nie pokalan6w. M.I.K. (M.I.Krajowa): M.I. locale o nazionale.

---

LETTERA 612

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Mugenzai no Sono anno 1934 1

Relazione di Fr. Ivo.

Sono rimasto assai edificato del comportamento di Fr. Ivo durante la sua lunga malattia. Nonostante soffrisse dei forti dolori - vedevo che stringeva forte i denti - rimaneva pazientemente a letto e recitava il rosario alla Madonna, oppure leggeva un libro sulla devozione a Lei. Anche il medico ha affermato che la malattia, benché non sia pericolosa, tuttavia si protrarrà a lungo e i dolori saranno forti.

L'estate, che qui è molto calda, gli ha aggiunto anche il mal di testa. Nonostante tutto, non l'ho mai sentito lamentarsi. Lavora nei limiti delle sue possibilità. Talvolta, quando gli domando come sta, sorride un po' e dice: «Come prima», oppure: «Un po' peggio» e si sforza anche di abbozzare qualche facezia.

Il suo stato generale di salute è assai migliorato nei confronti della precedente malattia, ma i disturbi alla testa non gli permettono di conversare con tutta libertà durante la ricreazione, anche se, da quando gli ho detto di offrire questa sofferenza all'Immacolata e di cercare di divertirsi un poco, mi sono accorto che si sforza di mettere in pratica la raccomandazione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) l'8 XII 1934 scadeva il triennio di professione semplice di Fr. Ivo Czado, perciò P. Massimiliano, in sostituzione del superiore, scrisse la relazione necessaria per l'ammissione alla professione solenne.

---

LETTERA 613

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow Maria

Nagasaki 21 I 1935

Caro Padre,

Nella lettera indirizzata al P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] si accennava ad uno scritto accluso e diretto a me a proposito del problema del quotidiano. Nella lettera, tuttavia, non vi era nulla di accluso, né la posta finora lo ha portato. Comunque, aggiungo qualche altro pensiero.

Oggi ho letto il programma dell'IKC 1 di Cracovia per il corrente anno. Perciò, un ampliamento degli interessi e miglioramenti sotto ogni aspetto. La tendenza a rappresentare degnamente la stampa polacca.

Proseguendo su questa via, uno può formarsi l'idea che, al giorno d'oggi, in Polonia non tutti possono permettersi di spendere 25 groszy al giorno per un quotidiano e che, quindi, è indispensabile dare inizio a qualcosa che costi molto di meno. Se il Kurierek si mettesse su questa strada (e ha la possibilità di permetterselo), il nostro Dzienniczek verrebbe sepolto. Ritengo, perciò, che si debba far presto, perché non avvenga che la notizia dei preparativi si sparga troppo lontano.

Se le monetine da due groszy o da uno fossero sufficientemente diffuse, allora preferirei cominciare il nostro Maly Ilustrowany Dzienniczek [= Piccolo Giornalino Illustrato], MID, al prezzo di 2 groszy alla copia.

Numero delle pagine: la metà di quello del «numero sperimentale» giunto al principio. In questo caso forse una nuova linotype non sarebbe indispensabile fin dall'inizio.

Dichiarare espressamente nei primi numeri del quotidiano che: siccome i tempi attuali sono abbastanza difficili, non tutti possono permettersi l'acquisto di un comune quotidiano; tutti, però, desidererebbero conoscere gli avvenimenti nazionali e mondiali di maggiore importanza: per questo appunto noi vogliamo essere di utilità con questo quotidiano di modeste proporzioni, ma illustrato.

In genere, agl'inizi non promettere molte cose, ma offrirle in misura delle possibilità e dello sviluppo successivo.

Quanto più piccolo sarà agl'inizi, tanto più facilmente e rapidamente passerà tra i massi delle prime difficoltà.

Quanto minore sarà il suo costo, tanto più agevolmente e in fretta raccoglierà lettori attorno a sé.

Tuttavia, non conosco perfettamente le condizioni attuali della Polonia, perciò mi riesce difficile addentrarmi con competenza nei particolari.

L'Immacolata stessa dirigerà nel migliore dei modi attraverso la s. Obbedienza.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - L'articolo del dott. Pon Kozubski<sup>2</sup> pubblicato nel Kurier Warszawski<sup>3</sup> del 1 gennaio 1935 è un contributo interessante al problema di una tattica di lotta.

-----

(1) Ilustrowany Kurier Codzienny - cf. SK 139, nota 2. - (2) L'articolo di Don Sigismondo Kozubski, professore all'università di Varsavia, aveva per titolo: Taktika katolicka (La tattica cattolica). - (3) Cf. SK 346, nota 2.

---

LETTERA 614

A Fr. Giulio Grzyhowski, Niepokalanów

Maria Mugenzai no Sono 4 II 1935

Caro Fr. Giulio!

L'Immacolata ti ricompensi per gli auguri: di [ottenere le sue] grazie, di rendermi simile a Lei, di respirare Lei, di vivere eternamente del Suo spirito, di faticare molto, di lavorare con fatica ma con frutto, di soffrire molto, moltissimo, di conseguire delle eroiche vittorie, di gustare la dolcezza del nome di Maria, ecc.

Ricambio tutti questi auguri perché, a dire il vero, noi viviamo una volta soltanto e di conseguenza è necessario vendere questa vita a caro prezzo, o piuttosto darla, offrirla disinteressatamente.

A Niepokalanów una sola è la preoccupazione essenziale, di diventare cioè ogni giorno di più dell'Immacolata. Se ci sforzeremo di fare questo, allora con Lei verrà a noi tutto il resto. Ecco perché la Chiesa applica a Lei le parole della s. Scrittura: «Tutti i beni mi sono venuti insieme con essa» [Sap.7,11].

Quanto bramerei che questa verità si radicasse profondamente nel cuore di ognuno che respira l'aria di Niepokalanów. Da questo, infatti, dipende l'intero sviluppo ulteriore e tutto il vigore. Nelle vostre conversazioni ed anche parlando con i nuovi arrivati nel recinto dell'Immacolata, è necessario trattare questi problemi, approfondirli con la convinzione che tale approfondimento non sarà mai sufficiente.

Ed anche i seminaristi<sup>1</sup> vivano dell'Immacolata, poiché allora saranno felici loro stessi e, raggiunto il sacerdozio, diverranno capaci di render felici gli altri.

Mi raccomando alle preghiere, affinché io mi lasci condurre perfettamente dall'Immacolata.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Scrivendo a Fr. Giulio Grzybowski, assistente degli alunni del seminario minore di Niepokalanów, P. Massimiliano approfittava per dare alcuni consigli ai giovanetti, candidati al sacerdozio, e per spronarli alla perseveranza nella vocazione.

---

LETTERA 615

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 11 II 1935 1

PS - Sferrate un attacco [di preghiere] per le vocazioni di Fratelli religiosi giapponesi, poiché senza di essi non si può avere alcuna garanzia per l'avvenire. E ancora per le vocazioni al seminario minore o addirittura a quello maggiore. Voi siete numerosi, perciò vi sarà più facile implorare con insistenza bussando presso l'Immacolata. Ma forse i Fratelli imploreranno con la preghiera i Fratelli [giapponesi], i seminaristi altri seminaristi, i novizi altri novizi. E magari i Padri implorassero un vero sacerdote giapponese ben preparato! sarebbe per noi un enorme aiuto. Non tarderemo molto a farvi conoscere il risultato ottenuto dai vostri assalti di preghiere.

Fr. Massimiliano M.

-----  
(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszyrski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 616

Ad un Fratello di Niepokalanów Maria!

Mugenzai no Sono 14 II 1935

Caro figliolo!

Certamente, non c'è nulla di sconveniente se si possiede un intero «tesoro» nell'Immacolata e si affida ogni cosa a Lei affinché Ella disponga di tale tesoro con tutta libertà.

Tuttavia, si può fare anche nel modo seguente: il superiore, ad esempio, raccomanda di accostarsi alla s. Comunione secondo le intenzioni di Fr. Z. Ebbene, io mi immagino - e in effetti è proprio così - che sia l'Immacolata stessa che mi raccomanda di accostarmi alla s. Comunione secondo quella intenzione e perciò mi conformo volentieri alla Sua volontà.

Un'altra cosa è il fatto che io offra a Lei anche tutta questa faccenda: Ella stessa, in me e attraverso di me, si accosti alla s. Comunione secondo quella intenzione, poiché da solo io non son capace di far nulla.

L'Immacolata suggerirà ai suoi figli migliaia di modi diversi.

Ad esempio: qualcuno vorrebbe procurare all'Immacolata la maggior gioia possibile, secondo le sue forze. Che cosa fa? Chiede in prestito il Cuore sacratissimo di Gesù e, in tal modo, è sicuro di superare infinitamente tutti gli uomini e gli angeli insieme nell'amore verso l'Immacolata.

E nuovamente egli ama Gesù con il cuore di Lei, o piuttosto è Lei che, in lui e attraverso lui, ama [Gesù], ad esempio nella santa Comunione, ecc., ecc.

Termino, perché ho poco tempo.

Fr. Massimiliano Kolbe

PS - Prego anche per i Fratelli afflitti dei quali mi parli nella tua lettera. Si sforzino solo di avvicinarsi sempre di più all'Immacolata.

---

LETTERA 617

A P. Giustino Nazim, Niepokalanów Maria

Nagasaki 21 II 1935

Caro Padre,

Nell'«Elenco dei religiosi» per l'anno 1935 ho notato che nei conventi nei quali la M.I. è stata eretta canonicamente non è sempre indicato il Padre che faccia da assistente [della sede filiale] della M.I. conforme al can. 698.

Perciò, eccetto quei casi particolari nei quali vi siano motivi seri che esigono un ritardo, è necessario che tali Padri siano designati. La prego, perciò, di rivolgersi, nella sua qualità di Direttore Nazionale per la Polonia, alla Curia Provinciale, per proporre eventuali nomi di Padri che potrebbero ottenere la nomina dal Vescovo Diocesano. La prego, altresì, di farmi sapere come sarà stata risolta questa faccenda.

Inoltre, sarebbe opportuno inviare ogni anno un questionario-relazione nelle località nelle quali la M.I. è eretta canonicamente, allo scopo di rendersi conto della vitalità delle singole sedi.

Vorrei pure sapere da lei, che è vice-Direttore mondiale della M.I.:

1) A che punto è il problema della M.I. a Parigi dove, a quanto pare, i Padri Cappuccini volevano impegnarsi nella diffusione della M.I. 1.

2) Come va il problema della M.I. a Lovanio<sup>2</sup>. Da queste località, infatti, non ho ricevuto alcuna risposta al questionario che un anno fa inviai ai Provinciali<sup>3</sup>.

Io sono del parere che sia opportuno recarsi personalmente in Lettonia<sup>4</sup> per esaminare sul posto le difficoltà per il «Cavaliere» e per la M.I., e per tentare di superarle stando lì.

Quanto al disbrigo delle varie questioni, mi riesce difficile a volte rendermi conto di quali siano le proposte del Fratello segretario e quali della vice-direzione; perciò sarebbe meglio che le proposte della vice-direzione fossero firmate da lei, P. vice-Direttore.

Come va il problema del quotidiano della M.I.? Quanto alla parola d'ordine, la M.I. come tale non ne ha una ben determinata; comunque, con l'invocazione «Maria» si lucra ogni volta un'indulgenza.

La consacrazione delle famiglie è una cosa bellissima.

154

La M.I. desidera conquistare all'Immacolata ogni anima e ogni «ente morale», quali le famiglie, le associazioni e così via; comunque, io sono del parere che non sia opportuno imporre questa determinata forma agli aderenti alla M.I., tanto più che essa non tiene conto del privilegio dell'Immacolata Concezione, che costituisce la nostra specifica caratteristica, ossia di Milizia dell'Immacolata.

È una cosa ottima che organizzazioni intere si stringano attorno all'Immacolata.

Ho risposto qui ad una domanda di Fr. Luca, poiché dalle sue annotazioni finali ho dedotto che si trattava di quesito proposto da lei, Padre, nella sua qualifica di vicedirettore.

Ringrazio di cuore anche per le notizie, che ho gradito assai, sull'attività che l'Immacolata compie per mezzo della Sua M.I.

Ormai termino, perché sta per suonare il campanello per andare a dormire.

Chiedo di cuore una preghiera, affinché serviamo ogni giorno meglio l'Immacolata.

Ft. Massimiliano M. Kolbe

PS - Ho scritto questa lettera in modo duro e l'ho messa da parte. Altre occupazioni mi hanno assorbito ed...essa è rimasta in attesa. Nel frattempo è arrivato il Cavaliere italiano<sup>5</sup>. Dato che ivi il Rettore del collegio, nel quale è istituita la «Sedes Primaria», è chiamato «direttore generale della Milizia»<sup>6</sup> (a pag. 14), sarà bene, nella corrispondenza con loro, tralasciare un simile titolo nei miei confronti e non far pressione per usarlo neppure nei rapporti con le altre nazioni. È meglio che sia Roma a muoversi.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 584. Nell'archivio di Niepokalanów non vi sono documenti in proposito. - (2) Nel dicembre 1933 a Lovanio (Belgio) era stato fondato un Circolo della M.I. che contava circa 500 membri. - (3) SK 558. - (4) Cf. SK 381. - (5) Cf. SK 527, nota 1. - (6) P. Massimiliano riporta questa espressione nella lingua italiana. Si tenga presente quanto P. Massimiliano aveva scritto nella lettera 11. 533: «[Il Rev.mo P. Generale] mi ha pure autorizzato, con la sua benedizione, ad interessarmi dei problemi della M.I. in tutto il mondo e a preparare i piani d'azione» - cf. pure SK 558; 560.

A P. Timoteo Brauchle, Roma

Maria! Nagasaki 21 II 1935

Reverendissimo Padre Segretario Generale

L'effetto del questionario attorno alla M.I. era ben scarso. Hanno risposto soltanto quattro: Osimo (12 III), Arad (14 III), Genova (14 IV) e Bologna (26 IV). Oltre questo ha inviato la relazione la Sede Primaria; e dalla Polonia lei avrà ricevuto la relazione direttamente.

Da Osimo scrive P. Pietro M. Spigoni: «In risposta alla sua carissima in data 11 II 1934 mi pregio informarla che la M.I. è stata accolta con grande entusiasmo ed ammirabile slancio di fede e di tenera divozione verso la cara Madre Celeste dal popolo Osimano dietro predica del valentissimo oratore nella persona del M.R.P. Maestro Ernesto Spigone, Commissario Generale degli Abruzzi e Milite, nella solennità dell'Epifania e nel giorno dell'Ottava, dietro allocuzione del sottoscritto Direttore provinciale dell'opera della Milizia di Maria Immacolata.

«Continua fervida ed operosa propaganda che guadagna giorno per giorno sempre crescente numero di addetti alla nostra associazione che si può dire abbia oramai invaso ogni angolo della terra picena...

156

«(PS)1 Rispondo ora ai quesiti:

«Nella nostra Provincia la Milizia di Maria Immacolata esiste già da due anni ed ha un solo centro ad Osimo con circa 18.000 iscritti; il Direttore è P. Pietro M. Spigoni che ricopre pure l'incarico di Direttore Provinciale. [La M.I.] è stata eretta canonicamente il 6 gennaio 1933. Comunque, anche altri religiosi, incaricati appositamente con lettera d'ufficio dal Rev.mo Ministro Provinciale, P. Alfredo Cesari, lavorano molto nella causa dell'Immacolata».

Da Arad scrive P. Gabriele Szab6:

«...Le rispondo per incarico del Ministro Provinciale a proposito della Milizia.

«La Milizia non è eretta canonicamente nel territorio della nostra Provincia e non è sufficientemente conosciuta. Vi sono alcuni Padri che hanno studiato a Roma ed anche ora mantengono un certo contatto con Roma e con l'Ordine, leggono il Commentarium [Ordinis] ed altri documenti dell'Ordine e in tal modo sono a conoscenza dell'attività che i nostri confratelli svolgono in varie parti, tuttavia essi non hanno la possibilità di istituire [qui in Ungheria] questa associazione.

«A questo proposito sarebbe assai. utile scrivere ai professori del seminario teologico della nostra Provincia [ad Arad] per chiedere ad essi di far conoscere la Milizia. Guardiano e Rettore del seminario è P. Giustino Huszar che ben volentieri darà il suo aiuto a tale scopo.

«Inoltre, molto probabilmente, quest'anno verrà celebrato nella nostra Provincia il Capitolo durante il quale sarebbe assai opportuno che il Rev.mo Preside, nella sua qualità di Delegato della Curia Generale, accennasse almeno genericamente alla Milizia e facesse una certa benevola pressione affinché la Provincia si impegni ad istituire e dirigere la Milizia. I nostri fedeli sono buoni e sono pronti ad accogliere da noi ogni cosa buona...».

157

Da Genova scrive, a nome del P. Provinciale, P. Carlo Pavone, segretario:

«Ecco in breve una risposta alle domande rivolteci.

«Nel territorio della nostra Provincia la Milizia dell'Immacolata non esiste ancora. In ogni nostra chiesa c'è e si sviluppa un pio sodalizio di ragazze che si chiama: «Figlie di Maria Immacolata». È opportuno, quindi, che venga proposto un doppione oppure la sostituzione di questo sodalizio? Noi non lo riteniamo opportuno.

«Ad ogni modo, noi siamo spiritualmente uniti a lei e ci congratuliamo con lei...».

Da Bologna scrive lo stesso P. Commissario, Francesco Bonfante, ed invia riempita la carta delle domande. Una copia aggiungo.

Credo che molto dipende in causa dell'Immacolata nel nostro povero Ordine dal generalato. Diriga tutto l'Immacolata stessa.

Non so se lei ha ricevuto l'articoletto che le ho inviato parecchi mesi fa dal titolo: Ante annos 200 (2). Era un'analisi del Decreto del Capitolo Generale dell'anno 1719 in questa materia. Il testo del decreto invio.

Adesso, dopo 200 anni, sarebbe forse già il tempo che questa divozione cresca in grado da arrivare alla consacrazione dell'Ordine all'Immacolata. Credo, dunque, che forse già si potrà preparare il terreno per una decisione nel prossimo Capitolo Generale, che:

- 1) Nostro Ordine si consacra all'Immacolata e
- 2) che propone di propagare il culto di Essa secondo la possibilità.

Che ne pensa lei?

Credo anche che quanto meno rumore si farà nella preparazione, tanto più facilmente la causa passerà per la votazione. Chi non avesse le convinzioni chiare in questa materia, basta che lo sappia non prima della votazione stessa.

Da molto tempo non abbiamo inviato delle lettere dei pagani al Kishi, ma la mancanza del tempo non permetteva di fare le traduzioni. Adesso si prepara un poco.

In s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

2 annessi<sup>3</sup>

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Da questo capoverso i brani delle relazioni sono riportati da P. Massimiliano in lingua latina.  
- (2) Cf. SK 581, nota 2. - (3) Copia della risposta di P. Bonfante e testo del decreto del Capitolo Generale del 1719 - cf. SK 630, nota 4.

---

LETTERA 619

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 5 III 1935 1

PS - Fr. Celestino mi raccomanda di aggiungere qualche parola. Va bene. Ecco: pregate qualche volta per noi, affinché adempiamo davvero in modo sempre più perfetto la Volontà dell'Immacolata nelle ordinarie occupazioni di ogni giorno che compiamo nel momento presente, lasciando a Lei ogni preoccupazione per il passato e per il futuro. Se ci comportassimo diversamente, si dimostrerebbe che in noi manca la fiducia. Allora faremo molto di più; ed anche voi. O piuttosto tutti insieme.

Fr. Massimiliano Maria

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszyrski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 620

Alla Sede Primaria della M.I., Roma Maria

Nagasaki 9 III 1935

Grazie all'Immacolata, perché lo zelo per la Sua causa non si affievolisce, ma cresce continuamente. La vostra ultima lettera, che avete voluto stampare, è un'altra prova di questo fatto.

Nella sede filiale giapponese di Nagasaki il numero degli iscritti alla M.I. è arrivato solo a 1252. Dato che l'anno scorso il numero aveva raggiunto appena la cifra di 572, la differenza è soltanto di 680.

Quanto alla rivista Mugttnzai no Seibo no Kishi, non abbiamo avuto tanto un aumento di tiratura, quanto piuttosto la stabilizzazione di quei 20.000 lettori che fino ad ora si potevano considerare instabili. Nello specchio e sulla carta geografica che accludo sono indicati: dove, in quali prefetture dell'impero nipponico e quante copie vengono spedite regolarmente.

In questo momento non ho il tempo sufficiente per mandare alcune lettere che riceviamo dai pagani, ma forse in seguito riuscirò a farlo.

Quanto alla lettera che la Sede Primaria mi ha scritto in data 23 IV 1932, avrei qualche osservazione da fare:

Al punto a):

1) Sembra non sia sufficiente che il Vescovo «dica» a voce di erigere una sede filiale, ma è richiesto un decreto scritto, dato che il can. 708 esige un «formale decreto di erezione».

2) E non basta nemmeno che dia la licenza dell'aggregazione [alla Sede Primaria] in una forma qualunque, poiché il can. 723 § 2 afferma: «concesso per iscritto».

3) Benché il can. 698 richieda la nomina del Moderatore da parte del Vescovo Ordinario, tuttavia non sembra che essa sia richiesta «in modo assoluto» per la validità

160

dell'erezione, ma piuttosto per uno sviluppo normale dell'associazione. Anzi, il can. 698 suppone che l'erezione canonica sia già avvenuta.

Al punto b):

I «brevi» pontifici non esigono per la M.I. una «speciale facoltà» per benedire la medaglia miracolosa; perciò può essere benedetta con la formula comune da qualsiasi sacerdote. Ciò è confermato dalla prescrizione positiva del can. 698 § 2. È ovvio che in questo caso non si acquistano le indulgenze specifiche annesse a questa medaglia, tuttavia le indulgenze della M.I. sono uguali e forse anche più abbondanti.

A me sembra così. Vedano e decidano gli esperti in diritto (ad esempio il Rev.mo P. Procuratore Generale [P. Francesco Saverio D'Ambrosio]); è indispensabile, infatti, individuare chiaramente e con certezza quanto è richiesto per la validità.

In data 4 VI dello scorso anno inviai alla Sede Primaria 1 tre quesiti:

1) Quali cose si richiedono perché l'iscrizione alla M.I. sia valida? Il codice di diritto canonico, al can. 694, infatti, indica il diritto [comune] e gli statuti. Secondo il diritto è necessaria l'iscrizione (can. 694 § 2), ma secondo gli statuti? Non sempre sono state scritte le medesime cose. Perciò,

2) qual è il testo degli statuti approvati in forma giuridica secondo il can. 689 § 1? Vi è un testo nel Commentarium Ordinis del 15 maggio 1927 e un altro testo nel decreto di erezione del Card. Vicario. Con ogni probabilità il testo approvato è quello contenuto nel decreto di erezione, mentre nel Commentarium c'è solamente una spiegazione più ampia del medesimo testo. Ma è proprio così? Inoltre,

3) dal punto di vista giuridico, l'approvazione deve essere considerata come proveniente dalla s. Sede oppure dall'Ordinario? Le conseguenze, infatti, sono diverse, secondo il can. 698 § 2.

Il Rev.mo P. Procuratore Generale è in grado di dare una risposta sicura, sia perché lui stesso aveva sbrigato quella pratica e poi perché è esperto in diritto.

P. Demetrio Lucaciu certamente starà già pensando al "Cavaliere» in lingua rumena<sup>2</sup>.

Auguri cordialissimi nel lavoro per la causa dell'Immacolata nel nostro Ordine e fuori di esso.

Commilite nell'Immacolata e confratello in s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

3 allegati:

1) Prospetto degli abbonati in Giappone.

2) Prospetto degli abbonati fuori del Giappone.

3) Carta geografica.

[Allegato 1]

Quante copie del Mugenzai no Seibo no Kishi vengono spedite nelle singole prefetture dell'impero nipponico (stato al giorno 8 dic. 1934 3).

Nagasaki 13619

Tokyo 8562

Shizuoka 3539

Hyogo 3156

Osaka 2865

Okayama 2471

Kyoto 2224

Shimane 1785

Fukuoka 1634

Yamaguchi -1454

Miyazaki 1259

Nigata 1096

Akita 1082

Aomori 920

Kanagawa 777

[...]

-----  
Traduzione dal latino.

(1) La lettera è andata perduta. - (2) Cf. SK 563; 567, nota 3. - (3) Negli allegati della lettera n. 549 vi sono le statistiche del Mugenzai no Seibo no Kishi relative al dicembre 1933.

---

LETTERA 621

A P. Domenico Tavani, Roma

J.M.J.Fr.

Nagasaki 13 III 1935

Reverendisimo Padre Generale!

Ricorrendo, nel prossimo mese di maggio, il quinto, anniversario di vita del Mugenzai no Seibo no Kishi, le invio, in una custodia speciale, una carta geografica dell'Impero giapponese con

l'indicazione delle copie del Kishi che vengono spedite nelle singole prefetture dell'Impero; nello stesso tempo le chiedo la serafica benedizione per tutti noi che, avendo nell'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie, la piena speranza di ottenere la grazia del rinnovamento del nostro Ordine, lavoriamo in questa lontana nazione per salvare le anime sotto la Sua protezione e per la Sua intercessione..

Indegno nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe O.M.C.

-----

Traduzione dal latino.

\_\_\_\_\_

LETTERA 622

A P. Alessandro Antonelli, Roma JM.J.Fr.

Nagasaki 20 III 1935

Reverendissimo Padre Segretario Generale delle Missioni

Nel prossimo mese di maggio si compie il quinto anniversario di vita della nostra rivista giapponese dell'Immacolata, *Mugenzai no Seibo no Kishi*.

In questa occasione abbiamo preparato delle cartine geografiche dell'Impero giapponese con l'indicazione del numero delle copie che si spediscono regolarmente in ogni prefettura del Giappone.

Vorremmo inviare ima di queste cartine alla s. Congregazione di «Propaganda Fide». Perciò spedisco a lei, Rev.mo Padre, un esemplare in custodia speciale e la prego, nella sua qualità di Segretario Generale delle nostre missioni, di presentarla alla sacra Congregazione di «Propaganda Fide».

A parte ho spedito al Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] un altro esemplare della carta geografica per la Rev.ma Curia Generale.

Indegno nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Non ho ancora ricevuto alcuna risposta alla relazione scritta inviata Io scorso anno alla s. Congregazione.

-----

Traduzione dal latino.

---

LETTERA 623

Ai Sacerdoti lettori

del Mugenzai no Seibo no Kishi

Maria! Mugenzai no Sono 20 III 1935 circa1

Molto Reverendo Sacerdote

Già da cinque anni si pubblica il Mugenzai no Seibo 110 Kishi. Senza dubbio esso non è stato e non è tuttora senza imperfezioni, come ogni altra realtà di questo mondo. In occasione del quinto anniversario desidererei sapere ciò che pensano del Kishi i sacerdoti giapponesi:

- 1) In primo luogo che cosa converrebbe cambiare sotto l'aspetto redazionale?
- 2) Come si potrebbe sviluppare in maniera più efficace la sua diffusione?

È certo che la santissima Vergine Maria è la Mediatrix di tutte le grazie. Inoltre, è fuori di qualsiasi dubbio che ogni conversione al cattolicesimo e ogni opera di santificazione sono opera della grazia. Perciò, si possono attendere le conversioni e le santificazioni solo se le anime si avvicineranno alla Mediatrix di tutte le grazie e riceveranno da Lei la grazia della conversione e della santificazione.

Proprio per questo motivo il Mugenzai no Seibo no Kishi ha nel mondo la missione specifica di conquistare i cuori alla santissima Vergine Maria Immacolata, Madre di ogni conversione e santificazione.

Le chiediamo di volerci esprimere liberamente il suo parere sulle possibilità che il Kishi ha di contribuire ancora maggiormente al conseguimento del proprio scopo, vale a dire guadagnare anime all'Immacolata. E tutto questo sia sotto l'aspetto redazionale che sotto quello amministrativo e propagandistico.

A lei fin da ora il mio cordiale «Dio la ricompensi» attraverso l'Immacolata.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data stabilita in base ad un confronto con la lettera n. 622. Il presente è il testo polacco che poi doveva essere tradotto in lingua giapponese. L'inizio della lettera, in una precedente redazione, era il seguente: «Quest'anno decorre il 5° anniversario di vita del Kishi. In questa occasione desideriamo sentire i pareri dei nostri lettori sacerdoti di nazionalità giapponese, a proposito del Mugenzai no Seibo no Kishi. Perciò, in primo luogo...».

---

LETTERA 624

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 2 IV 1935 1

A tutti un lieto augurio di Buona Pasqua.

Fr. Massimiliano

Il P. Guardiano si è recato ad Harbin<sup>2</sup>.

---

(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszyrski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) P. Cornelio Czupryk si recò ad Harbin per la predicazione pasquale. Nel 1935 la solennità di Pasqua cadde il 21 IV.

---

LETTERA 625

A P. Giustino Nazim, Niepokalanów

Maria - Niepokalanów [giapponese] 10 IV 1935

Caro Padre,

Il Rycerzyk di marzo (a p. 47) annuncia ai ragazzi che lo scrittore Jalu Kurek ha vinto il premio PAL per il romanzo Grypa szaleje w Naprawie [= L'influenza infuria a Naprawa]. Nel frattempo X.I. in Gazetn Koscielna<sup>1</sup> del 24 marzo, a p. 139 scrive che quel libro non si può dare in mano agli studenti dell'ottava classe, perché è impregnato di immoralità e l'autore ha intinto la penna solo nell'acqua sudicia di un letamaio, odia assai la Chiesa e ha scritto, tra l'altro, che l'associazione delle donne e delle giovani cattoliche della «Milizia dell'Immacolata» ha appiccato il fuoco ad una casa<sup>2</sup>. Peccato che la notizia di un libro del genere sia entrata nel Rycerzyk prima di avervi dato almeno una rapida scorsa.

La prego, nella sua qualità di Direttore Nazionale, di esaminare più a fondo la veridicità dell'accusa scagliata contro la M.I. di Naprawa, di chiedere consiglio ad un avvocato di fiducia e, se il caso lo esige, di raccomandare alla M.I. di Naprawa di citare in giudizio il signor Kurek per diffamazione. La prego altresì di tenermi informato sull'esito della causa.

Sul Rycerz non è opportuno scrivere su questo argomento, perché, condannando un libro del genere, si può correre il pericolo di reclamizzarlo.

Secondo me, bisognerebbe esigere il sequestro del libro e consigliarsi con un avvocato di fiducia per vedere se è il caso di procedere anche contro il PAL. Tutto questo, però, non sulle colonne delle riviste. Solo dopo la sentenza si potrebbe dare pubblicità alla cosa con serenità e con il

dovuto rispetto verso le persone, ma con fermezza nei confronti del fatto accaduto.

Inoltre, non sarebbe indicato che fossimo noi ad intraprendere subito la via giudiziaria, ma solo la sede della M.I. di Naprawa, essendo stata diffamata direttamente.

Nella relazione<sup>3</sup> preparata per il Commentarium si scrive che la M.I. si diffonde «in estensione». Ovviamente, sotto l'aspetto spirituale, essa si diffonda sempre anche in profondità, in altezza, anche se non si preoccupa di far entrare l'organizzazione.

Per motivi «tattici» verso la fine della relazione non si dovrebbe dare pubblicità alla direzione mondiale di Niepokalanòw, come dicevo nella mia lettera del 12 VI 1934 (4).

Lo studio di P. Adalberto è buono, ma mi sembra che egli non abbia tenuto conto dei «Punti Generali» (né delle loro «fonti») che ho inviato nella lettera del giorno 12 VI 1934 (5).

Qualora esso venisse inserito nel manuale della M.I. (6), destinato a tutti gli iscritti, bisognerebbe omettere le prescrizioni derivanti dalle nostre Costituzioni, perché non riguardano tutti.

Se l'Immacolata vuole il quotidiano, allora lo avremo sicuramente, a condizione che noi, da parte nostra, non trascuriamo nulla.

Non sarebbe bene presentare ogni tanto [ai lettori del Rycerz] alcune tra le migliori lettere che noi riceviamo di tanto in tanto? Esse, infatti, sono uno dei frutti del lavoro del Kishi giapponese.

L'Osservatore Romano del 16 marzo u.s. ha pubblicato in terza pagina una interessante fotografia de «I piccoli Cavalieri dell'Immacolata» con...delle piccole sciabole. La trovata non è poi tanto infelice.

Qui da noi non ci sono i volumi: De B.M.V. tractatus theologicus di Lépicier e De mediatione universali B.M.V. (7).

Nell'archivio della M.I. [a Niepokalanòw] ci dovrebbe essere un foglietto con i nomi dei primi membri della M.I. (8). Vorrei averne una copia conforme. Reca la data del 1917.

È opportuno rivolgere una grande attenzione ai seminari ecclesiastici allo scopo di conquistarli all'Immacolata.

Ci raccomandiamo tutti alle preghiere. Sembra che qui stia per scoppiare una persecuzione<sup>9</sup>. Tuttavia non è opportuno per il momento pubblicare la cosa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

«Buone Feste» a tutti. Dopo tutto questo austero scrivere a macchina i diversi argomenti «d'ufficio», sarebbe altresì necessario scrivere a mano qualche altra cosa, ma debbo mettermi a letto, perché ormai è tardi. Solo chiediamo insistentemente una preghiera, affinché qui non ci facciamo pagani, e nel caso...di una persecuzione...

-----

(1) Cf. SK 130, nota 1. - (2) Il libro di Jalu Kurek non lo afferma espressamente, ma lo lascia supporre. L'autore si riferiva all'incendio di una casa di prostituzione. - (3) La relazione di P. Giustino Nazim, destinata alla rivista ufficiale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali Commentarium Ordinis e mandata a P. Massimiliano per un giudizio, non venne pubblicata nel 1935; probabilmente venne unita alla relazione generale della Sede Primaria della M.I. per l'anno 1935 - cf. Còmm. Ord. 33 (1936) 96. - (4) Cf. SK 591; 617, nota 6. - (5) Cf. SK 591, allegati; la relazione di P. Adalberto Zmarz non è stata conservata. - (6) Cf. SK 369, nota 1. - (7) I titoli esatti sono: A. H. LEPICIER, Tractatus de Beatissima Virgine Maria Matre Dei, Roma

1926; J. BITTREMIEUX, De mediatione universali B.M. Virginis quoad gratias, Bruges 1926. - (8) Cf. SK 567, nota 2. - (9) Nel 1932 gruppi di giovani ufficiali avevano compiuto una serie di attentati terroristici, tra l'altro al Primo Ministro giapponese Ki Inukai; nel febbraio 1936 fallì un altro tentativo di conquista del potere. Nel 1933 il Giappone era uscito dalla Società delle Nazioni, in seguito alla condanna, da parte della stessa Società, dell'occupazione della Manciuria. Per la Possibilità di una persecuzione religiosa contro i cristiani si veda pure SK 458.

---

LETTERA 626

A P. Floriano Koziura e alla Comunità di Niepokalanów

Maria! Niepokalanów [giapponese] 12 IV 1935

Caro Padre (Padri, Fratelli, seminaristi e novizi)! Ormai sono tutti a letto, ma io m'accorgo che nella lettera Fr. Celestino non ha aggiunto nulla per tutta la comunità. Perciò, vi scrivo almeno qualche parola.

Domarti avrò ancora gli esami finali dei chierici giapponesi, i quali - come ho sentito dire - hanno fatto gli esercizi spirituali in preparazione al suddiaconato con tale impegno che stavano addirittura sul punto di ammalarsi; si sono recati, allora, nelle loro famiglie e non si sono presentati in tempo agli esami. Il loro P. Rettore [Don Michele Urakawa] mi ha pregato di usare un po' di comprensione nei loro confronti. Nel frattempo i nostri chierici continuano a sgobbare sulla morale, dato che il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] sta ad Harbin e, di conseguenza, li esaminerà dopo il suo ritorno.

L'edificio del seminario minore è già coperto con le tegole, ma [le autorità civili] ci hanno sospeso nuovamente la costruzione, poiché, a quanto pare, l'architetto l'ha iniziata prima di ottenere l'autorizzazione. Sembra che questo sia un modo di fare abituale fra gli architetti e queste difficoltà si possono spiegare unicamente con l'intenzione esplicita di porre i pali tra le ruote. Ad ogni modo, non sappiamo come stiano le cose. Raccomandate questo problema all'Immacolata, perché è evidente che al diavolo questo seminario minore non va proprio a genio. Per giunta, ad esser sinceri, abbiamo soltanto un seminarista [Giuseppe Yamashita]. Ma l'Immacolata stessa diriga come le piace.

Ieri, vigilia della festa dei sette Dolori della Madonna, qualcuno ha mandato in frantumi la statuetta dell'Immacolata nella nostra grotta, davanti alla quale i giapponesi vengono a pregare. La statuetta deve essere stata colpita con alcune pietre che abbiamo trovato in mezzo ai frammenti di gesso. È già la terza volta che capita una cosa simile. Tuttavia, pare che in questa occasione sia stato fatto con un odio particolare, perché la statuetta è stata danneggiata in molte parti. Preghiamo per la conversione di quel poveretto che si è comportato in modo così barbaro con un'immagine di sua Madre.

Delle lettere meravigliose fanno da contrappeso alla incresciosa impressione provocata dalla durezza di cuore dei nostri vicini. Nonostante ciò, anche attorno al nostro conventino si può notare un miglioramento negli atteggiamenti.

Non ho scritto nulla ai seminaristi. Ad ogni modo, essi leggono sicuramente anche le lettere indirizzate all'intera comunità e in questo modo vengono informati di ogni cosa. L'Immacolata

li benedica e li stringa sempre più teneramente al cuore, sicché possano accumulare le energie necessarie per una battaglia degna di cavalieri dell'Immacolata alla conquista del mondo intero a Lei.

Ma è necessario che mi metta a letto, per non appisolarmi durante l'esame.

Mi raccomando alle preghiere di tutti voi. Vostro

Fr. Massimiliano

Pare che certuni mi considerassero con un piede già all'altro mondo<sup>1</sup>. In ogni caso non certo con la mano destra, dato che in questo preciso istante sta scrivendo, e neppure con la sinistra, perché sta tenendo fermo il foglio di carta. Ad ogni modo, noi siamo proprietà dell'Immacolata. Ella ha il diritto di portarsi via chi e quando Le aggrada. Non è forse così?

Qualcuno, secondo la logica umana (propria degli abitanti del globo terrestre) ha scritto nei seguenti termini: «In cielo, in cielo, purché...il più tardi possibile».

172

Mi son messo a chiacchierare troppo, ma andiamo a dormire.

Sayonara<sup>2</sup>! Maria!

-----

(1) L'inquietudine diffusasi a Niepokalanów sulla salute e sulla vita di p. Massimiliano era stata causata da notizie allarmanti che provenivano dal Giappone. Lo stesso superiore di Mugenzai no Sono, P. Cornelio Czupryk, aveva scritto a Niepokalanów in data 15 I 1935: «P. Massimiliano è ammalato, tossisce, fa gran fatica a parlare; proprio in questo momento si è recato da un medico. Ho paura per lui. Si faccia la volontà di Dio. L'Immacolata sa in quale disagio ci verremmo a trovare con la scuola, il seminario, il Kishi, l'amministrazione. [...] Pregate, dunque! Che possiamo almeno condurre i chierici all'ordinazione sacerdotale! [...] Dall'estate scorsa P. Massimiliano si indebolisce sempre più» - cf. Dokumenty II, p. 38. - (2) Arrivederci!

---

LETTERA 627

A P. Domenico Tavani, Roma J.M.J.Fr.

Nagasaki 16 IV 1935

Reverendissimo Padre Generale

Pregherei umilmente che nel prossimo Capitolo Generale venga decretato:

1. Ordo noster se consecrat B.M.V. Immaculatae. Quotannis festo Immaculatae consecratio haec in singulis conventibus in communi renovetur.

## 2. Ordo proponit propagare cultum Immacolatae secundum possibilitatem<sup>1</sup>.

Mi pare che, forse, sarebbe meglio che quelli che pensano altrimenti non vengano a sapere di questo troppo presto per non fare delle difficoltà...

Come penso così chiaramente scrivo.

Mi pare che, decretati i suddetti punti, l'Immacolata non mancherà di rispondere colle speciali grazie della rinnovazione dell'Ordine.

Mi benedica. Umilissimo

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) «Il nostro Ordine si consacra alla B.V.M. Immacolata. Tale consacrazione sia rinnovata comunitariamente in ogni convento tutti gli anni nella solennità dell'Immacolata. L'Ordine si impegna, secondo le sue possibilità, nella diffusione del culto all'Immacolata». P. Massimiliano aveva già proposto la consacrazione dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali all'Immacolata, scrivendo due mesi prima al Segretario Generale dell'Ordine, P. Timoteo Brauchle; il testo della prima proposta, tuttavia, era più breve e in lingua italiana - cf. SK. 618.

---

LETTERA 628

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Nagasaki 29 IV 1935

Reverendissimo Padre Provinciale!

Le scrivo a proposito della causa dell'Immacolata nel nostro Ordine.

Secondo me è ormai scoccata l'ora che un Capitolo Generale, dopo un silenzio di 200 anni, si pronunci ufficialmente su questo argomento, Se, infatti, le parole dell'ultimo Capitolo (1719) che si è pronunciato su questo tema - «affinché nel nostro Ordine si sviluppi e si incrementi ogni giorno più la devozione e il culto verso la Madre di Dio e il mistero della sua Immacolata Concezione»<sup>1</sup> - non debbono rimanere soltanto una formula vuota senza contenuto, probabilmente oggi noi non possiamo ritenerci soddisfatti dello stato giuridico esistente da oltre 200 anni.

Per questo motivo, in data 21 II 1935, ho scritto al Rev.mo P. Segretario Generale [P. Timoteo Brauchle]<sup>2</sup>: «Adesso, dopo 200 anni, sarebbe forse già il tempo che questa divozione cresca in grado da arrivare alla consacrazione dell'Ordine all'Immacolata. Credo, dunque, che forse già si potrà preparare il terreno per una decisione nel prossimo Capitolo Generale, che:

«1) Nostro Ordine si consacra all'Immacolata, e

«2) che propone di propagare il culto di Essa secondo la possibilità. Che ne pensa Lei?».

Ecco quanto egli mi ha risposto in data 16 III 1935 (3): «L'idea della consacrazione alla Vergine Immacolata è bellissima e ottima. Certo la cosa principale è la preparazione. Questa deve consistere nel pregare molto. Poi la cosa potrebbe andare se lei sapesse conquistare per questa idea il suo P. Provinciale Anselmo ed il P. Custode dei Custodi. Quest'ultimo deve fare una relazione della Provincia e certo non potrà tacere l'opera grandiosa realizzata in Provincia per il culto speciale reso all'Immacolata. Da ciò potrebbe emettere il voto che tutto l'Ordine si mettesse sotto il Patrocinio della Madonna o piuttosto si ricordi che, se vogliamo che Essa ci sia Patrona e promuova l'Ordine anche in altre Province, che allora anche noi dobbiamo essere fedeli ad Essa e cercare di promuovere di più il Suo culto.

«Oltre questa relazione e questo voto accluso alla fine della relazione, si dovrebbe preparare un voto a parte, in cui si parlasse del culto dell'Immacolata nell'Ordine ab antiquo e recentemente e in cui poi si formuli il voto e il desiderio che tutto l'Ordine si consacri alla Madonna Immacolata. Però questo voto non deve provenire da un singolo, ma possibilmente dalla Provincia cioè dal Definitorio. Se sarà firmato, per esempio, da tutto il Definitorio della sua

175

Provincia e se forse uno o l'altro Provinciale accede alla raccomandazione, la cosa sarebbe, secondo il mio parere, fattibile. Perché se i «relatores causarum» la cosa riferiscono e il P. Provinciale la raccomanda, e se la petizione è ben fondata, non credo che i giuristi la metteranno da parte. Secondo il mio parere, dunque, sarebbe tutto di guadagnare il P. Provinciale ed il P. Custode per questa idea. Lei ne può tutto preparare, ma loro debbono prendere la cosa in mano. Intanto dobbiamo pregare molto e fare pregare che, se al Signore piace, faccia Egli che si riesca».

Su questo medesimo argomento, in data 16 IV 1935 ho indirizzato una lettera pure al Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani]<sup>4</sup>: «Pregherei umilmente che, nel prossimo Capitolo Generale, venga decretato:

«1. Ordo noster se consecrat B.M.V. Immaculatae.

Quotannis Festo Immaculatae consecratio haec in singulis conventibus in communi renovetur.

«2. Ordo proponit propagare cultum Immaculatae secundum possibilitatem.

«Mi pare che, forse, sarebbe meglio che quelli che pensano altrimenti non vengano a sapere di questo troppo presto per non fare delle difficoltà.

«Come penso così chiaramente scrivo.

«Mi pare che, decretati i suddetti punti, l'Immacolata non mancherà di rispondere colle speciali grazie della rinnovazione dell'Ordine».

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - L'Osservatore Romano del 22 III 1935 (pag. 1) nell'articolo intitolato: L'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica<sup>5</sup> cita le lettere dei Superiori Generali dei: Gesuiti, Benedettini, Domenicani, Francescani Osservanti e Cappuccini, inoltre riporta altri 17 Istituti religiosi. E noi?...

Dal canto loro, Wiadomofci Katolickie. [= Le notizie cattoliche] del 1 IV 1935 (pag. 56) scrivono: «Un altro stand di questa terza sezione raccoglierà le pubblicazioni degli Ordini e Congregazioni religiose che mettono in rilievo le attività caratteristiche di ogni istituto nel

settore della stampa periodica. Le Curie Generali...stanno già preparando il materiale». E noi non sappiamo nulla di tutto questo! Non sappiamo che cosa e come prepararla!

Intanto L'Osservatore [Romano], nell'articolo citato, afferma che il P. Generale dei Gesuiti ha ricevuto già nel novembre scorso le risposte dei suoi religiosi ad un «invito» che egli aveva indirizzato loro a tale riguardo. Perché questo profondo silenzio? Non potrebbe la Curia Provinciale indirizzare una interrogazione ufficiale alla Curia Generale?

Invio copia della presente lettera al P. Custode dei Custodi.

-----

(1) Il testo completo del decreto del Capitolo Generale del 1719 è riportato da P. Massimiliano nella lettera n. 630 (nota 4). - (2) SK 618. P. Massimiliano. riporta il testo in lingua italiana che il Ministro Provinciale, P. Anselmo Kubit, comprendeva e parlava molto bene, avendo fatto gli studi di teologia a Roma - cf. SK 1, nota 1. - (3) Anche in questo passo P. Massimiliano riporta il testo in lingua italiana. Il Custos Custodum era P. Czeslaw Kellar. P. Kubit e P. Kellar svolsero bene il loro compito, come risulta dalla relazione del Capitolo Generale del 1936 riportata in Comm. Ord. 33 (1936) 251: «Il Custos Custodum, P. Czeslaw Kellar, e il Ministro provinciale di Polonia, P. Anselmo Kubit, hanno presentato molte proposte atte a diffondere la Pia Unione nel nostro Ordine e, per mezzo dei nostri frati, in tutta la terra. Delle cose meravigliose dette sull'argomento, riferiamo soltanto quelle che furono approvate all'unanimità dall'assemblea capitolare, ossia: 1) il nostro Ordine serafico si consacra nuovamente alla Vergine Immacolata; 2) in tutte le chiese dell'Ordine si celebri con la massima solennità la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione; 3) in tutte le chiese dell'Ordine si dia sempre maggior incremento alla devozione mariana» (Traduzione dal latino). - (4) SK 627. Anche qui P. Massimiliano riporta il testo in lingua italiana. - (5) Il titolo dell'articolo è riportato da P. Massimiliano in lingua italiana.

---

LETTERA 629

A P. Francesco Saverio D' Ambrosio, Roma J.M.J.Fr.

Nagasaki 3 V 1935

Reverendissimo Padre Procuratore Generale, Vorrebbe farmi un piacere? Io mi sento già abbastanza consumato e non so quando finirò il pellegrinaggio terrestre.

Ma prima di chiudere gli occhi sarei felice di vedere - se così piace all'Immacolata - il primitivo atto di consacrazione all'Immacolata della Milizia dell'Immacolata<sup>1</sup>, dotato di indulgenza di 500 giorni così nel giorno d'iscrizione alla Milizia come nella rinnovazione della consacrazione di se stesso all'Immacolata.

Indegno in s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano, M. Kolbe

Accluso il testo del primitivo atto di consacrazione.

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 37; 208.

---

LETTERA 630

A P. Giuseppe Pietro Pal, Liuzi Calugara (Romania) G.M.G.Fr.

Nagasaki 2 VII 1935

Carissimo Padre,

Passarono già due anni dall'ultimo scambio delle lettere<sup>1</sup> e dal tempo, quando la nave, non aspettando la Sua venuta, mi portò di nuovo nell'Estremo Oriente.

Lei mi scriveva che si trattava della causa dell'Immacolata, ma finora non so ancora niente di particolare. E tanto vorrei saperlo, tanto sarei grato per ogni notizia in questa materia. Con gratitudine abbiamo letto nel *Commentarium* e nella cronaca delle *Notitiae* delle conquiste che l'Immacolata volle fare sulla terra rumena<sup>2</sup>. Evviva l'Immacolata. Aspettiamo ancora il primo numero del *Cavaliere dell'Immacolata* nella lingua rumena<sup>3</sup>.

Oggi però vorrei parlare d'un affare particolare, concernente la causa dell'Immacolata nel nostro Ordine.

Le vecchie Costituzioni (Urbane) sulla pagina 264 stendono i decreti del Capitolo Generale dell'anno 1719. Il «*decretum primum*»<sup>4</sup> così dice: «*Sacra Minorum Conventualium Religio B. Virginis Coriceptionem singularibus devotionis officiiis a suis primordiis quovis tempore prosecuta est. Quamobrem Maiorum suorum semitis inhaerendo, decrevit Venerabile Definitorium eandem B. Virginem sub titulo Immaculatae Conceptionis in Patronam principalem sibi assumere, firmissimam ex eo spem concipiens, futurum ut in Ordine nostro erga eandem Deiparam, eiusque Immaculatae Conceptionis Mysterium, pietas et religio in dies fervescat et augeatur*».

Ormai passarono già più di 200 anni. Se, dunque, le parole: «*in dies fervescat et augeatur*» non sono soltanto un suono senza nessun significato, non possiamo adesso contentarci dello stato giuridico della causa dell'Immacolata nell'Ordine di 200 anni fa. Così almeno mi pare. Che ne pensa lei?...

Ho scritto, dunque, il 16 IV c.a. al Reverendissimo Padre Generale [P. Domenico Tavani]<sup>5</sup>: «*Pregherei umilmente che nel prossimo Capitolo Generale venga decretato:*

«*1. Ordo noster se consecrat B.M.V. Immaculatae. Quotannis Pesto Immaculatae consecratio haec in singulis conventibus in communi renovetur.*

«*2. Ordo proponit propagare cultum Immaculatae secundum possibilitatem*».

Ed ho aggiunto: «Mi pare che, decretati i suddetti punti, l'Immacolata non mancherà di rispondere colle speciali grazie della rinnovazione dell'Ordine».

Il Reverendissimo Padre Segretario Generale, domandato in questione, così rispose: «L'idea della consacrazione alla Vergine Immacolata è bellissima e ottima. Certo la cosa principale è la preparazione. Questa deve consistere nel pregare molto. Poi la cosa potrebbe andare se lei sapesse conquistare per questa idea il suo P. Provinciale Anselmo ed il P. Custode dei Custodi. Quest'ultimo deve fare una relazione della Provincia e certo non potrà tacere l'opera grandiosa realizzata in Provincia per il culto speciale reso all'Immacolata. Da ciò potrebbe emettere il voto che tutto l'Ordine si mettesse sotto il Patrocinio della Madonna o piuttosto si ricordi che, se vogliamo che Essa ci sia Patrona e promuova l'Ordine anche in altre Province, che allora anche noi dobbiamo essere fedeli ad Essa e cercare di promuovere di più il Suo culto.

«Oltre questa relazione e questo voto accluso alla fine della relazione, si dovrebbe preparare un voto a parte, in cui si parlasse del culto dell'Immacolata nell'Ordine ab antiquo e recentemente e in cui poi si formuli il voto o desiderio che tutto l'Ordine si consacri alla Madonna Immacolata. Però questo voto non deve provenire da un singolo, ma possibilmente dalla Provincia, cioè dal Definitorio. Se sarà fumato, per esempio, da tutto il Definitorio della sua Provincia e se forse uno o altro Provinciale accede alla raccomandazione, la cosa sarebbe, secondo il mio parere, fattibile. Perché se i «relatores causarum» la cosa riferiscono ed il P. Provinciale la raccomanda, e se la petizione è ben fondata, non credo che i giuristi la metteranno da parte. Secondo il mio parere, dunque, sarebbe tutto di guadagnare il P. Provinciale ed il P. Custode per questa idea. Lei ne può tutto preparare, ma loro debbono prendere la cosa in mano. Intanto dobbiamo pregare molto e fare pregare che, se al Signore piace, faccia Egli che si riesca».

180

Il nostro P. Provinciale (P. Anselmo Kubit), venuto in cognizione di tutto questo affare, rispose favorabilmente e fra l'altro scrisse: «Fra gli altri Provinciali sarebbe bene scrivere al P. Pal in Rumenia, il quale è da lei più conosciuto ed è molto adatto all'idea della Milizia». Come vede, dunque, scrivo anche per eseguire l'ubbidienza.

Credo che sarebbe bene se lei si mettesse in contatto immediato col nostro Provinciale in questa causa, per prepararla meglio consigliandosi insieme.

Il Reverendissimo P. Ex-Generale [P. Alfonso Orlini] scrisse: «Studierò con molta diligenza il tuo progetto e farò tutto il possibile perché venga attuato...Ti ringrazio di darmi una bella occasione per servire Maria Immacolata».

Intanto finisco, perché sono adesso ancora molto occupato. Forse una volta, avendo qualche momento di tempo di più, scriverò qualche cosa del nostro lavoro di qui.

Non ha dimenticato il mutuo «memento»?

Tanti saluti a tutti quelli che conosco e non conosco, ma però ci amiamo nell'Immacolata.

Per una risposta un poco sbrigata che ne pensa lei di questo affare sarei molto grato. '

Tuo nel s. Padre Francesco confratello e nell'Immacolata commiles'

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) La lettera o le lettere che P. Massimiliano scrisse a P. Pal nel 1933 non sono state conservate. Dal contesto risulta che P. Pal intendeva incontrare P. Massimiliano a Venezia nei giorni tra il 3 e l'8 IX 1933. - (2) Comm. Ord. 32 (1935) 95-6, nella rubrica Acta Ordinis nostri,

riporta la relazione dell'attività dei Frati, Minori Conventuali della Provincia di Romania; tra l'altro accenna ad una lettera circolare di P. Pal, scritta in data 8 XII 1934 e stampata sotto forma di notiziario annuale della Provincia rumena, dal titolo:

Notitiae Almae Provinciae S. Joseph Sponsi B.M.V. Fratrum, Minorum Conventualium in Moldavia (Romania). - (3) Cf. SK 567. - (4) «Primo Decreto: l'Ordine dei Frati Minori Conventuali fin dai suoi primordi e lungo tutta la sua storia ha circondato di particolari manifestazioni di devozione la Concezione della Beata Vergine. Perciò, seguendo le orme dei suoi Padri, il Venerabile Definitorio ha decretato di costituire la Beata Vergine, sotto il titolo di Immacolata Concezione, quale Patrona principale, con la più ferma speranza che nel nostro Ordine si sviluppi e si incrementi ogni giorno più la devozione e il culto verso la Madre di Dio e il mistero della sua Immacolata Concezione». - (5) SK 627. - (6) Il brano della lettera di P. Timoteo Brauchle è riportato pure nella lettera n. 629.

---

LETTERA 631

A P. Mariano Wòjcik, Niepokalanów Maria

Nagasaki 12 VII 1935

Caro Padre

Mi è stato difficile prendere in mano la «penna»<sup>1</sup> prima di questo momento per rispondere esaurientemente alla lettera scritta nel lontano 28 III 1935, sul treno sferragliante e oscillante di Szymanów.

Credo di immaginare quali tempeste devi sostenere sia dall'esterno che all'interno; ad ogni buon conto, nelle opere divine nulla di grande nasce senza dolore. Del resto, ci può essere un sacrificio troppo grande, quando si tratta dell'Immacolata? Noi ci siamo consacrati a Lei non solo in teoria, ma realmente, in pratica. E se non ci stancheremo nella battaglia per conquistare il mondo all'Immacolata, le sofferenze non cesseranno di abbattersi su di noi; e quanto più strenuamente lotteremo, tanto più pesanti e numerose saranno le sofferenze che ci cadranno addosso. Ma solo fino alla morte. Poi ci sarà la risurrezione. Ed anche se (ma è una cosa impossibile) l'Immacolata non ci desse alcuna ricompensa per questo, tuttavia noi consacriamo ugualmente a Lei con fervore e con entusiasmo tutta intera la nostra vita. Noi, infatti, non ci consacriamo in vista di una ricompensa, ma unicamente per Lei.

Proprio nel bel mezzo delle prime difficoltà per il Rycerz, mentre stavo ancora a Cracovia, mi passava per la testa il pensiero: «A che cosa ti serviranno tutti questi fastidi? Gli altri lavorano con zelo per il Signore e per il bene delle anime ed hanno maggiore tranquillità». E uno dei Padri più anziani, zelanti e benemeriti (non era di Cracovia), definì l'intera opera del Rycerz in questo modo chiaro e preciso: «Una donna non aveva alcun fastidio, allora si è comperata un porcellino»<sup>2</sup>.

Anche allora la base di tutto il lavoro è stata la s. obbedienza, in quanto espressione della Volontà certa dell'Immacolata. Ma pure su tale via l'Immacolata qualche volta ha diretto le cose in modo singolare. A volte i superiori, dopo aver preso già una decisione, si ritraevano indietro quando ormai era troppo tardi. Questa è un'opera Sua.

Quanto alle direttive, io vivo troppo lontano per poter conoscere la situazione in modo così preciso da essere in grado di indicare una strada. Comunque, presento alcune osservazioni.

In primo luogo, secondo me, sarebbe bene avvicinarsi agli altri quotidiani in quelle cose e nella misura in cui è possibile senza che ne venga un danno per il nostro ideale, affinché i contrasti e le avversioni non superino i limiti che in realtà sono necessari o opportuni per il conseguimento più completo dell'ideale.

Bisogna esigere che i redattori e collaboratori scrivano realmente secondo lo spirito della M.I., cioè della conquista del mondo all'Immacolata, della salvezza e santificazione delle anime mediante l'Immacolata, e che evitino, quando non è necessario, di disapprovare uomini o partiti, oppure altre nazioni. Per esempio, il termine «borioso» nel titolo del primo articolo a pag. 8 (n. 34) [del MD] poteva essere lasciato da parte; inoltre, non so se la denominazione «sanacja»<sup>3</sup> è usata nella stampa governativa. In caso

183

affermativo, anche noi allora possiamo usarla liberamente. Ma se fosse un prodotto della stampa d'opposizione, in tal caso a noi, che ci teniamo al di sopra dei partiti, non sarebbe conveniente usarla. Ad ogni modo, non so se l'espressione «dignitari della sanacja» non disgusti inutilmente i membri del BB 4. Sottolineo «non so», perché non sono al corrente dell'atmosfera attuale.

Parlando degli ebrei, io farei molta attenzione a non suscitare per caso o a non approfondire maggiormente contro di essi l'odio nei lettori che sono già tanto mal disposti o talvolta addirittura ostili nei loro confronti. In via generale, mi darei da fare maggiormente per lo sviluppo del commercio e dell'industria polacchi, piuttosto che scagliarmi contro gli ebrei. Evidentemente, in certi casi essi si fanno guidare dalla malafede, allora sarà necessario procedere con maggior energia, senza mai dimenticare, tuttavia, che il nostro principalissimo scopo è sempre la conversione e la santificazione delle anime, vale a dire la conquista di esse all'Immacolata; l'amore verso qualsiasi anima, compresi gli ebrei, i massoni, gli eretici e così via.

Da quanto ho detto sopra consegue che i collaboratori della redazione potranno scrivere nello spirito della M.I. solo in quanto loro stessi comprenderanno tale spirito, si lasceranno penetrare da esso e non solamente apparterranno alla M.I., ma vivranno a tal punto dell'Immacolata da [essere capaci di] osservare gli avvenimenti, le persone e le loro azioni con gli occhi di Lei; e faranno partecipi gli altri della loro vita nell'Immacolata, o piuttosto «della sovrabbondanza» di questa vita. Nella misura con cui approfondiranno lo spirito dell'Immacolata in foro stessi, anche il MD irradierà tale spirito, e illuminerà, riscalderà, attirerà gli altri, verso di Lei. Evidentemente, il politico, l'economista, lo scienziato e via dicendo, non sigilleranno immediatamente i loro punti di vista con l'autorità dell'Immacolata, ma scriveranno in modo tale da far piacere a Lei e da

184

essere veramente uno strumento nella Sua mano. [In una parola] scrivere così come Ella potrebbe scrivere.

I Fratelli scrivono delle difficoltà nella distribuzione. Non si potrebbe, anche in questo caso, appoggiarsi su dei bravi aderenti alla M.I., sui lettori del Rycerz sparsi in tutta la Polonia e all'estero?

Io sono del parere che sia bene avvicinarsi alle sfere governative, conoscere più esattamente i loro orientamenti, per poter influire talvolta anche in direzione dei problemi religiosi. Si può fare molto di più con la conoscenza personale che con violente critiche scagliate da lontano. Sono convinto che in questo modo è possibile rintracciare molte persone di buona volontà, le

quali possono essere perfino nocive, ma più per ignoranza che per malafede. L'accostarsi personalmente ad un altro toglie di mezzo numerosi preconcetti reciproci.

Il defunto maresciallo Pilsudski, come è ormai universalmente noto, amava veramente la Madonna. Przegląd Powszechny, a pag. 434-436, e Głos Karmelu, a pag. 253, riferiscono nuovi particolari<sup>5</sup>. Ad esempio, che l'anno scorso egli si era espresso in questi termini: «La Madonna si è assunta in certo qual modo il ministero della bontà, poiché quando una persona getta anche uno sguardo soltanto su una sua immagine, si sente migliore». Un uomo simile poteva scegliere la collaborazione di persone dalle idee totalmente contrarie?... Perciò, anche se in diversi posti si possono trovare persone diverse, tuttavia io credo che anche in questo momento nelle posizioni più elevate vi sia una maggioranza di persone di buona volontà. Domani, forse, potrà avvenire diversamente..., poiché manca la mano ferrea di Pilsudski. Perciò, secondo me, la parola d'ordine del momento attuale è di appoggiare positivamente con ogni impegno qualsiasi giusta iniziativa del governo. Sappia il governo che in tutte le sue giuste iniziative il MD sarà la sua mano destra. Noi, in effetti, comprendiamo assai bene che la Polonia è nostra, che il governo è nostro, non è un estraneo.

185

La parola d'ordine del momento attuale è di avvicinarsi ai dirigenti della nave dello stato, attirarli all'Immacolata, alla... M.I. E questo ancora prima delle elezioni, poiché dopo può essere più difficile. Anzi, noi non sappiamo neppure in quale direzione e con quale rapidità si susseguiranno gli avvenimenti. La Russia bolscevica e il Messico sono una dimostrazione abbastanza eloquente.

Io credo che il governo non disconosce la potenza di Niepokalanów, con la tiratura di circa 700.000 copie del Rycerz e di circa 100.000 del Rycerzyk; di conseguenza osserverà attentamente le mosse del MD. Quindi, questa potenza si congiunga con i sani elementi di buona volontà che stanno a capo del governo per la purificazione della Polonia dagli influssi della massoneria.

Ripeto: io sono troppo lontano dalla Polonia per essere in grado di indicare delle vie concrete, poiché da qui non sono a conoscenza e non ho la possibilità di esaminare più attentamente il «caledoscopio» degli avvenimenti in corso e ciò che più o meno chiaramente li determina, ma esprimo solo un mio parere, in base alla lontana eco della stampa. L'Immacolata stessa continui a dirigere l'intera attività della Sua Niepokalanów per mezzo della s. obbedienza.

Il Rycerzyk è molto bello.

Anch'io sono del parere che il «Cavaliere» in lingua latina sia molto importante per lo sviluppo delle idealità della M.I. su tutto il globo terrestre. L'Immacolata stessa stabilisca il tempo della sua nascita<sup>6</sup>.

Il Marianista E. Neubert ha pubblicato un libro dal titolo: Mon Ideal Jesus Fils de Marie (Editions Publiroc, Marseille). Lo spirito che lo pervade è completamente come il nostro.

Una copia di questa lettera la mando pure, per conoscenza, alla Curia Provinciale.

Sarebbe opportuno che anche P. Giustino prendesse visione delle osservazioni che ho steso in questa lettera. Forse gli saranno utili per il Rycerz e per il Rycerzyk.

186

Concludo, perché forse mi son già dilungato eccessivamente.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Massimiliano scrisse la presente lettera a macchina. - (2) Si tratta di un proverbio polacco. - (3) «Era il termine popolare per indicare il blocco di partiti che stavano al governo in Polonia sotto la direzione di Giuseppe Pilsudski: tale blocco giunse al potere dopo il 1926 e si impegnò nel risanamento delle relazioni politiche ed economiche della nazione» - MSJP, p. 734. - (4) Bezpartyiny Blok Wspólpracy z Rządem, BBWR (Blocco extra-partitico di collaborazione con il governo), raggruppamento politico formato prima delle elezioni al parlamento (1928), che raccoglieva i gruppi dei seguaci di Giuseppe Pilsudski. Al posto del BBWR nel 1937 si formò un nuovo raggruppamento politico denominato Obòz Zjednoczenia Narodowego (OZN) (Gruppo di unione nazionale). - (5) Il Maresciallo Giuseppe Pilsudski morì il 12 V 1935. GIOVANNI ROSTWOROWSKI, S.J., Wielka zaloba (Un grande lutto), in Przegląd Poioszebny (Rassegna Universale), 52 (1935) 433-7; Pozgonie sp. Marszałka Józefa Pilsudskiego (Dopo la morte del Maresciallo Giuseppe Pilsudski), in Głos Karmelu (La voce del Carmelo), 9 (1935) 251-3. - (6) Cf. SK 604, nota 2.

---

LETTERA 632

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Nagasaki 12 VII 1935 1

Reverendissimo P. Provinciale

Le mando, per conoscenza, la copia di questa lettera che invio contemporaneamente a P. Mariano, a Niepokalanów.

Ci benedica

Fr. Massimiliano M.

Sul problema della consacrazione dell'Ordine all'Immacolata scriverò in seguito<sup>2</sup>.

-----

(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 631. - (2) SK 637.

---

LETTERA 633

Alla Comunità di Niepokalanow

Mugenzai no Sono 13 VII 1935 1

E non potrebbero i Fratelli di costì implorare con insistenza l'Immacolata, chiedere a Lei con una preghiera incessante un maggior numero di Padri consacrati illimitatamente all'Immacolata a favore della Niepokalanów giapponese, poiché per noi sono veramente indispensabili. Noi due<sup>2</sup> siamo così assorbiti dalla scuola e dalle varie faccende interne che ci dedichiamo ai pagani in modo insufficiente; anzi, non abbiamo neppure il tempo per acquisire una conveniente padronanza della lingua, senza la quale non si può fare proprio niente. Ne occorrerebbe almeno una decina solo per scrivere le «zampette» per i lettori<sup>3</sup>, allo scopo di prenderci veramente la cura di queste anime e condurle all'Immacolata.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera del cronista di Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) P. Massimiliano e P. Cornelio Czupryk. - (3) P. Massimiliano in modo scherzoso accenna alla necessità di curare a fondo la corrispondenza personale con i lettori giapponesi.

---

LETTERA 634

A Fr. Salesio Mikolajczyk, Niepokalanów

Maria! Nagasaki 28 VII 1935

Caro Fr. Salesio ed anche gli altri Fratelli,

Finalmente mi decido a sbrigare la corrispondenza «estera» arretrata.

Quanto al gruppo dei «Figli di Maria»<sup>1</sup>, è ovvio che esso non è in contrasto con la M.I. Anzi, come ho già scritto tempo addietro, l'essenza della M.I. è la consacrazione illimitata all'Immacolata. Di Lei noi dobbiamo essere servi, figli, schiavi, ecc., ecc., ecc. In una parola, dobbiamo appartenere a Lei sotto ogni aspetto, essere Suoi nel modo più stretto e più perfetto possibile, essere in certo qual modo Lei stessa. Ma colui che ama l'Immacolata disinteressatamente, ossia La ama non per se stesso, ma per Lei soltanto, non si accontenta unicamente di amarLa, ma farà in modo che anche gli altri La amino, affinché essi pure appartengano a lei sotto ogni aspetto, divengano Suoi proprio come lui è di Lei; anzi illimitatamente di più; in questo modo egli diviene un cavaliere dell'Immacolata, che conquista i cuori per Lei, diviene M.I. E quanto più egli stesso diviene [proprietà] di Lei, tanto più conquista anime a Lei, ossia diviene un Suo cavaliere. Ecco perché l'essenza della M.I. è di appartenere a Lei sotto ogni aspetto. Anche i «Figli di Maria», perciò, non sono affatto qualcosa di estraneo alla M.I.

Sarà una cosa ottima studiare la mariologia, ma ricordiamoci sempre che noi conosciamo l'Immacolata più nell'umile preghiera e nell'amorosa esperienza della vita quotidiana che in dotte definizioni, distinzioni e argomentazioni. (benché non ci, sia lecito trascurarle). L'Immacolata è una persona tanto sublime, così vicina alla ss. Trinità che uno dei santi Padri non esita a chiamarla «complementum Sanctissimae Trinitatis», ossia «il complemento della

Santissima Trinità»<sup>2</sup>. Non ci si deve meravigliare, perciò, se l'intelligenza limitata dell'uomo si smarrisce allorché vuole indagare nel Suo mistero e un cervello presuntuoso si istupidisce ancor di più.

Le sappiano tutti a Niepokalanów queste cose, sia i «Figli di Maria» che gli altri.

Approfondiamo ogni giorno più la nostra appartenenza all'Immacolata e, in Lei e attraverso Lei, a Gesù e a Dio, ma non accanto a Lei. Noi non serviamo Iddio Padre, Gesù e l'Immacolata in modo distinto, ma [serviamo] Dio in Gesù e attraverso Gesù, [serviamo] Gesù nell'Immacolata e attraverso l'Immacolata. Ossia, [noi serviamo] l'Immacolata in modo diretto, illimitato ed esclusivo. Ma con Lei, in Lei e attraverso Lei [noi serviamo] Gesù; e con Lui, in Lui e attraverso Lui Iddio Padre.

E lo Spirito Santo?

Egli è nell'Immacolata, come la Seconda Persona della ss. Trinità, il Figlio di Dio, è in Gesù, ma con questa differenza: che in Gesù vi sono due nature, la divina e l'umana, e un'unica persona, quella divina, La natura e la persona dell'Immacolata, invece, sono distinte dalla natura e dalla persona dello Spirito Santo. Questa unione, tuttavia, è così inesprimibile e perfetta che lo Spirito Santo agisce unicamente attraverso l'Immacolata, la Sua Sposa. Di conseguenza, Ella è la Mediatrice di tutte le grazie dello Spirito Santo. Dato che ogni grazia è un dono di Dio Padre attraverso il Figlio e io Spirito Santo, perciò non esiste grazia che non appartenga all'Immacolata, offerta a Lei, a sua libera disposizione.

Dunque, venerando l'Immacolata, noi veneriamo in modo tutto speciale lo Spirito Santo, e come la grazia viene a noi dal Padre attraverso il Figlio e lo Spirito Santo, così a buon diritto i frutti di questa grazia salgono da noi al Padre in ordine inverso, ossia attraverso lo Spirito Santo e il Figlio, vale a dire attraverso l'Immacolata e Gesù. È questo lo stupendo prototipo del principio di azione e di reazione, uguale e contraria, come affermano le scienze naturali.

Per questa volta è meglio che finisca, perché ho molto da fare.

Commilite nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 542, nota 3; 609. - (2) La formula universum Trinitatis complementum fu usata la prima volta da Esichio di Gerusalemme (V secolo) per sottolineare la santità di Maria: tutta la ss. Trinità ha preso dimora nella Madonna. In seguito altri autori si sono serviti di formule simili, ma con altri significati, cioè per definire gli stretti legami di Maria con le singole Persone della ss. Trinità. Coloro che parteggiano per questo titolo spiegano che Maria «completa» la ss. Trinità unicamente in modo secondario ed esterno.

---

LETTERA 635

A Fr. Mieczyslaw Mirochna, Goto1 (Giappone)

Maria! Nagasaki 30 VII 1935

Caro fratello

Oggi il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] si è recato a Shindenbara<sup>2</sup> per gli esercizi spirituali e perciò mi ha incaricato di «smistare» gli allegati contenuti nella lettera scritta da P. Samuele. Accludo, quindi, una lettera proveniente da Halicz<sup>3</sup>.

Grazie all'Immacolata, da noi tutto procede bene. Il caldo ci sta rosolando più che bene (all'ombra pare si giunga a 30 gradi, mentre al sole ve ne sono tanti quanti...ce ne stanno nel termometro).

Non scrivo altro, per poter spedire subito la lettera.

Il signore che aveva iniziato lo studio del catechismo è perseverante nella frequenza. È un'anima fervorosa. Prega anche tu qualche volta per la sua conversione.

Chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Il 2 agosto i Fratelli Clemente e Giovanni inizieranno il noviziato, mentre Pierino diventerà Fr. Domenico.

Il Cavaliere italiano riferisce:

1) che il giorno 11 febbraio nel collegio di Roma si è svolta un'accademia in onore dell'Immacolata. La s. Messa con la comunione generale è stata celebrata dal Rev.mo P. Timoteo Brauchle, la Messa solenne in canto dal Direttore Generale della Sede Primaria, P. Abate, Rettore del collegio, mentre la benedizione con il ss. Sacramento (al pomeriggio, dopo l'accademia) è stata impartita dal Rev.mo P. Pellegrino Haczela.

2) La M.I. ha fatto il suo ingresso in Olanda, dopo aver superato le difficoltà della legge civile e si è «annidata» accanto alla nostra chiesa di Kaalbeide, per interessamento di P. Fortunato.

3) In Romania il numero degli aderenti alla M.I. ha superato la cifra di 10.000 con 34 centri maggiori di propaganda. Ecc., ecc.

Gloria all'Immacolata per tutto! Cordiali saluti al parroco.

Puoi mandare la lettera a Fr. Alessio, affinché possa leggere lui stesso i saluti e gli auguri «per P. Alessio».

-----  
(1) Fr. Mieczyslaw Mirochna e Fr. Alessio Tabaka stavano trascorrendo un periodo di riposo prima dell'ordinazione sacerdotale, in casa di un sacerdote nell'isola di Goto. - (2) Vi era una missione dei Padri trappisti. - (3) Nella località Sw. Stanislaw presso Halicz i chierici della Provincia religiosa di Polonia dei Frati Minori Conventuali trascorrevano le vacanze.

A Fr. Gabriele Sieminski, Niepokalanow

Maria! Mugenzai no Sono 2 VIII 1935

Caro Fratello,

L'Immacolata è capace di operare molto di più di ciò che ha fatto finora, anzi assai di più di quel che noi possiamo immaginare. A condizione che noi diventiamo ogni giorno più cosa e proprietà Sua, allora Ella compirà miracoli assai più grandi, nonostante la nostra debolezza, la nostra incoscienza e perfino la nostra cattiveria.

A dire il vero, noi qui in Giappone abbiamo estremo bisogno della preghiera, poiché ogni conversione è una grazia. Senza la grazia il Kishi non può smuovere le menti e i cuori.

È necessario davvero che non noi, ma Lei stessa, l'Immacolata, penetri nei cuori attraverso il Suo Kishi.

Qui da noi il caldo raggiunge i 38° all'ombra. Termino, perché sono molto, moltissimo occupato. Nel Padre s. Francesco

Fr. Masshniliano M. Kolbe

---

LETTERA 637

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Nagasaki 8 VIII 1935

Reverendissimo Padre Provinciale!

Ho scritto a P. Pal (1) sul tema della consacrazione dell'Ordine all'Immacolata, anche se la sua presenza al Capitolo Generale non è ancora certa, dato che prima ci sarà in Romania il Capitolo Provinciale.

Quanto ai particolari, io qui non ho sotto mano le fonti per rifare il cammino della storia, svolgere il filo della tradizione o citare le affermazioni delle «colonne» dell'Ordine. Perciò, mando in breve solo qualche pensiero.

Come scopo si potrebbe indicare, tra l'altro, la necessità di una rinascita dell'Ordine. Anche un semplice confronto con la quantità numerica, il raggio di attività e il numero dei religiosi elevati agli onori degli altari solamente di quegli Ordini che ci sono affini, gli Osservanti e i Cappuccini (benché siano sorti più tardi di noi), grida perfino alla necessità di una rinascita radicale e rapida.

In questo caso non giova affatto scusarsi - come ho sentito da persone del resto zelanti - col dire che il nostro Ordine è vecchio e perciò è deperito: lo spirito, infatti, non conosce vecchiaia. Soltanto l'allontanamento dall'ideale, da una parte, e [dall'altra] la mancanza di elasticità

nell'adattarsi alle condizioni e alle circostanze che mutano continuamente, provocano un indebolimento di vita, di vitalità, un deperimento.

Per la rinascita dell'Ordine non basteranno nemmeno le più sagge prescrizioni, anche se sostenute con le punizioni più severe. In questo campo è indispensabile una grazia soprannaturale, la grazia della santificazione dei religiosi. E dato che l'Immacolata è la Mediatrix di tutte le grazie, di conseguenza quanto più uno si avvicina a Lei, tanto più esuberante sarà la sua vita spirituale. Ma senza dubbio la forma più perfetta di avvicinamento è la totale consacrazione di sé. Quindi, sarà la consacrazione all'Immacolata non solo dei singoli religiosi, conventi o anche delle Province, ma dell'Ordine come tale, che darà ad esso la rinascita. Ed oggi il soffio dell'Immacolata comincia già a vivificare in modo meraviglioso quei membri dell'Ordine che si sono avvicinati a Lei in una maniera tutta particolare.

L'idea di un avvicinamento sempre maggiore all'Immacolata venne indicato pure con chiarezza dal Capitolo Generale dell'anno 1719: «Affinché nel nostro Ordine si

194

sviluppi e si incrementi ogni giorno più la devozione e il culto verso la Madre di Dio e il mistero della Sua Immacolata Concezione»<sup>2</sup>.

La formula [della consacrazione] potrebbe essere la stessa che si usa nella M.I., adattandola ad un «ente morale» qual è l'Ordine; potrebbe suonare così:

«O Immacolata, Regina del cielo e della terra, rifugio dei peccatori e Madre nostra amorosissima, cui Dio volle affidare l'economia della misericordia, noi Frati Minori COnventuali, indegni peccatori, ci prostriamo ai tuoi piedi supplicandoti umilmente di voler accettare tutto e totalmente il nostro Ordine come cosa e proprietà tua e di fare con esso e con tutti e singoli i suoi membri ciò che maggiormente ti piace. Disponi pure, se vuoi, di tutto il nostro Ordine senza alcuna riserva, per compiere ciò che è stato detto di te: «Ella ti schiaccerà il capo» [Gn.3,15] e «Tu sola hai distrutto tutte le eresie sul mondo intero» [ufficio della B.V. Maria], affinché nelle tue mani immacolate e misericordiosissime esso divenga uno strumento utile per innestare e incrementare il più fortemente possibile la tua gloria in tante anime smarrite e indifferenti e per estendere, in tal modo, quanto più è possibile il dolcissimo Regno del ss. Cuore di Gesù. Dove tu entri, infatti, ottieni la grazia della conversione e della santificazione, poiché ogni grazia scorre attraverso le tue mani dal Cuore sacratissimo di Gesù fino a noi»<sup>3</sup>.

Questa formula indica pure il legame con il ss. Cuore di Gesù, il che significa che essa è un mezzo per raggiungere lo scopo in maniera più facile e perfetta: «per...estendere, in tal modo, quanto più è possibile il dolcissimo Regno del ss. Cuore di Gesù». La pagellina d'iscrizione [alla M.I.] afferma pure nella nota n. 2: «Nostro unico sprone è l'amore verso il sacratissimo Cuore di Gesù, allo scopo di unire a Lui, attraverso l'Immacolata, il maggior numero possibile di anime».

Un'ultima domanda: quando si dovrebbe compiere?

Se fosse possibile si dovrebbe rinnovare tale atto comunitariamente in ogni convento nel giorno dell'Immacolata Concezione.

Mando solo questi pochi pensieri in risposta alla sua lettera, Rev.mo P. Provinciale, scritta in data 28 V 1935.

Chiedo la serafica benedizione. Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 630. - (2) Il testo completo del decreto è riportato da P. Massimiliano nella lettera n. 630. - (3) Nell'originale il testo dell'atto di consacrazione è in latino. Il testo è simile a quello

presentato dallo stesso P. Massimiliano in SK 37. Il Capitolo Generale del 1936 stabilì un altro testo - cf. Comm. Ord. 33 (1936) 348.

---

LETTERA 638

Alla Direzione della Esposizione Mondiale della Stampa, Vaticano

Nagasaki 10 VIII 1935

Alla Esposizione Stampa Reparto Missioni

Secondo la mente delle Istruzioni Generali (Reparto Missioni) inviamo la risposta al Questionario in duplice copia.

Il materiale viene spedito fra una settimana.

P. Massimiliano M. Kolbe O. Min. Conv. direttore

[Allegato]

Le risposte al questionario

Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica<sup>1</sup>

1) Nippon (Giappone). Diocesi Nagasaki.

2) Titolo del periodico: Mugenzai no Seibo no Kishi (Il Cavaliere dell'Immacolata).

3) Sede: Mugenzai no Sono, Nagasaki, Nippon.

4) Edizioni della. «Milizia di Maria Immacolata». Forma: Pia Unione. Capitale: la Divina Provvidenza per mezzo dell'Immacolata; libere oblazioni.

5) Fa parte del gruppo:

I - In Polonia: 1) Rycerz Niepokalanej (Il Cavaliere dell'Immacolata), periodico mensile. 2) Rycerzyk Niepokalanej (Il Cavalierino dell'Immacolata), periodico mensile. 3) Maly Dziennik (Il Piccolo Giornale) giornale quotidiano. II - In Italia: Il Cavaliere dell'Immacolata, periodico mensile.

6) Organo della «Milizia dell'Immacolata» e per i pagani. Tendenza mariano-missionaria.

7) Direttore generale: P. Massimiliano M. Kolbe, O.Min.Conv. '

8) Si serve di Agenzie A.M.I., K.A.P. e della stampa giapponese ed estera.

9) Non ha dei corrispondenti all'estero.

10) Formato: 22 cm. x 15 cm. Pagine 32 e copertina.

11) No.

- 12) Una volta al mese. Una edizione.
- 13) Tiratura: 65 .000 copie. Diffusione per tutto l'Impero giapponese e fra gli emigranti giapponesi dappertutto.
- 14) Si dirige a tutti.
- 15) Pubblicità non accetta.
- 16) Prevalgono abbonamenti.
- 17) Speciali mezzi di propaganda sono: l'invio dei numeri-saggio e distribuzione a mano.
- 18) Pubblicazione annessa: l'almanacco. Altra iniziati va: cinema pei bimbi pagani nelle domeniche.
- 19) Fu fondato in Nagasaki nel maggio del 1930 dal P. Massimiliano M. Kolbe.

Note caratteristiche:

I Frati Minori Conventuali della Provincia Polacca arrivarono in Nagasaki il 24, d'aprile del 1930. Nel maggio dello stesso anno apparve il primo numero del Mugenzai no Seibo no Kishi in 10.000 esemplari e si procurò la prima macchina tipografica. Dopo un anno fu costruito il convento «Mugenzai no Sono». Adesso ivi lavorano 20 fratelli Laici (fra i quali 16 venuti dal Niepokalanòw di Polonia e 4 indigeni). I Padri sono 2. I chierici 3 (uno indigeno). Le macchine tipografiche 4.

-----  
Testo originale in lingua italiana

(1) Nell'archivio di Niepokalanòw è conservato il questionario inviato dalla segreteria dell'Esposizione -Mondiale: «Questionario per i giornali quotidiani e settimanali, periodici, riviste, fogli, ecc.: 1. Nome del paese e della circoscrizione missionaria, (diocesi, vicariato apostolico, prefettura apostolica, missione «sui iuris»). 2. titolo del giornale o periodico, 3. Sede della redazione principale (indirizzo postale). 4. Nome del proprietario o della società; Forma: di questa società. Capitale investito. 5. Il giornale o periodico, fa parte di un consorzio o gruppo di giornali? Quale? Ha servizi comuni con altri periodici? 6. È organo di una organizzazione cattolica o di un partito politico? Quale la sua tendenza politica e sociale? 7. Nome del Direttore generale. 8. Di quali agenzie, d'informazione, si serve? 9. Ha propri corrispondenti all'estero? dove? 10. Formato e pagine. 11. Supplementi ordinari. Quali? 12. Quante volte esce alla settimana o al mese? E in quante edizioni? 13. Tiratura. Diffusione: nazionale? locale, in città? in campagna? in altri Ordinariati? 14. A quale categoria di lettori si dirige? (classi colte, ceto medio, operai, contadini?). 15. Pubblicità: gestione diretta o in appalto? 16. Sistema prevalente di vendita: abbonamenti o vendite al numero? 17. Speciali mezzi di propaganda. 18. Eventuali: pubblicazioni o altre iniziative annesse al giornale o periodico. 19. Notizie storiche: dove, quando e da chi fu fondato. Caratteristiche più notevoli del suo sviluppo. [...]».

Alla Direzione della Esposizione Mondiale della Stampa, Vaticano

Nagasaki 28 VIII 1935

Alla Direzione Esposizione Stampa

Il 10 del mese corrente ho inviato le risposte al Questionario e adesso invio il materiale in 8 pacchetti.

Il pacchetto n. 1 contiene:

a) Il primo numero (un po' guastato, perché esaurito e non si trova altro) e 10 altri numeri diversi un po' differenti. b) L'annata 1934 legata nella maniera artistica indigena, colla immagine artistica sulla copertina. L'iscrizione si legge: 1) i caratteri minori: «Showa kyu nen do» e significa: «Anno nono dell'era di Showa». Showa non è il nome dell'Imperatore stesso, ma soltanto della sua era; 2) i caratteri maggiori: «Seibo no Kishi» e significa verbalmente: «Il Cavaliere della Santa Madre».

c) I numeri correnti dell'annata 1935.

d) L'almanacco del periodico.

N. 2 contiene: Il diagramma dell'evoluzione del periodico inquadrato nella maniera indigena;

N. 3 contiene: La carta geografica dell'Impero Giapponese con indicazione in qual numero il periodico va nelle singole Province dell'Impero.

N. 4 contiene: 13 fotografie. Una ancora dell'anno 1930, tempo degli inizi della casa provvisoria e 12 del convento presente.

N. 5 contiene: Gli ornamenti da attaccarsi alla carta geografica (n. 3). [...]1.

N. 6 contiene: Una negativa stereotipica della scrittura giapponese del periodico2.

N. 8 contiene: Una lastra stereotipica.

N. 9 contiene: Una delle caratteristiche lettere inviate all'Amministrazione del periodico dai lettori giapponesi. Inclusa in questa lettera.

Secondo la mente del punto 6 delle Istruzioni, notifico che abbiamo inviato all'Ufficio Esposizione dell'Ordine (Collegio Serafico, Via San Teodoro 42) alcune fotografie delle quali non possiamo più disporre perché erano uniche. Anche i motivi artistici del materiale ivi inviato sono diversi.

P. Massimiliano M. Kolbe O.Min. Conv. direttore

-----

Testo originale in lingua italiana...

(1) Disegno indicante come e dove si devono attaccare gli ornamenti. - (2) Il n. 7 è stato ommesso dallo stesso p. Massimiliano.

---

LETTERA 640

A Fr. Edoardo Naworski, Niepokalanów

Mugenzai no Sono 10 IX 1935 1

PS - Ringrazio Fr. Edoardo per la letterina in occasione della sua professione<sup>2</sup>. L'Immacolata continui a condurlo sotto il suo manto materno.

La mancanza di tempo non mi consente di contraccambiarlo allo stesso modo con una letterina, ma ciò è meglio per i pagani, poiché questo tempo sarà speso piuttosto per loro.

Fr. Massimiliano M.

-----

(1) Data di una lettera del cronista di Mugenzai no Sono alla comunità di Niepokalanów, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Fr. Edoardo Naworski emise fa professione solenne il giorno 11 II 1935.

\_\_\_\_\_

LETTERA 641

A Fr. Alfonso Stepniewski, Niepokalanów

Mugenzai no Sono 10 IX 1935 1

Cordiali auguri anche a Fr. Alfonso in occasione della sua professione solenne<sup>2</sup>, uniti ad un ringraziamento per la letterina.

A, proposito dei quadri risponderà il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk].

Grazie all'Immacolata per tutto.

Noi qui abbiamo bisogno di molte preghiere. Ma anche delle sofferenze di coloro che dimorano nel piccolo ospedale di Niepokalanów.

Fr. Massimiliano M.

-----

(1) Data di una lettera del cronista di Mugenzai no Sono alla comunità di Niepokalanów, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Fr. Alfonso Stepniewski emise la professione solenne il giorno 2 VIII 1935.

\_\_\_\_\_

LETTERA 642

A P. Bonaventura Orlandi, Roma

Nagasaki 20 IX 1935

M. Rev. Padre,

Oggi appena ricevuta la lettera<sup>1</sup> inviata per via aerea subito rispondo.

Ho ricevuto in una busta ufficiale del Generalato le stampe, cioè: Istruzioni e Questionario<sup>2</sup> senza nessuna lettera, così che non sapevo precisamente da chi vengono.

Seguendo le Istruzioni (n. 8) ho inviato la risposta al Questionario direttamente al Vaticano il 10 di agosto 3 e poi il materiale il 28 (4).

Frattanto arrivò il Commentarium dicendo d'inviare le risposte ed il materiale alla Direzione di Miscellanea. Inviai, dunque, il 10 agosto la risposta, il 22 una parte del materiale e 28-30 il resto.

Nell'invio del materiale cercavo di contentare in primo luogo l'Ufficio nostro e poi il Vaticano. Così le fotografie uniche sono nella Direzione nostra nel Collegio 5.

Credo che finora tutto già sarà pervenuto. Intanto aspetto notizia.

Tanti ossequi al Reverendissimo Padre Segretario delle Missioni, P. Maestro Antonelli.

Nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) P. Bonaventura Orlandi in una lettera scritta il 26 VIII aveva comunicato a P. Massimiliano di avergli inviato la lettera con il questionario per l'invio delle risposte e del materiale per l'Esposizione Mondiale della Stampa in Vaticano. - (2) SK 638, nota 1. - (3) SK 638. - (4) SK 639. - (5) Collegio serafico internazionale di Roma, situato in via di S. Teodoro 42.

---

LETTERA 643

A Fr. Matteo Spolitakiewicz, Niepokalanow J.M.J.Fr.

Nagasaki 10 X 1935

Caro figliolo!

Rispondo secondo l'ordine della tua lettera, ma con un portentoso ritardo, perché ho molto da fare.

Non una, ma più volte ho riletto la tua lettera e ti capisco fino in fondo. E, tanto per incominciare, perché non mi dovrei ricordare del buon Fr. Matteo?

Tu scrivi: «Non riesco ad armonizzare nella mia anima il fatto di amare nello stesso momento Gesù e Maria». Ma potevi tu amare insieme tuo padre e tua madre e inoltre anche i tuoi fratelli e sorelle? Certamente, il nostro scopo è Dio, la ss. Trinità, ma ciò non impedisce di amare Dio Padre come Dio Padre, Dio Figlio come Dio Figlio, lo Spirito Santo come Spirito Santo, Gesù come Gesù, la Madonna come Madonna e poi nostro padre, nostra madre; i parenti, gli angeli, i santi e tutta l'umanità. E ovviamente non uno dopo l'altro, ma tutti insieme. Solo che non possiamo pensare a tutti nello stesso istante, ma ciò non impedisce di amare effettivamente tutti e simultaneamente.

Tu scrivi: «Vado davanti al tabernacolo, mi trattengo a parlare con Gesù, ecc.», e poi chiedi: «Ma dove sta Maria, Colei senza la quale è difficile avvicinarsi a Gesù...Colei che è la via più breve?». Ti devo aggiungere che non solo è «difficile», ma impossibile avvicinarsi a Gesù senza Maria. Perché? Pur prescindendo dal fatto che è stata Lei che ha generato e nutrito Gesù per noi, l'avvicinarci a Gesù è indubbiamente una grazia e tutte le grazie giungono a noi passando, attraverso Lei, allo stesso modo come Gesù stesso è venuto in mezzo a noi attraverso Lei.

Ora tu mi potresti dire: «Ebbene, posso io parlare direttamente con Gesù quando non penso a Maria?». Mio caro, non si tratta del fatto che tu debba sentire o pensare, ma unicamente che questa è appunto la realtà, anche se non ci pensi per nulla. Se tu ami veramente Gesù, allora, innanzi tutto, tu desideri compiere in ogni cosa la Sua Volontà e, di conseguenza, ricevere anche la grazia nel modo da Lui stabilito. Se tu hai una tale disposizione, allora puoi liberamente, anzi devi, rivolgerti al ss. Cuore di Gesù con la convinzione di ottenere ogni cosa. Se però qualcuno dicesse a se stesso: Io non ho bisogno della

203

mediazione di nessuno, non ho bisogno della Madonna santissima; io sono in grado di adorare e di rendere omaggio da solo al ss. Cuore di Gesù e di chiedergli ciò di cui ho bisogno», non avrebbe ragione Gesù di respingerlo per una superbia così insopportabile?

Tu scrivi: «Ella deve pur ricevere qualcosa da me; io debbo respirare Lei, vivere di Lei, consacrarmi tutto a Lei, pensare a Lei...Ma, ma Gesù, è proprio Lui la sorgente della grazia e dell'Amore, Egli invita a sé, Egli si dona nella s. Comunione. In questo Maria è solo di aiuto». Mio caro, sicuramente la sorgente di ogni bene, in qualsiasi ordine, sia naturale che soprannaturale (cioè della grazia) è Dio Padre il quale opera sempre attraverso il Figlio e lo Spirito Santo, cioè la Trinità Santissima. È vero che l'unico mediatore presso il Padre è il Figlio Incarnato, Gesù Cristo, Dio e uomo nello stesso tempo; attraverso il quale i nostri omaggi rivolti al Padre da umani divengono divini, da limitati acquistano un valore infinito e in tal modo diventano realmente degni della maestà del Padre. È vero che noi amiamo il Padre nel Figlio, in Gesù Cristo e a Lui noi dobbiamo offrire tutto il nostro amore, affinché in Lui e attraverso Lui il Padre riceva tutto il nostro amore. Ciò nonostante, è proprio vero che i nostri atti, anche i più santi, non sono senza difetti e, se vogliamo offrirli a Gesù Cristo puri e senza macchia, dobbiamo rivolgerli direttamente solo all'Immacolata e donarli a Lei in proprietà, affinché Ella li offra come suoi al Figlio suo. Allora questi nostri atti diverranno puri, immacolati. Inoltre, avendo ricevuto un valore infinito per mezzo della divinità di Gesù, adoreranno degnamente il Padre.

Pure la corrispondenza alle grazie, che le creature hanno ottenuto attraverso il Figlio e lo Spirito Santo, ritorna al Padre solo lungo questa medesima strada, ossia attraverso lo Spirito Santo e il Figlio, vale a dire attraverso l'Immacolata, Sposa dello Spirito Santo, e Gesù unito ipostaticamente alla natura del Figlio.

Ma in pratica? Figlio mio, tu puoi anche non conoscere per nulla queste belle verità, puoi non comprenderle, puoi non ricordarle affatto e non esser capace, con la tua intelligenza limitata e con la tua immaginazione, nemmeno di riuscire a fartene un'idea in modo umano; ma se tu vuoi compiere sempre la volontà di Dio (ossia la volontà di Gesù, la volontà dell'Immacolata), allora dedicati liberamente a tutte le devozioni alle quali ti senti attratto.

Anzi, appunto perché ci siamo consacrati illimitatamente all'Immacolata, con tanto maggior coraggio noi, nonostante le nostre cattiverie, possiamo avvicinarci al ss. Cuore di Gesù.

In realtà, quindi, noi siamo interamente, completamente ed esclusivamente consacrati all'Immacolata con tutte le nostre azioni, e in Lei e attraverso Lei siamo consacrati, sempre interamente, completamente ed esclusivamente a Gesù Cristo; in Lui, poi, e attraverso Lui siamo consacrati interamente, completamente ed esclusivamente al nostro Padre celeste.

Senza pensare affatto a questo, senza sentirlo nemmeno, noi possiamo dedicarci liberamente a qualsiasi devozione approvata dalla s. Chiesa.

Tuttavia, l'essenza dell'amore di Dio sarà sempre non il provare la dolcezza, non il ricordare, non il pensare, il comprendere, l'immaginare, ma esclusivamente l'adempiere la volontà, di Dio in ogni istante della vita e il sottomettersi completamente a tale volontà. D'altra parte, tutte le devozioni hanno lo scopo di aiutarci a compiere questa volontà.

Più avanti tu scrivi: «Come non è possibile avvicinarsi al Padre (o piuttosto questo è un segno di mancanza, di rispetto) senza la mediazione di Gesù, così non sta bene avvicinarsi a Gesù senza Maria». «Dunque, io non posso' conversare sempre a cuore a cuore con Gesù...» .. Lo puoi, solo non ti dimenticare di Maria.

«Ma io non posso conversare in modo confidenziale con tutti e due contemporaneamente?». La risposta la puoi

dedurre dai chiarimenti che ti ho già dato, e cioè che puoi tranquillamente dimenticare e non essere in rapporto diretto con più persone nello stesso tempo, poiché solamente Dio ha la possibilità di pensare a tutto nel medesimo istante. Non sarà neppure mancanza di rispetto il rivolgerti direttamente e liberamente al Padre se tu appartieni a Gesù, né rivolgerti a Gesù se tu appartieni all'Immacolata, e non è affatto necessario che tu debba pensare a questo: è sufficiente che la cosa sia così in se stessa.

Tu scrivi che vorresti «amare una persona soltanto e immergerti in essa». È evidente che il nostro Padre celeste è Colui nel quale noi ci dobbiamo immergere, ma non riusciremo a farlo senza il Figlio e senza la Madre, perché siamo limitati e peccatori.

«Pensieri angosciosi», tu scrivi. Mio caro, queste sono realtà sublimi e noi a volte non, riusciamo a comprenderle con la nostra intelligenza umana e meno ancora con la fantasia, ma proprio per questo non bisogna mai perdere la tranquillità. Dio è Dio di pace. La confusione non proviene da Dio.

A Tokyo mi sono incontrato con P. Matteo e gli ho detto che un religioso mi aveva scritto affermando di non riuscire a conciliare in se stesso le cose che egli aveva pubblicato nel suo libro<sup>1</sup>. P. Matteo mi ha risposto che mentre scriveva sulla Madonna aveva in mente una falsa devozione verso la Vergine Santa, quale è possibile riscontrare in certi italiani, per i quali la devozione è un puro sentimentalismo, che essi coltivano per riuscire meglio a compiere un furto (in una parola essi si rivolgono alla Madonna affinché li aiuti a commettere dei peccati). Gli ho suggerito che forse è opportuno che egli dia dei chiarimenti negli scritti che sta preparando, perché può darsi che siano stati in molti ad avere avuto tali difficoltà.

Credo di aver esaminato ormai tutta la lettera.

La tua difficoltà deriva dal fatto che tu fai confusione. tra il sentimento, la memoria, la facoltà di comprendere e

206

la volontà. Se solo la nostra volontà vuole che tutto avvenga secondo la volontà di Dio, per ciò stesso avviene così, anche se noi non riuscissimo a comprenderlo, né a ricordarlo o ad averne l'esperienza. D'altra parte, in un unico istante noi non siamo capaci di pensare che ad una sola cosa e di indirizzare il sentimento che in un'unica direzione. Perciò, dedicati liberamente alla devozione che ti attrae in un dato momento, ma ricordati che l'essenza dell'amore di Dio consiste esclusivamente nel compiere ogni istante la volontà di Dio. Inoltre, quanto più difficile sarà tale adempimento e quanto maggiore sarà la ripugnanza e l'avversione, tanto più grande sarà la dimostrazione dell'amore. Ma neppure tali difficoltà appartengono all'essenza dell'amore, il quale potrà essere uguale anche senza di esse. Le difficoltà servono soltanto per una dimostrazione di tale amore.

Altra cosa è che colui il quale è interamente e illimitatamente consacrato all'Immacolata, nonostante sappia di appartenere a Lei (anche se a volte non ci pensa), allorché si reca a far visita a Gesù nel ss. Sacramento, egli offre espressamente all'Immacolata l'intera visita, magari con la sola invocazione «Maria»; perché sa di procurare a Gesù il maggior piacere possibile e sa pure che in tal caso è Lei a compiere quella visita in lui e attraverso lui, ed egli a compierla in Lei e attraverso Lei.

Così pure non c'è miglior preparazione alla s. Comunione che offrirla tutta all'Immacolata (facendo ovviamente, da parte nostra, tutto quel che possiamo). Ella preparerà il nostro cuore nel migliore dei modi e potremo esser certi di procurare in tal modo a Gesù la gioia più grande, di manifestargli il più grande amore. La stessa cosa vale per numerose altre azioni. Tuttavia, continuo a ripetere: noi apparteniamo a Lei anche senza ripetere sempre questa concreta offerta, perché siamo consacrati a Lei e non abbiamo mai ritrattato la nostra consacrazione.

Un'altra cosa ancora. Gesù ha affermato che l'albero lo si riconosce dai frutti [Mt 7,20]. Perciò, se qualcosa ti provoca confusione - tanto più se, come scrivi, è causa di trascuratezza - allora certamente non proviene da Dio. Tutta questa tua ansietà, perciò, è fortemente sospetta e bisogna cercare sempre la fedeltà nel più accurato adempimento della volontà di Dio, e la pace. Gesù ha detto pure:

«Vi lascio la mia pace, vi do la mia pace» [Gv.14,27].

Ma se qualcosa, sotto qualsiasi pretesto, fosse anche di una devozione più elevata, ti allontanasse dalla Madonna, consideralo come un'insidia sospetta, anche se ti sembrasse la cosa più santa.

In Lei e attraverso Lei sicuramente noi giungiamo al Cuore di Gesù, ma senza di Lei (nel senso che ti ho detto sopra) ogni cosa è solo un'illusione di satana, calcolata per condurre l'anima alla rovina. Una bella illustrazione di ciò è la visione che il Padre s. Francesco ebbe delle due scale, l'una rossa e l'altra bianca, lungo le quali i frati si arrampicavano verso il cielo<sup>2</sup>.

Ho scritto come mi veniva sotto la penna, senza ordine logico. Se qualcosa fosse ancora poco chiaro, scrivi liberamente e io ti risponderò volentieri.

L'Immacolata ti tenga sempre più vicino al Suo Cuore immacolato.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Anche se tu trovassi qualche altra cosa scritta in qualsiasi modo e in qualsiasi luogo, sta pur certo che chi è dell'Immacolata non si perderà, ma quanto più apparterrà a Lei, tanto più

apparterrà a Gesù e al Padre. Che poi tutto questo egli possa non sentirlo dentro di sé e nemmeno saperlo, questa è un'altra cosa. Tuttavia, egli si rende conto di compiere la volontà di Dio in un modo sempre più perfetto e di correggersi dalle mancanze contro questa santa volontà. E gusterà una pace interiore sempre più grande, anche in mezzo alle bufere. A tempo opportuno Ella gli scoprirà gradualmente tutti i misteri del Cuore di Gesù.

208

E diverrà figlio di Gesù. La sua anima diverrà sposa di Gesù, Fratello maggiore, sotto la premurosa protezione di Maria, Madre comune, e del comune Padre celeste. Ma l'anima non si turbi, si lasci piuttosto condurre in umiltà e in pace.

-----

(1) Si tratta del libretto del celebre predicatore della devozione al s. Cuore di Gesù, P. Matteo Crawley, Gesù Re d'amore, pubblicato in traduzione polacca a Gniezno nel 1929, in particolare il capitolo Per la gloria di Maria ...andiamo a Gesù-Ostia. P. Crawley soggiornò in Giappone oltre un anno e mezzo, fino ai primi di novembre del 1935, perciò P. Massimiliano ebbe occasione di incontrarlo durante i suoi viaggi nella capitale giapponese. - (2) I Fioretti di s. Francesco. Capitoli aggiunti. Cap, VII: Come frate Leone vide terribile visione in sognò, riferiscono la visione di frate Leone, secondo la quale i frati si sforzavano di raggiungere il paradiso lungo una scala rossa, in cima alla quale vi era Gesù; ma tutti, dopo di aver salito alcuni gradini, cadevano a terra. Allora s. Francesco incoraggiò i frati a salire al cielo lungo una scala bianca in cima alla quale era ad attenderli la Madonna, «e senza alcuna fatica entrarono nel reame eterno».

-----  
LETTERA 644

A Maria Kolbe, Cracovia Maria

Nagasaki 13 X 1935

Carissima mamma!

L'Immacolata ti ricompensi per gli auguri in occasione del mio onomastico.

Anch'io prego per Franco e nutro la speranza che l'Immacolata non gli permetterà di perdersi. Avrò conservato almeno una piccola scintilla di devozione verso di Lei? Che cosa sta avvenendo dell'anima di questo suo figlio? L'Immacolata stessa, ormai, si ricordi di lui!

Qui da noi l'Immacolata bussa al cuore di molti pagani attraverso il Suo Kishi e più di una volta capita che poi essi ci scrivono interpellandoci su diversi problemi religiosi.

Noi qui abbiamo molto, moltissimo lavoro. Pochi giorni fa sono stato con i nostri due diaconi a Tokyo, ove hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale<sup>1</sup>. Tuttavia, debbono continuare la scuola ancora per mezzo anno per completare gli studi. Dopo di che ci saranno di aiuto nel lavoro, tanto più che avremo meno da insegnare. Attualmente ho tre ore di lezione ogni mattina per i chierici e i novizi.

Ma l'Immacolata stessa disponga a suo piacere anche questa cosa. Quando i chierici avranno terminato gli studi, potrà dedicare maggior tempo ai pagani.

L'Immacolata ci ha già mandato 8 autoctoni. Uno (coreano, chierico) ha già finito il noviziato ed ora studia filosofia. Ha un nome molto breve, perché si chiama: «O»<sup>2</sup>. Due sono Fratelli: un giapponese e un coreano, e stanno terminando il noviziato<sup>3</sup>. Inoltre, c'è un chierico novizio, coreano, che ha già quasi completato il corso di teologia. Subito dopo il noviziato potrà essere ordinato sacerdote<sup>4</sup>. Oltre a questi, ve ne sono altri due che hanno già ricevuto l'abito religioso, ma non sono ancora novizi: uno giapponese e l'altro coreano<sup>5</sup>. Ancora, abbiamo un seminarista giapponese<sup>6</sup> e un aspirante coreano<sup>7</sup>. [In tutto, quindi,] tre giapponesi e cinque coreani. Se persevereranno, saranno i lavoratori della Niepokalanów giapponese, e coreana.

Termino, raccomandandomi anche alle preghiere delle M. Rev.de Madri e Sorelle.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano Maria

-----

(1) P. Mieczyslaw Mirochna e P. Alessio Tabaka vennero ordinati sacerdoti il 29 IX 1935 nella cappella del seminario di Tokyo dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Alessio Chambon. - (2) Fr. Bonaventura O.- (3) Fr. Giovanni Miyamoto, giapponese, e Fr. Clemente Kim-Hyei-Yon, coreano. - (4) Fr. Lodovico Kim; conforme alle prescrizioni canoniche poté essere ordinato sacerdote solo dopo la professione solenne, nel gennaio 1940, a Varsavia dall'Arcivescovo Mons. Stanislao Gall. - (5) Postulanti: Fr. Domenico Hideo Hatanaka e Fr. Saverio Imaoka. - (6) Giuseppe Yamashita. - (7) Non se ne conoscono le generalità. Lasciò Mugenzai no Sono prima del gennaio 1936.

---

LETTERA 645

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.,

Nagasaki 23 X 1935

Reverendissimo Padre Provinciale

Sono anch'io dello stesso parere del P. Guardiano<sup>1</sup>. Per me è importante pure il fatto di non spaccare in due il centro nazionale della causa dell'Immacolata per la Polonia, poiché la divisione della Provincia, senza tener presente questo particolare problema, potrebbe recare anche numerosi danni. Solamente offrendo in uguale misura a tutti quelli che lo desiderano la possibilità di collaborare con Niepokalanów e autorizzando questa, quale centro nazionale; ad operare allo stesso modo su tutto il territorio della Polonia e tra gli emigrati, si assicurerà uno sviluppo sempre maggiore.

In quale forma giuridica si realizzerà tutto questo è una cosa relativa, non di grande importanza: erigendo un commissariato missionario distinto è in un modo diverso; la cosa, più

importante è che Niepokalanów non sia di una Provincia in misura minore che dell'altra o di altre che sorgeranno in avvenire.

Una giusta soluzione di questo problema è importante anche perché costituirà un prototipo per soluzioni analoghe in altri paesi, quando la causa dell'Immacolata giungerà anche lì, come da noi, alla fondazione di un convento distinto, che sia la sede del centro nazionale della M.I.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La concordanza di pareri tra P. Massimiliano e P. Cornelio Czupryk si riferiva al problema della divisione della Provincia polacca dei Frati Minori Conventuali, attuata nel Capitolo Provinciale dell'agosto 1939.

---

LETTERA 646

A P. Giustino Nazim, Niepokalanow Maria

Nagasaki 27 X 1935

Caro Padre!

Rispondo contemporaneamente alla lettera di Fr. Luca e alla sua aggiunta.

La pagellina [della M.I.] in latino è necessaria, per il clero di lingua straniera.

Vorrei sapere chi ha firmato la lettera scritta con quel foglio dall'intestazione inopportuna. Per il momento sarà meglio non scrivere ad essi usando quei formulari che li possono offendere<sup>1</sup>. Bisogna inviare sempre la relazione anche alla Sede Primaria, affinché la possano pubblicare nel Cavaliere.

Non sono al corrente del numero attuale dei membri della M.I. in Italia.

In genere io non considero opportuno insistere, eccessivamente sui distintivi, gli inni, gli stendardi e nemmeno sulla M.I.<sup>2</sup>. Conviene piuttosto intensificare le forze per diffondere la M.I.<sup>1</sup>. Per la Polonia saranno troppo pochi anche 10.000.000 di iscritti; ebbene, tutti debbono essere dell'Immacolata. A dir la verità, per conseguire in modo più efficace lo scopo, i membri zelanti della M.I.<sup>1</sup> possono operare mettendo insieme le forze a mo' di circolo, ma, in base a quanto ho scritto nella lettera del 17 V 1934, bisogna essere molto accorti nel costituire i circoli<sup>2</sup>.

Attraverso la stampa (Rycerz, Rycerzyk, MD e altro) Niepokalanów approfondisca nei membri della M.I. la consacrazione all'Immacolata in modo teorico e pratico, facendo opportune applicazioni ai vari problemi della vita attuale, allora essi influiranno sempre di più nel loro ambiente, convertiranno e santificheranno il loro prossimo attraverso l'Immacolata, o piuttosto sarà l'Immacolata ad operare questo in loro e attraverso loro.

Ed ora rispondo all'aggiunta.

Gloria all'Immacolata per il fatto che il MD si sviluppa: esso si eleverà al di sopra del livello normale, allorché tutto l'insieme ed ogni sua parte sarà in perfetta armonia con la firma: «Redattore-capo: Immacolata».

La M.I. è entrata nel seminario di Potulice? Sarebbe opportuno avere lì il maggior numero possibile di aderenti, perché essi si spargeranno su tutta la terra in mezzo agli emigranti e potranno innestare la M.I. in molte anime<sup>3</sup>.

Accludo copia della corrispondenza con la Curia Provinciale relativa al tema della consacrazione dell'Ordine come tale all'Immacolata<sup>4</sup>. Bisogna esser cauti nel divulgare questo problema, perché non giunga troppo presto alle orecchie di coloro che possono avere un'opinione differente. Comunque, bisogna pregare per questa intenzione e raccomandarlo anche ad altri.

Nel numero di giugno del Rycerz, a pag. 180, si invitano i giovani a consacrarsi «a Dio e all'Immacolata». Io direi piuttosto: «A Dio attraverso l'Immacolata».

Mi spiace dover rispondere a Fr. Luca con tanto ritardo e non a tutto, ma qui il tempo manca terribilmente, soprattutto per l'impegno nella scuola di teologia.

Spero di venire a conoscenza, dalla relazione di dicembre, della situazione reale della M.I. in Polonia, tenendo presenti anche i membri iscritti nelle altre sedi polacche canonicamente erette.

Chi ama l'Immacolata davvero, non si deve stizzare se L'ha amata anche il defunto Maresciallo<sup>5</sup>.

Termino, perché è ora di spedire la lettera.

Ho scritto in modo arido e breve, ma penso di aver risposto ai quesiti più importanti; se prima o poi riuscirò a mettere da parte un po' di tempo a disposizione, allora forse scriverò più a lungo e con maggior libertà. Per il momento mi raccomando assai alle preghiere, affinché tutti noi che dimoriamo qui [in Giappone] ci lasciamo condurre davvero e sempre più perfettamente dall'Immacolata.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Si vedano le direttive che P. Massimiliano aveva dato nelle lettere n. 591 e 617 (PS) per i rapporti con la Sede Primaria della M.I. di Roma. - (2) Cf. SK 584. - (3) Il seminario della Società di Cristo per gli emigranti, fondato a Potulice nel 1932 da Don Ignazio Posadzy, con il quale P. Massimiliano era unito da cordiali relazioni. - (4) SK 637. - (5) P. Massimiliano pubblicò in RN 14 (1935) 263-5 un articolo dal titolo: Jak Marszalek Pilsudski kochal Niepokalaną (Come il Maresciallo Pilsudski amava l'Immacolata). L'articolo suscitò diverse reazioni tra i lettori del RN - cf. pure SK 631.

---

LETTERA 647

Alla Comunità di Niepokalanów Maria

Nagasaki Mugenzai no Sono

30 X 1935

Padri, Fratelli, novizi, aspiranti carissimi nell'Immacolata

L'Immacolata vi ricompensi per la lettera di auguri con ben 180 firme e a ciascuno di coloro che hanno firmato, come pure a tutti gli altri, conceda abbondantemente ciò che mi augurate nella lettera, vale a dire di conquistare il maggior numero possibile di anime all'Immacolata.

Confido nella vostra preghiera, e ho molto bisogno di essa, perché mi rendo conto che faccio ancora poco in confronto con quanto potrei fare per l'Immacolata e per di più lo compio in modo assai meschino, mentre qui ci sono in ballo le anime, la maggior gloria possibile dovuta a Dio.

Sarebbe necessario mettere insieme un opuscolo, magari in poche parole, sul fine della M.I., di Niepokalanòw, dei lavoratori di Niepokalanòw, perché non avvenga che, col passar del tempo, tale fine, invece di farsi sempre più chiaro e definito, incominci lentamente ad affievolirsi e, di conseguenza, l'intensità dell'azione prima o poi si indebolisca oppure si orienti altrove.

Sarebbe necessario sviluppare in modo più intenso, sempre più intenso, l'azione per la conquista delle anime all'Immacolata, alla M.I. Perfino in Polonia non tutti appartengono alla M.I., anzi nemmeno alla Chiesa. Quanti scismatici ci sono ancora, quanti eretici, protestanti, ebrei...

Sarebbe necessario rafforzare, e in modo vigoroso, la Niepokalanòw giapponese, perché attualmente non ci sono nemmeno i Padri per lavorare in mezzo ai pagani. Le poche forze esistenti sono impegnate quasi completamente nella preparazione dell'avvenire, vale a dire nella scuola. Di conseguenza, manca il tempo - e...a volte anche la salute mi tradisce - per approfondire la conoscenza della lingua e per avvicinarci ai pagani personalmente o attraverso la corrispondenza, nonostante essi ci scrivano tanto spesso.

Sarebbe necessario, inoltre, non dimenticare che sotto il sole non esistono solo la Polonia e il Giappone, ma che un numero ancor più grande di cuori palpita oltre le frontiere di questi paesi. Quando i cavalieri dell'Immacolata giungeranno fino ad essi? quando costruiranno le Niepokalanòw nelle loro terre? quando li condurranno al ss. Cuore

215

di Gesù lungo la scala bianca dell'Immacolata, secondo la visione che ebbe il Padre s. Francesco?

Sarebbe necessario, poi, consolidare queste Niepokalanòw, perché non si fermino mai nel lavoro - alcuni, infatti, sostengono che per diverse istituzioni avviene che quanto più si allontanano dalla loro origine, tanto più si indeboliscono nello slancio - ma si avvicinino ogni giorno più all'Immacolata, approfondiscano ogni giorno più la loro appartenenza a Lei e in tal modo Ella possa operare sempre più liberamente attraverso di esse a vantaggio delle anime.

Sarebbe necessario, altresì, armonizzare e perfezionare la loro attività in modo tale da giungere realmente, con uno sforzo organizzato e al più presto possibile, ad ogni anima, fosse anche sperduta chissà dove su qualche isola inaccessibile, su monti o in foreste impenetrabili e accompagnarla sulla via dell'Immacolata.

Sarebbe necessario, inoltre, pensare ad un approfondimento della conoscenza dell'Immacolata. La conoscenza delle sue relazioni con Dio Padre, con Dio Figlio, con Dio

Spirito Santo, con tutta la santissima Trinità, con Gesù Cristo, con gli angeli e con noi uomini, affinché tale conoscenza divenga sempre più luminosa, mediante studi umili e ravvivati dalla preghiera. Questo è un materiale inesauribile.

Successivamente, i risultati di queste ricerche dovrebbero essere offerti a tutti gli uomini e a ciascuno singolarmente, con la parola, la stampa, la radio, ecc.

Quanto poco noi conosciamo dell'attività dell'Immacolata, dal primo istante della sua esistenza sino ad oggi su tutta la faccia della terra... Eppure, ogni grazia è passata attraverso le Sue mani. Che stupenda biblioteca si potrebbe costituire con gli Acta Immacolatae in universo mundo?... E si dovrebbero aggiungere senza posa nuovi volumi. E poi presentarli alle anime; nutrirle dell'Immacolata, affinché al

216

più presto possibile si rendano simili a Lei e si trasformino in Lei. Allora esse ameranno Gesù con il cuore dell'Immacolata.

Ogni pensiero, parola, azione e sofferenza dell'Immacolata furono il più perfetto atto di amore a Dio, di amore a Gesù. Sarebbe necessario, perciò, dire alle anime, a tutte e ad ognuna singolarmente, a quelle che vivono ora su questa terra e che vi saranno sino alla fine del mondo, con l'esempio, con la parola viva, scritta, stampata, divulgata attraverso la radio, con l'aiuto della pittura, della scultura, ecc., ecc., che cosa e come l'Immacolata penserebbe, direbbe, farebbe nelle circostanze concrete della vita presente dei vari ambienti sociali, affinché un amore perfettissimo, addirittura l'amore dell'Immacolata verso il Cuore divino, possa divampare sulla terra.

Considerando anche in modo superficiale solamente i pochi problemi riguardanti l'Immacolata cui ho accennato, potrei, con tutta coscienza, affermare di aver fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità e di non aver trascurato nulla, di aver fatto ogni cosa nel miglior modo possibile e di non essere stato in grado di fare meglio? Oh, no!

Proprio per questo ringrazio assai per le preghiere e ne chiedo molte e moltissime altre; affinché «soavemente e con coraggio» io serva con zelo l'Immacolata.

Ma tutti gli altri e ognuno singolarmente mi superino pure un migliaio di volte! E io loro un milione di volte. Ed essi me miliardi di volte, ecc., ecc., in una nobile competizione; non si tratta, in realtà, del fatto che io o lui o un altro ancora possa aver fatto di più per la causa dell'Immacolata, ma che sia stato realizzato il massimo possibile, che al più presto possibile Ella prenda possesso in modo perfetto di ogni anima, viva in essa, operi, ami il Cuore divino, l'Amore divino, Dio stesso. In una parola, si tratta di potenziare in modo illimitato e sempre più intenso l'amore della creatura verso il Creatore.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 643, nota 2. - (2) Le opere dell'Immacolata nel mondo intero.

Alla Comunità di Niepokalanów

Mugenzai no Sono 31 X 19.35 1

Da leggersi a tutti i Padri, Fratelli, chierici, novizi e seminaristi.

Certamente fino ad ora tutte le lettere dei pagani sono giunte a conoscenza di ogni abitante di Niepokalanów, tuttavia ho scritto «da leggersi», per ricordarlo, qualora capiti che qualcuno non legga qualche lettera.

P.M.

-----

(1) Data di una lettera del cronista di Mugenzai no Sono; cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 649

A P. Floriano Koziura, Niepokalanów Maria

Nagasaki 7 XI 1935

Caro Padre

Il resoconto pubblicato sul numero di ottobre di *W iadomosci -z Proioincji*<sup>1</sup> di come l'Immacolata fa progredire e sviluppare la sua Niepokalanów, ci ha rallegrato e ha suscitato in noi un sentimento di riconoscenza verso di Lei; ma l'annuncio della costruzione di un convento stabile ha destato una certa preoccupazione: forse che Niepokalanów si sta avvicinando lentamente verso la mediocrità? La dichiarazione che il «principio-guida» sarà sempre la povertà e la semplicità francescana - «quidquid requiritur et sufficit ad finem»<sup>2</sup> - dissipa quella preoccupazione, tuttavia, dato che nei casi concreti non è facile precisare adeguatamente «ciò che è indispensabile, e sufficiente per raggiungere un fine», ecco allora che il timore sorto all'inizio non si è dissipato del tutto.

Noi siamo troppo lontani e non conosciamo sufficientemente la situazione per poter dare delle indicazioni più dettagliate, però, considerando il problema da un punto di vista generale, si potrebbero presentare i seguenti punti:

1 - Che cosa ci condurrà ad una più rapida attuazione del fine della M.I., ossia alla conversione e alla santificazione delle anime attraverso l'Immacolata? Un processo di stabilizzazione o piuttosto il quotidiano potenziamento dello sviluppo dell'attività mirante alla conquista del mondo all'Immacolata, unito ad un adattamento continuo ed elastico di ogni cosa, compresi gli edifici, alle necessità del momento presente? E perciò anche la trasformazione e la demolizione

di alcuni edifici e la costruzione di altri che risultino più utili in un determinato momento, per sostituirli, dopo un certo tempo, con altri che in avvenire si riveleranno più razionali?

2 - Al giorno d'oggi un edificio più duraturo assorbe una somma più considerevole di denaro, mentre con tale eccedenza si potrebbe già fin d'ora conquistare un maggior numero di anime all'Immacolata, aumentando la tiratura delle riviste, la propaganda, il numero dei Fratelli, degli edifici, degli strumenti (le macchine). Inoltre, in avvenire, nel caso che si verificassero dei rivolgimenti politici, le costruzioni più stabili «si prestano» maggiormente ad essere requisite. E poi qualche benefattore, paragonando la propria casetta con la nostra, potrebbe anche affermare che egli vive in un'abitazione più povera della nostra. In questo caso, infine, l'attaccamento al luogo si fa maggiore, mentre noi diventiamo meno «peregrini et advenae»<sup>3</sup>.

Ripeto, però, che non conosco la vostra situazione in modo più dettagliato e neppure, cosa assai più importante, quale sia la volontà dell'Immacolata su questo problema.

Lei stessa diriga ogni cosa.

Non so se a Niepokalanów si sia dimenticato che il primo cassiere della M.I. è stato s. Cottolengo. A quei tempi non era ancora canonizzato, però la sua immaginetta era stata posta nella scatola in cui si conservano i primi soldi per la causa della M.I. Accludo la piccola immaginetta<sup>4</sup>.

Chiedo scusa se non scrivo tanto sovente, ma da noi il tempo fugge veramente troppo in fretta. Quando P. Graziano rimboccherà le maniche; allora il lavoro diverrà più leggero. Ciò che attualmente ci fa soffrire di più è il fatto che i pagani si rivolgono a noi con tanta fiducia, ma il più delle volte noi non siamo in grado nemmeno di dare loro una risposta; quanto poi alla direzione spirituale, non è il caso neppure di parlarne, benché più di una volta essi ce la chiedano espressamente. Ma l'Immacolata - lo speriamo davvero - provvederà pure a questo.

Inoltre, debbo aggiungere che attualmente noto minori difficoltà da parte dei pagani nei confronti dell'attività della Niepokalanów [giapponese] e una diminuzione della proverbiale durezza dell'ambiente. Anzi, siamo noi a non essere in grado di servire coloro che si affollano attorno a noi.

Durante i Capitoli conventuali si esaminano i mezzi per conquistare tutta la Polonia all'Immacolata? Infatti, dato che questo è lo scopo specifico di Niepokalanów, probabilmente sarebbe conveniente, anzi necessario farlo; così penso io<sup>6</sup>.

Chiedo vivamente una preghiera, affinché io non trascuri nulla di ciò che l'Immacolata esige da me.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano

Mi congratulo e mi rallegro cordialmente con il novello sacerdote P. Romualdo<sup>7</sup>: gli auguro di consumarsi per l'Immacolata, di impazzire d'amore verso di Lei!

-----

(1) Articolo Niepokalanów. Prace budowlane. -Y-ydawnictwa. Nasi gosci«.«Maly Dziennik» (Niepokalanów. I lavori di costruzione. L'editrice. I nostri ospiti. Il Piccolo Giornale), pubblicato in Wiad. z Prow. 5 (1935) 74-83. - (2) Ciò che è indispensabile e sufficiente per raggiungere lo scopo. - (3) Pellegrini e stranieri - cf. 1Pt 2,11; Eb.11,13; Regula Fratrum Minorum di s. Francesco al capitolo VI. - (4) S. Giuseppe Benedetto Cottolengo fu canonizzato nel 1935. - (5) P. Graziano Kolodziejczyk, ordinato sacerdote il 3 VI 1934, partì per la missione giapponese il 18 I 1936, - (6) Cf. SK 550, nota 3. - (7) P. Romualdo Slazak, che dimorava a Niepokalanów dal 14 VII, ricevette l'ordinazione sacerdotale il 21 IX 1935.

---

LETTERA 650

A P. Giustino Nazim, Niepokalanów

Nagasaki 7 XI 1935 1

Mando la copia di una lettera che ho scritto a P. Floriano e altre due copie di lettere dirette alla Curia Provinciale in relazione al problema della consacrazione dell'Ordine all'Immacolata<sup>2</sup>, di cui le avevo già scritto nella mia ultima.

[Fr. Massimiliano M. Kolbe]

-----  
(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 649. - (2) SK 628; 637.

---

LETTERA 651

Alla Sede Primaria della M.I., Roma Maria

Nagasaki 11 XI 1935

Alla Sede Primaria. della M.I. 1

Si sta avvicinando un'altra volta la festa dell'Immacolata, perciò mando alcune notizie dall'Estremo Oriente.

Nella mia ultima lettera avevo scritto che il numero dei militi dell'Immacolata era 1252; ora debbo aggiungerne altri 526: sicché iri tutto l'impero giapponese sono 1778.

Sono pochi, ma siamo in mezzo ad un mare di pagani; la difficoltà, perciò, è maggiore che nelle nazioni cattoliche.

Le notizie sul Mugenzai no Seibo no Kishi sono contenute nel materiale che ho inviato per l'Esposizione Vaticana.

Sarebbe davvero conveniente tradurre alcune tra le tante lettere che i pagani ci mandano e che testimoniano l'opera dell'Immacolata nei loro cuori, ma non abbiamo né forze né tempo per fare le traduzioni. Siamo troppo pochi.

Come va la M.I.? Io vorrei informare anche i lettori del Kishi sull'attività della M.I. nelle altre nazioni; perciò, sarei grato se mi si comunicassero alcune notizie contenute nelle relazioni sulla festa dell'Immacolata che vi giungeranno alla fine dell'anno.

Scrissi una lettera alla Sede Primaria il giorno 4 VI dello scorso anno e un'altra il 9 III u.s. (2), ma non so se siano arrivate, dato che finora non ho ricevuto alcuna risposta, nonostante avessi rivolto dei quesiti di grande importanza.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Traduzione dal latino.

(1) Della presente lettera sono conservate anche due copie dattiloscritte, inviate «per conoscenza: al Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit], Polonia, e a P. Giustino Nazim, Niepokalanòw, Polonia». - (2) La prima è andata perduta, la seconda è SK 620.

\_\_\_\_\_

LETTERA 652

Alla Comunità di Niepokalanow

Mugenzai no Sono 14 XI 1935 1

Pregate e fate pregare anche altri, affinché ciascun esemplare del Kishi, sia accompagnato da un'abbondante grazia dello Spirito Santo, Sposo dell'Immacolata. E pregate affinché tale esemplare - fino a quando non verrà distrutto, dopo tante vicissitudini e un tempo più o meno lungo - possa diffondere tale grazia e toccare le menti e i cuori di tutti coloro che si accosteranno ad esso. Ogni mese nuove decine di migliaia di tali uccelletti azzurri<sup>2</sup> prendono il volo e si diffondono in tutto il Giappone.

[Fr. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera del cronista di Mugenzai no Sono, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Le copie del Mugenzai no Seibo no Kishi.

\_\_\_\_\_

LETTERA 653

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria

Nagasaki 28 XI 1935

Reverendissimo Padre Provinciale,

Desidererei comunicarle la notizia relativa all'Amalam in India che il P. Segretario Generale [P. Timoteo Brauchle] ha mandato al nostro P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] in una lettera scritta il 27 X u.s.

Ecco il testo<sup>1</sup>: «Ho parlato poco fa con il Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] a proposito del «problema indiano», poiché, sinceramente, non sapevo nulla del nuovo ostacolo frapposto. Ecco quanto mi ha detto il Padre Rev.mo. Allorché il P. Provinciale gli scrisse sull'argomento, egli ne parlò con P. Haczela, il quale però era del tutto contrario alla nuova fondazione, poiché afferma che in Polonia il nostro Ordine ha molte case non formate e deve aprirne altre in quella nazione; che la propaganda di P. Massimiliano è solo per fare un po' di impressione. P. Haczela convinse così bene il P. Generale che questi lo autorizzò a mandare quella lettera. Io però gli ho detto che alla fin dei conti chi deve governare la Provincia è il Ministro Provinciale con il suo Definitorio e non P. Haczela; inoltre se il P. Provinciale considera buona questa cosa, perché noi vogliamo opporci, dato che non c'è nulla in contrasto con la regola né con il diritto canonico? Di conseguenza, ora mi ha autorizzato a scrivere quanto segue: se il P. Provinciale è d'accordo per aprire la nuova casa, allora P. Massimiliano può iniziare i necessari passi preliminari. Sarà bene, perciò, conoscere nuovamente il parere del P. Provinciale e, quindi, procedere con la benedizione del Signore».

La prego, perciò, di volermi cortesemente rispondere su questo problema.

Io sono convinto che i Padri che vanno nelle missioni non costituiscono una perdita per la Provincia; ma piuttosto il motivo di un impegno rinnovato nella vocazione da parte dei nostri giovani religiosi e una sorgente di candidati nuovi, autentici, fervorosi e votati all'ideale. Sono altresì convinto che forse è più facile portar via in questo momento tre Padri per l'India che non uno tre anni fa. Personalmente sono a completa disposizione in conformità al voto emesso e che desidero mantenere fedelmente<sup>2</sup>. P. Floriano sta completando il suo sessennio di guardianato a Niepokalanów, perciò ha molta esperienza, congiunta a quella autorità che è assai utile nella formazione di un nuovo «nido». Per un'opera tanto importante, sicuramente si riuscirà a trovarne anche un paio tra i più giovani.

Se fosse possibile concludere prima del Capitolo le formalità richieste dal numero 488 delle Costituzioni<sup>3</sup>, in tal caso subito dopo si potrebbe già avviare il lavoro nel migliore dei modi. Questo è il mio pensiero. Tuttavia, l'Immacolata stessa stabilisca la data di nascita della sua Niepokalanów in terra indiana.

Allego «per conoscenza» la copia di due lettere: la prima indirizzata alla Sede Primaria, la seconda a Niepokalanów<sup>4</sup>.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato il brano della lettera di P. Brauchle in latino. - (2) Cf. SK 409. P. Massimiliano si riferisce al «quarto voto» che egli aveva emesso il 4 IV 1932. - (3) Le formalità giuridiche richieste per la fondazione di una casa religiosa sono: il consenso del Ministro Provinciale e del suo Definitorio, l'autorizzazione del Ministro Generale dell'Ordine, il consenso scritto del Vescovo della diocesi e l'autorizzazione della santa Sede. - (4) SK 651 e 649.

LETTERA 654

A Fr. Venanzio Zarzeka, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono novembre 1935 1

Caro figliolo,

Nello stendere la relazione sei stato un buono strumento nella mano dell'Immacolata. Il circolo della M.I. e le sezioni procedano sempre in questa direzione.

Il Maly Dziennik si perfezionerà gradualmente, ma raggiungerà l'apice della perfezione solo quando il suo contenuto sarà tale da armonizzarsi perfettamente con la firma: «Redattore-capo: Immacolata».

Sulla devozione al Cuore sacratissimo di Gesù si potrebbero dire molte cose stupende, ad esempio sul desiderio di amare l'Immacolata con il Cuore di Gesù, e via dicendo. Voglio solo accennare al fatto che noi non possiamo per nulla accontentarci di un amore qualsiasi verso il Cuore di Gesù, ma - in base a quanto è scritto sulla pagella d'iscrizione alla M.I. - noi aspiriamo ad un amore perfettissimo, fino ad amare [Gesù] con il Cuore dell'Immacolata, e solo ad un amore di questo genere.

Senza la sezione francescana certamente il circolo della M.I.2 dei Fratelli di Niepokalanów non avrebbe potuto venire a conoscenza di tante cose sui rapporti tra il Padre s. Francesco e i suoi figli spirituali con l'Immacolata, come di fatto è avvenuto attraverso tale sezione. Avrebbe potuto anche non conoscere ciò che noi abbiamo trascurato, quali idee errate sul rapporto del nostro Ordine con l'Immacolata sono diffuse anche al giorno d'oggi in mezzo a noi e verso quale genere di rapporti è necessario incamminarsi.

Dì pure a questa sezione e a tutto il circolo della M.I., ma «all'orecchio», che bisogna pregare affinché venga quanto prima il momento in cui l'Ordine intero, come tale, si consacri illimitatamente all'Immacolata, allo stesso modo come ognuno di noi si è già consacrato a Lei. C'è già qualcosa nell'aria a questo proposito. Ma si deve stare ancora zitti!

Caro figliolo, ringrazia l'Immacolata che ti ha concesso di comprendere praticamente il suo mistero - come dice il beato Grignon<sup>2</sup> - e pregala che voglia concedere questa grazia anche agli altri. Infatti, non è tanto con la nostra intelligenza limitata, quanto mediante la grazia dello Spirito Santo che la convinzione di quei sublimi misteri penetra nel cuore e vi si sviluppa. Ma qui è indispensabile molta, moltissima umiltà.

Io ho tanta paura che, col passar del tempo, il nemico riesca a suggerire ai Fratelli di abbandonare la scala bianca che il nostro Padre s. Francesco vide in una visione, per tentare di salire al cielo lungo la scala rossa. Satana, infatti, sa già in anticipo quale sarà il risultato<sup>3</sup>.

L'Immacolata attui veramente ciò che tu, caro figliolo, mi hai augurato in occasione del mio onomastico.

Cordiali saluti ai Fratelli, a tutti ed ognuno singolarmente, sia quelli di mia conoscenza, come pure quelli che non conosco di persona.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Data stabilita in base ad un confronto con la lettera 11. 650. - (2) Allusione a ciò che scrive, s. Luigi Grignon de Montfort nell'introduzione della breve opera Il segreto di Maria. - (3) Cf. SK 643, nota 2.

---

LETTERA 655

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Nagasaki 12 XII 1935

Carissima mamma

L'Immacolata ti ricompensi per gli auguri natalizi e per le ostie<sup>1</sup> che abbiamo diviso anche con qualche polacco (una famiglia che abita a Shanghai in Cina e un'altra a Sachalin in Giappone). Ricambio di cuore gli auguri.

Di lavoro ne ho letteralmente fin sopra le orecchie, anzi bisogna che mi arrenda all'idea che debbo accontentarmi di compierne solamente una parte. L'Immacolata stessa completi o piuttosto diriga sempre ogni cosa. Noi qui attendiamo un altro Padre e un Fratello che stanno ormai partendo da Niepokalanów<sup>2</sup>.

Quanto ad una mia venuta [in Polonia], benché io abbia il dovere di partecipare al Capitolo Provinciale che si svolgerà in luglio a Cracovia<sup>3</sup>, tuttavia non si sa come si evolveranno gli avvenimenti e se questa mia venuta sarà possibile e il viaggio senza pericoli. Comunque, in questi tempi non vi sono altre guerre in vista.

E con questo, per il momento concludo, per non sottrarre troppo tempo ai pagani.

Perciò, ancora una volta ricambio di cuore gli auguri inviati in occasione delle feste natalizie e per il nuovo anno che si sta ormai avvicinando, e auguro che l'Immacolata prenda possesso nel modo più perfetto possibile dei cuori di tutti noi e di tutti coloro che vivono attualmente sulla terra. Voglio estendere gli auguri anche alle M. Rev.de Madri Superiore (Provinciale e della comunità), come pure a tutte le Suore, ringraziandole contemporaneamente per la collaborazione che ci offrono con la loro preghiera e con l'offerta delle piccole croci per la conversione dei poveri pagani.

Attualmente in Giappone si sta verificando una svolta verso la religione e si apre un campo sempre più affascinante per il lavoro a vantaggio delle anime.

Il figlio sempre riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 474, nota 3. - (2) Il giorno 18 I 1936 partirono da Genova per la missione giapponese P. Graziano Kolodziejczyk e Fr. Eligio Zaremba. - (3) Nel 1933 P. Massimiliano era stato nominato «maestro dell'Ordine» e di conseguenza «definitore perpetuo» della Provincia, con il diritto di partecipare a tutti i Capitoli Provinciali. Nella lettera n. 672 P. Massimiliano si richiama, tuttavia, non a tale titolo, ma al fatto di essere stato eletto delegato del convento.

---

LETTERA 656

Alla Comunità di Niepokalanow

Mugenzai no Sono 12 XII 1935 1

PS - Sulla questione ebraica scrive in modo elegante Don G. Unszlicht in Ateneum Kaplanskie di novembre 1935 (p. 373)2.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Celestino Moszynski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Il pensiero principale dell'articolo di DON GIULIANO UNSZLICHT, W spratoie judeo-katolicyzmu (Sulla questione ebraismo-cattolicesimo), in Ateneum Kaplaftskie (Ateneo. Sacerdotale) 21 (1935) 373-77, è il seguente: in linea generale non si può parlare di una possibile assimilazione nazionale né di una conversione degli ebrei. Solo alcune eccezioni aderiscono allo spirito polacco e al cattolicesimo. La parola d'ordine è una sapiente difesa cli fronte all'invadenza degli ebrei, ma non l'antisemitismo.

---

LETTERA 657

A Don Matteo Jez, Cracovia,

Nagasaki 12 XII 1935

Molto Reverendo Professore!

Potremmo chiedere una piccola offerta per la nostra missione della Niepokalanòw giapponese sotto la forma del libro Ku chwale Bogarodzicy Niepokalanie Poczrtej ?1

Con profondo rispetto

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) A gloria della Madre di Dio concepita senza peccato - il volume fu pubblicato nel 1935.

---

LETTERA 658

A Fr. Luca Kuzha, Niepokalanów

Mugenzai no Sono 31 XII 1935

Caro fratello,

Finalmente mi accingo a rispondere alla tua lettera dei 16 XI.

Accludo a parte le osservazioni alla relazione di P. Adalberto<sup>1</sup>.

Tra i distintivi [per la M.I.] io preferisco quello che reca il numero «C. 1»<sup>2</sup>.

Non darei eccessiva importanza al problema dei distintivi e, in genere, all'aspetto esteriore, ma porrei piuttosto l'accento sulla necessità di approfondire l'avvicinamento interiore all'Immacolata.

Mi fa piacere che finalmente siano state pubblicate le pagelline d'iscrizione [alla M.I.] in lingua latina. Grazie all'Immacolata per il fatto che vengono preparate anche in altre lingue.

Un'arma materiale non sta bene tra le mani di un milite dell'Immacolata in quanto tale. Sarebbe assai meglio se i membri dello «Strzelec»<sup>3</sup>, del «Sokél»<sup>4</sup>, dello scoutismo o di altre associazioni entrassero a far parte della M.I. ed anche i loro circoli al completo, in modo che queste organizzazioni si sviluppino nello spirito della M.I.

La M.I. sia piuttosto «transcendentalis» che «universalis»<sup>5</sup>, cioè non si presenti come una organizzazione in più accanto alle numerose che già esistono, ma piuttosto penetri profondamente in tutte le organizzazioni.

«Ritterschaft»<sup>6</sup> suona molto bene e non vedo alcun pericolo in tale denominazione. È solo un problema di traduzione del termine latino «Militia».

È evidente che dove c'è già il sacerdote moderatore, come è previsto dal diritto canonico, egli sarà in grado di scegliersi sul posto, nel modo più conveniente, gli zelatori per la collaborazione.

Scrivo solo queste poche parole, perché ho moltissimo da fare.

L'Immacolata stessa diriga la sua opera, affinché riesca ad impadronirsi il più presto possibile del mondo intero e di ogni singola anima.

Cordiali saluti a tutti i Fratelli

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) SK 659. - (2) A P. Massimiliano erano stati inviati, per l'approvazione, alcuni bozzetti del distintivo per i membri della M.I. Il distintivo scelto fu approvato dal Ministero per gli affari interni della Polonia nel settembre 1938. - (3) Tiratore - associazione paramilitare ideata da

Giuseppe Pilsudski; allo scoppio della prima guerra mondiale diede vita alle «legioni» che combatterono per la liberazione della Polonia a fianco degli stati centrali. In seguito, lo scopo del movimento divenne la preparazione di reparti di riserve in caso di guerra. - (4) Cf. SK 50, nota 2. - (5) Trascendentale, nel significato di «profonda», piuttosto che universale, generale, di massa - (6) A Niepokalanòw si stava preparando la stampa della pagella d'iscrizione alla M.I. nelle varie lingue europee. «Ritterschaft» era la traduzione tedesca del termine latino «Militia»; tuttavia nella pagella d'iscrizione in tedesco, stampata a Niepokalanòw nell'ottobre 1935, il termine latino «Militia» venne tradotto con il rispettivo «Miliz».

---

LETTERA 659

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow

Nagasaki dicembre 1935

Alcune osservazioni à «Facoltà e privilegi della Milizia dell'Immacolata» 1.

Dalle Costituzioni (n: 238-244) mi riesce difficile dedurre che nelle nostre chiese noi abbiamo il «privilegium apostolicum» per la nomina del moderatore per le «Pie Unioni».

Ogni sacerdote può validamente benedire la medaglia miracolosa con la formula comune (il documento sulla potestà di benedire e di imporre la medaglia, al n. III afferma: «Qualsiasi sacerdote può benedire con la formula comune la medaglia miracolosa, come un qualsiasi altro oggetto o distintivo religioso»). In tal caso, però, non si lucrano le indulgenze specifiche. Lo statuto della M.I. non esige questa benedizione e imposizione [della medaglia]. Le facoltà spettano di diritto anche in futuro ai sacerdoti del nostro Ordine che si iscriveranno alla M.I. (circolare stampata della Sede Primaria del 13 II 1935)2.

Quanto all'atto di consacrazione, il problema è un po' più complesso. Il nuovo atto fu presentato in Congregazione a Roma all'ultimo momento durante le pratiche per ottenere le indulgenze. Io richiamai subito l'attenzione del P. Procuratore Generale [P. Francesco Saverio D'Ambrosio] sulla faccenda. Egli mi rispose il 6 VII 1928 affermando che l'atto di consacrazione non è un elemento sostanziale. P. Ignudi, consultore della Congregazione dei Riti, mi consigliò addirittura di usare il vecchio atto senza rivolgermi alla Congregazione. Ultimamente ho scritto di nuovo al P. Procuratore Generale su tale argomento3.

Questo nuovo atto noi non lo possiamo accettare, per il semplice fatto che non contiene le idealità della M.I., anzi non si riesce a scovarvi neppure il nome dell'Immacolata. Tempo fa ritrovai questo atto nelle Congregazioni Mariane (non ricordo più in quale libro4), considerato antiquato e già sostituito con un nuovo atto di consacrazione.

P. Massimiliano

-----

(1) Era il titolo di una relazione di P. Adalberto Zmarz, di cui si parla pure in SK 658. - (2) La Penitenzieria Apostolica, con decreto del 20 III 1933, abolì tutti i privilegi concessi alle «pie unioni», compresa perciò la Milizia dell'Immacolata; per ottenere nuovamente tali privilegi, da quel momento in poi era necessario rivolgersi direttamente alla Penitenzieria Apostolica.

Comm. Ord. 30 (1933) 259 spiega che i sacerdoti i quali hanno ottenuti tali privilegi, sia direttamente dalla Penitenzieria Apostolica, sia iscrivendosi alle «pie unioni», continuano a fruirne lecitamente. La lettera circolare del 13 II 1935 della Sede Primaria della M.I., alla quale si riferisce P. Massimiliano, chiarisce alcune difficoltà sorte in seguito al decreto della Penitenzieria Apostolica: i sacerdoti dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali che anche in futuro si iscriveranno alla M.I., continueranno a fruire dei suddetti privilegi. - (3) SK 629. - (4) Cf. SK 208.

---

LETTERA 660

A Fr. Matteo Spolitakiewicz, Niepokalanów

Maria! Mugenzai no Sono anno 1935 circa 1

Mio caro!

Non ti meravigliare se ti rendi conto che in te stesso c'è il bene e il male. Ogni male proviene da te, mentre ogni bene sgorga dalle mani dell'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie. Il male che scorgiamo in noi stessi non è ancora tutto, ma solo quella piccola parte che l'Immacolata ci permette di conoscere, affinché non dimentichiamo ciò che da noi soli siamo realmente. Occorre lottare contro le nostre debolezze, ma nella serenità, senza adirarci con noi stessi; poni tutta la tua fiducia unicamente e completamente nell'Immacolata ed Ella ti accompagnerà mediante la s. Obbedienza e ti condurrà fino a Sé in paradiso. Perciò, rimettiti senza alcuna limitazione alla Sua Volontà e combatti nella serenità confidando senza limiti in Lei, e tutte le tue debolezze si trasformeranno per te in un bene maggiore.

Puoi scrivere quello che sai su P. Alfonso [Kolbe] e inserirlo nella lettera «ufficiale», se il P. Guardiano [P. Floriano Koziura] lo riterrà opportuno.

Quanto alla M.I.3, non solo è permesso, ma addirittura necessario che il superiore attuale, chiunque egli sia, venga a conoscenza di tutto ciò che si riferisce ai problemi esteriori dell'anima, mentre il direttore spirituale (il confessore) deve conoscere tutto ciò che riguarda l'interno dell'anima, poiché diversamente potrebbe esserci il pericolo di compiere qualcosa di nostra volontà e non secondo la volontà dell'Immacolata. Questa santa, amata Obbedienza congiunge noi, in qualità di strumenti, con l'Immacolata. Allora, solamente allora, noi opereremo efficacemente, anzi gli altri rimarranno addirittura meravigliati, perché per l'Immacolata i miracoli non sono affatto difficili.

Tutti i problemi della M.I. 3 li decida la s. Obbedienza, vale a dire l'Immacolata.

Prega qualche volta anche per me, affinché io non sia di ostacolo all'Immacolata e possa essere sempre uno strumento in mano a Lei.

Tuo

Fr. Massimiliano M. Kolbe M.I.

---

(1) Data stabilita in base ad annotazioni d'archivio.

---

LETTERA 661

A P. Pellegrino Haczela, Roma J.M.J.Fr.

Nagasaki 23 I 1936

Reverendissimo Padre Socio Generale

La coscienza mi rimprovera, perché non sto ancora utilizzando «tutti i mezzi, purché leciti», secondo quanto è detto nella pagella d'iscrizione della Milizia dell'Immacolata; le scrivo, perciò, questa lettera con la seguente domanda.

Tutti sanno ormai che l'attuale Pontefice Pio XI con il «breve» del 5 aprile 1927 1 ha eretto in seno al nostro Ordine la Sede Primaria della Milizia dell'Immacolata. Sono già trascorsi ben nove anni. da quel momento, ma l'attività della Sede Primaria procede ancora zoppicando assai. Io stesso sto aspettando inutilmente la risposta ad una mia lettera inviata il lontano 4 VI 1934 (2), nella quale chiedevo dei chiarimenti nientemeno che sulla validità delle accettazioni nella M.I. e attendo ancora, nonostante i solleciti inviati in data 9 III 1935 e 11 XI 1935.

Inoltre, fino ad oggi la Sede Primaria ha diramato soltanto due lettere circolari. La prima reca la data del 23 aprile 1932 ed è firmata da P. Abate, in qualità di direttore della Sede Primaria, ma è assai probabile che non sia stata redatta da lui, poiché non concorda completamente con il diritto canonico. La seconda, poi, venne stampata senza data, e noi l'abbiamo ricevuta il 13 II 1935; essa manifesta una buona dose di nervosismo da parte di chi l'ha scritta nei confronti degli altri direttori; inoltre è firmata dall'entusiasta, ma da poco ordinato sacerdote e ancora studente, P. Salvati, nella sua qualità di presidente della Sede Primaria e da un semplice chierico quale segretario.

Allorché tre anni fa fui a Roma, alcuni buoni e zelanti chierici sospiravano un Padre che avesse tempo a disposizione per occuparsi della Sede Primaria, dato che il P. Rettore, quando essi gli chiedevano con maggiore insistenza di intensificare l'attività, si scusava affermando che non ne aveva il tempo.

Nella presente lettera accludo un articolo, trascritto parola per parola, sull'organizzazione dell'Apostolato della Preghiera, pubblicato di recente in Poslaniec Serca Jezusowego<sup>3</sup>. Con una protezione simile, non c'è da meravigliarsi del fatto che la rivista ufficiale dell'Apostolato della Preghiera, il poslaniec Serca Jezusowego, abbia raggiunto ormai il numero di 44 edizioni in diverse lingue.

Non sarebbe, quindi, opportuno che l'ormai imminente Capitolo Generale garantisse il futuro della Sede Primaria della M.I. con un appropriato regolamento? Tanto più che la M.I. non si limita solo alla preghiera come l'Apostolato della Preghiera, ma utilizza tutti i mezzi leciti e conseguentemente ha pure maggiori difficoltà e problemi da risolvere.

L'Immacolata non mancherà di contraccambiarla, Rev.mo P. Socio, per l'interessamento nel condurre in porto questo Suo problema.

Nel Padre s. Francesco, indegno

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Invece di trascrivere, mando i relativi numeri del Poslaniec, benché già mezzo rovinati, con la segnalazione dei passi che interessano, ossia alle pagine 330 e 331 del numero di settembre e 413 e 414 di quello di novembre.

-----  
(1) Per maggior precisione, si nota che il 5 IV 1927 ci fu solo l'approvazione a voce del documento da parte di Pio XI, mentre il «breve apostolico» reca la data del 23 successivo. -  
(2) La lettera è andata perduta. - (3) Articolo: Organizacja Apostolstwa Modliwy (L'organizzazione dell'Apostolato della Preghiera), in Poslaniec Serca Jezusowego (Il Messaggero del Sacro Cuore) 63 (1935) 330-331, 413-414.

---

LETTERA 662

A Fr. Luca Kuéba, Niepokalanow

Maria

Mugenzai no Sono 7 II 1936

Caro Fratello,

Rispondo in poche parole e secondo i punti alla tua lettera del 7 gennaio:

- 1) È evidente che non siamo noi che ci dobbiamo preoccupare di far sorgere difficoltà alla M.I.
- 2) Il circolo della M.I. non è una preparazione all'Azione Cattolica, ma intende perseguire il fine della M.I. Il rapporto tra l'Azione Cattolica e le altre associazioni cattoliche è delineato con chiarezza nello Statut Konstytucyjny Akcji Katolickiej w Polsce oraz regulaminy [= Statuto costituzionale dell'Azione Cattolica in Polonia e regolamenti], Libreria di s. Adalberto 1930. Esso riunisce le associazioni cattoliche, ma nell'art. 20 dello statuto costituzionale si afferma che esse «conservano la loro autonomia e svolgono liberamente la loro attività sotto la direzione delle loro autorità e in base ai loro statuti». Il paragrafo 13 (pag. 25) poi dichiara che il consiglio direttivo parrocchiale dell'Azione Cattolica non può immischiarsi nelle questioni interne delle organizzazioni collegate con l'Azione Cattolica, e così via.

La M.I.1, da parte sua, compenetri profondamente l'intera Azione Cattolica, tutti i suoi membri, affinché tutta questa associazione viva dello spirito della M.I. Ma questo deve essere attuato senza strombazzamenti e con molta delicatezza.

- 3) Quanto al nome «Maria», è ovvio che ci si deve comportare con prudenza, con molta prudenza<sup>1</sup>. In ogni caso, in presenza di estranei allo spirito della M.I.: è meglio lasciarlo da parte.

A proposito dei distintivi, sicuramente la mia lettera del 31 XII u.s. 2 è già arrivata. In essa rispondeva che il bozzetto «C. 1» mi era piaciuto più degli altri; però il mio gusto non è affatto infallibile.

4) Sullo stendardo, evidentemente, sarebbe cosa ottima mettere in evidenza la medaglia miracolosa.

Per questa volta non scrivo altro, perché ho un gran mucchio di lavoro arretrato.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Massimiliano M. Kolbe.

-----

(1) Cf. SK 523, nota 2. - (2) Cf. SK 658.

---

LETTERA 663

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Nagasaki 6 III 1936

Reverendissimo Padre Provinciale,

Mando la relazione del noviziato di Fr. Giovanni e di Fr. Clemente<sup>1</sup>.

Per mancanza di tempo non sono ancora riuscito a informare nessuno in America circa il problema dell'India. Solo ora ho abbozzato qualche parola per P. Szymariski, l'ex-direttore della M.I. in America.

Comprendo perfettamente le motivazioni espresse da lei, Rev.mo P. Provinciale, nella sua lettera<sup>2</sup>. È un vero peccato che le difficoltà interne del nostro Ordine intralcino la causa dell'Immacolata. Ma anche in questo c'è la volontà dell'Immacolata.

Ho l'impressione, però, che i Gesuiti operino molto più attivamente nei confronti dell'Apostolato della Preghiera che il nostro Ordine nei confronti della M.I. È per questo che la rivista ufficiale dell'Apostolato, *Poslaniec Serca Jezusowego*, viene pubblicato già in 44 lingue diverse<sup>3</sup>. Su questo argomento ho scritto al Rev.mo P. Socio Generale<sup>4</sup>.

Molti considerano ancora le *Niepokalanów* piuttosto come complessi editoriali, che come centri nazionali della M.I., che debbono preoccuparsi di raggiungere lo scopo della M.I. in un dato paese con qualsiasi mezzo adatto. Tuttavia; l'Immacolata stessa stabilisca le scadenze delle varie tappe nella battaglia per conquistare a Lei tutte e singole le anime che esistono sulla faccia della terra e che esisteranno sino alla fine del mondo. E non solo le «persone fisiche», ma anche gli «enti morali». E fra questi ultimi, il nostro Ordine non rimanga in coda; ma si metta piuttosto in testa, anzi ottenga la grazia di dirigere questo attacco mondiale di conquista. L'erezione della Sede Primaria<sup>5</sup> nel nostro Ordine sembra indicarlo, anche se l'Ordine, fino al momento presente, l'ha servita in un modo assai fiacco. Del resto,

l'Immacolata ha i suoi piani ed è Lei, qui, il Comandante in capo; faccia avanzare Lei stessa, quindi, l'opera.

Talvolta, però, mi vien da pensare che noi non siamo affatto indispensabili per Lei e, se non risponderemo ai suoi desideri, Ella si troverà facilmente degli altri, più zelanti. Ma se risponderemo, non eviteremo delle benedizioni straordinarie.

Che cosa, ad esempio?

La santificazione dei membri e una moltiplicazione tale da far impallidire le attuali cifre degli altri rami francescani. E allora essi faranno ritorno alla casa-madre, perché saranno attratti dal potente vessillo dell'Immacolata. E allora si aprirà una nuova pagina nella storia della lotta tra l'Immacolata e il drago [cf. Gn.3,15; Ap.12, 1-18].

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Allegato: relazione.

-----

(1) I novizi Fratelli: Fr. Giovanni Miyamoto, giapponese, e Fr. Clemente Kim-Hyei-Yon, coreano. Essendo Maestro dei novizi, P. Massimiliano doveva inviare al Ministro Provinciale le relazioni, in base alla prescrizione delle Constitutiones del 1932, n. 116. - (2) Si trattava forse delle difficoltà riguardanti il personale e i mezzi di sussistenza per la fondazione di Amalam, la progettata Niepokalanów indiana. - (3) Il Messaggero del Sacro Cuore - rivista dell'Apostolato della Preghiera, iniziata nel 1861; in Polonia sorse nel 1872; nel 1939 vi erano nel mondo 81 edizioni diverse, stampate in 44 lingue - d. Enc. Cat. Vatic. I, 1676-8. - (4) Cf. SK 661. La risposta di P. Pellegrino Haczela è riportata da P. Massimiliano nella lettera n. 665. - (5) -La Sede Primaria della M.I. fu eretta nel collegio serafico internazionale di Roma in data 23 IV 1927.

---

LETTERA 664

A Maria Kolbe, Cracovia Maria

Nagasaki 15 III 1936.

Cara mamma!

In occasione del tuo onomastico, nel giorno dell'Annunciazione della ss. Vergine Maria, ti auguro di cuore di vivere dell'Immacolata. Questo nostro tempo è l'era dell'Immacolata o, come dicono altri, dello Spirito Santo<sup>1</sup>. Il serpente solleva la sua testa in tutto il mondo, ma l'Immacolata gliela schiaccerà nel corso di vittorie strepitose. Egli però non cesserà di stare in agguato per porre insidie al suo piede [cf. Gen.3,15].

Non so se tu, mamma, abbia già ricevuto da Niepokalanów il libro Ku toiększe] milosci Niepokalanej<sup>2</sup>, perché è stato pubblicato solo per i nostri religiosi, però scriverò che te ne facciamo avere una copia, dato che è un libro veramente molto bello.

Se non si scatenerà la tempesta di una guerra, partirò da qui per la Polonia ai primi di giugno qualora dovessi fare il viaggio in nave; invece, se sarà possibile attraversare la Siberia, partirò verso la fine di giugno. Sarà mio compagno di viaggio un chierico coreano, Fr. Bonaventura: sta ultimando il corso di filosofia e si recherà in Polonia per lo studio della teologia. A Niepokalanów apprenderà i primi elementi di lingua polacca, poi andrà a studiare a Cracovia<sup>3</sup>.

Riceviamo moltissime e belle lettere da parte di quei pagani che si avvicinano all'Immacolata e molto spesso, amandola ormai con tanta sincerità, desiderano farsi cattolici o almeno conoscere la religione cattolica. L'Immacolata attrae a Sé con forza.

Chiedo un aiuto nella preghiera per queste povere anime.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

Cordiali saluti alla M.Rev da Madre Superiora, a tutte le Madri e Sorelle, uniti alla richiesta di una preghiera per i pagani.

-----

(1) Si veda, ad esempio, S. Luigi GRIGNION DE MONTFORT, Trattato della vera devozione a Maria Vergine, n. 47-59. - (2) Cf. SK 605, nota 2. - (3) Cf. SK 644, nota 2.

---

LETTERA 665

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Mugenzai no Sono 21 IV 1936

Reverendissimo Padre Provinciale!

1) Il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] è già partito da Mugenzai no Sono il 5 aprile, dirigendosi verso l'America; scrivo, quindi, in sua vece. Egli mi aveva delegato ad imporre il cappuccio a Fr. Domenico [Hideo Hatanaka] e a Fr. Saverio [Imaoka] il giorno di Pasqua, cioè il 12 aprile, dato che tutte le formalità le aveva sbrigate lui; perciò hanno cominciato il noviziato.

2) Il giorno 14 sono entrati i primi seminaristi e il 16 abbiamo fatto l'apertura del seminario. Abbiamo 16 ragazzi e tre professori secolari. Fra pochi giorni manderò la fotografia di tutto il nostro gruppo. Vorrei approfittare dell'occasione per ricordarle i soldi che ci aveva promesso per il seminario, poiché i particolari requisiti giuridici che in Giappone sono richiesti per le scuole mettono a dura prova le nostre tasche.

3) Il P. Guardiano mi ha raccomandato di svolgere i preliminari per la professione di Fr. N.N., ma di organizzare lo scrutinio «in sordina». E così ho interrogato i Fratelli. In complesso

riconoscono in lui un cambiamento, in confronto alla situazione precedente; alcuni lo raccomandano senza riserve, altri si lamentano per la rozzezza del suo carattere o perché zoppica nell'obbedienza. La ballottazione ha dato quattro voti bianchi su quattro. È stato notato un notevole miglioramento in confronto alla situazione precedente e un lavoro su se stesso. In questa lettera accludo la sua domanda manoscritta. La pregherei di indirizzare già a P. Graziano la delega per ricevere la professione, perché è: assai probabile che il 26 maggio io parta da Shanghai con la nave.

4) E finalmente la faccenda della barba. Allorché arrivammo in Giappone notammo in proposito una mancanza di uniformità nei sacerdoti secolari; mi rivolsi, perciò, alla Curia Provinciale chiedendo come avremmo dovuto comportarci. P. Cornelio, nella sua qualità di Provinciale, rispose di lasciar crescere la barba. Ora, però, il capitolo conventuale, considerando attentamente l'attuale situazione giapponese, ha deciso, in data 20 aprile, di proibire per l'avvenire l'uso della barba, di imporre a quelli che l'hanno ancora corta di raderla del tutto e di lasciar libertà ai più anziani; infine di chiedere a lei, Rev.mo P. Provinciale, di confermare questa decisione, se lo crederà opportuno.

5) Ancora un altro problema, ma importante. Avevo scritto<sup>1</sup> al Rev.mo P. Socio Generale [P. Pellegrino Haczela] per chiedere un perfezionamento della posizione giuridica della Sede Primaria della M.I. a Roma. Ho ricevuto la seguente risposta, spedita il giorno 8 III 1936: «In risposta alla sua lettera del 23 I u.s., le comunico quanto segue. È opportuno che lei, Padre, di sua iniziativa, elabori brevemente e sinteticamente un programma di organizzazione non solo della Sede Primaria, ma di tutta la Milizia dell'Immacolata. Tale programma, indirizzato al Definitorio Generale per essere presentato al Capitolo Generale, lo dovrebbe consegnare, ad esempio, al Provinciale P. Anselmo, affinché egli, durante il Capitolo Generale, lo consegni ai

242

«Patres Auditores causarum»<sup>2</sup>. Questi, a loro volta, dopo averlo esaminato, dovrebbero presentare delle proposte adeguate per la sessione plenaria».

Sono convinto che questo modo di procedere è il migliore. Dopo che il programma sarà stato approvato, si potrà pubblicare un opuscolo con una breve storia della Milizia dell'Immacolata, l'organizzazione, gli impegni, le indulgenze e le modalità per essere accolti nella Milizia.

Io non ho spirito organizzativo, manco di esperienza e di fonti, ma ho fatto quello che mi è stato possibile e lo accludo nella presente lettera<sup>3</sup>.

6) Contemporaneamente, ne mando una copia anche al Rev.mo P. Socio Generale chiedendogli di apportare eventuali correzioni.

7) Quanto al problema della consacrazione dell'Ordine all'Immacolata, sicuramente il M.Rev.do P. Custos Custodum ha già preparato tutto il necessario; tuttavia, benché io gli abbia inviato una cartolina<sup>4</sup>, non ho ricevuto ancora nessuna notizia in proposito.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Le comunico, per conoscenza, che all'indomani della partenza del P. Guardiano, P. Alessio mi ha fatto spedire una lettera indirizzata al Rev.mo P. Generale<sup>5</sup>.

P. Graziano è molto zelante. Sta studiando il giapponese con entusiasmo ed è di validissimo aiuto. Anche questa lettera l'ha dattiloscritta lui.

8) Sarebbe bene che P. Pacifico completasse le pratiche per il passaporto al momento di chiudere i libri di scuola e partisse immediatamente<sup>6</sup>, perché qui abbiamo estremo bisogno di

mani sacerdotali. P. Mieczyslaw e P. Graziano sono sovraccarichi di lavoro, mentre io collaboro lamentandomi troppo. Il seminario che raccoglie candidati di lingua straniera, l'attività editoriale, le anime dei pagani che suonano alla porta o si rivolgono a noi con la corrispondenza epistolare, il confessionale e la direzione del convento divenuto ormai grandicello, esigono maggiori energie.

-----

(1) SK 661. - (2) Gli auditores causarum sono scelti dall'assemblea del Capitolo per esaminare le proposte dei singoli religiosi non incluse all'ordine del giorno del Capitolo stesso e presentarle per la discussione comune. Il Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali si svolse nei giorni 27 V 1936 e seguenti. - (3) SK 666. - (4) La cartolina inviata a P. Czeslaw Kellar non è stata conservata. - (5) Si può supporre che P. Alessio Tabaka avesse esposto al Ministro Generale dell'Ordine, P. Domenico Tavani, le proprie difficoltà relative alla permanenza in Giappone, dato che poco tempo più tardi (nell'aprile 1937) tornò in Polonia. - (6) P. Pacifico Sobolewski, ordinato sacerdote il 23 VI 1935, rimase un altro anno nel seminario dei Frati Minori Conventuali di Cracovia per terminare gli studi di teologia, e in seguito fu destinato alla comunità di Niepokalanów.

---

LETTERA 666

Al Definitorio Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, Roma

Mugenzai no Sono 21 IV 1936 1

Programma di organizzazione della Milizia di Maria Immacolata (M.I.)

1) La M.I., essendo Pia Unione, non richiede «ex iure» di essere costituita sotto forma di corpo organico (can. 707); tuttavia lo può fare, dato che lo statuto (III. Mezzi<sup>2</sup>) propone di utilizzare «tutti i mezzi legittimi», e l'organizzazione è un mezzo adatto e legittimo.

2) Osservato tutto ciò che è necessario, a norma del diritto, per quanto riguarda le associazioni, si stabiliscono le seguenti norme fondamentali di organizzazione della M.I.

I - Direzione Generale

3) La Direzione Generale è governata dal Direttore Generale Ordinario, il quale nomina un proprio Direttore Generale Delegato per l'intera causa mondiale della M.I. 4) Il Direttore Generale Ordinario è il Ministro Generale in carica.

5) Il Direttore Generale Delegato deve essere un sacerdote di età non inferiore a 30 anni, che abbia dato sufficienti prove di zelo e di prudenza nell'azione svolta secondo le finalità della M.I.

6) È compito del Direttore Generale Delegato:

a) svolgere, secondo le direttive del Direttore Generale Ordinario, un'azione mondiale diretta a raggiungere le finalità della M.I. con tutti i mezzi legittimi;

- b) curare l'approfondimento degli studi mariani e la loro divulgazione;
  - c) preparare gli statuti generali della M.I. e le opportune istruzioni secondo le necessità del tempo;
  - d) curare la formazione e lo sviluppo delle Direzioni Nazionali in ogni nazione; .
  - e) curare il normale funzionamento della Sede Primaria della M.I.;
  - f) curare che i desideri del Sommo Pontefice, manifestati in qualsiasi modo vengano fatti conoscere quanto prima e applicati alla M.I. attraverso opportune istruzioni;
  - g) curare la collaborazione della M.I. con le altre associazioni, soprattutto con l'Azione Cattolica;
  - h) presentare ogni anno al Direttore Generale Ordinario la relazione scritta dell'attività della M.I.;
  - i) sottoporre, verso la fine dell'anno, al Direttore Generale Ordinario il programma di attività della M.I. per l'anno successivo, per ottenerne l'approvazione.
- 7) Affinché possa compiere più facilmente la sua missione, il Direttore Generale Delegato..
- a). sia libero da uffici che possono essergli di impedimento,
  - b) sia superiore immediato di tutti i religiosi, Sacerdoti e Fratelli, che prestano la loro opera nella Direzione Generale, c) partecipi come vocale al Capitolo Generale.

## II - Direzione Nazionale

8) La Direzione Nazionale è governata dal Direttore Nazionale Ordinario, il quale nomina un proprio Direttore Nazionale Delegato per l'intera causa della M.I. nella nazione.

9) Nelle nazioni dove i nostri religiosi sono presenti, il Direttore Nazionale Ordinario è il Ministro Provinciale in carica; se vi sono più Province religiose, il Consiglio dei Ministri Provinciali.

10) Il Direttore Nazionale Delegato deve essere un sacerdote zelante nell'attività della M.I.

11) È compito del Direttore Nazionale Delegato:

- a) svolgere, secondo le direttive del Direttore Nazionale Ordinario, un'attività su scala nazionale diretta al conseguimento delle finalità della M.I., con tutti i mezzi legittimi; b) curare, l'approfondimento degli studi mariani nella nazione e la loro divulgazione;
- c) preparare gli statuti per la nazione e le opportune istruzioni secondo le necessità del tempo;
- d) curare con prudenza la formazione dei centri diocesani della M.I. nei luoghi che sembreranno più convenienti per la causa della M.I.;
- e) curare che le istruzioni del Direttore Generale e dei rispettivi Ordinari<sup>2</sup> vengano applicate alla M.I. della sua nazione e vengano attuate;
- f) curare la collaborazione concreta della M.I. con le altre associazioni cattoliche della nazione, soprattutto con l'Azione Cattolica;
- g) presentare ogni anno al Direttore Nazionale Ordinario e alla Direzione Generale una relazione scritta dell'attività della M.I. nella sua nazione;

h) sottoporre, verso la fine dell'anno, al Direttore Nazionale Ordinario il programma di attività della M.I. da svolgere su scala nazionale durante l'anno successivo, per ottenerne l'approvazione.

12) Affinché possa compiere più facilmente la sua missione, il Direttore Nazionale Delegato

a) sia libero, se è possibile, da uffici che possono essergli di impedimento,

b) sia superiore immediato dei religiosi, Sacerdoti e Fratelli, che prestano la loro opera nella Direzione Nazionale; nelle nazioni in cui la Direzione si è talmente evoluta da costituire un convento autonomo, egli ne sia il Guardiano, c) partecipi come vocale al Capitolo Provinciale.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

Traduzione dal latino.

(1) Data della lettera n. 665. - (2) L'analisi dei termini latini «respectivorum Ordinariorum» non permette di chiarire se P. Massimiliano si riferisca agli «Ordinarii locorum», ossia ai Vescovi delle diocesi costituite nella nazione, o ai «Directores Ordinarii» della M.I. Tuttavia, un attento esame della lettera suggerisce la prima possibilità come la più probabile e logica.

---

LETTERA 667

A P. Floriano Koziura, Niepokalanow

Mugenzai no Sono 21 IV 1936 1

[Il presente programma] è stato inviato, tramite la Curia Provinciale, al Definitorio Generale per essere presentato al Capitolo Generale, in seguito ad una raccomandazione del Rev.mo P. Socio Generale [P. Pellegrino Haczela].

Chiedo all'intera Niepokalanów una preghiera per questa causa. Un'ardente preghiera desidererei chiederla anche per il problema della consacrazione di tutto l'Ordine all'Immacolata.

[Fr. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Aggiunta ad una copia della lettera n. 666.

---

LETTERA 668

A P. Pellegrino Haczela, Roma J.M.J.Fr.

Nagasaki 24 IV 1936

Reverendissimo P. Socio Generale.

Seguendo le indicazioni della sua cortese lettera del giorno 8 III u.s., ho steso un po' alla meglio una dozzina di punti fondamentali, li ho inviati alla Curia Provinciale in una busta aperta indirizzata al Venerabile Definitorio Generale<sup>1</sup>. Ora ne accludo una copia in questa lettera, pregandola, Rev.mo P. Socio, di esser così gentile da rileggerli e di apportarvi le necessarie correzioni. Nella lettera alla Curia Provinciale ho accennato al fatto di averne inviato una copia anche a lei, Rev.mo P. Socio, per eventuali correzioni.

La distinzione tra il «Direttore Ordinario» e il «[Direttore] Delegato» (§ 3 e, 8) l'ho ricavata dal numero di Poslaniec che le ho inviato tempo fa<sup>2</sup>. Non ho dato risalto alla Sede Primaria, dato che, in base al can. 722 § 2, essa non ha «nessun diritto». La qualifica di «vocale» (§ 7c e § 12c) concessa al «Direttore Delegato» l'ho desunta dai diritti che le nostre Costituzioni (n. 867) riconoscono al Segretario delle Missioni.

Vorrei dire qualche altra cosa che mi sta a cuore.

Io la intendo a questo modo: l'Immacolata è la Mediatrice di tutte le grazie. Ora, ogni conversione e

248

santificazione è opera della grazia; avvengono, perciò, per mezzo dell'Immacolata. Quindi, quanto più un'anima si avvicina all'Immacolata, tanto più abbondantemente attinge alle grazie, sia di conversione che di santificazione.

E ancora: il rinnovamento di un Ordine religioso equivale alla conversione e alla santificazione dei suoi membri. Perciò, quanto più un Ordine religioso si avvicina all'Immacolata, tanto più si rinnova, si sviluppa, rifiorisce e si riveste di frutti, di santi, anche canonizzati.

E ancora: il maggiore avvicinamento possibile è la consacrazione illimitata. Quindi, se l'Ordine si consacra illimitatamente all'Immacolata, allora l'Immacolata diviene «Regina dell'Ordine Serafico» non solo nelle litanie, ma anche nella realtà, e non Regina costituzionale, ma assoluta, e ogni francescano conventuale diviene, secondo l'espressione del Padre s. Francesco, suo vassallo. Suo cavaliere<sup>3</sup>, dunque.

E allora in tutto l'Ordine avverrà ciò che si sta verificando attualmente a Niepokalanów e ancor di più, senza confronti.

E...avremo un tale progresso spirituale e numerico che supereremo cifre mai sognate, assai più elevate del numero dei membri di tutti gli altri rami francescani presi insieme.

E...torneranno allora coloro che nel corso dei secoli si staccarono da noi, poiché verranno meno le ragioni della separazione, mentre la potenza del vessillo dell'Immacolata cancellerà ogni precedente disaccordo.

Si aprirà allora una pagina nuova nella storia della lotta tra l'Immacolata e il drago.

Che siano solo pure utopie queste?...

È da quando ero chierico che soffro per il rilassamento del nostro Ordine e non vedo altra via più efficace per il suo rinnovamento. Desidererei vivamente, perciò, che nel prossimo Capitolo Generale venissero approvate pure queste due mozioni:

1) Ordo noster se consecrat B.M.V. Immaculatae.

Quotannis in Festo Immaculatae consecratio haec in singulis conventibus in communi renovetur.

2) Ordo proponit propagare cultum Immaculatae secundum possibilitatem<sup>4</sup>.

Sono trascorsi ben 200 anni da quando il Capitolo Generale del 1719 decretò:

«Decretum Primum. Sacra Minorum Conventualium Religio B. Virginis Conceptionem singularibus devotionis officiis a suis primordiis quovis tempore prosecuta est. Quamobrem Maiorum suorum sernitis inhaerendo, decrevit Venerabile Definitorium eandem B. Virginem sub titulo Immaculatae Conceptionis in Patronam principalem sibi assumere, firmissimam ex eo spem concipiens, futurum ut in Ordine nostro erga eandem Deiparam, eiusdemque Immaculatae Conceptionis Mysterium, pietas et religio in dies fervescat et augeatur» (Constitutiones Urbanae, p. 264)<sup>5</sup>.

Ma in questi due secoli e oltre sono passati tanti e tanti di questi «dies», che forse è giunto il momento che «in Ordine nostro» «pietas et religio» verso «Immaculatae Conceptionis Mysterium» «fervescat et augeatur» e si riesca a decretare i suddetti punti...

Ed ora qualche notizia.

Il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] è già partito per il Capitolo Provinciale, dirigendosi verso l'America, allo scopo di raccogliere un po' di offerte tenendo delle conferenze. Io invece, in qualità di «delegato del convento», salperò molto probabilmente il 26 maggio da Shanghai con la nave italiana «Victoria», mentre da Nagasaki partirò il 22; in tal modo dovrei sbarcare in Europa attorno al 19 giugno.

Accludo una fotografia del 5 aprile u.s. con gli attuali componenti la famiglia religiosa di Mugenzai no Sono. Da noi l'anno scolastico inizia nel mese di aprile; perciò i seminaristi sono già arrivati qui e ora stanno sudando sui libri. Per il momento sono 19. Fra pochi giorni le manderò una fotografia scattata in occasione dell'apertura dell'anno scolastico.

Durante i primi tre mesi di quest'anno il Kishi giapponese ha «pescato» per Iddio attraverso l'Immacolata ben 36 anime e le ha indirizzate ai rispettivi parroci missionari. Queste anime sono già più o meno predisposte alla fede - gloria all'Immacolata!

Nel Padre s. Francesco indegno

Fr. Massimiliano M. Kolbe O.M.C.

Allegati:

Copia della lettera. diretta al Definitorio Generale tramite la Curia Provinciale.

Gruppo fotografico del 5 IV 1936 (6).

-----  
 (1) Cf. SK 666. - (2) Cf. SK 661, nota 3. - (3) Cf. SK 485, nota 4. - (4) Si veda la traduzione italiana della mozione presentata da P. Massimiliano in SK 627, nota 1. Il progetto di P. Massimiliano venne approvato dal Capitolo Generale del 1936 e attuato con una deliberazione del Definitorio Generale in data 8 IX 1936 – Comm. Ord. 33 (1936) 251, 348-9, riportato in SK 628, nota 3. - (5) Si veda la traduzione italiana in SK 630, nota 4. - (6) Da un'annotazione di P. Massimiliano risulta che la presente è una «copia inviata a Niepokalanów in data 1 V 1936».

---

LETTERA 669

A P. Giuseppe Abate, Roma

Nagasaki 25 IV 1936 1

Molto Reverendo Padre Rettore

Già sta per arrivare un anno da quando inviai a lei una lettera<sup>2</sup> riguardo al decretamento nel Capitolo Generale che:

«1) Ordo noster se consecrat B.M.V. Immaculatae. Quotannis, Festo Immaculatae, consecratio haec in singulis conventibus in communi renovetur.» e

«2) Ordo proponit propagare cultum Immaculatae secundum possibilitatem»<sup>3</sup>.

Già il Capitolo Generale s'è avvicinato. Credo, dunque, che sarebbe bene che lei, come Direttore Generale della Sede Primaria della Milizia dell'Immacolata, s'accinga a scrivere il «votum» per questa causa da dare agli «auditores causarum» del Capitolo Generale. Ed anche, se possibile, che tutti i professori ed alunni Io sottoscrivano.

So che lei è occupatissimo, ma quest'affare credo che sia più importante di tutti gli altri.

In s. Padre Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe O.M.C.

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Nell'originale è indicato l'anno 1935, ma è un errore, come risulta dal timbro postale presente sulla busta. - (2) La lettera non è stata conservata. - (3) Si veda la traduzione italiana in SK 627, nota 1.

---

LETTERA 670

A P. Domenico Tavani, Roma G.M.G.Fr.

Nagasaki 28 IV 1936

Reverendissimo Padre Generale,

Anno scorso ho scritto a lei<sup>1</sup> chiedendo che nel prossimo Capitolo Generale sia decretato:

«1) Ordo noster se consecrat B.M.V. Immaculatae. Quotannis festo Immaculatae consecratio haec in singulis conventibus in communi renovetur.

«2) Ordo proponit propagare cultum Immaculatae secundum possibilitatem»<sup>2</sup>.

Ma non ho aggiunto delle ragioni. Dunque, adesso ne metto qualcuna:

1) Il Capitolo Generale dell'anno 1719 ha decretato i Constitutiones Urbanae, p. 264):  
«Decretum Primum. Sacra Minorum Conventualium Religio B. Virginis Conceptionem singularibus devotionis officiis a suis primordiis quovis tempore prosecuta est. Quamobrem Maiorum suorum semitis inhaerendo, decrevit Venerabile Definitorium eamdem B. Virginem sub titulo Immaculatae Conceptionis in Patronam principalem sibi assumere, firmissimam ex eo spem concipiens, futurum ut in Ordine Nostro erga eamdem Deiparam, eiusdemque Immaculatae Conceptionis Mysterium, pietas et religio in dies fervercat et augeatur»<sup>3</sup>.

Per questi più di 200 anni, tanti «dies» sono passati che forse già è arrivato il tempo che «pietas et religio» «fervercat et augeatur» fino alla decretazione dei suddetti punti.

2) I tempi sono oscuri. I «senza Dio» in Russia, l'ateismo, persecuzioni in Messico, Germania, Spagna etc. Ci vuole dunque al nostro Ordine una grazia più che ordinaria per bene adempiere il suo compito. Dunque, bisogna che si stringa più che mai all'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie.

3) Augurando<sup>4</sup> a tutti il fervore nell'amore dell'Immacolata e nel propagare il Suo culto, non possiamo é non vogliamo assolverci dal dovere di seguire «la tesi francescana» fino alle ultime conseguenze pratiche in ogni dove ed in ogni anima.

Mi perdoni la mia impertinenza (ma per la causa dell'Immacolata bisogna usare tutti i mezzi legittimi), io credo che sarebbe bellissimo che il primo «votum» consegnato ai Padri «Auditores causarum» in questa causa sia proprio il «votum» scritto colla mano del Reverendissimo Padre Generale e sottoscritto col suo nome.

Ci benedica

Fr. Massimiliano M. Kolbe O.Min.Conv.

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 627. - (2) Si veda la traduzione italiana in SK 627, nota 1. - (3) Si veda la traduzione italiana in SK 630, nota 4. - (4) P. Massimiliano scrive nell'originale: «Gratulando».

---

LETTERA 671

Al Ministro Generale

dei Frati Minori Conventuali<sup>1</sup>, Roma

Nagasaki 19 V 1936

Reverendissimo Padre Generale!

Il 26 maggio partirò da Shanghai con la nave italiana «Victoria» diretto verso la Polonia per partecipare al Capitolo Provinciale<sup>2</sup> in qualità di «delegato del convento».

Lungo il viaggio vorrei sostare a Roma, se a lei, Reverendissimo Padre Generale, sembrerà opportuno, per visitare l'Esposizione Vaticana<sup>3</sup>, allo scopo di scrivere degli articoli da pubblicare in Giappone su ciò che si riferisce particolarmente a questa nazione. Chiederei quindi l'autorizzazione di venire a Roma.

Se riceverò la notizia a Port Said («Victoria», Lloyd Triestino) mi preparerò a sbarcare a Napoli invece che a Genova.

Chiedo umilmente la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Traduzione dal latino

(1) Cf. SK 673, nota 5. Nell'imminenza del Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, P. Massimiliano scrisse la presente lettera in latino, indirizzandola sicuramente in modo generico. - (2) Il Capitolo Provinciale della Provincia dei Frati Minori Conventuali di Polonia venne celebrato a Cracovia nei giorni 13- 16 VII 1936. - (3) Il 12 V 1936 Pio XI inaugurò l'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica, organizzata in occasione del 75° anniversario della fondazione del quotidiano vaticano L'Osservatore Romano. Uno stand dell'Esposizione fu riservato alle pubblicazioni periodiche dei Conventuali; tra esse vi erano il Maly Dziennik, il Rycerz Niepokalane], il Rycerzyk: Niepokalane] e il Mugenzai no Seibo no Kishi - cf. Comm. Ord. 34 (1937) 218.

---

LETTERA 672

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Nagasaki 19 V 1936 1

Reverendissimo Padre Provinciale

Desidererei avere il documento di erezione del seminario minore<sup>2</sup> per depositarlo nell'archivio. Il Commentarium, infatti, ci ha comunicato la sua autorizzazione, P. Provinciale, relativa all'erezione.

Sabato prossimo, vale a dire il 23 p.v., partirò per Shanghai, da dove il 26 salperò con la nave «Victoria» diretta verso l'Europa.

Da noi, grazie all'Immacolata, tutto bene. Nel Padre s. Francesco, indegno

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Aggiunta su una copia della lettera n. 671. - (2) Il seminario minore di Mugenzai no Sono venne aperto il 16 IV 1936 - cf. SK 665. In Comm. Ord. 33 (1936) 127 è scritto: «Dagli atti del Definitorio Generale. 16 III 1936. Si concede al Ministro Provinciale di Polonia, P. Anselmo Kubit, la facoltà di erigere n seminario minore nel nostro convento di Nagasaki in Giappone».

---

LETTERA 673

Alla Comunità di Mugenzai no Sono Maria!

Shanghai 25 V 1936

Cari figlioli!

Mentre ormai la nave mi stava portando sempre più lontano dalla costa mi è venuto questo pensiero: «Ma forse vi sto osservando proprio per l'ultima volta su questa terra»<sup>1</sup> e...qualcosa mi ha inumidito gli occhi. Ma è tutto per l'Immacolata. Del resto, solamente in paradiso ci sarà la Niepokalanòw vera.

L'Immacolata mi ha condotto felicemente a Shanghai.

Avevo per compagni di viaggio un cittadino russo e un indiano. Con quello russo conversavamo in lingua tedesca e con l'indiano in quella giapponese. Essi, poi, chiacchieravano tra loro in inglese. Verso sera non mi son sentito affatto bene, ho rinunciato alla cena e mi son messo a letto. Ma verso le 21,30, se ben ricordo, son riuscito a mangiare due mele, pur rimanendo coricato.

L'indomani ormai ero completamente ristabilito. Leggere nuvolette temperavano il calore del sole, mentre il mare sollevava non eccessivamente le onde.

Arrivato a Shanghai e sbrigate da solo le formalità con i doganieri, mi son messo invano alla ricerca di colui che sarebbe dovuto venire ad accogliermi, benché avessi già da tempo inviato la notizia [del mio arrivo] alla procura. Solo mentre varcavo la soglia della stanza del P. Procuratore, questi si ricordò della mia lettera e mi chiese sinceramente scusa per la dimenticanza.

Nella procura ho incontrato due nostri confratelli: P. Permuti che stava tornando in Cina<sup>2</sup> e il cinese P. Stefano Lu. Abbiamo chiacchierato a lungo insieme. P. Stefano Lu, dietro raccomandazione del presidente della M.I. del seminario di Assisi, desidera dare inizio all'attività della M.I. in Cina. Chiede pure che gli sia inviato il Kishi, poiché

256

spera di riuscire a comprendere molto dalla «kanji»<sup>3</sup>. Accludo il suo indirizzo.

In quello stesso giorno mi sono incontrato con il Prefetto Apostolico, P. Krause, appena tornato dalla Polonia. Mi raccontava di aver tenuto molte conferenze per raccogliere soldi, ma è

stato un'impresa ardua cavarli dalle tasche. Il fatto consolante, però, è che a dare sono i più poveri.

Mi confidava ancora che era riuscito ad esportare i soldi appena in tempo, cioè poco prima che entrasse in vigore il decreto sulla valuta. Il decreto venne pubblicato proprio mentre doveva cambiare 2.000 zł. Invano si mise a: bussate alle banche che conosceva, finché in ultimo il direttore della «Bank Polski», prendendo in considerazione le ragioni da lui addotte, cioè la sua partenza e, quindi, la necessità di procurarsi valuta straniera, gliene cambiò solo 1.500, in meno degli altri 500. Gli disse, anzi, di considerarsi fortunato anche di questo! Non è il caso di contare sull'esportazione dei soldi raccolti per mezzo delle conferenze (non so se ci sia qualche altra via).

Dalla procura ho osservato alcuni nuovi edifici cinesi: il palazzo comunale, la scuola, l'ospedale, l'osservatorio astronomico, la biblioteca. Autentici gioielli dell'arte cinese contemporanea.

Oggi ho acquistato il biglietto e ho cambiato i soldi. P. Permuti parte questa sera con P. Stefano, perché Monsignore<sup>4</sup> ha telegrafato sollecitando il loro arrivo.

La nostra Prefettura cinese sta attraversando grosse difficoltà finanziarie. Hanno 13.000 dollari di debito (qui un dollaro vale quasi quanto lo yen) e ormai più nessuno fa credito. Hanno perfino telegrafato alla Curia Generale. A causa delle limitazioni valutarie, la Congregazione di Propaganda Fide è stata in grado di inviare solo il 60% della somma assegnata. (Dalla Germania le offerte giungono sotto forma di macchine che vengono vendute qui e il cui ricavato viene consegnato ai missionari; quest'ultima cosa forse sarà meglio non renderla pubblica).

Ormai concludo, anche se potrei aggiungere diverse altre cose.

Vostro

«Maria»

La nave salperà domani a mezzogiorno.

Non dimenticatevi di notificare la mia partenza alla polizia (Koban-sho).

Inviare una lettera a Napoli indirizzandola a me personalmente, per comunicarmi chi sarà il nuovo Generale<sup>5</sup>.

-----

(1) Partito da Nagasaki il 23 V, P. Massimiliano non tornò più in Giappone. Il Capitolo Provinciale, del 1936 lo elesse Guardiano della Niepokalanów polacca. - (2) L'Ordine dei Frati Minori Conventuali nel 1924 aprì una missione nell'interno della Cina, nella provincia dello Shensi; la missione divenne Prefettura Apostolica, con sede a Hinganfu, il 30 III 1928. - (3) sistema di ortografia giapponese che ricava buona parte dei segni dalla lingua cinese. - (4) Mons. Giovanni Soggiu, Prefetto Apostolico di Hinganfu. - (5) Il 29 V 1936 venne eletto Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali P. Beda Hess, originario dello stato di New York (USA). P. Massimiliano chiedeva di essere informato per lettera: scrivendo dal Giappone «via Siberia» la lettera sarebbe giunta a Napoli prima della nave sulla quale P. Massimiliano viaggiava.

---

LETTERA 674

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki

Shanghai, ma spedita a Hong Kong 28 V 1936

PS (1) - A Tokyo un sacerdote giapponese, francescano osservante, mi diceva che la frase: «Ella ti schiaccierà...» [Gen3,15], che si legge sotto l'immagine dell'Immacolata, così come appare sulla copertina del Kishi, può avere un doppio significato per i pagani, poiché essi possono pensare che si tratti della loro testa.

Secondo me (ho dato, però, solo un'occhiata generica al Kishi) l'articolo redazionale del numero di maggio, benché sia collocato nella rubrica destinata a tutti, quindi anche ai pagani, tuttavia contiene pure alcune asserzioni che per un pagano non sono né «immediatamente evidenti», né «derivanti direttamente» dalle premesse che precedono; di conseguenza potrebbe sottovalutarle come non sufficientemente giustificate per lui o addirittura non giustificate affatto.

Si potrebbe supporre che tale articolo sia destinato alla rubrica «per i cattolici».

Non scrivo queste cose per scoraggiare, ma per contribuire ad un miglioramento<sup>2</sup>.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----  
(1) La presente lettera di P. Massimiliano è, probabilmente, un'aggiunta al n. 673. - (2) Prima di partire per la Polonia, P. Massimiliano aveva affidato la redazione del Mugenzai no Seibo no Kishi a P. Mieczyslaw Mirochna.

---

LETTERA 675

A P. Graziano Kolodziejczyk, Nagasaki

Maria! Mentre la nave si avvicina alle Filippine 29 V 1936

Caro Padre

Mi sono trattenuto fino a pochi istanti fa in conversazione con Don Bois, Vicario Generale della Diocesi di Fukuoka, che viaggia sulla stessa nave in seconda classe. Abbiamo parlato della registrazione civile del terreno. Contrariamente a ciò che pensa P. Noll di Tokyo, egli ritiene che il passaggio di proprietà del nostro terreno dal Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] allo «shadan»<sup>1</sup> (P. Mieczyslaw spiegherà di che si tratta) sia possibile, non presenti difficoltà e sia migliore (più facile) dell'intestazione all'Ordine.

Da come parla mi son reso conto che è competente in materia, anzi è stato proprio lui ad istituire lo «shadan» nella Diocesi di Fukuoka e in seguito ne è sorto uno in quella di Nagasaki e un altro nell'isola di Kiushu. La faccenda 'è urgente, poiché il Vescovo può ricadere nella sua precedente malattia anche improvvisamente.

Mi raccontava che, per mancanza dello «shadan», il precedente amministratore di Tokyo ha dovuto pagare per ben tre volte la tassa per un oggetto. Dopo il passaggio di proprietà allo «shadan» anche la tassa viene ridotta e in caso di morte del Vescovo, e in genere in caso di morte delle «persone fisiche», non ci saranno tasse di successione.

Credo, perciò, che in seguito alla raccomandazione di P. Cornelio, quale delegato del P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] e all'urgenza della cosa, convenga darsi da fare immediatamente, per poter trasmettere la pratica già risolta a P. Cornelio, il quale la presenterà al Capitolo Provinciale, dato che il problema era già stato suscitato nel Capitolo precedente.

Considerata la competenza in materia del sacerdote con il quale ho conversato poco fa, si può considerare concluso il periodo di studio del problema e passare immediatamente all'attuazione concreta.

Cordiali saluti ai Padri giovani<sup>2</sup> con la richiesta di una preghiera.

Vostro

Fr. Massimiliano. M. Kolbe

-----

(1) L'intestazione della proprietà ad un ente morale, ad esempio alla Diocesi. - (2) P. Mieczyslaw Mirochna e P. Alessio Tabaka.

---

LETTERA 676

A Fr. Cassiano Tetich, Nagasaki

Maria! In viaggio tra Hong Kong e Manila 29 V 1936

Mio caro figliolo!

Quand'anche ti scordassi di tutto, non ti dimenticare, e piuttosto ricordati sempre di quanto ho avuto modo di dirti in diverse occasioni e attieniti sempre, con piena libertà, a questo. Evita la tristezza, da qualsiasi causa essa provenga, anche se fosse giustificata nel modo più evidente. Conserva sempre la pace e la serenità dello spirito. Lasciamo ogni preoccupazione all'Immacolata. Ella è capace di trasformare tutto nel bene più grande. Questo è assai importante per te e per gli altri più giovani, come pure per i giapponesi, sia quelli che sono entrati nella nostra comunità sia anche quei secolari che vengono a contatto con noi. Tutti costoro vedano che la religione autentica e la vita religiosa non sono affatto qualcosa di triste, ma anzi offrono pace e felicità interiore.

Comunque, l'Immacolata stessa ti insegnerà tutte queste cose nel migliore dei modi.

Fr Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 677

A Suor Felicita Sulaticka, Szymanów Maria!

Niepokalanów 7 VII 1936

Cara Sorella nell'Immacolata

Chiedo scusa se ho ritardato tanto a rispondere alla lettera del 4 u.s., ma una gran quantità di impegni mi ha impedito di farlo prima.

Le sue idee, sorella, sono vere. [...]1

L'Immacolata deve essere, e al più presto, la Regina di tutti gli uomini, sia delle associazioni che delle persone singole. Chi resisterà e non si sottometterà al Suo dominio, si perderà; chi invece La riconoscerà come Regina e partirà, in qualità di milite, alla conquista del mondo a Lei, costui vivrà, crescerà e si svilupperà sempre più rigogliosamente. Questo riguarda ogni anima, ogni associazione ed ogni collettività (istituti religiosi, associazioni religiose, nazioni, ecc.).

La prego di, confidare illimitatamente nell'Immacolata e di tendere verso lo scopo con coraggio e con tranquillità pur attraverso le spine.

Commilite nell'Immacolata

P. Massimiliano M. Kolbe

Non potrebbe darsi che presto o tardi l'Immacolata voglia fondare pure una. Niepokalanów femminile, tanto necessaria per la gioventù femminile?

-----

(1) Nell'originale è stato tagliato un pezzetto di foglio, contenente forse qualche parola.

---

LETTERA 678

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanów dopo il 16 VII 1936 1

Cari figlioli!

Aggiungo poche righe, perché la lettera deve partire presto e poi...c'è. una passeggiata comune a Piasecznica. Se avrò un momento più libero cercherò di scrivere qualche altra cosa. Ieri sono stato a visitare Fr. Leopoldo, che ha subito un'operazione di ernia. Ormai sta meglio. In questi giorni andrò a far visita ad altri due Fratelli degenti all'ospedale di Varsavia<sup>2</sup>.

Ho organizzato il mio tempo in questo modo: fino a mezzogiorno rimango in stanza e ricevo i Fratelli che hanno qualcosa da dirmi o hanno bisogno di consultarmi, ecc., mentre nel pomeriggio desidero visitare ogni ambiente, ogni officina di lavoro e andare a trovare ciascuno sul posto di lavoro, sia di giorno che di notte.

Mi pare che vi sia già stato comunicato che, nonostante le limitazioni, Niepokalanów potrà spedire in Giappone 1.500 yen ogni mese. Le autorità civili, infatti, apprezzano i nostri sforzi missionari e non sono affatto così «massoniche» come potrebbe sembrare. È sufficiente sottolineare il fatto che lo stesso Ministero dell'Istruzione Pubblica ha mandato un suo rappresentante per invitarci ad una comune collaborazione, volta ad estirpare il bolscevismo e il liberalismo massonico. Ci hanno proposto addirittura delle sovvenzioni per il MD (mi pare di averne già scritto), solo che abbiamo rifiutato.

Siate sereni, amatevi tra di voi sopportando gli uni i difetti degli altri, cosicché la vostra serenità interiore possa attirare all'Immacolata le anime dei pagani. Con l'aiuto dell'Immacolata non solo possiamo fare, ma anche sopportare tutto (anche se questo è più difficile).

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M.

Vi saluto tutti di vero cuore<sup>3</sup>.

-----

(1) Il giorno 16 VII 1936 si concluse a Cracovia il Capitolo Provinciale, durante il quale P. Massimiliano venne eletto Guardiano di Niepokalanów. La presente lettera fu scritta poco tempo dopo. - (2) Fr. Barnaba Borurie Fr. Baldassarre Struzéwski. - (3) P. Massimiliano scrisse questa frase in lingua giapponese.

---

LETTERA 679

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanów 24 VII 1936 1

PS - Saluti cordiali, «yoroshiku»<sup>2</sup>.

Fr. Massimiliano

Non scrivo altro, poiché quando si entra nel complesso meccanismo di Niepokalanów, il tempo non è mai sufficiente, soprattutto ora che stiamo attuando un po' di riorganizzazione, allo scopo di servire l'Immacolata con maggiore efficienza<sup>3</sup>.

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Eusebio Abramowicz, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Termine giapponese che significa «saluti». - (3) Appena eletto superiore di Niepokalanów, P. Massimiliano si preoccupò di rendere più dinamico il grande complesso conventuale. Fino al 1936 le sezioni dell'attività di Niepokalanów erano 5: redazione, amministrazione, tipografia, tecnica, economia domestica, edilizia. In seguito alla riorganizzazione del 1936 Niepokalanów fu divisa nelle seguenti 12 sezioni: I - M.I. di Niepokalanów (M.I.N.); II - M.I. per la Polonia (M.I.P.); III - M.I. per il mondo (M.I.S[wiatowa], M.I.M[undialis]); IV - Economato; V - Studio; VI - Produzione; VII - Riproduzione; VIII - Spedizione; IX - Mezzi di lavoro (dell'energia); X - Edilizia; XI - Comunicazioni; XII - Sicurezza. Le sezioni erano divise in settori.

---

LETTERA 680

A P. Anselmo Kubit, Cracovia G.M.G.Fr.

Niepokalanów 1 VIII 1936

Reverendissimo P. Provinciale!

P. Mariano mi ha riferito che quel medico che mi ha visitato con tanta meticolosità durante la mia recente indisposizione, mi raccomanda di andarmene via per tre settimane e ha consegnato addirittura un biglietto gratuito nominale di andata e ritorno per Zakopane (o meglio anche per Kasprowy Wierch<sup>1</sup>), valido fino al 31 agosto p.v. Chiederei, dunque, il permesso, se lei, Rev.mo P. Provinciale, lo crede opportuno.

Da noi, grazie all'Immacolata, va tutto bene. Il P. Guardiano di Halicz, e nostro ex-economista<sup>2</sup>, calcola che avrà bisogno di due mesi per poter fare le consegne e per mettere in ordine le sue faccende. Come debbo comportarmi in proposito?

Indegno nel Padre s. Francesco,

Fr. Massimiliano M.

PS - Attendiamo ancora inutilmente da Cracovia le correzioni della traduzione delle Costituzioni 3; secondo me la cosa è abbastanza urgente.

-----

(1) Mancano altri particolari sull'indisposizione cui accenna P. Massimiliano in questa lettera. Il capolinea ferroviario era senza dubbio la cittadina di Zakopane, ma il medico aveva offerto a P. Massimiliano anche il biglietto per la funivia del monte Kasprowy Wierch - - cf. SK 682, nota 2. - (2) Nel Capitolo Provinciale del luglio 1936 P. Remigio Wójcik era stato eletto Guardiano del convento di Sw. Sranislaw, località nei pressi di Halicz. - (3) Si tratta della traduzione polacca

delle Constitutiones del 1932, pubblicata a Niepokalanòw nel 1937. per la traduzione di P. Adalberto Zmarz con il titolo Konstytucje Zakon Braci Mniejszych Konwentalnych (OO. Franciszkanòw).

---

LETTERA 681

A P. Anselmo Kubit, Cracovia G.M.G.Fr.

Zakopane 3 VIII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale!

Mi sono fermato dalle Suore del sacro Cuore a Lukaszòwki, dove ho trovato il P. Guardiano di Cracovia [P. Czeslaw Kellar], ma sto ancora cercando inutilmente P. Mariano.

Penso di ripartire domenica sera [9 VIII], perché ci sono delle buone coincidenze di treni e alle sette sarò già a Varsavia.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M.

---

LETTERA 682

A P. Anselmo Kubit, Cracovia G.M.G.Fr.

Zakopane 5 VIII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale!

Ho preso alloggio<sup>1</sup> a Lukaszòwski vicino a P. Czeslaw e andiamo a passeggio insieme.

Un ingegnere<sup>2</sup>, l'ideatore della funivia, ci ha accompagnati personalmente e ci ha spiegato i particolari [dell'opera]. Era evidente che stava aspettando gli ospiti del Maly Dziennik.

Data la mia qualifica di giornalista, sono stato esentato anche dalla tassa climatica.

Non sono riuscito ad incontrarmi con P. Mariano; non conoscevo il suo indirizzo.

Oggi sono venuti a salutarci, in visita di congedo, due Cappuccini: P. Czeslaw e un suo confratello.

Il Decano [Don Giovanni Tobolak] mi ha chiesto di parlare alla gente in chiesa sulle missioni. Lo farò domenica.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano

-----

(1) Con ogni probabilità P. Massimiliano giunse a Zakopane il 2 VIII 1936 - d. SK 680; 681.]  
(2) Ing. Plate. La costruzione della funivia Kuinice-Kasprowy Wierch,, iniziata nell'autunno del 1935, fu uno dei maggiori investimenti del genere su scala mondiale. L'apertura della funivia, agli inizi dell'inverno del 1936, suscitò una vivace e ostile campagna di stampa. Il MD diede il suo appoggio all'investimento, come dimostrano gli articoli pubblicati in occasione della benedizione e inaugurazione della funivia, avvenuta la domenica 22 XI 1936.

---

LETTERA 683

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Maria! Niepokalanów 26 VIII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale,

Si sono accumulate diverse questioni che intendo sottoporre a lei, Rev.mo P. Provinciale, pregandola di volerle gentilmente sbrigare.

1) Accludo l'indirizzo della procura dei Francescani Osservanti di Shanghai per chiedere loro di ospitare (ma fors'anche di andare a riceverli al porto) i nostri missionari<sup>1</sup> che, secondo l'orario di viaggio, giungeranno a Shanghai il 6 ottobre prossimo con la nave «Sphinx». L'indirizzo è il seguente: Franciscan Procuration, 141 Avenue Dubail, Shanghai. L'indirizzo telegrafico è: Framinor Concession Shanghai.

I nostri missionari saranno ben felici se ci sarà qualcuno ad attenderli al porto.

2) La pregherei di essere tanto gentile da farci avere il divieto di accettare da estranei libri da stampare; poiché talvolta è difficile rifiutarsi di farlo, mentre con in mano una proibizione sua, Rev.mo P. Provinciale, sarà tutto semplificato.

3) Non so di chi sia competenza dispensare dalla quota di mantenimento di un seminarista che si trova in difficoltà finanziarie. Chiedo un chiarimento e una decisione. È una richiesta di P. Urbano<sup>2</sup>.

4) Accludo due domande di ammissione, sulle quali non voglio pronunciarmi da solo. La prima è di un certo Pietro Trukan, di anni 27, senza alcuna professione e istruzione, mentre la seconda è di un cappellano di Przemyśl e riguarda l'accettazione di un soldato che è stato battezzato recentemente<sup>3</sup>.

5) Le trasmetto, inoltre, la domanda per la dispensa dai voti semplici di Sigismondo Wiszowaty (l'ex-Fr. Saturnino) che ha lasciato il nostro convento in maggio. È una pratica trovata frugando in mezzo alle cose vecchie.

Il Guardiano P. Remigio parte questa sera alla volta di Halicz; ieri lo abbiamo salutato in modo solenne<sup>4</sup>.

La macchina nuova è quasi pronta<sup>5</sup>.

Stiamo edificando il refettorio<sup>6</sup> in tutta fretta, per poterci entrare per la vigilia di Natale.

Chiedendo la serafica benedizione, rimango nel Padre s. Francesco indegno confratello

Massimiliano. M. Kolbe

PS - Fr. Luciano mi ha chiesto il trasferimento in un altro convento. Ho cercato invano di persuaderlo. Dai Fratelli ho sentito che qui egli non è desiderato in nessuna sezione. È assai probabile, quindi, che non sia di «sollievo» neppure in Provincia. Ad ogni modo gli ho detto che la cosa non è di mia competenza, bensì della Curia Provinciale, perciò è necessario rivolgersi ad essa.

-----

(1) P. Samuele Rosenbaiger e Fr. Alfonso Stepniewski, che partirono il 23 VIII 1936 dalla Polonia verso la missione giapponese. - (2) Rettore del seminario minore di Niepokalanów. - (3) Mancano altri particolari; inoltre non sono annotati nel registro degli abitanti di Niepokalanów. È probabile, quindi, che i due richiedenti non siano stati accettati. - (4) Cf. SK 680. - (5) La seconda macchina rotativa per il MD, acquistata a Wurzburg, fu benedetta il 10 X 1936 dal Cardinale Kakowski. - (6) Nel vecchio refettorio ormai i Fratelli non ci stavano più, nonostante fossero divisi in tre gruppi. Al di sopra del nuovo refettorio fu costruita un'ampia cappella interna per i Fratelli.

---

LETTERA 684

A Clara Jzaki, Nagasaki

Niepokalanów 12 IX 1936

Signora Clararizaki!

La ringrazio per la lettera che mi ha inviato.

Per volontà dell'Immacolata ho lasciato il Giappone e sono tornato in Polonia. Anzi, ho già fissato la mia residenza. L'Immacolata dirige bene ogni cosa.

Non potrò mai dimenticare il Giappone; anzi prego sempre per esso. Lavorerò con ogni sforzo per la salvezza delle anime giapponesi.

I giapponesi sono un popolo che cerca veramente la religione autentica, perciò otterranno molte grazie dal Signore Iddio.

Al mio posto è partito per Nagasaki, per Mugenzai no Sono, P. Samuele: è un sacerdote davvero zelante. Se avrete bisogno di qualcosa, rivolgetevi a lui senza alcun timore.

Arrivederci!

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

Traduzione dal giapponese.

\_\_\_\_\_

LETTERA 685

A Giovanna e Romano Kowalski, Paprotnia<sup>1</sup>

Maria - Niepokalanów 13 X 1936

Egregi Signori,

Ringrazio cordialmente per il ricordo e per gli auguri inviatimi nel giorno del mio onomastico.

L'Immacolata vi benedica e continui a circondarvi con la sua affettuosissima protezione.

P. Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----

(1) Paprotnia è il villaggio in cui è situato il convento di Niepokalanów. - Le famiglie Kowalski e Jaroszewski avevano ospitato e aiutato i primi religiosi di Niepokalanów nei mesi di ottobre e novembre 1927 - cf. SK 174, nota 2; 177.

\_\_\_\_\_

LETTERA 686

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki

Niepokalanów 21 X 1936 1

PS - In questo momento non ho tempo per aggiungere qualcosa, ma forse fra non molto manderò qualche altra parola. L'Immacolata ricompensi generosamente tutti voi per i cordiali auguri.

Fr. Massimiliano M.

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Luca Kuzba, cui P. Massimiliano, aggiunse il presente scritto.

\_\_\_\_\_

LETTERA 687

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 11 XI 1936

Caro figliolo!

È da un bel po' di tempo che non rispondo alle tue lettere, perché mi è stato abbastanza difficile trovare un momento di tempo libero, ma oggi mi sono dispensato dalla cena e dalla meditazione e mi son messo a tavolino per mandarti finalmente alcune righe.

Nella lettera del 18 IX mi scrivi che i giapponesi son rimasti dispiaciuti nel sapere che «P. Korube»<sup>1</sup> non sarebbe tornato. Rassicurali, caro Padre, che è stata l'Immacolata stessa a disporre le cose in questo modo, poiché io non volevo affatto partire da Mugenzai no Sono, anzi desideravo lasciare lì le mie ossa a fondamento della missione, ma ho già spiegato che non si è realizzata la mia volontà, ma quella dell'Immacolata, la quale ha voluto la mia partenza dal Giappone e la mia permanenza in Polonia. Fin dal primo momento, infatti, ancora prima del Capitolo, avevo manifestato al Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] la mia disponibilità a ritornare a Mugenzai no Sono, tuttavia l'Immacolata aveva programmi diversi. Ancora non li comprendo completamente, ma un po' alla volta, secondo quanto mi è necessario per agire. Per ora, ad esempio, so che dal prossimo capodanno inizierà la pubblicazione del «Cavaliere» in lingua latina per il clero di tutto il mondo<sup>2</sup>. Sto attuando pure una riorganizzazione di Niepokalanòw, affinché lo scopo di essa non sia l'attività editoriale, ma la M.I., mentre la stampa deve essere solo uno dei suoi mezzi<sup>3</sup>. E così via.

Sicuramente ormai il vostro problema è già regolarizzato<sup>4</sup>.

P. Romualdo e P. Teodoro non sono ancora qui, mentre è già arrivato P. Pietro.

Non so se ho già ringraziato per gli auguri. Ti prego di dire ai giovani dagli occhi a mandorla che mi hanno procurato tanto piacere con le loro firme, ho gioito profondamente<sup>5</sup>.

Caro figliolo, amiamo l'Immacolata ogni giorno di più, sempre di più. Su questo punto non c'è e non ci può essere alcun limite, mentre Ella purificherà sempre più i nostri cuori dal naturalismo e ci trasformerà in Se stessa. La devozione all'Immacolata è un segreto che molti ancora non conoscono, o piuttosto lo conoscono e lo praticano solo superficialmente, mentre, per volontà di Dio, è la sostanza di tutta la santità.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il cognome di P. Massimiliano trasformato «alla giapponese». - (2) Cf. SK 604, nota 2. -  
(3) Cf. SK 679, nota 2. - (4) Non è facile individuare il problema cui accenna P. Massimiliano;  
probabilmente si tratta dell'assestamento interno della comunità di Mugenzai no sono, in  
seguito alla partenza di P. Massimiliano e di P. Cornelio Czupryk - (5) L'espressione «ho gioito  
profondamente» è tradotta dalla lingua giapponese.

---

LETTERA 688

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 11 XI 1936

Caro Padre Guardiano!

Mi scusi se ho tardato tanto a rispondere.

Ringraziamo l'Immacolata, poiché il vostro viaggio è, riuscito così felicemente<sup>1</sup>.

Ricordo ancora con tanto piacere l'attività missionaria: anzi io desideravo lasciare lì le mie ossa  
a fondamento e stabilità della missione, ma la volontà dell'Immacolata è al di sopra di tutto,  
anche al di sopra dell'attività missionaria.

Ci rallegriamo tutti per la conversazione con Lo-Pa-Hong a Shanghai. Chi dei Padri giovani si  
potrebbe mandare in quel luogo? Che ne pensa lei, Padre? P. Pacifico sarebbe adatto? Per il  
momento conosco pochi Padri disposti a tutto per l'Immacolata.

All'epilessia i medici non hanno ancora trovato un rimedio efficace, ma pare che il diventare più  
grassi produca un certo giovamento. Sarebbe conveniente parlare con il medico Fukahori,  
poiché questo è già il terzo caso, dopo Fr. Celestino e Fr. Romualdo. Quale potrebbe esserne la  
causa? Che ci sia una forma di contagio? C'era stato tra di noi per qualche tempo un ragazzo di  
nome Tajiri che - lo seppi più tardi - aveva avuto attacchi epilettici. Non potrebbero aver avuto  
qualche influenza anche le sue visite?

Quanto a mandare un cuoco, un sarto e un falegname esperto «di braccia e di mente», tenterò  
il possibile, anche se fino ad ora si è rivolto troppo poca attenzione ad una formazione  
specializzata, o piuttosto il sovraccarico di lavoro e la mancanza di braccia hanno provocato un  
continuo trasferimento di energie. Attualmente accettiamo molti aspiranti (fino a un centinaio)  
e confido che l'Immacolata ci permetterà di raggiungere un certo equilibrio.

Fr. Lodovico<sup>2</sup> ha, a quanto pare, delle lacune perfino nella formazione intellettuale, poiché  
aveva maggiori difficoltà degli altri: una istruzione supplementare, quindi, non gli farebbe  
male.

Ci stiamo già preoccupando per ottenere l'autorizzazione ad esportare 2.000 [yen] e inoltre il  
permesso di mandare il denaro per il ritorno di P. Alessio «via Siberia» (così mi scrive il  
Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit], in una lettera che ho ricevuto proprio oggi).

L'Immacolata conduce sempre più avanti la sua opera con mano forte e amorosa, purché noi ci lasciamo guidare da Lei.

Chiedo una preghiera, affinché io non riesca ad ostacolare l'Immacolata.

Fr. Massimiliano M.

Quando si presenterà l'occasione porga al Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] i miei rispettosi ossequi.

-----  
(1) P. Samuele Rosenbaiger, nuovo superiore della comunità di Mugenzai no Sono era giunto a Nagasaki il giorno 11 X 1936 con Fr. Alfonso Stępniewski. - (2) Fr. Lodovico Kim, coreano.

---

LETTERA 689

A Fr. Cassiano Tetich, Nagasaki

Maria - Niepokalanów 11 XI 1936

Caro figliolo!

Alcune parole in risposta alla tua lettera del 24 IX.

1 - Stai sempre sereno e tranquillo, perché l'Immacolata è contenta di te.

2 - Finché non avrai riacquisito completamente la salute sotto ogni aspetto, puoi tranquillamente praticare quelle «personali comodità». Per ora non sei in piena salute e non lo sarai presto. È una cosa che si protrarrà per lunghi anni.

3 - Il fatto che un altro possa dirigere meglio, non è una ragione per chiedere le dimissioni dalla direzione. La cosa migliore è rimettersi alla Volontà dell'Immacolata senza alcuna restrizione. Ella stessa ti trasferisca dove vuole. Se qualcosa nuocesse alla salute, si può manifestarlo apertamente e rimettersi alla volontà dei superiori.

4 - Caro figliolo, puoi scrivermi tutto quello che vuoi, sempre e con tutta franchezza, senza preoccuparti del fatto che io sia molto occupato. Sèntiti pienamente libero sotto questo aspetto.

Per questa volta termino, perché sono già le dieci di sera. E prega qualche volta per me, affinché io non ponga ostacoli ai piani dell'Immacolata.

Fr. Massimiliano

---

LETTERA 690

A P. Timoteo Brauchle, Roma

Niepokalanòw 16 XI 1936

Reverendissimo Padre Socio Generale,

Scusi tanto che non ho risposto subito alla Sua del 20 X, ma spero che adesso, fatta un po' di riorganizzazione, avrò più di tempo.

Spero che le fotografie già sono arrivate. Anche album per Reverendissimo P. Generale [P. Beda Hess] e per lei già sarà a Roma.

Io volevo andare a Roma per il Congresso Missionario<sup>1</sup>, ma le occupazioni e la sanità non mi hanno permesso. Mi scrive P. Capponi di venire in Italia per combinare la questione dell'«Immaculatum» italiano<sup>2</sup>; può dunque essere che cercherò di trovare il momento per recarmi in Italia.

Finora non abbiamo ancora un Centro M.I.<sup>1</sup> mondiale che abbia la possibilità di agire più intensamente. La Sede Primaria come tale, secondo il diritto canonico, non ha la giurisdizione. Poi i chierici con tutta la loro buona volontà non hanno tempo di occuparsene molto. Così stando le cose, ho pensato che, sviluppandosi sempre più l'azione della Sede Primaria come tale secondo le richieste del diritto, bisogna pensare ad una Sede Centrale che abbia i mezzi di occuparsene intensivamente con lo sviluppo della M.I. in tutto il mondo. Per adesso almeno, facendo la riorganizzazione della Niepokalanòw, ho incluso anche questo affare, e così al principio dell'anno venturo cominciamo «Il Cavaliere» nella lingua latina per il clero e i seminaristi di tutto il mondo<sup>3</sup>. Per mezzo poi di essi discenderà la causa della M.I. al popolo. Sarà bene così?

Ancora una volta chiedo la scusa per il mio ritardo e raccomando noi tutti alle Sue orazioni.

Nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Il congresso della stampa missionaria fu celebrato in occasione dell'Esposizione Mondiale della Stampa in Vaticano. - (2) Il Centro Nazionale M.I. per l'Italia fu istituito a Camposampiero presso Padova nel febbraio 1939 e doveva essere l'inizio per una Niepokalanòw italiana - cf. SK 849; 861. Nel 1951 il Centro Nazionale fu trasferito a Roma - cf. SK 354, nota 6. - (3) Cf. SK 604, nota 2.

---

LETTERA 691

A P. Gerardo Domka, Wilno

Niepokalanòw 16 XI 1936

Molto Reverendo Padre Guardiano!

Molto volentieri do il mio consenso a tutto quello che il precedente P. Guardiano aveva autorizzato<sup>1</sup>. In linea generale. ho posto come principio che tutto rimanga. come è stato fino ad oggi, a meno che non venga fatto un cambiamento esplicito.

Il problema del «prestito di consolidamento» sta ormai per essere risolto. In questi giorni lei, M. Rev.do P. Guardiano, riceverà una risposta direttamente dal Ministero del Tesoro.

Tutti noi ci rallegriamo per il ricupero del convento di Wilno. Gloria all'Immacolata.

La saluto cordialmente e mi raccomando alle sue preghiere.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) La comunità di Wilno dei Frati Minori Conventuali in quel periodo era impegnata in lavori di restauro della chiesa e si era accordata con P. Floriano Koziura, precedente superiore di Niepokalanòw, per ottenere un prestito finanziario.

---

LETTERA 692

A P. Anselmo Kubit, Cracovia 'J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 13 XII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale!

Per il momento rispondo brevemente; in seguito scriverò di più...

Quanto a Fr. Marciano - che di certo è già a Cracovia - non vedo la ragione di impedirgli di emettere la professione. Anche P. Floriano e P. Pio, sotto i quali ha lavorato, lo considerano meritevole della professione<sup>1</sup>.

Finalmente ieri abbiamo ottenuto al Ministero la promessa dell'autorizzazione ad inviare denaro in Giappone, ma soltanto 1.000 yen al mese e per un semestre. Accludo il resoconto finanziario dell'economato.

Il Cardinale Hlond mi ha messo sull'avviso nei confronti di Don N.N.: proprio per questo motivo ha voluto incontrarsi con. me. Il pericolo è grave, anche se la cosa è molto confidenziale<sup>2</sup>.

I conteggi delle nostre spese per il Maly Dziennik saranno completati in giornata. In seguito le manderò i risultati. A motivo degli annunci e dei calcoli precedenti che indicavano il listino dei prezzi<sup>3</sup>, per il momento non sono stati fatti cambiamenti.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Abbiamo ricevuto [il testo di] Wiadomosci z Prowincji<sup>4</sup> inviato nelle due lettere. Faremo il possibile per stamparlo in tempo.

Da noi, grazie all'Immacolata, va tutto bene, nonostante i «latrati» e le minacce da parte dei socialisti e dei comunisti<sup>5</sup>.

-----

(1) Fr. Marciano Sliwka emise la professione solenne dopo il 15 XII 1936 e l'11 II 1937 fu ordinato sacerdote. - (2) «Il 30 novembre il P. Guardiano fu invitato, per telefono, a recarsi a Poznan da Sua Eminenza il Cardinale Primate. Il Card. Primate lo ha accolto con molta cordialità e gli ha dato alcune indicazioni concrete riguardanti la pubblicazione del MD» - Wiad. z Prow. 6 (1936) 94; si veda pure SK 698. Il nome del sacerdote è stato ommesso per motivi di discrezione. - (3) Per la pubblicità nel MD. - (4) Cf: SK 314, nota 3. - (5) Dalla metà circa di novembre la stampa di sinistra iniziò una campagna contro Niepokalanów.

---

LETTERA 693

A P.- Anselmo Kubit, Cracovia

Niepokalanów 18 XII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale.

Mando il resoconto finanziario del Maly Dziennik<sup>1</sup> che reca la data del 5 XII. Le nostre spese del mese [scorso] ammontano a 96.666 zl. Gli introiti degli ultimi tre

278

mesi del quotidiano, invece, sono i seguenti: settembre 98.778 zl. e 26 gr., ottobre 119.282 zl. e 17 gr., novembre 100.502 zl. e 58 gr.

Attualmente il «guadagno» netto dei lettori (dopo l'eliminazione di coloro che hanno disdetto l'abbonamento e di coloro che non pagavano) è in media di 100 nuovi lettori al giorno.

In considerazione di ciò, è il caso di scendere fino a 8 pagine<sup>2</sup>?

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il resoconto dettagliato delle spese di produzione del MD per le forniture necessarie era allegato alla lettera. - (2) Fino ad allora, le pagine dell'edizione domenicale del MD erano 16, al lunedì 8, negli altri giorni 10.

---

LETTERA 694

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 18 XII 1936

Caro Padre,

Ho atteso fino ad oggi a scrivere, perché la pratica dell'autorizzazione per l'invio del denaro non era ancora chiarita; era difficile, perciò, definire i limiti di possibilità di azione per Mugenzai no Sono. Ora, grazie all'Immacolata, abbiamo ottenuto dal Ministero la promessa dell'autorizzazione alla spedizione mensile, che però è limitata a 1.000 yen mensili per un semestre. La precedente autorizzazione semestrale per la spedizione di 1.500 yen ogni mese si è ormai esaurita. Alla nostra richiesta di poter inviare 2.000 [yen] le autorità dirette avevano negato il permesso per qualsiasi somma ed avevano autorizzato unicamente la spedizione di 600 yen per rendere possibile il ritorno di P. Alessio<sup>1</sup>. Questo denaro è in viaggio già da qualche settimana. La promessa di cui parlavo all'inizio è il frutto di un nostro passo presso lo stesso Ministero.

Tuttavia, per venirvi subito incontro, abbiamo inviato nei giorni 17 e 18 dicembre il denaro depositato sul conto corrente del Rycerz in Francia, Cecoslovacchia, Danimarca e Belgio, complessivamente 2.439 zl. e 48 gr. In seguito accresceremo il nostro impegno per intensificare l'attività del Rycerz nelle nazioni straniere, in modo da rendere possibile l'invio degli aiuti da lì.

Già mentre stavo in Giappone riflettevo a lungo sul modo di predisporre le cose in modo adeguato, nell'eventualità di un'interruzione dei rapporti con le altre nazioni. È mia convinzione che in questi nostri tempi sia necessario prendere in considerazione, e molto seriamente, la possibilità di una simile evenienza. In tal caso, rimarrebbe soltanto l'autosufficienza all'interno del Giappone. Pensavo allora di fare il possibile per accattivarmi la simpatia dei benefattori del luogo, mettendoli al corrente della nostra attività. Pensavo pure di lavorare più intensivamente il pezzo di terreno già pronto ad essere coltivato, e inoltre di accettare eventuali richieste di lavoro per terzi nella nostra tipografia e legatoria e di accogliere ragazzi per insegnare loro il mestiere di tipografo. Penso che, considerando la tipografia come scuola grafica e fonte di entrate per il mantenimento del seminario minore, le autorità statali non dovrebbero esigere il pagamento delle tasse.

Ad ogni buon conto, l'Immacolata stessa provvederà nel migliore dei modi, Se Ella vuole l'esistenza e lo sviluppo della Sua Niepokalanòw giapponese, allora nessuna difficoltà e tanto meno la nostra incapacità saranno in grado di abbatterla. Ma se Ella non lo vuole, allora neanche noi dobbiamo volerlo.

Vorrei aggiungere ancora che faremo il possibile per trovare qualche aiuto anche in America.

Quanto alla venuta [in Giappone] di altri Fratelli, ho sospeso temporaneamente il programma di partenze per gli stessi motivi rilevati nella mancanza di chiarezza per la spedizione del denaro. Ma se lei, Padre, nonostante ciò che è stato chiarito più sopra, ritiene conveniente aumentare fin da ora il numero degli abitanti della Niepokalanòw giapponese, in questo i

volontari non mancano e lei, Padre, stia pur tranquillo che mi impegnerò, nei limiti delle mie possibilità, a mandare i più idonei. La pregherei, quindi, di una risposta. Quanto, poi, ai Padri, spero proprio che l'Immacolata ne attiri più di uno.

Manderò, per conoscenza, una copia di questa lettera al Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit], poiché egli è particolarmente interessato alla vostra sorte e mi ha raccomandato di metterlo al corrente di ciò che vi avrei consigliato a proposito della autosufficienza.

Noi tutti di Niepokalanów e senza dubbio l'intera Provincia ed ognuno singolarmente vi auguriamo liete e seterie feste sotto il manto dell'Immacolata, accanto al presepio del bambino Gesù.

Commilite nell'Immacolata, e confratello nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Mando l'autorizzazione anche per P. Mieczyslew. Sarebbe bene che il numero dei Fratelli giapponesi aumentasse, poiché gli europei; quando hanno formato religiosamente e professionalmente i Fratelli autoctoni, hanno quasi adempiuto il loro compito, dato che è difficile contare su una lunga e feconda attività in clima straniero, come dimostrano le statistiche.

-----  
(1) Cf. SK 665, nota 5.

---

LETTERA 695

A P. Anselmo Kubit, Cracovia I.J.Chr. - Maria!

Niepokalanów 21 XII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale,

accludo la copia di una lettera scritta a Nagasaki<sup>1</sup> sul problema dell'autosufficienza e la lista delle somme di denaro, tratte dai conti correnti esteri, inviate in Giappone. In America non abbiamo ancora un conto corrente. Accludo pure una lettera del Padre Socio Generale in cui mi consiglia - è sottolineato in rosso - di recarmi a Roma<sup>2</sup>. Che debbo fare?

Il medico ha ordinato a P. Mariano di interrompere il lavoro almeno per 10 giorni e di riposarsi; e così si è recato dalle Suore dell'Immacolata a Zaleszczyki. Sentiva un dolore alla vita che si faceva sempre più acuto.

Allego inoltre per conoscenza una lettera della «Associazione Cattolica Maschile» di Siedlce.

Don Zielinski mi ha mandato un progetto: glielo accludo<sup>3</sup>.

Le entrate dagli USA dal 1 XI all'11 XII ammontano a 900 zł. e 50 gr.

Il direttore di «Ruch»<sup>4</sup> è sempre più convinto che sia necessaria una rivista cattolica per la gioventù.

Oggi ho ricevuto l'annuncio della morte dell'Arcivescovo Bondini, nostro rettore a Roma<sup>5</sup>.

A nome di tutta la comunità porgo cordiali auguri di buon Natale; auguro altresì la benedizione del Bambino Gesù a fianco dell'Immacolata. -

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - A proposito di Fr. Simeone, P. Floriano afferma che non è tanto cattivo, ma gli piace troppo discutere, sentenziare e criticare.

-----  
(1) SK 694. - (2) P. Timoteo Brauchle invitava P. Massimiliano a Roma allo scopo di esaminare insieme i problemi connessi con la pubblicazione de Il Cavaliere dell'Immacolata. - (3) Mancano ulteriori particolari. - (4) Cf. SK 131, nota 2. - (5) Mons. Luigi Bondini, morto il 18 XII 1936, era stato rettore del collegio serafico internazionale di Roma dei Frati Minori Conventuali, negli anni 1913-16. Mons. Bondini fu direttore spirituale di P. Massimiliano anche dopo gli studi romani. Della corrispondenza tra i due rimangono solo alcune lettere di Mons. Bondini, che P. Massimiliano conservò con molta cura e venerazione, utilizzandole come spunti di riflessione durante gli esercizi spirituali annuali, come dimostra SK 978; 980; 982-6.

---

LETTERA 696

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Niepokalanów 21 XII 1936

Carissima mamma!

Non ho potuto rispondere prima alla tua lettera, perché ho parecchio lavoro tra le mani. Perfino il P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] ha dovuto attendere un pochino.

Quanto a Franco, in questo momento so che - a quanto si dice - egli è impiegato al municipio della città di Grodno e che abita con un'altra donna, la qual cosa ovviamente non gli permette di contrarre il matrimonio nella Chiesa Cattolica. Mi è difficile giudicare se il denaro che egli potrà ricevere servirà per uno scopo cattivo oppure no. In ogni caso la legge esigerà che anch'egli riceva la sua parte dell'eredità del nonno. E se in seguito si venisse a sapere che egli è vivo, anche allora quella parte spetterebbe a lui. L'Immacolata lo mantenga sotto la sua protezione. Povero infelice! Scrivendo al municipio non sarà difficile trovarlo. Qualora fossi io a scrivere, in tal caso egli sarebbe pronto ad eclissarsi nuovamente in qualche altra parte, perché ha paura che io tenti di ricongiungerlo alla prima moglie.

Ho dato il pacchetto a Fr. Camillo. Lo ha gradito molto e ringrazia.

L'anniversario della morte di P. Alfonso<sup>1</sup> è stato celebrato in modo conveniente. Anche nella rivista interna Z zycia Niepokalanowa<sup>2</sup> è stato scritto abbastanza su di lui. Io poi ho celebrato due ss. Messe: una a nome della comunità e l'altra a nome tuo, mamma.

Ora voglio mandarti anch'io i miei cordiali auguri, ossia di ottenere la benedizione del Bambino Gesù e la protezione dell'Immacolata, sia durante il pellegrinaggio terreno come pure dopo la morte, poiché anche nell'aldilà noi vogliamo stare sotto il manto dell'Immacolata, come lo siamo su questa terra.

Fr. Camillo funge da mio segretario generale e ha sotto di sé alcuni Fratelli che lo aiutano. Egli mi è di valido sostegno, ha riguardo della mia salute e mi evita gli strapazzi.

Gloria all'Immacolata per tutto.

Cordiali auguri anche a tutte le Madri e Sorelle con la richiesta di una preghiera.

Il figlio sempre riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

I libri sono arrivati e sono veramente utili: Dio ti ricompensi.

-----  
(1) P. Alfonso Kolbe era morto il 3 XII 1930 - cf. SK 299, nota 1. (2) Dalla vita di Niepokalanów - cf. SK 420, nota 5.

---

LETTERA 697

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 23 XII 1936

Caro figliolo!

Sicuramente le autorizzazioni concernenti lo scapolare carmelitano e la medaglia miracolosa sono già arrivate, perché le avevo accluse alla lettera indirizzata al P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger]<sup>1</sup>. Ho già risposto ampiamente anche a proposito dei grattacapi avuti per la pratica della spedizione del denaro. Ma l'Immacolata sa tutto, perciò non esistono grattacapi. Ella stessa dirigerà ogni cosa per il meglio e in modo tale che ne risulterà un maggior bene per noi e per gli altri.

Chiedo una preghiera; affinché io non frapponga ostacoli all'azione dell'Immacolata.

Fr. Massimiliano

Cordiali saluti ai Fratelli giapponesi. Hanno emesso la professione? Cordiali saluti, anche ai cari seminaristi.

-----  
(1) SK 694.

---

LETTERA 698

A P. Anselmo Kubit, Cracovia G.M.G.Fr.

Niepokalanòw 29 XII 1936

Reverendissimo Padre Provinciale,

Ho ricevuto oggi la sua lettera e rispondo subito.

Innanzitutto le chiedo scusa per il ritardo nella spedizione. Nel reparto «spedizioni» dicono che Wiadomosci z Prowincji è stato spedito a tutti m data 23 u.s., e che le 17 copie richieste dalla Curia Provinciale sono state spedite il giorno 28.

Quanto all'annuario, la colpa è veramente mia, poiché mi ero letteralmente scordato che a lei, P. Provinciale, stava a cuore che esso arrivasse a destinazione prima delle feste. In realtà, era capitato che erano stati tralasciati i Fratelli e i seminaristi giapponesi, perciò avevo ordinato di ritardare la spedizione, pur di non mandarlo incompleto. Solo oggi, in seguito alla sua lettera, ho dato un'occhiata alle lettere precedenti e mi sono accorto di aver sbagliato.

Mi voglia, perciò, scusare tanto di tutto.

Tutto questo è dipeso, probabilmente, dal fatto che altri problemi hanno assorbito eccessivamente la mia testa. Innanzitutto la questione, ormai di pubblico dominio, della scuola di Leopoli<sup>1</sup> e il processo che si vuole intentare laggiù. Ho mandato appositamente a Leopoli P. Pietro per esaminare sul posto fino a che punto le denunce del redattore locale concordano con la realtà dei fatti e poi pubblicheremo sul Maly Dziennik i risultati di questa inchiesta.

Dopo gli avvertimenti del Card. Hlond e dopo aver accertato che Don N.N. non va per il sottile nella scelta dei mezzi e mira decisamente a distruggere il Maly Dziennik, guardo con maggior attenzione verso Varsavia, per prevenire in tempo gli intrighi che si stanno tramando. Ieri sono stato pure dal Cardinal Kakowski e in Curia per sventare un attacco diretto alle basi stesse dell'attività di Niepokalanòw. In una parola, era stata messa in dubbio la legittimità dell'azione della M.I. ed era stato affermato che a Varsavia vengono distribuite illegalmente numerose autorizzazioni; il che è privo di fondamento. Don N.N. ci manda pure dei redattori, i quali ovviamente, in seguito ad una simile presentazione, se ne vanno con un nulla di fatto. Anche per questo motivo oggi licenzierò N.N., poiché è stato accertato che egli pure era un seguigio di Don N.N.

286

Proprio lo stesso Don N.N. tempo fa ebbe il coraggio di affermare in nostra presenza che noi non immaginiamo neppure quali siano le persone di fiducia che egli ha in mezzo a noi. So che in seguito a questo licenziamento a Varsavia scoppierà un finimondo, ma già ieri mi sono preoccupato di predisporre il Card. Kakowski a favore del MD. Ancora un mese fa, allorché P.

Mariano accennò alla possibilità del licenziamento di N.N., Sua Eminenza aveva espresso assai vivacemente la sua disapprovazione, perciò anche ora rimarrà spiacevolmente sorpreso.

È vero che queste non sono cose poi eccessivamente rilevanti in confronto al mormorio della tempesta che si sta avvicinando da parte dell'ateismo comunista e mi rimprovero di aver dedicato ancora troppo poco tempo a questi mormorii, ma se i documenti, ai quali ho accennato, riguardanti Don N. N. sono certi, allora anche queste faccende sono strettamente collegate con la tempesta che si sta addensando<sup>2</sup>.

Ad ogni modo l'Immacolata sa tutto e dirige ogni cosa, a condizione che noi ci lasciamo guidare perfettamente da Lei; quando penso a questo, rimango sereno sui risultati della nostra battaglia.

Ormai, grazie all'Immacolata, siamo riusciti ad allontanare dal convento quasi tutti gli operai laici, anzi in questi giorni, invece di chiamare un redattore da Varsavia durante le vacanze di un nostro redattore laico, i nostri Fratelli (per esperimento) se la stanno cavando bene da soli.

Quanto al pagamento dell'annuario, considerato il ritardo e le correzioni, forse dovremo pagare noi un supplemento. Per Wiadoinòsci, invece, non ci sono da parte nostra motivi per cambiare gli accordi degli anni precedenti.

Se questa è la Volontà dell'Immacolata, mi recherò in Italia durante questo inverno<sup>3</sup>. Se si riuscirà a far qualcosa di più, anche minima, per l'Immacolata, allora non mi dispiace né per la salute e neppure per la vita. Del resto, nonostante io sia sempre malaticcio, non sarà poi tanto facile mettermi in una bara. Inoltre ho un passaporto valido per varcare molte volte la frontiera, perciò neppure sotto questo aspetto ci sarà grande difficoltà.

Chiedo nuovamente scusa per l'incresciosa confusione verificatasi nella spedizione.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Buon Anno!

-----  
(1) Il corrispondente del MD da Leopoli, Casimiro Draniewicz, denunciò in un articolo apparso sul quotidiano di Niepokalanów, le scorrettezze verificatesi durante le visite sanitarie di una commissione medica ministeriale in un, ginnasio misto di quella città. La direzione del ginnasio sorse denuncia contro l'autore dell'articolo infamatorio. L'interessamento personale del rappresentante legale del MD, Fr. Lorenzo Podwapinski, non riuscì a risolvere la controversia e la cosa finì in tribunale. - (2) Cf. SK 692, note 2, 4. Per discrezione sono stati tralasciati i nomi delle persone in questione. - (3) Cf SK 695, nota 2.

---

LETTERA 699

A Fr. Enrico Borodziej, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 29 XII 1936

Caro figliolo,

Per i problemi della tua coscienza, attieniti serenamente a tutto quello che ti avevo raccomandato. Non devi pensare più a ciò che è stato, alla validità delle confessioni precedenti e sta tranquillo, perché l'Immacolata stessa ti guida e ti condurrà non alla perdizione, ma proprio alla salvezza dell'anima. Solo devi obbedire ciecamente ed essere convinto che l'Immacolata è contenta di te e lo è sempre. Io ti capisco bene e ti raccomando di stare sereno e di non angustiarti. E puoi essere tranquillo non solamente per il tempo in cui parlavo con te, ma puoi e devi esserlo anche per il futuro.

Preghiamo l'uno per l'altro. Tuo

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 700

Alla Comunità di Niepokalanów<sup>1</sup>

Maria - Sul treno Cracovia-Zebrzydowice 21 I 1937

Cari figlioli!

Grazie all'Immacolata son giunto a Cracovia sano e salvo. Ho celebrato la s. Messa davanti alla statua dell'Immacolata e ormai il treno mi sta portando a gran velocità verso le frontiere della patria.

Pregate affinché l'Immacolata stessa diriga liberamente secondo la sua volontà le sue Niepokalanów in tutte le nazioni. Ed anche perché gli attuali grattacapi tornino a maggior gloria dell'Immacolata.

Mi tratterò in Italia<sup>2</sup> tre settimane circa; così, infatti, ha deciso il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit], perciò anche l'Immacolata vuole che io non abbia eccessiva fretta. Nel viaggio di ritorno visiterò Padova; anche il Rev.mo P. Provinciale, infatti, mi ha raccomandato di farlo.

Commilite nell'Immacolata e confratello nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M.

A Cracovia e dal finestrino del treno si vede neve ovunque.

-----  
(1) Il destinatario è indicato da un'annotazione di P. Massimiliano all'inizio del foglio: «Per i Fratelli di Niepokalanów e di Varsavia». A Varsavia vi era una sede redazionale del MD. - (2) Cf. SK 695, nota 2.

---

LETTERA 701

Alla Comunità di Niepokalanow Maria!

Roma 24 I 1937

Cari figlioli!

L'Immacolata mi ha accompagnato felicemente fino alla Città Eterna e mi ha ordinato, per bocca del Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess], di prendere alloggio in Curia; perciò, la segreteria o altri inviino la corrispondenza secondo l'indirizzo dell'intestazione del foglio. (Della corrispondenza estera solo quella che è riserva fa a me espressamente).

Sono giunto sabato [23] mattina, giorno dedicato alla Madonna; e ho celebrato la s. Messa nella cappella della Curia. Subito dopo, durante una conversazione con il Rev.mo P; Generale, si è deciso di esaminare la possibilità di acquistare qui a Roma una tipografia per il Cavaliere italiano. Anche P. Capponi<sup>1</sup> si è rallegrato del mio arrivo in risposta alla sua lettera.

L'ex-Generale P. Tavani chiede ai Fratelli una preghiera per la buona morte. In effetti soffre di gravi crisi cardiache. Ormai non esce più nemmeno per celebrare la s. Messa; la celebra soltanto nel suo appartamento.

Il Rev.mo P. Generale è del parere che almeno per ora sia meglio dirigere il «Cavaliere» latino e la M.I.M. 2 dalla Niepokalanów polacca; dunque, si può liberamente mettere in moto la M.I.M.!

Preghiamo affinché l'Immacolata stessa diriga la causa delle sue riviste, il «Cavaliere», nelle varie lingue e delle sue Niepokalanów nelle varie nazioni. Preghiamo affinché non siamo di ostacolo a Lei; affinché Ella non tenga conto della nostra libera, ma debole volontà e ci costringa a compiere in tutto la sua Volontà.

Fr. Ambrogio<sup>3</sup> (Nestore) mi fa qui da segretario e mi aiuta con tanta premura. L'Immacolata lo ricompensi generosamente.

Ho fatto bene a non prendere la pelliccia di lana, ma a cambiarla a Varsavia con un cappotto più leggero, perché qui fa abbastanza caldo; tuttavia ho fatto male a non togliere dalla tasca della pelliccia un libretto latino, e a non aver preso le manichette leggere dal cassetto basso dove c'è la mia biancheria, perché le maniche della camicia si sporcano; inoltre ho fatto male a non procurarmi la tessera di giornalista. Ma forse tutte queste cose arriveranno qui una dopo l'altra volando con la posta...-Come sapete, infatti, il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] mi ha raccomandato di riposarmi qui per tre settimane; perciò le cose spedite subito arriveranno in tempo.

Aspetto pure il MD, dal numero del giorno della mia partenza fino ad oggi e anche in seguito, all'indirizzo ricordato sopra. Quanto è già stato indirizzato al collegio, andrò a prendermelo.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Importante. Le Messe fino al giorno 22 compreso le ho celebrate secondo l'intenzione del sacrista di Niepokalanów. Dal giorno 23 compreso: un'intenzione è propria, mentre le altre le ho celebrate secondo l'intenzione della Curia.

Prego di farmi sapere se avete ricevuto questa informazione e se è stata registrata.

Come procede la questione di Leopoli4?

-----  
(1) P. Gianfrancesco Capponi era redattore de Il Cavaliere dell'Immacolata - d. SK 354, nota 6.  
- (2) Cf. SK 611, nota 2. - (3) Erroneamente P. Massimiliano ha scritto «Fr. Gregorio»; nei primi anni di vita religiosa si chiamava Fr. Nestore. - (4) Cf. SK 698, nota 1.

---

LETTERA 702

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki

Maria - Roma 24 I 1937

Cari figlioli!

Per volontà dell'Immacolata son venuto a Roma. Ringrazio di vero cuore tutti i Fratelli per gli auguri di capodanno.

Ho visitato l'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica e sono alla ricerca di una macchina tipografica per il Cavaliere italiano.

Preghiamo con fervore l'Immacolata l'uno per l'altro.

Arrivederci!

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Attendo una risposta a proposito dell'invio dei missionari.

-----  
Traduzione dal giapponese, eccetto l'aggiunta scritta direttamente in polacco.

---

LETTERA 703

Alla Sede della M.I. di Assisi,

Roma 31 I -1937

Carissimi figlioli miei

Con grande piacere ho letto la vostra lettera, che fa vedere qual amore avete alla Madre nostra. ammosissima, l'Immacolata.

Per il giorno 11 di febbraio non potrò purtroppo venire da voi, perché l'Immacolata, per bocca del Rev.mo Padre Generale [P. Beda Hess], mi ha significato la Sua Volontà: che io in quel giorno dica qualche parola nell'Accademia che si terrà a Roma.

Verrò, dunque, carissimi miei, da voi dopo il giorno 11. Nell'Immacolata commiles

Fr. Massimiliano M. Kolbe O.M.C.

-----  
Testo originale in lingua italiana.

---

LETTERA 704

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Roma 31 I 1937

Reverendissimo Padre Provinciale!

L'Immacolata mi ha accompagnato felicemente fino alla Città Eterna e il Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess] mi ha ordinato di prendere alloggio in Curia.

Il giorno 11 II si concluderanno le tre settimane da quando son partito da Cracovia; di conseguenza per quel giorno avrei voluto essere di ritorno, ma il Rev.mo p. Generale mi ha raccomandato, di rimanere qui fino al giorno 11 febbraio, per dire alcune parole durante l'accademia in onore delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes<sup>1</sup>. E così arriverò un po' in ritardo, tanto più che durante il viaggio di ritorno dovrò visitare anche Assisi e Padova. Ad ogni modo, cercherò di affrettare la marcia;

A motivo della sua debolezza di cuore, avevo raccomandato a Fr. Camillo di non lasciarsi impressionare da nessuna cosa e di scrivermi in caso di difficoltà. Proprio oggi mi ha mandato una lettera in cui appare di nuovo che i nervi di P. Floriano non si sono ancora calmati e lo spingono a raccontare ai Fratelli cose che non li riguardano. Accludo la lettera, affinché lei, P. Provinciale; se ne renda conto. Ma l'Immacolata trasformerà ogni cosa in un bene maggiore, poiché, del resto, da nessuna parte vi è cattiva volontà.

Il Rev.mo P. Generale ha approvato il progetto, preparato ormai in una maniera più concreta, di fondazione della tipografia per il Cavaliere italiano. Attualmente si sta esaminando il problema della Sede Primaria della M.I. Oggi ho celebrato la s. Messa e poi ho tenuto una conferenza ai giovani della «Vigna»<sup>2</sup>. Giorni fa sono stato invitato a pranzo in collegio, dove ho

visitato la Sede Primaria e ho riferito al Rettore<sup>3</sup> ciò che lei, P. Provinciale, mi ha raccomandato di dirgli a proposito del problema del fumo.

Ho visitato anche l'Esposizione della Stampa.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano. M. Kolbe.

-----

(1) In data 15,16 II 1937 L'Osservatore Romano pubblicò una relazione dell'accademia del giorno 11 II, dal titolo: L'annuale tornata della Pia Unione «Milizia di Maria Immacolata». Ecco il brano riguardante l'intervento di P. Massimiliano: «[...] Particolare interesse e vitalità ha destato la presenza e la parola calda del Padre Massimiliano Kolbe, polacco, membro di quella schiera di fortunati che sulle rovine fumanti della guerra, alzarono dall'umiltà dei loro cuori devoti, l'invocazione penetrante di una vittoria mariana sul mondo. Occasione all'origine della pia istituzione - come, rileva il Padre Kolbe - furono le sfacciate ingiurie della massoneria e del socialismo del tempo; furono gli inneggi che [per] vilipendere la religione si tenevano in onore di Giordano Bruno; furono quelle ignominiose esposizioni di bandiere antireligiose settarie che spudoratamente venivano poste proprio dirimpetto agli edifici papali. Dalla reazione di devozione nacque, nell'umiltà dei mezzi, la reazione della stampa; e a Niepokalanów in pochi anni si sono avute 47 milioni di edizioni in riguardo, tra periodiche e non periodiche. Ancora poco - conclude l'oratore - di fronte alle pubblicazioni bolsceviche e di fronte al numero degli abitanti della terra; ma - continua - non crediamo lontano né puro sogno l'avvento grandioso in cui la statua di Maria Santissima sarà piazzata dagli invitti suoi Militi nel cuore stesso di Mosca. Alla parola semplice e attraente del P. Massimiliano ha fatto seguito la conferenza del P. Girolamo Dal Gal. [...]». - (2) Cf. pure SK 992 I, alla data 31 I 1937. - (3) P. Alessandro Chrappa, della Provincia religiosa di Cecoslovacchia, rettore del collegio serafico internazionale di Roma negli anni 1936-48.

---

LETTERA 705

Alla Comunità di Niepokalanów Maria!

Roma 2 II 1937

Miei cari figlioli,

Oggi, festa della nostra carissima Mammina, voglio mandarvi nuovamente qualche riga.

Il Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess] mi ha raccomandato di rimanere per l'accademia del giorno 11 p.v., festa delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes e di dire alcune parole<sup>1</sup>. Per questo ritornerò un po' più tardi, anche se in quel giorno contavo di attraversare già la frontiera della patria.

Qui l'Immacolata sviluppa sempre più la sua opera.

In questi giorni il Rev.mo P. Generale ha firmato il progetto di fondazione della tipografia del Cavaliere italiano. Dico «ha firmato», perché anche il Rev.mo P. Generale vuole avere i progetti preparati sulla carta e in due esemplari, uno per sé e l'altro per la persona interessata. Inoltre, egli ha due ore fisse per gli appuntamenti e perfino per le telefonate. Si vede che non sono soltanto io ad essere tanto pignolo e ad esigere ogni cosa «sulla carta».

In questi giorni ho visitato la Sede Primaria della M.I. e si sta preparando per essa un progetto di riorganizzazione. Pregate affinché l'Immacolata stessa diriga ogni cosa, perché il futuro sviluppo della M.I. dipende in gran parte da una giusta soluzione di questo problema. Ma qui sono necessari profondi cambiamenti, perché la sistemazione attuale è inadeguata di fronte allo sviluppo odierno.

Cordiali auguri a tutti coloro che oggi (2 febbraio) hanno emesso la professione oppure hanno vestito l'abito religioso o hanno ricevuto il cappuccio.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

La M.I.M. [= Mondiale], mi spedisca in polacco «in tutta fretta», per fare in tempo, una breve relazione della Niepokalanów polacca e della M.I. nelle altre nazioni: un po' di cifre, ad esempio quanti membri della M.I. si sono iscritti da noi e nelle singole nazioni (in base alle notizie che abbiamo), qual è il numero attuale dei membri, le statistiche degli abitanti delle Niepokalanów polacca e giapponese, e così via. Quest'anno, infatti, ricorre il ventesimo anniversario della M.I. Fare questa relazione in più esemplari (dattiloscritti) e mandarne uno alla Sede Primaria di Roma e un altro al nostro seminario di Assisi (ne ho già parlato; la traduzione in latino è superflua): Collegio Missionario Teologico, Frati Minori Conventuali, Via del Seminario 7, Assisi, Italia.

È eretta canonicamente la M.I. in Lettonia?

Il prestito della «Croce Rossa»<sup>2</sup>, di cui Fr. Cipriano mi ha spedito il documento, non ha più alcuna validità.

Per l'Esposizione della Stampa è sufficiente mandare il MD alla Miscellanea<sup>3</sup> una volta al mese, non ogni giorno, anche perché non c'è nessuno che lo legge.

Il MD per P. Vincenzo non deve essere indirizzato alla «Curia», ma alla «Penitenzieria Apostolica», Piazza Scossa Cavalli 145.

Pare che in collegio non. arrivi W iadomosci z Prowincji; sarebbe opportuno mandarne una copia.

P. Gioacchino Bar comunica di aver celebrato la s. Messa per le missioni nei giorni: 29 novembre, 26 dicembre e 29 gennaio u.s.; chiede l'invio dei seguenti vocabolari: 1) polacco-tedesco e tedesco-polacco, 2) polacco-francese e francese-polacco. Mi ha dato per questo 10 zł., che qui non aveva potuto cambiare, perché sono in metallo:

-----

(1) Cf. SK 704, nota 1. - (2) Nell'originale le parole «Croce Rossa» sono scritte direttamente in italiano, perciò si tratta della «Croce Rossa Italiana». - (3) Miscellanea Francescana - rivista trimestrale che aveva iniziato le pubblicazioni nel 1886 a Foligno; più tardi divenne la rivista della Facoltà Teologica di s. Bonaventura con sede presso il Collegio Teologico Internazionale dei Frati Minori Conventuali in Roma.

-----

LETTERA 706

Alla Sede della M.I. di Assisi

Maria! Roma 10 II 1937

L'amore dell'Immacolata consiste non soltanto in un atto di consacrazione, anche con gran fervore recitato, ma nel soffrire molte privazioni e lavorare per Essa senza posa. Tutto però se, quando, come ed in quanto Essa stessa lo vuole.

Nell'Immacolata commilite ed in s. Padre Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

---

LETTERA 707

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanòw 20 II 1937

Reverendissimo P. Provinciale!

Oggi ho allontanato Fr. N.N. 1, professo semplice, in base al paragrafo 798 delle Costituzioni. Durante, le feste natalizie era partito senza permesso alla volta di casa sua. Al ritorno ha riconosciuto sinceramente [il proprio sbaglio], si è messo a piagnucolare e mi ha manifestato di avere difficoltà «quoad sextum». L'ho esortato a mantenere ciò che aveva promesso e, alla cessazione dell'impegno della professione (in maggio), di decidere liberamente del suo avvenire. Nel frattempo sono arrivate le lettere che accludo. Il loro contenuto rivela la presenza di «un grave scandalo esterno». E così, dopo aver considerato la possibilità che una simile partenza si ripeta di nuovo, ed anche «jl danno gravissimo incombente sulla comunità», soprattutto se la cosa andasse a finire sulle colonne dei quotidiani, come pure l'incertezza riguardo al momento in cui si sarebbe deciso ad andarsene - incertezza che avrebbe costituito un costante «perkulum in mora» - l'ho allontanato «con il consenso unanime dei miei consiglieri». In base al paragrafo 782, n. 4, gli ho notificato che era sciolto dai voti; poco dopo, però, mi è venuto n seguente dubbio: in questo caso, il paragrafo 789 tira dietro di sé la prescrizione del can. 647? La pregherei, perciò, di informarmi e, se è necessario, di completare le formalità.

Accludo un ritaglio di Bunt Mlodych<sup>2</sup>, che contiene una critica alla recensione del libro W alka o dusze<sup>3</sup>;

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il nome del religioso è stato omissso per motivi di discrezione. - (2) La rivolta dei giovani - rivista mensile, più tardi quindicinale, organo indipendente della classe intellettuale giovanile, pubblicata negli anni 1930-39. - (3) DON GIULIANO Mt.YNARCZYK, Walka o dusze ludikie (La lotta per le anime degli uomini), Niepokalanów 1936.

---

LETTERA 708

A p. Anselmo Kubit, Cracovia I.J.Chr: - Maria!

Niepokalanów. 24 II 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

In risposta alla lettera del 22 febbraio invio alcuni chiarimenti.

Io mi ero accorto che N.N. 1 era partito senza chiedere alcun permesso, e subito dopo il suo ritorno, in base al n. 807 delle Costituzioni, l'avevo trattato come un «fuggitivo» e secondo il n. &12 gli avevo ingiunto di rivolgersi a lei, P. Provinciale (Superiore maggiore) per le sanzioni giuridiche. Le avevo parlato, Rev.mo P. Provinciale, di questo problema durante la sosta nel mio viaggio verso Roma.

Quanto al controllo, all'inizio di questi avvenimenti avevo raccomandato in refettorio. ai Fratelli che ciascuno ha il dovere di informare dell'assenza del vicino. Poco prima di partire per Roma avevo incaricato il segretariato organizzativo, di preparare un progetto per l'istituzione di una sezione nella quale si dovrebbe curare il controllo e l'aggiornamento della situazione corrente e dei cambiamenti riguardanti il lavoro, l'organizzazione, le persone, le cose, il luogo, il tempo, allo scopo di fare un controllo, di presentare dei pareri ben ragionati e di formulare delle conclusioni. Questo apparato organizzativo sarà costituito già durante la settimana in corso. Dopo che esso si sarà messo

299

in movimento, anche le opinioni riguardo alla necessità dei viaggi saranno più precise.

N n. non era segretario principale, ma solo segretario del settore della propaganda, soggetto al direttore responsabile dell'amministrazione. Il suo compito consisteva nella progettazione di nuove iniziative, ma praticamente - essendo insicuro - era sotto osservazione. In seguito gli era stato affidato il compito, più semplice, di registrare i conti correnti, essendosi dimostrato ancora più insicuro. A Niepokalanów non poteva venire a contatto con il denaro, tuttavia aveva avuto facilmente la possibilità di mettersene da parte viaggiando per alcuni anni con le mostre missionarie, dato che in tali occasioni affluivano parecchie offerte.

A Roma ho saputo da fonti certe che tutte le settimane la Curia Generale dei PP. Gesuiti tiene delle sedute «penali». Indubbiamente le dimissioni dei professi semplici sono collegate, secondo il paragrafo 782 n. 4, «ipso facto» con lo scioglimento ~ei voti, senza dover ricorrere alla Congregazione. Secondo me, anche per noi sarebbe meglio allontanare per tempo, piuttosto che attendere il momento in cui l'interessato decide di abbandonare l'Ordine e di rivolgersi addirittura alla Congregazione per ottenere la dispensa. In base a questa mia convinzione, forse durante quest'anno le manderò qualche altra pratica, qualora si verifichi la «mancanza di spirito religioso», in conformità al paragrafo 782 n. 2 [delle Costituzioni].

Nonostante tutto questo, sono del parere che il livello di vita spirituale dei Fratelli qui a Niepokalanów sia buono, anzi addirittura molto buono e, benché il numero degli «incidenti» - oh, se Dio non li permettesse! - sia stato di cinque in un anno, si tratta sempre di una percentuale minore dell'uno per cento: assai meglio, dunque, di quanto lo fosse presso i primi apostoli, tra i quali la percentuale fu di 1 su 12!

Con l'aiuto dell'Immacolata cercherò di attuare nel

300

modo più esatto possibile tutte le osservazioni inviatemi e confido che la situazione migliorerà sempre di più. Già da qualche tempo ormai è stata introdotta pure la consultazione dei Fratelli prima della vestizione e del noviziato.

Fr. Giovanni Burté Nowacki, un professo proveniente dalla Provincia, desidera mettere i denti d'oro, ma la spesa si aggirerebbe sui 150 zł. Che debbo fare?

Una certa istituzione ci propone di istituire una clinica in collaborazione con loro (in effetti, possediamo già gli strumenti). Secondo me non è conveniente che i Fratelli vengano curati in una stessa casa con i secolari. Per evitare lunghe discussioni ho promesso di rivolgermi alla Curia Provinciale per avere un appoggio.

Con il pellegrinaggio diretto a Roma<sup>2</sup> potrebbero mettersi in viaggio i Fratelli: Salesio, Czeslaw, Gioacchino e Mansueto, in relazione al progetto per la tipografia, Fr. Czeslaw potrebbe essere utile per la specifica consulenza tecnica; Fr. Salesio conosce qualsiasi attrezzatura ausiliaria; Fr. Gioacchino amplierebbe le proprie visuali come segretario di redazione e si riposerebbe un poco; anche Fr. Mansueto potrebbe allargare i propri orientamenti come futuro segretario di produzione. L'intero viaggio dovrebbe essere gratuito.

Due Fratelli, Efrem e Floriano, si preparano a recarsi a Lipsia. Forse potrei dare un'occhiata anche là, dato che possiedo un passaporto gratuito valido per molti viaggi all'estero.

P. Floriano è già a Poznan<sup>3</sup>.

Si è fatto vivo alcune volte alla portineria del convento l'ex-Fratello Kilian Kowalski<sup>4</sup>, per chiedere con insistenza di essere accolto nuovamente tra noi. Ultimamente gli ho detto che il suo caso sarebbe stato sottoposto alla Curia Provinciale e che, avrebbe ricevuto una risposta definitiva. Allego una relazione su di lui.

Don Sigismondo dott. Surdacki vuole affidarci un istituto<sup>5</sup>; allego la pratica.

301

In seguito all'affluenza di nuove forze, il sunnominato Fr. Giovanni Burté ormai non ci è più necessario.

La pregherei di rimandare i documenti contenuti nella lettera precedente, per l'archivio segreto, come pure quelli della lettera presente, qualora non fossero necessari a lei, Reverendissimo Padre Provinciale.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Personalmente sono del parere che chi viene dimesso dall'Ordine in base al n. 798 delle Costituzioni, ha i medesimi motivi per appellarsi allo «ipso facto», per quanto riguarda i voti, di colui che è dimesso in base al n. 782 6. Inoltre, credo sia opportuno inoltrare ufficialmente alla Curia Generale il seguente quesito: «Colui che è allontanato dall'Ordine in base al n. 798 delle Costituzioni deve essere considerato, per quanto riguarda i voti religiosi, come colui che è allontanato in base al n. 782, oppure no?».

Praticamente, debbo far ancora qualcosa, e che cosa, a proposito di quei voti? Nel caso che la Curia Generale risolvesse appellandosi al n. 782, la cosa sarebbe risolta definitivamente. Se la risposta alla suddetta domanda fosse conforme alla mia ipotesi, allora anche questa faccenda sarebbe conclusa. Se devo fare ancora qualcosa, la prego di comunicarmelo.

Qualora i Fratelli dovessero partire per Roma, certamente lei, P. Provinciale, sbrigherà le formalità del permesso da parte della Curia Generale, in conformità alla prescrizione delle Costituzioni<sup>7</sup>. Tuttavia, se alcuni dovranno partire, sarà opportuno che quanto prima io venga a conoscenza della sua decisione, per poter preparare in tempo i passaporti.

-----

(1) cr. SK 707, nota 1. - (2) Il pellegrinaggio a Roma in occasione delle solennità pasquali, annunciato da mD, ebbe luogo nei giorni 21 III -2 IV 1937. - (3) P. Floriano Koziuta rimase a Poznan fino al 17 VIII 1937. - (4) Aveva lasciato l'Ordine il 24 IX 1936. - (5) Mons. Giovanni Soroka, già vicedirettore dell'Istituto di Azione Cattolica di Lublino, ricorda: «Se la memoria non mi inganna, si trattava di consegnare ai Frati Minori Conventuali un centro per gli esercizi spirituali e per la preparazione dottrinale dei membri dell'Azione Cattolica. Si voleva creare tale centro nel palazzo che in precedenza era stato proprietà del conte Szeptycki a Laszczòw, che avrebbe dovuto essere restaurato e riadattato allo scopo. C'era anche l'intenzione di fondare, nel suddetto edificio, una tipografia per l'Istituto Diocesano di Azione Cattolica e consegnarla ai Frati Minori Conventuali» (lettera del 16 IV 1968). - (6) «Il religioso allontanato dall'Ordine a norma del can. 647 ipso facto è sciolto da tutti i voti religiosi» - Constitutiones del 1932, n. 782 § 4. La frase che segue tra virgolette è stata tradotta dal latino. - (7) Il n. 344 delle Constitutiones del 1932 proibiva ai singoli religiosi di recarsi a Roma prima di averne ottenuto l'autorizzazione scritta da parte del Ministro Generale dell'Ordine.

---

LETTERA 709

A Don Giuseppe Stolarski, Karczew

Niepokalanòw 6 III 1937

Molto Reverendo Signor Parroco,

Voglia benevolmente scusarmi per non essermi presentato a Varsavia entro il termine stabilito. Non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione in proposito<sup>1</sup> dal P. Provinciale [P.

Anselmo Kubit]; non appena avrò ricevuto la risposta e la decisione, risolverò la faccenda senza attendere oltre.

Mi raccomando alle sue preghiere e rimango devotissimo

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) È difficile individuare il problema cui accenna P. Massimiliano nella presente lettera, Può darsi. che Don Stolarski appoggiasse il progetto per la costruzione della clinica di cui si parla in. SK 708.

\_\_\_\_\_

LETTERA 710

A un Amministratore

Niepokalanòw 6 III 1937

Ill.mo Signor Amministratore!

Ho già ricevuto la decisione del nostro P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] in merito alla progettata clinica<sup>1</sup>.

Purtroppo è negativa.

La nostra legislazione religiosa, in effetti, non ci permette di costruire una casa - in questo caso un sanatorio - in comune, neppure con un'altra istituzione ecclesiastica.

Mi voglia scusare, ill.mo signor Amministratore, per questa delusione e per il ritardo.

Auguro di cuore la protezione dell'Immacolata e unisco le espressioni della mia stima.

P. Massimiliano M. Kolbe, superiore del convento

-----

(1) Cf. SK, 708; 709.

\_\_\_\_\_

LETTERA 711

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanòw 13 III 1937 1

PS - Sono letteralmente sovraccarico di lavoro, poiché la mancanza di Padri adeguatamente preparati al lavoro si fa sentire ancora in modo sensibile. Fra tre anni, se l'Immacolata ci benedirà e i nostri seminaristi incominceranno a ricevere gli ordini sacri<sup>2</sup>, allora prenderà l'avvio un nuovo slancio, sia in Polonia che in missione.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data di una lettera di Fr. Luca Kuzba, cui P. Massimiliano aggiunse: il presente scritto - (2) Cf. SK 862, nota 1.

-----  
LETTERA 712

A Suor Erminia Nowak (1), Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 20 III 1937

Venerabile Sorella!

L'Immacolata voglia ricompensarla generosamente per il dono di quella pianeta così bella, del camice e della graziosa tovaglia a beneficio delle missioni.

I nostri missionari gradiranno assai questa donazione e pregheranno - come pure noi qui a Niepokalanòw facciamo ogni giorno - per i gentili offerenti e benefattori.

Chiedo una preghiera

P. Massimiliano M. Kolbe, superiore del convento

-----  
(1) Faceva parte della comunità delle Suore Feliciane di via Smolerisk a Cracovia dove viveva pure Maria Kolbe, mamma di P. Massimiliano - cf. SK 11, nota 1.

-----  
LETTERA 713

A P. Anselmo Kubit, Cracovia I.J.Chr. - Maria!

Reverendissimo Padre Provinciale!

Finalmente mi decido a scrivere qualche parola. Wiadososci z Prowintfi è già stato spedito dappertutto.

Il progettino<sup>1</sup> della chiesa le è arrivato per un malinteso, perché io avrei voluto esaminarlo ancora un'altra volta. Questo è un ulteriore passo, della normale attività in vista della costruzione. Neppure io ho eccessiva fretta per questo problema, perché i debiti sono parecchi, inoltre è ben più urgente formare le anime attraverso la stampa.

Gli addetti all'infermeria avevano ritenuto che altri, prima di Fr. Donato<sup>2</sup>, avessero maggior bisogno della visita medica e per questo egli era stato inserito tra gli ultimi dell'elenco. Il medico, poi, ha confermato il punto di vista dell'infermeria e ha consigliato di mettere Fr. Donato al lavoro. Ha un piccolo disturbo alle gambe. Attualmente è impegnato in un'attività fisica. Nei limiti delle mie possibilità, cerco di aver cura del suo spirito religioso, ma talvolta mi vien da pensare che la sua situazione sia priva di speranza, non per cattiva volontà, ma semplicemente per mancanza di vocazione.

Non vedo il motivo per mandare Fr. Tommaso in un altro luogo. Credo che in seguito al rinvio della professione, egli tema soltanto che la sua situazione si aggravi - ancor di più nel prossimo scrutinio, - Del resto, dipende solo da lui come i Fratelli voteranno per la sua professione. L'ho ammonito secondo quanto lei mi aveva consigliato.

P. Pietro dimora presso le Suore del s. Cuore a Lukaszowki, Zakopane. Migliora continuamente, anche se dovrà rimanere là per un tempo più lungo. Accludo una sua bella lettera, perché anche lei, Rev.mo P. Provinciale, se ne renda conto.

Saranno spedite periodicamente 10 intenzioni a p. Edmondo<sup>3</sup>.

Sono partiti per Roma<sup>4</sup> i fratelli: Salesio, Luca, Gioacchino e Claudio; Fr. Mansueto è rimasto a causa della «questione di Leopoli»<sup>5</sup>, e Fr. Czeslaw a motivo della gran mole di lavoro in segreteria. Ho dato ai Fratelli le «lettere [con il permesso]».

Il MD non ha pubblicato la rettifica della Curia sul caso di suor Iva<sup>6</sup>, perché mancava la fuma.

Le chiedo il permesso, di dare inizio al «Cavaliere» latino? Per il momento dovrebbe uscire ogni due o tre

306

mesi e con poche pagine. La possibilità c'è, anzi il Capitolo Conventuale l'ha approvato già da un pezzo.

P. Adalberto a Roma consigliava di designare un Postulatore in Polonia per i nostri confratelli morti in concetto di santità; egli poi lo costituirà delegato con diritto di procedere in modo ufficiale e gli darà qualsiasi istruzione. Secondo lui per P. Pellegrino è un compito troppo difficile. Non si potrebbe affidarlo a P. Cornelio?

I PP. Gesuiti di Misje Katolickie<sup>8</sup> hanno mandato 500 zł. a Mugenzai no Sono. L'Immacolata li ricompensi.

Accludo le abbreviazioni di Niepokalanów<sup>9</sup>, un «grattacapo» relativo alle intenzioni di ss. Messe per il MD e il giudizio del Guardiano di Grodno [P. Adriano Leduchowski] sulla salute di P. Innocenzo (un parere confidenziale inviato in seguito ad una mia richiesta).

Il dubbio sul problema dell'allontanamento dall'Ordine è già risolto<sup>10</sup>?

I Verbi ti propongono di offrirci il 25% per dare loro la possibilità di mandare in Giappone del denaro (circa 500 [zł.] da una banca qui in Polonia. Forse conviene non prendere niente. Essi sono molto benevoli nei nostri confronti.

Fr. Simone è ammalazzato ai polmoni, mentre a Fr. Gaudenzio il medico ha raccomandato un po' di riposo; a Fr. Atanasio, inoltre, ha consigliato l'aria di montagna per curarsi la gola. Si potrebbe mandarli tutti a Halicz.

Grazie all'Immacolata il problema della legge riguardante la restituzione dei beni confiscati agli insorti è stato favorevolmente emendato in Senato; in seguito ai premurosi interventi di due Fratelli e tornerà nuovamente al Sejm. Accludo il ritaglio<sup>11</sup>.

Allego pure, perché lei abbia un'idea più precisa, una delle relazioni ufficiali su Fr. Donato, quella scritta dal responsabile della sua sezione di lavoro.

La prego di scusarmi per aver accumulato tanti problemi così alla rinfusa, ma in effetti il tempo mi manca in modo veramente notevole.

E finalmente, cordiali auguri dai cuori di tutti gli abitanti di Niepokalanów in occasione della solennità della Resurrezione del Signore: molta gioia, molta pace e molta, molta felicità, anche se in mezzo alle spine e alle croci.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il primo progetto della chiesa di Niepokalanów fu preparato dall'architetto Wt6recki, coadiuvato dall'ingegnere Giorgio Nechay (ambedue di Varsavia) per i calcoli statici. Ottenuta l'approvazione dalle autorità dell'Ordine, dell'ufficio distrettuale di Sochaczew e di prefettura di Varsavia e la ratifica da parte della Curia Metropolitana di Varsavia (12 XII 1938), si diede inizio agli scavi per le fondamenta. La prima pietra fu benedetta il 28 V 1939, mentre la fine dei lavori era prevista per il 1941. La costruzione fu sospesa a causa della guerra e riprese nel 1948, ma sulla base del progetto dell'ingegnere Sigismondo Gawlik di Cracovia. - (2) Fr. Donato Michniewicz lasciò l'Ordine il 26 III 1937. - (3) P. Edmondo Dulik era Guardiano e Parroco a Lubomierz. - (4) Cf. SK 708, nota 2. - (5) Cf. SK 698, nota 1. - (6) Mancano altri particolari. - (7) Cf. SK 604, nota 2. - (8) Cf. SK 130, nota 3. - (9) Si tratta delle varie sigle e abbreviazioni delle singole direzioni e sezioni di lavoro a Niepokalanów. - (10) Cf. SK 708, PS. - (11) Cf. SK 720, nota 2. Seim: «nella Polonia durante il periodo tra le due guerre mondiali era una delle due camere (quella bassa) di cui era composto il parlamento» - MSJP, p. 737.

---

LETTERA 714

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 26 III 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

Oggi, 26 marzo, è stato dimesso dall'Ordine, in base al n. 798 delle Costituzioni, N.N. 1, professore semplice, a causa di «mancanza di spirito religioso, che è di scandalo agli altri»; allego le prove, le quali confermano pure il «gravissimo danno incombente sulla comunità». Il consenso dei consiglieri è stato unanime: 7 su 7.

P. Marciano è partito per la prima Messa solenne e ha chiesto di poter fare le vacanze, ma ho indirizzato la sua richiesta alla Curia Provinciale.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Ho già mandato Fr. Giovanni Burté a Varsavia. Mi è stato detto che egli era il capo dei Fratelli provenienti dalla Provincia e ho constatato che, dopo la sua partenza, uno sbrigava le pratiche per mezzo di lui. Era anche piuttosto debole spiritualmente, pur non essendo affatto cattivo. Ora forse l'affiatamento tra i Fratelli di Niepokalanòw e quelli provenienti dalla Provincia crescerà ancor più. Tra quelli provenienti dalla Provincia vi è un discreto numero di Fratelli molto buoni.

-----  
(1) Il nome è stato omissso per motivi di discrezione; le due frasi che seguono tra virgolette sono state tradotte dal latino.

---

LETTERA 715

A Fr. Felicissimo Sztyk, Niepokalanòw Maria

Niepokalanòw marzo 1937·1

Mio caro figliolo,

Metterò anche te una volta per sempre nel «memento» della s. Messa accanto alle altre intenzioni; va bene?

[Ama l'Immacolata con fotto il cuore, rivolgiti spesso a Lei, mediante le giaculatorie, anche con il pensiero soltanto, ed]2 Ella ti insegnerà, a ricambiare Gesù con un amore senza misura, per l'amore che Egli ha dimostrato sulla croce e nel ss. Sacramento dell'altare. In concreto l'amore consiste nella s. Obbedienza.

-----  
(1) Data e località determinate in base a chiarimenti forniti dal destinatario. - (2) Il testo fra parentesi venne ritagliato ed è andato perduto; la ricostruzione è stata fatta in base alle indicazioni fornite dal destinatario.

---

LETTERA 716

A Mons. Włodzimierz Jasiński, Łódź

P. M. Niepokalanów 5 IV 1937

Eccellentissimo Monsignor Vescovo,

Domenica scorsa sono stato a Łódź e verso mezzogiorno volevo ossequiare Vostra Eccellenza, ma purtroppo non sono riuscito a trovarla in sede, e così lo faccio con questa lettera.

Con la presente, vorrei comunicare a Vostra Eccellenza che Don Taddeo Walczyk, della diocesi di Łódź - il quale dimora qui a Niepokalanów - collabora con noi con molto entusiasmo e si comporta in modo assai esemplare, tanto che anche da parte mia vorrei insistere umilmente e con una certa pressione, affinché Vostra Eccellenza sia così benevolo da affrettare la scadenza per il ritorno del suddetto sacerdote ai suoi ordinati impegni pastorali<sup>1</sup>.

Baciando con profondo rispetto l'anello pastorale, rimango

P. Massimiliano m. Kolbe

Guardiano del convento

-----

(1) Non si conosce il motivo per cui Don Walczyk era stato temporaneamente allontanato dal ministero sacerdotale. cf. pure SK 727.

---

LETTERA 717

A P. Mieczysław Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 21 IV 1937

Caro figliolo!

Rispondo subito, anche se in breve, alla lettera del 7 marzo, arrivata in questi giorni.

Scriverò al P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger] per il problema di Fr. Romualdo. Si può liberamente spiegare ed anche ricordare al P. Guardiano lo stato di salute di questo Fratello e il pericolo per le sue depressioni. Se il P. Guardiano è potuto diventare più nervoso, il fatto è dovuto all'impressione provocata dal disavanzo finanziario di Mugenzai no Sono; ma ora a poco a poco i suoi nervi si calmeranno certamente.

Abbiamo ottenuto una nuova autorizzazione di tre mesi per 2.000 zł. (che forse potranno essere cambiati in 2.000 yen). Grazie all'Immacolata.

Io sono del parere - ma è probabile che io non riesca a farmi un'idea della vostra situazione - che lo sdoppiamento dell'attività per le opere di misericordia sia ancora prematuro. È meglio,

forse, attirare all'Immacolata con l'esempio e con la parola stampata e non stampata: questo è il mio parere.

Mi rendo conto della necessità di ridurre la tiratura del Kishi<sup>1</sup> e penso che anche in questo ci sia la mano dell'Immacolata, affinché lo ricevano quelli che sapranno trarne un autentico vantaggio. Ma è necessario conservare il principio di inviare la rivista a tutti coloro che la desiderano e di accettare (e magari chiedere) ciò che uno è in grado di offrire. Si può, invece, sospendere la spedizione a coloro che non ne traggono profitto.

Il «Cavaliere» latino incontra ancora un po' di difficoltà.

È veramente difficile trovare dei Padri competenti. Preghiamo affinché l'Immacolata susciti i propri apostoli in mezzo ai giovani che stanno per accedere agli ordini sacri.

L'autorizzazione a leggere i libri proibiti<sup>2</sup> cercheremo di ottenerla attraverso P. Vincenzo.

P. Alessio è già arrivato<sup>3</sup>.

Non so se l'intera nostra missione dello Shensi<sup>4</sup> costi quanto Mugenzai no Sono, ma in compenso la parola stampata aiuta molte migliaia di persone.

Termino, perché ho molto da fare.

Cordiali saluti a tutti con la richiesta di una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) La tiratura del Mugenzai no Seibo no Kishi era stata ridotta da 65.000 a 30.000 copie. - (2) L'autorizzazione era indispensabile a P. Mirochna, dato che era redattore del Mugenzai no Seibo no Kishi. - (3) Cf. SK 665, nota 5; 694. - (4) Cf. SK 673, nota 2.

---

LETTERA 718

A un ex-religioso 1 Maria!

Niepokalanòw 21 IV 1937

Mio caro,

A proposito delle cause della tua dimissione dall'Ordine, probabilmente ti rendi conto tu stesso che l'osservanza dei voti non era facile per te. Ad esempio, quella partenza per casa tua senza permesso è stata indubbiamente una trasgressione, fin troppo eccessiva, all'obbedienza, mentre il procurarti il denaro per il biglietto è stato in stridente contrasto con il voto di povertà. Ho sentito, inoltre, che neppure il terzo voto era del tutto inviolato.

Eppure anche la trasgressione di un voto soltanto non si accorda, affatto con lo spirito religioso.

Di conseguenza, invece che rimanere vincolato ai voti religiosi e non osservarli fedelmente, senza dubbio è meglio essere liberato da un simile impegno. Perciò, tu sei stato dimesso dall'Ordine anche per il bene della tua stessa anima.

Ad ogni modo tieniti aggrappato all'Immacolata, ricorri con fiducia a Lei in ogni difficoltà e vedrai che Ella ti accompagnerà fino ad una morte serena, poiché proprio questo è lo scopo della nostra vita terrena.

Coraggio, dunque, e impégnavi a divenire ogni giorno di più un vero «cavaliere dell'Immacolata» che si sacrifica per Lei senza limiti.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il destinatario è il religioso di cui si parla nella lettera n. 707 ed era stato professore semplice, vale a dire religioso con voti temporanei.

---

LETTERA 719

A P. Beda Hess, Roma

Niepokalanòw 1 V 1937 1

Rev.mo P. Generale!

Grazie tante per la copia del documento della M.I. 2 dal Vicariato di Roma.

Sarei molto grato se potessi avere ancora la copia dello Statuto, il quale, come dice il documento, «si trova nella pagella<sup>3</sup> qui allegata». Questo sarà il fondamento per gli statuti più particolari.

Chiedendo la serafica benedizione, rimango ubbidientissimo

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) Il presente documento non è la lettera inviata a P. Beda Hess; Ministro Generale dei frati Minori Conventuali, ma solo una minuta o un riassunto. - (2) La copia del documento del 2 II 1922 con cui il Vicario del Papa per la diocesi di Roma, Card. Basilio Pompilj, erigeva canonicamente la M.I. nel collegio serafico internazionale romano. - (3) Si tratta forse della pagella d'iscrizione alla M.I. in lingua italiana stampata nel 1920 - cf. SK 42, nota 2.

---

LETTERA 720

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.

Niepokalanòw 2 V 1937

Reverendissimo Padre Provinciale!

Le trasmetto due diversi formulari per la delega relativa al contratto per Otwock<sup>1</sup> insieme con le copie, affinché lei sottoscriva quello che ritiene più conveniente. La pregherei di rispedirmeli con una certa premura.

Accludo pure una copia della legge sui beni confiscati agli insorti con il nostro emendamento 2 (art. 1 § 3), secondo la raccomandazione che lei mi aveva fatto tempo fa.

Mi sembra che la sezione di Cracovia del MD lavori con grande fervore.

Si è presentato un seminarista<sup>3</sup> che ha già compiuto quindici anni. Si può fare una eccezione?

Termino chiedendo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il problema dell'acquisto di un appezzamento di terreno a Otwock di proprietà dei signori Giovanni e Michelina Sandalowicz per la costruzione di una casa di cura per i Fratelli malati di Niepokalanòw - cf. SK 708; 709. Le autorità dell'Ordine non approvarono il progetto. La casa di cura fu edificata nel 1938 nelle vicinanze di Niepokalanòw fu aggregata giuridicamente al convento. - (2) Si tratta della legge del 14 aprile 1937 sulla restituzione dei beni che i precedenti governi di occupazione avevano confiscato a coloro che avevano partecipato alle lotte per l'indipendenza della Polonia, e dei beni attualmente in possesso di associazioni indipendenti - cf. pure SK 713. - (3) Si tratta, forse, di Alfonso Mrozowski, che dimorò due anni a Niepokalanòw e nel 1949 fu ordinato sacerdote nella diocesi di Czestochowa.

---

LETTERA 721

A P. Samuele Rosenbaiger, Milwaukee Maria!

Niepokalanòw 5 V 1937

Caro Padre Guardiano,

Sono stato talmente oberato da varie occupazioni che fino ad oggi non sono riuscito a trovare il tempo per rispondere, ma forse è stato meglio così, perché certamente ormai è passata la fosca impressione dei primi momenti, mentre all'orizzonte si prospettano nuove possibilità per lo sviluppo dell'attività missionaria.

Non mi sono affrettato a venire in America<sup>1</sup>, perché qui ho lavoro fin sopra i capelli; inoltre avevo l'impressione che non avrei aiutato molto e che, debbo ammetterlo, «frate asino» non si comporta sempre bene, tanto che attualmente i viaggi pesano non poco sulla mia salute, anche per le brevi distanze, quali sono quelle sul territorio della Polonia. Infine, il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] affermava che lei, Padre, stando in America, avrà pure la possibilità di predisporre ogni cosa in vista della fondazione di un centro nazionale della M.I.

Abbiamo ottenuto dal Ministero un'altra autorizzazione di tre mesi, ma questa volta è per 2.000 zł., inoltre facciamo il possibile per mandare denaro dai conti correnti che abbiamo all'estero. Anche i PP. Gesuiti si sono affrettati ad inviare un certo aiuto. L'Immacolata li ricompensi.

Non so se le ho chiarito anche nei particolari che Fr. Celestino e Fr. Romualdo non godono buona salute e che il modo migliore per difenderli dagli attacchi consiste nel far loro evitare l'affaticamento e i dispiaceri.

Siamo veramente contenti che anche in America l'Immacolata la stia ricolmando, Padre, di tante benedizioni.

Per il momento termino, perché ho molto da fare. Saluto cordialmente tutti e ognuno singolarmente i Padri che conosco.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Da Mugenzai no Sono fanno pressione per avere un aiuto, perciò manderò due Fratelli<sup>2</sup>. Per il momento è ancora difficile avere a disposizione un Padre competente. Forse tra poco l'Immacolata ci concederà la possibilità di attingere a piene mani tra coloro che sono stati seminaristi qui a Niepokalanów<sup>3</sup>.

PS - Anche noi qui lottiamo con i debiti e chiediamo una preghiera, affinché l'Immacolata, se così le piacerà, tragga fuori da essi la sua Niepokalanów, in modo da poter spiegare più apertamente le ali per il volo.

-----  
(1) Data la preoccupante situazione finanziaria di Mugenzai no Sono, P. Samuele Rosenbaiger si era recato negli USA allo scopo di raccogliere offerte in mezzo ai numerosi polacchi ivi residenti. Egli soggiornò negli USA dal gennaio 1937 al maggio 1938, e in seguito dal 1940 fino al marzo 1952. Durante la prima assenza da Mugenzai no Sono fu sostituito da P. Graziano Kolodziejczyk, durante la seconda da P. Mieczysław Mirochna. - (2) Fr. Crisostomo Chudzicki e Fr. Rocco Frejlich, che partirono il 15 X 1937 dalla Polonia alla volta di Nagasaki. - (3) Cf. SK 862, nota 1.

---

LETTERA 722

A Fr. Cassiano Tetich, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 5 V 1937

Caro figliolo!

Làsciatì condurre dall'Immacolata, nella sofferenza e nella gioia, come e quando Ella vuole.

Tutto ciò che l'Immacolata ci manda, sia nelle sue Niepokalanòw polacca e giapponese, che in ognuno di noi, mira esclusivamente a far sì che noi apparteniamo ancor di più a Lei.

Va tutto bene. Procedi sempre con tranquillità e con serenità, poiché, ti ripeto ora e continuerò a ripeterlo sempre, Ella è contenta di te.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 723

A P. Graziano Kolodziejczyk, Nagasaki

Maria! - Niepokalanòw 14 V 1937

Caro Padre,

Mi sono rallegtrato vedendo che ormai, invece di lettere meste e disperate, cominciano a spuntarne altre più serene. Si vede che è ritornato alla vostra mente ciò che Gesù aveva detto ai suoi discepoli sul lago di Genesaret - «Uomini di poca fede, perché avete dubitato?» [cf. Mt.14,31].

In risposta alle lettere che ci avete inviato, due Fratelli, si stanno preparando per venire da voi: Fr. Rocco, esperto falegname e attualmente addetto alla sezione edilizia, e Fr. Crisostomo, addetto alla sezione dell'annona. Ovviamente, se non sorgeranno altre difficoltà, che per il momento non sono in previsione.

Prima che questa lettera arrivi fino a voi, sicuramente Fr. Barnaba avrà già raggiunto il paradiso. A quest'ora, infatti, sarebbe necessario un miracolo di prima classe, perché possa ritornare in salute<sup>1</sup>.

Non aggiungo altro, perché i Fratelli hanno già raccontato ogni cosa in lungo e in largo e vi tengono continuamente informati.

Quanto al Padre che P. Mieczyslaw: chiede con tanta insistenza; in realtà è difficile. Pregate perché si moltiplichino le vocazioni. Ad ogni modo l'Immacolata ha i suoi piani anche in questo.

.. La prego di dire a P. Mieczyslaw che faremo il possibile per ordinare i libri, anche se qui da noi i debiti sono eccezionalmente forti e la cartiera ci ha posto un termine di pagamento addirittura impossibile da rispettare.

Per il «Cavaliere» latino, il P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] ha raccomandato di attendere ancora<sup>2</sup>.

Cordiali saluti a lei, padre, a P. Mieczyslaw, a tutti e singoli i Fratelli sia polacchi che giapponesi. Ovviamente anche ai seminaristi. Non accenno al P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger], perché con un intero oceano di mezzo i vostri saluti da Nagasaki non li sentirebbe di certo.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Fr. Barnaba. Boruri, malato di tubercolosi, morì jl 16 V 1937. (2) Cf. SK 604, nota 2.

-----

LETTERA 724

A P. Beda Hess, Roma J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 19 V 1937

Reverendissimo Padre Generale,

Le invio la lettera che ho ricevuto in questi giorni dal P. Vivoda del quale parlavo a Roma, affinché ella possa conoscere di più l'animo di questo buon Padre.

Credo che con tali disposizioni sarebbe capace di reggere la M.I. in Italia come Direttore nazionale.

Ci benedica.

Nel s. Padre Francese indegno

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

\_\_\_\_\_

LETTERA 725

A P. Samuele Rosenbaiger, Milwaukee

Niepokalanòw 24 V 1937 1

PS - Se l'Immacolata vorrà che le Niepokalanów polacca, giapponese e altre, continuino ad esistere, noi non riusciremo certo ad impedirglielo. Ma se Ella non lo volesse, allora nemmeno noi lo vogliamo. Proprio come si diceva nei confronti del Rycerz, quando si era agli inizi. Probabilmente lei, Padre, lo ricorda, vero?

Grazie all'Immacolata per tutto quello che fa in America per mezzo suo, Padre<sup>2</sup>. Come procede il problema del centro nazionale della M.I. su quell'emisfero<sup>3</sup>.

[Fr. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Luca Kuzba, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Cf. SK 721, nota 1. - (3) A Granby (Mass., USA) esisteva il centro nazionale della M.I. per gli USA; vi era l'intenzione di aprire un «ufficio di rappresentanza» della Niepokalanów polacca per gli emigrati polacchi, assai numerosi nell'America del Nord.

---

LETTERA 726

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.MJ.Fr.

Niepokalanów 10 VI 1937

Reverendissimo P. Provinciale,

Ho ricevuto la lettera con le «facultates»<sup>1</sup> e ho pregato l'economista di prender nota dei 90 zł.

P. Nicodemo sta preparandosi a partire per Czestochowa<sup>2</sup> e i Fratelli per i corsi di scoutismo<sup>3</sup>.

Sul MD faremo il proclama per il seminario minore<sup>4</sup>. A me sembra che il MD non vada poi tanto male. In passato le informazioni di cassa uscivano senza che io ne fossi a conoscenza, ma ora ho provveduto a controllarle personalmente e di recente, per presentare la situazione effettiva, ho raccomandato al segretario di fare il resoconto con l'aggiunta delle uscite per il quotidiano, specificando non solo quelle in contanti (come si fa nei conti); ma anche ciò che è stato preso a credito. Ora ricevo ogni giorno il resoconto di cassa e controllo attentamente la situazione finanziaria. A dire il vero, il MD, nonostante tutto, riesce a chiudere a stento in parità, poiché ha circa 5-6.000 abbonati annuali che hanno già pagato in anticipo per l'intero anno. Questi soldi li abbiamo conteggiati in gennaio e in febbraio. Inoltre, nello scorso anno abbiamo fatto fronte ad investimenti a breve scadenza per oltre 350.000 [zł.] per l'acquisto della carta, di conseguenza anche l'attuale debito - per la carta è dato appunto dall'aumento eccessivo del debito per l'investimento dell'anno precedente. Un anno fa in questo tempo il debito superava i 70.000 [zł.]; perciò l'attuale rimanenza passiva per gli investimenti dell'anno scorso è di circa 120.000 zł. Dunque, tutta questa operazione è soltanto una scomposizione delle spese per gli investimenti dell'anno scorso e per l'anno corrente.

La correzione lascia davvero a desiderare, anche se in seguito ad un'analisi più accurata è risultato che la causa degli strafalcioni è da attribuire in maggior parte al compositore, il quale nel correggere un errore talvolta ricompone la riga facendo altri errori. Gli sforzi per migliorare,

nel limite del possibile, crescono continuamente. Mi son consolato (a torto, però) quando mi son messo a contare gli errori di stampa nel giornale dell'Associazione dei Maestri Polacchi<sup>5</sup>.

Al ritardo delle notizie rimedierà in parte la linea telefonica (propria) collegata con Blonie, la cui installazione è in via di completamento, e più tardi la telescrivente. Per

320

trovare dei bravi redattori tra gli scrittori cattolici bisogna proprio andarci con la candela. Sarebbe assai opportuno che noi cominciassimo ad imitare i Gesuiti e mandassimo dei chierici buoni e capaci alle scuole di giornalismo in Polonia e all'estero, allo scopo di preparare i futuri lavoratori.

Per il MD ci regoleremo in base all'aumento generale dei prezzi. Finora sono rincarati i prezzi di diversi attrezzi di metallo e ultimamente un poco anche la carta. In autunno, poi, ci dovrebbe essere un ulteriore e considerevole aumento. Mi sembra, tuttavia, che con l'aiuto dell'Immacolata stiamo riuscendo discretamente a controllare questi cambiamenti e le nostre possibilità vengono regolate sulla base di essi.

Non è stata fatta una speciale propaganda per il MD e di proposito, poiché fino a poco tempo fa la capacità produttiva sarebbe stata sufficiente solo a scapito di una certa tranquillità. Infatti, un certo nervosismo, dannoso allo spirito religioso, aveva messo radici abbastanza profonde; inoltre; gli operai laici che si aggiravano ovunque, per Niepokalanów contribuivano ad abbassare pure il livello dello spirito religioso. Attualmente, dato che, grazie all'Immacolata, il numero dei Fratelli è aumentato di circa 150 unità, non si avverte nervosismo in nessun ambiente e non sono necessari neppure gli operai laici. Di conseguenza, sto ormai preparando un'offensiva che, se l'Immacolata vorrà, si svilupperà con un'intensità sempre maggiore.

In modo particolare e al di sopra di ogni altra cosa ho posto l'accento sulla santificazione dei Fratelli.

Ebbene, alcuni vorrebbero addirittura servirsi del tempo di ricreazione per esercitarsi a cantare o a suonare, tuttavia io sono del parere che la ricreazione della sera, sia ancora più importante e per questo non permetto a nessuno di rimanere negli edifici (ad eccezione del refettorio), e tutti devono compiere comunitariamente la ricreazione. Evidentemente hanno la possibilità di cantare o di suonare in

321

giardino, come ciascuno vuole; anzi ne approfittano volentieri. Ci tengo molto a questa cosa, soprattutto qui a Niepokalanów, dove i generi di lavoro sono tanto differenti e, di conseguenza, potrebbe radicarsi un pericoloso spirito di casta: Nel pomeriggio<sup>6</sup>, comunque, abbiamo tempo libero, perciò ciascuno fa quel che vuole e dove lo desidera, quindi prove di canto e di musica, radere la barba, scriver lettere, insomma ciò che ognuno vuole. Anzi, in questi ultimi giorni ho abolito completamente ogni eccezione e privilegio relativi alla ricreazione e per questo è possibile che alcuni dei cantori pensino ai tempi migliori.

Stiamo facendo i conti per le copie delle Costituzioni 7 e tra poco le spediremo ovunque.

Oh, se P. Marciano...<sup>8</sup> e magari, al più presto possibile, poiché l'esempio è assai più efficace delle più eloquenti conferenze.

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Per il momento scrivo solo questo, dato che ho qualche arretrato, essendo appena tornato dal processo di Leopoli<sup>9</sup>.

-----

(1) Mancano ulteriori particolari su tali facoltà. - (2) P. Nicodemo Szafankiewicz diresse il pellegrinaggio che il Circolo femminile della M.I. di Paprotnia organizzò nei giorni 12-14 VI 1937. - (3) A Czorsztyn si svolse, dal 23 VI 1937, un campo di addestramento scoutistico che durò due settimane; vi parteciparono Fr. Giulio Grzybowski, assistente del seminario minore di Niepokalanów, e Fr. Matteo Spolitakiewicz, prefetto della scuola elementare di Paprotnia. - (4) Per l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1937-8 per il seminario minore di Niepokalanów. - (5) Głos Nauczycielski (La voce degli insegnanti), settimanale socio-culturale pubblicato a Varsavia dal 1917. - (6) Durante la ricreazione del dopopranzo, che di solito durava dalle ore 13 alle 14. - (7) Cf. SK 680, nota 3. - (8) P. Marciano Sliwka fu trasferito al convento di Jàslo e lasciò Niepokalanów il 26 VII 1937. - (9) Per il problema di Leopoli, conclusosi con un processo - cf. SK 698, nota 1.

---

LETTERA 727

A Mons. Casimiro Tomczak, Lodz

Niepokalanów 17 VI 1937

Eccellentissimo Monsignor Vescovo,

Mi permetta di tornare nuovamente al caso di Don Taddeo Walczyk1.

Noi tutti lo apprezziamo e lo rispettiamo per la sua esemplarità, per il suo fervore e per la sua vita veramente sacerdotale.

Tuttavia, non possiamo trascurare nemmeno le norme delle Costituzioni e delle usanze del nostro Ordine, le quali non permettono ad uno che non è religioso di dimorare troppo a lungo all'interno di un convento.

Sono convinto, perciò, che Vostra Eccellenza non se l'avrà a male nei nostri confronti se le chiediamo di affrettare la partenza del suddetto sacerdote, benché per noi sia un ospite gradito e caro.

Baciando l'anello episcopale di Vostra Eccellenza, rimango con il più profondo rispetto

P. Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----

(1) Cf. SK 716 - Mons. Tomczak era Vescovo-Ausiliare di Lodz.

---

LETTERA 728

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanów 22 VI 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

Le trasmetto, per conoscenza, la letterina che ho ricevuto da P. Lodovico<sup>1</sup>.

L'aggiunta su Gdynia è stata inserita<sup>2</sup>, ed anche l'annuncio dei Fatebenefratelli. La lista di coloro che devono fare gli esercizi spirituali a Kalisz non è stata pubblicata, dato che il materiale è giunto in ritardo, dopo la chiusura e l'impaginazione del numero. È arrivato anche il risultato della ballottazione.

La lettera del Rev.mo P. Generale verrà pubblicata tutta intera<sup>3</sup>.

In Echo [Niepokalanowa] di questa settimana i seminaristi provano le loro penne.

Quanto a Mons. Trzeciak, anche in questo caso (come ovunque, del resto) c'è pure il rovescio della medaglia. Io avevo sentito tutte quelle osservazioni proprio dalla sua bocca e conseguentemente avevo richiamato da Varsavia uno dei Fratelli. Tuttavia, Monsignore è un acceso antisemita<sup>4</sup> fino ad essere sciovinista, sicché il MD non può seguire la sua linea ed è per questo che non tutti i suoi studi vengono accolti nelle colonne del MD. Se poi - dopo aver respinto alcuni scrittori, convinti del proprio talento personale, insieme con i loro scritti con i quali avrebbero voluto allietare il MD ad ogni costo - al tal Fratello succede di perdere il controllo dei nervi e di rispondere magari ad un sacerdote; o addirittura a un monsignore in un modo non sufficientemente gentile, tutto questo è certamente possibile, anche se non proprio meritevole di elogio.

È realmente difficile avere redattori competenti; si tratta di una categoria fortemente infangata dal punto di vista morale. Noi abbiamo un giornalista piuttosto anziano, un buon cattolico; il secondo è giovane, capace e di buona volontà, benché abbia poca esperienza; il terzo è abbastanza uomo di mondo; recentemente, poi, abbiamo assunto un giornalista che, pare, riceveva dai «rossi» 800 zł. al mese perché trovasse ogni giorno una notizia sensazionale, ma quando una volta l'hanno toccato sul vivo del suo onore, è venuto da noi ed ora lavora per 300 zł. A.R. è uno dei molti redattori saltuari, ma anche di lui non si sa quel che

324

pensa. Si tratta del conte Adamo Romer, il quale, [1]) a quanto sembra, durante il pellegrinaggio dei proprietari terrieri a Czestochowa ha rifiutato di confessarsi e 2), ancora a quanto sembra, tiene certe relazioni con l'ambasciata tedesca...e forse riceve pure qualcosa da tale fonte.

Forse l'Immacolata ci concederà, col tempo, di avere delle energie esclusivamente nostre per la redazione, mentre ai laici lasceremo la cronaca e la stesura degli articoli. Quanto al modo cattolico di pensare, è fuor di dubbio che i Fratelli sono più, ricchi dei laici, soprattutto per la formazione già acquisita, e costituiscono, quindi, un prezioso setaccio per impedire l'introduzione di cose sconvenienti nel flusso continuo delle notizie giornalistiche. Il taglio degli articoli e la conseguente formazione di incongruenze sono da attribuire ordinariamente ai redattori laici, i quali, del resto, non seguono sempre il pensiero originario dell'autore.

Poznàn ha scritto a proposito di quella correzione «immonda».

I redattori, laici sono perseguitati dallo spettro di essere sostituiti un giorno o l'altro dai Fratelli. Di conseguenza, Radziejowski ha affermato nuovamente di odiare i religiosi; gli attuali redattori hanno paura, di avanzare troppo risolutamente le loro pretese (tempo fa per l'aumento degli stipendi) e certo non nutre minor timore Don -N.N., che ha cercato inutilmente di far penetrare tra di noi le proprie «creature». A quanto pare, l'antico Polska è morto proprio perché aveva deciso di basarsi sui laici.

Le dico tutte queste cose non senza tener conto di ciò che lei, Rev.mo P. Provinciale, mi ha scritto nella sua lettera, anzi, io mi preoccupo, in base alle mie possibilità, di eliminare le manchevolezze e tendo gli orecchi per dare ascolto alle osservazioni che arrivano da diverse parti. Le scrivo unicamente per presentare anche il rovescio della medaglia, per equilibrare, un poco le cose.

Attualmente, dato che, grazie all'Immacolata, a

325

Niepokalanòw certe strutture organizzative sono ormai in funzione e in tal modo - oltre alle telefonate e alle pratiche sbrigate personalmente - la direzione è in grado di sbrigare oltre 60 pratiche al giorno, mi sforzo di rivolgere un'attenzione maggiore al MD. Debbo riconoscere che, a motivo della prolungata lontananza dalla patria, non mi oriento sufficientemente su diversi problemi; tuttavia il buon Fr. Ruffino, segretario del reparto «studio», esamina coscienziosamente la stampa e mi indica tutte le questioni, almeno quelle che interessano maggiormente.

In via confidenziale siamo stati pure informati (da Don Lewandowicz, presidente dell'Azione Cattolica), che non ci mancano gli «amici» (certamente Don N.N. 5 e compagni) che si preoccupano di danneggiarci con il maggiore zelo possibile, approfittando indubbiamente dei nostri reali difetti e carenze. Può darsi che Mons. Trzeciak, magari inconsciamente, poiché in fondo è un buon uomo, stia dando una mano a quel gruppetto, diffondendo qua e là i suoi rancori nei confronti del MD.

Nella lettera precedente avevo accennato anche ad alcuni problemi per i quali attendo ancora una risposta:

Il Brasile ci invita<sup>6</sup>.

Come fare: nel calendario del Rycerz dobbiamo dare spazio alla pubblicità oppure no? Due annunci sono già stati accettati, ma non vorrei che la gente pensasse che noi andiamo a caccia di denaro; come dobbiamo comportarci, dunque?

Il P. Maestro dei novizi dei Bernardini di Lezajsk chiede il Traktat o zakonności<sup>7</sup> di P. Giorgio; si può inviare?

Perché le notizie siano più fresche, ci occorre una telescrivente e tra poco la installeremo.

Io continuo senza posa a rivolgere un'attenzione sempre maggiore ad elevare il livello di vita religiosa qui a Niepokalanòw e nutro la fiducia che da questo soprattutto dipenderà l'efficacia di tutta la nostra attività.

A volte, dalle sue lettere, mi sembra che i suoi grattacapi, Rev.mo P. Provinciale, siano un po' troppi.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Lodovico Urban aveva chiesto il trasferimento a Niepokalanów. - (2) In Wiad. z. Prow. - (3) La lettera del Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, P. Beda Hess, dal titolo: Enciclica su la conformità con Cristo e su l'apostolato per Cristo, pubblicata a Roma in occasione della Pasqua del 1937 e inserita, in traduzione polacca, in Wiad. z Prow. 7 (1937) 26-48. - (4) Mons. Trzeciak distingueva, però, la lotta con il potere finanziario degli ebrei dalla legge cristiana dell'amore verso il prossimo. - (5) Si tratta dello stesso sacerdote di cui P: Massimiliano parla in SK 692; 698. - (6) In EN del 19 VI 1937 è pubblicata una lettera da Guarani, scritta in data 16 IV 1937. - (7) Trattato sulla vita religiosa, di P. Giorgio Wierdak, pubblicato a Niepokalanów nel 1934 per i giovani religiosi della Provincia polacca dei Frati Minori Conventuali.

---

LETTERA 729

A Fr. Felicissimo Sztyk, Niepokalanów Maria

Niepokalanów giugno 1937 1

Caro figliolo

Il modo migliore per amare l'Immacolata è lasciarsi guidare da Lei in tutto attraverso la s. Obbedienza. La Sua volontà è pienamente fusa con la volontà di Dio, e noi dobbiamo impegnarci a fare in modo che la nostra volontà divenga sempre più conforme alla sua. Allora, anche nel caso che non sentissimo affatto l'amore verso di Lei, ciò nonostante l'amore essenziale sarà sempre più profondo.

Fr. Massimiliano

-----  
(1) Data stabilita in base a chiarimenti forniti dal destinatario.

---

LETTERA 730

A P. Pietro Zawada, Gërka Klasztorna

Niepokalanów 15 VII 1937

Molto Reverendo Padre Maestro1,

In risposta alla lettera del 12 u.s. le comunico che Schmitka Czeslaw, durante tutto il tempo della sua permanenza a Niepokalanów, si è comportato molto bene. Ha lasciato spontaneamente l'Ordine, poiché le condizioni di qui non giovavano alla sua salute.

Con le espressioni della mia stima e del mio rispetto,

rimango

P. Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----

(1). P. Pietro Zawada era il Missionari della s. Famiglia.

---

LETTERA 731

A P. Ugolino Czyz Gdynia Maria!

superiore della Provincia religiosa dei

Niepokalanów 20 VII 1937

Mio caro,

Ieri il Capitolo Conventuale ha dato il consenso all'invio del prestito per la somma di 10.000 zł. Questo denaro non lo riceverai certamente tutto insieme, bensì a rate, anche se in breve tempo. Attualmente abbiamo, per la verità, oltre 167.000 zł. di debito, ma nutriamo la fiducia che l'Immacolata continuerà a condurre avanti la sua opera.

L'Immacolata ti benedica in codesta difficile, ma anche tanto importante casa religiosa presso il mare<sup>1</sup>.

Termino, perché ho una gran quantità di lavoro da sbrigare.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Ugolino Czyz era Guardiano del convento di Gdynia dall'agosto 1936 e stava costruendo il convento e la chiesetta, inaugurata il 28 V 1937.

---

LETTERA 732

A P. Samuele Rosenbaiger, Milwaukee

Niepokalanòw 29 VII 1937 1

PS - Scrivo molto poco, perché ho veramente parecchio lavoro; comunque con l'aiutò dell'Immacolata, la Sua opera si sviluppa sempre di più.

Mi rammarica solo il constatare che tra i sacerdoti ordinati recentemente<sup>2</sup> ci sia una dedizione tanto debole per l'ideale, per l'opera della conversione e della santificazione delle anime.

Se non fosse così, si potrebbe mandare qualcuno anche a Nagasaki, Purtroppo, non si è presentato nessuno.

Ma sia l'Immacolata stessa a formare il nostro avvenire!

Attendiamo i nostri seminaristi di Niepokalanòw<sup>3</sup>. Se Leopoli e Cracovia non avranno dato loro una formazione diversa, allora forse sarà una consolazione<sup>4</sup>.

Una preghiera affinché io non intralci i piani dell'Immacolata

Fr. Massimiliano M.

-----  
(1) Data di una lettera di Fr. Luca Kuzba, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. - (2) Dei sacerdoti Conventuali Polacchi ordinati nel 1937, chiesero più tardi di andare in missione: P. Donato Goscinski e P. Janusz Koza, che partirono nel novembre dell'anno successivo. - (3) Cf. SK 862, nota 1. - (4) Nella lettera di Fr. Luca Kuzba - in cui si trova la presente aggiunta di P. Massimiliano - è detto: «Nei chiericati di Leopoli e di Cracovia lo spirito missionario è molto sentito, non solo nei singoli chierici, ma anche in gruppetti abbastanza numerosi».

---

LETTERA 733

A Maria Kolbe, Cracovia - Maria

Niepokalanòw 3 VIII 1937

Carissima mamma!

Ti chiedo scusa per non aver risposto da così tanto tempo, ma anche in questo momento rubo solo un breve istante, perché ho molto da fare. Questo lavoro, tuttavia, lo gradisco assai, perché è per l'Immacolata, rivolto alla conquista delle anime a Lei.

Non ho avuto ancora l'occasione di avere notizie più dettagliate su Franco, ma spesso, soprattutto durante la s. Messa, lo raccomando all'Immacolata e confido che Ella non si dimenticherà di lui.

Per ora ti scrivo solo questo, perché le lancette dell'orologio girano troppo in fretta e non ho tempo sufficiente per risolvere varie faccende.

Chiedo una preghiera.

Il figlio sempre riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

In paradiso avremo tempo a sufficienza per raccontarci le nostre cose.

---

LETTERA 734

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J,M.J.Fr.

Niepokalanòw 6 VIII 1937

Reverendissimo Padre Provinciale, Eccole alcuni problemi.

Fr. Stanislao se n'è andato il 2 VIII dichiarando che i voti li aveva rinnovati non con l'intenzione di prepararsi alla professione solenne, ma per rimanere finché la vita religiosa non gli sarebbe risultata troppo gravosa.

Ha deciso di andarsene anche Fr. Casimiro, dichiarando di essere costretto a farlo a causa della difficile situazione finanziaria della famiglia. Peccato che gli sia stato concesso di rinnovare la professione subito per due anni invece di uno, come al solito, poiché molto probabilmente già all'inizio egli aveva l'intenzione di assicurarsi la specializzazione e poi andarsene.

Anche Fr. Illuminato (quello che prima era chierico) sostiene che qui la vita è troppo dura, mentre i Fratelli lo considerano un religioso troppo debole. Insomma, dubbio della sua perseveranza. Ad ogni modo, sarebbe opportuno farlo partire da Niepokalanòw il più presto possibile.

Le trasmetto l'elenco che m'aveva richiesto dei Fratelli provenienti dalla Provincia con le opportune osservazioni.

Accludo un foglio di Fr. Bogdan (con preghiera di restituzione); Personalmente non ho notato in lui neppure un'ombra di cattiva volontà, benché lo abbia fatto venire apposta due o tre volte in stanza mia per fargli delle osservazioni e dargli dei consigli. Mi dà l'impressione che sia capace, intraprendente e per questo gli riesce più difficile il raccoglimento e l'esattezza. Ma è ancora giovane. I Padri non lo conoscono personalmente, soprattutto perché ha lavorato nel turno di notte. Si sono basati tutti, perciò, sulla relazione del maestro [P. Nicodemo Szalankiewicz], il quale,

331

tra l'altro, in questo momento è in vacanza. Lui stesso era rimasto sorpreso di fronte alla reazione di Fr. Bogdan; neppure lui se l'aspettava, e non sapeva che cosa fare. Secondo me è bene trattenerlo.

Per motivi di salute anche altri quattro non sono stati ammessi alla professione ed ora chiedono (e non senza lacrime) che la loro poca salute non venga considerata un impedimento.

Il primo è Fr. Paolo Eremita, che ha già trentun anni e che, venendo dal mondo, aveva portato con sé un certificato medico recente dal quale «risulta l'assoluta mancanza di malattie organiche», mentre oggi, dopo un anno e mezzo di pesante lavoro notturno nel panificio e a forza di alzare pesanti sacchi di farina, ha ricevuto dal medico [il seguente certificato]: «Attualmente abile al lavoro, ma in futuro c'è grande probabilità di disturbi nella circolazione sanguigna a causa di un difetto cardiaco». Ora egli si lamenta: «E adesso dove andrò? Ho lavorato a Gdynia in un oleificio, guadagnavo 8 zł. (o 9) al giorno. Avevo lasciato tutto, ma adesso alla mia età non mi accetteranno più 'in nessun luogo».

Debbo ancora sottolineare che le perizie sanitarie riportate nei documenti sono basate sul parere di un medico (il dott. Wajs) con il quale altri non concordano totalmente, anzi un medico di gran fama (il dott. Wijsowicz), primario dell'ospedale di Santo Spirito a Varsavia, esaminando quelle perizie, le ha giudicate troppo severe. In tale occasione mi confidava pure che, sempre per questo motivo, in precedenza aveva dubitato della sua onestà nello stendere le perizie alla Cassa degli ammalati, ma - dato che da noi lavora disinteressatamente - faceva notare che si tratta unicamente di eccessiva severità. In avvenire ci avvarremo di lui con prudenza.

Il secondo è Fr. Malachia; pure a lui son cadute le lacrime, soprattutto perché anch'egli, insieme con gli altri, teme che, dopo mezzo anno di proroga, lo sfato attuale,

332

qualora non intervenga alcun miglioramento, lo costringa ad abbandonare l'Ordine. Anche in lui il dott. Wajs ha riscontrato un difetto cardiaco, mentre Wasowicz asserisce che tale scompenso è quasi eliminato, anche, se egli non risulta adatto per un lavoro pesante. A parte questo, egli può lavorare. E da noi, a dire il vero, non manca certo la varietà delle occupazioni, di modo che non è affatto indispensabile che tutti si affatichino facendo pesanti lavori fisici. Questo Fratello, ad esempio, con la borsa a tracolla non ha affatto lettere pesanti da distribuire.

Inoltre Fr. Mirosław, al quale il dott. Wajs ha riscontrato un difetto cardiaco, mentre il dott. Wasowicz dice che l'insufficienza della valvola mitrale è quasi eliminata e, conseguentemente, gli ha riconosciuto la capacità al lavoro, purché non sia pesante. Attualmente egli lavora alla macchina compositrice.

Rimarrebbero ancora i Fratelli: Tarcisio, Davide e Cirillo che sono ancora sotto osservazione per ordine del medico.

Secondo il mio parere, sarebbe bene non applicare ai Fratelli lo stesso metro di giudizio che si usa per i chierici, per il fatto che i Fratelli, quando si accostano alla professione semplice, hanno già dietro di loro non un anno soltanto di permanenza nell'Ordine, ma due, e inoltre non nella normale situazione di un chierico-novizio, ma in mezzo ad un lavoro che il più delle volte è assai pesante e in condizioni che talora possono risultare molto dannose alla salute o addirittura essere origine delle cosiddette «malattie professionali».

Proporrei, quindi, di riesaminare la decisione del Definitorio Provinciale nei confronti dei Fratelli: Paolo, Malachia e Mirosław; inoltre, che coloro i quali rimangono sotto osservazione del medico - vale a dire i Fratelli Cirillo, Davide e Tarcisio - terminino il noviziato al momento della conclusione del periodo di osservazione. Il motivo del riesame dovrebbe essere il fatto che la perizia sanitaria

333

riportata sul documento è stata fatta dal medico Wajs, mentre il dott. Wasowicz, medico eminente e conosciuto, considera tale perizia troppo severa. Oltre a questo ci sono i motivi sopra indicati.

Quando Fr. Salesio mi ha parlato di Fr. Cirillo, gli ho raccomandato di mettere in scritto quel che pensa (come faccio di solito). Accludo pure queste sue poche parole che sono come un'immagine di quello che può avvenire nell'anima di un Fratello in simili avvenimenti.

Ancora un altro problema. Ho ricevuto da P. Graziano la letterina che accludo. Ritengo che ormai non si debba procrastinare oltre il ritorno in patria di Fr. Celestino, poiché non c'è speranza di guarigione, e sembra, inoltre, che il clima giapponese gli nuoccia fortemente. Non ricordo se ho letto da qualche parte o se l'ho sentito da un medico che i malati di questo tipo hanno spesso dei momenti in cui non sono responsabili di ciò che dicono e fanno. Tutto questo l'ho potuto verificare in Fr. Celestino, dato che è pieno di buona volontà e si rattrista e si affligge quando gli sfugge qualche parola avventata a causa della malattia, oppure quando lo stato nervoso si prolunga eccessivamente. Potrebbe, quindi, senza sua colpa, provocare dei danni all'attività missionaria. Sono del parere che sia bene che torni insieme con Fr. Lodovico, perché ho paura che; durante il viaggio, gli possano venire dei momenti di crisi: la tristezza e la stanchezza, in effetti, in questa malattia portano alla crisi. Talvolta sviene. Non si potrebbe, perciò, mandare il telegramma: «L'ammalato Celestino e Lodovico vengano insieme»?

Accludo una lettera relativa alla casa religiosa nella Slesia<sup>1</sup>. Che cosa debbo rispondere?

Chiedo la serafica benedizione

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Mancano ulteriori particolari.

---

LETTERA 735

A un Fratello, Niepokalanów Maria!

Niepokalanów 10 VIII 1937

Mio caro,

Dalla tua lettera vedo che non ti rendi conto di ciò che significa non osservare i voti promessi. Potrà il Signore Iddio benedire te o la tua famiglia per una cosa simile?

E vorresti che io ti aiutassi ancora in questa faccenda!?!...Forse l'occupazione che hai attualmente è per te motivo di dissipazione; in questo caso puoi richiederne un'altra che esiga un minore impegno di concentrazione, in modo che tu possa più facilmente rientrare in te stesso e renderti conto di aver imboccato una strada cattiva.

Ho sentito dire che già al momento della professione religiosa eri intenzionato a fare ciò che stai attuando ora; se la cosa corrisponde a verità, allora hai provocato un grave danno alla causa dell'Immacolata, poiché al tuo posto qualsiasi altro, con un fervore autentico, si sarebbe specializzato, come tu<sup>1</sup> lo sei ora, e potrebbe essere più utile, mentre adesso è necessario riprendere da capo con un altro.

La dispensa dai voti non la può dare né il Provinciale né il Generale, ma soltanto il s. Padre, inoltre [vorrei porti] una domanda: che cosa avverrà con tutto questo davanti al tribunale di Dio, nel caso che tu abbia avuto la vocazione e poi l'abbia perduta per mancanza di fervore nella preghiera e per l'interesse degli affari della tua famiglia?

Stai bene attento, affinché nell'ultima ora, mentre l'agonia sarà al momento definitivo, tu non abbia a pentirti amaramente di non aver perseverato nell'osservanza dei voti emessi.

Se di una persona che non mantiene ciò che ha promesso ad un altro, si dice che è senza carattere, o addirittura, qualora si tratti di una cosa più importante, che è vile e ignobile, che dire di colui che infrange non già una semplice promessa, ma un voto e per di più fatto a Dio?...

Pensa seriamente a tutto questo come se tu fossi in punto di morte.

Ti raccomando alla protezione dell'Immacolata. Pregala con tutto il cuore che ti apra gli occhi e ti infonda la forza.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il destinatario della presente lettera - per motivi di discrezione è stato omissso il nome - a Niepokalanów aveva imparato il mestiere di elettrotecnico.

---

LETTERA 736

A P. Anselmo Kubìt, Cracovia. - Maria!

Niepokalanów 20 VIII 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

Le presento un problema abbastanza urgente.

Due Fratelli, nati in America, non hanno assunto la cittadinanza polacca durante il periodo di leva militare. In quell'occasione ad essi era stato richiesto, come dimostrazione della cittadinanza americana, solo il certificato civile del luogo di nascita, corredato dal timbro del consolato polacco anteriore al giorno 1 X di quell'anno. Pertanto, ora è richiesto anche il passaporto. Tuttavia, in questa faccenda potrebbe esserci una specie di «retroscena». Infatti, uno di essi, in particolare, ha avuto una certa relazione (del resto innocente) con l'ex-Fr. N.N., il quale gli aveva fatto sapere che, qualora fosse stato espulso dall'Ordine, i Francescani Conventuali avrebbero dovuto procurargli il biglietto per recarsi in America. Per questo motivo non ho voluto decidere da solo, ma ho detto loro di rivolgersi alla Curia Provinciale. Accludo le loro lettere.

A parere mio, sarebbe bene disgiungere le loro pratiche. A Fr. Narciso, essendo professo e onesto, raccomandare di ritirare la rinuncia alla cittadinanza polacca e di abbandonarsi alla divina Provvidenza nel caso che non riesca a superare lo scrutinio prima della professione solenne (e questo lo riempie di preoccupazione per l'avvenire). A Fr. Ponziano, invece, essendo

solamente novizio e piuttosto debole, lasciare la libertà, oppure raccomandare di ritirare la rinuncia alla cittadinanza polacca o di procurarsi (a spese della famiglia) la cittadinanza americana. In questo secondo caso, però, sarà bene avvertirlo di fare il possibile, se lo vorrà, di passare alla Provincia americana, poiché ho paura che potremmo avere delle noie con le autorità civili, qualora lo dovessero trattare come straniero.

Un altro problema ancora nei confronti di Fr. Illuminato. Non si nota in lui il cambiamento che P. Pio sperava. Perciò, le chiederei pure, se è possibile, di trasferirlo da qui quanto prima, poiché fin da principio gli è stato difficile assuefarsi alle condizioni di lavoro esistenti a Niepokalanów e per questo motivo il suo influsso, particolarmente sui più giovani, è decisamente negativo.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 737

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Maria! Niepokalanów 31 VIII 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

Fr. Lodovico Kim è già arrivato dal Giappone, ma senza Fr. Celestino, poiché al momento della sua partenza la notizia non era ancora giunta<sup>1</sup>. Dove debbo mandarlo? e quando?

Il 23 agosto ho dimesso Fr. Illuminato. Inoltre lo stesso giorno Fr. Saverio è partito alla volta di Krosno.

La metto al corrente di un desiderio che P. Nicodemo mi aveva espresso già nel mese di maggio<sup>2</sup>. Che cosa debbo rispondere?

Termino poiché è probabile che fra breve ci incontreremo in occasione della visita canonica<sup>3</sup>.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 734. - (2) Richiesto di un chiarimento, P. Nicodemo Szalankiewicz rispose di non ricordare l'argomento. Si trattava forse della partecipazione ad un pellegrinaggio in Francia che si svolse poco più tardi - (3) La visita canonica di P. Anselmo Kubit a Niepokalanów ebbe luogo nei giorni 7-21 IX 1937.

---

LETTERA 738

A Fr. Cassiano Tetiçh, Nagasaki - Maria

Niepokalanòw 13 IX 1937

Caro figliolo!

Rispondo in breve alla tua cara e lunga lettera. Riguardo alle mortificazioni, è necessario, in ogni caso, osservare la prudenza per non mettere a repentaglio la propria salute. E la salute non è nostra, ma appartiene a Lei; perciò dobbiamo servirci di essa come di una cosa che non è di nostra proprietà.

Quanto ai Padri per le missioni, restiamo tranquilli.

L'Immacolata ha il suo tempo per ogni cosa. Tra non molto tempo i nostri seminaristi cominceranno a ricevere l'ordinazione sacerdotale. Quindi, con l'aiuto dell'Immacolata, i missionari arriveranno. Conformiamoci alla Sua volontà.

Permettiamo a Lei di operare come le piace. Possiamo darci da fare, impegnarci, scrivere, pregare, ma senza mai perdere la pace nella nostra completa consacrazione a Lei.

Cordiali saluti ai Fratelli giapponesi.

Ti chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 737, nota 3. - (2) Si trattava della costruzione di un edificio per il seminario minore - cf. pure SK 802.

---

LETTERA 739

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 14 IX 1937

Caro figliolo,

Ho fatto leggere al P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] che in questi giorni è qui tra noi per la visita canonica<sup>1</sup> - la tua lettera sul problema del seminario minore. Affidiamo la questione all'Immacolata ed Ella la risolverà nel migliore dei modi. Anche P. Samuele mi ha scritto in proposito. Il Rev.mo P. Provinciale ha paura delle spese troppo grosse<sup>2</sup>. Sicuramente egli vi farà conoscere la decisione definitiva dopo di aver ponderato ogni cosa (ma questa è una mia

supposizione). Preghiamo affinché l'Immacolata proceda secondo i suoi piani anche per questo problema, e certamente tutto andrà per il meglio.

Tempo addietro mi preoccupavo di «lottare» contro le difficoltà, ma poi mi sono convinto che esse si risolvono tutte in un bene sempre maggiore a favore della causa dell'Immacolata.

Solo abbi cura della tua salute, affinché si conservi buona fino a quando arriveranno gli altri e anche per altri. lunghi anni.

Io tossicchio un poco e così il Rev.mo P. Provinciale mi sta raccomandando di andare nuovamente a Zakopane. Sia fatta la volontà dell'Immacolata.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 740

A P. Samuele Rosenbaiger, Milwaukee

Maria! Niepokalanów 16 IX 1937

Ringraziamo l'Immacolata perché la missione in America<sup>1</sup> procede bene e affluiscono le offerte per il Giappone.

Quanto alla «Milizia dell'Immacolata» in terreno americano, io sono convinto che un ordine dall'alto non farà tanto quanto lo zelo della base. Inoltre, mi rendo conto che dove ci sono già i nostri, la fondazione di un centro nazionale della M.I., cioè di una Niepokalanów, non può non tener conto di tale presenza e l'atteggiamento della Provincia locale influisce seriamente sul sorgere di un tale centro; ma l'Immacolata è a conoscenza anche di questo. Sarebbe interessante dare inizio in America al «Cavaliere» in lingua inglese e chissà che la Provincia tedesca<sup>2</sup> non dia una mano per farlo!

I Fratelli che si stanno preparando a partire per il Giappone<sup>3</sup> incontrano difficoltà perché i bolscevichi hanno negato il permesso di transito e la guerra ha interrotto la linea di comunicazione. Comunque, ci diamo da fare per trovare qualche soluzione.

Per l'ampliamento del seminario minore, io non ho nulla in contrario, ma il P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] ha paura delle spese eccessive e su questo argomento ha consultato i suoi assistenti. Non so quale sarà l'ultima decisione. Preghiamo perché sia come vuole l'Immacolata.

Qui tra i nostri Padri non si vedono vocazioni per le missioni. Perciò, rimaniamo in attesa che i nostri ex-seminaristi vengano ordinati sacerdoti. Dispiace davvero che il terreno sia così sterile. Se ci fosse un numero maggiore di Padri si potrebbe fondare più di una Niepokalanów e occupare più di un territorio [di missione], perché i Fratelli di buona volontà non mancano, nonostante siano assai utili anche qui.

Ad ogni modo l'Immacolata sa tutto e dirigerà ogni cosa nel migliore dei modi.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 721, nota 1. - (2) Nel 1937 negli USA l'Ordine dei Frati Minori Conventuali aveva le seguenti Province religiose dell'Immacolata Concezione (dal 1872, con religiosi di origine tedesca), della B.V. Maria Consolatrice degli afflitti (dal 1926, pure con religiosi di origine tedesca), di s. Antonio di Padova, (dal 1905, con religiosi di origine polacca). Nell'originale P. Massimiliano ha scritto «Niepokalanòw» invece di «Cavaliere (Rycerz)» - (3) Cf. SK 721, nota 2.

\_\_\_\_\_

LETTERA 741

A Don Waclaw Kositiski, Radom Maria!

Niepokalanòw 24 IX 1937

Molto Reverendo Signor Decano,

Per questa volta - e mi dispiace assai - sono costretto a non venire incontro al suo desiderio<sup>1</sup>, poiché in questo momento sono malaticcio e non so se tra un mese sarò migliorato sufficientemente.

Con profondo rispetto

P. Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----

(1) Don Waclaw Kosiriski con molta probabilità aveva invitato P. Massimiliano a Radom per tenere una conferenza missionaria.

\_\_\_\_\_

LETTERA 742

A Fr. Felicissimo Sztyk, Niepokalanòw

Maria Niepokalanòw settembre 1937 1

Caro figliolo,

Per stipulare un patto con l'Immacolata non è necessaria alcuna formula; basta semplicemente dirle, come un bambino alla propria mamma, che si vuol fare un tale accordo.

Le visite saranno più frequenti.

Quanto alla virtù, ricordiamoci che qualsiasi virtù, come pure il peccato, proviene unicamente ed esclusivamente dalla volontà, solo dalla volontà. Quel che la volontà non vuole non può affatto indebolire la virtù, anzi la tentazione non fa che accrescerla e purificarla come il fuoco purifica l'oro.

M.

Chi ama l'Immacolata riporterà una sicura vittoria nella lotta interiore.

-----

(1) Data determinata in base a chiarimenti forniti dal destinatario.

\_\_\_\_\_

LETTERA 743

A Fr. Camillo Banaszek, Niepokalanów Maria

Zakopane 5 -X(1) -1937

Caro Fratello!

Ho portato con me a Zakopane gli arretrati che mi erano rimasti. Tra l'altro c'è una lettera di P. Noskiewicz. Ti prego di controllare se è già stato provveduto (si dovevano spedire delle fotografie); in caso contrario, rispondi quanto prima e chiedi scusa da parte mia per il ritardo.

Sarebbe bene (se non è ancora stato fatto) scrivergli subito assicurandolo che tra breve le fotografie saranno spedite, dato che io devo scrivere in italiano per la stessa cosa anche a P. Castagnaro, la cui lettera attende una risposta da troppo tempo.

Confido che l'Immacolata ti abbia condotto felicemente al suo recinto<sup>2</sup>.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Nell'originale è indicato il mese di settembre (IX), ma è un errore, come risulta dal timbro postale presente sulla busta e da DM, p. 236. - (2) Ossia a Niepokalanów. Fr. Camillo aveva accompagnato P. Massimiliano nel viaggio a Zakopane.

\_\_\_\_\_

LETTERA 744

A Fr. Rocco Frejlich e Fr. Crisostomo Chudzicki, Niepokalanów

Maria! Zakopane 11 X 1937

Cari figlioli!

Ho saputo da Echo [Niepokalanowa] che il 16 p.v. intraprenderete il viaggio<sup>1</sup> verso la missione, per potervi imbarcare il 21 prossimo. Lasciate, perciò, che vi dica ancora qualche parola proprio oggi, festa della Maternità della santissima Vergine Maria.

Ella è sempre stata, è e sarà sempre per noi tutti la Madre più affettuosa: durante la vita, al momento della morte e per tutta l'eternità. Ricordiamoci spesso di questa verità, soprattutto nelle difficoltà esterne ed anche in quelle interiori, che sono ben più dure.

Rendetevi conto del fatto che in missione non vi imatterete soltanto in difficoltà provenienti dall'ambiente, ma Iddio permetterà - alla sua maggior gloria e per manifestare ancor di più la bontà e la potenza dell'Immacolata - che voi passiate anche attraverso lo scoraggiamento, il dubbio, la nostalgia e così via. Tuttavia, se voi non riporrete affatto la fiducia in voi stessi, ma unicamente e totalmente nell'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie e Mammina nostra, allora vincerete sempre e sicuramente, anche se l'inferno intero, il vostro corpo e satana stesso congiurassero contro di voi. In tal caso, non solo non vi scoraggerete, ma avrete anzi tanta forza per consolare anche gli altri e rinfrancarli nello spirito, additando ad essi dove debbono rivolgersi per ricevere luce e forza.

Miei cari, non dimentichiamoci di questo e ricordiamoci spesso che è sufficiente rivolgersi una volta soltanto all'Immacolata, o con la parola o con lo sguardo o magari solo con il pensiero, perché Ella accomodi tutto quello che abbiamo guastato in noi e negli altri che ci stanno attorno, e così Ella ci possa guidare nel momento presente e mantenga sotto la sua protezione il nostro passato e i risultati del nostro lavoro in avvenire. Perciò ricorriamo spesso a Lei. La sua statuetta, che domina in ogni laboratorio, in ogni stanza della Niepokalanów, ci aiuti a ricordarci spesso, durante la giornata, del dovere filiale di rivolgerci a Lei prima delle azioni più importanti. Quando sorgono difficoltà, offritele a Lei, affinché ne faccia ciò che preferisce: le tolga di mezzo, le riduca, le accresca oppure le lasci così come sono; ma anche al termine è bene offrire a Lei l'azione compiuta, affinché il suo effetto sia quale Ella desidera.

Si potrebbe anche stipulare un patto con l'Immacolata, ossia che ogni volta che noi ritorniamo dalla distrazione all'occupazione che Ella desidera da noi e che ci ha indicato attraverso la santa obbedienza (direttamente o implicitamente), altrettante volte ciò abbia il valore di una rinnovazione della illimitata consacrazione a Lei delle nostre azioni, di noi stessi e di tutti i nostri parenti è di tutte le nostre cose.

Salutate da parte mia i nostri Fratelli di Nagasaki, sia polacchi che giapponesi, il P. Guardiano, P. Graziano, P. Mieczyslaw e anche i buoni ragazzi. Dite loro che io sono pronto a recarmi ovunque in missione, in qualsiasi istante, purché l'Immacolata lo voglia attraverso la santa obbedienza.

Vi abbraccio di cuore e vi bacio.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe M.I.

Qualche osservazione:

1. Durante il viaggio non presumete che nessuno vi veda, vi comprenda o vi ascolti.
2. Se, nelle conversazioni con qualsiasi persona, il discorso dovesse cadere sulla guerra nipponico-cinese<sup>2</sup>, non pronunciatevi mai a favore di una parte o dell'altra. Preghiamo piuttosto per la pace universale.
3. Preoccupatevi di amare nell'Immacolata il Giappone e i giapponesi, allo scopo di condurli, attraverso Lei, al sacratissimo Cuore di Gesù, ed evitate di deridere le loro abitudini o i loro difetti.
4. cercate di stare molto insieme con i Fratelli giapponesi, anche se ciò dovesse costituire una certa difficoltà a causa della lingua, del carattere. Sì, ma che cosa non si farebbe per l'Immacolata? Vero?
5. Prendetevi per il viaggio una decina di biglietti da un dollaro, per poterne cambiare pochi per volta in caso di necessità.

Dire a Fr. Alfonso che le lettere giungono lacerate a causa delle ispezioni della censura durante il viaggio.

-----

(1) Fr. Crisostomo Chudzicki e Fr. Rocco Frejlich partirono il 15 X 1937 da Varsavia e si imbarcarono a Napoli per la missione giapponese. - (2) Già negli anni 1927-28 una spedizione militare giapponese aveva iniziato le operazioni belliche in Cina, ma era stata respinta. Nel 1931 la Manciuria fu occupata. L'esercito nipponico proseguì occupando altre province nord-orientali della Cina: fino alla primavera del 1938 le armate giapponesi avevano occupato una parte considerevole del territorio cinese, con Shanghai, Nanchino, Kanton e Wukan.

---

LETTERA 745

A Maria Kolbe, Cracovia

Maria! Zakopane 14 X 1937

Carissima mamma!

Ieri sera, o meglio questa mattina con la santa Messa, ho terminato gli otto giorni di esercizi spirituali, dato che a Niepokalanów, essendo superiore, non potrei avere la tranquillità sufficiente per farli bene insieme con gli altri durante la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione.

Solo oggi, dunque, ti mando il mio cordiale «Dio ti ricompensi attraverso l'Immacolata» per la lettera con gli auguri che indicano in modo così profondo l'autentica felicità, la grandezza e lo scopo dell'esistenza su questa terra.

Anche le immaginette sottolineano un bel pensiero a Gesù attraverso l'Immacolata, e trascorrere la vita «in silenzio» (secondo l'idea centrale della poesia<sup>1</sup>).

Il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] mi ha ordinato di rimanere qui tre settimane, perciò adesso mi riposo, per riacquistare un po' più di energie per il lavoro che mi attende, o meglio per compiere la s. obbedienza, la volontà dell'Immacolata, la volontà di Gesù, la volontà del Padre celeste.

Io bramerei impegnarmi ancor di più, con l'aiuto dell'Immacolata, nella propagazione della Sua Milizia, perché sono assai di più le anime che non appartengono alla Milizia, anzi nei paesi pagani molti non sanno nemmeno chi è l'Immacolata. Chiedo con tanta insistenza di pregare per questo scopo.

Il figlio sempre riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

Un cordiale saluto alle Molto Reverende Madri con la richiesta di una preghiera secondo la medesima intenzione.

-----

(1) Si tratta di una poesia religiosa i cui 24 versi iniziano tutti. con la parola «cicho», in silenzio.

---

LETTERA 746

Alla Comunità di Niepokalanów Maria!

Zakopane 14 X 1937

Molto Reverendi Padri e amati Fratelli!

Solo oggi vi faccio pervenire il mio ringraziamento per gli auguri che mi avete inviato, poiché solo questa mattina ho terminato gli esercizi spirituali.

In realtà, nessun'altra cosa è più necessaria per noi di quella che voi esprimete negli auguri: vale a dire: «che l'Immacolata realizzi sempre di più i piani che Ella ha nei confronti di Niepokalanów».

Inoltre, quest'altra cosa: «che io faccia dipendere sempre più la mia vita dalla Sua volontà»: nulla di più sublime e di più santo io potrei bramare.

Chiedo solo con tanta insistenza una preghiera, affinché io mi lasci realmente guidare dall'Immacolata in modo sempre più perfetto e affinché ogni mio pensiero, parola e azione appartengano sempre più a Lei.

Indegno nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 747

A Fr, Camillo Banaszek, Niepokalanów Maria.

Zakopane 14 X 1937

Caro figliolo!

Questa mattina ho terminato gli esercizi spirituali; ecco perché rispondo solo ora.

Grazie all'Immacolata che ti ha condotto sano e salvo alla Sua Niepokalanów, nonostante la «conquista» del Beskid e un viaggio di quel genere.

Ambedue le tue lettere mi hanno trovato qui, sia quella scritta da Cracovia come quella da Niepokalanów.

P. Teodoro mi ha fatto avere la giurisdizione; P. Mariano ha scritto sul MD a proposito del giubileo<sup>1</sup>.

Vorrei conoscere la situazione della M.I. qui a Zakopane; perciò, se non ci sono difficoltà troppo grosse, vorrei avere l'elenco di coloro («stabili» e «non-stabili») che ricevono il Rycerz (le riproduzioni delle targhette degli indirizzi), il Rycerzyk, il MD, come pure quello degli iscritti alla M.I. (se è possibile). Inoltre l'indicazione di alcune decine tra i «più zelanti», con il motivo per cui sono considerati tali. Vorrei fare qualcosa di più per l'Immacolata, per questo desidererei avere questi dati, per farmi un'idea sulla possibilità d'azione in questa cittadina.

Quanto prima si riuscirà a mandarmi queste cose, tanto più potrò agire qui fino alla prossima domenica (24).

Caro figliolo, l'Immacolata ti benedica sempre e in tutto. Tra poco saremo presso di Lei nella Niepokalanów celeste.

Pregate affinché io qui possa fare qualcosa per l'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Risponderò a parte alla lettera [che mi è stata mandata] in occasione del mio onomastico.

-----

(1) In occasione del VII centenario dell'arrivo dei Francescani in Polonia, P. Mariano Wójcik, redattore-capo del MD, scrisse sul numero del 10-11 X 1937 del quotidiano, l'articolo Siedemset lat cichej pracy misyjnej. OO. Franciszkanie w Polsce obcbodzą w bieżącym roku doniosły [ubileusz (Settecento anni di silenziosa attività missionaria. I Francescani polacchi celebrano quest'anno l'importante giubileo). In Wiad. z Proto. 7 (1937) 2-7 apparvero due articoli scritti dal Ministro Provinciale, P. Anselmo Kubit: Przed Iubileuszem (Prima del giubileo) e Ogólny program uroczystości jubileuszowych (Programma di massima delle celebrazioni

giubilari). A p. 26-48 del medesimo bollettino venne pubblicata una lettera circolare del Ministro Generale dell'Ordine, P. Beda Hess cf. SK 728, nota 3.

---

LETTERA 748

Ai Fratelli del Settore Edilizio, Niepokalanów

Maria! Zakopane 14 X 1937

Cari Fratelli del settore edilizio!

L'Immacolata vi ricompensi per gli auguri così cordiali e vi conceda con grande generosità tutto quello che augurate a me.

È proprio vero che il compimento della volontà dell'Immacolata «nei minimi particolari e nel modo più esatto» costituisce il più alto grado di santità. Poiché, in effetti; la volontà di Lei è la stessa volontà di Gesù; la volontà di Dio.

E preghiamo l'Immacolata che ci permetta di conquistare a Lei il mondo intero, come pregava Duns Scoto: «Permettimi di lodarti, o Vergine santissima».

Pregate spesso per me, affinché io pure mi lasci condurre dall'Immacolata e riesca a guidare voi, cari Fratelli, fino a Lei, come Ella stessa vuole.

Vostro commilitante nell'Immacolata e confratello nel Padre s. Francesco

Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 749

Ai Fratelli della Schola Cantorum, Niepokalanów

Maria!

Zakopane 14 X 1937

Cari Fratelli Cantori, con a capo il Padre «Maestro di cappella»! 1

L'Immacolata vi ricompensi generosamente per la piacevole trovata...2

Quando innalzeremo le bandiere dell'Immacolata nelle Sue Niepokalanów del secondo emisfero: del Canada, degli Stati Uniti, del Messico, delle varie Repubbliche dell'America Centrale, del Brasile, dell'Argentina, del Perù, del Cile, della Bolivia, ecc.? ...

L'Immacolata voglia affrettare quel momento.

Nell'Immacolata commilitante e nel Padre s. Francesco confratello Massimiliano M.

-----  
(1) La «schola cantorum» di Niepokalanów fu organizzata nel 1936 e diretta da Fr. Adamo Szubartowski. P. Floriano Koziura aveva più che altro funzioni onorifiche e per questo P. Massimiliano lo chiama «maestro di cappella». - (2) Si trattava probabilmente di un foglio di carta con disegni e frasi augurali mandato a P. Massimiliano in occasione del suo onomastico; i pensieri che seguono si collegano, forse, al contenuto del foglio.

---

LETTERA 750

Agli Aspiranti Fratelli, Niepokalanow

Zakopane 14 X 1937

Cari figlioli!

L'Immacolata vi ricompensi per gli auguri, e pregate affinché Ella voglia disporre di me come vuole.

Mi scrivete che avete oltrepassato le soglie di Niepokalanów durante la mia assenza; perché siete i più giovani. Pregate l'Immacolata, ricorrete spesso a Lei nelle difficoltà e nelle tentazioni ed Ella vi guiderà al noviziato, alla professione semplice, a quella solenne e alla professione eterna, cioè alla morte dopo un fedele servizio protrattosi fino al termine della vita.

Abbiate fiducia di ricevere sicuramente da Lei tutto quello che in qualsiasi momento sarà necessario per voi, per la vostra salvezza, per la perseveranza nell'Ordine e per la vostra santificazione. A dire il vero, verranno anche le tempeste, ma chi ama sinceramente. l'Immacolata passerà incolume, non macchiato dal peccato, attraverso tutte, comprese le burrasche più pericolose. E nel caso di un'inciampata, di una caduta, non perdetevi mai la fiducia, perché ogni caduta si risolverà per noi in una maggiore umiliazione, in una maggiore vigilanza, in una parola in un maggior bene, a condizione che ricorriamo a Lei.

Ormai termino, raccomandando tutti voi alla protezione dell'Immacolata, nostra Mammina, Signora, Regina, Sovrana, Condottiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 751

Ai Seminaristi di Prima Liceo, Niepokalanow

Maria! Zàkopane 14 X 1937

Miei cari figlioli!

Solo oggi rispondo alla simpatica letterina di auguri che mi avete inviato; solo questa mattina, in effetti, ho terminato gli esercizi spirituali.

Sono molto contento che voi amiate l'Immacolata; ma Ella se ne rallegra assai di più e vi ama moltissimo.

Miei cari figlioli, se desiderate vivere e morire felici, cercate di approfondire questo amore filiale verso la nostra buonissima Mamma celeste.

Gesù è stato il primo ad onorarla quale sua Madre, attuando il comandamento: «Onora tuo padre e tua madre» [Es 20,12; Dt.5,16] e noi, quindi, dobbiamo imitarlo anche in questo.

Anche se in tale amore noi avessimo sperimentato non so quale intimità e calore, non riusciremo mai ad eguagliare l'amore con cui Gesù stesso l'ha amata.

E noi amiamola concretamente, compiendo bene tutti i nostri doveri, dal mattino alla sera (poiché tutto questo è volontà sua, è volontà di Gesù), allo scopo di testimoniare il nostro amore a Gesù attraverso Maria Immacolata.

Quando poi ci imbattiamo in una difficoltà che non siamo in grado di superare, oppure qualche tentazione incomincia a tormentarci con insistenza, non perdiamoci d'animo, ma rivolgiamoci sempre a Lei con piena fiducia come figlioletti alla mamma ed Ella ci infonderà la luce e la forza necessarie, ci stringerà al cuore e addolcirà le più grandi amarezze.

Ma non rifuggiamo. dallo sperimentare nemmeno le amarezze, se è Lei che ce le manda. Non esiste al mondo un angoletto privo di croci; del resto, se queste non ci fossero, non avremmo nemmeno la possibilità di guadagnarci il paradiso. Perciò, non sfuggiamo troppo la croce, ma se è necessario prenderla sulle spalle, portiamola di buon grado per amore verso l'Immacolata.

L'augurio che a mia volta rivolgo a voi, cari figlioli, è che arrivate tutti al noviziato e poi alla professione religiosa, infine al sacerdozio e all'impegno di tutta la vostra vita per la causa dell'Immacolata. Il nostro seminario, infatti, è un seminario missionario. Preparatevi, dunque, ad andare anche in capo al mondo per conquistare anime all'Immacolata e, attraverso Lei, al sacratissimo Cuore di Gesù...

E pregate qualche volta anche per me: d'accordo?

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 752

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 30 X 1937

Reverendissimo Padre Provinciale, Le mando qualche notizia.

Il medico ha rilasciato a Fr. Francesco il certificato che accludo. Che debbo fare? La prego, inoltre, di restituirmi questi documenti.

Grazie all'Immacolata, a Beirut<sup>1</sup> è stata già stampata la pagella d'iscrizione alla Milizia dell'Immacolata in lingua araba. Accludo una copia.

Per farmi un'idea più precisa ho fatto preparare un resoconto finanziario relativo al terzo trimestre degli ultimi quattro anni.

Eccolo:

1934: entrate 186.000 zl., uscite 218.000, passivo 32.000

1935: entrate 400.000 zl., uscite 471.000, passivo 71.000

1936: entrate 447 .000 zl., uscite 624.000, passivo 177 .000

1937: entrate 480.000 zl., uscite 538.000, passivo 58.000

Le uscite si intendono vere, vale a dire coperte e non coperte. Dall'anno 1935 il giro finanziario è cresciuto a motivo del quotidiano. L'Echo<sup>2</sup> qualche volta è stato spedito qua e là per la Provincia senza necessità, perciò non permettiamo più che esca dal recinto di Niepokalanów.

In preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione vorremmo organizzare la «settimana della M.I.» per diffondere maggiormente la Milizia dell'Immacolata. L'allestimento lo completeremo prima degli esercizi spirituali, ma durante la novena le stampe o altri mezzi saranno già al lavoro sul posto.

Forse anche i nostri conventi potrebbero collaborare a tale iniziativa<sup>3</sup>.

Qui a Niepokalanów, grazie all'Immacolata, va tutto bene; soltanto Fr. Ireneo zoppica nello spirito e nella pratica religiosa. Nonostante tutto, nutro qualche preoccupazione per Fr. NN. 3. Per quanto riguarda il resto, in generale lo spirito è buono, anzi molto buono.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La pagella d'iscrizione alla M.I. in lingua araba fu stampata per interessamento dei PP. Cappuccini di Beirut. Le spese della stampa furono sostenute da due appartenenti alla MI. Nel dicembre 1938 i militi dell'Immacolata di Beirut erano 696. - (2) Echo Niepokalanouia - cf. SK 420, nota 5. - (3) Il nome è stato tralasciato per motivi di discrezione.

---

LETTERA 753

A P. Graziano Kolodziejczyk, Nagasaki

Maria! Niepokalanów 4 XI 1937

Caro Padre!

Il Signore Iddio là ricompensi di cuore attraverso l'Immacolata per gli auguri. Rispondo con ritardo, perché sono stato fuori sede per un bel po' di tempo e ogni giorno si ammucchiava una gran quantità di faccende. Ringrazio in particolare per le preghiere recitate per ine, affinché io non sia di ostacolo in nulla all'azione dell'Immacolata.

Non è il caso di tormentarsi per la croce di «vice-Guardiano”<sup>1</sup>, dato che l'Immacolata ne è al corrente. Se Ella lo sa e lo desidera, allora questa è sicuramente la cosa migliore per la situazione attuale.

Quanto ai Padri per le missioni, non c'è motivo di scoraggiarsi. Anche attualmente alcuni hanno presentato la domanda, solo che per varie ragioni non hanno ottenuto il permesso (so sicuramente di un caso, e cioè di P. Urbano). Di certo, anche P. Pio è, disposto. Ma la salute di ambedue?...

Scriverò personalmente a Fr. Ivo<sup>2</sup> ...

Anche per colui che si reca in missione con una salute di ferro ci sarà sempre il timore che, non si sa quando, un giorno o l'altro, gli capiterà di dover morire. E forse, prima di morire, si ammalerà un poco. Per di più, non è possibile ottenere che tale processo cominci per tutti solo dopo l'età di 100 anni o magari a 99; non c'è rimedio, queste cose accadono comunemente anche qui in Polonia, dove qualcuno perde la salute di punto in bianco. Prima di partire per la missione il medico aveva accertato che tutti godevano buona salute.

Ovviamente, la cosa migliore è che, in ogni luogo si faccia tutto secondo la volontà dell'Immacolata.

Io pure, nonostante vari tentativi, non sono ancora riuscito a...morire; del resto, è compito dell'Immacolata decidere chi e quando nelle sue Niepokalanòw (polacca, giapponese o in qualsiasi altra) debba ammalarsi o morire per Lei.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Graziano Kolodziejczyk fu vicario della comunità di Mugenzai no Sono dal 23 V all'ottobre 1936 e durante il primo viaggio di P. Samuele Rosenbaiger negli USA, ossia dal gennaio 1937, al maggio 1938. - (2) La lettera, se è stata scritta, non venne conservata.

---

LETTERA 754

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 4 XI 1937

Caro figliolo

Rispondo con ritardo alla lettera di auguri per il mio onomastico, perché per ben tre settimane sono stato assente da Niepokalanów e ho dimorato a Zakopane e al mio ritorno mi attendeva un bel mucchio di faccende arretrate. Ricambio di cuore. gli auguri e ringrazio per le preghiere: ne ho veramente estremo bisogno, per non arrecare danno all'opera dell'Immacolata.

Mi fa molto piacere che una volta alla settimana i Fratelli giapponesi si dedichino in modo particolare ad un approfondimento della conoscenza dell'Immacolata. Noi, da parte nostra, cercheremo di procurarvi i sussidi necessari.

Quanto agli aiuti finanziari, l'Immacolata ha già provveduto a qualche cosa e precisamente a Leopoli stanno arrivando alcuni chierici americani<sup>1</sup> e la loro Provincia dovrà pagare alla nostra 10.000 zl. all'anno. Tale somma sarà coperta da Niepokalanów, mentre l'America manderà il corrispondente a voi. Saranno, perciò, 1.000 zl. al mese (eccetto le vacanze).

Riceverete la statua dell'Immacolata. Scriverò qualche altra cosa ai Fratelli.

Quanto ad un quotidiano per i ragazzi<sup>2</sup>, staremo a vedere quando l'Immacolata lo vorrà; in ogni caso puoi pure spedirci alcuni esemplari di quel giornale giapponese.

A proposito delle vocazioni [missionarie] tra i Padri, è indispensabile continuare a pregare affinché sorgano e siano autentiche, perché non si abbiano ancora altri ritorni.

Scriverò qualche parola a Mons. Yamaguchi, in occasione della sua consacrazione episcopale<sup>3</sup>.

Affidiamo tutte le preoccupazioni all'Immacolata, poiché noi lavoriamo per la sua causa; ma evidentemente, anche noi da parte nostra ci dobbiamo servire di qualsiasi mezzo lecito. Senza ansietà, però. Si faccia in tutto la Sua volontà. Lasciamoci condurre liberamente da Lei, dove, quando, come Ella vorrà.

Si rivela sempre meglio quanto sia stato provvidenziale l'aver intrapreso la conquista dell'Asia all'Immacolata incominciando dal Giappone, che esercita un influsso sempre più rilevante sulle popolazioni asiatiche. Possiamo nutrire una speranza ben fondata che altre Niepokalanów, sia in Asia che in altre parti del mondo, sorgeranno qua e là entro un periodo di tempo non molto lungo, non appena i nostri seminaristi cominceranno ad essere ordinati sacerdoti<sup>4</sup>.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

PS - Mio caro figliolo, bada anche alla tua salute, affinché resista a lungo, molto a lungo a servizio dell'Immacolata, la nostra Mammina del cielo.

Sarebbe opportuno incoraggiare un po' di più Fr. Giordano e spingerlo al sacrificio. Converrebbe, inoltre, avvicinarsi un po' anche a Fr. Ivo. Ad ogni modo in questi casi l'Immacolata stessa saprà rimediare nel migliore dei modi.

È già stato fatto il passaggio di proprietà allo «shadan»<sup>5</sup>?

-----  
(1) Erano nove chierici della Provincia americana di s. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali. - (2) A causa dello scoppio della seconda guerra mondiale nel 1939, l'intenzione di stampare un quotidiano per ragazzi non fu attuata. - (3) SK 761. - (4) Cf. SK 862, nota 1. - (5) Cf. SK 675.

---

LETTERA 755

Ai Fratelli Polacchi, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 4 XI 1937

Miei cari figlioli,

L'Immacolata vi ricompensi tutti generosamente per gli auguri e per le preghiere che avete fatto per me nel giorno del mio Onomastico.

È già passato più di un anno da quando ci siamo salutati sul molo di Nagasaki<sup>1</sup> e qualche volta sento la nostalgia dell'attività missionaria. Ma [si è attuata] la volontà dell'Immacolata! Per obbedienza mi sono recato al Capitolo<sup>2</sup>, benché avessi desiderato di essere dispensato dall'andarci; pure per obbedienza sono rimasto in Polonia, benché mi fossi presentato al Capitolo con l'intenzione di ritornare a Nagasaki. È stata volontà dell'Immacolata. Ella ha i suoi piani e le sue intenzioni. A noi spetta soltanto lasciarci condurre da Lei - e non da noi soli - in modo sempre più perfetto, ogni giorno, ogni istante sempre più perfettamente, dove, quando e come piace a Lei e non a noi.

Qualche volta nasce in me la speranza che oltrepasserò ancora la soglia di Mugenzai no Sono, ma anche questa è una faccenda che non riguarda me, ma l'Immacolata.

Nutro altresì la speranza che non appena i nostri seminaristi cominceranno ad essere ordinati sacerdoti<sup>3</sup>, con l'aiuto dell'Immacolata anche le Niepokalanòw inizieranno a spuntare in diverse nazioni come i funghi dopo la pioggia.

Siete già al corrente che due nostri Fratelli sono in viaggio per venire da voi<sup>4</sup>. Vi racconteranno tutto ciò che l'Immacolata sta operando qui a Niepokalanòw e come, pur in mezzo a grandi difficoltà, Ella conduce sempre più avanti la sua opera.

Ma io che cosa debbo augurare a voi in cambio? Innanzi tutto che non vi turbiate mai, che non vi spaventiate mai, che non abbiate mai timore di nulla. L'Immacolata, infatti, non è forse al corrente di tutto? Se così non fosse, sarebbe un gran bel pasticcio.

Nessuno ci può far del male, se Dio non lo permette, cioè se Ella non lo permette. Tutto, dunque, è nelle sue materne mani. Di conseguenza, lasciamoci soltanto condurre da Lei ogni giorno di più, ogni istante di più. Questa è tutta la nostra filosofia.

E se Ella potrà disporre di noi in modo sempre più perfetto, allora anche l'attività missionaria, la conquista delle anime a Gesù attraverso Lei sarà sempre più efficace. Il lavoro, la sofferenza e soprattutto la preghiera produrranno frutti abbondanti.

E non preoccupiamoci di operare di più o più in fretta di quanto Ella desidera, poiché se agiremo secondo la Sua Volontà, faremo sicuramente il massimo e nel modo più rapido. Solo al giudizio di Dio verremo a conoscere quanti misteri di grazia si saranno avverati attorno a noi e quante persone si saranno salvate per mezzo nostro, senza che noi ce lo fossimo minimamente immaginato.

Perciò, prima e dopo e alla fine giungiamo sempre alla Stessa conclusione: preoccupiamoci di appartenere ogni giorno di più, ogni istante di più a Lei, di lasciarci condurre da lei in modo, sempre più perfetto, in modo sempre più sereno, con fiducia e confidenza sempre maggiori, attraverso tutto ciò che Ella permette, sia in noi che attorno a noi e in confronto a noi, sicché possiamo diventare in tal modo uno strumento sempre più perfetto nelle sue mani immacolate.

È evidente che dobbiamo stare in guardia, perché più di una volta l'amor proprio, il nostro «io», si ribellerà. Le più svariate difficoltà, tentazioni, contrarietà, qualche volta saranno in grado quasi di sopraffarci.

Ma se le radici affonderanno sempre più nella terra e l'umiltà si radicherà sempre più profondamente in noi in modo da fare sempre minore affidamento su noi stessi, allora l'Immacolata farà sì che ogni cosa sia per noi soltanto un accrescimento di meriti.

Tuttavia, sono indispensabili le prove e queste verranno certamente, perché l'oro dell'amore deve purificarsi nel fuoco delle afflizioni [cf. Eccl.2,5; 1Pt.1,7], anzi la sofferenza è l'alimento che rafforza l'amore.

L'Immacolata stessa voglia completare quello che non vi ho scritto, o piuttosto Ella sola parli amorosamente alla vostra anima, miei cari figlioli, attraverso queste parole che vi ho mandato.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 673, nota 1. - (2) Cf. SK 671, nota 2. - (3) Cf. SK 862, nota 1. - (4) Cf. SK 721, nota 2.

---

LETTERA 756

A Fr. Romualdo Mrozinski, Nagasaki

Maria! Niepokalanów 4 XI 1937

Caro figliolo,

Rispondo almeno con queste poche parole alle tue quattro fittissime pagine. Ringrazio l'Immacolata perché ti parla attraverso le mie lettere.

Quanto al problema del seminario minore<sup>1</sup>, l'aiuto c'è già, come scrivo più diffusamente a P. Mieczyslaw<sup>2</sup>, e si tratta di una somma superiore a quanto tu avevi scritto. Dipenderà soltanto dalla stabilità delle autorizzazioni ministeriali per le spedizioni ordinarie.

Ho già scritto a Fr. Giordano e gli scriverò ancora.

Le «immaginette»<sup>3</sup> per «sciogliere le difficoltà con i ragazzi» vi arriveranno tra breve.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 665; 672, nota 2. - (2) SK 754. - (3) Ossia i dollari.

---

LETTERA 757

Ai Fratelli Giapponesi, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 4 XI 1937

Miei cari figlioli!

L'Immacolata vi ricompensi generosamente per le ardenti preghiere e per le s. Comunioni fatte nel giorno del mio onomastico.

Voi mi siete particolarmente cari, per il fatto che l'Immacolata è stata così buona dà concedermi la grazia di soffrire un po' per Lei pur di giungere fino a voi nell'altra estremità dell'Asia e accompagnarvi a Lei.

Sono molto contento nel sentire che il vostro numero si accresce<sup>1</sup> e vi auguro di vero cuore che tale cifra superi quella dei Fratelli della Niepokalanòw polacca, dato che il Giappone è una nazione più grande della Polonia.

Vi auguro di avvicinarvi ogni giorno, ogni istante di più all'Immacolata, di conoscerla sempre più perfettamente, di amarla sempre di più, di lasciarvi compenetrare sempre di più dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, delle sue intenzioni, del suo amore per Gesù bambino nel presepio, nella casetta di Nazaret, sulla croce, nell'Eucaristia e in paradiso; in una parola, vi auguro di rendervi sempre più simili all'Immacolata e di diventare sempre più - come Lei - immacolati, in modo che le macchie dei peccati e delle imperfezioni diminuiscano sempre più di intensità e di numero.

Miei cari figlioli, amatela quanto sapete, rivolgendovi spesso a Lei nella preghiera, soprattutto con brevi giaculatorie («Maria» o altre) e offrendo a Lei le vostre piccole croci, le sofferenze, le umiliazioni, le difficoltà, i dispiaceri e lasciandovi condurre da Lei in tutto ciò che Ella vorrà attraverso l'obbedienza religiosa e che permetterà attraverso ciò che non dipende da noi.

Come sarà dolce la morte di colui che sarà stato davvero proprietà di Lei nella vita pratica e non soltanto nella teoria, nella ripetizione di un atto di consacrazione!

Allora sarete in grado di operare molto per la felicità delle anime dei vostri connazionali, perché non sarete voi a pregare, a soffrire e a lavorare, ma Lei stessa in voi e per mezzo vostro.

Vi raccomando all'amorevole protezione dell'Immacolata.

Vostro nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) A quel tempo il numero dei Fratelli, di Mugenzai no Sono era salito a 28: 20 polacchi, 8 giapponesi. Verso la fine del 1937 il numero complessivo degli abitanti di Mugenzai no Sono (Padri, Fratelli e seminaristi) era di 78 - cf. RN 17 (1938) 82-5.

---

LETTERA 758

Ai Seminaristi Giapponesi, Nagasaki

Maria! Niepokalanów 4 XI 1937

Miei cari figlioli!

Certamente ormai a Nagasaki. la temperatura si è abbassata e di sera fa abbastanza fresco.

L'Immacolata vi ricompensi per le preghiere che avete recitato per me nel giorno del' mio onomastico e conceda a voi di perseverare fedelmente nel suo servizio fino alla morte.

Grazie all'Immacolata perché il vostro numero si è accresciuto fino a raggiungere la cifra di 42, come vedo dalle vostre firme sulla lettera. Inoltre, ho saputo che amate l'Immacolata, che siete buoni, che vi impegnate con diligenza nello studio; in una parola, siete dei veri giapponesi e questo mi fa molto piacere.

Ebbene, voi sapete quante persone sulla terra non conoscono. ancora il Signore Iddio, non conoscono. l'Immacolata e di conseguenza talvolta si chiedono perfino il perché della loro esistenza. Essi non posseggono la felicità, soprattutto nelle difficoltà della vita e nelle sofferenze. Non sanno che il fine dell'uomo è Dio e che ogni realtà di questo mondo è solo un mezzo per raggiungere Dio nell'eternità, in paradiso. Non sanno che la Mediatrice di tutte le grazie, la Madre spirituale di tutti gli uomini è Maria Immacolata; che ricorrendo a Lei, amando Lei, si avvicinano a Dio nel modo più facile e più rapido.

Perciò, avete ancora molto lavoro davanti a voi, per far sì che sulle terre della grande Asia tutti abbiano la possibilità di conoscere Dio per mezzo dell'Immacolata e per avvicinare il cielo agli uomini.

Siate, quindi, i più grandi amanti della vostra patria e del vostro imperatore e aspirate alla patria celeste, trascinando con voi molte, molte anime all'Immacolata e, attraverso Lei, a Dio.

Sayonara1!

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Arrivederci!

---

LETTERA 759

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 6 XI 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

P. Ugolino<sup>1</sup> mi ha scritto chiedendo un prestito due volte maggiore rispetto al precedente e che 5.000 [zl.] gli siano consegnati subito. Malgrado il tono accorato della lettera, abbiamo dovuto rispondere negativamente, poiché al momento attuale noi qui siamo nel periodo critico che precede il nuovo raccolto. La cartiera ha minacciato di sospenderci le forniture per l'eccessivo superamento dei limiti di credito; inoltre, abbiamo ricevuto l'ingiunzione di pagare la tassa industriale e la notizia, in via confidenziale, che esiste già la disposizione di mandarci una ingiunzione analoga relativa all'imposta sui redditi. È vero che abbiamo fatto ricorso contro l'ingiunzione già ricevuta, ma per quanto concerne l'imposta sui redditi, il ricorso non provoca nessuna sospensione del pagamento. Inoltre, vi sono le spese ordinarie per l'inverno che si avvicina.

P. Urbano è debole di salute<sup>2</sup>. Secondo me, è opportuno pensare seriamente a dargli un aiuto, un vicerettore.

Su P. Mariano incombe l'anemia a causa del sovraccarico di lavoro; siamo, quindi, in attesa dell'aiutante che deve venire da Leopoli<sup>3</sup>.

Da aprile fino ad oggi non abbiamo riscosso il contributo per il noviziato. È sufficiente così o si deve continuare? Lo chiedo...perché...ecc.

In data 13 X mi ha scritto nuovamente Fr. Giordano<sup>4</sup> a proposito del noto problema (accludo la lettera). Gli ho risposto molto affabilmente, esortandolo a compiere con coraggio il suo sacrificio.

Le ho descritto in poche parole tutte notizie più o meno «di lamentazione», tuttavia qui da noi la situazione non è affatto disastrosa come...quella di Giobbe.

Prima della solennità dell'Immacolata Concezione faremo, come al solito, gli esercizi spirituali annuali e, contemporaneamente, prepareremo una celebrazione intima e familiare per commemorare il X anniversario di Niepokalanów, il XV del Rycerz e il XX della Milizia. Indubbiamente lei, P. Provinciale, non mancherà di parteciparvi. Desideriamo organizzare un'accademia e un rinfresco per tutti quei nostri umili e poco conosciuti benefattori dei primi inizi di Niepokalanów. Sempre in preparazione alla festa [dell'Immacolata Concezione], stiamo organizzando anche la settimana della M.I. allo scopo di diffondere la Milizia dell'Immacolata, sul modello delle «settimane della montagna», «del mare» o «dei boschi». Vogliamo ultimare tutti quei preparativi prima dell'inizio degli esercizi spirituali.

Chi è precisamente il postulatore<sup>5</sup> della Provincia, dato che P. Cornelio non si considera tale? Varrebbe la pena, alla fin fine, che qualcuno si occupasse seriamente dei nostri confratelli morti in fama di santità; soprattutto di P. Venanzio, il più vicino a noi. Qui giungono varie lettere di ringraziamento per grazie ricevute e non si sa più dove indirizzarle.

Al termine della lettera del 28 III (6), il Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess]. raccomanda di consegnarne il testo ad ogni religioso, sia sacerdote che chierico. È necessario stamparla e distribuirla anche ad ogni Fratello.

365

Dopo il ritorno da Zakopane ho saputo che l'ultimo articolo editoriale da lei scritto in Wiadomosci<sup>1</sup> avevano incominciato a leggerlo a tavola, ma l'hanno interrotto per timore che i ragazzi venissero a conoscenza della verità sui nostri Padri giovani e ne rimanessero scandalizzati. È sufficiente questo motivo, oppure dobbiamo completare la lettura?

La signora Linkiewicz, che vuole offrirci il terreno per una Niepokalanów in Lettonia, non cessa mai di chiederci insistentemente di prendere possesso di quel posto, anzi sta per venire qui da noi per risolvere la cosa. Come debbo comportarmi<sup>8</sup>? A mio modo di vedere, con l'aiuto

dell'Immacolata, non possiamo lasciar da parte nessuna nazione, nessun popolo, e istituire ovunque la Milizia dell'Immacolata e una Niepokalanòw quale suo centro nazionale.

Quanto alla situazione finanziaria, io ritengo che sia opportuno ritornare ancor di più allo spirito primitivo, vale a dire a mettere in pratica con maggiore impegno il comando di Gesù: «Cercate prima il règito di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» [Mt 6,33; Mc 12,31]. Agl'inizi l'ideale era la realizzazione perfetta dello scopo della Milizia dell'Immacolata, ossia lo sforzo per convertire e per santificare, attraverso l'Immacolata, veramente tutti, compresi i più poveri che non hanno la possibilità di offrire proprio nulla e perfino coloro che cominciano a trarre qualche vantaggio, ma non apprezzano ancora l'opera al punto tale da offrire il proprio contributo con una mano più generosa. In compenso, però, accettare quello che ciascuno può e...vuole offrire. Essendoci consacrati interamente alla causa dell'Immacolata nelle anime, possiamo rivolgerci agli altri con tutta franchezza, affinché ci donino, secondo le loro possibilità, almeno un poco dei loro beni materiali a beneficio della nostra opera. In questo modo si smetterà di sottolineare continuamente sui conti correnti: «abbonamento»; «abbonamento» e si svilupperà sempre più l'idea dell'offerta libera. Così facendo, con l'aiuto dell'Immacolata, la spinta in avanti sarà più vivace.

Sto sognando il momento in cui i nostri ex-alunni del seminario minore missionario prepareranno le loro valigie e, vestiti del saio francescano, partiranno alla conquista del mondo intero al sacratissimo Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata. L'Immacolata affretti questo istante sospirato!

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 731, nota 1. - (2) P. Urbano Cieslak, rettore del seminario minore di Niepokalanòw. - (3) P. Mariano Wòjcik era redattore-capo del MD; da Leopoli doveva venire come collaboratore P. Anatolio Galucha, che giunse a Niepokalanòw nel dicembre 1937 e, dopo i primi approcci con l'arte editoriale, agl'inizi del febbraio successivo fu nominato «sostituto redattore-capo» - (4) La lettera a Fr. Giordano Malinowski, missionario in Giappone, non è stata conservata. - (5) Cf. SK 713. - (6) Cf. SK 728, nota 3. - (7) My a inne zakony w Polsce (Noi e gli altri. Ordini religiosi in Polonia) in Wiad. z Proto. 7 (1937) 66-69. - (8) La donazione fu accettata dal Capitolo Conventuale di Niepokalanòw e dal Definitorio Provinciale. Durante la meditazione mattutina del 5 VIII 1939 P. Massimiliano, annunciò che si accettavano coloro che volevano lavorare in quella nuova località.

---

LETTERA 760

Alla Radio Polacca, Varsavia

Niepokalanòw 11 XI 1937

Alla Radio Polacca

Divisione Propaganda; Settore, Attualità

In seguito -al colloquio telefonico del 9 u.s. con il redattore sig. Stok, presentiamo la richiesta di tenere una conversazione di 15-20 minuti durante le ore serali del giorno 8. XII p.v., solennità dell'Immacolata Concezione della ss. Vergine Maria.

Titolo della conversazione: «Nel decennale di Niepokalanòw».

Il contenuto potrebbe essere il seguente: l'idea ispiratrice, gl'inizi, lungo i dieci anni, l'attuale vita interna, programmi per il futuro.

La conversazione dovrebbe essere tenuta da P. Massimiliano Maria Kolbe, superiore del convento di Niepokalanòw (tel. Teresin presso Sochaczew 13; oppure Blonie 88).

A scopo di orientamento, vogliamo accennare al fatto che Niepokalanòw è la sede centrale di un'associazione che ha nome: «Milizia dell'Immacolata», che nella sola Polonia conta oltre 600.000 aderenti.

Con ossequi

Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

---

LETTERA 761

A Mons. Paolo Yatnaguchi, Nagasaki

J.M.J. Niepokalanòw 11 XI 1937

Eccellenza Reverendissima,

Sono felice di poter aggiungere anche le mie congratulazioni alle tante altre che ha certamente ricevute in occasione, della sua consacrazione a Vescovo della diocesi di Nagasaki<sup>1</sup>.

Mi ha scritto il Padre Miecislao che i cattolici fanno una gran festa. Anche io, benché da lontano, mi aggiungo con tutto il cuore al festeggiare del popolo della diocesi e le auguro molti, moltissimi anni di lavoro pienissimo di frutti copiosissimi della conversione e santificazione delle anime.

Servo in Cristo

P. Massimiliano M. Kolbe

---

Testo originale in lingua italiana.

(1) Mons. Paolo Yamaguchi, dal dicembre 1936 Amministratore Apostolico di Kagoshima, ricevette la consacrazione episcopale il 7 XI 1937.

---

LETTERA 762

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 13 XI 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

Eccole una manciata di novità della settimana.

Fr. Tiziano Chochla, dopo una cura di alcuni mesi in famiglia, ha cessato di emettere i bacilli della tubercolosi ed è tornato a Niepokalanów. Tuttavia, ha assorbito talmente lo spirito mondano che il suo comportamento ha scandalizzato i Fratelli (accludo le prove, con preghiera di restituzione). Dato che gli ammonimenti non hanno prodotto alcun effetto, ho pensato di procedere alla espulsione. Nel frattempo, è venuto a manifestarmi l'intenzione di ritirarsi: allego la domanda di dispensa dai voti semplici. È riuscito anche a tirarsi dietro quell'altro debilone di Emeryk Cibura: ho tentato di trattenerlo per alcuni giorni, ma oggi si è intestardito e mi ha chiesto di partire (allego pure la sua domanda). Familiarizzava eccessivamente con loro anche il novizio Fr. Mieczyslaw; cercherò di salvarlo.

Accludo anche il resoconto finanziario di ottobre. In detto mese il deficit è aumentato di soli 1.000 [zl.].

Uno dei nostri «ex» ha scritto un articolo infamatorio contro Niepokalanów sul giornale socialista (comunista) Dziennik Ludowy [= Quotidiano del popolo]. Abbiamo mandato una rettifica che però non è stata pubblicata. Il che comporta, dopo tre giorni, una multa quotidiana di 50 zl. Il Capitolo Conventuale ha dato il consenso per procedere per via legale contro il quotidiano citato. Le chiedo l'autorizzazione, in base al n. 385 delle Costituzioni. Accludo il ritaglio del giornale e una copia del testo della rettifica.

In genere la stampa social-comunista collega costantemente l'aggressione alla religione e alle istituzioni ecclesiastiche con Niepokalanów, il Rycerz o il Maly Dziennik. Oggi mi è capitato per caso tra le mani un numero di Ameryka-Echo, che è stato dimenticato qui da noi e vi ho trovato attacchi dello stesso genere. Si vede che Niepokalanów e le pubblicazioni della M.I. non piacciono al diavolo.

Possiamo far avere delle intenzioni di ss. Messe a un sacerdote che si è assunto l'impegno di mantenere un seminarista?

P. Pietro è ricoverato all'ospedale di Varsavia, per non so quale malanno alla gamba e dovrà subire un intervento chirurgico per l'estrazione del pus.

Ieri è stato qui da noi l'avvocato Franio, assai rinomato a Varsavia, specialista in questioni tributarie: ha preso in esame la documentazione relativa alla nostra vertenza e ha fatto una visita accurata a Niepokalanów. Dopo di che ha affermato che se il testo, ambiguo, dell'articolo relativo del Concordato non ci metterà al sicuro, si dovrà pagare la tassa industriale per il MD e la medesima tassa più l'imposta sull'entrata per il calendario. La tassa industriale consiste soltanto in alcune centinaia [di zl.], mentre l'imposta sull'entrata risulterebbe piuttosto gravosa per noi. Quando gli ho accennato all'onorario, l'avvocato si è detto disposto ad aiutarci senza alcun compenso<sup>1</sup>. Grazie all'Immacolata.

Pare che il contributo per il seminario abbia già superato i 3.000 [zl.] e stia arrivando a 4.000; perciò cominceremo a riscuoterlo.

Grazie all'Immacolata, qui da noi in generale le cose vanno molto bene. Lo spirito è ben infuocato, anche se fuori la temperatura è frescolina. Per l'ultima domenica del mese tutti i lettori dovranno ricevere il numero di dicembre del Rycerz, per prendere parte alla «settimana della M.I.»<sup>2</sup>; il lavoro, dunque, è abbastanza intenso.

Oggi abbiamo ricevuto la traduzione della pagella d'iscrizione e del volantino di propaganda della M.I. in lingua spagnola, fatta a Cordova, in Argentina, a cura di un sacerdote secolare polacco, membro della M.I. 1.

Per questa volta termino qui, perché son già passate le 22.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Accludo le intenzioni delle ss. Messe di ottobre.

Nello stesso mese si sono iscritte alla M.I. 2.910 persone, mentre i capi di corrispondenza in arrivo sono stati 58.422.

---

(1) L'avvocato Michele Franio difese gratuitamente, come attestato di riconoscenza per la guarigione della figlia, le controversie tributarie di Niepokalanów negli anni 1937-9 e 1947-66. [(2) La «settimana della M.I.» fu celebrata prima della festa dell'Immacolata Concezione (8 XII) allo scopo di far conoscere più largamente al popolo cattolico della Polonia le idealità della Milizia dell'Immacolata. - (3) La pagella d'iscrizione alla M.I. e il volantino di propaganda furono tradotti in lingua spagnola di Don B. Szczepauik, residente a Cordova.

---

LETTERA 763

A un destinatario sconosciuto

Niepokalanów anno 1937 1

Auguro di tutto cuore l'abbondanza della grazia divina attraverso l'Immacolata, Mediatrix di tutte le grazie, nel compimento dei doveri - ardui e pieni di responsabilità - del nuovo stato.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----  
(1) Non si tratta di una lettera, ma solo di un appunto per la dedica ad un libro da mandare in dono in occasione, forse, di un matrimonio.

---

LETTERA 764

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Maria!

Niepokalanów 20 XI 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

È stato qui un «referendario» dell'ufficio delle imposte, che per due giorni ha ispezionato tutta Niepokalanów, ha scritto, ha fatto conti e alla fine mi ha dato da firmare una ventina di fogli. Era una persona dabbene e si «rinfrescava la fronte» con la mano, poiché avrebbe voluto trattarci nel miglior modo possibile, ma vede un pericolo imminente per noi. Gli ho chiesto a quanto ammonterebbe, nel peggiore dei casi, la tassa da pagare. Ha fatto un calcolo approssimativo di circa, 3.000 zł. per la tassa industriale e di 140.000 per l'imposta sui redditi, sulla base del mantenimento dei Fratelli (per 5 anni arretrati). Inoltre, c'è l'imposta sui redditi per la costruzione degli edifici, per l'acquisto delle macchine e, in generale, per lo sviluppo.

Così, ad esempio, se il nuovo refettorio è valutato 200.000 zł., l'imposta ammonterà a 70.000. Il totale definitivo ammonterà a centinaia di migliaia così numerose da far spavento. E il tutto senza la possibilità di una sospensione, nonostante un eventuale ricorso alle autorità superiori. In questi giorni ci siamo recati al Ministero delle finanze per avere delle informazioni e ci è stato riferito che sono intervenuti in nostro favore anche il Cardinale Hlond e il presidente del senato Prystor. Pare che abbiano già rinunciato all'imposta sui redditi e che abbiano stabilito tra loro di riscuotere soltanto la tassa industriale. L'avvocato Franio sta seguendo la situazione<sup>1</sup>. Per domani (domenica) alle ore 13 il ministro Kwiatkowski ha fissato un'udienza per me e P. Mariano nella sua abitazione privata. Vedremo che cosa vorrà disporre l'Immacolata.

I Fratelli Tiziano ed Emeryk hanno lasciato Niepokalanów il giorno stesso in cui hanno inoltrato la domanda per la dispensa dai voti<sup>2</sup>:

La decisione del Definitorio Provinciale è giunta in un batter d'occhio, e così i Fratelli che si preparano alla professione solenne sono già partiti tutti<sup>3</sup>. Un sincero ringraziamento per la sollecitudine.

Le invio la domanda di Mieczyslaw Chyl. Posso accettarlo nonostante abbia 15 anni<sup>4</sup>?

In relazione al Congresso Eucaristico di Budapest, la legazione del governo ungherese intende pagare il viaggio a Budapest per discutere il problema. Potrebbe andarci qualcuno<sup>5</sup>?

Sono stato dal medico che ha prescritto a Fr. Francesco di recarsi a Krynica. Mi ha detto di non essere in grado di garantirmi (certezza morale) l'esito positivo di tale cura, anzi neppure se vi sarà un effetto più duraturo. Pare che la causa remota [della malattia] consista nella repressione della sensualità. Di conseguenza egli afferma che la vita fuori del convento, il matrimonio risolverebbero subito la questione. Con le lacrime agli occhi Fr. Francesco mi ha

373

detto che, avendo vissuto con noi cinque anni, vorrebbe restare, ma se i superiori giudicano diversamente, vuol dire che tale è la volontà di Dio. Mi ha chiesto se è possibile fare un consulto medico. Che debbo fare?

Il medico afferma che l'inconveniente continuerà a riapparire fino all'età di 50 anni, nonostante le cure. Dovrebbe sottoporsi continuamente ad interventi e periodi di cura. Cura d'acqua (Iniezioni?). Fr. Francesco sostiene che vorrebbe lottare con se stesso come hanno fatto i santi. Ma il medico teme che in seguito egli possa scoraggiarsi, come è capitato ad altri che mi ha citato come esempio (un sacerdote).

Grazie all'Immacolata, gli ammalati sono pochi. Al presente c'è un Fratello soltanto a letto, mentre un secondo si è appena alzato. Inoltre, vi sono 3 seminaristi e... P. Urbano. Secondo il parere del medico, la situazione normale sarebbe di avere tre malati su cento persone.

In riferimento al problema delle tasse, celebriamo ogni giorno - la proposta è stata di P. Giorgio - una s. Messa in suffragio delle anime del purgatorio, secondo le intenzioni dell'Immacolata. Si vede che esse operano fortemente.

Il novizio Fr. Pacomio ha avuto un attacco di calcoli biliari ed ora è ricoverato all'ospedale di Varsavia in attesa dell'intervento chirurgico. In quello stesso ospedale Fr. Radzyn aveva subito un'operazione (che ebbe esito positivo) all'orecchio.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 762, nota 1. - (2) Cf. SK 762. - (3) Prima della professione solenne i religiosi devono rinunciare a tutti i loro beni patrimoniali. La partenza dei professandi era, quindi, in relazione a tale dovere e per decidere più liberamente del loro avvenire. - (4) Mieczyslaw Chyl non è iscritto nei registri di Niepokalanów, perciò è assai probabile che non sia stato accolto. - (5) Al 34° Congresso Eucaristico Internazionale celebrato a Budapest nei giorni 22-29 V 1938 partecipò anche P. Mariano Wòjcik, redattore-capo del MD. Non si sa precisamente di quale problema si doveva discutere. In base a SK 775 si può dedurre che si sia trattato dell'annuncio del Congresso sul MD.

---

LETTERA 765

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 27 XI 1937

Reverendissimo -Padre Provinciale,

In riferimento alla vertenza sulle tasse, abbiamo già ricevuto la risposta dal Ministero: ci si chiede soltanto la tassa industriale sulle pubblicazioni e sulla tipografia e solo per gli ultimi due anni, entro il termine di trenta giorni. Pare che, se ricorreremo in via giudiziaria, la decisione potrà essere differita fino a tre anni e nel frattempo la riscossione sarà sospesa. Abbiamo affidato la questione all'avvocato. Sembra che ci stiano preparando l'imposta sull'entrata per il calendario, ma essa rientra in quella industriale. C'è proprio da ringraziare l'Immacolata, perché il peggio, l'imposta sui redditi, ormai è scomparso.<sup>1</sup>

Comunicherò a Fr. Francesco la sua risposta. Qualora, nel frattempo, fosse necessario un periodo di riposo, posso mandarlo a Halicz?

Fr. N.N. 1 non ha ancora ricevuto l'obbedienza, ma io non riesco affatto a non nutrire del timore nei suoi confronti.

Accludo la lettera che ho ricevuto dalla tipografia Spektorek<sup>2</sup>. Che cosa debbo rispondere?

Attualmente stiamo studiando il modo di pubblicare la pagella d'iscrizione alla M.I. in più lingue straniere che possiamo<sup>3</sup>, inoltre di accrescere il numero degli aderenti laddove le pagelle d'iscrizione ci sono già e; infine, di iniziare - nelle nazioni in cui si è già raccolto un certo gruppetto di iscritti - la pubblicazione di una rivistina periodica<sup>4</sup>, fosse anche un foglietto di sole quattro facciate ogni mese, come fanno i Gesuiti per l'Apostolato della Pregaia; questo foglietto terrebbe vivo negli iscritti lo spirito della M.I., lo approfondirebbe e insegnerebbe loro a risolvere secondo tale spirito i problemi della vita corrente. In relazione a ciò, emergerà sempre più chiaramente la necessità di istruzioni periodiche, di comunicati o di brevi articoli, preparati dalla sede centrale, che diano la possibilità di mantenere un indirizzo più uniforme all'attività dei membri della M.I. sparsi in tutto il mondo, e che questi possano ricevere attraverso le pubblicazioni periodiche stampate nelle loro rispettive lingue.

Pare che P. Urbano abbia un inconveniente piuttosto serio allo stomaco o nelle adiacenze. È stato a letto due giorni e anche adesso non si sente bene. È in cura del dottor Wifowicz<sup>5</sup> di Varsavia, persona di grande competenza e di profonda religiosità.

Il nostro piccolo ospedale è deserto. Un istante fa vi ho trovato appena un degente e alcuni altri sotto osservazione.

Grazie all'Immacolata da noi va tutto bene. Domani inizieranno gli esercizi spirituali. Il Rycerz di dicembre è già stato spedito e d'ora in poi uscirà dalla tipografia con maggior anticipo. I lettori che non si fanno vivi da un bel po', da questo momento non lo riceveranno più, poiché la faticosa revisione degli indirizzi è terminata e, dopo aver spedito a quelli uno speciale avviso, sono stati mantenuti solamente coloro che ci hanno risposto: Una simile revisione è già incominciata anche per il Rycerzyk. Il [Maly] Dziennik diventa più vivo.

Con il ministro Kwiatkowski abbiamo conversato circa due ore e mezzo. Ci ha parlato a lungo e molto affabilmente dei suoi piani, degli ostacoli e difficoltà, inoltre ha promesso di farci una visita. Non gli abbiamo parlato espressamente delle nostre tasse, pur avendogli descritto le specifiche caratteristiche della nostra attività. In caso di necessità, credo che le sue porte siano sempre aperte per noi.

Di certo il pomeriggio all'8 dicembre lei, P. Provinciale, non vorrà deluderci.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il nome del Fratello è stato ommesso per motivi di discrezione. La «obbedienza», in questo caso, è l'ordine di trasferimento ad un altro convento. - (2) Mancano ulteriori particolari. - (3) Fino all'anno 1939 furono tradotte e pubblicate le pagelle d'iscrizione alla M.I. nelle seguenti lingue: inglese, araba, ceca, fiamminga, francese, spagnola, olandese, giapponese, latina, lettone, tedesca, polacca, portoghese e italiana - cf. SK 880. - (4) Fino al 1939 la rivista della M.I. venne pubblicata nelle seguenti lingue: polacca, giapponese, italiana e latina; dopo la seconda guerra mondiale essa fu stampata pure in altre lingue straniere - cf. SK 354, note 3-7. - (5) Cf. SK 734.

---

LETTERA 766

Al Papa Pio XI, Vaticano

Niepokalanòw 27 XI 1937

Beatissimo Padre,

La Pia Unione «Milizia dell'Immacolata» (M.I.), sorta a Roma nell'anno 1917 nel collegio internazionale dei Frati Minori Conventuali, eretta canonicamente con decreto del Vicario di Roma in data 2 gennaio 1922 e arricchita di indulgenze con un Breve Apostolico in data 18 dicembre 1926, celebra quest'anno il XX anniversario di fondazione. In questi 20 anni il numero dei suoi aderenti ha quasi raggiunto, con la benedizione dell'Immacolata, la cifra di un milione.

Il Centro Nazionale polacco di questa Pia Unione fu costituito inizialmente a Cracovia nel convento dei Frati Minori Conventuali, poi fu trasferito per cinque anni nel convento di Grodno, finché nel 1927, a motivo dello sviluppo sempre crescente, fu eretto presso Varsavia un convento apposito del medesimo Ordine dei Frati Minori Conventuali chiamato «Niepokalanòw» (ossia «Immaculatum»), nel quale il numero dei religiosi addetti all'attività del Centro Nazionale raggiunge attualmente le 600 unità.

Inoltre nel seminario minore missionario 127 giovanetti si stanno preparando al ministero sacerdotale sotto la protezione dell'Immacolata.

In questo convento vengono pubblicati: 1) la rivista mensile del movimento, indirizzata agli adulti, Rycerz Niepokalanej, con la tiratura di 780.000 copie, 2) una seconda rivista, per i ragazzi, Rycerzyk Niepokalanej, in 180.000 copie e 3) un quotidiano, Maly Dziennik, in 130.000 copie e 9 edizioni.

Nell'anno 1930, a Nagasaki, in Giappone, sorse un altro Centro della Pia Unione sotto forma di convento dei Frati Minori Conventuali, nel quale, oltre a 23 religiosi polacchi, vivono già 10 religiosi giapponesi che pubblicano per i pagani la rivista mensile Seibo no Kishi. Inoltre, nel seminario minore vi sono 43 ragazzi giapponesi.

Perciò, in occasione del primo decennio di fondazione del convento di Niepokalanòw e del ventennio di istituzione della Pia Unione della Milizia dell'Immacolata, il sottoscritto, Guardiano del suddetto convento, chiede umilmente l'apostolica benedizione per tutti i religiosi, per gli aderenti alla Pia Unione, per i benefattori e per i lettori.

Fr. Massimiliano M. Kolbe Guardiano del convento

-----  
Traduzione dal latino.

---

LETTERA 767

A P. Beda Hess, Roma

Niepokalanòw 30 XI 1937

Reverendissimo Padre Generale

Nella festa dell'Immacolata passano 10 anni dal momento della benedizione dei primi edifici di Niepokalanòw. In quest'anno anche termina l'anno ventesimo dalla nascita della Milizia dell'Immacolata.

Perciò, prego la Paternità Vostra Reverendissima [di inviarci] una benedizione serafica per i Frati, Benefattori, Soci della «M.I.» ed i lettori.

Nel s. Padre. nostro Francesco indegno

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Aggiungo una simile domanda da presentare al Santo Padre<sup>1</sup>.

P. Mssimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) SK 766. L'originale della lettera a Pio XI è conservato nell'archivio della Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

---

LETTERA 768

Ai Vescovi della Polonia

Niepokalanòw 30 XI 1937

Eccellenza,

Nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione di quest'anno ricorre il 10° anniversario della benedizione dei primi edifici del nostro convento di Niepokalanòw. Inoltre, quest'anno ricorre il 20° anniversario della «Pia Unione della Milizia dell'Immacolata», di cui Niepokalanòw è come il centro. spirituale.

In occasione di questa duplice ricorrenza, osiamo chiedere umilmente all'Eccellenza Vostra alcune parole di benedizione per noi religiosi che abbiamo abbandonato tutto per consacrarci totalmente alla diffusione del Regno del Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata, per i nostri benefattori che collaborano con noi per questo nobile scopo, ed anche per il gran numero

(800.000) di polacchi militi dell'Immacolata, i quali, seguendo i suggerimenti tratti dal Rycerz Niepokalanej, diffondono nel loro ambiente l'amore all'Immacolata e, attraverso Lei, introducono Gesù nei cuori degli uomini e consolidano in essi il suo Regno.

Con profondo rispetto bacio la mano di Vostra Eccellenza.

---

LETTERA 769

A Mons. Carlo Niemira, Pirisk

Niepokalanòw 11 XII 1937

Eccellentissimo Monsignor Vescovo,

«Iddio la ricompensi» di cuore attraverso l'Immacolata per la pastorale benedizione e per l'augurio inviatici in occasione delle celebrazioni del decennale di Niepokalanòw. La lettera di Vostra Eccellenza è stata letta durante la solenne accademia e costituisce per tutti noi un incitamento a consacrarci ancor più generosamente alla propagazione del regno del Cuore di Gesù, suscitando la devozione e l'amore verso la Sua Madre Immacolata.

Ci fa molto piacere il sapere che il 16 p.v. avremo l'onore di ospitare qui a Niepokalanòw Vostra Eccellenza unitamente all'Ecc.mo Mons. Bukraba.

La Madonna santissima Immacolata voglia ricompensare Vostra Eccellenza per la cordiale benevolenza dimostrata nei confronti di Niepokalanòw fin dal suo inizio.

Con profondo rispetto bacio la mano di Vostra Eccellenza

P. Massimiliano M. Kolbe Guardiano

---

LETTERA 770

Al Cardinale Alessandro Kakowski, Varsavia

Niepokalanòw 23 XII 1937

Eminenza,

Mi voglia benevolmente scusare se domani, vigilia di Natale, non potrò presentarle personalmente gli auguri; in realtà sono a letto con 39 gradi di febbre.

Eccole, dunque, Eminenza, i miei auguri per lettera: le auguro di cuore la benedizione del Bambino Gesù attraverso l'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie, per tutte le iniziative, le idee e i progetti che Vostra Eminenza intende realizzare.

Baciando l'anello di Vostra Eminenza, rimango con il più profondo rispetto sinceramente sottomesso

P. Massimiliano M. Kolbe Guardiano di Niepokalanów

---

LETTERA 771

A. Maria Kolbe, Cracovia Maria

Niepokalanów 28 XII 1937

Carissima mamma!

Ormai mi sento bene e son già al lavoro. In occasione delle feste natalizie Fr. Camillo mi ha sostituito nello scrivere la corrispondenza, perché stavo a letto, ma per poco tempo. Mi unisco anch'io all'Immacolata per augurare a te, cara mamma, ciò che Ella stessa ti augura. Metto in questa lettera l'ostia che ho ricevuto dal...Giappone da parte dei Fratelli nativi di quella nazione. Io e Fr. Camillo abbiamo spezzato gli angoli dell'ostia per poterla dividere così con te<sup>1</sup>.

Nel frattempo Fr. Camillo ha preparato una cartolina da mandarti. La guardo e mi accorgo che mi spedisce a te vivo e vegeto. È una foto che lui stesso mi ha scattato a Zakopane.

Qui da noi l'Immacolata sviluppa fortemente la sua opera, mentre il diavolo non perde un'occasione per ostacolarci con ogni mezzo a sua disposizione. In questi tempi stanno premendo fortemente su di noi con le tasse <sup>2</sup>, ma l'Immacolata è a conoscenza di tutta la faccenda.

Fr. Camillo mi aiuta validamente come segretario personale e risponde alle lettere di diverse persone, comprese le autorità.

Attualmente stiamo iniziando una grande offensiva quinquennale della M.I. con l'intento di raddoppiare ogni anno il numero degli iscritti.

Ti chiedo una preghiera, affinché io non ponga intralci all'azione dell'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 474, nota 3. - (2) Cf. SK 764; 765.

---

LETTERA 772

A P. Anselmo Kubit, Cracovia, Maria!

Niepokalanów 31 XII 1937

Reverendissimo Padre Provinciale,

È già da un bel po' di tempo che non mando più la lettera «settimanale», poiché sto sostituendo P. Mariano e P. Pio, P. Floriano sta poco bene, P. Pietro va su e giù dal letto, a P. Urbano l'esame radioscopico ha accertato un'ulcera duodenale, mentre P. Anatolio ancora non si vede arrivare.

Abbiamo pagato la tassa industriale per i due anni passati, sia per l'editrice che per la tipografia, per un totale di 2.500 [zl.], dato che con ciò ci hanno promesso che metteranno una pietra sulla tassa industriale degli altri tre anni precedenti e su tutti gli anni passati per il seminario. Abbiamo aggiunto, però, che questo è contrario alle disposizioni della legge.

Quanto alla licenza industriale per l'anno 1938, abbiamo comunicato proprio oggi all'ufficio delle imposte che non possiamo acquistarla, poiché ciò darebbe fondamento all'idea errata che l'attività del convento abbia un fine lucrativo. Tutti questi procedimenti li affrontiamo in intesa con il nostro avvocato<sup>1</sup>. Attendiamo ora da Varsavia un ragioniere dell'ufficio del Ministero, delle finanze, che deve controllare i nostri conti, per stabilire le entrate.

Continuiamo a celebrare la s. Messa per le anime che soffrono in purgatorio<sup>2</sup>, a disposizione dell'Immacolata, per il problema delle tasse e stiamo tranquilli, perché Ella continuerà a dirigere la sua opera.

Chiedo l'autorizzazione a promuovere le vertenze giudiziarie del convento, secondo quanto abbiamo detto a Varsavia.

Fr. Narciso è venuto tempo fa da me chiedendomi di lasciarlo partire, dato che è giunto suo padre e [gli] ha già

383

acquistato il biglietto per l'America<sup>3</sup>. L'ho preso con autorità, affinché spiegasse ai suoi familiari che è legato dai voti semplici e non è permesso prendersi gioco di Dio. Se n'è andato tutto confuso e per un po' di tempo si è calmato. Tuttavia, dato che mi è stato riferito che egli ha un'influenza negativa sui Fratelli e che semina il malcontento, ho raccomandato a P. Pio, prefetto dei professi semplici, di ammonirlo - come prescrivono le Costituzioni - e di dargli, una salutare penitenza. Per fotta risposta mi ha scritto fa lettera che qui accludo. Oggi, poi, è venuto in stanza mia affermando che desidera osservare i voti che ha emesso, ma a casa sua. Io ritengo che, per il bene comune, sia meglio affrettare la sua partenza da Niepokalanów. Le chiedo una benevola decisione. Il medico lo considera perfettamente in salute.

Accludo il resoconto finanziario di novembre che è rimasto molto tempo sul mio tavolo. La retta per il mantenimento dei Fratelli questa volta è troppo bassa e, quindi, anche il resoconto non è esatto.

Grazie all'Immacolata, il debito per la carta ha abbassato di 100.000 zl. il suo punto culminante, mentre il totale dei debiti, compresi i 12.000 per la fonditrice stereotipica e i 35.000 per la nuova intertyp (pagabili in alcuni anni), ammonta a poco più di 160.000 zl.

La gente non è rimasta edificata per la costruzione del nostro refettorio, che ha frenato lo sviluppo di tutto questo anno; non molto tempo fa, P. Mariano ha ascoltato i commenti che i lattivendoli, in attesa del treno, facevano tra loro (in dialetto): «Hanno costruito per loro stessi dei palazzi come dei conti».

Io avrei desiderato tanto che il criterio delle nostre costruzioni fosse stato calcolato piuttosto in base alle necessità correnti che sui principi della stabilità e del futuro; per questo appunto io continuo ad essere del parere che le ragioni, che presentavo nelle mie lettere dal Giappone, sono ancora attuali. Quando qui attorno sorgerà la seconda Varsavia, allora avremo ancora tempo a sufficienza per arrampicarci verso l'alto, ma per il momento attuale van bene gli edifici che vi sono, simili a quelli che la gente costruisce attorno a noi, o piuttosto più poveri ancora: questa è la mia opinione. Il denaro che in tal modo si risparmia, dovrebbe servire piuttosto per un maggiore impulso nella conquista delle anime all'Immacolata.

Mi son diffuso troppo in brontolamenti, mentre a questo punto sarebbe più opportuno che io pensassi a porgere a lei, Rev.mo P. Provinciale, a nome dell'intera Niepokalanów, i più cordiali auguri di un'abbondantissima benedizione divina attraverso l'Immacolata per il nuovo anno 1938 che sta per iniziare.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 762, nota 1. - (2) Cf. SK 764. - (3) Cf. SK 736.

---

LETTERA 773

All'Ufficio delle Imposte di Varsavia

Niepokalanów 31 XII 1937 1

[...]2

Infine, posso affermare che tutta l'attività di Niepokalanów, in base all'art. I, non è diretta a scopo di lucro; che fondando Niepokalanów, in base a [...] ONT e a [...] ONT 3, non ho mai avuto un simile intento, non l'ho ora, non posso e non voglio affatto averlo; inoltre, che, in base a [...] 4, non è previsto alcun profitto materiale, anzi è addirittura escluso, oltre la conquista delle anime all'Immacolata e, attraverso Lei, al sacratissimo Cuore di Gesù, poiché in nessun modo vogliamo essere degli industriali, ma soltanto dei missionari.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data tratta da SK 774 e dalla cronaca di Niepokalanów. In seguito ad un controllo delle autorità tributarie, P. Massimiliano si era recato a Varsavia nei giorni 29 e 30 XII 1937 - cf. EN del 31 XII 1937. - (2) L'inizio è mancante. La presente è solo una annotazione che P. Massimiliano scrisse in calce al richiamo dell'ufficio delle imposte di Varsavia per l'acquisto

della licenza industriale per l'anno 1938; perciò, è da ritenersi solo come pro-memoria o minuta della lettera da spedire all'ufficio delle imposte di Varsavia. - (3) Dovevano essere citati qui due brani di sentenze del Tribunale Supremo, le quali stabilivano che un'azienda (istituto o attività) è soggetta ad imposizione fiscale solamente se la sua attività è diretta a scopo di lucro. ONT = Orzeczenie Najwyższego Trybunału = sentenza, del Tribunale Supremo. - (4) Nell'originale vi è uno spazio libero per inserire la citazione opportuna, probabilmente dallo statuto della M.I.

---

LETTERA 774

A un Fratello; Nagasaki

Maria! Niepokalanów 5 I 1938

Mio caro figliolo!

Non soffermarti ad esaminare come è possibile che l'Immacolata sia contenta di te, ma credi che questa è la realtà, perché così ti è stato detto. Non poggiarti sulla tua ragione, ma unicamente sull'obbedienza.

Làsciatì condurre dall'Immacolata nel modo che piace a Lei, non a te, perciò anche attraverso le oscurità, i dubbi, ecc. Quanto più serenamente ti affiderai all'obbedienza, tanto più sarai accetto a Lei.

Perciò, sii tranquillo e sereno; ritorna continuamente alla tranquillità e alla serenità interiore, anche se la tua ragione ti dicesse assolutamente e con tutta chiarezza il contrario. La nostra intelligenza è limitata e non riceve la luce dall'alto, quando non le è necessaria, dato che l'obbedienza ha già risolto il problema.

Avanti, dunque, con buona volontà, nel nome dell'Immacolata!

E prega qualche volta anche per me va bene? affinché io pure serva con fedeltà l'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Problema di coscienza.

---

LETTERA 775

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 19 I 1938

Reverendissimo Padre Provinciale,

Le mando le intenzioni per le ss. Messe e il resoconto finanziario di dicembre. Le entrate più consistenti sono le offerte dei lettori del Rycerz comprese nella voce «varie». Attualmente l'indebitamento generale, grazie all'Immacolata, si è ridotto fino a 73.000 zł., dei quali 35:000 zł. sono pagabili a rate entro alcuni anni, come il debito per l'intertyp. Alla cartiera abbiamo ancora 13.000 zł. da pagare.

Le trasmetto pure la copia relativa all'accettazione di un'offerta senza alcun vincolo, sotto forma di bene immobile già venduto o da vendere, del valore di poco più di 400 zł. La cosa è stata realizzata interamente da P. Vitale.

Fr, Narciso se n'è andato il giorno 11 gennaio., P. Pacifico è già partito per Grodno.

Forse sarebbe meglio che i vari «incompiuti» o gli «zoppicanti» non venissero trasferiti a Niepokalanów, perché qui c'è il noviziato per i Chierici e per i Fratelli, i quali ricevono qui le prime impressioni sulla vita religiosa.

Su indicazione del medico, P. Pietro si è recato nuovamente a Zakopane per un periodo da 6 a 8 mesi. La ferita dell'operazione non si rimargina a causa dei bacilli della tubercolosi.

I Fratelli di Mugenzai no Sono sperano (o desiderano) che lei, P. Provinciale, scriva loro qualche parola.

Possiamo annunciare un nuovo pellegrinaggio a Roma?

Accludo il testo dell'annuncio.

Accludo i chiarimenti di P. Mariano a proposito dell'annuncio del congresso di Budapest. Avevo raccomandato di pubblicarlo e così è già stato inserito [nel numero del MD di] domenica scorsa.

Possono andare alla solita fiera di Lipsia: P. Floriano, Fr. Efrem, direttore del reparto della riproduzione (tipografia, litografia), Fr. Salesio, direttore del reparto dei mezzi di lavoro (riparazione e montaggio delle macchine) e Fr. Mansueto (del settore elettrotecnico)? La cosa è urgente.

Al diacono Fr. N.N. 1 deve essere riservato un regolamento particolare (alzata tarda, dispensa dal coro)?

Accludo il regolamento generale di Niepokalanów. Ieri volevo portarle qualcosa di più, ma, giunto a metà strada, l'aeroplano è tornato indietro e così sono atterrato nuovamente a Varsavia. Quando si presenterà l'occasione le porterò questo «qualcosa».

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

6 allegati

Dichiarazione2

Niepokalanów 8 I 1938

Il sottoscritto attesta che il convento di Niepokalanów dei Frati Minori Conventuali, con il consenso di tutti i Padri, accetta il lascito del bene immobile situato in Zélkiew, via Chlopicki 1, fatto dalla defunta Monica Stanisława Bujnowicz in Urbanikowa.

P. Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----

(1) Il nome è stato ommesso per motivi di discrezione. - (2) Gli altri 5 allegati sono andati perduti. Erano: l'elenco delle intenzioni delle ss. Messe, il resoconto finanziario di dicembre, la documentazione per organizzare il pellegrinaggio a Roma, i chiarimenti di P. Mariano in relazione al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, la copia del regolamento generale di Niepokalanów.

---

LETTERA 776

Telegramma A Ignazio Moscicki, Varsavia

Niepokalanow 1 II 1938

Signor Presidente<sup>1</sup> Ignazio Moscicki

Anche Niepokalanów si unisce alle celebrazioni per il suo onomastico e implora l'Immacolata Madre di Dio di voler benedire lei, primo cittadino della Repubblica.

P. Massimiliano Kolbe superiore del convento

-----

(1) Ignazio Moscicki era stato eletto Presidente della repubblica polacca il giorno 1 VI 1926, su designazione del maresciallo Giuseppe Pilsudski, e nel 1933 era stato confermato alla suprema carica; diede le dimissioni il 29 IX 1939, dieci giorni dopo essersi rifugiato in Romania, in seguito all'invasione hitleriana.

---

LETTERA 777

A P. Samuele Rosenhaiger, Milwaukee Maria!

Niepokalanów 5 II 1938

Caro Padre Guardiano,

Rispondo alla lettera del 16 I u.s.

Quanto alla salute dei Fratelli; penso che non sia poi tanto. allarmante. Fr. Celestino è pienamente deciso a morire piuttosto che disertare. Purtroppo Fr. Giordano è crollato davvero; ma, per quanto io sappia, è capitato solo a lui. Fr. Bartolomeo e Fr. Ivo possono rimanere, purché siano assistiti con molta premura. Ogni tanto mando ad essi qualche lettera, ma a Fr. Giordano non posso più dargli alcun aiuto per corrispondenza.

Qui da noi l'Immacolata conduce avanti la sua opera con un'energia sempre maggiore. In questo periodo diamo inizio al «Cavaliere» in latino, per ora in edizione trimestrale<sup>1</sup>. Cominciamo a servirci pure di altri mezzi, come, ad esempio, la radio," attraverso la quale ho parlato nel giorno dell'Immacolata Concezione<sup>2</sup> e nel giorno della Candelora<sup>3</sup>. Stiamo pensando anche alla cinematografia.

Abbiamo dato inizio pure ad un piano quinquennale in preparazione al 25° anniversario della M.I. 4 e nel primo anno di questo piano desideriamo aumentare sensibilmente il numero dei membri della M.I. La stessa cosa per gli anni successivi, Ma l'Immacolata stessa diriga l'attuazione [del piano] come vuole Lei.

Un cordiale saluto a tutti i miei vecchi colleghi<sup>5</sup>.

Preghiamo l'uno per l'altro, affinché possiamo servire bene l'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il primo numero della rivista trimestrale *Miles Immaculatae* fu stampato nel marzo 1938. -  
(2) La conversazione radiofonica del giorno 8 XII 1937 fu pubblicata in RN del 24 XII 1937. -  
(3) Un sunto della conversazione radiofonica del 2 II 1938 fu pubblicato in *Wiad. z Proto*, 8 (1938) 24. - (4) Il 25° anniversario della M.I. si doveva celebrare nel 1942. - (5) Si tratta, probabilmente, dei confratelli americani che avevano frequentato i corsi di filosofia e di teologia a Roma con P. Massimiliano negli anni 1912-1919 - cf. SK 2, note 3-4.

---

LETTERA 778

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Marià!

Niepokalanòw 5 II 1938

Reverendissimo P. Provinciale,

Le mando l'estratto dell'economato relativo al mese di gennaio, sulla base di calcoli ormai più esatti, degni di un perfetto contabile. Il quotidiano risulta passivo, nonostante che in gennaio un certo numero di lettori, anche se esiguo, abbia pagato per più mesi. Con l'aiuto dell'Immacolata lentamente la cosa si sistemerà. Il Rycerz presenta un totale maggiore proprio per lo stesso motivo, cioè per gli abbonamenti annuali che giungono a dicembre, a gennaio e

in parte anche a febbraio. In questi giorni stiamo facendo la revisione degli abbonati del Rycerzyk, come poco tempo fa, è stato fatto per il Rycerz 1.

In genere attualmente miriamo a far sì che i Fratelli approfondiscano le loro conoscenze professionali. Di conseguenza, si cerca altresì di approfittare dell'opportunità di frequentare vari corsi, come quello di elettrotecnica, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose; anzi ora si sta presentando [l'occasione -di] un corso teorico sul volo degli alianti<sup>2</sup> per la spesa di 3 zł.: dovrebbe iniziare il 9 [II] e potrebbe approfittarne Fr. Gennaro, mentre Fr. Gustavo, direttore del reparto delle comunicazioni, potrebbe fargli compagnia.

Un sacerdote vuol pagare la retta per un seminarista con intenzioni di ss. Messe: è possibile?  
Accludo anche una fotografia dell'accademia fatta durante la festa dell'Immacolata Concezione.  
Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) L'eliminazione degli abbonati che da un certo tempo non si erano più fatti vivi - cf. SK 765.  
- (2) Il 9 II 1938 Fr. Gennaro Muller e Fr. Gustavo Wawrzyniuk iniziarono a frequentare, a Varsavia, un corso sul volo degli alianti, mentre il 1 III 1938 iniziarono un corso di pilotaggio pratico.

---

LETTERA 779

A Beda Hess, Roma

Niepokalanòw 11 II 1938

Reverendissimo Padre Generale,

Il Padre Pio, che era stato a Roma con il pellegrinaggio polacco<sup>1</sup>, mi ha riferito che lo statuto della Milizia dell'Immacolata<sup>2</sup> sarà subito inviato a noi. Vorrei far sapere che finora non è ancora, arrivato.

Similmente non abbiamo ancora ricevuto la sua benedizione<sup>3</sup> e la benedizione del Santo Padre<sup>4</sup> in occasione del primo decennio del Niepokalanòw e ventesimo anno della M.I., per le quali ho scritto il 30 novembre 1937; annetto le copie. Adesso vogliamo stampare un libro-ricordo<sup>5</sup> e perciò aspettiamo.

Per prepararci al venticinquesimo della Milizia abbiamo cominciato un piano quinquennale della M.I. In primo anno del detto piano vogliamo duplicare il numero degli ascritti. Lo stesso si ripeterà negli anni seguenti<sup>6</sup>. Faccia l'Immacolata stessa come vuole.

Ci benedica

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Il pellegrinaggio organizzato dal MD partì dalla Polonia il 28 XII 1937; vi presero parte P. Pio Bartosik e Fr. Claudio Grochocki. - (2) Cf. SK 719. - (3) SK 767. La benedizione del Ministro Generale, P. Beda Hess, per il decennale di Niepokalanów probabilmente non fu inviata; in ogni caso non fu pubblicata in nessuna rivista di Niepokalanów. - (4) SK 766. Neppure la benedizione di Pio XI fu pubblicata nelle riviste di Niepokalanów; è lecito dedurre, perciò, che le autorità centrali dell'Ordine non inoltrarono la richiesta in Vaticano - cf. SK 767, nota 1. - (5) Il progetto fu abbandonato. Un album-ricordo fu pubblicato, però, dalla sede filiale della M.I. di Assisi, con il titolo La Milizia di Maria Immacolata. Nelle 64 pagine dell'album vengono illustrate le origini della M.I. e il suo sviluppo, dando maggior rilievo all'attività che il movimento svolgeva in Italia, a Niepokalanów e a Mugenzai no Sono. - (6) Lo scopo della M.I. è conquistare all'Immacolata tutte le anime. P. Massimiliano mirava a tale scopo per gradi. Durante il decennale-di Niepokalanów (1937) si diede l'avvio ad un «piano quinquennale», durante il quale gli iscritti alla M.I. avrebbero dovuto raggiungere la cifra di 32 milioni: nel primo anno da 1 a 2 milioni, nel secondo anno da 2 a 4 milioni, nel terzo anno da 4 a 8 milioni, nel quarto anno da 8 a 16 milioni, nel quinto anno da 16 a 32 milioni di iscritti. I mezzi per raggiungere tale scopo erano soprattutto la stampa e la radio, di cui Niepokalanów già si serviva.

---

LETTERA 780

Al Cardinale Augusto Hlond, Poznan

Maria! Niepokalanów 11 II 1938

Eminenza,

La nostra attività nel campo editoriale, grazie alla protezione dell'Immacolata, si sviluppa felicemente e si perfeziona continuamente; ogni mese acquistiamo un'esperienza sempre maggiore nel settore tecnico e propagandistico, che in questi nostri tempi vanno crescendo sempre più di importanza.

Noi, quali cavalieri della «Milizia dell'Immacolata», avendo tra le mani l'arma della stampa, desidereremmo lottare per la dilatazione del Regno di Cristo non solo in mezzo alla nostra popolazione, ma estendere la nostra lotta, se fosse possibile, al mondo intero e conquistare tutte le nazioni sotto lo scettro di Cristo, portando ovunque con coraggio l'azzurro stendardo dell'Immacolata.

A questo scopo abbiamo progettato il tentativo di pubblicare il «Cavaliere dell'Immacolata» in lingua latina, allo scopo di avvicinare, per suo mezzo, in modo particolare il clero di altre nazionalità, senza tener conto se è cattolico o non cattolico. Vorremmo stampare su questa rivista il sunto di quasi tutte le notizie pubblicate negli Acta Apostolicae Sedis, facilitando in tal modo ai sacerdoti. l'interessamento per le attività delle Congregazioni Romane.

Inizialmente la rivista avrà una periodicità trimestrale, ma in seguito, quando avremo acquisito maggiore esperienza, diverrà mensile.

Abbiamo l'ardire di chiedere umilissimamente a Vostra Eminenza di confortarci con una benevola benedizione, affinché la grazia del cielo accompagni i nostri programmi, privi di esperienza in questo nuovo settore di attività.

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 781

Al Cardinale Alessandro Kakowski, Varsavia<sup>1</sup>

Maria! Niepokalanów 11 II 1938

Eminenza!

Le riviste periodiche che noi dirigiamo, grazie alla vigile protezione dell'Immacolata, si sviluppano in modo favorevole e contemporaneamente allargano la nostra esperienza sia sul piano tecnico che propagandistico.

Noi, quali cavalieri della «Milizia dell'Immacolata», osservando le posizioni di coloro che combattono Dio e la religione, e notando il loro dinamismo e la loro intraprendenza nelle macchinazioni sovversive che si estendono a tutte le nazioni e confessioni religiose, avendo tra le mani l'arma della stampa, vogliamo rivolgerci, sotto l'azzurro stendardo dell'Immacolata, alle altre nazioni e conquistarle al dolce giogo di Cristo Re.

A tale scopo, recentemente abbiamo progettato il tentativo di pubblicare il «Cavaliere dell'Immacolata» in lingua latina. Desideriamo, infatti, per suo mezzo, avvicinare il clero di altre nazionalità, sia cattolico che non cattolico. A fianco dei nostri articoletti vorremmo pubblicare sulla rivista quasi tutte le notizie attuali desunte dagli Acta Apostolicae Sedis, rendendo possibile, in tal modo, ai sacerdoti un vivo interessamento per le attività delle Congregazioni Romane.

Inizialmente la rivista avrà una periodicità trimestrale, ma in seguito, quando avremo acquisito maggiore esperienza, diverrà, mensile.

Abbiamo l'ardire di chiedere umilissimamente a Vostra Eminenza, quale nostro migliore Protettore, di confortarci con la Vostra Pastorale benedizione, affinché la grazia del cielo accompagni i nostri programmi, privi di esperienza in questo nuovo settore di attività.

Rimanendo nel più profondo rispetto, mi sottoscrivo indegno e sinceramente devoto servo di Vostra Eminenza

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Dal 1821 al 1946 il Primate di Polonia era titolare, delle arcidiocesi di Gniezno e Poznan. Solo nel 1946 la sede primaziale di Gniezno venne unita, «pro hac vice», a quella arcivescovile di Varsavia.

---

LETTERA 782

Alla Camera dell'Industria e Commercio, Varsavia

Niepokalanòw 21 II 1938

In risposta alla lettera del 18 febbraio 1938, desideriamo comunicare che all'interno del nostro convento di Niepokalanòw noi non gestiamo nessuna azienda di tipo commerciale e ancor meno industriale.

Abbiamo una tipografia a servizio esclusivo delle nostre pubblicazioni di carattere religioso, ideologico, didattico, non miranti a fine di lucro.

Non possediamo alcun capitale, dato che ciò non si accorda con il nostro spirito religioso. Noi ci manteniamo unicamente con le offerte volontarie dei nostri benefattori.

A dimostrazione di quanto abbia scritto, accludiamo una copia della sentenza del ministero dell'Industria e Commercio<sup>1</sup>.

P. Massimiliano. M. Kolbe superiore del convento

-----  
(1) Cf. SK 180, nota 1.

---

LETTERA 783

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanòw 22 II 1938

Reverendissimo Padre Provinciale, Eccole alcune faccende.

Fr. Valente è già arrivato. Tempo fa P. Ugolino mi aveva scritto chiedendomi di accettarlo. Io pensavo che la faccenda finisse nel «dimenticatoio», perciò avevo temporeggiato nel decidere e avevo risposto soltanto che avrei sistemato la cosa un po' più tardi: Tuttavia, allorché in seguito P. Ugolino insistette personalmente con P. Floriano a Varsavia, ho mandato immediatamente Fr. Venanzio per una sostituzione provvisoria. Dopo di che egli mi scrisse una lettera esponendomi i motivi della sua opposizione e facendomi sapere che aveva scritto pure a lei, P. Provinciale. Al momento attuale considero tutta questa faccenda risolta in modo chiaro e definitivo.

Abbiamo un grattacapo con quelli di Lòdz e credo che non si potrà fare a meno di mandare in quel posto<sup>1</sup> un nostro Fratello. Però mi rincresce troppo mandare i Fratelli qua e là, perché

anche qui a Niepokalanów c'è da sgobbare tutti i giorni per lo sviluppo della M.I. e per il «piano quinquennale»2.

Chiedo se i Fratelli Matteo e Giulio possono partecipare al corso metodologico di scoutismo nella provincia di Poznan nei giorni 6-16 marzo.

Fr. Emilio ha riacquistato ormai la serenità.

Un certo J. Kozlowski, ora defunto, ha lasciato a Niepokalanów un legato di 1.000 zł. per la celebrazione, in perpetuo, di ss. Messe in suo suffragio. A mio parere, non sarebbe meglio rifiutare subito e non accettare oneri di questo genere?

Mi è giunta alle orecchie una chiacchiera, secondo la quale si dice (P. Venanzio) che i miei punti di vista sul quotidiano sono radicalmente diversi da quelli di P. Mariano. Tutto questo non risulta ancora né a me e neppure a P. Mariano.

Chiedo fa serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Fr. Paolo (di passaggio) mi ha detto che il Commissario d'Inghilterra è P. Cuthbert, mio compagno di studi al collegio internazionale di Roma, e che questi desidererebbe accogliere alcuni Fratelli non per sempre, ma per alcuni anni. Potrei mettermi in collegamento con lui per esaminare la possibilità di mandare a studiare la lingua inglese alcuni dei Fratelli che hanno chiesto di partire per le missioni?

-----

(1) Presso il convento di Lodi vi era un gruppo di Fratelli che lavorava nella redazione locale del quotidiano MD. - (2) Cf. SK 779, nota 6.

---

LETTERA 784

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Niepokalanów 1 III 1938 1

(PS)

Lettera, a Gdynia - inclusa nella corrispondenza diretta alla sezione locale del MD - che, dopo un controllo, non ho lasciato partire. E sono del parere che forse Gdynia non sarà più adatta per lui sotto l'aspetto spirituale.

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Valente Babinski, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto, ai collaboratori della sezione della redazione del MD di Gdynia; Fr. Valente era stato il precedente responsabile di detta sezione - cf. pure SK 783.

---

LETTERA 785

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Niepokalanów 17 III 1938 1

Reverendissimo Padre Provinciale!

Rispondo con ritardo alla, lettera del giorno 11 III, poiché, essendo tornato da poco dalla Germania<sup>1</sup> ho trovato un bel cumulo di arretrati; inoltre speravo di risolvere la faccenda soprattutto con Fr. Valente. Ma vedo che è inutile. Dicono che ancora prima della sua partenza per Gdynia ci fossero state delle difficoltà (di cui non ero al corrente) relative alla sua salute. Avere una garanzia è difficile, per il fatto che ognuno di noi è dotato di libera volontà, tuttavia io non ho notato trasgressioni né da parte del primo né da parte del secondo. Fr. Ireneo è abbastanza tranquillo, mentre Fr. Valente ha un carattere più impetuoso, ma non ho alcuna prova per pensare a qualcosa di immorale. Accludo la lettera che mi ha consegnato proprio oggi per lei, P. Provinciale. Me l'ha consegnata aperta e su un biglietto mi ha scritto di leggerla pure io. Oggi, mentre era assente, ho trovato nella sua stanza pure la letterina che accludo. Sicuramente doveva essere al posto di quella che ha inviato, ma dopo un po' di riflessione ha addolcito il tono e ne ha scritto un'altra.

Da una parte, per Niepokalanów è bene che gli scontenti se ne vadano, ma dall'altra non è bene che qualcuno finga di essere contento di fare la professione con la chiara prospettiva che, dopo di essa, se ne andrà in qualche convento della Provincia, dove immagina forse di condurre una vita più libera. In ogni caso l'Immacolata diriga ogni cosa.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano Kolbe

-----  
(1) Nei giorni 5-12 III 1938 P. Massimiliano si recò in Germania per partecipare al Congresso dei polacchi residenti in Germania e per visitare la Fiera di Lipsia.

---

LETTERA 786

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Niepokalanów 18 III 1938

Reverendissimo Padre Provinciale!

Aggiungo ancora qualche parola alla lettera di ieri. Fr. Camillo s'è messo a letto perché gli si è gonfiato nuovamente il fegato.

Non ho ancora ricevuto una risposta in merito al corso di addestramento per piloti per i due Fratelli<sup>1</sup>. Hanno già terminato il corso teorico e domenica prossima dovrebbero iniziare quello pratico sugli alianti. Dopo di che ci sarà il corso teorico sui motori e quello pratico, ossia il volo con aerei a motore. Chiederei la «benedizione» per questo. In Giappone un quotidiano si serve già di alcuni aerei.

Anche se in ritardo, accludo il resoconto finanziario di febbraio.

Per il momento è difficile avere a disposizione dei Fratelli infermieri, perché qui ci sono non poche occupazioni. Fr. Anselmo, ad esempio, pur essendo un buon infermiere, dirige l'amministrazione, nella quale c'è una notevole carenza di personale, soprattutto perché attualmente la «amministrazione delle edizioni» è stata trasformata in «amministrazione della M.I.» e incomincia a svolgere un'azione di propaganda.

L'Immacolata ci benedice assai. Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) cr. SK 778, nota 2.

---

LETTERA 787

A Maria Kolbe, Cracovia Maria

Niepokalanòw 23 III 1938

Carissima mamma!

Non scrivo di frequente, perché ho molto da fare, ma almeno oggi, in occasione del tuo onomastico<sup>1</sup>, ti mando qualcosa.

In primo luogo ti auguro di vero cuore la benedizione dell'Immacolata in ogni tua cosa, senza alcuna eccezione.

L'Immacolata conduce la sua Niepokalanòw attraverso le strenue lotte e gli attacchi della massoneria, ma i loro piani si infrangono. Sabato scorso abbiamo avuto una grande vittoria<sup>2</sup> in questa lotta, ma i rinforzi nemici si stanno avvicinando. Chiedo una preghiera.

Affezionato

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) L'onomastico di Maria Kolbe ricorreva il 25 III, festa dell'Annunciazione. - (2) A questo proposito la cronaca di Niepokalanów in data 19 III 1938 informa: «Il P. Guardiano, con sentimenti di riconoscenza verso l'Immacolata, annuncia ai Fratelli, durante la cena, che è stato respinto vittoriosamente un ostile attacco contro Niepokalanów e che sono stati smascherati altri tentativi della massoneria» - cf. EN del 26. III 1938.

---

LETTERA 787a

A P. Giuseppe Shelly, Germantown - Philadelphia, USA

Niepokalanów 24 III 1938

Signor Direttore,

Con la presente abbiamo l'onore di inviarle un breve articolo sulla Milizia dell'Immacolata e la preghiamo di volerlo pubblicare nella sua pregiata rivista<sup>1</sup>.

La Milizia dell'Immacolata è un'associazione mariana che ha lo scopo di convertire tutti i peccatori in genere, gli scismatici, gli eretici, i pagani, ma in modo particolare di convertire i massoni; infine essa mira alla santificazione di tutti, sotto il patrocinio e per l'intercessione di Maria Immacolata.

Il primo di maggio noi intendiamo celebrare la «Domenica della Milizia dell'Immacolata», più brevemente «Domenica della M.I.». In quel giorno, in cui saremo testimoni di varie manifestazioni comuniste e vedremo i pugni chiusi in segno di minaccia contro Dio e la sua Chiesa cattolica, noi vorremmo indirizzare gli spiriti verso gli stendardi azzurri della Madonna, verso gli stendardi della «Milizia dell'Immacolata», che sono in grado di condurre i suoi aderenti verso un avvenire migliore...

Pregandola di voler profittare per la sua rivista delle accluse informazioni sulla Milizia dell'Immacolata, le presentiamo i sensi della nostra stima.

P. Massimiliano M. Kolbe direttore della Milizia dell'Immacolata

-----  
Traduzione dal francese.

(1) Non è stato possibile stabilire il titolo della rivista. Con ogni probabilità P. Massimiliano scrisse la presente lettera in polacco; un'altra persona la tradusse in francese e in altre lingue, per essere inviata, insieme con un articolo sulla M.I., a varie riviste cattoliche del mondo - cf. pure SK 856.

---

LETTERA 788

A P. Cuthbert Dittmeiees Liverpool J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 1 IV 1938

Carissimo Padre

Sono venuto a sapere che lei sta in Inghilterra come Commissario Generale<sup>1</sup>. Tanti auguri. Speriamo che in questa terra di Duns Scoto rifiorirà di nuovo il nostro Ordine anche più vigoroso di prima, per la mediazione della Immacolata, l'ideale di questo gran Francescano.

Anno scorso era: anche l'anno 20° della Pia Unione della Milizia dell'Immacolata e 10° del Niepokalanòw. In questa occasione si è fatto un po' di celebrazione e si è deciso di preparare il 25° cercando di duplicare ogni anno il numero degli ascritti<sup>2</sup>. Per questo invio anche a lei un po' di materiale da sfruttare anche per la stampa, se lei avesse l'opportunità.

Ho sentito che lei ha bisogno dei Fratelli Laici. Io ne ho qualcuno che, preparandosi alle missioni, avrebbe bisogno un po' della lingua inglese. Non so se qualche combinazione in questa materia fosse opportuna<sup>3</sup>.

Come va la conversione dei protestanti? La stampa scrive che ogni anno molti inglesi passano alla religione cattolica.

Intanto tanti saluti ed auguri. Preghiamo ad invicem.

Nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Mi scriva, se vuole, che cosa si potrebbe fare in Inghilterra per la causa dell'Immacolata e la Sua Milizia.

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) P. Cuthbert Dittmeier, della Provincia dell'Immacolata Concezione negli USA, già compagno di studi a Roma di P. Massimiliano (cf. SK 2, nota 4), nel 1936 venne eletto superiore del Commissariato Provinciale d'Inghilterra, affidato alla Provincia: dell'Immacolata Concezione negli USA. - (2) Cf. SK 779, nota 6. - (3) L'invio in Inghilterra dei Fratelli candidati alle missioni non venne attuato.

---

LETTERA 789

Alla Sede della M.I. di Assisi Maria

Niepokalanòw 1 IV 1938.

Carissimi miei fratelli nel s. Francesco

Album della M.I. ho ricevuto è letto e ringrazio l'Immacolata di tutto ciò che si degna di fare per mezzo della Sua Milizia.

Certamente anche la celebrazione del fausto giorno di 13 febbraio in Assisi ha attirato molte anime all'Immacolata.

Da noi, celebrato il 20° anno di vita della M.I., abbiamo cominciato la preparazione al 25° anniversario con un piano quinquennale in cui vogliamo esortare i soci della M.I. a guadagnare ogni anno un nuovo membro (socio) per la Milizia. Provino anche loro una cosa simile in Italia.

Preghiamo ad invicem. Nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Testo originale in lingua italiana.

-----

LETTERA 790

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanòw 10 IV 1938

Reverendissimo Padre Provinciale,

Le mando l'elenco delle intenzioni delle ss. Messe e il resoconto finanziario di marzo. Dato che, in base ad una sua decisione, metà degli introiti che noi abbiamo ricevuto allo scopo, più o meno espresso, di destinarli alla costruzione della chiesa, ammonta a 62-64.000 zl., possiamo considerare la situazione attuale abbastanza regolare ed equilibrata.

Ho parlato ai Fratelli professi sul problema del trasferimento, seguendo le indicazioni della sua lettera e ho ammonito i due citati.

Quanto al Fr. Ireneo, non c'è in lui nessuna causa di eccessivo affaticamento o strapazzo. Ha 'una gran voglia di prendersi, proprio in questo tempo, un periodo di riposo in famiglia. Suppongo che egli, forse, voglia tentare - stando a casa - di farsi accogliere in qualche altro Ordine religioso, come ho potuto accertare allorché, tempo fa, fece di tutto per spedire, in modo irregolare una richiesta in non so quale parte d'America. In tutta questa faccenda ho notato che una certa fermezza ha influito salutarmente sugli interessati e li ha fatti tornare in se stessi.

Quanto all'attualità o meno dei corsi di studio sul volo aereo<sup>1</sup>, ho raccomandato ai Fratelli interessati di elencare i motivi e li accludo con la preghiera di una decisione. Personalmente, in un prossimo futuro, non vedo ancora la possibilità di utilizzare gli aeroplani in modo adeguato.

Da noi, grazie all'Immacolata, tutto va bene, anzi molto bene.

Dato che le feste sono ormai imminenti, insieme con l'intera Niepokalanów, auguro a lei, P. Provinciale, una lieta Pasqua e chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 778, nota 2.

---

LETTERA 791

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Maria! Niepokalanów 26 IV 1938

Reverendissimo, Padre Provinciale,

Le pregherei e con molta insistenza, anche per vivo desiderio dei Padri della nostra comunità, di fare in modo che il diacono N.N. 1 sia allontanato da qui il più presto possibile, e per i seguenti motivi.

1) Qui a Niepokalanów ci sono tanti Fratelli, il noviziato e i ragazzi del seminario; non si può, quindi, assolutamente permettere che un professo solenne, chierico, anzi un diacono che è chiamato «Padre», che siede a tavola in mezzo ai Padri e, quando la necessità lo richiede, distribuisce ai Fratelli la s. Comunione, debba gettar via l'abito religioso proprio qui, quando giungerà la risposta da Roma. Sarebbe uno scandalo troppo grave, un decadimento della buona fama per ciò che riguarda lo spirito religioso dei Padri, già sufficientemente screditata dagli avvenimenti passati. Non si può nemmeno sognare che in questo caso si riesca a mantenere efficacemente il segreto.

2) Nelle attuali disposizioni d'animo egli incontra continuamente i ragazzi del seminario e i Fratelli, compresi i più giovani, e questo fatto, con molta probabilità, non può influire che negativamente su di loro.

3) Proprio ieri è venuto da me Fr. Ireneo - che vuole scappare da Niepokalanów - e ha incominciato col dirmi che, dopo, un lungo periodo di esitazione, ha deciso di tornarsene in famiglia. L'ho rimproverato, facendogli osservare che ora non è il tempo né di decidere, né di esitare, ma unicamente di preoccuparsi di osservare coscienziosamente i voti solenni. Ha dimostrato di aver compreso il rimprovero e mi ha scritto una lettera con tutt'altro tono. Che cosa succederà, quando verrà a sapere che perfino un diacono può infrangere i voti con tanta facilità?

Perciò, N.N. se ne vada via ancora vestito dell'abito religioso prima di qualsiasi decisione e se ne vada in un altro convento; dove lo «scandalo non sarà così grande, poiché non ci saranno tanti giovani religiosi.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1). Il nome è stato omissso per motivi di discrezione.

---

LETTERA 792

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanòw 30 IV 1938 1

(PS) Cordiali saluti a tutti. Risponderò alle vostre lettere in un momento più opportuno. L'Immacolata vi benedica. Oh, se Cristo potesse regnare al più presto possibile in tutte le anime!

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data di urta lettera di Fr. Lorenzo Luckéw, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 793

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 8 V 1938

Caro Padre Guardiano,

Stando a quanto mi scrive nella sua lettera, lei approderà domarti a Yokohama, perciò rispondo indirizzando ormai a Nagasaki<sup>1</sup>.

Leggendo le lettere che ricevevo dal Giappone, rilevavo una forte nostalgia del suo ritorno a Mugenzai; ora, perciò, le varie difficoltà, le complicazioni e i grattacapi si scioglieranno uno dopo l'altro.

Fr. Celestino, malgrado la precarietà della sua salute, desidera vivamente portare a compimento il suo sacrificio in terra di missione; a mio modo di vedere questo è un sintomo positivo e, per quanto è possibile, sarà bene venirgli incontro nell'attuazione di tale proposito. Dovrà solo, seguendo le raccomandazioni del medico, evitare l'affaticamento fisico e i dispiaceri, perché possono provocargli un attacco di epilessia. Per questo io pure mi sforzavo sempre di incoraggiarlo, di confortarlo e, se commetteva qualche imprudenza a causa della

mancanza di salute, attendevo il momento più opportuno per richiamarlo. A parte questo, sembra ormai confermato che ingrassare è un rimedio per prevenire gli attacchi. È opportuno, quindi, che si nutra più abbondantemente e che si ingrassi un po'. Del resto è un'anima d'oro.

Fr. Severino ultimamente mi ha mandato una lettera scritta con tanta imprudenza che i «vari censori» lungo il viaggio, non conoscendo il suo carattere, possono essersi fatti un'idea del nostro Ordine ben poco rispondente alla realtà. Questi periodi di depressione gli capitano di tanto in tanto a causa, probabilmente, del suo sistema nervoso, fortemente leso dagli avvenimenti accaduti durante la guerra contro i bolscevichi, allorché più di una volta rischiò di lasciarci la pelle. Del resto, anche lui è un'anima zelante.

Fr. Ivo, a quanto ho sentito, è un po' barcollante; tuttavia, mi sembra che, neppure le sue difficoltà siano insuperabili.

Quanto poi all'intero gruppo [dei Fratelli], sono del parere che, nonostante le maggiori o minori capacità intellettuali; fisiche o perfino spirituali dei singoli, per il momento non vi sono motivi che impediscano - sotto l'influsso del caldo del cuore dei superiori - di fondersi tutti in un'anima sola, sempre più infiammata dell'ideale di consumarsi senza restrizioni per l'Immacolata.

Si sta avvicinando il Capitolo. Il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo. Kubit] mi ha raccomandato di preparare un progetto per il problema di Niepokalanów nella previsione di una divisione della Provincia<sup>2</sup>. È una questione delicata e nello stesso tempo assai importante, perché creerà un precedente per la soluzione del problema del centro nazionale della M.I. in altri paesi. Per questo motivo chiedo con insistenza a tutta la Niepokalanów giapponese di pregare affinché l'Immacolata stessa conduca avanti la cosa secondo la sua volontà.

Saluto tutti cordialmente nell'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 721, nota 1. - (2) La divisione della Provincia polacca dei Frati Minori Conventuali venne attuata nel Capitolo Provinciale dell'agosto del 1939; si formarono, così, la Provincia settentrionale dell'Immacolata Concezione con sede a Varsavia e la Provincia meridionale, di S. Antonio e del beato Giacomo da Strega con sede a Cracovia.

---

LETTERA 794

A P. Graziano Kolodziejczyk, Nagasaki

Maria! Niepokalanów 8 V 1938

Caro Padre!

Ormai i grattacapi sono finiti, vero? Il P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger], infatti, è già tornato, ritemprato sia nello spirito che nella lingua inglese, e con le tasche piene. Non mi

meraviglio che pure a lei, Padre, qualche volta siano cadute le braccia, poiché anche a me succedeva che esse penzolassero talvolta senza energia, ma in tali circostanze non si può fare nulla di meglio che offrire tutte le difficoltà all'Immacolata e guardarsi bene dall'immischiarsi eccessivamente negli affari altrui, vale a dire in una faccenda dell'Immacolata, cioè in quelle difficoltà che, una volta offerte a Lei, non sono più di nostra competenza.

Qui da noi, grazie all'Immacolata, ogni cosa procede sempre meglio. La massoneria, attraverso i suoi vari tentacoli, si avventa contro Niepokalanòw con una furia sempre più accanita, ma anche l'Immacolata, servendosi della sua Niepokalanòw, schiaccia la testa di questo serpente [cf. Gen3,15] in modo sempre più spettacolare. Avviene proprio come in una battaglia: sempre nuovi attacchi, contrattacchi, paure, agitazioni istintive, esultanze per la vittoria, preghiere e ringraziamenti rivolti all'Immacolata. Neppure voi dovete fare diversamente, anche se talvolta ci saranno le tenebre attorno a voi, poiché il dubbio (quello volontario, però) sarebbe la prova che la vostra fede nell'Immacolata si sta affievolendo un poco, e questo non sarebbe certamente per Lei un motivo di gioia, ma piuttosto un dispiacere.

Non dobbiamo nemmeno meravigliarci se la gente che vive attorno a noi possiede non solamente delle virtù, bensì anche diversi difetti; solo in paradiso, infatti, ci libereremo di tutte le imperfezioni. Avanti con gioia, dunque, e con buona volontà!

Si prepara a venire da voi P. Janusz<sup>1</sup>. Oro puro. Anima totalmente consacrata all'Immacolata. I suoi polmoni non stanno tanto bene, ma questo non ha importanza. E forse riuscirà a fare quello che io ho tanto desiderato, cioè a deporre le sue ossa sotto le solide fondamenta di Mugenzai no Sono.

Per. questa volta basta così, perché ho poco tempo e moltissimo lavoro.

Preghiamo l'uno per l'altro.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P, Janusz Kòza partì per la missione giapponese il 4 XI 1938.

---

LETTERA 795

A Fr. Celestino Moszynski,

Maria! Nagasaki Niepokalanòw 8 V 1938

Caro figliolo,

Quando arriverà questa lettera, sicuramente anche il P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger] sarà già in sede.

Inoltre, in autunno verrà da voi, per rimanerci stabilmente, P. Janusz Koza, anima totalmente consacrata all'Immacolata, che io stesso accolsi anni fa qui a Niepokalanòw. Ho convinto pure il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] a fare personalmente la visita canonica a Mugenzai no Sono durante il corso di quest'anno, affinché si renda conto di persona delle vostre

necessità e preoccupazioni. Ritengo che, in tal modo, molte delle difficoltà che hai esposto nella tua lettera si scioglieranno una dopo l'altra e Mugenzai no Sono si metterà in cammino già quest'anno con nuova energia.

Quanto ai Fratelli inviati da voi<sup>1</sup>, puoi renderti conto che attualmente io mando solamente colorò che possono diventare in avvenire gli educatori dei Fratelli giapponesi, sia sotto l'aspetto religioso che sotto quello tecnico. In passato, forse, questo non è sempre stato possibile.

Come va la tua salute? Cerca di mangiare molto, possibilmente senza evitare i cibi grassi, ingrassati ancora di più, anche se diventerai come s. Tommaso, che era chiamato «bue». Per l'Immacolata dobbiamo utilizzare ogni mezzo, purché lecito, e questo pare sia molto efficace contro le tue indisposizioni. Inoltre, non ridurre il sonno, fai un pisolino al pomeriggio, e soprattutto non impressionarti di nulla, non affannarti, non tormentarti, ma affida fin da principio all'Immacolata tutte le preoccupazioni e i grattacapi, compresi quelli più complicati, e abbi fiducia che Ella saprà trasformarli in un bene maggiore. Fra 100 anni, ma probabilmente anche prima, tutti i nostri fastidi saranno già cessati. Sappiamo trarre profitto, quindi, da queste poche e piccole croci, perché dopo la morte non si potrà offrire più nessuna dimostrazione d'amore mediante la sofferenza.

Fra un anno dovrà attuarsi la divisione della Provincia<sup>2</sup> e, in connessione ad essa, si dovrà risolvere in qualche modo, dal punto di vista giuridico, il problema di Niepokalanów, che non può certamente limitarsi ad un settore qualsiasi della Polonia. Pregate l'Immacolata, affinché conduca a soluzione questo problema secondo il suo punto di vista.

Cordiali saluti all'anziano Fr. Zeno, al vice-anziano Fr. Severino e a tutti gli altri Fratelli secondo l'ordine di anzianità. Ovviamente, saluto<sup>3</sup> di tutto cuore anche i Fratelli giapponesi.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 721, nota 2. - (2) Cf. SK 793, nota 2. - (3) P. Massimiliano scrisse queste ultime espressioni di saluto in lingua giapponese.

---

LETTERA 796

A P. Felice Castagnara, Roma Maria

Niepokalanów 10 V 1938

Carissimo Padre,

Scusi tanto che ho così a lungo tardato colla risposta alla sua del 12 di marzo.

Non è meraviglia che la Sede Primaria non può vivere ed agire normalmente, perché non c'è nessuno che abbia del tempo per occuparsene. I collegiali fanno quanto possono, ma il loro primo dovere adesso è lo studio.

Sarebbe bene che il Cavaliere tornasse alla Provincia nella quale ha cominciato la vita, cioè a Padova<sup>1</sup>.

L'Immacolata ha il Suo tempo per tutto ed anche per la «Città» Sua ne ha riservata l'ora opportuna. Possiamo e dobbiamo, però, dalla nostra parte, fare tutto ciò che possiamo.

L'album ho ricevuto. Grazie all'Immacolata. Credo che, colla grazia dell'Immacolata, aiuterà le anime a conoscere e amare l'Immacolata.

1. Riguardo alle cose della Milizia, se l'Immacolata permetterà, cercherò di comporre due parole. Lo spirito è espresso nell'atto di consacrazione, ma in quello veramente nostro. Il fine è quello stesso che nel diploma della M.I. La natura è: essere dell'Immacolata, «esse Eius sub omni respectu et illimitate». Tutto questo è veramente generico, ma l'estensione larga richiede un'alta generalizzazione. Si potrebbe fare, però, una più distinta enumerazione, magari con più volumi anche.

2. Ogni cosa ha qualche cosa di distinto, di proprio.

Dalla dottrina del B. Grignon si distingue la M.I. specialmente per quello che ha dietro di sé, non solo la «tesi francescana», ma anche il dogma dell'Immacolata con tutte le conseguenze e teoretiche e pratiche. Eppoi che nel suo fine universale, «sanctificationem omnium», include la Mediazione universale dell'Immacolata, e per questo la necessità di guadagnare tutto il mondo per l'Immacolata.

3. Riguardo a P. Girolamo, avendo qualche momento di [tempo] cercherò di inviare qualche cosa. Sono, però, occupatissimo.

4. La «Città dell'Immacolata»<sup>2</sup> come Centrò Nazionale della M.I. per l'Italia dovrebbe essere una casa interprovinciale per tutta l'Italia e non soltanto per una Provincia. Ma, per cominciare si potrebbe iniziare anche in quella Provincia italiana dove sarà il Cavaliere. Perciò, forse, in Provincia di Padova. Col tempo, se l'Immacolata vorrà, forse sorgerà anche una «Città» internazionale.

5. Cercherò di mandare, col tempo, qualche cosa di più riguardo alla M.I.

Carissimo mio, mi domandi quando ti prenderò per lavorare con me, ed anche il P. Romelio<sup>3</sup>. Cercate di fare tutto quello che potete per la causa dell'Immacolata dove la Provvidenza vi metterà ed Essa, per mezzo della santa Ubbidienza; vi insegnerà quel che per Essa dovrete fare.

Per adesso finisco queste brevi: risposte così ritardate alla cara lettera sua.

Le invio qualche materiale per farci il piacere di tradurlo in italiano in modo da poter essere stampato, perché io faccio troppi sbagli.

Preghiamo ad invicem per non impicciare all'Immacolata.

Nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 354, nota 6. - (2) Cf. SK 508, nota 2. - (3) Si tratta, con ogni probabilità, di P. Romedio (non Romelio) Dolzani, che stava terminando gli studi teologici ad Assisi. P. Castagnaro e P. Dolzani avevano chiesto ripetutamente al loro Ministro Provinciale di essere trasferiti a, Niepokalanów, per svolgere il loro apostolato nello spirito e secondo i programmi della M.I.

---

LETTERA 797

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanòw 3 VI 1938 1

PS - Qui ci manca veramente il tempo e, di conseguenza, non possiamo scrivere tanto a lungo. Ora che il P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger], è tornato, nella Mugenzai no Sono è entrato certamente un nuovo impulso di vita. L'Immacolata diriga ogni cosa. Nutro la speranza che non appena (tra 2 anni) i nostri «vecchi» seminaristi<sup>2</sup> cominceranno a ricevere l'ordinazione sacerdotale, intraprenderemo un maggiore sviluppo su tutta la terra. Per il momento, preghiamo.

Fr. Massimiliano

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Cipriano Grodzki, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.  
- (2) Cf. SK 862, nota 1.

---

LETTERA 798

A Fr. Enrico Borodziej, Nagasaki Maria

Niepokalanòw 9 VI 1938

Caro figliolo!

La s. Comunione puoi farla sempre senza tener conto di nulla. Ama l'Immacolata ed Ella non permetterà neppure la più piccola caduta pienamente cosciente. Aiutatevi l'un l'altro nell'Immacolata con la preghiera, il buon consiglio e la carità fraterna, una carità tenera, cordiale e pronta al sacrificio.

E prega pure qualche volta anche per me.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 799

Ad Atanasio Wilinski, Lodz

Maria!

Niepokalanów 21 VI 1938

Caro figliolo!

Rispondo alla lettera del 17 u.s. seguendo l'ordine delle tue domande:

1. L'allontanamento da un Ordine religioso prima della professione solenne non preclude la possibilità di essere accettati in un altro Ordine.
2. L'impedimento, vale a dire i segni insufficienti di vocazione per un determinato Ordine religioso, non costituisce per ciò stesso un impedimento per l'ingresso in qualche altro Ordine.
3. Il certificato è già stato rilasciato.
4. È difficile stabilire con certezza se in genere uno possiede le capacità per la vita religiosa. Tuttavia, è possibile desumerlo dalla convinzione interiore che l'obbedienza religiosa è davvero la volontà di Dio e dalla predilezione che di tale obbedienza si dimostra nella vita pratica. Inoltre, un'alta stima degli altri due voti e un sincero desiderio di praticarli possono essere generalmente un'altra prova dell'esistenza della vocazione religiosa.
5. A mio modo di vedere, nella situazione attuale sarebbe meglio mettere a profitto, anche nella vita secolare, tutto ciò che si è acquisito spiritualmente nella vita religiosa, poiché è difficile assicurare che, dopo un prolungato periodo di prova, non possa ripetersi nuovamente un rifiuto come quello già avvenuto.

I tuoi oggetti personali erano stati mandati a Turek, ma, non appena li abbiamo ricevuti di ritorno, li abbiamo spediti immediatamente a Lódz, all'indirizzo che ci hai segnalato nella tua lettera.

Non cessare mai di amare l'Immacolata e di trascinare le anime dei tuoi vicini all'amore verso di Lei ed Ella ti accompagnerà felicemente lungo la tua vita.

Ti raccomando all'Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 800

Ad un Chierico di Assisi -J.M.J.Fr.

Niepokalanów 24 VI 1938

Carissimo

Rispondo con questa alla sua del 22 V, a.c., la quale poco tempo fa ho ricevuto dal Fr. Giordano.

Leggo con gioia del vostro zelo nel propagare la Milizia dell'Immacolata. Lo vede l'Immacolata. È veramente bello che tante centinaia di anime si consacrano all'amore della nostra buona Madre. Credo che è necessario, per stabilire e svolgere i frutti dell'arruolamento, che i sodi leggano il Cavaliere, perché il bollettino, venendo ogni mese, rinfresca la memoria dell'atto di consacrazione emesso ed approfondisce sempre più l'ideale della M.I.; ed anche insegna come, applicare questo spirito praticamente in diversissime circostanze della vita corrente. Insegnerà anche come aiutare le anime degli altri e guadagnarle al ss. Cuore di Gesù per mezzo dell'Immacolata. Non cessi, dunque, di uscire senza interruzione - in quanto possibile - Il Cavaliere<sup>1</sup>.

Per il piano quinquennale cerchiamo di propagare il motto: «ognuno acquisti un nuovo socio nello spazio di un anno».

La città dell'Immacolata sorgerà in Italia quando lo vorrà l'Immacolata stessa. Fate tutto quello che potete, ma non perdetevi la pace, perché Dio ha il tempo determinato per ogni cosa.

Le due statue le farò inviare.

Credo di aver anche scritto alla Sede Primaria sulla distinzione fra «Pia Unio» e «Sodalitas». Lo dice chiaramente il can. 707 del Codice di Diritto Canonico. La Milizia dell'Immacolata è approvata in forma di «Pia Unione» e così, in questa forma, già si può fruire di tutte le indulgenze e privilegi. Dove questo è opportuno, si può aggiungere anche «modum organici corporis»<sup>2</sup>, - perché l'organizzazione è anche uno dei mezzi leciti e utili per raggiungere più efficacemente lo scopo. All'essenza, però, della M.I. non appartiene nessuna forma, ma lo spirito della totale consacrazione all'Immacolata fino a consumarsi nel guadagnare le anime per Essa, il che è espresso nell'atto di consacrazione (ma questo non è vero<sup>3</sup>).

Avendo qualche momento più di tempo cercherò di comporre qualche due parole intorno alla M.I.

Tanti saluti a tutti ed a P. Stella, P. Rettore [P. Gabriele Guastamacchia] e agli altri.

Nell'Immacolata commilite e nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Nel 1938 Il Cavaliere dell'Immacolata in lingua italiana uscì in modo assai irregolare e solo per alcuni mesi - cf. SK 354, nota 6. - (2) La forma esterna di gruppo organizzato. - (3) P. Massimiliano esprime, in modo molto stringato, il proprio parere sull'atto di consacrazione all'Immacolata usato comunemente dagli iscritti alla M.I. in Italia - cf. SK 208; 659.

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanów 25 VI 1938

Reverendissimo Padre Provinciale,

Presento alcuni problemi, e con un bel po' di ritardo.

E innanzi tutto il resoconto finanziario [di maggio] e le intenzioni delle ss. Messe.

Fr. Giordano<sup>1</sup> è partito, giovedì per trascorrere un mese in famiglia.

Un anno fa si presentò qui da noi Giovanni Zbikowski. Visto, però, che aveva soltanto 14 anni, lo consigliai di presentarsi un anno dopo; tale, infatti, era l'usanza di allora. Adesso, terminate le 7 classi della scuola elementare, è venuto portando con sé i documenti con la speranza di essere accolto, ma, in base alla sua ultima direttiva, secondo la quale possiamo accogliere soltanto quelli che hanno già compiuto il 16° anno di età, non ho potuto mantenere la promessa; tuttavia gli ho assicurato che mi sarei rivolto nuovamente a lei, Rev.mo P. Provinciale; Accludo, per conoscenza i suoi documenti (con preghiera di restituzione).

Non abbiamo ritirato il denaro da Naleczów, dato che ci è stato impossibile metterci in contatto con il luogo, che non conoscevamo, in cui dimora P. Alessio.

Ci scrive dalla Danimarca una suora su cose piuttosto incresciose nei confronti dei nostri confratelli. Accludo la letterina, perché ne faccia ciò che vuole o per indicarci, eventualmente, ciò che è possibile fare. È forse necessario, in questo caso, un intervento del Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess] o del Cardinale Primate [Augusto Hlond]?

Un certo F. Martyniewicz scrive a proposito di un nostro convento nella Volinia. Accludo la lettera con la richiesta di un'indicazione sulla risposta da dare.

La prego di restituirmi tutti gli allegati (ad eccezione dei resoconti).

Da noi, grazie all'Immacolata, va tutto bene e in generale lo spirito è veramente pieno di fervore. Le note eccezioni, vale a dire i Fratelli N.N. e N.N. 2, fino ad oggi non manifestano, nonostante temporanee oscillazioni, un costante orientamento verso il meglio. Ormai ho perso la speranza nei loro confronti, a meno che un miracolo di grazia non li avvii lungo il cammino del fervore e della rinuncia al loro egoismo; in effetti, non so proprio come definire altrimenti l'ostinazione nei loro propositi, malgrado l'esplicita volontà contraria da parte dei superiori. Ci sono alcuni altri più fiacchi, ma non potrei affermare che il loro numero raggiunga il 2%, della totalità. Grazie all'Immacolata per questo.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS. Ieri ho mandato P. Floriano con un infermiere a prendere P. Pietro<sup>3</sup>, poiché anche il medico ormai consiglia di portarlo via dai monti e pare che la febbre arrivi ai 40 gradi. A quanto sembra, sarà ben difficile salvarlo.

-----

(1) Fr. Giordano Malinowski, giunto in Giappone il 2 V 1933 (cf. SK 481, nota 9), fece ritorno in patria nel ghigno 1938. - (2) I nomi sono stati omessi per motivi di discrezione. - (3) Cf SK 818, nota 2.

---

LETTERA 802

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 1 VII 1938

Caro figliolo,

Rispondo in breve alla tua ultima lettera. Ringraziamo l'Immacolata che fa crescere continuamente il numero delle anime che si consacrano a Lei come religiosi Fratelli o come seminaristi<sup>1</sup>.

Non è stato tanto facile trovare una bella statua più grande, ma ormai tutto è stato combinato e pagato, ed ora si sta preparando per il lungo viaggio.

Anche qui da noi scoppiano le malattie, non escluso il raffreddore, anzi in questo momento l'influenza ha costretto a letto un buon numero di Fratelli. A dire il vero a Varsavia la situazione non è migliore, ma i Fratelli non riescono a raggiungere...il paradiso e, dopo qualche giorno di febbre, tornano alle loro occupazioni terrene.

P. Janusz sta davvero preparandosi per venire da voi<sup>2</sup>: è un'anima fervorosa e credo che in missione questa sia la cosa più importante.

Quanto alla spedizione straordinaria, il P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger] non ha ancora fatto sapere nulla, tuttavia io penserei che non sia conveniente fare affidamento su una percentuale del denaro raccolto in' America, ma piuttosto spendere quanto prima tutto ciò che è stato raccolto, per permettere alla divina Provvidenza la spedizione di altre. offerte.

È la prima volta che sento parlare dell'obbligo di celebrare due ss. Messe ogni mese<sup>3</sup>. Secondo me, la cosa non è pratica. In ogni caso, è probabile che la cosa, dal punto di vista delle nostre Costituzioni, non sia stata attuata in modo giuridico; per il futuro, poi, essa lega senza necessità per sempre la libertà di movimento, qualora un giorno, supponiamo, ci fosse un Padre soltanto (a causa di persecuzioni, di guerre). È meglio accettare degli impegni solo per un tempo ben determinato.

Quanto al denaro mandato per i ragazzi, spero, con l'aiuto dell'Immacolata, di riuscire a spedire qualcosa anche in via straordinaria. Per il resto, rimaniamo tranquilli. Se l'Immacolata vorrà qualcosa, in tal caso nessuna difficoltà potrà considerarsi insormontabile per Lei.

Anch'io vorrei dare un'occhiata alla copia del progetto di ampliamento degli edifici<sup>4</sup> che sicuramente avete mandato alla Curia Provinciale per l'approvazione.

Secondo me, non è indispensabile imporci dei sacrifici finanziari per trasformare la montagna in un'estensione pianeggiante<sup>5</sup>, anche se si presentasse la necessità di acquistare un po' di terreno più piano per allestire un comodo campo sportivo e costruirvi il seminario missionario minate, sia a Nagasaki che altrove.

Ad ogni buon conto, questo è soltanto un mio punto di vista, mentre l'Immacolata vi farà conoscere il suo pensiero attraverso il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit]. Ciò che qui importa maggiormente è che sia Lei e Lei sola a governare.

Talvolta penso che Gesù potrebbe ripetere anche a voi, sotto un certo aspetto, quello che disse agli Apostoli: «Uomini di poca fede, perché avete dubitato?» [Mt 14,31]. Non dobbiamo, forse, costruire unicamente sulla Provvidenza divina, attraverso l'Immacolata?

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Cordiali saluti, «yoroshiku», agli amati seminaristi, con la richiesta di una preghiera.

-----

(1) Nel luglio 1938 a Mugenzai no Sono vi erano 17 Fratelli polacchi, 8 Fratelli giapponesi e (nel settembre) 57 seminaristi. Nella relazione della visita canonica fatta nei giorni 8-22 I 1939; P: Anselmo Kubit afferma che lo stato numerico di Mugenzai no Sono era il seguente: 5 Padri, 27 Fratelli, 1 postulante, 43. seminaristi. - (2) Cf. SK 794, nota 1. - (3) Un obbligo della comunità religiosa di Mugenzai no Sono relativo, probabilmente, alla celebrazione di ss. Messe. - (4) La necessità più urgente si riferiva ad un nuovo edificio per il seminario minore. In data 27 VI 1938 Fr. Alfonso Stępniewski scriveva da Nagasaki: «Non abbiamo ancora incominciato a costruire l'edificio per la scuola, poiché i piani di lavoro non sono pronti, anzi il terreno non è stato ancora spianato. [...] Sono stati presentati dei progetti per trasferire altrove la tipografia e, ultimamente, il seminario; tuttavia, la cosa non è tanto facile in tempi così inquieti» - cf. EN del 23 VII 1938. - (5) Mugenzai no Sono si trova alle falde del monte Hikosan.

---

LETTERA 803

A P. Felice. Castagnaro, Roma Maria

Niepokalanòw 1 VII 1938

Carissimo Padre

Il giorno 10 di maggio le inviai una lettera che certamente avrà ricevuta dopo aver inviata la lettera a me. E così ha avuta già in diversi punti la risposta alle sue domande. Intanto supplisco quel che manca nella lettera precedente.

1. Lo spirito è espresso nell'atto di consacrazione (ma quello vero nostro<sup>1</sup>), la natura: cioè il fine, condizioni e mezzi, stanno impressi nel diploma (pagella) della M.I. Riguardo all'azione sociale: «ogni mezzo legittimo» dà le possibilità estesissime d'azione in ogni campo, dunque anche in campo sociale.
2. Riguardo alla differenza fra M.I. ed altre divozioni mariane ho notato in ultima lettera.

3. Fra M.1.1 e M.1.2 c'è la distinzione come tra «Pia Unione» e «Sodalitas» secondo i termini del Codice di Diritto Canonico.

4. Nessuna forma di organizzazione è determinata nella M.I., ma secondo diverse circostanze si può diversificare anche le forme. Certamente le norme prescritte dal Diritto Canonico bisogna che si osservino. Ma per adesso cerchiamo di diffondere specialmente la M.1.1 ed in questo senso va l'azione del piano quinquennale<sup>2</sup>.

5. Leggendo' nella pagella vediamo che il fine della M.I. è la conversione in primo luogo di tutti e specialmente i massoni, perché purtroppo nei nostri tempi proprio loro stanno a capo dell'azione contro la Chiesa, anche dove meno si vedono. Se poi arriverà il tempo che il capo del serpente vorrà chiamarsi altrimenti, questo non cambia la essenza della cosa. Poi anche «la santificazione di tutti» per mezzo dell'Immacolata è proprio il fine dove tende anche la conversione di tutti quelli che hanno bisogno della conversione.

6. Se lo Statuto della M.I. fosse più concreto non potrebbe adattarsi sufficientemente a tutti i tempi, nazioni, condizioni e circostanze; e però vogliamo che tutti si consacrino all'Immacolata secondo lo spirito della M.I.

Sono occupatissimo e perciò mi è difficile di rispondere più ampiamente, ma se l'Immacolata lo vorrà cercherò di farlo un po' più tardi.

Lasciamoci guidare dall'Immacolata per mezzo della santa Ubbidienza ed allora tutte le croci non faranno che aiutarci a santificazione nostra per mezzo dell'Immacolata, eppoi ad aiutare anche gli altri a santificarsi «per Immaculatam Mediatricem Omnium Gratiarum». Sempre, dunque, allegro e confidente senza limiti nell'Immacolata.

Carissimo mio, vuoi che ti prenda per lavorare per l'Immacolata<sup>3</sup>? L'Immacolata ha il suo tempo per tutto. Se e quando Essa lo vorrà, questo anche farà. Ci vuole molta pace e abbandono<sup>4</sup> nelle mani della Madonna; che faccia Essa liberamente quel che vuole.

Nell'Immacolata commiles e nel s. Padre Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - In Polonia ci sono anche altri giornali fatti dai cattolici, ma piuttosto per guadagnare soldi o representare qualche partito politico.

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) P. Massimiliano si richiama all'atto di consacrazione all'Immacolata da lui composto (SK 37), approvato dal Vescovo di Cracovia, ma respinto dalle autorità romane (SK 659). - (2) Cf. SK 779, nota 6. - (3) Cf. SK 796, nota 3. - (4) P. Massimiliano scrive «derelizione».

---

LETTERA 804

A Maria Kolbe, Cracovia

J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 23 VII 1938

Carissima mamma!

Ti rispondo stando a letto, perché sono un po' raffreddato, ma ormai mi sono ristabilito quasi completamente e domani mi alzerò.

Celebrerò la s. Messa secondo l'intenzione che mi hai indicato, cioè per la questione di Franco. Purché egli faccia almeno qualcosa per l'Immacolata, Ella sicuramente lo ricompenserà. Non ho avuto ancora l'occasione di recarmi a Grodno; ma l'Immacolata c'è anche là.

In questi tempi l'aereo arriva a Cracovia in un'ora tale che generalmente non ho neppure il tempo di dare un salutino al P. Guardiano [P: Czèslaw Kellar], ma solo di sbrigare le faccende con il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] ed è subito l'ora di tornare.

Ho provveduto a farti spedite l'acqua di Lourdes. I libri sono già arrivati; ci serviranno.

Fr. Camillo è stato a letto ed ora andrà per un certo tempo in una casa di cura per malattie di cuore dalle parti di Koriskie. Non appena fa qualche sforzo in più nel camminare, si sente subito male. Per questo non lavora più nella mia segreteria personale, per non obbligarlo a fare le scale, ma si occupa delle cause dei Fratelli e Padri morti in concetto di santità.

Termino chiedendoti una preghiera, perché, seguendo una raccomandazione del Rev.mo P. Provinciale, debbo scrivere un libretto sull'Immacolata, ma non me ne sento capace. Chiedo una preghiera anche alle M. Rev.de Madri, affinché io possa rendere un servizio all'Immacolata mediante questo umile lavoro<sup>1</sup>.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1). I continui e pressanti impegni e le difficili condizioni del periodo bellico non permisero a P. Massimiliano di completare il libro sull'Immacolata; lo stava ancora scrivendo, o meglio dettando al Fratello segretario, la mattina del 17 II 1941, allorché la «Gestapo» tedesca lo arrestò e lo deportò prima a Varsavia e poi a Oswiceim.

---

LETTERA 805

A Giovanni Drucki Lubecki, Teresio Maria

Niepokalanòw 29 VII 1938

Illustrissimo Signor Principe!

Potrei pregarla di voler approfittare della nostra piccola automobile per il viaggio di ritorno a Varsavia? Addirittura, costa meno del treno. Quando potrebbe venire al palazzo il Fratello autista? Il «postino» attende una risposta<sup>1</sup>.

Mi perdoni tanto l'indiscrezione. Con profonda gratitudine

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Ecco la risposta del Principe: «Caro Padre! Mi perdoni se rispondo sullo stesso foglio e se lo faccio con la matita, ma qui a palazzo non ho nient'altro sotto mano. La ringrazio molto del ricordo e della proposta di approfittare dell'automobile, ma ho già il biglietto di ritorno fino a Varsavia e andrò con il treno. Oggi non potrò fermarmi a Niepokalanów, poiché non ho tempo. Forse riuscirò a farlo la prossima volta. In questi tempi sono molto occupato, ho molto lavoro, diverse scadenze e, per il momento, una grande scarsità di denaro, perciò debbo muovermi e sudare non poco per mandare avanti in qualche modo il lavoro. Le stringo cordialmente la mano, caro Padre e le chiedo un ricordo nelle sue preghiere. G. D. Lubecki».

---

LETTERA 806

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanów 31 VII 1938

Reverendissimo Padre Provinciale!

Eccole un po' di problemi.

P. Pio è già partito alla volta di Halicz per le vacanze.

Non si potrebbe forse dispensarlo dall'esame per quest'anno, dato che si è affaticato assai nel lavoro e non ha una salute di ferro?

Non si potrebbe ormai fare in modo che i Fratelli dimorino a Lodz, piuttosto che nel convento di Lagiewniki? Accludo una seconda lettera. che ricevo da un altro Fratello, il quale mette in evidenza l'atmosfera nociva per lo spirito religioso che si respira in quel convento.

Fr. Ireneo mi ha fatto pervenire un'altra letterina a proposito di un suo viaggio in famiglia. Ha già avuto le due settimane di vacanza come gli altri Fratelli, perciò non vedo il motivo del viaggio. Accludo la lettera.

Da Halicz P. Remigio mi scrive di mandargli Fr. Giorgio Dudek almeno fino all'inverno. Sarebbe una richiesta abbastanza gravosa, dato che egli è una delle forze più importanti nella «macchina» di Niepokalanów. Non si potrebbe mandare, invece, Fr. Ambrogio Rachwal, oppure uno di quelli che dopodomani faranno la professione, Fr. Mariano Andrzejczak o Fr. Antonio Bohdanowicz? Questi provengono tutti dalla Provincia.

Ormai anche P. Urbano sta trascorrendo le sue vacanze a Kosów<sup>1</sup>, mentre P. Floriano vi si recherà dopo aver accompagnato, il 6 agosto, il pellegrinaggio dei Fratelli a Czestochowa e a Cracovia<sup>2</sup>.

Grazie all'Immacolata, da noi va tutto bene. P. Mariano è già tornato dalla Francia<sup>3</sup> con i Fratelli.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - La prego di rispedirmi gli allegati.

-----

(1) In quegli stessi giorni la Provincia religiosa polacca dei Frati Minori Conventuali aveva aperto un convento in quella località. - (2) Il cronista di Niepokalanów annota: «Il primo pellegrinaggio nella storia di Niepokalanów - abbastanza numeroso, dato che vi parteciparono 232 Fratelli - ha avuto come meta Jasna Góra e Cracovia e fu diretto da P. Floriano» - cf. EN del 13 VIII 1938. - (3) Il cronista del convento scrive in data 30 VII 1938: «Sono tornati dalla Francia il redattore P. Mariano, Ft. Luca e Fr. Feliciano. [...] Il P. Redattore ha preso parte al Congresso Mariano Internazionale celebrato a Boulogne. Al Congresso. era presente pure il Card. Gerlier di Lione, che tempo fa, mentre era ancora Vescovo di Lourdes, era stato ospite a Niepokalanów l'udienza che il Cardinale concesse al P. Redattore fu assai cordiale: Tra l'altro Sua Eminenza affermò: Venite quanto prima nella mia diocesi» - cf. EN del 6 VIII 1938.

---

LETTERA 807

A un Fratello<sup>1</sup> Maria!

Niepokalanów 1 VIII 1938

Caro figliolo!

La tua lettera mi ha fatto molto piacere. L'Immacolata stessa ti guidi come crede opportuno. Non scrivo molto, perché il mio tavolo è tutto «sporco» di fogli di carta.

Ti raccomando all'Immacolata e tu prega qualche volta anche per me - d'accordo?

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il religioso dimorava in un convento della Polonia, ma non a Niepokalanów.

---

LETTERA 808

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanòw 3 VIII 1938

Reverendissimo Padre Provinciale,

Ho riflettuto a lungo sul problema di Fr. Giorgio<sup>1</sup>, per non oppormi, caso mai, alla volontà dell'Immacolata. Ho letto nuovamente la lettera e ho cercato di esaminare la clausola, ossia: «'qualora fosse possibile, senza un gran danno». Ad ogni modo, lo stesso Fr. Giorgio, benché sia disposto a tutto, come conviene ad un religioso, è del parere che il suo sostituto non sia ancora in grado di fare quel mestiere. Inoltre, ho affidato la questione all'ufficio incaricato di stabilire e di proporre i trasferimenti e, perciò, possiede tutte le documentazioni relative alle qualifiche dei Fratelli, ossia al M.I.N. 2. Ho raccomandato loro di radunarsi e di discutere insieme questo problema, per vedere se ci saranno degli inconvenienti veramente notevoli. Accludo le conclusioni di quella riunione.

E davvero, se la portineria di ogni convento è una posizione importante, qui a Niepokalanòw lo è, assai di più. In media essa sbriga ogni giorno circa 200 pratiche di qualsiasi genere. Il portinaio deve essere abbastanza anziano di età e di vocazione, e ben radicato nello spirito religioso, poiché egli è colui che rappresenta l'intera comunità di fronte a coloro che vengono alla porta. Più di una volta la gente giudica il valore di tutta la comunità in base al suo comportamento. Inoltre, egli deve essere capace di controllare se stesso, affinché il suo spirito religioso, nei frequenti contatti con la gente, non patisca detrimento. Deve armarsi di grande pazienza, di delicatezza, di affabilità, ma nello stesso tempo qualche volta deve essere deciso e inflessibile, e perfino essere in grado di conservare il sangue freddo davanti ad un attaccabrighe che tira fuori la rivoltella, come è già capitato qui da noi. Una parola non pronunciata con la gentilezza dovuta può arrecarci un grave danno. Così, per esempio, durante una sua assenza nell'ora di pranzo, un altro Fratello ha trattato con metodi piuttosto sbrigativi un certo signore, che poi è risultato essere il capo di un gruppo di persone distinte che erano venute con delle automobili a visitare Niepokalanòw; anzi, tempo addietro eravamo stati in contatto epistolare con lui. Offesi, innestarono la retromarcia e tornarono a Varsavia.

Io, perciò, considero molto importante e delicato questo posto e, di conseguenza, non si può fare a meno [di Fr. Giorgio] senza un grave danno.

Tanto più che non sono in grado di trovare delle persone adatte per i cambiamenti di Gdynia e di Varsavia<sup>3</sup>.

È vero che a Niepokalanòw c'è un gran numero di Fratelli, ma ognuno di essi è una piccola ruota, una leva di un'unica enorme macchina e non si può toglierla via, quella

429

piccola ruota, senza sostituirla con un'altra che abbia le medesime specializzazioni. Ma, dato che per la sostituzione non vi sono affatto rotelle di scorta, perché bisogna toglierle da un altro settore della macchina, è indispensabile metterne nuovamente un'altra adeguata in questo altro. posto. Proprio per questo, nei trasferimenti che vengono proposti esigo sempre dai Fratelli una serie chiusa di trasferimenti, per non creare una spaccatura, cercando di rattappare un buco con una pezza ritagliata da un'altra parte del «vestito».

Anche attualmente gli sforzi nell'approfondimento delle specializzazioni sono diretti a questo scopo: che ogni giorno ciascuno acquisti una sempre maggior competenza teorica e pratica in

qualche dettaglio del lavoro; di conseguenza, diventa sempre più difficile sostituirlo, senza danno per il progresso globale dell'attività. Naturalmente, cerchiamo di non trascinare dentro questi ingranaggi i Fratelli che provengono dalla Provincia, a meno che non si ottenga da lei, Rev.mo P. Provinciale, la garanzia che saranno sempre a disposizione [di Niepokalanów].

Pare che Fr. Antonio Bohdanowicz, indicato al primo posto nel progetto del segretariato M.I.N., sia un buon religioso e un bravo cuoco. Fr. Placido, indicato al secondo posto, godeva - a quanto pare - di grande fiducia da parte di P. Remigio, ma attualmente non lavora più nella vecchia mansione di allevatore di bestiame e P. Remigio non ricorda più nulla di lui. Fr. Stefano lavora nel reparto delle spedizioni, perciò non so se sia più adatto in quel posto. Fr. Ambrogio, invece, che fa il cuoco a Varsavia, pare abbia fatto già ottimi progressi in questa arte.

Chiederei una risposta riguardo alla faccenda di P. Pio4. Chiedo la serafica benedizione, Fr. Massimiliano M. Kolbe.

PS. Queste sono soltanto delle motivazioni; lei, P. Provinciale, decida liberamente secondo quanto ritiene più opportuno, affinché anche in questo si faccia soltanto la Volontà dell'Immacolata.

PS - Accludo le fotografie della professione. Eravamo in tre5 a riceverla, dato che i professandi erano 80.

-----  
(1) Cf. SK 806. - (2) Cf. SK 708. M.I.N. è l'abbreviazione della sezione che si occupava dei problemi interni di Niepokalanów. - (3) Per il cambiamento dei responsabili delle sezioni redazionali del MD di Gdynia e di Varsavia. - (4) Cf. SK 806. - (5) Cioè P. Massimiliano, P. Floriano Koziura e P. Nicodemo Szalankiewicz. Il 2 VIII 1938 7 Fratelli emisero la professione solenne e 73 la professione semplice. Era la prima volta che a Niepokalanów un numero così grande di Fratelli emetteva la professione religiosa nella stessa giornata.

---

LETTERA 809

A Giuseppe Strzelecki, Varsavia

Niepokalanów 16 VIII 1938

Egregio Signor Ingegnere,

In risposta alla lettera del 13 u.s. 1 desidero comunicarle che non vedrei un sotterfugio nemmeno nella successiva firma, essendomi convinto che Fr. Floriano può firmare a suo nome personale. La convinzione che in quel momento il contratto non fosse stato ancora firmato, l'avevo dedotta dalla sua telefonata al signor Skoczylas: «Ho bisogno della firma». Probabilmente quella firma era stata necessaria per qualche altra cosa. Durante la nostra conversazione non mi ero accorto dell'equivoco.

Mi perdoni, signor ingegnere, se aggiungo qualche altra parola.

Allorché in una famiglia muore un figlio, tutti sono immersi nella tristezza. A maggior ragione questo avviene in una comunità religiosa. Nel profondo del cuore, perciò, provo una certa amarezza nei confronti di tutti quelli che in qualsiasi modo, anche con la migliore delle intenzioni, fossero coinvolti in questa faccenda, non esclusa - me lo permetta, signor ingegnere - la sua rispettabile persona. Come la vita di un figlio non si può commisurare con il denaro, così a maggior ragione non voglio minimamente pensare alla distruzione di una vocazione religiosa, anche se l'Ordine, per tale fatto, avesse non so quanti milioni da guadagnare. Se avessi immaginato dove andava a finire tutta questa faccenda delle invenzioni; quel maledetto brevetto sarebbe finito nella stufa già da un bel pezzo!

Mi perdoni, signor ingegnere, ma sto scrivendo con il cuore addolorato, dato che sono il superiore, il padre di questa famiglia religiosa.

Con profondo rispetto.

P. Massimiliano M. Kolbe

superiore del convento

-----  
(1) La lettera non è stata conservata. Fr. Floriano Cibura aveva conseguito il brevetto di inventore, perciò si interessavano di lui anche persone fuori del convento - cf. SK 811; 817.

---

LETTERA 810

A Fr. Severino Daxis; Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 20 VIII 1938

Caro Fratello!

Mi dispiace per Fr. Giordano, tanto più che è il primo Fratello che abbandona il campo di battaglia non per imposizione, ma per propria volontà e facendo pressione sui superiori. Di solito, dopo una diserzione del genere - è proprio il caso di chiamarla così - è difficile ritrovare la pace, anzi l'anima va continuamente alla ricerca di qualcosa, eternamente insoddisfatta di ciò che ha, perché è come la rotella di una macchina strappata dal suo perno. Del resto, il Signore non è obbligato a concedere le sue grazie particolari e le consolazioni interiori a quell'anima che non si trova nel posto in cui egli desiderava averla e dove aveva preparato per lei le sue grazie accanto alle croci. Anche in questa lettera egli voleva accluderne una per te, ma, dopo averla letta, non mi son sentito, in coscienza, di mandartela. Comunque, è necessario pregare, e molto, per lui, affinché l'Immacolata non lo abbandoni, ma ottenga per lui la grazia di riconoscere il suo errore e di pentirsene.

Ieri, dopo una lunga conversazione con lui, mi era sembrato che stesse ormai cominciando a capire e a piegarsi, ma si è trattato ancora di un soffio piuttosto debole. Nutriamo la speranza che l'Immacolata rafforzi questi nobili movimenti del suo cuore e volga così ad un maggior bene questa sua fuga dal fronte.

Qui da noi, grazie all'Immacolata, un gran numero di Fratelli aspira a partire per le missioni, per rimanerci non solo fino alla malattia, ma realmente fino alla morte, fino a sopportare molte sofferenze e molte croci, ovviamente con l'aiuto di Dio attraverso l'Immacolata.

Ho sentito dire che Fr. Ivo comincia a tentennare.

Voi, che siete i più anziani, dategli una mano, aiutatelo con una buona parola, come già fate con l'esempio, pregate l'Immacolata per lui, affinché non indietreggi neppure quando dovrà deporre le proprie ossa sotto le fondamenta della Niepokalanów giapponese.

Io sognavo di poterlo fare, perché mi rendevo conto che le ossa sono il miglior fondamento, ma l'Immacolata aveva altre intenzioni e la santa obbedienza mi ha imposto di seguire una strada diversa. Mi rendo conto effettivamente che sarebbe più facile per i Fratelli sacrificare la propria vita in una lontana terra straniera qualora io lo avessi fatto per primo; ma, ad ogni modo, diriga Ella stessa la sua causa come desidera.

Cordiali saluti a tutti i Fratelli: a Fr. Zeno, a Fr. Celestino e a Romualdo, a Gregorio, a Sergio, a Cassiano - e qui, purtroppo, la lista si è spezzata<sup>1</sup> - e poi a Fr. Nicola, a Gerardo, a Enrico, a Bartolomeo, a Matteo e più calorosamente a Fr. Ivo, a Fr. Romano, ad Alfonso, al malato Fr. Giacinto e a Fr. Eligio. Ed anche a tutti i Fratelli giapponesi e ognuno in particolare.

L'Immacolata vi mantenga tutti sotto la sua protezione, affinché possiamo consumarci tutti e completamente per Lei.

Nell'Immacolata commilite e nel Padre s. Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Seguendo l'ordine di anzianità «missionaria», P. Massimiliano avrebbe voluto inserire qui il nome di Fr. Giordano Malinowski, tornato in patria nel giugno precedente - cf. SK 801, nota 1.

---

LETTERA 811

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 30 VIII 1938

Caro Padre,

L'Immacolata la ricompensi per la letterina.

Del problema del brevetto si era interessato con vivo entusiasmo anche il patrocinator dei brevetti; evidentemente questi non sbriga tali pratiche disinteressatamente e a proprie spese, poiché per noi tale fatto ha avuto un risultato doloroso, vale a dire la perdita della vocazione di quell'infatuato di Fr. Floriano. Presentateci con precisione le spese sostenute, perché le rifonderà abbondantemente il suddetto patrocinator dei brevetti.

Il Signore vi aiuti nella costruzione. Anche noi stiamo costruendo lentamente; tuttavia, per quanto è possibile, con una spesa minima, affinché non capiti che i mezzi assorbano ciò che deve essere destinato per lo scopo.

Io sono dell'idea che, per tutti i tempi e in tutti i luoghi, rimanga valido: «Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» [Mt 6,33; Lc 12,31]; perciò, se le anime dei Fratelli si avvicinano sempre di più all'Immacolata, allora nessuna guerra, nessun aumento di prezzi, nessuna altra difficoltà o fastidio sarà in grado di affievolire lo slancio nella conquista del mondo intero e di ogni singola anima all'Immacolata.

Attualmente stiamo facendo il possibile per offrire, nel mese di dicembre, il Rycerz ad un numero molto maggiore di persone, in modo da raggiungere, magari, il primo milione di tiratura<sup>1</sup>: questo lo auguriamo anche a voi. Quando tutte le persone nel mondo intero potranno leggere ogni mese degli articoli sull'Immacolata pubblicati sul Suo «Cavaliere» stampato nella lingua della loro patria, e così poter conoscere e amare sempre di più l'Immacolata e avvicinarsi al sacratissimo Cuore di Gesù?!...

Quanto alle malattie, sarebbe opportuno volgere maggiore attenzione alle cure profilattiche, cioè alla prevenzione. Quei Fratelli, ad esempio, che frequentano l'ospedale dei tubercolotici, dopo ogni visita si lavano le mani con il sapone e con qualche disinfettante e inoltre cambiano la tonaca. Pare, in effetti, che il bacillo possa passare perfino attraverso una decina di persone fino a trovare un individuo meno resistente e poi lo butta a letto. Altra cosa, importante è che i fratelli dormano a sufficienza, perché il sonno irrobustisce validamente l'organismo. La tranquillità e la serenità interiore nell'Immacolata rendono più resistenti anche di fronte alle malattie fisiche. Pure il sole: è un prezioso alleato dell'uomo nella lotta contro i bacilli. Quello della tubercolosi, ad esempio, non resiste al raggio del sole più di qualche minuto, mentre alla luce normale viene annientato nello spazio di una giornata. Vi manderemo un po' di ortiche secche, con le quali si fa una bevanda da sorbire la mattina a digiuno, una mezz'oretta prima della colazione<sup>2</sup>: essa produce un discreto giovamento contro la tubercolosi.

Proverò a scrivere ancora qualche parola a Fr. Ivo. Mi rincresce per lui, poiché colui che abbandona di propria volontà qualsiasi posto assegnatogli per mezzo dell'obbedienza, in seguito non può trovare la pace, come una rotella tolta dal suo perno nella macchina.

Grazie all'Immacolata, cinque giovani Padri sono stati assorbiti dall'attività di Niepokalanów<sup>3</sup>: non si notano neppure; un altro li deve ancora raggiungere<sup>4</sup>. Nella misura dell'affluenza e di una sicura formazione nello spirito di Niepokalanów, cominceremo ad aprire sempre nuove Niepokalanów nel mondo.

Se avete bisogno di Fratelli, non dovrete far altro che inviare la richiesta e arriveranno in folla. Di volentieri ce ne sono molti; bisogna solo frenarli, per distribuirli prudentemente sulla sfera terrestre. Inoltre, sono disposti [a rimanere in missione] non solo fino alla malattia, ma anche fino alla morte, come si addice a prodi cavalieri.

Domando scusa se scrivo di rado, ma il lavoro non manca neppure qui.

Auguro di tutto cuore la protezione dell'Immacolata e molto, moltissimo ottimismo.

Cordiali saluti a tutti i Fratelli senza escludere, ovviamente, un missionario tanto benemerito come P. Mieczyslaw, né P. Graziano, che ha dimostrato tanta fermezza «nonostante le tempeste e le disgrazie», che si sono accumulate insieme durante il suo mandato.

Un cordiale saluto pure ai Fratelli giapponesi e ai giovani seminaristi<sup>5</sup>.

Ringrazio sentitamente anche P. Graziano per la letterina del 28 VI.

Nell'Immacolata commilito e nel Padre s. Francesco confratello

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La tiratura del RN toccò il milione di copie proprio con il numero di dicembre 1938. - (2) Cf. SK 985. - (3) Nel 1938, vennero destinati alla comunità di Niepokalanów: P. Antonino Bajewski, P. Saverio dagielski, P. Zdzislaw Piechowiak, P. Cristino Stankiewicz e P. Oscar Wisniewski. - (4) Il 9 IX 1938 giunse a Niepokalanów pure P. Leonzio Goéciriski, - (5) P. Massimiliano scrisse questo capoverso in lingua giapponese.

---

LETTERA 812

A Fr. Celestino Moszyński, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 30 VIII 1938

Caro figliolo,

Passeranno anche questi due anni, Fr. Alfonso imparerà la «kotoba»<sup>1</sup>, arriveranno altri Padri ed anche i Fratelli; se sarà necessario; inoltre, si formeranno Padri dagli occhi a mandorla, si raccoglieranno a gran numero Fratelli giapponesi, il Kishi giapponese supererà il milione di tiratura; e non già in uno solo, ma in numerosi ospedali di diverse città i nostri religiosi amministreranno il battesimo. E non solo negli ospedali, ma «dokodemo»<sup>2</sup>.

Lasciamoci solo condurre dall'Immacolata ed Ella compirà anche i miracoli, se saranno necessari per la sua causa. Il miracolo rappresenta, forse, una difficoltà per Lei?

Qui da noi i Fratelli aspirano ardentemente di partire per le missioni, ma è necessario frenarli, per distribuirli prudentemente nelle varie parti della terra. Inoltre stanno arrivando a Niepokalanów anche i Padri. Dopo il «noviziato» cominceremo a inviarli in diverse parti.

Per poter servire più a lungo le anime, sarà bene far uso di alcuni mezzi di disinfezione, nel caso che si trattasse di malattie infettive come la tubercolosi. Perciò, dopo le visite all'ospedale, sarà bene lavarsi le mani con un buon disinfettante, cambiare la tonaca ed esporla all'azione benefica dei raggi del sole al cui contatto il bacillo di Koch viene distrutto rapidamente. Dormire a sufficienza, mangiare abbondantemente per acquistare resistenza. È ovvio che tutto questo deve avere l'unico scopo di servire ancora più a lungo un sempre maggior numero di anime.

I piccoli crocifissi si metteranno in viaggio tra breve. Non c'è da meravigliarsi se di tanto in tanto sopraggiunge lo scoraggiamento. In effetti, quale genere di sacrificio sarebbe quello che fosse accompagnato sempre dall'entusiasmo?

Termino, poiché tra poco debbo partire alla volta di Varsavia, sempre per la causa dell'Immacolata.

A tutti: «yoroshiku»<sup>3</sup>. Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) La lingua giapponese - (2) Ovunque - (3) saluti.

---

LETTERA 813

A Fr. Ivo Czado, Nagasaki

Maria! Niepokàlan6w 3,0 VIII 1-938

Caro figliolo,

È vero che la malattia comincia a corrodere anche la tua vocazione missionaria? È possibile che fa tua consacrazione abbia termine con l'insorgere di qualche malattia?

Voglio sperare che, con l'aiuto dell'Immacolata, riuscirai a portare a compimento ciò che avevi iniziato e a perseverare al tuo posto sino ad una morte gloriosa. La verità è che non sarebbe affatto degno di un cavaliere disertare per qualsiasi motivo. La vita è così breve, questi pochi anni che viviamo su questa terra passano così in fretta: come si potrebbe ancora privarli dell'offerta che di essi noi abbiamo fatto all'Immacolata?

So bene che a volte la vita in terra di missione è dura, tuttavia prova ad immaginare come sarà dolce il momento della morte per colui che, in quell'istante supremo, potrà dire di aver offerto molto, moltissimo in sacrificio all'Immacolata.

È da molto tempo che non mi scrivi; scrivimi come stai. Prega nelle difficoltà, prega molto e otterrai la preziosa grazia della perseveranza.

L'Immacolata ti benedica. E prega qualche volta anche per me - d'accordo?

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
LETTERA 814

A Fr. Felicissimo Sztyk, Nlepokelanòw

Maria

Niepokalanòw agosto 1938 1

Caro figliolo!

Quelli che amano davvero l'Immacolata, La onorano e La venerano, ma ci sono anche taluni che La disprezzano e non vogliono compiere la sua Volontà. A costoro è necessario ricordare chi è Lei e chi sono loro, affinché il riconoscimento della verità e l'umiltà siano di aiuto nell'avvicinamento tra l'Immacolata e loro e tra loro e l'Immacolata.

Ama liberamente l'Immacolata, come hai fatto finora, sempre più teneramente e liberamente. L'Immacolata ti ricompensi per le preghiere.

-----  
(1) Data stabilita in base ai chiarimenti forniti dal destinatario.

---

LETTERA 815

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 24 IX 1938

Caro figliolo!

Rispondo ancora una volta in ritardo; perché non sono stato in grado di trovare un momento adatto.

Mi fa piacere che tu abbia cura della tua salute per amore dell'Immacolata.

Farò il possibile per scrivere di più, sia al P. Guardiano [P. Samuele Rosenbaiger] che ai Fratelli; nel frattempo si stanno preparando a venire da voi P. Janusz e Fr. Vittore, infermiere e sarto<sup>1</sup>. Sono ambedue anime d'oro. Spero che contribuiranno a risollevarlo lo spirito di Mugenzai no sono. Ultimamente ho scritto un po' più abbondantemente; di certo le lettere son già arrivate.

Non appena alcuni giovani Padri si saranno ben preparati, soprattutto quando cominceranno a ricevere l'ordinazione sacerdotale quelli che si sono formati nel seminario missionario minore<sup>2</sup>, nutro la viva speranza che, con l'aiuto dell'Immacolata, «semineremo» le Niepokalanòw sia nei paesi cattolici che in quelli non cattolici.

Date che noi viviamo e operiamo con le offerte [che i fedeli ci inviano] per l'Immacolata, è ovvio che noi possiamo e dobbiamo svolgere la nostra attività solamente nel Suo spirito.

Quanto al seminario, se procederemo soltanto nello spirito dell'Immacolata, allora Ella penserà a tutto ciò che sarà necessario. Sia Lei stessa a dirigere ogni cosa.

Per ora basta su questo argomento, perché non vorrei attendere ancora oltre a spedire la risposta. In seguito, forse scriverò più diffusamente.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Mi dispiace non poter rispondere in questo momento con maggior dovizia di particolari, ma l'Immacolata sa tutto e volgerà ogni cosa soltanto verso un bene maggiore.

Costruite con il denaro che è stato messo a disposizione; in seguito si potrà accordare un'altra somma. Diversamente, infatti, l'intera pratica dovrebbe essere inviata addirittura a Roma, nel qual caso potrebbe accumulare un ritardo eccessivo. Non c'è motivo di attendere. È meglio costruire a lotti che aspettare a lungo.

Qui da noi l'Immacolata opera energicamente, nonostante le nostre debolezze e incapacità. Se Ella vorrà, per la festa dell'Immacolata Concezione riusciremo a mettere in funzione una radio-trasmittente<sup>3</sup>. Agl'inizi sarà debole, ma con un apparecchio migliore anche voi potrete ascoltarla.

Ormai termino e mando a tutti i Fratelli polacchi e giapponesi, come pure ai seminaristi, il mio cordiale «yoroshiku»<sup>4</sup>.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. -Janusz, Fr. Vittore Pawlowski e P. Donato Gosciriskì partirono da Niepokalanów per il Giappone il 4 XI 1938. - (2) Cf. SK 862, nota 1. - (3) La stazione-radio di Niepokalanów «SP 3 RN» aveva il permesso di trasmettere solo per i radioamatori. Fece alcune trasmissioni radiofoniche, ad esempio nei giorni 8 e 11 XII 1938 e 6 I 1939, durante, le quali parlò pure P. Massimiliano; Il progetto per la costruzione di una adeguata stazione-radio non fu attuato a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale è dell'opposizione di elementi acattolici - cf. SK 844. - (4) Saluto.

---

LETTERA 816

A Fr. Filoteo Mucha, Swider Maria

Niepokalanów 28 IX 1938

Caro figliolo

Non ti affliggere per le difficoltà spirituali, perché senza lotta non c'è né vittoria né ricompensa; e non perdere la pace. Raccomandati serenamente all'Immacolata e cerca di tenere occupata la mente con qualche altra cosa, magari indifferente, come ad esempio il contare i chiodi sulla parete o qualcosa di simile. Molta tranquillità e serenità interiore.

Quanto alla partenza per casa, potrai effettuarla, non appena il medico la riterrà possibile. Fr. Witold m'ha detto che è necessario qualche altro pneumotorace. Con l'inizio di ottobre, perciò, probabilmente sarà possibile.

Cordiali saluti anche a Fr. Cirillo.

Non appena mi sarà possibile, verrò a trovarvi tutti e due.

L'Immacolata vi benedica, cari figlioli.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 817

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki -Maria!

Niepokalanów 29 IX 1938

Caro figliolo,

Eccoti qualche altra aggiunta alla mia ultima lettera<sup>1</sup>.

Quanto all'invenzione, non spendete neppure un centesimo, da parte vostra, anche se l'ingegnere Strzelecki ve lo chiedesse; in effetti, egli ha fatto società con un altro avvocato, son riusciti a tirar fuori dal convento quello sciocco di Fr. Floriano e sperano di accumulare buone somme di denaro<sup>2</sup>.

P. Janusz e Fr. Vittore partiranno il 20 ottobre con la nave italiana «Victoria», purché si riesca a preparare i documenti in tempo<sup>3</sup>. Vi terremo informati ancora.

Siamo riusciti ad ottenere l'autorizzazione di trasferire 4.500 zł. in tre rate mensili, quale somma «extra» per il seminario, che sarà aggiunta alla spedizione ordinaria. Non è tutto ciò che avevamo chiesto, ma nelle attuali situazioni tale permesso testimonia una grande benevolenza da parte delle autorità.

Non sono affatto contrario alla pubblicazione di una specie di Kishi esclusivamente per i pagani. Ma, date le condizioni odierne e le forze di cui disponiamo, penso sia meglio ritornare alla impostazione precedente con le rubriche: per tutti, per i cattolici e per i bambini. Col tempo si potrà fare di più. Inoltre, sarebbe bene non fermarsi nella propaganda del Kishi giapponese, usando ogni mezzo lecito, come afferma la pagella d'iscrizione alla M.I. Ciò nonostante, è vero che non c'è motivo di spedire la rivista dove sicuramente non è presa in considerazione.

Attualmente stiamo pensando ad una radio-trasmittente, anche se di modesta potenza. Se l'Immacolata lo vorrà, l'apparecchio-radio di prova inizierà le trasmissioni in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, mentre dal primo di gennaio dovrebbe funzionare con regolarità. Sarà una stazione ad onde corte, ma che in buone condizioni e con un apparecchio selettivo potrà essere ascoltata anche a Mugenzai no Sono<sup>4</sup>.

Nella festa del Padre s. Francesco celebreremo il 50° anno di sacerdozio del definitore P. Simone Las.

Per il momento scrivo solo queste cose.

Quando ci rivedremo? Quando lo vorrà l'Immacolata: o su questa terra (il che è anche probabile) o presso i Suoi piedi, dopo la morte.

Cordiali saluti al P. Guardiano TP. Samuele Rosenbaiger], a P. Graziano, a tutti i Fratelli<sup>5</sup> giapponesi e polacchi, e ai seminaristi.

Vostro nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) SK 815. - (2) Cf. SK 809. - (3) Cf. SK 815, nota 1. - (4) Cf. SK 815, nota 3. - (5) P. Massimiliano usa il termine della lingua giapponese «kyodai».

---

LETTERA 818

A Maria Kolbe, Cracovia Maria

Niepokalanòw 29 IX 1938

Amata mamma!

Il defunto Giovanni Ogradziriski è già iscritto alla «Unione delle ss. Messe»<sup>1</sup>.

In questo momento non ho l'occasione di venire a Cracovia, ma nel corso del mese prossimo si accumuleranno, credo, problemi da risolvere cori la Curia Provinciale. Tra breve, per la festa del Padre s. Francesco, il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] verrà di persona a Niepokalanòw per festeggiare il 50° di sacerdozio di uno dei nostri Padri [P. Simone Las]; in tal modo risolverà i problemi pendenti.

Non molto tempo fa sono stato a Grodno per qualche ora. Son venuto a sapere che Franco lavora nell'amministrazione dell'ospedale cittadino; ci sono andato per incontrarlo, ma lui non c'era. Inoltre, Irene ha scritto di mandare a Franco il Rycerz, dato che suo nonno materno lo ha rintracciato e ha saputo che lavora appunto in quell'ospedale. Irene aveva indirizzato una lettera all'amministrazione del Rycerz.

Pochi giorni fa abbiamo fatto il funerale di uno dei nostri Padri<sup>2</sup>.

Termino chiedendo una preghiera, affinché io non ponga ostacoli all'azione dell'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

Un cordiale saluto a tutte le M.Rev.de Madri, con la richiesta di una preghiera.

-----  
(1) Cf. SK 848. - (2) P. Pietro Wanatowicz morì a Niepokalanòw il 21 IX 1938 e fu sepolto il 23 successivo nel cimitero parrocchiale di Pawlowice - cf. SK 992 I, in data 23 IX 1938.

---

LETTERA 819

A Fr. Carlo Borromeo Marchewicz, Niepokalanów

Maria! Niepokalanów 7 X 1938

Caro figliolo!

Prendo atto della tua prima richiesta di partire per le missioni. Rinnovala dopo la professione solenne.

L'Immacolata ti benedica.

P. M.

---

LETTERA 820

Alla Comunità di Mugenzai no Sono Maria!

Niepokalanów 17 X 1938

Caro Padre Guardiano; Padri e Fratelli, sia polacchi che giapponesi!

Sono tornato ieri sera da un corso di 'otto giorni di esercizi spirituali, cui ho partecipato insieme con Fr. Vittore (che si sta preparando a venire dà. voi), a Szczesnéwek, presso le Suore della Famiglia di Maria. E oggi, prendendo tra le mani la corrispondenza, ho trovato la vostra lettera, nella quale mi promettete le preghiere delle numerose anime che vivono a Mugenzai no Sono e che si sono consacrate all'Immacolata ancor più di noi qui in Polonia, poiché hanno rinunciato, con vero. sacrificio, a rimanere in patria e a servirsi della lingua natale. Ad ogni modo, l'Immacolata non si lascia vincere in generosità.

In questo momento voglio dividere con voi anche una triste notizia: Fr. Giordano non ha perso soltanto la grazia della vocazione missionaria, ma anche quella della vocazione religiosa e - cosa davvero mostruosa - ha infranto i voti solenni. Egli non vuole far entrare questa cosa nella sua testa, tuttavia neppure tra gli Apostoli tutti perseverarono, anzi colui che non perseverò cadde in un abisso profondo, poiché quanto più alto è il gradino su cui uno si trova, tanto peggiori sono le conseguenze di un'eventuale caduta. Preghiamo per lui, affinché riesca almeno a salvarsi l'anima; in effetti, è difficile supporre che ciò sia capitato all'apostolo caduto, Giuda.

Queste sono le Vere sofferenze, di fronte alle quali tutti i disastri materiali, le malattie e le morti che avvengono a Niepokalanów sono nulla.

Vi chiedo di continuare a pregare. Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 821

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki

Maria! Niepokalanow 17 X 1938

Caro figliolo!

L'Immacolata ricompensi generosamente. tutti voi che avete sottoscritto la lettera, per le preghiere fatte per me; in realtà ne ho tanto bisogno per compiere bene la volontà dell'Immacolata. Ieri sera sono tornato da un corso di otto giorni di esercizi spirituali fatti presso le Suore della Famiglia di Maria a Szczesnéwek.

Grazie all'Immacolata che tante giovani anime imparano a camminare verso il ss. Cuore di Gesù. attraverso l'Immacolata, per potere, in seguito, accompagnare anche gli altri su questa strada d'oro. La scala bianca, di cui il Padre s. Francesco ebbe la visione, indica chiaramente tale via<sup>1</sup>.

Ho notato con vero piacere che la tua lettera è più serena, non trapela da essa la preoccupazione. È proprio così: quanto più ci affidiamo alla divina Provvidenza attraverso l'Immacolata, tanto meglio vanno le cose. Ovviamente, è necessario darsi da fare, impegnarsi, ma lasciamo a Lei sola la realizzazione. Ella è capace di compiere anche i miracoli, qualora si rendano necessari.

Il seminario è già in costruzione? Un saluto a tutti<sup>2</sup>.

Non so se a Mugenzai no Sono è già arrivata la notizia che anche P. Donato si appresta a partire con. P. Janusz<sup>3</sup>. Vi raccomando all'amorevole protezione dell'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 643, nota 1. - (2) P. Massimiliano scrisse questo capoverso in lingua giapponese. -  
(3) Cf. SK 815, nota 1.

---

LETTERA 822

Alla Comunità di Mugenzai no Sono Maria

Niepokalanòw 28 X 1938 1

Dato che ormai Fr. Cipriano si è preso il foglio in modo così «speciale», allora debbo aggiungere qualche altra cosa.

Sapete che:

- L'Immacolata è capace di fare anche i miracoli?
- S. Teresa del Bambino Gesù consegna ad un missionario la palma del martirio per il semplice fatto che è diventato missionario?
- Possiamo ottenere facilmente e totalmente il perdono delle nostre colpe, perdonando qualsiasi mancanza altrui nei nostri confronti?
- Ancora un poco soltanto e saremo sulla soglia dell'eternità, dove ci attende una ricompensa abbondante per ogni fatica, per ogni sofferenza?
- Ognuno può diventare santo e grande santo con l'aiuto dell'Immacolata, purché lo voglia?

So che siete a conoscenza di tutto questo, ma vale la pena ricordarlo. In realtà, anche se non ci fosse 'alcuna ricompensa per tutto questo, e le fatiche e le sofferenze per l'Immacolata non dovessero mai vedere la fine, noi persevereremmo ugualmente al Suo servizio.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

- 
- (1) Data di una lettera di Fr. Cipriano Grodzki, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.
  - (2) Ecco ciò che scriveva la santa il 9 V 1897 a. P. Adolfo Giovanni Roulland: «Volevo semplicemente dire che tutti i missionari, mi sembra, sono martiri a causa del desiderio e della volontà» - S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, Gli Scritti. Lettera 202, Roma 1970, p. 737.

---

LETTERA 823

A P. Pellegrino Haczela, Jaslo

Niepokalanów 29 X 1938

Reverendissimo, Padre Socio!1

Anche se in ritardo, a motivo degli esercizi spirituali e delle partenze, le mando il mio ringraziamento per la grande benevolenza verso il recinto dell'Immacolata, dimostrata nella lettera di augurio per il mio onomastico.

L'Immacolata, nonostante le nostre debolezze, sviluppa con un vigore sempre crescente la sua Niepokalanów e agisce tanto amorevolmente nelle anime dei Fratelli che non potrei affermare che il numero di coloro che sono più freddi raggiunga l'uno su 50.

È da un bel po' di tempo che lei, Rev.mo P. Socio, non viene più da noi; accludo, perciò, alcune fotografie che mostrano la situazione attuale.

Indegno nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe francescano conventuale

-----  
(1) P. Pellegrino Haczela, Assistente Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali negli anni 1913-1919 e 1930-1936, nel Capitolo Provinciale del 1936 era stato eletto Guardiano del convento di Jaslo.

---

LETTERA 824

A Fr. Filoteo Mucha, Swider Maria!

Niepokalanòw 29 X 1938

Caro figliolo!

Non ti affliggere mai per i tuoi difetti, ma affidali completamente all'Immacolata, affinché. Ella stessa li trasformi in un bene maggiore.

Per il prossimo mese impègnati a mantenere il proposito di lasciarti condurre in tutto dall'Immacolata, ad accogliere tutto ciò che Ella ti manderà e ad essere sempre sereno: così, infatti, deve essere un figlio dell'Immacolata. Segui accuratamente le prescrizioni del medico» è volontà dell'Immacolata; infatti, che da parte nostra ci preoccupiamo della salute, allo scopo di poter operare sempre di più per Lei.

Prega qualche volta anche per me, affinché io serva l'Immacolata sempre più fedelmente.

Cordiali saluti anche a Fr. Cirillo. L'Immacolata vi benedica.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 825

A Stefano Starzynski, Varsavia

Niepokalanòw 5 XI 1938

Egregio Signor Presidente,

In risposta all'invito del 2 novembre scorso di partecipare alle celebrazioni per la festa dell'indipendenza<sup>1</sup> in qualità di membro onorario della Presidenza del Comitato, ho l'onore di comunicarle che accolgo volentieri l'invito e acconsento all'inserimento del mio nome nella lista dei firmatari dell'appello del Comitato.

Con profondo rispetto

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) La festa dell'indipendenza della Polonia veniva celebrata ogni anno il giorno 11 XI. Ricorrendo nel 1938 il ventennale dell'indipendenza, le celebrazioni erano state preparate con maggior solennità. Stefano Srarzyriski era Presidente della città di Varsavia.

---

LETTERA 826

A Fr. Cassiano Tetich, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 10 XI 1938

Caro figliolo!

Avrete ricevuto, ormai, il telegramma che ho spedito da Cracovia nel quale annunciavo che il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] si prepara a venire da voi. Egli, dunque, risolverà personalmente tutti i vostri guai.

Quanto a Fr. Vittore, egli non "adula» minimamente.

E proprio un'anima assai fervorosa. Magari, ce ne fossero molti di più come lui! Appartiene al lungo elenco di coloro che avevano fatto la domanda di recarsi in missione; tuttavia, egli parte perché io stesso l'ho scelto. Solo in seguito egli mi aveva confidato che era da molto tempo che pregava per ottenere la grazia di recarsi in missione. Ripeto che è un'anima molto fervorosa.

Mi dispiace che il vostro spirito si sia indebolito, ma voglio sperare che, dopo l'arrivo delle nuove forze e la visita del Rev.mo P. Provinciale, l'Immacolata infonderà nuova vita nelle anime di buona volontà. Ma se qualcuno non avesse buona volontà, allora non esiste alcuna medicina per tale malattia. Nemmeno Dio, infatti, viola là libertà della volontà. Soltanto coloro che lo vogliono si salveranno e si faranno santi.

Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano

---

LETTERA 827

A P. Samuele Rosenbaiger,

Nagasaki Niepokalanów verso il 13 XI 1938 1

PS - Restituisco le immaginette di Fr. Eligio<sup>2</sup>. Non le ho consegnate, poiché qui a Niepokalanów non c'è l'usanza di stampare le immaginette per la professione solenne, e non vorrei introdurre nuove usanze senza esaminarne a fondo l'opportunità. Del resto è sempre una spesa. In cambio, forse, è meglio distribuire qualche esemplare in più del Rycerz. Neppure in Giappone, ai miei tempi, nessuno ha mai fatto una cosa del genere.

Sarebbe bene che lei, in qualità di Guardiano, aggiungesse alle richieste [dei singoli religiosi] un suo parere personale, poiché io qui non conosco le vere necessità di ciascuno. Qui a Niepokalanów io cerco di far sì che i singoli religiosi abbiano il minor numero di cose ad uso privato, mentre, al contrario, la biblioteca del convento e quella particolare dei Fratelli possiedano tutto.

Inoltre, Fr. Gerardo scrive che «rimarrà in collera fino al giorno del giudizio universale» e cose simili: varie persone leggono queste affermazioni lungo il tragitto (le censure nazionali) e costoro possono non rendersi conto che si tratta di facezie.

I libri, dunque, saranno indirizzati personalmente a lei, P. Guardiano. Va bene così?

[Fr. Massimiliano M. Kolbe]

-----  
(1) Data stabilita in base ad un esame del contenuto della lettera. - (2) Fr. Eligio. Zaremba emise la professione solenne il 13 XI 1938.

---

LETTERA 828

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria

Niepokalanów 22 XI 1938

Caro Padre Guardiano,

Il denaro per il ritorno di Fr. Ivo è già stato reperito e inviato. Ma con dispiacere, mi deve credere, perché la gente non ci manda le sue offerte per questo scopo, quando talvolta si leva letteralmente il pane dalla bocca.

Il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] non giungerà a Shanghai il 19 dicembre con gli altri missionari, poiché ha intenzione di esaminare lo stato attuale del problema di Amalam (Niepokalanów) in India<sup>1</sup>. È giunto il tempo, ormai, di dare inizio alla M.I. e al «Cavaliere» in quella nazione.

Quando l'Immacolata ci concederà di fondare non la seconda o la terza, ma la centesima Niepokalanów, quale centro nazionale [della M.I.] per popolazioni sempre nuove?... È un problema di sua competenza. Lo risolva Lei stessa.

Per questa volta termino qui, poiché ho parecchio da fare.

Chiedo una preghiera davanti all'Immacolata, affinché io non sia a Lei di intralcio.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Per il problema di Amalam in India si veda SK 441; 443...In una sua lettera a Niepokalanów P. Anselmo Kubit scriveva in data 15 XII 1938 da Ernakulam: «L'Arcivescovo [Mons. Giuseppe Attipetty] ci vuol dare solo i 6 morga di terreno, su cui bisogna edificare il convento, e questo deve essere tutto. Il costruire qui costa veramente poco. [...] Bisogna prepararsi all'acquisto di una macchina tipografica e di tutti gli accessori, alla costruzione di una casa o convento e a coprire pure le spese editoriali. [...] Per il momento, qualora accettassimo, occorrerebbero uno o due Padri e due o tre Fratelli. Un Padre deve sapere l'inglese [...] e l'altro il malajalem. Guardatevi attorno e preparate un candidato. [...] Questo mi sembra il luogo più adatto allo sviluppo della nostra attività, dato che sulla costa malabarica vi sono circa 2-3 milioni di cattolici indiani, mentre la lingua malajalem è conosciuta da una decina di milioni di persone [...]» - cf. Wiad. z Proto. 9 (1939) 2-3.

---

LETTERA 829

A P. Felice Baran, Milwaukee

Niepokalanów 22 XI 1938

Molto Reverendo padre,

Un cordiale ringraziamento per aver sbrigato così rapidamente la faccenda dei cataloghi delle valvole radiofoniche. L'Immacolata la ricompensi.

Sono curioso di conoscere il prezzo che in America potrebbe avere una radio-trasmittente a onde corte della potenza di 2, 5, 10 e 50 kilowatt. Glielo chiedo, perché in questo momento

stiamo costruendo qui a Niepokalanów proprio una stazione radio-trasmittente<sup>1</sup>. All'inizio sarà modesta, di soli 200 watt, ma lentamente sarà necessario potenziarla, e ho sentito dire che questo materiale in America costa molto meno. Solo la tassa doganale è esorbitante, ma forse potremmo riuscire ad ottenere l'esonero da tale tassa.

Ad ogni modo, sia l'Immacolata stessa a dirigere ogni cosa, poiché tutto questo è soltanto per Lei.

Cordiali saluti, con la domanda di un ricordo nella s. Messa.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 815, nota 3.

---

LETTERA 830

Alla Redazione de Il Cavaliere dell'Immacolata, Camposampiero

Maria! Niepokalanów 22 XI 1938

Carissimi miei,

Mi sono rallegrato che fra voi c'è tanto zelo per la causa dell'Immacolata. La lettera inviata a me l'ho fatta vedere al nostro M. R. Padre Provinciale [P. Anselmo Kubit], il quale parte adesso per la visitazione per Giappone e passa per Roma. Così ne parlerà al Rev.mo Padre Generale [P. Beda Hess] ed allora vedremo che deciderà lui<sup>1</sup>.

Spero anch'io che il Padre Girolamo Biasi penserà all'Italia<sup>2</sup>.

Tanti saluti a tutti i Padri e Frati.

Nell'Immacolata commilitate ed in s. Padre Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) Si trattava dell'invio di alcuni Fratelli da Niepokalanów per la redazione de Il Cavaliere dell'Immacolata, che dai primi del 1939 si doveva stampare a Camposampiero - cf. SK 354, nota 6; 849; 861. - (2) P. Massimiliano esprime la speranza che P. Girolamo Biasi, fondatore della M.I., morto a Camposampiero il 20 VI 1929 in concetto di santità, accompagni dal paradiso lo sviluppo della rivista e la fondazione di una Niepokalanów italiana.

---

LETTERA 831

A Mons. Waclaw Bliziriski, Liskéw

Niepokalanòw 23 XI 1938

Reverendissimo Monsignore,

A nome mio personale e di tutta Niepokalanòw, mi affretto ad esprimerle la sincera gioia per la sua nomina a membro del Senato, fatta dal signor Presidente della Repubblica [Ignazio Moécicki].

Questa onorificenza e la considerazione da parte del Capo dello Stato saranno accolte da tutti i cattolici polacchi con sincera soddisfazione, perché comprendono e apprezzano giustamente l'opera feconda che ha reso lei, Rev.mo Monsignore, benemerito della Patria.

L'Immacolata sia l'anima della sua futura attività.

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 832

A P. Czeslaw Sejbuk, Varsavia

Niepokalanòw 5 XII 1938

Molto Reverendo Padre Redattore<sup>1</sup>,

Ringraziamo di cuore, a nome dei nostri missionari, per la benevola offerta (300 zł. - trecento) che ella ha voluto destinare per le necessità della Niepokalanòw giapponese. La Madonna santissima non mancherà di ricompensarla generosamente.

Rispettosi ossequi.

P. Massimiliano M. Kolbe

---

(1) P. Czeslaw Sejbuk era redattore di Misje Katolickie (cf. SK 130, nota 3).

---

LETTERA 833

A Corrado Libicki, Varsavia

Niepokalanòw 5 XII 1938

Egregio Signor Direttore!1

Vorrei richiamare la sua attenzione sulla trasmissione mandata in onda domenica 4 u.s., alle ore 18.15, dal titolo: «O Dio, che vergogna!»: essa non si accordava con la morale cattolica, sia per il contenuto, sia per il fatto che il nome di Dio vi è stato coinvolto in modo del tutto sconveniente; anzi, nella trasmissione radiofonica esso capitava ancor più a sproposito che sulla bocca di una persona che parla in simili circostanze per cattiva abitudine.

Con profonda stima.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Corrado Libicki era direttore generale della radio nazionale polacca.

---

LETTERA 834

A Fr. Filoteo Mucha, Swider Maria!

Niepokalanòw 11 XII 1938

Caro figliolo!

Non ti rattristare per la svogliatezza e non scoraggiarti neppure per le cadute. Un atto di amore, una giaculatoria è sufficiente per spazzare via tutta una montagna di colpe. Mio caro figliolo, con la tua malattia contribuirai moltissimo a conquistare il mondo intero e ogni singola anima all'Immacolata e, attraverso Lei, al ss. Cuore di Gesù. Gioisci, dunque, perché hai la possibilità di fare molto per Lei. E sprona alla gioia anche Fr. Cirillo. Tutti coloro che ti circondano, che vengono in qualsiasi modo a contatto con te, attingano da tale incontro la serenità e la gioia dello spirito nell'Immacolata. Ella stessa ti insegnerà a farlo nelle singole circostanze.

Gioisci, dunque, caro figliolo. La consapevolezza di appartenere completamente all'Immacolata ci riempia di una gioia sconfinata.

Quanto all'esame particolare di coscienza, continua a mantenere la serenità e la gioia nell'Immacolata.

Raccomanda qualche volta anche me all'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Cordiali saluti a Fr. Cirillo.

---

LETTERA 835

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria

Niepokalanòw 11 XII 1938

Caro Padre Guardiano!

Mi voglia scusare tanto se scrivo così di rado. Ecco alcune parole in risposta alla sua letterina.

Il denaro per il ritorno di Fr. Ivo è stato spedito 3 settimane fa. A quest'ora sarà certamente arrivato. Mi auguro che non si ripeta con lui quanto è capitato con Fr. Giordano 1. Pare che fossero in corrispondenza tra loro.

Caro Padre, l'Immacolata è a conoscenza di tutte le difficoltà e di tutti i guai e dispone ogni cosa solo in vista di un bene maggiore. Fino a quando La serviremo fedelmente, tutte le tribolazioni riusciranno solo ad accrescere i nostri meriti e a contribuire ad uno sviluppo sempre maggiore della causa dell'Immacolata nel mondo.

L'Immacolata ha fatto sì che nel giorno della sua festa sia stata effettuata, qui nella sua Niepokalanòw, la prima trasmissione radiofonica. D'ora in poi si farà tutte le domeniche, probabilmente alle ore 16 (non alle 19 come il giorno 8 XII e oggi, dato che i disturbi sono troppo numerosi). Da voi a quell'ora è già mezzanotte. Col tempo, presso qualcuno che possiede un apparecchio ricevente di alta potenza, potrete tentare di ascoltarci sull'onda di 41,2. Attualmente la trasmittente è di soli 60 watt, ma fra breve (forse in maggio) ne avremo una 4 volte più potente e probabilmente anche di più.

Vi raccomando cordialmente all'Immacolata. «Sursum corda!»

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 820.

---

LETTERA 836

Alla Sede Primaria della M.I., Roma

Maria! Niepokalanów 13 XII 1938

Carissimi confratelli,

La causa dell'Immacolata, difesa, sviluppata e propagata dai nostri religiosi fin dai primordi del nostro Ordine serafico, è, per questo motivo, la nostra causa e non possiamo abbandonarla.

Voi, carissimi confratelli, fate assai bene, mentre siete in collegio, a prendervi cura della causa dell'Immacolata in voi stessi e negli altri che vi attorniano, perché in tal modo vi preparate a guadagnare in un prossimo futuro molte anime a Cristo Signore attraverso l'Immacolata, Mediatrix di tutte le grazie, ed esclusivamente attraverso Lei.

Nella Milizia dell'Immacolata è necessario distinguere chiaramente due cose: l'essenza e le cose accidentali. Alla essenza non appartiene una forma o l'altra di organizzazione, ma la consacrazione di se stessi all'Immacolata, una consacrazione incondizionata e illimitata. Un amore verso l'Immacolata che giunge fino ad espandersi al di fuori di sé, affinché anche le anime di coloro che ci circondano siano infiammate con questo fuoco, cioè siano conquistate all'Immacolata.

Una forma di organizzazione è certamente buona e utile, sia quella della «Pia Unio», che quella della «Sodalitas» o qualsiasi altra, tuttavia uno può essere un fervente milite dell'Immacolata anche senza nessuna forma di organizzazione. Evidentemente, se uno non adempie le formalità necessarie per appartenere alla «Pia Unio», non può lucrare le indulgenze; tuttavia è chiaro che le indulgenze non sono affatto una parte essenziale della M.I.

L'Immacolata ha voluto, altresì, istituire la Sede Primaria della M.I. nel collegio internazionale, affinché i giovani di tutto il nostro Ordine abbiano l'occasione di conoscere la M.I. e di collaborare, entro i limiti delle loro possibilità, alla sua propagazione:

In Polonia l'Immacolata ha voluto erigere un centro ormai più evoluto, poiché ha la forma di un convento<sup>1</sup>. Tra i mezzi di cui esso si serve, la stampa è il più sviluppato; ora, però, dalla festa dell'Immacolata, ha iniziato la propria attività anche una stazione radiotrasmittente<sup>2</sup>. È ancora modesta e debole, ma tra qualche mese la sua potenza verrà quadruplicata una prima volta e più avanti una seconda volta: insieme, perciò, sarà potenziata ben 16 volte. Essa trasmette sull'onda di 41,2 e la trasmissione - per ora solo domenicale - dura un'ora intera.

Per concludere, vorrei chiedervi una preghiera, affinché l'Immacolata si degni di sviluppare sempre più la sua opera, sia a Roma che in Polonia e ovunque sulla terra, nonostante le nostre debolezze.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Traduzione dal latino.

(1) P. Massimiliano intende riferirsi a Niepokalanów. - (2) Cf. SK 815, nota 3.

---

LETTERA 837

A Maria Kolbe, Cracovia Maria!

Niepokalanòw, 19. XII, 1938

Cara mamma!

Sottraggo un po' di tempo alle mie occupazioni per mandarti qualche parola in occasione delle feste.

Quanti cambiamenti sono avvenuti da quando tutti noi a Pabianice dividevamo insieme le ostie natalizie<sup>1</sup> e ci mettevamo a tavola per consumare la cena della vigilia di Natale insieme oppure anche con la famiglia Hetman.

Papà<sup>2</sup> e P. Alfonso hanno già raggiunto lo scopo della loro vita e confido fortemente che essi godano ormai la felicità dei beati in paradiso: l'Immacolata è così buona che lo ha fatto di certo. Tanto più Valentino e Tonino<sup>3</sup>.

Attualmente, insieme con Franco, siamo rimasti in tre su, questa terra. Avremo ancora l'occasione di dividere insieme l'ostia natalizia<sup>4</sup>? L'Immacolata disponga Lei stessa le cose come crede meglio. Spero assai, tuttavia, che Ella non vorrà dimenticarsi di Franco; spesso lo raccomando a Lei.

Qui da noi il freddo è intenso; sicuramente a Cracovia non è diverso. Del resto, grazie all'Immacolata, tutto procede bene, anzi molto bene, proprio come in una casa dell'Immacolata.

Auguro, dunque, a te, mamma, e alle M. Rev.de Madri e Sorelle «buone feste» e molta, moltissima pace, quella che il Bambino Gesù ha portato in terra.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 474, nota 3. - (2) Giulio Kolbe - cf. SK 24, nota 2. P. Alfonso Kolbe - cf. SK 299, nota 1. - (3) Valentino e Antonio Kolbe, fratelli di P. Massimiliano, nati a Pabianice rispettivamente il giorno 1 XI 1897 e il 19 V 1900, e morti il 20 XII 1898 e il 27 VII 1904. - (4) Questo desiderio di P. Massimiliano non poté più essere realizzato.

---

LETTERA 838

A Michele Piszko

Niepokalanòw 19 XII 1938 1

Niepokalanòw non rilascia e non può affatto rilasciare a nessuno certificati di lavoro, poiché:

- 1) È un convento dove ciascuno viene esclusivamente per farsi religioso e non operaio.
- 2) Perciò ciascuno deve essere disposto ad accettare qualsiasi occupazione e non ci deve essere alcuna differenza riguardo ai risultati tra i diversi lavori.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) La presente è la risposta ad una lettera dell'ex-Fr. Leonzio Piszko, che aveva scritto a Niepokalanòw per chiedere un certificato di lavoro. La data è stata scritta sull'originale dal segretario della sezione M.I.N., la quale curava l'organizzazione interna di Niepokalanòw.

---

LETTERA 839

Al Dottor Adamo Kwaskowski, Varsavia Niepokalanòw 24 XII 1938

Egregio Signor Dottore,

Nel giorno del suo onomastico auguro di cuore a lei, nostro esimio benefattore, l'abbondanza delle grazie divine, la protezione dell'Immacolata e molta soddisfazione nel lavoro.

Noi cerchiamo di dimostrare la nostra riconoscenza a lei, egregio signor dottore, per gli aiuti prestati alla nostra comunità, mediante le nostre povere preghiere.

Colgo l'occasione per inviare, altresì, a lei e alla sua consorte gli auguri di serene feste natalizie e di un felice capodanno.

Con le espressioni del mio profondo rispetto e della mia stima.

P. Massimiliano M. Kolbe

P. Guardiano

-----

LETTERA 840

Alla Redazione di Bratni Zew, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 27 XII 1938

Contraccambio alla redazione di Bratni Zew1 i cordiali auguri.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - 1 allegato: 50 zl.

-----

(1) *Il richiamo fraterno* - rivistina interna del seminario dei Conventuali di Cracovia.

-----

LETTERA 841

A P. Alfonso Figlewski, Baltimora J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 28 XII 1938

Molto Reverendo e amato Padre!

L'Immacolata la ricompensi generosamente per la benevola offerta di 33 dollari per lo sviluppo della Sua opera nelle anime.

Ricambio gli auguri di un più felice anno nuovo. Anch'io sarei ben contento di sapere in quali conventi d'America dimorano i Padri di mia conoscenza<sup>1</sup>, perciò, facendole avere il nostro annuario, sarei molto grato di ricevere quello della Provincia americana.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) I colleghi di studio a Roma negli anni 1912-1919 - cf. SK 2, note 3.4.

-----

LETTERA 842

A P. Anselmo Kubit, Cracovia

Niepokalanòw 30 XII 1938 1

Nell'infermeria è assai difficile accontentare tutti singolarmente, ben più che in altri settori di Niepokalanów, poiché tante volte l'infermiere è obbligato, proprio per il compito affidatogli, a non condividere i punti di vista del malato sulla sua indisposizione e costringere a rimanere a letto coloro che smaniano dalla voglia di lavorare; e, d'altra parte, talvolta è costretto a riconoscere come inesistente una malattia o meno grave un'altra che esiste davvero in altri che occuperebbero ben volentieri un posto nel piccolo ospedale.

[Fr. Witold Gado] merita pienamente di essere ammesso alla professione solenne.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La presente è la minuta per la stesura definitiva della relazione per l'ammissione ai voti solenni di Fr, Witold Garlo, responsabile dell'infermeria del convento.

\_\_\_\_\_

LETTERA 843

A Teofilo Narolewski, Varsavia

Niepokalanów anno 1938 1

Egregio Signor Narolewski Teofilo

In base all'accordo stipulato a voce, le affidiamo l'incarico di impartire uria volta alla settimana (alla domenica nelle ore 10.30-12.00) delle lezioni di lingua francese ai Fratelli di Niepokalanów, lezioni che le saranno retribuite con il compenso di 3 zł. (tre zloty) per ogni ora effettiva. Inoltre, ella riceverà ogni volta il biglietto ferroviario di terza classe per il viaggio di andata e ritorno da Varsavia a Niepokalanów.

Il presente contratto viene stipulato per un tempo definito, fino al giorno 15 giugno 1939. Prima di questo termine esso può essere sciolto da ambo le parti con due settimane di preavviso.

Accetto le suddette condizioni.

P. Massimiliano M. Kolbe, superiore del convento

-----

(1) Data stabilita in base al contenuto del contratto. In via eccezionale nella presente collezione è stato inserito questo contratto, poiché esso manifesta la preoccupazione di P. Massimiliano di elevare continuamente il livello culturale dei Fratelli di Niepokalanów - cf. SK 571.

\_\_\_\_\_

LETTERA 844

A P. Beda Hess, Roma

Niepokalanòw 4 II 1939

Reverendissimo Padre Generale,

Abbiamo ricevuto con viva gratitudine la lettera<sup>1</sup> con la notizia della medaglia dell'Esposizione Romana della Stampa Cattolica, e poi la stessa medaglia, inviataci tramite Fr. Ivo, che è passato da Roma di ritorno dal Giappone. Non sappiamo, però, che cosa significhi l'espressione secondo cui Niepokalanòw «non entrava rigidamente nelle categorie approvate»<sup>2</sup>.

Siamo ancora in attesa del testo originale dello statuto della M.I. (3) approvato a Roma il 2 gennaio 1922 dal Card. Pompili in occasione dell'erezione canonica della Milizia dell'Immacolata, cioè di una sua copia autentica, allo scopo di poter preparare, sulla sua base, gli statuti particolari.

Forse sarebbe opportuno che lo stesso statuto fondamentale, in base al can. 689 § 1, venisse sottoposto anche all'approvazione della Sede Apostolica, affinché, in base al § 2 dello stesso canone, non sia passibile di variazioni<sup>4</sup>.

La nostra stazione radiofonica<sup>5</sup>, che nel giorno consacrato all'Immacolata ha iniziato a spargere per il mondo intero la sua gloria attraverso le onde dell'aria, ora tace per l'avversione di elementi acattolici; ma senza dubbio alla fine l'Immacolata otterrà sempre la vittoria.

Tra poco manderemo una relazione dell'attività di Niepokalanòw durante lo scorso anno.

Chiedo la benedizione serafica per me e per tutta la comunità religiosa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Traduzione dal latino.

(1) La lettera è andata perduta. - (2) La frase è riportata da P. Massimiliano direttamente in lingua italiana. - (3) Cf. SK 719. - (4) In base al can. 689 § 2 del C.J.C., gli statuti non approvati dalla Sede Apostolica possono essere modificati dai Vescovi delle diocesi in cui l'associazione è diffusa. - (5) Cf. SK 815, nota 3.

---

LETTERA 845

A P. Vincenzo Borun, Roma Maria

Niepokalanòw 7 II 1939 1

Caro Padre!

Finalmente mi decido a prendere un po' di tempo per scriverle qualche parola. La prego di scusarmi tanto per un così lungo ritardo.

Per un maggiore ordine e per un più valido incoraggiamento allo zelo nello sviluppo della causa della M.I., secondo me sarebbe bene che le relazioni annuali delle «sedi filiali» fossero inviate alla Sede Primaria. Dopo averle riunite tutte insieme in un'unica relazione, la stessa Sede Primaria potrà rendere noto a tutte le sedi i risultati ottenuti durante tutto l'anno nell'attività di tutta la M.I. nel mondo e delle sue singole sedi. In questo modo, gli iscritti alla M.I. saranno incoraggiati a proseguire sempre più il loro lavoro, aiutati dall'esperienza degli altri e dai metodi che hanno consentito il conseguimento di tali risultati.

Sarebbe bene, altresì, che ogni anno, per esempio ai primi di dicembre, la Sede Primaria inviasse alle singole sedi un questionario per ricordare loro l'obbligo di redigere la relazione.

È fuor di dubbio che la Sede Primaria non è in grado di funzionare regolarmente per mancanza di un Padre Direttore incaricato solo di questo. I Padri Gesuiti si sono organizzati in questo modo: il P. Generale in carica è il «direttore ordinario» dell'Apostolato della Preghiera e designa un «direttore delegato» che dirige l'intera opera secondo le direttive ricevute.

Il *Miles* in lingua latina dovrebbe essere stampato nella Niepokalanów mondiale, latina, accanto alla Sede Primaria, ma per il momento il Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess] ha raccomandato di pubblicarlo in Polonia, dato che qui da noi ci sono già i mezzi per farlo. Col passar del tempo vedremo come l'Immacolata svilupperà la causa. In quella Niepokalanów dovrebbero lavorare i rappresentanti di varie nazioni.

In collegio non sarà tanto indispensabile (anche se necessaria) una formulazione o l'altra dello statuto della M.I., quanto piuttosto l'approfondimento dell'avvicinamento all'Immacolata e della consacrazione illimitata a Lei e inoltre la personale preparazione ad un'intensa diffusione della M.I. - secondo quanto esige lo statuto della M.I. - nella Provincia religiosa e nella nazione cui si appartiene.

La massoneria, come pure il comunismo, combattono la Chiesa di Pio; tuttavia, mentre la massoneria non discute in via teorica la proprietà privata (praticamente essa esige che i suoi aderenti offrano ad essa ciò che possiedono), il comunismo nega il diritto di proprietà, sia in teoria che in pratica. Inoltre, la massoneria è maggiormente diffusa tra le persone più influenti e dirige in modo sistematico, ma subdolo, quasi tutta l'attività contro la Chiesa. Qua e là troviamo sempre gli stessi ebrei che danzano attorno al vitello d'oro.

La M.I. si preoccupa di convertire tutti coloro che hanno bisogno di conversione, in primo luogo la massoneria; e quindi di santificare tutte e singole le persone che vivono ora e che vivranno in avvenire in qualsiasi tempo e luogo.

Per il momento mando solo queste poche parole, con la richiesta di una preghiera, affinché non riusciamo a porre ostacoli all'azione dell'Immacolata.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) La presente è solo la minuta della lettera (perduta) inviata a Roma. La data è stata scritta dal segretario di P. Massimiliano. P. Vincenzo Boruri era Assistente Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e risiedeva a Roma nel palazzo dei penitenzieri vaticani. - (2) Nel «programma di organizzazione della Milizia di Maria Immacolata» presentato al Definitorio Generale del suo Ordine, P. Massimiliano aveva già proposto una soluzione simile per l'organizzazione mondiale e nazionale della M.I. - cf. SK 666.

---

LETTERA 846

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanòw 10 II 1939 1

Cordiali saluti a tutti i missionari vecchi e nuovi.

Quando verrà amministrato il battesimo all'ultimo giapponese adulto non ancora battezzato?...

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data di una lettera di Fr. Cipriano Grodzki, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

---

LETTERA 847

A Fr. Antonio Tofoni<sup>1</sup>, Ndola J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 11 II 1939

Carissimo Fratello mio!

Non c'è bisogno di sentire la devozione per averla veramente. Lasciamoci guidare dalla Provvidenza Divina che ottimamente guida i passi di ognuno. Noi religiosi abbiamo ancora la grande grazia della s. obbedienza, per la quale il buon Dio ci fa conoscere la sua volontà.

Lasciamoci guidare dalla s. obbedienza in tutte le difficoltà interne ed esterne e certamente saremo sempre vittoriosi. «Vir oboediens loquetur victoriam» [Prov.21,28], cioè, «l'uomo obbediente dirà, canterà vittoria» dice la s. Scrittura. Poi ricorriamo alla nostra Mamma celeste ed Essa non ci dimenticherà mai.

Preghe anche qualche volta per noi in Niepokalanòw, che siamo più di 750 persone, affinché facciamo sempre la volontà dell'Immacolata.

Nel s. Padre Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) Il destinatario era partito per la missione di Ndola (Rhodesia del Nord, attualmente Zambia) il 3 III 1938.

---

LETTERA 848

Ai lettori del Rycerz Niepokalanej<sup>1</sup>, Polonia

Niepokalanòw 13 II 1939

Comunichiamo gentilmente che non possiamo accettare meno di 3 zl. per la celebrazione di una s. Messa, poiché nel caso che l'applicazione venga affidata ad altri sacerdoti, dovremmo noi stessi aggiungere qualcosa.

A Niepokalanòw esiste pure una «Unione Missionaria delle ss. Messe»<sup>2</sup>. Se qualcuno offre, secondo l'intenzione di persone vive o defunte, 1 zl. per le missioni, allora tali persone, in quanto membri dell'Unione, partecipano per un anno intero (cominciando dal giorno d'iscrizione) ai frutti spirituali di due ss. Messe celebrate ogni settimana, al mercoledì e al sabato, a Niepokalanòw, sull'altare dell'Immacolata.

I Padri in tutte le loro ss. Messe e i Fratelli nelle loro orazioni quotidiane comunitarie pregano per i benefattori che d'aiutano, nei limiti delle loro possibilità, nell'azione volta alla conquista del mondo intero all'Immacolata e, attraverso Lei, al ss. Cuore di Gesù.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) La presente era una lettera che si spediva a quei lettori che inviavano a Niepokalanòw offerte troppo esigue per la celebrazione di ss. Messe. - (2) La «Unione Missionaria delle ss. Messe» esisteva a Niepokalanòw fin dal 1933.

---

LETTERA 849

Alla Redazione de *Il Cavaliere dell'Immacolata*, Camposampiero Maria!

Niepokalanòw 14 II 1939

Cari Fratelli miei,

Non già una settimana sola, ma un mese intero vi ho fatto aspettare la risposta alla vostra carissima lettera del 12 di gennaio.

Per Camposampiero per adesso non parto e neppure i Fratelli<sup>1</sup>, sicuro che, con l'aiuto dell'Immacolata, anche senza di noi Il Cavaliere dell'Immacolata in Italia potrà rifiorire e svilupparsi.

Delle fotografie, lastre ed altro materiale ci penseremo. Per adesso.

La storia del Niepokalanów finora non è ancora fatta ed anche mancava il tempo per farla.

Neppure le biografie sono fatte. Riguardo di P. Glowiriski bisognerebbe cercare nel collegio di Roma dove morì ed anche nella Provincia di Romania alla quale apparteneva.

Per adesso non ci pensiamo ancora seriamente al film della vita di Niepokalanów.

Scusate tanto, che vi ho fatto esercitare tanta pazienza, ma che fare? forse in futuro riuscirò meglio.

Nell'Immacolata commilitate e nel s. Padre Francesco confratello

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 861.

---

LETTERA 850

A Fr. Crescente Ciecinski, Niepokalanów Niepokalanów 15 II 1939

Caro figliolo

Prendo atto della tua domanda di partire per le missioni. Dopo la professione solenne potrai rinnovare la domanda. L'Immacolata assegnerà al momento opportuno il tempo e il luogo della tua futura attività missionaria. L'Immacolata ti benedica.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 851

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria

Niepokalanòw 18 II 1939

Amato Padre Guardiano!

Mi scusi se ho tardato a rispondere, ma il lavoro è molto. Ringraziamo l'Immacolata per il fatto che la visita canonica del P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] è già stata effettuata. Anch'io più d'una volta, quando ero in Giappone come Guardiano, mi preoccupavo per l'impossibilità di comunicare con il Rev.mo P. Provinciale e di conoscere la Volontà dell'Immacolata sui numerosi problemi che sorgevano. Adesso avete avuto l'opportunità di porre un buon fondamento per l'avvenire.

Sono del parere che, con l'aiuto dell'Immacolata, non solo il Kishi diverrà autosufficiente, ma le offerte di coloro che ringrazieranno l'Immacolata per le grazie ottenute permetteranno un forte sviluppo della rivista. Però lentamente e col passar del tempo. Non sarebbe bene inserire qualche ringraziamento nel Kishi?

Le difficoltà ci sono dappertutto e debbono esserci, ma questo è solamente un segno che la causa dell'Immacolata si svilupperà nel mondo intero e metterà radici profonde.

Qui da noi, grazie all'Immacolata, va tutto bene. L'Immacolata spinge sempre più in avanti la sua opera, malgrado le nostre debolezze. Attualmente a Niepokalanòw siamo in 764. E la carità che regna tra i Fratelli è talmente viva da rendermi piacevole il ruolo di superiore, nonostante il numero così elevato e il pressante incalzare dei problemi correnti.

Ci prepariamo ad aprire molte Niepokalanòw, non appena gli alunni del seminario missionario minore cominceranno a ricevere l'ordinazione sacerdotale e ad inserirsi ai posti di combattimento.

Secondo me, sarebbe bene tendere lentamente all'autosufficienza per le spese ordinarie (non in quelle straordinarie), per non trovarsi nei guai in caso che scoppino guerre e che si chiudano le frontiere per la spedizione del denaro. Ma questo potrà esser fatto lentamente. Qui a Niepokalanòw è il Rycerz che sostiene tutto.

Accludo le risposte per Fr. Alfonso e per Fr. Gerardo.

Nel Padre s. Francesco confratello e nell'Immacolata commilite

Fr. Massimiliano

Fr. Eligio ha mandato delle cartoline - dovrebbero costare un bel po' - a vari Fratelli, o meglio ad uno solo perché le distribuisca ad altri. Forse è troppo! Di certo egli ha avuto la migliore delle intenzioni.

---

LETTERA 852

A P. Timoteo Brauchle, Roma

Niepokalanòw 20 II 1939

Reverendissimo Padre Socio Generale

Enchiridium Seminariorum<sup>1</sup> è già arrivato; abbiamo anche ricevuto il conto e lo regoleremo immediatamente.

La relazione dal Niepokalanów non è ancora pronta, ma spero che in questi giorni potrò inviarla, almeno i punti principali.

Ho fatto fare l'indagine intorno alla persona dell'Arcivescovo di cui nella carta annessa.

In Niepokalanów l'Immacolata sviluppa tutto colla mano mite e forte insieme. Speriamo che per il Suo mese di maggio riusciremo a sbattere tutte le difficoltà e la radio di M.I. potrà già stabilmente propagare il culto dell'Immacolata per mezzo delle onde eterie. Annetto una fotografia della nostra casa del radio emissivo. Gli alberi sono ancora provvisori.

Ci raccomandiamo tutti alle sue sante preghiere.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

Testo originale in lingua italiana.

(1) SACRA CONGREGATIO DE SEMINARIIS ET STUDIORUM UNIVERSITATIBUS, Elenchum Seminariorum, Roma 1934. Il libro riporta l'elenco di tutti i seminari ecclesiastici del mondo.

---

LETTERA 853

A Fr. Tiberio Zalewski, Niepokalanow

Maria Niepokalanów 20 II 1939

Caro figliolo!

Prendo atto della tua domanda di partire per le missioni. L'Immacolata indichi Lei stessa il tempo e il luogo. L'Immacolata ti benedica.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 854

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanòw 25 II 1939 1

Cordialissimi saluti nell'Immacolata anche da parte mia. Questuate con insistenza nel Giappone stesso per lo sviluppo della causa dell'Immacolata nel Giappone e fuori dei suoi confini? La Regola, in effetti, permette di non vergognarsi<sup>2</sup>.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Un sereno<sup>3</sup> «alleluja» a tutti.

Fr. Massimiliano M.

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Cipriano Grodzki, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.  
- (2) La Regula Fratrum Minorum di s. Francesco d'Assisi al capitolo VI esorta: «I frati [...] vadano con fiducia per l'elemosina e non devono vergognarsene, perché il Signore, per noi, si fece povero in questo mondo». - (3) Il termine «sereno» nell'originale è sottolineato ben quattro volte.

-----

LETTERA 855

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 8 III 1939

Carissima mamma!

Per aprile sarà pubblicato sul Rycerz 1. Non è stato possibile farlo prima, perché ne arrivano molti. Anzi, ho dovuto insistere parecchio perché non ritardassero ancora la pubblicazione.

Chiedo una preghiera. Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

La s. Messa per l'anima dello zio è stata celebrata domenica scorsa.

Il Rycerz arriverà presto. Sono stati iscritti alla M.I.

-----

(1) Si tratta, forse, di un ringraziamento per una grazia ricevuta.

---

LETTERA 856

A una rivista di Assisi<sup>1</sup>

Niepokalanòw 18 III 1939

Spettabile Redazione,

Conforme all'anno scorso, nella prima domenica di maggio la «Milizia dell'Immacolata» organizza su terreno internazionale la «Domenica della Milizia dell'Immacolata». - In questa occasione abbiamo l'onore di inviare alla Spettabile Direzione un articolo illustrato della «Milizia», affidandolo ai Suoi buoni uffici, nell'intero o in frammenti di volerlo pubblicare nelle rubriche del suo pregiabile giornale.

Preghiamo ancora gentilmente di volerci inviare un numero del giornale nel quale verrà pubblicato l'articolo «Milizia dell'Immacolata». Esprimiamo in anticipo alla Spettabile Redazione il nostro cordiale «Dio vi rimunerì» ed uniamo l'espressione della più profonda considerazione.

P. Massimiliano M. Kolbe direttore

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) La Voce del Padre oppure S. Francesco Patrono d'Italia, riviste che i Frati Minori Conventuali pubblicavano ad Assisi. Il testo della presente lettera fu certamente corretto da un esperto in lingua italiana, come si può dedurre da un confronto con altre lettere che P. Massimiliano scrisse in questa lingua. Inoltre, da un esame dell'originale e della formulazione del testo, risulta che la presente era una lettera «circolare» inviata pure ad altre riviste italiane ed estere - cf. pure SK 787a.

---

LETTERA 857

A P. Samuele Rose~B1iger, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 18 III 1939

Amato e caro Padre Guardiano!

Chiedo scusa se scrivo così raramente e in fretta, ma anche il tempo è tanto limitato.

Forse sarebbe bene che i Fratelli non inviassero le loro richieste personali direttamente a noi o altrove, ma che le presentassero a lei, Padre, ed ella indicasse in qualche modo su tali fogli la sua approvazione, in modo da conoscere il suo punto di vista e la sua conferma.

Quanto al denaro, vorrei sapere quale somma è necessaria al momento attuale per coprire le spese correnti di un mese !.! quali sono le entrate provenienti dal Giappone, per avere un certo quale orientamento riguardo alle vostre necessità. Questo è ancor più indispensabile, dato che bisognerà fare un pensierino pure all'India e forse, col tempo, anche ad altri avamposti.

Il Rev.mo P. Provinciale<sup>1</sup> mi ha fatto sapere di aver trovato la situazione di Nagasaki migliore di quanto si aspettava dalle lettere che aveva ricevuto. Grazie all'Immacolata.

Spero che i nuovi Padri<sup>2</sup> rafforzeranno validamente la comunità, poiché sono giovani, capaci e soprattutto di spirito buono. L'Immacolata li benedica, affinché amino il popolo giapponese e l'attività.

Qui da noi, grazie all'Immacolata, le cose si sviluppano sempre di più. Non mancano certo i pericoli esterni e non è esclusa una guerra. Ma tutto è nelle mani di Dio e sicuramente tutto ciò che l'Immacolata permetterà, sarà solo in vista di un bene maggiore.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Cordiali saluti a tutti i Padri, Fratelli e seminaristi.

Accludo le risposte alle lettere dei Fratelli.

-----  
(1) P. Anselmo Kubit era stato in visita canonica alla comunità di Mugenzai no Sono nei giorni 8-22 I 1939. - (2) P. Donato Gosciriskì e P. Janusz Koza.

---

LETTERA 858

A Edoardo Smigly-Rydz<sup>1</sup>, Varsavia

Niepokalanòw 6 IV 1939

Signor Maresciallo!

Ben convinti della grande importanza che il nostro esercito ha nel conservare la pace generale, nel proteggere la patria e nel ricuperare i territori perduti; valutando, inoltre, la necessità dello sforzo e del sacrificio personale da parte di tutti i cittadini della nazione, i religiosi Fratelli di Niepokalanòw, in numero di 619 - che hanno consacrato la loro vita alla propagazione del culto alla Madonna Immacolata e al consolidamento di uno spirito

cavalleresco tra le più larghe masse della nostra società, nonostante che come religiosi non abbiano beni in proprietà, ma provvedano al proprio sostentamento e operino facendo affidamento su offerte spontanee - desiderano porgere un contributo, anche se modesto, insieme con gli alunni del seminario missionario minore di Niepokalanów, in numero di 120.

A tale scopo hanno deciso di privarsi dello zucchero per 6 settimane e consegnano la somma di 1.200 zł., pari alla spesa risparmiata, nelle sue mani, signor Maresciallo, per le necessità dell'esercito polacco.

Dichiarano, inoltre, che già da molte settimane innalzano fervorose preghiere alla loro Condottiera e Regina della Polonia, l'Immacolata, affinché protegga e aiuti efficacemente lei, signor Maresciallo, e il nostro valoroso esercito.

Massimiliano M. Kolbe Guardiano di Niepokalanów

-----  
(1) Erede morale del maresciallo Giuseppe Pilsudski, nel 1935 SmiglyRydz fu nominato maresciallo generale delle forze armate e allo scoppio della seconda guerra mondiale divenne comandante in capo dell'esercito polacco.

---

LETTERA 859

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria

Niepokalanów 6 IV 1939

Amato Padre Guardiano!

Ringraziamo l'Immacolata per il fatto che il nuovo gruppetto<sup>1</sup> si è dimostrato fervoroso. La prego di non preoccuparsi eccessivamente per la mia lettera precedente<sup>2</sup>. È ovvio che, con l'aiuto dell'Immacolata, faremo tutto il possibile perché Mugenzai no Sono, figlia primogenita di Niepokalanów, possa svilupparsi nel migliore dei modi. Tuttavia, non nuocerà tenersi pronti a qualsiasi evenienza. Infatti, non potrei nemmeno assicurare se, al momento in cui questa lettera sarà giunta a destinazione, la pace regnerà ancora alle frontiere della Polonia. Inoltre, il territorio di Niepokalanów potrebbe venire a trovarsi nella zona dei combattimenti. In ogni caso, l'Immacolata non cesserà mai di ricordarsi delle sue Niepokalanów attuali e future. Rimaniamo tranquilli per questo. La prudenza, comunque, consiglia di tenersi pronti a qualsiasi eventualità.

Quanto a Fr. Lodovico, non vedo là necessità di comperargli i libri inglesi, poiché si possono acquistare anche qui in Polonia; inoltre, non ha neppure l'opportunità di distribuire le cartoline. Del resto, a quale scopo?

Fr. Bonaventura, che sta abbandonando l'Ordine, salperà da Marsiglia il 24 p.v. per tornare in patria. Probabilmente succederà la stessa cosa anche a Fr. Lodovico<sup>3</sup>. Per finire, anche se questa lettera non giungerà in tempo, auguro a tutti i Padri, Fratelli e seminaristi un «Alleluja» sereno (ma veramente sereno). Sursum corda!

Chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Si tratta dei missionari giunti alcuni mesi prima a Mugenzai no Sono: P. Donato Gosciriski, P. Janusz Koza e Fr. Vittore Pawlowski. - (2) SK 857. - (3) Fr. Lodovico Kim, coreano, perseverò nell'Ordine e nel gennaio 1940 fu ordinato sacerdote e lavorò a Skarzysko fino al. 9 IX 1943, dopo di che se ne persero le tracce - cf. pure SK 644, nota 4. Sull'ex-Fr. Bonaventura O, cf. SK 664; 863.

\_\_\_\_\_

LETTERA 860

A P. Pio Prseédziecki, Czestochowa J.M.J.

Niepokalanòw 6 IV 1939

In occasione delle feste pasquali, Niepokalanòw invia a lei, Rev.mo P. Generale<sup>1</sup>, un «sereno Alleluja».

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il destinatario era Superiore Generale dei Monaci di san Paolo eremita e risiedeva nel monastero del santuario di Jasna Gora.

\_\_\_\_\_

LETTERA 861

A P. Felice Castagnaro, Camposampiero

Niepokalanòw 14 IV 1939

Carissimo Padre,

Il Cavaliere colla bellissima lettera<sup>1</sup> del Rev.mo P. Generale è arrivato e la lettera, tradotta in polacco, era stata letta in refettorio.

Il nostro P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] non è ancora ritornato dal Giappone<sup>2</sup>.

Più facile sarebbe inviare qualche frate istruttore che più Fratelli per tutto il lavoro<sup>3</sup>.

Credo che il Cavaliere chiamerà dalle sue pagine molti giovani per farsi Frati Laici.

Devotissimo: nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Alla fine del 1938 la direzione de Il Cavaliere dell'Immacolata fu trasferita a Camposampiero, nei pressi di Padova (cf. SK 354, nota 6). In tale occasione il Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, P. Beda Hess, aveva inviato alla direzione della rivista una lettera di felicitazioni e di augurio, pubblicata nel numero di marzo 1939 della stessa. Una traduzione polacca della lettera fu stampata in EN del 16 IV 1939. - (2) Cf. SK 857, nota 1. Nel ritorno verso la Polonia, P. Kubit passò per gli USA, dove sostò alcune settimane. - (3) Cf. SK 830, nota 1; 849.

---

LETTERA 862

A P. Pio Bartosik, Cracovia Maria

Cracovia 1 V 1939

Caro Padre!

L'ordinazione<sup>1</sup> avrà luogo oggi e l'accademia il giorno 7.

Nel viaggio di ritorno verrà con te e Fr. Camillo anche P. Czeslaw Kellar, Guardiano di Cracovia. È uno dei definitori della Provincia, perciò è necessario che si faccia un concetto esatto e reale di Niepokalanów. Quindi, strada facendo, sarà bene esporgli diverse nostre situazioni e a Niepokalanów presentargli la nostra attività, in modo che abbia la possibilità di farsi un'idea esatta del modo con cui Niepokalanów lavora per l'Immacolata. Per il ritorno a Cracovia gli ho promesso che gli procureremo noi il biglietto. Sarebbe opportuno riuscire a scovargli un buon biglietto, magari su un treno rapido. Ad ogni modo, fate come sarà più comodo per il «vecchietto».

P. Czeslaw può essere considerato il nonno di Niepokalanów, perché è stato mio maestro (durante le vacanze e per altri due mesi prima che partissi per Roma<sup>2</sup>). Per di più, è stato maestro del P. Provinciale [P. Anselmo Kubit], del P. Segretario [P. Maurizio Madzurek], di P. Floriano. Perciò, è un autentico «Padre dei Padri».

L'Immacolata ti benedica, caro figliolo.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Se P. Czeslaw non avrà nulla in contrario, neppure io vedo una difficoltà che, strada facendo, si possa deviare di alcuni chilometri per fermarsi nel paese natale di Fr. Camillo per il pranzo.

Fr. Camillo è già, al corrente. Prima, però, è opportuno avvertire i signori che hanno allevato e cresciuto Fr. Camilla.

-----

(1) Il giorno 1 V 1939 a Cracovia ricevettero l'ordinazione diaconale i primi allievi del seminario minore di Niepokalanów: P. Fulgenzio Bak, P. Gustavo Cisek, P. Isidoro Kozbial, P. Leonardo Penar e P. Epifanio Sliwa; il 29 VI successivo i medesimi furono ordinati sacerdoti. - (2) Cf. SK 1.

---

LETTERA 863

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki

Zakopane 2 V 1939

Caro Padre Guardiano,

L'ex-Fr. Bonaventura O, coreano, è già in viaggio verso la sua casa natale. È partito da Cracovia alla volta di Marsiglia, ma le formalità gliele abbiamo sbrigate noi. Pi. Biagio si è recato a Cracovia appositamente per questa faccenda e lì è stato sistemato tutto, sotto ogni aspetto, compreso quello finanziario. Nel frattempo, all'ultimo istante prima di partire, l'ex-Fr. Bonaventura ha cominciato ad avanzare nuove pretese e, come appare dalla lettera che accludo, avrebbe voluto ricevere ancora un bel po' di soldi. Tempo addietro sognava di andare a Tokyo, ecc. In questo momento, oltre al biglietto fino a Shanghai, egli è in possesso di un biglietto su cui non è precisata la destinazione, ma solo la partenza, Shanghai, e con esso può arrivare a Dairen o in altra località che abbia uguale distanza. Secondo me, la migliore conclusione di questo pasticcio sarà di indirizzarlo a Nagasaki, dove gli si potrebbe consegnare un biglietto (non il denaro per il biglietto) per giungere fino al suo paese natale.

Vorrei aggiungere che non credo eccessivamente neppure a quanto scrive nella lettera allegata, per questo motivo: la differenza del costo della vita in Europa è di 60 yen circa e non di 100.

Mi ha fatto piacere leggere l'ultima lettera, particolarmente la notizia sul grande fervore dei nuovi missionari.

Le sto scrivendo questa lettera da Zakopane: son qui perché debbo «far penitenza» due o tre settimane, per ordine dei superiori.

Per il momento scrivo solo questo. Un cordiale saluto a tutti; chiedo assai una preghiera, affinché tutti noi ci lasciamo condurre sempre più perfettamente dall'Immacolata.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Accludo una copia della lettera dell'ex-Fr. Bonaventura.

---

LETTERA 864

A Don Paolo Matsukawa, Nagasaki J.M.J.

Zakopane 3 V 1939

Molto Reverendo Padre,

Con grande gioia ho ricevuto la notizia che lei è giunto al cinquantesimo anno di sacerdozio. Le mie congratulazioni<sup>1</sup>. E i più cordiali rallegramenti anche da parte di tutti i religiosi che dimorano nel convento di Niepokalanow in Polonia.

Il Signore, per intercessione dell'Immacolata, la ricolmi di ogni grazia e di tanta energia, per poter continuare ancora a far molto, molto bene alle anime.

Sto trascorrendo due o tre settimane di vacanza in montagna. E la sua salute, Reverendo Padre, come va?

Devotissimo servo in Cristo

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
Traduzione dal latino.

(1) L'espressione «le mie congratulazioni» è tradotta dalla lingua giapponese.

---

LETTERA 865

A P. Pio Bartosik, Niepokalanow Maria!

Zakopane 8 V 1939

Caro Padre,

Sicuramente ormai la bella accademia<sup>1</sup> e la conferenza hanno avuto luogo ed ora il P. Guardiano di Cracovia [P. Czeslaw Kellar] sta compiendo la sua visita a Niepokalanów, o forse l'ha già terminata. Grazie all'Immacolata per tutto.

Fr. Camillo mi ha scritto del chierico Fr. Witold. Lei, Padre, ha avuto occasione di parlare con lui a Cracovia? Se l'ha fatto, abbia la bontà di farmi sapere che cos'ha veramente. Come vanno i chierici che provengono dal seminario missionario minore? Hanno forse dimenticato di esseri-si

formati grazie alle offerte. che la gente ci ha inviato per le missioni dell'Immacolata, anzi anche adesso vengono mantenuti con tali offerte? Vorrei sapere dettagliatamente con quali idee si presentano alla futura attività.

Penso che sarà bene accompagnare a Niepokalanow il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] almeno da Varsavia ep organizzare un'accademiola per il suo onomastico<sup>2</sup> e dare ai Fratelli la possibilità di ascoltare dalla sua viva voce come vanno le cose a Nagasaki e in India.

Fr. Emilio mi ha mandato una Lettera da Lagiewniki.

Gli scriverò di far conoscere il contenuto di questa lettera anche a lei, Padre; la prego di sbrogliare la faccenda e di trarre le conseguenze secondo il suo punto di vista.

Accludo l'obbedienza di Fr. Guglielmo, che avevo dimenticato.

Come vanno le cose da voi?

Qui a Zakopane, durante le ore del mattino, due trombette suonano in modo dolcissimo delle melodie alla Madonna santissima. Ascoltandole, mi è venuto il pensiero che sarà meglio che le nostre orchestre mettano da parte gli esercizi difficili e si impegnino a perfezionarsi proprio in questi canti mariani e altri canti religiosi, perché il loro scopo non è affatto un sempre maggior perfezionamento nella musica in genere, ma il contribuire ad avvicinare le anime all'Immacolata, sia durante le varie accademie o ricreazioni, come pure davanti al microfono; gli altri canti, a mio avviso, non saranno indispensabili.

Se il libretto su Ratisbonne non fosse più necessario, sarei grato se mi venisse spedito.

Nel caso che fossero disponibili alcuni biglietti di riduzione per i giornalisti (è sufficiente uno solo), allora il viaggio di ritorno mi verrebbe a costare ancora meno che con la riduzione ordinaria. Fr. Pelagio, a dire il vero, non ha la tessera, ma se occorre a qualcuno, è proprio a lui che essa spetterebbe, quale consulente legale, dopo le numerose avventure giudiziarie sostenute per il MD. Se vi fosse difficoltà per la fotografia, il nostro laboratorio fotografico è in possesso di una negativa.

L'Immacolata vi benedica tutti.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 862. Il 3 maggio ricorre la festa della Madonna. Regina della Polonia. - (2) Nel giorno del suo onomastico (21 IV) P. Anselmo Kubit stava tornando dal Giappone, via America - cf. SK 861, nota 2.

---

LETTERA 866

A P. Anselmo Kubit, Cracovia Maria!

Niepokalanów 2 VI 1939

Reverendissimo Padre Provinciale,

Si potrebbe mandare Fr. Adamo al corso<sup>1</sup> di cui le accludo il programma? (La pregherei di restituirmelo).

Inoltre: quali dati si potrebbero comunicare al Ministero - secondo il formulario accluso, soprattutto riguardo alla domanda n. 3 «istruzione» (oltre quella spirituale) - a proposito dei Padri di Mugenzai no Sono e magari di quelli residenti in Italia o altrove? Qui, in effetti non abbiamo le fonti convenienti per rispondere. La pregherei di restituirmi anche questo formulario.

Chiedo la serafica benedizione.

Pr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Nei giorni 3 VII - 5 VIII 1939 Fr. Adamo Szubartowski partecipò ad un corso estivo per direttori di orchestre dilettantistiche, organizzato a Krzemieniec dal Ministero del Culto e dell'Istruzione Pubblica.

---

LETTERA 867

A P. Donato Goscinski, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 5 VI J.939

Caro Padre,

Non mi meraviglio affatto che neppure in missione ci sia il tempo per scrivere più a lungo.

È proprio vero che nel breve tempo della vostra permanenza in mezzo a noi, non ho potuto raccontarvi né mostrarvi molto delle usanze di Niepokalanòw. Inoltre, anche qui ci sono parecchie carenze di vario genere. Anzi, qualora non vedessimo più nulla da perfezionare, in tal caso avremmo un indizio che ormai gli occhi e la testa ci ingannano.

La selezione per l'invio degli operai nelle missioni è una cosa veramente indispensabile e la nostra s. Regola lo sottolinea espressamente<sup>1</sup>. Nonostante questo, rimangono sia la libera volontà che le umane debolezze. I Fratelli sono rimasti impressionati in modo assai negativo dalla partenza di due Padri<sup>2</sup>, voluta personalmente e richiesta con forte ostinazione. Un chierico finì in modo molto triste, addirittura nell'America meridionale<sup>3</sup>... Solo in seguito a tali fatti iniziarono le defezioni anche tra i Fratelli. Grazie all'Immacolata, quei giorni pieni di dispiaceri e di croci appartengono ormai al passato, mentre ora possiamo guardare con fiducia in faccia all'avvenire di Mugenzai no Sono.

Tutto dipende dalla grazia divina, ma è ben difficile negare che lo spirito religioso e il fervore dei Padri spirituali, confessori, direttori d'anime, di tutti i Padri che collaborano e vivono insieme con loro, abbia una grande influenza sullo spirito religioso dei Fratelli che vivono nell'Ordine. Indubbiamente, ovunque rimarrà sempre questa realtà che mette tanta paura: la

libera volontà, la quale è in grado di rendere vano anche l'influsso dell'ambiente circostante, anche il migliore, e perfino l'influsso della grazia divina.

Molto giusta è la sua osservazione, Padre, che lo sviluppo, di Mugenzai no Sono dipenderà principalmente non dalle condizioni materiali, ma dal grado di avvicinamento a Gesù attraverso l'Immacolata.

Mi rallegro assai il sapere che costì a Nagasaki vi sentite contenti e vi auguro di tutto cuore di conquistare molte, moltissime anime alla Madre di Gesù, affinché Ella possa introdurre e dilatare in esse il regno del Figlio suo.

In Oriente hanno lavorato soprattutto e lavorano tuttora i missionari francesi. Alcuni di essi non si sono ancora completamente sbarazzati delle influenze giansenistiche. Di conseguenza, anche i cristiani formati da loro non comprendono sempre sufficientemente chi è l'Immacolata nell'economia divina. Piaccia a Dio che il Kishi possa colmare queste lacune e attirare numerose, numerose schiere di pagani a questa Madre della Grazia divina, di ogni grazia divina: la grazia di ogni conversione e di ogni passo lungo tale via.

Termino, perché sta finendo il foglio.

Ho consegnato a P. Giorgio anche la lettera. Cordiali saluti a tutti.

Nell'Immacolata

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La Regula Fratrum Minorum di s. Francesco d'Assisi al capitolo XII prescrive: «I ministri poi non concedano il permesso se non a quelli che riterranno idonei ad esservi inviati». - (2) Dopo una breve permanenza in Giappone erano tornati in patria: P. Metodjo Rejentowicz (il 10 IX 1931 - cf. SK 366) e P. Costanzo Onoszko (il 7 VIII 1933 - cf. SK 521, nota 4). - (3) Lodovico Kuszal - cf. SK 458.

---

LETTERA 868

A P. Janusz Koza, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 5 VI 1939

Caro Padre,

Grazie all'Immacolata che tutti i giovani missionari si sentono contenti e felici! È ovvio che è difficile lavorare per il bene delle anime giapponesi senza apprendere la loro lingua; ed è pure vero che la lingua giapponese non è facile per noi. Ma che cosa non farà, con l'aiuto dell'Immacolata, l'entusiasmo per la Sua causa?

La scena che lei mi ha descritto è molto piacevole e sarà l'inizio di sempre più numerosi e svariati avvenimenti simili nell'attività missionaria.

Per questa volta non aggiungo altro, poiché sia l'Echo<sup>1</sup> che le lettere dei Fratelli fanno a gara nel raccontarvi tutto ciò che l'Immacolata fa qui da noi e per mezzo nostro.

Chiediamo una preghiera per tutti noi<sup>2</sup>. Nell'Immacolata

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Ho consegnato la letterina a P. Giorgio.

-----

(1) Echo Niepokalanowa - cf. SK 420, nota 5. - (2) P. Massimiliano scrisse questo capoverso in lingua giapponese.

---

LETTERA 869

A P. Mieczyslaw Mirochna, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 16 VI 1939

Caro figliolo,

Rispondo brevemente alla tua lettera del 29 maggio, ma in compenso lo faccio subito.

Grazie all'Immacolata che la visita del P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] è stata apportatrice di tanto bene<sup>1</sup>.

Quanto alla divisione del Kishi<sup>2</sup>, mi risulta difficile qui valutare tutte le ragioni pro e contro, tuttavia, in linea di massima, non vedo l'impossibilità di pubblicare una rivista più rispondente alle necessità dei pagani, che sia come un'anticamera del Kishi, nel quale si potrebbe parlare più liberamente dei temi riguardanti l'Immacolata. In tal caso, è ovvio, la tiratura del Kishi calerebbe sensibilmente. I pagani non leggerebbero quei temi che non riescono a comprendere, ma che ammirano e si sforzano di approfondire. Inoltre, il costo globale si eleverebbe, perché la redazione, la tipografia, come pure, il lavoro di amministrazione richiederebbero un impegno maggiore. Però, l'adattamento alle capacità di comprensione sarebbe, evidentemente, maggiore. In ogni caso, se il Rev.mo P., Provinciale ha raccomandato nuovamente di preparare la cosa e di avviarla, non rimane altro da fare che realizzarla. Mi vien da dubitare che i missionari dimostrino un maggiore entusiasmo nei confronti dei Kishi, poiché quasi tutte le circoscrizioni ecclesiastiche si preoccupano di preparare per i loro cattolici anche il cibo «stampato». Piuttosto, si potrebbe tentare di penetrare indirettamente tra i cattolici delle varie circoscrizioni.

Inoltre, sarà opportuno - date le condizioni attuali piuttosto tese - non perdere d'occhio la possibilità, anzi la probabilità, che l'afflusso finanziario dalla Polonia possa interrompersi. Secondo me sarà molto importante tendere con tutte le forze al conseguimento di una certa autosufficienza, cioè a coprire le spese ordinarie col denaro che raccogliete lì in Giappone e fare affidamento sugli afflussi dall'estero soltanto per le necessità straordinarie, come

l'acquisto di macchine, le costruzioni e così via. Lo so che è molto difficile, ma io sono del parere che sia necessario tendere à questo.

Quanto a P. Gioacchino<sup>3</sup>, so che P. Cornelio sta pensando a lui. Comunque, se mi si presenterà l'occasione, potrò ricordarlo anch'io al P. Provinciale.

L'Immacolata, tuttavia, si ricorda dei suoi avamposti e anche della sua Mugenzai no Sono, conosce bene le difficoltà o le contrarietà e sa anche quando capiteranno, perciò sicuramente ha già provveduto alle specifiche soluzioni per volgere ogni cosa verso un bene maggiore per la sua causa. Lasciamoci soltanto guidare da Lei in un modo sempre più perfetto, di giorno in giorno, di ora in ora e senza dubbio la sua causa si svilupperà anche in Giappone e sorgeranno tante case nei luoghi in cui Ella le vorrà, e spunteranno in altri paesi anche i centri nazionali della Sua Milizia; in tal modo lo scopo della M.I. sarà raggiunto sempre più profondamente e rapidamente.

Cordiali saluti da parte dell'intera Niepokalanów. Saluti ai ragazzi e ai nuovi Padri<sup>4</sup>.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Cf. SK 857, nota 1. - (2) Cf. SK 817. - (3) Dopo aver conseguito il dottorato in diritto canonico a Roma nel luglio 1939, P. Gioacchino Bar avrebbe dovuto recarsi in Giappone per fare scuola ai chierici di Nagasaki. Tuttavia, durante il Capitolo Provinciale dell'agosto 1939, fu eletto vice-maestro dei chierici di Cracovia. - (4) P. Massimiliano scrisse questo capoverso in lingua giapponese.

-----  
LETTERA 870

A Maria Kolbe, Cracovia Maria

Niepokalanów 30 VI 1939

Carissima mamma!

Cominceremo oggi la novena per impetrare la salute per la Madre Superiora e l'Immacolata faccia come vuole; questa sarà certamente la cosa migliore.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
LETTERA 871

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 30 VI 1939

Reverendissimo Padre Provinciale,

P. Alessio Tabaka mi ha scritto da casa chiedendomi alcune intenzioni di ss. Messe: mi dice di mandargli solo due zloty per ognuna, perché il resto lo lascia per Niepokalanòw.

È venuto qui il P. Guardiano di Iwieniec, P. Ilario, e mi ha chiesto un po' di intenzioni di ss. Messe per poter saldare i debiti più facilmente.

Fr. Baldassarre prima della professione solenne ha fatto gli esercizi spirituali nell'eremo dei PP. Camaldolesi di Bieniszewo: il loro superiore [P. Luigi Poprawa], assai benevolo nei nostri confronti, non ha voluto accettare alcun compenso, ma si poteva capire che hanno diverse difficoltà e che accetterebbero volentieri un po' di intenzioni di ss. Messe.

Chiederei, quindi, l'autorizzazione per soddisfare le precedenti richieste.

Quanto al mulino, non ho trovato alcuna annotazione sui documenti; suppongo, quindi, che l'approvazione sia già stata concessa, ma vorrei esserne sicuro.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 872

A P. Pio Bartosik, Zakopane Maria

Niepokalanòw 5 VIII 1939

Caro Padre!

Con ogni probabilità, prima del Capitolo avremo la visita del Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess], poiché giungerà a Roma il 18 p.v., poi verrà a Varsavia in aereo, e da lì in treno.

Inoltre, vorrei parlare [con lei, Padre,] prima del Capitolo a proposito dell'assegnazione dei Padri a Niepokalanòw. Perciò lei potrà tornare<sup>1</sup> il giorno 18 per discutere insieme.

La raccomando all'Immacolata e chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) P. Pio Bartosik era allora in cura a Zakopane, come risulta da EN del 30 VII 1939.

---

LETTERA 873

A Don Ladislao Dubaniowski, Kohylnica

L.J.Chr. Niepokalanów 16 VIII 1939

Molto reverendo e caro collega<sup>1</sup>,

Non so proprio come fare a chiedere scusa per aver tardato così tanto a rispondere alla sua lettera del 29 luglio, ma da noi gli orologi camminano troppo in fretta e il sole tramonta troppo presto, perciò le giornate trascorrono così rapidamente che non si fa nemmeno in tempo a voltarsi dall'altra parte che bisogna già cambiare i nomi dei mesi sull'intestazione delle lettere.

In base alla nostra legislazione, le intenzioni di ss. Messe che abbiamo in eccedenza posso mandarle unicamente alla Curia Provinciale, perciò avevo accluso anche la sua lettera tra le pratiche da sbrigare con la stessa Curia. Tuttavia, allorché proprio oggi ho dovuto mettere insieme tutto un mucchietto di problemi da sbrigare, mi son talmente vergognato di aver fatto attendere così a lungo una richiesta tanto pressante, che - supponendo che l'ex-seminarista Francesco Kubit, attuale P. Provinciale, non avrebbe pensato diversamente da me - invio immediatamente 10 intenzioni, con la speranza di poterla aiutare in modo più consistente dopo aver ottenuto la formale autorizzazione.

Quando avremo la possibilità di rivederci? Son già passati ventisette anni, infatti, da quando ci siamo salutati. Aggiungo solo, per orientamento, che per venire qui a Niepokalanów, si prende il treno che da Varsavia va in direzione di Lodz e dopo un'ora circa di viaggio si scende alla stazione di Szymanów, di fronte alla quale, come sul palmo di una mano, è situata Niepokalanów. Se ne avessi l'occasione verrei a Kobylnica, ma probabilmente lì le comunicazioni sono più difficili.

Per questa volta, concludo qui, perché anche, questa giornata volge ormai al tramonto. La invito a venire a Niepokalanów.

La saluto molto cordialmente e le chiedo una preghiera per tutti noi, affinché non riusciamo a porre ostacoli all'Immacolata nella realizzazione dei Suoi piani.

Con profondo rispetto,

f. Massimiliano M. Kolbe

---

(1) Negli anni 1908-1909 Don Dubaniowski era stato compagno di studi di P. Massimiliano e di P. Anselmo Kubit nel seminario francescano di Leopoli; passato al seminario diocesano della stessa città, era stato ordinato sacerdote il 29 V 1919.

---

LETTERA 874

A P. Anselmo Kubit, Cracovia L.J.Chr. -

Maria! Niepokalanów 16, VIII 1939

Reverendissimo Padre Provinciale, Le presento un po' di problemi.

Quello Szanecki, che è venuto qui e fa il correttore di bozze; non potrebbe tornare ormai a Cracovia, poiché ci procura non pochi fastidi. Ho l'impressione che non abbia la testa a posto e che quella signora lo abbia indirizzato a noi proprio per questo. Accludo alcuni biglietti scritti dai Fratelli sul suo conto. Inoltre, egli fuma terribilmente, tanto da puzzare perfino, eppure qui da noi non si fuma; di conseguenza, i nostri visitatori possono anche meravigliarsi del fatto che teniamo un aspirante di questo genere.

Dubaniowski, attualmente Don Dubaniowski, che dovette abbandonare il nostro seminario minore per difetto di udito e non poté entrare in noviziato con noi; mi chiede alcune intenzioni di ss. Messe. Le domando, perciò, l'autorizzazione ad inviargliene alcune. Accludo la sua lettera, con la preghiera di volermela restituire. Per il momento, poiché mi è dispiaciuto che la sua richiesta sia stata a lungo senza risposta, gli ho mandato 10 intenzioni, supponendo il suo permesso.

Sono in attesa di una risposta a proposito del trasferimento di Fr. N.N. 1, poiché la faccenda appare sempre più irrimediabile e, d'altra parte, il non separarlo da Fr. S. può provocare delle conseguenze irreparabili. In effetti, io non saprei dire, al punto in cui stanno le cose, che cosa sia o non sia in grado di compiere. Ieri, ad esempio, mi sono state fornite le prove che egli ha aperto il lucchetto della cassetta delle lettere in cui i Fratelli imbucano la corrispondenza in partenza, ha asportato le lettere che vi erano dentro; si è giustificato dicendo che voleva accertarsi se Fr. S. avesse spedito una lettera e che aveva aperto con un pezzo di filo di ferro. Gli ho fatto capire la gravità di quanto aveva compiuto, ma oggi è stato colto nuovamente in flagrante, nonostante che ieri avesse manifestato un vivo desiderio di emendarsi. Inoltre, sta sempre alle calcagna di Fr. S. Va a curiosare dentro il suo tavolino nel reparto di lavoro. In una parola, io sono del parere che la separazione da lui sia indispensabile, poiché è evidente che ormai non sa più controllarsi. Espellerlo dall'Ordine mentre sta qui a Niepokalanów non sarebbe consigliabile, per il fatto che potrebbe trattenersi nelle vicinanze e procurarci dei fastidi, senza parlare del fatto che egli, come dicono, avrebbe affermato che lo manderanno altrove, piuttosto che espellerlo dall'Ordine; e poi potrebbe minacciare Fr. S. La prego vivamente, dunque, di trasferirlo al più presto.

Chiedo la serafica benedizione.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Il nome è stato omissso per motivi di discrezione; per lo stesso motivo è stato abbreviato il nome del secondo religioso.

\_\_\_\_\_  
LETTERA 875

A P. Demetrio Lucaciu, Liuzi-Calugara (Romania)

Niepokalanòw 19 VIII 1939

Molto Reverendo Padre,

Ho ricevuto con immenso piacere il volume Medalia minunata a Armatei Maicii Domnului, pubblicato dai chierici del vostro collegio.

Credo nel modo più assoluto che l'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie, non negherà al nostro Ordine la grazia della rigenerazione e di un abbondante incremento, se i nostri religiosi si consacreranno a Lei con tutto il cuore e si impegneranno con zelo nel sottomettere al Suo dolce dominio le anime degli altri.

Nel nostro Padre s. Francesco devotissimo

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 876

A P. Samuele Rosenbaiger, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 19 VIII 1939

Caro e amato Padre,

Già il 5 giugno mi ero messo a rispondere alle lettere ricevute dal Giappone, ma solo ora trovo nuovamente un istante di tempo libero.

Quanto alla guerra, qui da noi i nervi sono calmi, anche se lo stato d'allarme aumenta sempre di più. Non è escluso neppure che, quando' questa lettera sarà giunta a destinazione, possa già essere accaduto qualcosa, ma tutto è nelle mani della divina Provvidenza, nelle mani dell'Immacolata<sup>1</sup>.

Continuerete a ricevere la retta per il mantenimento dei chierici americani<sup>2</sup>.

In relazione con la situazione incerta e con la pressante necessità della corsa al riarmo, non c'è da sperare nella possibilità che, in un prossimo futuro, si riesca a mandarvi qualcosa di più. Ad ogni modo, forse che l'Immacolata non sa anche questo? E dato che Ella ne è al corrente, allora non ci sono neppure complicazioni.

A proposito della questua, il diritto canonico non esige che noi otteniamo il permesso dal Vescovo del luogo; è richiesto solo quando si fa la questua in un'altra diocesi.

Mi fa molto piacere che i nuovi missionari<sup>3</sup> lavorino con tanto entusiasmo. L'Immacolata li benedica.

Quanto ad Ernakulam, in questo momento mancano sempre i Padri dà mandare, ma forse dopo il Capitolo si riuscirà a fare qualche cosa di più<sup>4</sup>.

È una cosa ottima quanto fanno gli Osservanti, cioè che ogni Provincia sovvenziona le [proprie] missioni; forse col passar del tempo anche nel nostro Ordine si introdurrà una norma di questo genere<sup>5</sup>.

Dopodomani comincerà il Capitolo, si farà la divisione della Provincia, le elezioni, le varie deliberazioni e forse la discussione dei problemi relativi alle Niepokalanòw indiana e lettone<sup>6</sup>. Quando questa lettera sarà giunta, tutte queste cose saranno certamente concluse. Noi a Niepokalanòw preghiamo secondo le intenzioni del Capitolo; sicuramente anche voi state - pregando, poiché quest'anno i problemi sono più importanti che negli anni precedenti.

Mi giungono notizie che lei, Padre, ha non pochi grattacapi, ma che fare? Nessun luogo al mondo è senza preoccupazioni, e se la nostra è veramente un'opera di Dio, non può essere diversamente. L'Immacolata permette a satana di porre insidie al suo piede per poter, alla fine, schiacciargli vittoriosamente il capo [cf. Gen3,15]. La prego, perciò, di non turbarsi, ma di lasciare tutti i dispiaceri all'Immacolata ed Ella li trasformerà tutti in bene, in un bene ancora maggiore per la sua causa. La storia non ci parla forse delle difficoltà di diversi superiori, anche negli Ordini molto fervorosi? Non ebbe forse s. Francesco dei fastidi da parte dei suoi frati? eppure quegli'inizi furono fervorosissimi! E s. Benedetto, e s. Alfonso de Liguori, e tanti altri?

Quando conquisteremo il mondo intero all'Immacolata?

La saluto cordialmente e mi raccomando alle sue preghiere. Sursum corda!

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La seconda guerra mondiale scoppiò solo una decina di giorni pili, tarpi, il 1 IX 1939, con l'invasione della Polonia da parte delle armate naziste. - (2) Cf. SK 754, nota 1. - (3) Cf. SK 859, nota 1. 1 (4) P. Massimiliano non cessò mai di pensare alla realizzazione di Amalam, la Niepokalanòw indiana. - (5) Le nuovissime Costituzioni dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, approvate nel 1969 e rivedute nel 1972, affermano al n. 153 § 1: «È compito della Provincia provvedere la missione affidatale di sufficienti e idonei missionari e di mezzi e aiuti convenienti». - (6) Per la Niepokalanòw in Lettonia, cf. SK 759, -nota 8.

---

LETTERA 877

A P. Pio Bartosik, Niepokalanòw Maria

Cracovia 22 VIII 1939

Caro Padre!

Ieri P. Giuliano mi ha parlato di una lamentela rivoltagli tempo fa dal Provinciale dei Cappuccini, allorché, dietro sua raccomandazione, il segretario della loro Provincia inviò alcune notizie ai quotidiani: IKC I e Glos Narodu<sup>2</sup> le hanno pubblicate, mentre il Maly Dziennik le ha rifiutate perché troppo vecchie. La prego di raccomandare a P. Mariano di fare delle ricerche, perché vorrei comunicarne l'esito a P. Giuliano, oppure chiedere scusa personalmente al P. Provinciale dei Cappuccini.

Quanto alla pubblicazione dei risultati del nostro Capitolo, ritengo opportuno non fare molto chiasso sulla stampa, ma mantenere una certa proporzione con le notizie simili riguardanti gli altri [Istituti religiosi].

Di queste cose ho già scritto direttamente a P. Mariano, perciò non sarà necessario insistere.

Noi qui abbiamo molto bisogno di preghiere. I Fratelli preghino: in mezzo ad essi ci sono delle anime che amano molto Dio, perché Lo amano realmente nell'Immacolata, e, di conseguenza, hanno un grande influsso sul ss. Cuore divino.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Ho detto al Rev.mo P. Visitatore [P. Vincenzo Boruri] che abbiamo il registro di cassa al quale aveva fatto riferimento nelle osservazioni annotate durante la visita e che, perciò, si era trattato soltanto di un malinteso, dato che egli non se n'era accorto.

Inoltre, gli ho detto che il Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit], dopo la sua visita canonica, ci aveva autorizzato ad accettare dopo i 16 anni di età, mentre la disposizione era che si ricevesse dopo i 17. «Peccato - mi ha risposto [il P. Visitatore] - che la cosa non sia stata annotata sul registro».

Cordiali saluti a P. Antonino.

-----

(1) Cf. SK 139, nota 2. - (2) Cf. SK 131, nota 3.

---

LETTERA 878

Alla Comunità di Niepokalanów Maria

Da leggere in refettorio.

Cracovia 22 VIII 1939

Cari figlioli!

Il Capitolo non è ancora iniziato, perché siamo ancora in attesa del Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess]. Arriverà qui con il Rev.mo P. Segretario, P. Abate, soltanto domani, mercoledì, alle ore 7.45 e alle ore 9 si celebrerà la s. Messa votiva dello Spirito Santo secondo le

intenzioni del Capitolo, come abbiamo fatto noi a Niepokalanów nella cappella del noviziato: una Messa solenne, cantata, con l'aggiunta soltanto degli assistenti.

Questa mattina, alle 10, tutti noi Padri Capitolari parteciperemo ad una conferenza. Più o meno come quelle per i professi o i novizi o gli altri gruppi di Fratelli a Niepokalanów. Non so ancora chi prenderà la parola; non posso, quindi, comunicarlo.

Sono convenuti qui una quarantina di Padri, forse qualcuno in più. Ad ogni modo, non sono troppi, dato che si tratta di due Province<sup>1</sup>.

Ieri sono stato al Wawel con P. Ugolino e ho dato un'occhiata, dall'esterno, agli edifici, senza acquistare il biglietto d'entrata nel palazzo, perché non avevamo tempo. Se non erro, l'ultima volta che visitai il Wawel fu 27 anni fa quand'ero chierico. Non sto qui a descriverlo, perché i Fratelli professi l'hanno visitato un anno fa anche all'interno e lo conoscono bene.

Spero che tutti i Fratelli - proprio tutti senza alcuna eccezione - ci aiuteranno durante il Capitolo non solo con la preghiera esteriore, ma anche con quella interna, di cui il Padre s. Francesco parla nella Regola<sup>2</sup>, «che i frati non spengano lo spirito di preghiera», lo spirito che consiste nell'elevare sempre il pensiero a Dio, il pensiero, ossia la propria intenzione nell'agire, per lavorare, riposare e anche pregare pubblicamente soltanto perché questa è la Volontà dell'Immacolata, per far piacere a Lei e, attraverso Lei, al sacratissimo Cuore di Gesù.

E non cercare mai in nessuna cosa la soddisfazione di altre intenzioni, come ad esempio: una cosa mi piace e l'altra no, questo convince e quello no, oppure in questa cosa c'è il vantaggio di ricavare qualcosa per sé, e così via.

Queste «altre intenzioni» rallentano lo sviluppo di Niepokalanów, la crescita interiore delle singole anime, di quelle che non si sforzano di rompere questi legami e di slanciarsi verso i più sublimi ideali, verso Dio, verso la conquista delle anime a Lui attraverso l'Immacolata, ossia direttamente a Lei.

Preghiamo, affinché l'Immacolata purifichi ed elevi sempre più le nostre intenzioni.

Vostro

Fr. Massimiliano Kolbe

Confesso di aver scritto queste ultime espressioni con una certa preoccupazione e con una certa...tristezza, perché so che se qualcuno si intestardisce e non vuole camminare lungo la strada dell'Immacolata; allora queste mie parole non solo non lo spingeranno verso uno stile di vita superiore, ma al contrario lo renderanno ancor più ostinato e accresceranno la sua responsabilità per un'altra buona parola ascoltata, ma...non messa in pratica, trattata alla leggera, disprezzata.

L'Immacolata ci preservi tutti da questo pericolo. Tuttavia...neppure Ella ci sostituirà.

Siamo noi che dobbiamo voler rinunciare a noi stessi e consacrarci a Lei.

-----

(1) Cf. SK 793, nota 2. - (2) La Regula Fratrum Minorum di s. Francesco d'Assisi al capitolo V ammonisce: «Quei frati, a cui il Signore ha dato la grazia di lavorare, lavorino fedelmente e devotamente, in modo che, bandito l'ozio, nemico dell'anima, non spengano lo spirito della santa orazione e devozione, a cui tutte le cose temporali devono servire».

---

LETTERA 879

A un gruppo di Fratelli, Niepokalanów Niepokalanów 1937-1939 (1)

L'Immacolata vi benedica - va bene.

P. M.

-----

(1) Il foglio è stato scritto a Niepokalanów nel periodo in cui vi erano moltissimi religiosi; per questo motivo P. Massimiliano rispondeva in iscritto alle varie proposte che gli venivano presentate - cf. SK 705.

---

LETTERA 880

All'Ufficiale Distrettuale Tedesco di Sochaczew.

Maria! Niepokalanów dicembre 1939 1

Con la presente chiediamo una benevola autorizzazione a continuare la stampa della rivista mensile dal titolo Rycerz Niepokalanej.

Lo scopo di essa sarà unicamente la diffusione della devozione e dell'amore all'Immacolata nelle anime.

Noi crediamo fermamente che Ella vive in paradiso e ama ogni anima di questa terra, ma non tutti La conoscono e ricambiano il suo amore come Ella merita e, di conseguenza, non gustano fin da questo mondo la felicità come potrebbero gustarla. Appunto per questo noi, nello spirito della «Milizia dell'Immacolata», desideriamo dare alle anime la possibilità di conoscere sempre di più l'Immacolata e di approfondire maggiormente in esse l'amore verso di Lei. Noi desidereremmo parlare ad ogni anima che vive su questa terra e in tutte le lingue, per descrivere ogni grazia che Ella effonde nelle anime, allo scopo di spingerle ad una fiducia e ad un amore sempre più intensi.

Fino a questo momento il Rycerz Niepokalanej veniva pubblicato soltanto in lingua latina, polacca, italiana e giapponese, mentre le pagelle d'iscrizione, contenenti l'ideale della Milizia dell'Immacolata, sono state stampate in sole 13 lingue, vale a dire: in polacco, inglese, arabo, ceco, latino, fiammingo, olandese, giapponese, francese, lettone, tedesco, portoghese, italiano; tuttavia, col passare del tempo, desideriamo non trascurare nessuna delle lingue parlate più comunemente sulla terra.

Il Rycerz Niepokalancj opera esclusivamente con l'amore e se qualche volta alcuna cosa fosse meno conforme alla carità cristiana, sicuramente non sarebbe attuata nello spirito della M.I., né secondo le intenzioni delle autorità del nostro Ordine religioso.

La politica non fa parte degli scopi della Milizia dell'Immacolata, come dimostra il suo statuto qui accluso, di conseguenza neppure il Rycerz Niepokalanej, essendo la rivista ufficiale della Milizia dell'Immacolata, si occuperà. minimamente di essa.

[P. Massimiliano M. Kolbe  
superiore del convento]

-----  
(1) Data stabilita in base ad un confronto con le lettere n. 882; 892. L'intero testo, scritto a matita, dovette essere solo la prima stesura della lettera che doveva poi essere tradotta in lingua tedesca - cf. pure SK 180, nota 1.

---

LETTERA 881

A Maria Jaroszevska, Giovanna e Romano Kowalski, Paprotnia  
Niepokalanòw 25 XII 1939

Gentile Signora Jaroszevska e figlie, Signor Kowalski<sup>1</sup>

L'Immacolata vi ricompensi generosamente per i cordiali auguri e le gentili offerte a beneficio del convento in occasione delle feste natalizie.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) I destinatari abitavano nel villaggio di Paprotnia, nelle vicinanze di Niepokalanòw. Maria Jaroszevska aveva aiutato generosamente Niepokalanòw fin dai suoi inizi.

---

LETTERA 882

A P. Pio Bartosik, Szczęsnéwek Maria!  
Niepokalanòw 2 I 1940

Caro Padre!

Le mando il certificato di residenza. Arriva con un po' di ritardo, comunque è stato redatto prima della scadenza ultima.

Le auguro un felice anno nuovo sotto la protezione dell'Immacolata.

Noi qui cerchiamo di far conoscere l'Immacolata anche ai nostri «ospiti», sia a Sochaczew<sup>1</sup> che qui. La conoscano tutti e L' amino sempre più ardentemente. I particolari ce li racconteremo ampiamente a quattr'occhi. Per il momento attendiamo giorno per giorno ciò che, la Provvidenza divina ci manda, ma bisogna riconoscere che l'Immacolata conduce avanti la sua Niepokalanów con mano forte e amorevole.

Il numero dei Fratelli che ritornano aumenta sempre più. Sono oltre 120 (2). Le formalità per il Rycerz non sono ancora completate, ma nutriamo la viva speranza che esso, la Sua rivista, sarà pubblicato, se così piacerà all'Immacolata<sup>3</sup>.

Caro Padre, ritempri le sue energie per poter continuare a servire ancora a lungo l'Immacolata.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Cf. SK 880. «Ospiti», cioè i tedeschi che occuparono la Polonia negli anni 1939-1945. - (2) Ai primi di settembre del 1939 i Fratelli dovettero abbandonare Niepokalanów, per disposizione del Ministro Provinciale, P. Maurizio Madzurek, e dietro raccomandazione dell'ufficiale distrettuale di Sochaczew. P. Massimiliano aveva raccomandato ai Fratelli di entrare nelle sezioni della Croce Rossa Polacca operante nei loro paesi di origine (cf. SK 914). Dopo l'invasione tedesca del settembre 1939 e dopo un certo assestamento della situazione, i Fratelli, secondo le loro possibilità, fecero ritorno a Niepokalanów. Prima della dispersione del settembre 1939, i Fratelli di Niepokalanów erano 609, 13 i Padri, una quindicina i chiericinovizi, 120 circa i seminaristi. - (3) Subito dopo il ritorno. dai campi di concentramento di Amtitz e di Ostrzeszów (cf. SK 884, nota 2), P. Massimiliano iniziò le pratiche per ottenere dalle autorità tedesche di occupazione il permesso di riprendere la pubblicazione del RN - cf. SK. 880.

---

LETTERA 883

Alla Comunità di Niepokalanów

Maria! Niepokalanów un venerdì di gennaio 1940 1

Cari figlioli!

Non posso venire a tavola con voi, a causa del gonfiore e forse anche di un po' di febbre, perciò mando qualche parola su questo foglietto di carta.

Fr. Czesław vi racconterà che quelli dell'ufficio distrettuale vogliono distribuire le pagelle d'iscrizione alla M.I. a quelle persone che si raduneranno. domani per la caccia<sup>2</sup>. Domani è sabato, giorno dedicato all'Immacolata. Nelle preghiere private, quindi, nella visita al ss.

Sacramento, nella s. Messa, nella s. Comunione di domani e nella recita del rosario raccomandiamo queste povere anime, affinché l'Immacolata si degni di attirarle a Sé.

Noi stessi, poi, sforziamoci sempre più di fare assegnamento non sulla nostra ragione limitata e fallace, ma unicamente sulla volontà dell'Immacolata, anche se la ragione non sa «perché» è così e non diversamente, o addirittura giudica la cosa in modo piuttosto diverso. In questo modo le nostre anime saranno sempre più purificate da un amore sostanziale (ossia dall'obbedienza cieca) e perciò otterranno più sicuramente lo scopo della preghiera.

Chi non comprende qualcosa, ma vorrebbe sapere, venga pure da me, ma eviti le critiche.

Ft. M.

-----  
(1) Data stabilita in base al contenuto della presente e ad un confronto con la lettera n. 882. Impossibilitato a partecipare alla mensa comune, P. Massimiliano scrisse questi avvisi da leggersi ai religiosi della comunità riuniti in refettorio. - (2) I partecipanti a una battuta di caccia, vale a dire gli alti funzionari tedeschi di Varsavia e di Sochaczew.

---

LETTERA 884

All'Ufficiale Distrettuale Tedesco di Sochaczew

Immacolata! Niepokalanów 16 III 1940

Egregio Signore<sup>1</sup>

Scrivo stando a letto, perché non mi sento troppo bene. Mi spiace non poterla servire con i numeri richiesti del Maly Dziennik, perché già da un bel po' di tempo le stampe non necessarie ci permettono di risparmiare il carbone, sicché sono stati bruciati anche i numeri del Maly Dziennik e non posso più riaverli. Tuttavia, ho sentito dire, mentre ero ancora «Zivilgefangene»<sup>2</sup> in Germania, che la polizia è venuta qui [a Niepokalanów] con i numeri del MD; ritengo, perciò, che lei li potrà trovare lì [negli uffici della polizia stessa].

Quanto al mensile Rycerz Niepokalanej, io sono del parere che esso contribuisca al bene comune, e per le seguenti ragioni:

1) Io e lei fra 100 o 200 anni non vivremo più. E allora avranno termine tutti i nostri problemi, compresi i più urgenti e i più importanti, e ne rimarrà uno soltanto: esisteremo noi in quel momento? e dove? saremo felici? Là stessa cosa si deve dire di tutti gli altri, uomini. Ogni ora, in effetti, ci avvicina di un'ora intera (non meno) a quel momento.

La rivista religiosa tratta problemi di questo genere. 2) La Santissima Vergine Maria non è una favoletta o una leggenda, ma un essere vivente e che ama ciascuno di noi, tuttavia non è sufficientemente conosciuta e il suo amore non abbastanza ricambiato; di conseguenza, è necessario proclamare ovunque la sua amorosa attività e questo può essere realizzato assai bene mediante la rivista.

Infine, vorrei sottolineare che non provo odio per nessuno su questa terra. La sostanza del mio ideale si trova nelle stampe accluse<sup>3</sup>. - Ciò che emerge da esse è mio: per questo ideale io desidero sempre lavorare, soffrire e magari offrire in sacrificio anche la vita; mentre ciò che è contrario ad esso non è mio, ma proviene dal di fuori e perciò, secondo le mie possibilità, l'ho combattuto, lo combatto e lo combatterò sempre.

Per convincersi personalmente se in convento regna un'atmosfera di odio verso chiunque, la cosa migliore sarebbe venire da noi, accompagnato magari dal signor Commissario di polizia.

Chiedo scusa se la lettera è eccessivamente lunga e la prego di voler sollecitare l'autorizzazione a continuare la stampa del Rycerz Niepokalanej. L'Immacolata non mancherà di contraccambiare durante la vita e in punto di morte il servizio fatto a Lei.

Con profonda stima

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) La lettera fu poi tradotta in lingua tedesca da P. Antonino Bajewski. - (2) P. Massimiliano era stato «prigioniero civile» nei campi di concentramento di Lamsdorf, di Amtitz e di Ostrzeszów, dal 19 IX 1939. Liberato il giorno 8 XII con P. Pio Bartosik, vicario del convento, e 34 Fratelli, ritornò a Niepokalanów, dopo aver fatto una sosta a Varsavia (dove si fermò fino al 10 XII), mentre tutti gli altri giunsero a Niepokalanów il 9 XII. - (3) Si trattava, probabilmente, della pagella d'iscrizione alla M.I. e di qualche volantino di propaganda in lingua tedesca stampati a Niepokalanów negli anni precedenti la guerra.

---

LETTERA 885

A Camilla Dybowska, Berlino

Niepokalanów 28 II 1940

Gentile signora,

Mentre ero internato nel campo di concentramento di Amtitz ebbi la fortuna di conoscere suo figlio<sup>1</sup>. In quel luogo egli era comandante di compagnia e io dipendevo da lui insieme con alcune decine di religiosi. Egli destava la nostra meraviglia per l'alto livello della sua cultura e per un profondo senso di giustizia.

Non so dove sia il suo attuale recapito, perciò, per suo tramite, gentile signora, intendo ringraziarlo cordialmente di tutto e fargli sapere che tutti noi, dopo tre settimane di permanenza a Schildberg [Ostrzeszów], il 9 dicembre abbiamo felicemente raggiunto il nostro convento<sup>2</sup>.

L'Immacolata Vergine Maria lo ricompensi per ogni cosa.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

Traduzione dal tedesco.

(1) Alfonso Stratmann era genero della signora Dybowska. - (2) Cf. SK 884, nota 2.

---

LETTERA 886

A P. Pietro Giuseppe Pal, Liuzi-Calugara (Romania)

Maria! Niepokalanów 16 II 1940

Carissimo Padre!

Ho ricevuto il libro delle Notitiae<sup>1</sup> della Provincia rumena. Mi sono rallegrato che la causa dell'Immacolata si sta sviluppando anche in Romania sempre più e più.

Sono dopo una internazione di 3 mesi in Germania<sup>2</sup>; sono ritornato dopo la festa proprio dell'Immacolata. Liberato nella festa stessa. Tanti saluti a tutti i conoscenti.

Fr. Massimiliano

-----  
Testo originale in lingua italiana.

(1) Cf. SK 630, nota 2. - (2) Cf. SK 884, nota 2.

---

LETTERA 887

A Maria e Stefano Jaroszewicz, Paprotnia

Niepokalanów marzo 1940 1

Egregi signori Jaroszewicz

La Vergine Immacolata vi ricompensi al cento per cento per l'offerta e gli auguri inviati in occasione delle feste [pasquali].<sup>1</sup>

Ricambiamo di cuore l'augurio di quella grande gioia che scaturisce dal trionfo di Cristo risorto e di un abbondante torrente di grazie da parte della Madre Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe - superiore del convento

-----  
(1) Data stabilita in base alle dichiarazioni dei destinatari.

-----  
LETTERA 888

A Giovanna e Romano Kowalski, Paprotnia Niepokalanów marzo 1940 1

Gentili signori Kowalski

Un cordiale «Dio vi ricompensi» attraverso l'Immacolata per i cordiali auguri [pasquali].

Ricambiamo di cuore l'augurio di quella grande gioia che scaturisce dal trionfo di Cristo risorto e di un abbondante torrente di grazie da parte della Madre Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe superiore del convento

-----  
(1) Data stabilita in base alle dichiarazioni dei destinatari.

-----  
LETTERA 889

A Don Antonio Kaczynski, Sochaczew

Niepokalanów marzo 1940 1

Una Pasqua serena augura

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data stabilita in base alle dichiarazioni del destinatario. Don Kaczyrski era parroco nel piccolo villaggio di Kaluszyn. Nel 1940 la solennità di Pasqua cadde il 24 marzo.

-----  
LETTERA 890

A P. Samuele Rosenbaiger, Roma Maria!

Niepokalanòw 22 1 IV 1940

Caro Padre!

Un cordiale «Iddio la ricompensi» per la cartolina con le notizie. Chi è Commissario e chi Guardiano2?

L'Immacolata ha condotto ad effetto il problema del Commissariato, nonostante tutte le paure umane. Continuerà a vegliare su di esso.

Ho ricevuto pure, da parte della Croce Rossa, la sua richiesta di notizie3.

Qui da noi l'Immacolata conduce avanti la sua opera con mano amorosa. Lavoriamo per Lei mediante l'azione caritativa sotto forma dell'aiuto che prestano i nostri fabbri, falegnami, infermieri e così via.

Il Rycerz non ha ancora ripreso le pubblicazioni. Non abbiamo ancora l'autorizzazione. Ma l'Immacolata ha i suoi piani anche in questo.

Chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano

-----  
(1) Si può leggere anche: «23». - (2) Il 6 IV 1940 il Definitorio Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali stabilì il passaggio della missione giapponese dalla giurisdizione della Provincia religiosa polacca a quella diretta del Ministro Generale ed elesse Commissario Generale P. Samuele Rosenbaiger, Vicario P. Mieczyslaw Mirochna, Guardiano di Mugenzai no Sono P. Donato Gosciriski - cf. SK 892, ultima parte della lettera, e Comm. Ord. 37 (1940) 150. - (3) Cf .. SK 900, nota 1.

---

LETTERA 891

A Fr. Lorenzo Podwaphiski, Komaricza

Niepokalanòw 8 V 1940 1

Ti auguro la protezione dell'Immacolata. Noi qui lavoriamo per Lei mediante l'azione caritativa. Lo scopo è lo stesso, anche se i mezzi sono un po' cambiati; ad ogni modo, tutti i mezzi sono nostri, a condizione che siano leciti.

Non è vero?

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data di una lettera di Fr. Ruffino Majdan, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto. Fr. Lorenzo dimorava in quel tempo a Komaricza, nei pressi di Sanok. Fr. Ruffino, per incarico di P. Massimiliano, comunicava a Fr. Lorenzo che si poteva far ritorno a Niepokalanów.

---

LETTERA 892

Ai Fratelli dimoranti fuori di Niepokalanów Maria!

Niepokalanów 21 V 1940

Cari figlioli!

Sono già trascorsi parecchi mesi dal momento in cui, per volontà dell'Immacolata, vi siete sparpagliati in varie direzioni<sup>1</sup>. Tuttavia, in qualsiasi luogo si trovi, un'anima che ama di vero cuore l'Immacolata trasfonde nell'ambiente che la circonda il proprio amore verso di Lei, vale a dire conquista per Lei una schiera sempre più numerosa di anime e in un modo sempre più perfetto.

Attualmente è rifiorito il mese della Madonna. Tra di voi non tutti hanno la possibilità di partecipare alle funzioni religiose del mese di maggio, così care al cuore, tuttavia dove c'è l'amore verso di Lei. ivi si celebra la funzione del cuore, interiore, essenziale:

Facciamo il possibile per non desistere dall'attività missionaria della conquista dei cuori a Lei. Preghiamo affinché si dilati la sua sovranità nelle anime; offriamo a tale scopo le nostre affezioni, i nostri dispiaceri, e soprattutto impegniamoci a far sì che Ella sia contenta di noi. Riusciremo ad ottenere questo, se la nostra coscienza sarà sempre pura. Conserviamo attentamente l'immacolata purezza della nostra coscienza e qualora essa si dovesse macchiare, preoccupiamoci di purificarla al più presto possibile.

Un solo atto di amore perfetto fa rinascere l'anima; serviamoci sovente di questo mezzo. In pratica esso non è tanto difficile, perché l'essenza di tale atto è l'amore pronto al sacrificio; cerchiamo di far piacere a Lei pagando di persona, senza preoccuparci della ricompensa o della punizione.

Cari figlioli! So che avete nostalgia della semplice atmosfera del convento, ma confortiamoci con la speranza che le attuali circostanze di emergenza non dureranno sempre e scoccherà l'ora in cui la pace avrà nuovamente il sopravvento e ognuno tornerà all'antico lavoro per la causa dell'Immacolata nelle anime. Del resto, questa missione perdura anche ora, benché sotto altra forma e in altre circostanze.'

Quante anime ringrazieranno l'Immacolata (e...voi) per tutta l'eternità, perché proprio a motivo della attuale dispersione avranno avuto la possibilità di incontrarsi con voi e di avvicinarsi all'Immacolata, Madre delle anime.

Preghiamo, dunque, sopportiamo le piccole croci, amiamo assai le anime di tutti i nostri prossimi, senza alcuna eccezione, amici e nemici, e abbiamo fiducia; facciamo tutto questo

all'unico scopo che Ella divenga al più presto e su tutta la terra la Regina di tutti e di ognuno singolarmente.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

513

Un po' di notizie<sup>2</sup>

Lo scopo di Niepokalanów, come ben sappiamo, consiste nel diffondere la devozione e l'amore verso l'Immacolata e nell'attrarre a Lei le anime. Tempo addietro realizzavamo questo scopo prevalentemente con l'ausilio della stampa, mentre ora si rivolge una particolare attenzione alla preghiera, al lavoro manuale, alla produzione e all'azione di beneficenza.

Subito dopo il ritorno del P. Guardiano [P. Massimiliano] e del P. Vicario [P. Pio Bartosik] e dei Fratelli dalle vicinanze di Berlino, nel giorno 9 dicembre u.s., si è dato inizio all'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento. Inizialmente, i turni erano di due Fratelli, ora invece quattro Fratelli per volta adorano incessantemente il divino Prigioniero d'amore, dandosi il cambio ogni mezz'ora. Al momento attuale, questa è l'attività più importante.

Dopo la guerra<sup>3</sup> si sono create nuove condizioni e svariate necessità, perciò Niepokalanów in molti casi cerca di venire in aiuto alla popolazione dei villaggi circostanti e delle fattorie.

L'attività della nostra infermeria, iniziata ancor prima della guerra, è continuata senza interruzione, con questa sola differenza, che dopo la guerra l'afflusso è aumentato in modo assai notevole e in questo momento fornisce consigli e aiuti di vario genere a 60- 70 persone in media ogni giorno. La piccola farmacia prepara medicinali per una ventina di persone al giorno. In un piccolo ospedale per i secolari, che si trova sopra la cucina del nuovo refettorio; sono ricoverati una trentina di malati. Questi sono per la maggior parte dei deportati, ai quali presta soccorso pure la nostra infermeria.

La primavera è tempo della lavorazione dei campi, delle semine, ecc., e proprio nei tempi presenti bisogna innanzi tutto preoccuparsi che non manchi il pane e rifornirsi degli altri prodotti indispensabili.<sup>1</sup>

Perciò, la sezione meccanica ha lavorato durante quasi

514

tutto l'inverno e sta ancora lavorando attorno agli arnesi agricoli di varie fattorie e di singoli agricoltori. Ecco qualche dettaglio del lavoro di questa sezione: sono state rimesse completamente a nuovo 3 macchine seminatrici, un trattore, 2 argani, 2 trinciaforaggi, una motocicletta, 7 biciclette. È stata eseguita la ferratura di una vagliatrice nuova e la riparazione di un'altra macchina simile. Vi sono attualmente in riparazione: 3 trebbiatrici e 2 mietitrici. Lavori arretrati da eseguire: 7 trebbiatrici, 6 argani, un trinciaforaggi e una vagliatrice nuova. Da riparare a fondo: 3 seminatrici. Ecco per sommi capi l'elenco dei lavori della sezione meccanica: È difficile raccogliere tutto in cifre con esattezza, poiché il numero di questi lavori cresce incessantemente.

La falegnameria in quest'ultimo periodo ha eseguito: 15 tavoli, 27 banchi, 7 sedie per i profughi; per Sochaczew 12 tavoli, 17 banchi con la spalliera, 48 sgabelli. A Niepokalanów ci sono pure gruppi di profughi in numero di circa 1.500, per la maggior parte vecchi o bambini; ogni tanto perciò capita che ne muore qualcuno. Sono in attesa di essere realizzate 2.000 cassette per le uova, ordinate dal «Rolnik» [= Agricoltore] di Sochaczew, 7 canotti per il Dipartimento Stradale, ecc.

La sartoria confeziona abiti nuovi, fa rammendi, ecc. La calzoleria ha prodotto alcune paia di scarpe nuove, ha riparato circa 200 paia di calzature varie, evidentemente tutto per persone che non abitano in convento.

I Fratelli dirigono la cucina e preparano le colazioni, i pranzi e le cene per circa 1.500 profughi. La panetteria provvede ogni giorno al pane per loro. I profughi occupano i seguenti edifici: il quadrato, il «COP», il noviziato, il seminario minore e, il reparto per le spedizioni. In ogni edificio ci sono due Fratelli che si prendono cura delle persone.

La necessità ci ha costretto a produrre le statuette dell'Immacolata. Questa attività è diretta da Fr. Teofilo, coadiuvato da Fr. Felicissimo.

515

L'orto ormai non produce tanto per la popolazione [dei dintorni], anche se diamo in parte, nei limiti del possibile, delle piantine di cavoli, di pomodori, come pure semi di cetrioli, ecc.; tuttavia, c'è molto lavoro nell'orto, poiché si utilizza ogni striscia di terreno per coltivarvi patate e altri ortaggi.

Ecco un quadro superficiale delle attuali occupazioni.

Di lavoro ce n'è oltre le nostre forze, se si pensa che siamo soltanto un quarto di tutti quelli che eravamo precedentemente. Molti lavori ormai non li accettiamo più per mancanza di personale. E così non si accetta, più di riparare: le scarpe, gli orologi, benché vi sia una grande richiesta. Fr. Salesio da solo ha riparato oltre 60 orologi; ma ora deve occuparsi di un altro lavoro più urgente nel reparto meccanico, dove si formano addirittura delle code di macchine e di, attrezzi agricoli [in attesa di essere riparati].

Tuttavia, ringraziamo -l'Immacolata anche per quello che c'è. Fino a questo momento sperimentiamo assai la sua protezione.

Durante la guerra sono passati all'eternità i seguenti Fratelli: Fr. Amato, fucilato dall'esercito nel settembre scorso; Fr. Bonfiglio, morto di tubercolosi nel sanatorio di Otwock; Fr. Cirillo, morto anche lui di tubercolosi qui a Niepokalanów, agli inizi di aprile; e Fr. Rodrigo, morto di polmonite mentre stava in famiglia. Per le anime dei confratelli defunti bisogna recitare, secondo le Costituzioni, 2 corone francescane per ciascuno. Nel convento di Varsavia è morto di tifo Fr. Silvestro Wojslaw, professore solenne. A Lagiewniki è rimasto ucciso da una bomba durante la guerra P. Giulio Gordon. Per essi bisogna recitare una corona per ciascuno.

Durante le operazioni belliche su Niepokalanów caddero 4 bombe di piccolo calibro. Tre non hanno fatto un gran danno, ma la quarta ha colpito la nuova portineria e ha distrutto la parte centrale dell'edificio. Per fortuna non ci sono state vittime.

516

La sezione degli impianti ha installato la luce elettrica nella stazione di Szymanów, alla quale forniamo la corrente. La centrale elettrica fornisce l'energia a tutti gli edifici e dormitori dei profughi.

Di sera, secondo l'antica usanza, nel cortile di Niepokalanów, ai piedi della statua dell'Immacolata, graziosamente illuminata, i Fratelli suonano e cantano canzoncine alla Madonna.

Le funzioni mariane del mese di maggio si celebrano alle 7 di sera. Durante queste funzioni il P. Vicario fa un commentò ben articolato all'atto di consacrazione all'Immacolata.

In aprile abbiamo ricevuto la notizia che il nostro convento di Mugenzai no Sono in Giappone è stato dichiarato Commissariato<sup>4</sup>. Commissario è stato eletto P. Samuele, Vicecommissario P. Mieczyslaw e Guardiano P. Donato.

Fin, dal dicembre dello scorso anno abbiamo iniziato le pratiche per ottenere il permesso di pubblicare il Rycerz Niepokalanej, ma fino a questo momento non abbiamo ottenuto ancora l'autorizzazione<sup>5</sup>.

Nello scorso gennaio il coreano P, Lodovico Kim ha ricevuto a Varsavia l'ordinazione sacerdotale dalle mani dell'Arcivescovo Mons. Gall.

Il P. Giubilato [P. Simone Las], nonostante la tarda età (quasi 80 anni) è sopravvissuto a tutta la guerra a Varsavia e attualmente continua a dimorare qui a Niepokalanów.

-----

(1) Cf. SK 882, nota 2. - (2) Il testo di questa lunga aggiunta venne redatto dal segretario personale di P. Massimiliano, Fr. Ruffino Majdan, ma fu corretto e approvato da P. Massimiliano; perciò la partecipazione di P. Massimiliano nella redazione del testo è indiscutibile. - (3) Il termine guerra, che in questa seconda parte della lettera ricorre varie volte, indica più precisamente l'invasione della Polonia, avvenuta nel mese di settembre dell'anno precedente e non si riferisce all'insieme delle operazioni belliche, che si protrassero fino all'aprile del 1945. - (4) Cf. SK 890, nota 2. - (5) Cf. SK 880; 884.

---

LETTERA 893

Al Superiore della Comunità rutena, Janów Podlaski

L.J.Chr. - Maria!

Niepokalanów 17 VI 1940

Molto Reverendo Padre Superiore,

A causa dell'enorme cumulo di lavoro, solo oggi posso rispondere alla lettera che lei mi ha inviato.

Fr. Lucidio è un novizio e il noviziato sta per iniziare, perciò egli ha il permesso di tornare a Niepokalanów. Di Fratelli esperti in agricoltura qui ne abbiamo pochi, mentre c'è una gran mole di lavoro; di conseguenza ci è davvero impossibile mandare un altro Fratello.

Raccomandandomi alle sue preghiere, rimango con le espressioni della mia stima

P. Massimiliano M. Kolbe, superiore del convento

---

LETTERA 894

A Maria Kolbe, Cracovia

Niepokalanów 10 VII 1940 1

Cordiali saluti con la domanda di una preghiera, affinché non si permettiamo di porre ostacoli ai piani dell'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data di una lettera di Fr. Camillo Banaszek alla signora Kolbe, cui P. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

-----  
LETTERA 895

Ai Fratelli dimoranti fuori di Niepokalanów

Maria! Niepokalanów 16 VII 1940

Miei cari figlioli,

Questa volta vi offro dei brani tratti da alcune lettere che ho ricevuto dai Fratelli:

...È molto triste per me star lontano da voi e dalla nostra amata Niepokalanów, ma l'Immacolata provvederà a tutto questo. Non so se questa lettera vi arriverà, se vi sarà consegnata; ma se la riceverete, vi prego di rispondermi. Non scriverò molto, perché non so se qualcuno di noi si trova già nella nostra amata e povera «cittadella dell'Immacolata»...

...Ci è giunta la notizia che Niepokalanów è già in attività; corrisponde al vero? Perché, «come il cervo è attratto dalle sorgenti d'acqua, così i nostri cuori anelano» [cf. salmo 41,2] alla vita del convento. Vi preghiamo vivamente di farci sapere qualcosa al riguardo. Chiediamo una preghiera all'Immacolata, affinché accompagni pure noi, suoi figli, al suo piccolo giardino.

Gloria all'Immacolata!

...Anche se ci separassero paesi, mari, oceani, tuttavia i nostri cuori e le nostre anime sarebbero ugualmente congiunte dal comune fine di ogni uomo, dall'ideale e dallo scopo della Milizia dell'Immacolata...

Provo una profonda sofferenza a non vivere insieme con voi entro il recinto della città dell'Immacolata.

Quanto più a lungo si protrae la mia permanenza fuori del convento, tanto più lo amo, tanto più desidero tornarvi.

519

Solo adesso vedo e sento di cuore che quello è il regno dell'Immacolata. E da lì la sua amorevole protezione mi riempie l'anima di pace. Vivo di speranza e di amore in Lei. Senza

volerlo si sveglia nell'essere umano una specie di giovinezza, entra radiosa e serena una certa vitalità, una freschezza e una gioia che dispongono così piacevolmente l'anima e la elevano in alto verso il suo scopo. Talvolta il fervore si raffredda, il lavoro interiore diviene pesante, tanto che mi prende una certa paura della mia incapacità, mi manca il coraggio di praticare le virtù...

...Chiedo scusa se è da tanto tempo che non scrivo.

Non sapevo che a Nicpokalanow ci fossero i Fratelli. L'ho saputo oggi in città. Godo assai e ringrazio di cuore Maria Immacolata che ha conservato la sua città. Tornerei molto volentieri, anche a piedi, ma non so se è possibile. Forse lei, Padre Guardiano<sup>1</sup> sarà tanto gentile da scrivermi, perché ho tanta nostalgia...

...In questo momento vivo con i miei genitori. Sto bene anche di salute. Solo ho una grande nostalgia del nostro vecchio convento, addirittura come quella che il bambino ha del seno materno quando esso gli viene negato.

Da queste parti ci sono molti nostri Fratelli, i quali desidererebbero tornare a Niepokalanów in qualsiasi istante.

.. Di continuo mi tormenta il pensiero che il mio posto non è qui dove mi trovo attualmente, mal che dovrei essere nel «recinto dell'Immacolata». A volte la nostalgia è così grande che non posso fare a meno di piangere, ma è evidente che l'Immacolata permette queste difficoltà, affinché la mia vocazione, si consolidi sempre di più. Confido che, sotto la sua protezione, vincerò facilmente tutte queste difficoltà e giungerà il momento in cui potrò pregare liberamente ai Suoi piedi nella solitudine del convento.

510

...Ora, mentre penso all'amata Niepokalanów, in un istante vorrei essere lì, fuggire dalla prigione di questo mondo, anche se la gente è solita chiamare prigioni i conventi. Prigioni? come sbagliano di grosso! Oh, se provassero a vivere in convento anche un mese solo, non vorrebbero più uscire da questa amata prigione d'amore...

...La mia mamma mi porge una lettera che viene dal convento. Non credevo ai miei occhi; solo dopo aver letto le prime parole: «Maria» e «Cari figlioli», mi sono convinto che non si trattava di una illusione, ma della realtà.

Che cosa significhi per me questa lettera, non sono capace di esprimerlo, ma so che mi ha portato nuove energie per la lotta quotidiana, ha ravvivato l'amore e la riconoscenza verso la Madonna Santissima, per la protezione semplicemente miracolosa di cui mi circonda, soprattutto in questo tempo di guerra; Ella chiuderà la bocca a coloro che in qualsiasi modo volevano spezzare la mia fede in un ritorno all'antico genere di vita. Leggendo questa lettera, riconosco che noi servivamo veramente Iddio non per nostro tornaconto, anzi le fatiche e i sacrifici sono un nulla per noi, pur di guadagnare anime all'Immacolata e diffondere così su tutta la terra l'amore verso di Lei...

...Non appena ho ricevuto questa lettera, l'ho aperta: ero certo che si trattava di una specie di certificato o di salvacondotto per tornare nel «recinto dell'Immacolata». Il cuore mi batteva dalla gioia e dal pianto. Guardo e leggo il titolo: «Cari figlioli» e la firma del M. Rev.do P. Guardiano. La serenità mi pervade; l'immaginazione mi presenta innanzi l'amatissimo P. Guardiano, come fosse qui in piedi davanti a me - che sono abbandonato da genitori, sorelle e fratelli - e confortasse il mio cuore e il mio spirito. Da questo momento è penetrata in me, una nostalgia ancora maggiore per il «recinto dell'Immacolata». Quale felicità

521

avete voi, amati Fratelli, che potete lavorare insieme per l'Immacolata e partecipare ogni giorno alle funzioni e all'adorazione del santissimo Sacramento...

...Ho nostalgia del «recinto dell'Immacolata», dove mi sentivo tanto felice...

...Sto bene di salute, ma provo nostalgia del nido materno...

...Inoltre, esamino attentamente le condizioni di vita di Niepokalanów, ma esse non mi spaventano...Desidero lavorare lì e soffrire insieme con voi per l'Immacolata, e La prego sempre per questo scopo...

...Soffro molto, ma sono contento di poter soffrire per Maria. Si è svegliata nel mio cuore anche una grande nostalgia verso Niepokalanów. Penso sovente ad essa e vivo laggiù con la mia anima, pregando l'Immacolata che mi dia la forza, e. ho un'immensa fiducia, mentre sto sognando quel grande e felice giorno del ritorno, per poter continuare a vivere per Maria, dopo di essermi chiuso dentro la santa clausura...

...Quante cose ci sarebbero da raccontare se non sapessi che lei, Molto Reverendo Padre Guardiano, sa bene quali sentimenti di nostalgia accompagnano ogni vero religioso che, per qualsiasi motivo, si trova al di fuori delle mura del convento...

...Scrivo una lettera a lei, Padre Guardiano: scrivo come un figlio al padre che lo ama. Con la professione la mia famiglia l'ho quasi abbandonata, il mio papà non vive più; chi allora sostituisce il mio papà se non lei, Padre Guardiano? Scrivo, perciò, con tutta franchezza, senza preoccuparmi dello stile, ma solo dell'amore e del cuore, come

522

un bambino diviso da suo padre e desideroso di rivederlo e di ricongiungersi a lui con l'amore. Confesso che ho la tristezza nel cuore e le lacrime agli occhi...

Era esatta l'espressione che lei, Padre Guardiano, aveva detto durante, una conferenza: «Un religioso nel mondo si sente come un pesce fuor d'acqua»<sup>1</sup>. Lo sto sperimentando. Non c'è la s. Comunione quotidiana e l'anima non ha più il suo alimento; il corpo, invece, impigrisce sempre più, ma la cosa peggiore sono i rapporti quotidiani con la gente.

Qui con la mia mammina ho tutto quello che mi è indispensabile. La mamma mi vuole tanto bene ed è felice che io abbia scelto uno stato di vita tanto bello, tuttavia a casa mi trovo molto male; vorrei andarmene al più presto...

Molto volentieri, quindi, se è possibile, vorrei tornare in convento e non mi preoccupo delle condizioni che ci possono essere: sono pronto a tutto per Maria. Voglio amare l'Immacolata fino alla morte ed essere Suo servo, anche se indegno, pur di soffrire per Lei e servirLa sempre e irrevocabilmente. Che importa, infatti, se il corpo deperisce, quando l'anima si fa più bella e rinvigorisce per Colei a cui appartiene. Lo confesso sinceramente: preferisco un pezzo di pane nero in convento che possedere ogni cosa nel mondo in mezzo alla gente; qui, infatti, il corpo si ingrassa, ma l'anima si impoverisce.

In convento l'anima sta più al sicuro. C'è sempre l'obbedienza e si osservano più facilmente i voti; soprattutto la castità. desidero venire, quindi, anche subito. Non ho paura della fame, del freddo e nemmeno della sofferenza - poiché tutto questo è per Maria - anzi li desidero. Desidero continuare a tradurre. completamente in pratica: «affinché nelle tue mani immacolate e misericordiosissime io, divenga uno strumento utile...»<sup>2</sup>.

...Sto, bene, anche se a volte il tempo scorre molto lentamente e mi dispiace essere lontano da Niepokalanów...

523

cerco di mantenermi, quello che ero prima e attendo con ansia quel momento, quel «vieni», per mettermi di nuovo al lavoro per Lei, ma con un'energia raddoppiata e uno -zelo rinnovato.

Ogni giorno raccomando alla nostra Mammina il M. Rev.do P. Guardiano e i Fratelli già presenti a Niepokalanów, come pure quelli che si trovano fuori del suo recinto....

...Sono professo semplice, perciò desidero ritornare subito in convento.

La nostalgia del raccoglimento del convento mi procura un dolore indicibile, la mancanza della compagnia e delle conversazioni fraterne mi fa penosamente soffrire. Accanto a me non ho nessuno dei miei confratelli religiosi, con i quali possa confidarmi, confortarci insieme, incoraggiarci, vicendevolmente ad una più volenterosa sopportazione di queste sofferenze morali. Le sofferenze fisiche, in effetti, sono un nulla a confronto di quelle che sto sopportando...

...La vita religiosa in mezzo al mondo, che da ogni parte tenta di introdursi a forza nell'anima di un religioso, è dura sotto questo aspetto e suscita una grande nostalgia del convento...

Attendo con ansia il momento in cui mi nasconderò nuovamente dietro la clausura...

...Sotto l'aspetto spirituale, le condizioni sono dure, la mancanza assoluta di alimento spirituale, l'ambiente diverso, in una parola: è difficile. Non me la sento di attendere il momento in cui tutto questo avrà fine; tuttavia, mi conformo alla volontà di Dio...

...Mi sono deciso a tutto, anche a tornare a Niepokalanów, perché la fame, il freddo e il martirio si possono trovare ovunque...La mia anima desidera ormai stare. in

524

quel paradiso dove si è lavorato per tanti anni, anche per - ricevere la palma del martirio...

...Siamo ancora in tempo di guerra e in qualsiasi momento possono sbatterci via, oppure farci prigionieri, ma chi su questa terra avrebbe paura di soffrire per la causa dell'Immacolata? Eppure io ho sofferto ancora troppo poco per te, Mammina mia! Perciò, desidero soffrire. qualcosa per amor tuo, accogliami nella schiera dei tuoi servitori.

Ancora una volta vi supplico umilmente di darmi una risposta positiva, se questa è la volontà dell'Immacolata.

...Ci siamo dispersi tutti, come le foglie d'autunno al soffio del vento, in tutte le direzioni, come da tutte le direzioni eravamo venuti...

L'esistenza materiale qui mi è assicurata, in una parola: sto bene. Ma che cosa sarà dello spirito? Purtroppo, mi accorgo che lentamente esso si va spegnendo. È proprio difficile, molto difficile per un religioso vivere nel mondo...

...Il Molto Reverendo Padre Guardiano era solito ripetere che fuori della porta del convento i Fratelli debbono diventare missionari. Da quanto sono stato in grado di rilevare, alcuni, con il proprio esempio, si sforzano davvero di farsi missionari; tuttavia, debbo sottolineare con dolore che vi sono certi altri che, con la loro vita, non danno alla gente il buon esempio, ma lo scandalo. È triste e spiacevole, ma è proprio così. Secondo il mio parere e in base alle mie osservazioni, il motivo di fondo è che quel dato religioso non era un buon religioso neppure a Niepokalanów. Subito dopo l'uscita dalla clausura, ha cominciato a trascurarsi nella preghiera e nella meditazione e lentamente è diventato quasi del tutto indifferente, tanto che il convento non lo attira per nulla, ma il peggio è che comincia a fare meno attenzione ai voti religiosi e alla Regola. Voglio qui rilevare e sottolineare che la preghiera per i Fratelli che

525

dimorano fuori di Niepokalanów è più necessaria. Quei Fratelli [in convento] che fanno l'adorazione al ss: Sacramento devono pregare molto e bene per i loro confratelli. Ad essi il Signore concede la grazia di vivere in convento, dove c'è la possibilità di pregare molto. Gli

altri questa grazia non l'hanno e per giunta sono esposti alle seduzioni mondane. Coloro che dimorano in convento, perciò, preghino per i confratelli che vivono nel mondo...1

Lo dica chi vuole che anche fuori del convento un religioso può essere un buon religioso. In base alla mia esperienza, invece, io sono di parere completamente diverso al riguardo. Un religioso più o meno fervente, lo voglia o no, il mondo se lo plasma lentamente a modo suo, se vive nel suo ambiente.

Io preferisco essere pronto a tutto in convento, anche a mangiare una sola volta al giorno e perfino a morire di fame, piuttosto che possedere tutto e in abbondanza fuori del convento.

Vi prego di non meravigliarvi dei miei punti di vista, ma io parto dal presupposto che i miei voti li ho fatti a Dio e non agli uomini e che debbo osservare tutto fino allo «iota» [cf. Mt 5, 18-19]. Ma in convento è assai più facile osservare i voti che fuori.

Io credo che queste confidenze siano sincere. E lo sa anche l'Immacolata.

Chi, dunque, chiederete voi, può già tornare?

Colui che è pronto a tutto per l'Immacolata, anche a deporre davanti a Lei la propria vita in sacrificio, perché in Europa sta scorrendo ancora sangue ed è difficile sapere che cosa potrà capitare. A dire il vero, nell'atto di consacrazione all'Immacolata noi ripetiamo che Ella faccia di noi «qualunque cosa Le piace», il che non significa affatto non avere preoccupazioni, ma fare affidamento esclusivamente su di Lei e chiedere con la preghiera le energie necessarie; tuttavia dato che «la carne è debole»: [Mt 26,41; Mc

526

14,38], non sempre essa ce la fa a camminare a pari passo con lo spirito, perciò talvolta potrebbe succedere che qualcuno si penta di non essersi sottratto alla sofferenza.

Questa, dunque, è la condizione indispensabile. Quanto, poi, agli aspiranti che intendono tornare, la Curia Provinciale non mi ha dato ancora un'autorizzazione generale ad accoglierli. Le richieste particolari, comunque, si risolvono caso per caso.

Inoltre, molti Fratelli si trovano al di là delle frontiere e si sforzano inutilmente di giungere a Niepokalanów; a costoro non rimane altro che pregare e trovare qualche rimedio, ma non affliggersi, perché anche, in questo vi è la Volontà di Dio, dell'Immacolata. Anche in quelle terre essi debbono proclamare con la loro vita la gloria dell'Immacolata. Se da parte loro, per quanto è possibile, si sforzeranno di non trascurare le pratiche .. della vita religiosa, possono stare sicuri che, nemmeno l'Immacolata si dimenticherà di loro, li assisterà amorevolmente e avrà cura del loro progresso interiore, tanto che loro stessi non patiranno alcun danno e aiuteranno gli altri ad avvicinarsi a Lei.

Perciò, anche se non c'è un obbligo stretto, tuttavia chiunque è disposto a tutto e desidera tornare definitivamente, può già farlo. Sarebbe opportuno che ci preavvertisse con una lettera.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Un po' di notizie da Niepokalanów<sup>3</sup>.

Dato che non tutti hanno avuto la possibilità di ricevere la precedente lettera con le notizie, ripeterò brevemente quanto avevo già scritto in quell'occasione,

I Fratelli attualmente presenti sono appena la terza parte del precedente numero complessivo degli abitanti di Niepokalanów, che raggiungeva quasi la cifra di ottocento.

Il «quadrato», il settore del vestiario («COP»), il noviziato, il seminario missionario minore sono ancora

527

occupati dai deportati, i quali, però, un po' alla volta, se ne stanno ormai andando. Dei 1.500 di prima ne sono rimasti appena la metà. Questi sono «Volksdeutsche»<sup>4</sup>; in precedenza erano stati qui 2.000 polacchi e 1.500 ebrei. Allorché una trentina di Fratelli - che erano rimasti a Niepokalanów per avere cura della cappella e provvedere il nutrimento, il vestiario e i soccorsi sanitari ai fuggiaschi - furono deportati in Germania con il P. Guardiano [P. Massimiliano] e P. Vicario [P. Pio Bartosik], furono lasciate soltanto tre Fratelli addetti alle cure dei feriti nel piccolo ospedale [del convento].

Subito dopo il rilascio dei deportati, avvenuto il giorno dell'Immacolata Concezione, il motore elettrico fu messo in azione, la luce elettrica tornò ad illuminare i locali e le vie del convento, mentre i cuori si sono ridestati ad un nuovo fervore per continuare a lavorare insieme alla conquista di tutti coloro che vivono sulla faccia della terra all'Immacolata, Regina non solo del cielo, ma anche della terra.

A dire il vero, ogni anima consacrata all'Immacolata può lavorare anche da sola per attirare a Lei le anime di altri fratelli, ma come religiosi noi abbiamo il diritto e il dovere di vivere in un convento e di santificare noi stessi e di attirare gli altri alla santità comunitariamente, osservando in modo perfetto i nostri voti religiosi.

La missione al di fuori del convento è buona e necessaria, ina non è priva di pericoli neppure per lo stesso missionario. Lo aveva sperimentato anche s. Paolo allorché scrisse: «Tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù, perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato» (1Cor.9,27). E le ultime esperienze confermano questa verità in tutta la sua pienezza.

La stampa non è ancora stata ripresa; manca l'autorizzazione persino per il Rycerz, nonostante: le pressanti sollecitazioni. Ultimamente abbiamo rinnovato le insistenze,

528

Però, l'attività più importante è in pieno svolgimento, vale a dire la preghiera. Alle pratiche precedenti si è aggiunta l'adorazione perpetua al santissimo Sacramento, che già da molto tempo si desiderava attuare. Inizialmente a turni di due, poi di quattro e ora sei Fratelli ogni mezz'ora si alternano per tutto il giorno; e così durante l'intera giornata scorre ininterrottamente un torrente di preghiera, la più grande potenza dell'universo, capace di trasformare noi e di cambiare la faccia del mondo.

La seconda potente leva, la sofferenza, attualmente non funziona molto, poiché l'infermeria è quasi vuota.

Si sono trasferiti alla Niepokalanów: celeste: 1) Fr. Cirillo, condannato dai medici alla morte già prima della guerra; 2) Fr. Bonfiglio, morto nel sanatorio di Otwock, che ha lasciato dietro di sé, in mezzo a coloro che, lo circondavano, la viva impressione di aver compiuto, in modo eccezionalmente fervoroso una missione di pazienza e di vita santa; 3) Fr. Giuseppe Sposo, che era tornato con il tifo e ha concluso in maniera esemplare la sua esistenza; 4) dalla Siberia ci è giunta notizia della morte di Fr. Celestino Sowa, avvenuta proprio il venerdì santo: ha avuto una ricaduta nella tubercolosi, di cui si era curato in convento; 5) Fr. Amato; che dimorava presso la sorella e, mentre stava andando a prendere il latte per i bambini, venne arrestato dalle truppe d'occupazione e fucilato; 6) Fr. Rodrigo, morto di polmonite in casa dei genitori. Per questi abitanti di Niepokalanów bisogna recitare 2 corone francescane. per ciascuno.

Inoltre, della nostra Provincia religiosa, hanno condotto a termine il loro pellegrinaggio terreno i Padri: Giulio; Teodoro, Anatolio, Luigi, nonché i Fratelli: Ugolino, Luca, Giovanni Battista e Silvestro. Per tutti costoro una corona per ciascuno, secondo le prescrizioni del nostro Ordine.

L'attività non ha mutato la sua caratteristica fondamentale, non solo riguardo allo scopo di conquistare il mondo

529

intero all'Immacolata, ma pure riguardo alla caratteristica della povertà, poiché anche in questi momenti offriamo disinteressatamente, caritatevolmente il nostro lavoro a tutti coloro che lo chiedono e accettiamo offerte da parte di tutti coloro che vogliono spontaneamente collaborare con noi; quindi, non c'è né industria, né commercio, ma la missione dell'Immacolata. La materia prima, oppure l'equivalente in natura o in denaro è fornita dagli interessati. Benché questo sistema di scambio prevalentemente spirituale, di benevolenza e di carità soprannaturale, invece che materiale, sia una caratteristica celeste, tuttavia, per quanto è possibile, è una pianticella che può crescere anche in questo mondo materiale e materializzato.

L'autosufficienza interna di una volta ha ormai varcato la soglia del convento e viene in soccorso di tutti i dintorni. E così la sezione dell'alimentazione, oltre a provvedere ai poveri e alle persone di passaggio, non solamente prepara i pasti per il campo dei deportati, ma fa anche il pane, sprema l'olio, provvede gli ortaggi e, in questo momento, sta allestendo in grande stile una centrale per la lavorazione del latte.

La sezione addetta al vestiario dispensa indumenti, biancheria e scarpe ai poveracci che bussano alla porta e confeziona molto vestiario per la gente di fuori. Ci è di grande ostacolo la mancanza di materia prima.

La sezione sanitaria oltre ai deportati accoglie ancora decine di altri malati che vengono da fuori del convento. Provvede ad essi i medicinali, mentre gli infermieri si recano anche nelle case dei dintorni per curare i malati costretti a letto. Anche in convento è sorto un piccolo ospedale per la gente.

- Il segretariato M.I.P.5 ha trasferito il proprio ufficio presso la portineria nuova e riceve lavoro per l'intera Niepokalanów. Raccoglie in media 50 richieste al giorno.

Nel settimo reparto è stato ampliato assai il laboratorio fotografico che sviluppa fino a 800 fotogrammi diversi

530

alla settimana.1 Talvolta lavorano anche più di 12 ore al giorno.

È stata potenziata pure la sezione dei mezzi di lavoro.

È riusciti a riparare ormai molti attrezzi e macchine, soprattutto agricole, e non è in grado di eseguire il lavoro in tempo. In questo momento, ad esempio, ecco le macchine in attesa: 9 trebbiatrici da rimettere completamente a nuovo, 9 trebbiatrici nuove, 3 trebbiatrici a vapore da rimettere a nuovo, 8 argani da riparare, 9 da fare nuovi, 6 trinciaforaggi da riparare, 3 vagliatrici nuove, 3 seminatrici da rimettete a nuovo, 4 trattori da rimettere a nuovo, 2 automobili da rimettere a nuovo e molte altre macchine. E così, soprattutto l'officina di montaggio, quella del fabbro-ferraio e il laboratorio di tornitura lavorano qualche volta fino a tarda notte. L'officina per le biciclette e il laboratorio di orologeria completano il quadro.

Davanti alla segheria c'è una gran quantità di tronchi da segare. Nella falegnameria il lavoro è intenso ed è difficile osservare le scadenze per le consegne. L'officina del cemento fa mattoni forati e tubi.

Si è messo in azione il laboratorio di scultura, procede bene quello di pittura e un centinaio di statuette dell'Immacolata di nostra fabbricazione ha già varcato la porta del convento. Anche qui le richieste superano assai la capacità produttiva.

Accludo alcune illustrazioni (10 fotografie).

Dal Giappone comunicano che quella Niepokalanów è stata elevata al rango di Commissariato<sup>7</sup>. Commissario è P. Samuele, vice-Commissario P. Mieczyslaw, Guardiano P. Donato. Grazie all'Immacolata la sua Mugenzai no Sono ha aperto una nuova classe nel seminario missionario minore ed è riuscita a rendersi autosufficiente sotto l'aspetto economico. Si potrà pensare più facilmente ad una nuova Niepokalanów. Forse sarà quella cinese, oppure quella indiana o qualche altra. Preghiamo. affinché l'Immacolata voglia affrettare il momento di questa nuova fondazione.

531

Qualche notizia:

Il nuovo Maestro dei Fratelli novizi, P. Pio - recentemente nominato dalle autorità di Roma, in sostituzione dell'assente P. Nicodemo - inizierà il noviziato il 7 settembre.

In agosto devono emettere i voti semplici 70 Fratelli, dei quali appena 27 son riusciti a giungere in convento.

A Cracovia un nuovo gruppetto di chierici ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale; tra essi alcuni provengono dal seminario missionario minore di Niepokalanów<sup>8</sup>.

Il P. Giubilato [P. Simone Las], nonostante l'età avanzata, Fr. Camilla, nonostante la grave malattia di cuore, e i Fratelli Ilario e Samuele, nonostante la diceria sulla loro morte, sono vivi e dimorano in convento.

Preghiamo, cari figlioli, ognuno singolarmente preghi con fervore e molto, per tutti e per ciascuno in particolare, affinché nessuno di noi si indebolisca interiormente e si secolarizzi, ma affinché possiamo tutti attuare in noi stessi i piani che Dio aveva in vista allorché permise gli attuali tempi eccezionali per il mondo.

-----

(1) Nelle conferenze ai Fratelli di Niepokalanów prima del settembre 1939, P. Massimiliano parlò più volte della grazia della vocazione religiosa e dei mezzi di apostolato in mezzo alla gente, qualora la comunità fosse stata dispersa - ad esempio il 16 III 1938 1 - il 7 I 1939 e in altre occasioni. - (2) Espressione contenuta nell'atto di consacrazione all'Immacolata, composto da P. Massimiliano - cf. SK 37. - (3) Il Fratello segretario fu corettore di questa lunga aggiunta - cf. SK 892, nota 2. - (4) Erano, durante l'ultima guerra mondiale, i cittadini di quegli stati europei occupati dai tedeschi, che avevano dichiarato, per l'origine germanica, la propria appartenenza alla popolazione tedesca - MSJP, p. 875. - (5) M.I. per la Polonia. - (6) Il settimo reparto dell'organizzazione interna di Niepokalanów era quello della riproduzione. - (7) Cf. SK: 890, nota 2. - (8) Il 7 VII furono ordinati sacerdoti: P. Cesare Baran, P. Stefano Leitholz, P. Ladislao Rygula, P. Bogumil Talarek e P. Damiano Tyniecki.

---

LETTERA 896

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 28 VII 1940

Carissima mamma!

Colgo l'occasione per mandarti un po' di notizie di Niepokalanòw. La presente è la seconda lettera circolare che questa volta abbiamo inviato a tutti i Fratelli dispersi per il mondo<sup>1</sup>.

Qui da noi, grazie all'Immacolata, la situazione è ancora sopportabile. Non sappiamo che cosa ci riserba il domani. Ma non è neppure necessario conoscerlo. Basta che lo sappia l'Immacolata.

Chiedo una preghiera. Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

Restituisco la lettera di Franco.

-----

(1) Cf. SK 895.

---

LETTERA 897

A Fr. Ginepro Klucznik<sup>1</sup> Maria!

Niepokalanòw 30 VII 1940

Caro figliolo!

Peccato che tu ti sia lasciato trascinare da Fr. Giuliano.

Cercheremo di aiutarti. Fr. Pelagio accluderà un certificato che forse ti potrà fornire un aiuto per tornare; tuttavia, non lo so. Ad ogni modo, fino a quando non riuscirai a tornare, affidati, caro figliolo, alla Provvidenza divina nelle mani dell'Immacolata. I peccati lavalì con un atto di amore-perfetto, chiedendo perdono a Gesù per il dispiacere che Gli hai recato in cambio dell'amore che lo ha condotto a morire sulla croce. Cerca, inoltre, di aiutare il prossimo ad avvicinarsi a Dio attraverso l'Immacolata. Si può fare molto bene alle anime con l'esempio, la buona parola e talvolta anche con un atteggiamento forte e deciso. Considerati un cavaliere dell'Immacolata posto, lì per sostenere spiritualmente i polacchi che vivono con te e per far conoscere l'Immacolata ai tedeschi. Ella stessa ti insegnerà il modo migliore per farlo. La frequente conversazione a tu per tu con Lei oppure ai suoi piedi, sarà un'ottima scuola per imparare a conquistare a Lei un numero sempre maggiore di anime, ad approfondire sempre più in esse il suo regno. Non temere: anche se ti sembrerà di avere già un piede nell'inferno, tuttavia se non ti stancherai di rivolgerti a Lei con piena fiducia, senza considerare affatto la tua situazione interiore, stai tranquillo che non perirai di certo.

Accludo la lettera circolare ai Fratelli 2. È già la seconda lettera del genere, con la differenza che cerchiamo; per quanto ci è possibile, di spedirla a tutti i Fratelli. Sono allegate ad essa alcune fotografie di Niepokalanów. Fr. Raffaele poteva rimanere, tuttavia è caduto senza alcuna necessità<sup>3</sup>. Non possediamo il suo indirizzo. L'indirizzo di Fr. „Barnaba Kubis: Brugger, Bucholz P[ost] Einode, Karnten (pure lui in Austria).

Ricordiamoci che Iddio governa il mondo e non può accadere nulla di grande o di piccolo, se Egli non lo permette. Egli, invece, permette solo ciò che è destinato ad un bene maggiore delle anime, bene eterno, duraturo, autentico. Di conseguenza, è necessaria la serenità, molta pace e fiducia per non angosciarsi inutilmente!

In questi tempi l'Europa si era allontanata molto da Dio, perciò era necessario che queste esperienze si presentassero sul suo cammino. È evidente che con questo Dio non priva l'uomo della libera volontà e chi vuole trae vantaggio da tali esperienze, mentre per chi non vuole, esse si risolvono a suo danno. Capita proprio come egli stesso vuole.

Ti raccomando all'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Fr. Ginepro Klucznik era costretto ai lavori forzati nel territorio del Reich tedesco, - (2) Cf. SK 895. - (3) Fr. Raffaele Nowak dopo la partenza da Niepokalanów fu costretto ai lavori forzati.

---

LETTERA 898

A Fr. Onofrio Babik Maria!

Niepokalanów 7 VIII 1940

Caro figliolo!

Ho ricevuto la tua lettera. L'Immacolata ti protegga sempre. Il momento è giunto, ormai si può tornare a Niepokalanów. Grazie all'Immacolata, son cessate le difficoltà di cui ti parlerò più diffusamente a voce. Ora chi è pronto a tutto per l'Immacolata può ormai tornare. Questa disponibilità è necessaria, poiché in Europa non c'è ancora la pace; del resto una simile disponibilità non è forse contenuta nell'atto di consacrazione? In nessun luogo si può osservare i voti come in convento; per questo anche gli altri Fratelli, di cui tu mi parli nella lettera, possono ormai far ritorno. Alla lettera aggiungo l'Echo<sup>1</sup> che ti racconterà maggiori notizie e in modo più diffuso.

Ti raccomando all'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Massimiliano chiama Echo [Niepokalanowa] la lettera n. 895, che nella seconda parte dava molte notizie sulla situazione attuale di Niepokalanów.

---

LETTERA 899

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanów 11 VIII 1940

Carissima mamma!

Rispondo alla tua lettera del 28 VII. Sicuramente Fr. Girolamo ti ha raccontato lì a Cracovia le nostre novità; inoltre, anche la lettera indirizzata ai Fratelli conteneva un bel mazzetto di notizie di Niepokalanów.

Quanto a me, in questo momento sto soggiornando nella nostra casetta situata nel bosco, dove i Fratelli durante l'estate vengono a turno per due settimane, allo scopo di rinvigorire le loro forze prima di riprendere il lavoro. Qui c'è pure il sanatorio per quegli abitanti di Niepokalanów che si curano la tubercolosi. Domani concluderò le due settimane assegnatemi dal Rev.mo P. Provinciale<sup>1</sup>.

Un mio viaggio a Cracovia in questi tempi è meno necessario, perché la Curia Provinciale ha la sede a Varsavia<sup>2</sup>, ma può darsi che una volta o l'altra mi si offrirà l'occasione per farlo<sup>3</sup>.

Non ho risposto più diffusamente a Franco, perché mi mancava l'argomento e il tempo sufficienti per farlo. Che cos'è che lo ha tanto offeso? Sicuramente l'allusione al fatto che non sono ancora convinto della conversione interiore avvenuta in lui, come egli ha affermato nella sua lettera. Anzi, in questo momento, dopo l'accento che a questo riguardo egli ha fatto nella lettera scritta a te, mamma, mi riesce ugualmente difficile cambiare opinione nei suoi confronti. L'Immacolata lo trasformi con la sua grazia.

Chiedo una preghiera, affinché noi qui operiamo secondo la volontà dell'Immacolata.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Il Ministro Provinciale, P. Maurizio Madzurek, prolungò fino a tre settimane la permanenza di P. Massimiliano nella casa di vacanze nel bosco presso Niepokalanów. In questo periodo P. Massimiliano dettò a Fr. Arnoldo Wędrowski la maggior parte del materiale per il libro sull'Immacolata - cf. SK 804, nota 1. - (2) Dal Capitolo Provinciale dell'agosto 1939, che sancì la divisione della Provincia polacca dei Frati Minori Conventuali, la sede della nuova Provincia settentrionale divenne il convento di Varsavia, situato in via Zakroczymska. - (3) Il registro personale delle ss. Messe dimostra che P. Massimiliano fu a Cracovia nei giorni 13-14 XII 1940; in quell'occasione incontrò, certamente l'ultima volta, sua madre.

---

LETTERA 900

A Samuele Rosenhaiger<sup>1</sup>, Nagasaki

Niepokalanòw 19 VIII 1940

Il giorno 19 settembre 1939 fu condotto in un campo di concentramento della Germania insieme con 28 Fratelli<sup>2</sup>. Fece ritorno con essi e con P. Pio Bartosik a Niepokalanòw il 9 dicembre, dove dimora attualmente insieme con 200 [Fratelli].

P. Massimiliano Maria Kolbe

-----

(1) In data 19 VIII 1940 giunse da Ginevra a Niepokalanòw una lettera della Croce Rossa Internazionale, in cui si diceva che P. Samuele Rosenbaiger, residente a Nagasaki, aveva chiesto informazioni sull'attuale dimora di P. Massimiliano; questi rispose subito compilando il formulario contenuto nella richiesta. Più verosimilmente, il giorno in cui fu recapitata a Niepokalanòw la richiesta della croce Rossa Internazionale e la data della presente risposta di P. Massimiliano sono il 19 III, come si può dedurre anche da SK 890. Da notare che della presente lettera non esiste l'originale, ma solo una trascrizione di esso. - (2) Il numero esatto era di 34 - cf. SK 884, nota 2.

---

LETTERA 901

A P. Anselmo Kuhit, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 24 VIII 1940

Molto Reverendo Padre Commissario<sup>1</sup>!

Nei limiti delle mie possibilità cerco di soddisfare i desideri espressi nella lettera.

Qui da noi l'Immacolata ci fa toccare con mano la sua protezione. Fin dal giorno della liberazione dalla prigionia, nella festa della sua Immacolata Concezione<sup>2</sup>, Ella ci concede sempre nuove grazie. Fossimo noi capaci almeno di corrispondere a queste!.

Qualche Fratello più debole si è indebolito ancor di più stando fuori della porta del convento, ma, grazie all'Immacolata, si tratta soltanto di eccezioni. Generalmente, i Fratelli hanno svolto bene la propria missione, come confermano le lettere dei parroci delle parrocchie nelle quali soggiornavano.

Il domani - come ovunque in questo momento - è incerto, ma senza la Volontà di Dio non può accadere nulla; inoltre l'Immacolata è la Proprietaria e la Signora qui, e può disporre come Le piace.

Tutti quei Fratelli che sono pronti a tutto hanno ora la possibilità di tornare. Molti di essi sono stati separati dalle frontiere orientali e occidentali e costoro hanno ben poche possibilità; ci sono anche taluni che non son capaci di decidersi a tutto e forse qualche volta si sono anche attaccati un po' alle loro famiglie. Auguriamoci che quanto prima tornino tempi sereni e normali.

Preghiamo vicendevolmente l'uno per l'altro. Ricambio di cuore i saluti.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Durante la guerra, in assenza del Ministro Provinciale, P. Vincenzo Borun, il governo della Provincia meridionale di Cracovia fu affidato a P. Anselmo Kubit, che ricoprì la carica di Commissario Generale della Provincia. - (2) Cf. SK 884, nota 2.

---

LETTERA 902

A Fr. Onofrio Bahik. Maria!

Niepokalanòw 28 VIII 1940

Caro figliolo!

Fa come credi per il tuo ritorno; tuttavia io faccio tutto ciò che è nelle mie possibilità per facilitare a tutti il ritorno alla normale vita religiosa, perché sono convinto che in nessun luogo si possono osservare così bene i voti religiosi come all'interno del convento. Nemmeno un intero anno trascorso anche devotamente nel mondo sarà in grado di uguagliare una giornata passata zelantemente in convento. Inoltre, la povertà, la santa clausura e - la cosa più preziosa - l'obbedienza divina: che concede a noi l'intelligenza, la prudenza e la bontà di Dio, non si possono trovare nel mondo, -Qui, a Niepokalanòw, c'è purè la possibilità di curarsi, nei limiti in cui le circostanze lo permettono.

Nessun provento di questa terra, neppure quello della cooperativa, sostituirà lo spirito religioso. Mi rincesce, quindi, per Fr. Mariano<sup>1</sup>.

L'Immacolata vi benedica tutti.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Fr. Mariano Owczarczyk lavorava allora in una cooperativa, il che gli dava una sicurezza economica, ma perse la vocazione religiosa.

---

LETTERA 903

Alla Comunità di Mugenzai no sono Maria!

Niepokalanòw 10 IX 1940

Cari figlioli!

Con gioia sono stato informato che, nonostante la bufera della guerra e la lunga interruzione delle comunicazioni fra la Niepokalanòw polacca e quella giapponese, non solo Mugenzai no Sono non si è indebolita, ma anzi l'Immacolata le ha concesso l'autosufficienza materiale e la possibilità di aprire una nuova classe nel seminario per i Suoi futuri apostoli. Grazie centuplicate a Lei per tutto.

È giunta pure notizia di come l'Immacolata continua a benedire Fr. Celestino nella sua attività negli ospedali a favore delle anime pagane, di come Fr. Zeno percorre in lungo e in largo le località circostanti con il Kishi e le stampe, e dell'influsso che l'Immacolata esercita per mezzo di lui: Sappiamo, inoltre, che la biblioteca circolante lavora con zelo per la causa dell'Immacolata in mezzo alle anime che ricercano la verità; che si fanno degli sforzi per aiutare la gente vicina di Hongochi; che la «*Lourdes*»<sup>1</sup> di Mugenzai no Sono attrae molte anime al Cuore della Madre di tutti gli uomini, l'Immacolata. Grazie a Lei per tutto.

Ma quando sorgerà una Niepokalanòw cinese a Shanghai? Quando nell'Annam? quando l'Immacolata realizzerà questi sogni, sicché i rappresentanti dell'Estremo Oriente, che fanno uso della «*kanji*»<sup>2</sup>; si preparino nel seminario di Nagasaki a conquistare le anime dei loro connazionali all'amore di Dio nell'Immacolata? Ella stessa stabilisca i termini, ma noi, da parte nostra, preghiamo affinché quel momento arrivi quanto prima.

In effetti, la preghiera è un mezzo sconosciuto, e tuttavia il più efficace per ristabilire la pace nelle anime, per dare ad esse la felicità, poiché serve per avvicinarle all'amore di Dio. La preghiera fa rinascere il mondo. La preghiera è la condizione indispensabile per la rigenerazione e la vita di ogni anima. Per mezzo di essa s. Teresina è diventata, senza abbandonare le mura del proprio convento, la Patrona di tutte le missioni e non titolare soltanto, come l'esperienza dimostra.

Preghiamo anche noi, preghiamo bene, preghiamo molto, sia con le labbra che con il pensiero ed esploreremo in noi stessi come l'Immacolata prenderà sempre più possesso della nostra anima, come la nostra appartenenza a Lei si approfondirà sempre più sotto ogni aspetto, come le nostre colpe svaniranno e i nostri difetti si indeboliranno, come soavemente e potentemente ci avvicineremo sempre più a Dio. L'attività esterna è buona, ma, ovviamente, è di secondaria importanza e ancora meno in confronto con la vita interiore, con la vita di raccoglimento, di preghiera, con la vita del nostro personale amore verso Dio. Solo attraverso la preghiera è possibile raggiungere l'ideale di s. Agostino: «L'amore di Dio fino al disprezzo di sé»<sup>3</sup>, a un disprezzo non solo immaginario, ma reale, cosicché, conoscendo sempre meglio noi stessi, il nostro niente e le nostre debolezze, possiamo disprezzare realmente noi stessi e desiderare che gli altri ci trattino come meritiamo.

Nella misura con cui noi arderemo sempre più dell'amore divino, potremo infiammare di un amore simile anche gli altri.

Sta terminando il foglio di carta, perciò finisco anch'io.

Pregate pure per me, affinché sia io il primo a realizzare quel che raccomando a voi.

L'Immacolata, cari figlioli, vi benedica in ogni cosa sempre e ovunque, vi stringa al suo Cuore materno in tutte le vostre afflizioni, tentazioni e difficoltà, infonda in voi tutti e in ciascuno in particolare moltissima pace, quella pace interiore dell'anima di cui il mondo non sa proprio nulla, accresca il vostro coraggio, affinché nessuno di voi ritragga nulla della donazione deposta davanti a Lei nell'atto di consacrazione, affinché Ella stessa possa disporre liberamente di tutta la nostra vita, morte ed eternità e di tutte le facoltà dell'anima e del corpo, di tutto il nostro essere.

Vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) La grotta costruita a Mugenzai no Sono sul modello della grotta di Massabielle a Lourdes, dove apparve la Madonna nel 1858. - (2) Cf. SK 673, nota 3. - (3) «Due diversi amori generarono le due città: l'amore di sé portato fino al disprezzo di Dio generò la città terrena; l'amore di Dio portato fino al disprezzo di sé generò la città celeste» - S. Agostino, De Civitate Dei, XIV, 28.

---

LETTERA 904

A P. Samuele Rosenhaiger, Nagasaki J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 10 IX 1940

Amato e caro P. Guardiano!

Accogliendo il suo desiderio, invio qualche parola ai Fratelli<sup>1</sup> e la risposta alla lettera di Fr. Alfonso. Non chiudo, poiché la censura civile l'aprirà egualmente; inoltre, sarà utile anche a lei, Padre, conoscere (in via confidenziale) il contenuto, per aiutare i più deboli. Certamente le notizie sono già arrivate, poiché furono spedite alcuni giorni fa: qualcosa sullo stile dell'antico Echo<sup>2</sup>.

Padre caro, mi fa molto piacere che lei non si perda d'animo, ma anzi ringrazi l'Immacolata per le piccole croci [che le permette]. È proprio vero: Dio governa il mondo e tutto permette in vista di un bene maggiore. La sofferenza che addolora maggiormente sono i rilassamenti e le mancanze nella vita religiosa che si notano in qualche Fratello; è vero, ma Gesù - a conforto dei superiori, affinché non si tormentino eccessivamente - permise che, perfino nel gruppo dei dodici Apostoli venisse a trovarsi uno indegno di questo nome.

Nonostante tutto, come si può constatare, l'Immacolata conduce avanti la sua opera e senza dubbio volgerà ogni cosa soltanto verso un bene maggiore.

È interessante notare che non esiste quadro o statua dell'Immacolata in cui non appaia anche il serpente. Del resto anche nella sacra Scrittura noi non leggiamo soltanto: «Ella ti schiaccerà il capo», ma altresì: «e tu porrai insidie al suo piede» [Gen3,15]. E ciò si avvera in ogni anima

che vuole avvicinarsi a Lei e in ogni casa che vuol lavorare per Lei. Satana cerca pure degli strumenti per sé anche all'interno, poiché non si accontenta di suscitare le bufere dal di fuori.

Saluto cordialmente tutti.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

Cordiali saluti a P. Mieczyslaw, a P. Graziano e a P. Janusz.

-----

(1) SK 903 - (2) Cf. SK 898, nota 1.

-----

LETTERA 905

A Fr. Vitaliano Milosz, Niepokalanów

Niepokalanów 24 IX 1940

Nel tempo libero si può1.

La cosa più importante è potenziare sempre più il nostro personale amore verso l'Immacolata e pregarla spesso per ottenere un amore verso di Lei sempre più profondo e ardente. Questa è la sostanza della nostra vita, della nostra esistenza.

P. M. K.

-----

(1) L'autorizzazione di P. Massimiliano, Guardiano di Niepokalanów, a studiare.

-----

LETTERA 906

A Fr. Alessandro. Zuchowski, Cracovia,

Niepokalanów 25 IX 1940

Caro fratello,

Non ho qui sotto mano una bibliografia mariana e anche la nostra biblioteca è solo agli inizi, perciò mi riesce difficile segnalare i titoli dei libri necessari.

In lingua polacca, Krechowiecki ha scritto una grossa opera in due volumi: Niepokalana Bogarodzica Maria<sup>1</sup>. I Lazzaristi hanno varie pubblicazioni sulla medaglia, miracolosa; più ampiamente, Crapez: Chwalebna Katarzyna Labouré<sup>2</sup>. I Gesuiti pubblicarono nel 1934: Najswiższa Maria Panna di Broise, S.J., nella traduzione di P. Andrasz, S.J. 3. Nell'anno 1935 essi stamparono pure la bella biografia Cudowny żywot Bernadetty déł Marchet, nella traduzione della Platerówna<sup>4</sup>. A Sandomierz, Wròblewski ha pubblicato Nawrócenie Ratisbonna<sup>5</sup>, che contiene preziosi documenti su quel fatto, cioè la lettera dello stesso convertito e la descrizione di un protagonista di quell'avvenimento, il barone De Bussières.

L'ampia lettera del Cardinale Mercier sul problema della Mediazione universale della santissima Vergine Maria è stata tradotta da P. Giacinto Woroniecki e pubblicata dai Pallottini<sup>6</sup>.

Un volume italiano che supera le mille pagine è *Maria nel dogma cattolico* del Campana <sup>7</sup>.

La più recente opera su Lourdes in francese è, credo, il libretto Histoire exacte des Apparitions de N.D. de Lourdes del Petitot<sup>8</sup>. Molto valido su questo tema è Cros, che ha esaminato dettagliatamente i fatti e li ha esposti in Notre-Dame de Lourdes<sup>9</sup>. La stessa cosa vale per Lasserre in Les episodes miraculeux de Lourdes<sup>10</sup>: Il signor Estrade, testimone diretto delle apparizioni, dal quale Bernardetta si recò più volte, ha raccolto le proprie impressioni in Les apparitions de Lourdes<sup>11</sup>.

Oltre a tutto questo, nel 1936 A. Molien ha pubblicato un'opera più ampia di carattere generale dal titolo: Les grandeurs de Marie d' après les écrivains de l'école française<sup>12</sup>. Un altro volume tra i più recenti è: L'Immaculée Vierge, Mère de Dieu, edito dalla «Maison de la Bonne Presse» a Parigi<sup>13</sup>.

Io non ho altro da mandarti. Ad ogni modo, questo problema si approfondisce di più con le ginocchia che con il cervello.

Ti auguro di emettere felicemente la professione solenne<sup>14</sup> e di perseverare ancor più felicemente nell'osservarli fino alla morte.

L'Immacolata vi protegga tutti maternamente e vi unisca sempre di più al suo Gesù.

Nel Padre s. Francesco

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) DON A. KRECHOWIECKI, Niepokalana Bogarodzica Maryia w sioietle Ewangelii i Oicòw Kosciola (Maria Immacolata Madre di Dio alla luce del Vangelo e dei Padri della Chiesa), 2 vol. con un'aggiunta al secondo, Leopoli 1904. - (2) E. CRAPEZ, Chwalebna Katarzyna Labouré, còrka Milosierdzia sto, Wincentego à Paulo (1806-1876) (La venerabile Caterina Labouré, figlia della Misericordia di s. Vincenzo de Paoli, 1806-1876), traduzione dal francese, Varsavia 1913. - (3) R. M. DE LA BROISE, S.J., Naiswiższa Maria Panna (La santissima Vergine Maria), elaborazione di J. Andrasz, S.J., Cracovia 1934, 2 ed. - (4) MARCHET, Cudowny żywot Bernadetty iasnowidzqcei z Lourdes (La mirabile vita di Bernardetta, la veggente di Lourdes), traduzione di I. Platerówna, Cracovia 1935. - (5) Nawrócenie Maryi Alfonsa Ratisbonna (La conversione di Alfonso Maria Ratisbonne), traduzione di I. Wròblewski, Sandomierz 1922. - (6) D. J. MERCIER, -V szechposrednictwo Naiwiższei Panny (La Mediazione universale della santissima Vergine), traduzione dal francese di P. Giacinto Woroniecki, O.P., Varsavia 1928. - (7) E. CAMPANA, Maria nel dogma cattolico, Torino, 1928, 2 ed. (6 ed. nel 1946). - (8) R. P. H. PETITOT O.P., Histoire exacte des apparitions de N.D. de Lourdes è Bernardette, Parigi 1935. - (9) L. Caos, Histoire de Notre-Dame de Lourdes d'après les documents et les témoins, 3 vol., Parigi 1925-6. - (10) HENRY LASSERRE, Les episodes miraculeux de Lourdes, Parigi 1882. -

(11). J. B. ESTRADÉ, Les Apparitions de Lourdes. Souoenirs d'un témoin, Tours 1899. - (12) Les grandeurs de Marie d'après lcs écrivains de l' école française. Les meilleurs textes recuillis par A. Molien prêtre de l'Oratoire, Parigi 1936. - (13) L'Immaculée Vierge Mère de Dieu. L'histoire et la doctrine empruntées aux meilleurs auteurs spirituels, Maison de la Bonne Presse, Parigi 1933. - (14) Il chierico Fr. Alessandro Zuehowski emise la professione solenne il 4 X successivo.

---

LETTERA 907

A Fr. Eusebio Abramowicz1, Niepokalanów.

Niepokalanów 27 IX 1940

Anche queste circostanze servano per un avvicinamento ancor più intimo all'Immacolata, per attingere dal suo Cuore l'amore di tutto te stesso verso di Lei.. un amore così intenso di fronte, al quale scompaia ogni altra cosa.

Lavorare nella PCK (2)

-----

(1) Data di una lettera di Fr. Eusebio; P. Massimiliano rispose sullo stess0 foglio nel quale Fr. Eusebio, faceva presente il pericolo derivante dai frequenti contatti con persone di altro sesso, durante il lavoro nella sezione della croce Rossa) a Niepokalanów. - (2) Polski Czerwony Krzyz - Croce Rossa Polacca.

---

LETTERA 908

Ai Fratelli dimoranti fuori di Niepokalanów

Maria! Niepokalanów 4 X 1940

Cari figlioli!

Dio è amore [1Gv4,16] e dato che ogni effetto è simile alla causa [che lo produce], di conseguenza tutte le creature vivono di amore. Anche a proposito del fine ultimo e degli scopi intermedi e in generale in ogni sana attività, l'amore è la molla principale e il motore.

L'uomo che si avvicina alla maturità cerca una persona cui poter donare il cuore, allo scopo di formare il proprio nido familiare. Questo amore è creato da Dio ed elevato alla dignità di sacramento.

Ma vi sono anime che Dio chiama ad un amore più alto.

Esse non vogliono dividere il loro cuore, perciò scelgono, come unico amore, l'impegno di amare Dio solo e si consacrano totalmente in modo ufficiale a Lui con la professione religiosa.

Con il voto di povertà Gli offrono tutto ciò che posseggono o che potrebbero ricevere in proprietà; con il voto di castità sacrificano a Lui la possibilità di formarsi una propria vita familiare e, infine, con il voto di obbedienza donano ciò che un uomo ha di più caro: la propria volontà, l'intelletto e l'anima intera.

Per rendere possibile la fedele osservanza di questi tre voti, tali anime si uniscono in un istituto religioso, nel quale la vita comune li aiuta a staccarsi da ogni realtà materiale, la santa clausura preserva i cuori dalle attrattive del mondo, e gli ordinamenti religiosi e le raccomandazioni dei superiori fanno conoscere a tali anime la volontà di Dio nei singoli avvenimenti della vita di ogni giorno.

547

Non c'è da meravigliarsi, quindi, se un'anima religiosa che soggiorna fuori del convento non può fare a meno di indebolirsi di giorno in giorno nell'amore promesso, qualora una grazia straordinaria non le venga in aiuto, ma lo farà senz'altro, nel caso che la permanenza fuori del convento non dipenda dalla sua volontà. In una simile evenienza, tuttavia, tale religioso non deve tralasciare la preghiera e l'impegno di osservare i suoi santi voti nel modo più fedele possibile. In effetti, che cosa non farebbe il buon Dio per un'anima che Lo ama? Ma se un soggiorno di quel genere fosse intenzionale, potrebbe allora l'anima contare su tale grazia speciale?...

Non si può vivere nel mondo senza avere in tasca un po' di denaro e disporre di esso: come è facile, allora, l'attaccamento al denaro, soprattutto se il guadagno è più elevato o la famiglia è benestante. È facile anche un attaccamento alle cose materiali: quali il cibo, il vestito o l'abitazione.

Inoltre, fuori della clausura si è necessariamente sempre a contatto con diverse persone. Quant'è facile, in simili circostanze, l'attaccamento alle creature, che inizialmente è insignificante, ma poi, adagio adagio, si fa esigente al punto di sostituire perfino l'unico amore prescelto.

Quanto, poi, al voto dell'obbedienza soprannaturale, esso è una realtà così sublime che, generalmente, quelle persone che riescono ancora a capire la santità dei due voti precedenti, talvolta non sono capaci di comprenderne la sublimità. E se perfino un religioso rilassato smarrisce volutamente la vitalità della fede nella volontà di Dio, nell'obbedienza religiosa, che dire dei secolari che non hanno affatto la vocazione religiosa, non la conoscono.

Di conseguenza, quanto più a lungo un religioso rimane nel mondo senza necessità, tanto più si rende simile all'ambiente che lo circonda, proprio come dice il proverbio: «Chi va con lo zoppo impara a zoppicare». E mentre la

548

buona gente, in mezzo alla quale, egli vive, e la famiglia che gli vuol bene, mirano a salvarsi l'anima seguendo la via ordinaria, egli - che ha emesso i voti religiosi, ma li mette in pratica sempre più fiaccamente - si trova sempre più in pericolo di perdere la vocazione e la salvezza. E poi anche il nemico dell'anima (chiamiamolo col suo vero nome: Satana) non risparmia alcuno sforzo per escogitare migliaia di ragioni per ritardare il ritorno dell'anima alle condizioni, che possono facilitarle la fedeltà nell'osservanza dei voti. Non di rado anche l'ambiente che

l'attornia, con una falsa benevolenza gli porge un valido aiuto in ciò. Allorché l'anima stessa si indebolisce maggiormente, se la sua coscienza si fa sempre meno pura, sempre meno delicata e, perciò, il flusso di grazia si affievolisce sempre di più, la preghiera diviene sempre più sciatta, allora ciò che una volta era per lei un ideale, una sorgente di felicità, diviene qualcosa di irraggiungibile, o addirittura di ripugnante.

Può darsi che io abbia delineato la vita di un religioso nel mondo con tinte troppo, scure, ma dovete credermi che le notizie che ricevo da diverse parti non fanno che confermare quanto vi sto scrivendo<sup>1</sup>.

L'Immacolata, ha suscitato nei nostri cuori l'amore verso se stessa; un amore tale che ci ha spinto a consacrarci totalmente alla sua causa, cioè la conquista di un numero sempre maggiore di anime al suo amore, o più precisamente l'aiuto a tutte le anime per conoscere e amare Lei e avvicinarle, attraverso Lei, al Cuore divino di Gesù, il cui amore verso di noi Lo ha spinto fino alla croce e al tabernacolo. Tuttavia, come potremmo essere apostoli, se proprio nella nostra anima l'amore, invece di ardere sempre di più, si andasse via via spegnendo?

Preghiamo sovente e con fervore, ognuno per tutti e tutti per ciascuno, affinché l'Immacolata ci preservi da una simile sventura.

Vostro fratello

Massimiliano Kolbe.

-----  
(1) Lo scopo di questa lettera era di sollecitare i Fratelli indecisi a tornare in convento, e a non rimanere lontani da Niepokalanów di loro spontanea volontà e senza alcuna necessità.

---

LETTERA 909

A Fr. Gabriele Nawara<sup>1</sup>, Myszków, Maria!

Niepokalanów 8 X 1940

Caro figliolo,

Ho ricevuto la lettera e ti rispondo subito.

L'impedimento di cui parli nella lettera è ovviamente sufficiente, dato che non dipende affatto dalla tua volontà e che non si tratta di un ostacolo di poco conto, anche in relazione alle possibili conseguenze. In condizioni simili non si è obbligati a tornare; tuttavia, se uno ci riesce, allora in questo deve vedere la propria fortuna, della quale può ringraziare di cuore l'Immacolata. Alcuni, in effetti, sono riusciti a rientrare, ma attualmente pare che sia assai più difficile che in passato, perciò puoi rimanere ancor più tranquillo, pregare, confidare nell'Immacolata e darti da fare, qualora si prospettasse qualche speranza.

Grazie all'Immacolata, è già passata la festa del nostro Padre Francesco, abbiamo celebrato con gioia la festa della patrona di tutte le missioni, Teresina di Lisieux, ed ora incominciamo a pensare lentamente alla nostra festa che si sta avvicinando, la festa dell'Immacolata. Non si sa

ancora se per quel giorno sarà possibile spedire un numero del Rycerz, ma pare che l'Immacolata in questi giorni stia preparando qualcosa in vista di tale scopo. Anzi, da lontano si comincia a prospettare la possibilità che vengano riportate alcune macchine, compositrici<sup>2</sup>! Del resto, l'Immacolata faccia Lei sola ciò che vuole, poiché solo così si farà sicuramente la cosa migliore. Preghiamo affinché possiamo compiere in modo sempre più perfetto solo, sempre e in ogni cosa la Sua volontà e allora potremo certamente essere utili a tutti nel migliore dei modi.

Caro figliolo, l'Immacolata ti benedica tanto, ma tanto.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Fr. Gabriele Nawara abitava allora a Myszków, città incorporata al Reich tedesco, perciò fuori dei confini del cosiddetto «Governatorato Generale» costituito il 12 X 1939 dalle truppe di occupazione, con sede a Cracovia e governato dal ministro tedesco Hans Frank. - (2) Nel settembre 1939 le autorità tedesche asportarono da Niepokalanów una parte dell'attrezzatura tipografica. In relazione alla possibilità di pubblicare il RN, P. Massimiliano faceva pressioni presso le autorità di occupazione perché fossero restituite almeno alcune macchine compositrici.

---

LETTERA 910

A Fr. Venanzio Zarzeka, Lesce-Lublino

Maria!. Niepokalanów 11 X 1940 1

Caro Fratello!

Mi ha rallegrato molto il ricevere la tua prima cartolina. Dio ti ricompensi di cuore, attraverso l'Immacolata, per gli auguri.

Qui ognuno di noi sta facendo di tutto per porre rimedio in se stesso alle perdite riportate durante la temporanea permanenza fuori del convento; anzi bisogna, altresì, aggiungere un conveniente avanzamento per recuperare l'anno perduto. L'Immacolata è di valido aiuto per liberarci dallo spirito del mondo.

Sarei assai contento se noi, specialmente i professi solenni, potessimo raccoglierci al più presto.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Data del timbro postale.

---

LETTERA 911

A P. Giustino Nazim, Varsavia Maria!

Niepokalanów 17 X 1940

Caro figliolo!

L'Immacolata ti benedica largamente per i buoni e ardenti sentimenti che il tuo cuore ha effuso nella lettera di auguri.

Invio queste poche parole di ringraziamento per la stessa strada per la quale è giunta la tua letterina, ossia per le mani del Rev.mo P. Provinciale [P. Maurizio Madzurek].

L'Immacolata è buona, molto buona davvero, tanto che non si scoraggia per nessuno di noi, nonostante i numerosi nostri difetti; anzi, benché Ella sia l'Immacolata stessa, tuttavia non disdegna servirsi di strumenti macchiati di peccato per portare avanti le sue opere di conversione e di santificazione, cioè per suscitare e sviluppare la vita soprannaturale nelle anime.

Ringrazio di cuore per tutti gli auguri e per ognuno singolarmente e li ricambio moltiplicati per mille.

Permettiamo a Lei di agire sempre più liberamente nelle nostre anime.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 912

A Fr. Giacinto Dolgowski, Brzoski Brzeziriskie

Niepokalanów 18 X 1940 1

Caro figliolo,

È già passato un anno da quando ci siamo separati.

Quasi metà della famiglia si trova fuori di casa, anzi una grande parte oltre la frontiera orientale. A questi, ultimi vorrei, almeno in questo momento, inviare qualche parola per lettera.

Con il sostituto Pio e un gruppetto di altri sono tornato l'otto dicembre da una prigionia di tre mesi. Da quel momento si è dato inizio all'adorazione, ... all'officina meccanica per le attività dei fabbri, dei carpentieri, e dei lamieristi, alla segheria, alla falegnameria, ecc. La Mammina provvede con molta premura al cibo per tutti.

Tra i conoscenti più vicini hanno raggiunto, l'eternità: Cirillo, Bonfiglio, Giuseppe Szymariski; Celestino Sowa, Amato e Rodrigo.

Il vecchietto Simone Las abita ancora qui, e sta bene; così pure Koziura, Wierdak, Antonino e Urbano, neanche le guerre durano eternamente, perciò spero di rivederti ancora; anche la Mammina avrebbe tanto desiderio di vederti, Cerca di comportarti bene, affinché Ella sia contenta di te.

Che cosa stai facendo di bello?

Ti abbraccio di cuore e ti bacio.

Tuo padre, Massimiliano

-----  
(1) Data del timbro postale. Il destinatario dimorava allora nel territorio occupato dall'esercito russo. - (2) Cf. SK 884, noti 2.

---

LETTERA 913

A Suor Matilde Getter, Varsavia J.M.J.

Niepokalanów 18 X 1940

Molto Reverenda Madre<sup>1</sup>,

L'Immacolata la ricompensi generosamente per il dono singolarmente prezioso di tante ss. Messe.

Sono un gran seccatore nel voler riunire i Fratelli in convento, ma sono preoccupato per il loro spirito religioso, perciò sto facendo il possibile per assicurare ai Fratelli le condizioni più adeguate per il conseguimento delle finalità religiose.

Rinnovo ancora una volta il mio ringraziamento attraverso l'Immacolata per la benevolenza dimostrata a numerosi Fratelli nelle varie case dell'istituto durante le operazioni belliche.

Raccomando me e tutta la comunità religiosa alle vostre sante preghiere.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Suor Matilde Getter era Superiora Provinciale delle Suore Francescane della Famiglia di Maria.

---

LETTERA 914

Ai Fratelli dimoranti fuori di Niepokalanow

Maria! Niepokalanòw 19 X 1940

Caro Fratello,

In questi giorni si è conclusa a Niepokalanòw la visita canonica e il Rev.mo P. Provinciale<sup>1</sup> mi ha raccomandato di avvertire i Fratelli professi, sia semplici che solenni, di tornare in convento qualche giorno prima dell'inizio della novena all'Immacolata Concezione.

Il giorno del ritorno sia, dunque, la festa della Presentazione della Beata Vergine Maria (21 novembre), mentre il termine ultimo sia domenica 24 novembre. Se qualcuno ha la possibilità di liberarsi prima dai propri impegni, tanto meglio.

Alcuni Fratelli si rimproverano di aver avuto troppo poco coraggio per restare a Niepokalanòw, mentre si stava avvicinando il fronte della guerra; è un giudizio errato, perché lo scopo non è stato affatto quello di fuggire, ma di portare l'opera dell'amore verso il prossimo sui campi di battaglia, nella Croce Rossa, senza fare alcuna discriminazione tra coloro che avrebbero avuto bisogno di soccorso sanitario. Ma poiché le sezioni vicine della Croce Rossa, sia a Varsavia che a Sochaczew, non accettavano altri collaboratori, i Fratelli si sono dispersi per farsi assumere in altre sezioni della medesima istituzione, soprattutto nel territorio in cui abitava la loro famiglia. E in realtà, anche se in genere la divina Provvidenza ha disposto diversamente, ciò non di meno una buona parte di Fratelli è riuscita a prestare molti soccorsi ai feriti in diverse località; anche se non proprio al fronte sotto la grandine dei proiettili, tuttavia con non minore efficacia, portando il loro aiuto negli ospedali, anzi con non poco sacrificio e rischio della propria salute e della propria vita. Perfino il consiglio del Rev.mo P. Provinciale, che io avevo riferito ai Fratelli in refettorio, esortava vivamente a tale attività caritativa. Un buon numero di Fratelli ebbe anche la possibilità di asciugare molte lacrime e di infondere pace, durante i giorni critici dei bombardamenti, in cuori atterriti, con l'aiuto della preghiera comune.

Si sono comportati bene, perciò, sia coloro che, seguendo il consiglio [del P. Provinciale], sono andati ad aiutare il prossimo, come pure coloro che sono rimasti a Niepokalanòw. Questi ultimi hanno avuto altresì la possibilità di curare le ferite di molte persone, dar da mangiare ad affamati e chiudere gli occhi a moribondi.

Tutti, dunque, possono essere tranquilli, poiché in quei momenti di emergenza hanno compiuto solo la volontà dell'Immacolata e non si sono arresi alla vigliaccheria di fronte alla sofferenza o alla morte.

Ed ora noi continuiamo e continueremo a compiere la missione dell'amore verso il prossimo, chiunque egli sia, per addolcire ai sofferenti la loro sorte e per accendere, mediante ciò, i loro

cuori di un amore riconoscente verso l'Immacolata, Madre che ama tutte le anime sull'intero globo terrestre.

Nel Padre san Francesco, vostro

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Prendere con sé tutti. gli oggetti che ciascuno aveva portato via dal convento, perché non ci sia poi la seccatura di farseli spedire.

-----  
(1) Il Ministro Provinciale, P. Maurizio Madzurek, fece la visita canonica a Niepokalanów nei giorni 11-17 X 1940.

---

LETTERA 915

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanów 21 X 1940

Cara mamma!

Rispondo con ritardo, perché abbiamo avuto la visita del P. Provinciale<sup>1</sup> e un gran movimento.

L'Immacolata ti ricompensi generosamente, come Ella sa fare, per gli auguri.

Ci rivedremo? Non lo so, ma suppongo che un giorno o l'altro si troverà ancora l'occasione per farlo<sup>2</sup>. Ad ogni buon conto, l'Immacolata diriga pure questa faccenduola come Le piace.

Anch'io prego ogni giorno per Franco. Come si vede finora, le tue preghiere, mamma, dimostrano ormai un certo risultato. Se non altro, il contatto con lui è stato riallacciato.

Un cordiale ringraziamento a Don P. 3 per gli auguri. I francobolli li raccogliamo pure in questi tempi, anche se per il momento non li -vendiamo.

Siccome raccomando ai Fratelli di non mandare fotografie alle loro famiglie, nemmeno io, perciò, vorrei fare eccezione.

Quando la situazione si normalizzerà un poco, allora si stamperà qualcosa su P. Alfonso. È Fr. Camillo che si occupa di questo problema.

Ho risposto brevemente alle tue domande.

Quanto a Niepokalanów. l'Immacolata la conduce avanti con mano forte, nonostante le nostre debolezze e difetti di vario genere. Io stesso tante volte mi accorgo che non riesco a far fronte a molti dei miei doveri. Ma Ella volge tutto questo al bene, anzi ad un bene più grande. In questo modo si dimostra sempre più chiaramente che tutta la causa di Niepokalanów è opera sua e non frutto dell'intraprendenza umana.

La mia unica e viva richiesta è la preghiera, affinché sia io che tutti noi che siamo qui non opponiamo resistenza all'Immacolata e non La intralciamo, in modo che Ella governi sempre più liberamente la sua Niepokalanów e ogni anima che vive in essa.

Il figlio riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbè

-----

(1) Cf. SK 914, nota 1. - (2) Cf. SK 899, nota 3. - (3) Don Ignazio Posadzy (cf. pure SK 646, nota 3), durante l'occupazione tedesca si nascose a Cracovia, perciò la mamma cli P. Massimiliano non aveva voluto scrivere l'intero cognome.

---

LETTERA 916

A Pr. Gaspare Wydrych, Niepokalanów

Maria! Niepokalanów 21 X 19401

Quando ogni conversazione allo sportello<sup>2</sup> è preceduta ed è conclusa con l'invocazione interiore del nome di «Maria» o con un'altra giaculatoria verso di Lei, i nervi si tranquillizzano. Tratteniamoci a lungo a conversare con Lei, o piuttosto lasciamoci condurre da Lei sempre; più perfettamente <sup>3</sup>.

-----

(1) Data di una lettera che Fr. Gaspare scrisse a P. Massimiliano, il quale rispose servendosi dello stesso foglio di carta. - (2) Per il disbrigo delle richieste di coloro che si presentavano alla portineria. - (3) Ecco il dubbio di Fr. Gaspare: "P. Guardiano, in questo periodo, mentre sono in portineria, sento un nervosismo sempre maggiore nel disbrigo delle varie richieste. Può attestarlo il Fratello che dispensa i pasti o i Fratelli della «1 SA» [infermeria]. Ho paura di diventare insopportabile per questo motivo. Fr. Gaspare M.».

---

LETTERA 917

A P. Romualdo Filonowicz, Istanbul Maria!

Niepokalanów 22 X 1940

Molto Reverendo Padre,

L'Immacolata la ricompensi per gli auguri.

Qui da noi il Rycerz non esce ancora e per il momento operiamo piuttosto mediante la preghiera (l'adorazione perpetua) e compiendo opere di misericordia. I reparti di lavoro che prima servivano per l'autosufficienza interna, ora lavorano, in cambio di offerte volontarie, su richieste della gente, dei dintorni. L'Immacolata protegge amorevolmente la sua casa. A Varsavia esistono, come in precedenza, sia la Curia Provinciale che il convento.

Quanto alle comunicazioni con Wilno, non so proprio che cosa: dire. In ogni caso; le lettere raccomandate arrivano più facilmente.

Le auguro di ristabilirsi in salute dopo l'intervento chirurgico. A proposito dei libri, non so se con la Turchia ci sia, via libera per le spedizioni postali.

Colgo l'occasione per farle notare che non abbiamo ancora la traduzione della pagella d'iscrizione [alla M. I.] in lingua turca. Non potrebbe lei, Padre, assumersi questo lavoro?

Ci raccomandiamo tutti alle sue preghiere e le chiediamo di ricordarci spesso nel memento della s. Messa.

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 918

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Niepokalanòw 29 X 1940

Miei cari figlioli,

L'Immacolata vi ricompensi per le preghiere e per gli auguri in occasione del mio onomastico.

Erano giunte fin qui notizie diverse, perciò mi ha confortato molto vedere che l'elenco dei nomi dei Fratelli, malgrado tutto, è lungo, Non sono riuscito a trovare quello di Fr. Crisostomo<sup>1</sup>: non è con voi? Ma forse era assente solo momentaneamente. Tra i Fratelli novizi giapponesi mancano Fr. Antonio Kawaguchi e Giuseppe Nishiguchi. In compenso, appare Fr. Luigi, il cui cognome non sono capace di decifrare<sup>2</sup>. Nell'«Annuario» c'erano anche due aspiranti: sono ancora con voi<sup>3</sup>? E qual è attualmente il numero degli allievi del seminario missionario minore<sup>4</sup>? Ben volentieri aggiungerei per i Fratelli giapponesi qualche parola nella loro lingua; ma la censura esige che si scriva esclusivamente in lingua polacca o tedesca.

Alla lettera comune era aggiunto un foglietto perforato, ma senza firma, perciò non so chi debbo ringraziare per esso, tuttavia lo sa l'Immacolata e questo è sufficiente.

Ringrazio cordialmente anche Fr. «Senior», in giapponese «Akaihigie»<sup>5</sup>, per la cara lettera di due facciate scritta nel dialetto degli abitanti delle Kurpie. Sicuramente ormai Fr. Zeno parla il giapponese più con la bocca che con le mani, come faceva anni fa.

Nulla avviene senza che Dio lo sappia o lo permetta; inoltre, Dio non permette nulla che non possa e non debba trasformarsi in un bene maggiore, purché noi.: da parte nostra, non trascuriamo nessuno dei nostri doveri.

Qui a Niepokalanów solo una metà degli abitanti è potuta tornare, dato che un gran numero di essi si trova oltre la frontiera orientale e di là è molto difficile ottenere il permesso di venire fin qui. Dalla parte del Reich è meno difficile.

Recentemente ho avuto notizia della morte di P. Placido Garczynski, avvenuta il giorno 8 settembre scorso.

Per. questa volta mi limito a scrivervi solo questo, perché è già sera e ancor oggi vorrei cominciare gli esercizi spirituali annuali, dato che mi sarebbe difficile farli in comune con tutti gli altri prima dell'Immacolata Concezione, come capita di solito al superiore della casa. Perciò, mi ritiro in questo periodo nel bosco<sup>6</sup>.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

NN.

-----  
(1) Fr. Crisostomo Chudzicki in quel tempo dimorava ancora a Mugenzai no Sono, ma già pensava a trasferirsi negli USA - cf. SK 942, nota 3. - (2) Assai probabilmente Fr. Luigi Kato. - (3) In quel periodo c'erano ancora. - (4). Nel seminario minore di Mugenzai no Sono c'erano 80 ragazzi. 1- (5) Dalla barba rossa - allusione alla barba di Fr. Zeno Zebrowski. j (6) Nella casa di vacanze nel bosco, dipendente da Niepokalanów. P. Massimiliano vi fece un corso di esercizi spirituali nei giorni 1-8 XI 1940 - cf. DM p. 273; SK 985.

---

LETTERA 919

A P. Nicodemo Szalankiewicz, Krosno

L.J.Chr. - Maria! Niepokalanów 30 X 1940

Molto Reverendo Padre Guardiano,

Vorrei ringraziare quel signore ammalato<sup>1</sup> per l'offerta di 100 zł., anche se Fr. Policarpo<sup>2</sup> me ne ha portato solo 92,45 zł.; la lettera, infatti, me l'ha consegnata aperta e si è giustificato affermando che i soldi ricevuti per il viaggio non gli erano bastati per il pagamento dei suoi bagagli. Inoltre, prima ancora di consegnarmi la lettera mi ha prevenuto, dicendomi che «forse il P. Guardiano vi ha aggiunto qualcosa nei miei confronti»<sup>3</sup>.

In questo tempo stanno arrivando da varie parti a Niepokalanów coloro che non hanno dove posare il capo.

Mi auguro di tutto cuore che venga al più presto la pace e la serenità, allora forse anche queste situazioni si sistemano non poco, comprese quelle che riguardano la vita religiosa, anche se si deve riconoscere che più di un'anima religiosa si impegna a vivere seriamente il proprio ideale.

Confesso di essermi l'asciato tentare, ma solo per breve tempo; di venire a nascondermi addirittura a Krosno per fare gli esercizi spirituali annuali, poiché finora non ci sono mai stato, pur essendo codesta cittadina (insieme con i dintorni) la culla di un buon numero di Francescani Conventuali. Per il momento, tuttavia, il nostro piccolo bosco sostituirà Krosno; e questo proprio da domani<sup>4</sup>.

P. Massimiliano

-----

(1) Il nome di questo benefattore è sconosciuto. - (2) Fr. Policarpo Cieslak era stato trasferito dal convento di Krosno a Niepokalanów. - (3) La lettera che P. Nicodemo, Guardiano. del convento di Krosno, scrisse il 23 X 1940 a P. Massimiliano conteneva tra l'altro una relazione su Fr. Policarpo. - (4) Cf. SK 918, nota 6.

---

LETTERA 920

A P. Isidoro Kozbial, Niepokalanow

Maria! - [Niepokalanów]

9, XI 1940

Caro Padre

La prego di perdonarmi per lo scandalo dato ieri sera, dopo le 21 nell'infermeria, comportandomi come se in quel momento non fosse stato in vigore il silenzio rigoroso.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

.

---

LETTERA 921

A Fr. Witold Garlo, Niepokalanow

Maria! Niepokalanów 9 XI 1940

Caro Fratello,

Ti prego di perdonarmi per lo scandalo dato ieri sera in infermeria per essermi comportato come se dopo le ore 21 non fosse stato in vigore il silenzio rigoroso.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 922,

A P. Anselmo Kubit, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanòw 12 XI 1940

Molto Reverendo Padre Guardiano<sup>1</sup>

Fr. Boleslaw Blàszczyk, latore della presente, è venuto a Cracovia per ritirare il disinfettante per il quale avevamo già anticipato metà della spesa ancora prima della guerra.

Per completare la somma gli mancano circa 1000 zł. (se ne devono pagare ancora 4.000) ed è molto difficile, in questo momento, ottenere un prestito da qualsiasi parte.

Nel caso, perciò, che la ditta esigesse il saldo immediato dell'intera somma, la pregherei, se le è possibile, di prestare gentilmente quel migliaio di zł. per il periodo di due settimane.

Chiedo un ricordo nella s. Messa per tutta la famiglia religiosa di Niepokalanòw,

Nel Padre s. Francesco, indegno

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Durante tutto il periodo dell'occupazione tedesca (1939-1945); P. Anselmo Kubit fu Guardiano del convento di Cracovia e contemporaneamente (dall'11 III 1940) Commissario Generale della sua Provincia religiosa - cf. SK 901, nota 1.

---

LETTERA 923

A Maria Kolbe, Cracovia.

J.M.J.Fr. Niepokalanòw 17 XI 1940

Carissima mamma!

Secondo il tuo desiderio ti mando Fr. Boleslaw, fabbro, che si reca a Cracovia per prendere un disinfettante che avevamo ordinato ancora prima della guerra e pagato per metà.

Qui l'Immacolata conduce la sua Niepokalanòw sempre più avanti, nonostante questo tempo eccezionale, quale è la guerra. Il, Rycerz non esce ancora; ma stiamo facendo il possibile. Probabilmente, se l'Immacolata vorrà, si riuscirà a stamparlo per dicembre, il suo mese. Ma Ella sa benissimo qual è la cosa migliore per la sua causa.

Raccomando me e l'intera famiglia religiosa alle tue preghiere.

Il figlio sempre riconoscente

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 924

A P. Pio Bartosik, Niepokalanòw Maria

Varsavia 23 XI 1940 1

Caro Padre!

La polizia ha assicurato che si può stampare; il relatore della stampa è ammalato, perciò non ho potuto esporgli i chiarimenti.

Possiamo togliere anche i piombi. Lo ha ordinato la polizia. Si può fare proprio oggi, giorno di sabato.

Pregate. Io rimango. Forse incontrerò il relatore della stampa, sempre quest'oggi, sabato.

Siamo stati anche dal governatore. Ci ha ricevuto il suo sostituto.

I particolari li riferirò di persona. L'Immacolata continui a dirigere.

Preghiamo.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Mercoledì 20 XI 1940 Schindel, dietro raccomandazione del direttore della divisione «Istruzione Pubblica e Propaganda» del territorio di Varsavia, concesse l'autorizzazione per la stampa del RN. Il documento era sicuramente arrivato a Niepokalanòw la mattina del 23 XI, sicché P. Massimiliano si recò a Varsavia allo scopo di ottenere dalla polizia l'autorizzazione a togliere i piombi dalle macchine tipografiche che gli invasori non avevano asportato - cf. pure SK 909 nota-2.

---

LETTERA 925

Alla Comunità di Mugenzai no Sono

Maria! Niepokalanòw 1 XII 1940

Cari figlioli,

Ringraziamo l'Immacolata, poiché, secondo quanto scrive P. Janusz, si stanno stringendo attorno a Lei non solamente le nobili anime dei giapponesi, ma anche quelle della fascia orientale del continente asiatico. Al più presto possibile l'amore verso di Lei avvampi sempre di più su tutto l'Estremo Oriente, raccogliendo attorno a Lei una schiera sempre più numerosa di anime nell'amore scambievole.

Quanto all'attività della Niepokalanòw giapponese e in genere di ogni Niepokalanòw o di qualunque altro avamposto che abbia lo scopo di avvicinare le anime a Dio, stiamo in guardia dall'illuderci che il valore di un'opera sia dimostrato dai frutti dell'attività esteriore. La conversione e la santificazione di un'anima è stata, è e rimarrà sempre opera della grazia divina. -Senza la grazia di Dio non si può operare nulla in questo campo, né con la parola viva, né con la stampa, né con nessun altro mezzo esteriore. La grazia per noi stessi e per gli altri, invece, noi l'acquistiamo con l'umile preghiera, con la mortificazione e con la fedeltà nel compimento dei nostri doveri ordinari, compresi quelli più semplici. Quanto più l'anima stessa è vicina a Dio, tanto più è gradita a Dio; quanto più ella Lo ama ed è amata da Lui, tanto più efficacemente ella è in grado di aiutare anche altri ad ottenere la grazia divina, tanto più

565

facilmente e pienamente la sua preghiera è esaudita. Di conseguenza, anche l'Immacolata - essendo senza macchia, totalmente di Dio - è piena di grazia ed è addirittura Mediatrice di ogni grazia, per tutte le altre anime. E poi, conoscendo la nostra debolezza, le frequenti cadute, l'allontanamento da Dio, ci rivolgiamo a Lei proprio per questo: per ottenere ogni sorta di grazia per noi stessi e per gli altri. Perciò, il valore di ogni Niepokalanòw dipende unicamente ed esclusivamente dalla vita di preghiera, dalla vita interiore, dal nostro personale avvicinamento all'Immacolata e, attraverso Lei, al Cuore di Gesù.

Per facilitare a noi l'attività volta al bene delle anime, Dio permette piccole croci di vario genere, dipendenti o indipendenti dalla volontà altrui, provenienti o meno da una volontà retta. Questo è un campo immenso di innumerevoli sorgenti di grazie che deve essere utilizzato. Sono fonti di meriti, tra gli altri, i dispiaceri provocati da altre persone. Con quale beata speranza, in questi casi, possiamo ripetere ogni volta nel «padre nostro»: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori [Mt 6,12]». Questa preghiera ci è stata insegnata da Gesù stesso. Perciò, è sufficiente il perdono completo delle colpe altrui commesse nei nostri confronti, per ottenere il diritto al perdono per le colpe che noi commettiamo nei confronti di Dio. - Quale guaio, dunque, se non avessimo nulla da perdonare e quale fortuna quando ci capita, nel corso di una giornata, di avere molte e più gravi colpe da perdonare. Per essere sinceri, la natura inorridisce di fronte alla sofferenza e all'umiliazione, ma alla luce della fede quanto sono necessarie per purificare la nostra anima e, perciò, quanto debbono esserci gradite! quanto contribuiscono ad avvicinare maggiormente a Dio, e quindi ad una maggiore efficacia della preghiera, ad una più valida azione missionaria!

Inoltre, l'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno mai ci procuri dei dispiaceri, ma che ci sforziamo

566

di non recare dispiaceri agli altri e ci abituiamo a perdonare subito e completamente tutto ciò che ci reca offesa. In questa vicendevole sopportazione consiste l'essenza dell'amore

scambievole. Scrive s. Teresa: «Ho capito quanto l'amore mio per le mie sorelle era imperfetto; oh, Gesù non le amava così! Capisco ora che l'amore autentico consiste nel sopportare i difetti e gli sbagli del nostro prossimo, nel non meravigliarsi delle loro imperfezioni, ma nell'edificarsi di ogni minimo atto di virtù; ma soprattutto ho capito che, l'amore non deve restare affatto chiuso nel fondo del cuore, poiché nessuno accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, ma la mette sul candeliere, affinché rischiarati tutti coloro che sono in casa [Lc.11,33]. Cara madre, mi pare che questa fiaccola evangelica rappresenti l'amore, il quale deve illuminare, rallegrare, non soltanto coloro che ci sono più cari, ma tutti coloro che sono nella casa». E più avanti scrive così: «Mio dolce Gesù, so che tu non mi comandi alcunché d'impossibile, tu conosci meglio di me la mia debolezza, la mia imperfezione; tu sai bene che io non riuscirò mai ad amare le mie consorelle come le ami tu, se tu stesso non le amerai in me e attraverso me. È perché tu vuoi concedermi questa grazia che mi hai dato il tuo comandamento nuovo. Oh, come l'amo il tuo comandamento, poiché dà la sicurezza che tu vuoi amare attraverso me tutti coloro, che mi hai comandato di amare»<sup>1</sup>. Quanto più profondo sarà tale amore, tanto più efficace sarà l'attività missionaria.

Ed ora qualche notizia. Grazie, all'Immacolata abbiamo l'autorizzazione per la stampa del numero di dicembre del Rycerz<sup>2</sup>. Si comincerà lunedì [2 XII].

Ormai sono tornati quasi tutti anche gli ultimi Fratelli professi che non si trovano oltre le frontiere e in questi giorni stanno facendo gli esercizi spirituali, come al solito, prima della festa dell'Immacolata.

Nell'edificio del noviziato è sistemato attualmente un ambulatorio della PCK (Croce Rossa Polacca), al quale provvediamo noi, per curare quei prigionieri di guerra polacchi che, in seguito alle menomazioni riportate, sono inabili al lavoro.

I Fratelli dirigono la latteria del distretto che lavora ogni giorno circa 3.000 litri di latte. Il direttore è Fr. Adriano.

Per questa volta basta così, perché è già tardi.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) s. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Gli Scritti*, Scritto autobiografico C, Roma, 1970, p. 266-7. Si fa notare che il testo della santa non è stato riportato in traduzione diretta dall'originale francese, ma tramite il testo polacco di cui si è servito P. Massimiliano. Come si sa, l'edizione autentica degli scritti autobiografici della santa di Lisieux fu resa possibile solo nel 1956. - (2) Il numero di dicembre 1940 - gennaio 1941 del RN fu l'unico ad essere stato pubblicato durante il periodo dell'occupazione tedesca e ne fu permessa la distribuzione in 120.000 copie solo per il distretto di Varsavia.

---

LETTERA 926

A Fr. Alfonso Stepniewski, Nagasaki

Maria! Niepokalanów 3 XII 1940

Caro F r. Alfonso!

Ti rispondo nel giorno anniversario della morte di P. Alfonso e secondo l'ordine della tua lettera.

Cerchiamo di non fare mai nulla «a caldo», ma di preoccuparci soprattutto di riacquistare la serenità, di affidarci alla volontà di Dio, alla volontà dell'Immacolata, e di agire solo allora e con serenità, perché non ci capiti di sbagliare.

Non desideriamo neppure eccessivamente di cambiare l'ambiente che ci circonda oppure. gli atteggiamenti sia dei Padri che dei Fratelli e degli altri nei nostri confronti, poiché tutto quello che non dipende dalla nostra volontà è sicuramente permesso divina e Dio - e non altri - vuole che noi ne facciamo l'esperienza. È, dunque, per il bene della nostra anima: Del resto, sono necessarie anche le piccole croci, altrimenti con quali meriti andremmo noi in paradiso? e come potremmo dimostrare il nostro amore disinteressato verso l'Immacolata?

I superiori possono avere programmi di vario genere e non sempre a noi è consentito di potere e dover comprendere perché si comportano in un modo o in un altro: in effetti, qualora noi conoscessimo tutti i motivi e obbedissimo in base ad essi, la nostra obbedienza non sarebbe più soprannaturale. Si può, anzi si deve pregare per i superiori, aiutarli con la preghiera, affinché compiano i, loro doveri tanto difficili secondo la volontà dell'Immacolata. Io non me la sentirei di affermare che P. Samuele non desidera con tutta sincerità lo sviluppo della Niepokalanów giapponese. Qualunque opinione egli abbia, sicuramente proviene dalla più sincera buona volontà.

Teniamo per certo che ogni divisione e incomprensione non proviene dall'Immacolata, ma solo ed esclusivamente da quel serpente che sta sotto i Suoi piedi. Di conseguenza, ognuno, da parte propria, faccia qualsiasi sforzo per attenuare ogni disaccordo, con l'umiltà, l'amore, la pazienza e la preghiera, per approfondire sempre di più l'amore vicendevole e aiutarsi reciprocamente a tendere verso il nostro Ideale della dilatazione del regno dell'Immacolata nelle anime.

Ognuno di voi si sforzi non tanto di cambiare l'ambiente, quanto di migliorare se stesso; di avvicinarsi personalmente all'Immacolata, sicché tutti, accostandosi a Lei, si avvicinino reciprocamente tra loro. Perciò, non lodo minimamente chiunque si fa avanti per chiedere di essere allontanato dall'avamposto e andare in qualsiasi altro luogo, fosse anche il convento o l'Ordine religioso più fervente. Le grazie divine e la protezione dell'Immacolata sono preparate per ognuno di voi nel luogo dove vi trovate per obbedienza, mentre la fuga da tale ambiente - senza considerare le cause, qualunque esse siano - è senza dubbio

569

solo una vera e propria tentazione di nessun altro all'infuori di Satana, il quale mira ad ogni costo alla distruzione della Niepokalanów e ad un indebolimento del regno dell'Immacolata. Vorreste, forse, essere uno strumento nella sua mano in questa faccenda?...

Il problema della nutrizione non è forse troppo meschino per pensare principalmente ad esso? Se abbiamo l'occasione di mortificarci un poco, ringraziamo l'Immacolata che possiamo collaborare con Lei anche in questo modo.

Si aggiunga a questo il problema dei capelli. Ognuno si comporti come vorrebbe essere trovato in punto di morte, come desidererebbe presentarsi all'Immacolata dopo la morte. Senza dubbio, in convento è necessaria l'uniformità anche in questo e benché non sia una cosa essenziale, tuttavia è conforme allo spirito del Padre s. Francesco e non è un ostacolo per la propria santificazione. Sì, può, piacere, all'Immacolata anche senza la capigliatura! Ma non cerchiamo di piacere a qualcun altro.

Quanto più fedelmente ognuno di noi servirà l'Immacolata, quanto meno cercherà se stesso, la propria soddisfazione; ma si sforzerà maggiormente di piacere solo all'Immacolata, tanto prima cesserà la prova attuale.

È fuori di ogni minimo dubbio che l'Immacolata non ha bisogno di nessuno di noi. Non siamo noi che facciamo un piacere a Lei, ma è Lei che ci concede una grazia, permettendoci di soffrire e lavorare per Lei.

Forse ho scritto un po' duramente, ma è tutto per il tuo bene.

Lasciamoci condurre dall'Immacolata. Cerchiamo di non avere desideri, scopi, aspirazioni, progetti personali. Non siamo noi, ma piuttosto la Provvidenza divina a guidarci!

I Prega anche per me affinché io stesso compia fedelmente ciò che consiglio agli altri.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano Kolbe

---

LETTERA 927

A Fr. Vittore Pawlowski, Nagasaki Maria!

Niepokalanów 23 XII 1940

Caro figliolo!

È fuori di ogni dubbio che Satana - e nessun altro - si sforza di porre ostacoli e di accaparrarsi gli strumenti per la sua azione. E sarà sempre così. Dove c'è l'Immacolata, ivi c'è pure il serpente, benché sotto i suoi piedi.

Pertanto, occorre pregare affinché egli non riesca ad ingannare le anime, particolarmente quelle religiose, soprattutto nella Sua città. In questo campo opera assai di più la preghiera che i lunghi colloqui e la persuasione.

È opportuno avvicinarsi un po' a Fr. Alfonso per conquistarlo all'Immacolata. Ovviamente, ognuno è dotato di libera volontà e Dio non costringe nessuno ad entrare in paradiso con la forza. Ognuno deve preparare da sé il proprio avvenire.

Sono perfettamente giuste le parole da te sottolineate, e cioè che l'obbedienza e l'umiltà schiudono le sorgenti delle grazie e assicurano lo sviluppo della vita soprannaturale. Continuiamo a porre la fiducia nell'Immacolata. Come Ella ha sviluppato dal nulla la propria opera fino alle attuali proporzioni, così sarà capace di continuare a sostenerla, a svilupparla maggiormente e a condurla sempre più sensibilmente verso le sue finalità.

Tante anime ancora non La conoscono, non L'amano, vagano lontane da Dio, sorgente della felicità. Questo è il nostro tormento. Sforziamoci, con il Suo aiuto e pagando anche noi di persona, di farla penetrare nei cuori.

Godo nel sapere che sei contento. Ti ringrazio di cuore per la lettera. Puoi continuare a scrivermi con tutta libertà e qualche volta puoi anche pregare per noi.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 928

A B. Matuszewski, Varsavia

Niepokalanów 24 XII 1940

Rispondo alla lettera del giorno 17 u.s. Un vivo ringraziamento per la proposta<sup>1</sup>: in caso di necessità cercherò di approfittare.

Se mi si presenterà l'occasione, passerò per via Dobra e verrò a salutarla. Da parte mia, la invito gentilmente a fare una breve visita a Niepokalanów.

Grazie all'Immacolata, un numero del Rycerz è stato stampato<sup>2</sup>, ma non sappiamo ancora se otterremo l'autorizzazione per il successivo. Questo numero è stato permesso esclusivamente per il distretto di Varsavia; stiamo bussando per ottenere l'estensione dell'autorizzazione a tutto il «Governatorato Generale»<sup>3</sup>.

Approfitto per inviarle i cordiali auguri di «Buone Feste» e di un «Felice anno nuovo».

Con profondo rispetto

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Mancano ulteriori particolari. Matuszewski era, forse, il responsabile dell'istituto grafico-editoriale sito a Varsavia in via Dobra. (2) Cf. SK 925, nota 2. - (3) Cf. SK 909, nota 1.

---

LETTERA 929

A Don Antonio Kaczynski, Sochaczew Niepokalanów

25 XII 1940

Niepokalanów invia cordiali auguri di «Buone Feste» e di un felice anno nuovo.

Con profondo rispetto

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 930

A P. Janusz Koza, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw dicembre 1940 1

Caro Padre!

Rispondo con notevole ritardo alla sua confortante lettera del 4 ottobre u.s.

Gli ultimi numeri del Kishi non li abbiamo ancora ricevuti; forse si sono perduti lungo il tragitto.

Quanto alle medagliette in lingua giapponese, sarà difficile coniarle da noi, poiché prima di tutto è necessario incidere la scritta a mano in questa lingua e, senza errori. Inoltre, il costo sarebbe più elevato e maggiori le difficoltà. Perciò, sarà meglio che rimediate voi in qualche modo lì, a Nagasaki...

I sacerdoti secolari possono collaborare liberamente nella causa della Milizia dell'Immacolata, anche nei luoghi dove ci sono i nostri confratelli: una nobile emulazione ci spingerà a non rimanere indietro.

Il diritto canonico (can. 684-701 e 707-725) contiene le norme giuridiche per l'applicazione alla forma della «Pia Unione», perché è in tale forma che la M.I. ha ottenuto l'approvazione da parte di Roma. Nella forma di «Pia Unione» il diritto non esige una sede centrale, anzi perfino la «Sede Primaria», in base al can. 722 § 2, non acquista, per il fatto dell'aggregazione, un diritto sugli aggregati.

Nonostante ciò, dato che una certa armonizzazione degli sforzi è di aiuto per raggiungere meglio lo scopo. Niepokalanòw si occupa della causa della M.I. in tutto il mondo; inoltre, sono desiderabili i centri nazionali per dare la possibilità alle anime di tendere allo scopo della M.I. secondo la loro indole e i loro usi particolari. Per questo è sorta anche la Niepokalanòw giapponese.

Sarebbe bene che Mugenzai no Sono si prendesse cura di tutto l'Estremo Oriente, e quindi anche della Cina e dell'Annam.

Affinché ognuno possa ricevere la rivista nella propria lingua nazionale, è necessario che vengano stampati. tanti «Cavaliere dell'Immacolata» quante sono le lingue che si parlano sulla terra e che sorgano fanti, centri nazionali, per mezzo dei quali queste riviste possano nascere e diffondersi, per approfondire sempre più l'amore verso la comune Madre delle anime; di conseguenza, se nelle diverse nazioni dell'Estremo Oriente si trovassero anime disposte ad aiutare gli altri a conoscere e ad amare l'Immacolata, si può affidare ad esse la causa, della, M.I. in quelle determinate nazioni, affinché lavorino a favore delle anime prima che sorga la Niepokalanòw locale.

Don Eysymontt<sup>2</sup>, anche se lavora probabilmente a favore delle anime polacche, per il momento, tuttavia, può comunicare direttamente con voi; data la situazione di emergenza in cui ci troviamo.

È il Vescovo diocesano che nomina (in base al can. 698) il moderatore, poiché la M.I. noti esiste «in forza di un privilegio apostolico».

Le istruzioni pubblicate sullo Informator3 e la «delega» hanno valore in quanto si basano sul diritto canonico, perciò non si debbono sopravvalutare.

L'iscrizione è regolata dai. can, 692-694; quindi, dato che la «Pia Unione» è un «ente morale», l'iscrizione è necessaria «per la validità» - ovviamente dove esiste la «erezione canonica».

La M.I. è approvata dalla Chiesa sotto la forma di «Pia Unione». Ciò significa che è in tale forma (senza un'organizzazione rigorosa, «còrpus, organicum») che gli iscritti possono partecipare alle indulgenze concesse -alla M.I. Questo, però, non costituisce un ostacolo per dare [alla M.I.] la forma di «sodalizio» o un'altra ancora, in quei luoghi dove lo richiede la necessità o l'utilità delle anime. La forma di «Pia Unione» è quella che esige di meno; di conseguenza, rende possibile una più larga espansione anche fra i membri di altre associazioni, compresi gli istituti religiosi. In tal modo la M.I. può entrare in ogni anima.

Evidentemente, qualsiasi forma rimane sempre una forma, ma non è ancora la sostanza. Lo spirito, la sostanza, è racchiuso nella pagella d'iscrizione alla M.I., mentre l'essenza sta nell'atto di consacrazione. Colui che vive secondo questo atto sarà un fervente «milite dell'Immacolata», anche nel caso che non conosca affatto alcuna forma. Questa, comunque, aiuta a sostenere lo spirito e a svilupparlo, come pure a diffondere il movimento.

Credo di aver risposto ormai a tutte le domande. Preghiamo perché tornino al più presto i tempi normali; allora la causa missionaria comincerà a pulsare con maggiore vitalità.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Data stabilita in: base a chiarimenti forniti da Fr. Arnoldo Wodrowski, stenografo. - (2) Era cooperatore del parroco di Harbin, Don Ostrowski - cf. SK 267. - (3) Cf. SK 598, nota 2.

-----  
LETTERA 931

A P. Pio Bartosik, Niepokalanow Maria

Niepokalanòw anno 1940 1

Io sono del parere che noi non possiamo concedere un prestito né prendere un pegno a coloro che ci chiedono un aiuto, ma, per quanto è possibile, dobbiamo dare in offerta. Ho sentito che una famiglia chiede un'elemosina di 80 zl. e una seconda un prestito di 50 zl. Ritengo che si possa «dare» ad ambedue.

M.

-----  
(1) La maggior parte di richieste del genere si ebbero nel 1940.

---

LETTERA 932

A P. Pio Bartosik, Niepokalanow Maria

Niepokalanòw anno 1940 1

Durante la notte m'è venuto il dubbio se ho fatto bene ad intromettermi<sup>2</sup> nella faccenda di cui le ho scritto ieri sera nel biglietto.

Sarà meglio che io ti lasci mano libera. Perciò, compòrtati «secondo il tuo personale punto di vista»<sup>3</sup>.

-----  
Traduzione dal latino.

(1) Cf. SK 931. - (2) P. Pio Bartosik, vicario del convento di Niepokalanòw, era autorizzato a risolvere questo genere di questioni con piena autorità; solo i problemi più importanti venivano indirizzati a P. Massimiliano, Guardiano di Niepokalanòw. - (3) Le parole poste tra virgolette sono tradotte non dal latino, ma dal polacco.

---

LETTERA 933

Al Dottor Cudny, Sothaczew

Niepokalanòw anno 1940 1

Egregio signor dottore.

In riferimento alla conversazione da lei avuta con Fr. Marcellino, vorrei chiarire che l'aiuto che il convento presta agli ammalati è regolato attualmente dal dottor Gmerek.

Però, se lei, signor dottore, avesse delle richieste particolari, la pregherei di indirizzarle direttamente a me e io cercherò di venirle incontro in misura delle possibilità.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----

(1) Data stabilita in base a chiarimenti forniti da Fr. Arnoldo Wędrovski. Il dottor Cudny era medico distrettuale di Sochaczew.

---

LETTERA 934

A P. Maurizio Madzurek, Varsavia Maria!

Niepokalanów 2 I 1941

Reverendissimo padre Provinciale!

Anche noi tutti inviamo a lei, Rev.mo P. Provinciale, cordiali I auguri di aver meno dispiaceri e preoccupazioni e di una copiosa benedizione in un impegno così arduo qual è la direzione della Provincia in questi tempi eccezionali.

Accludo il resoconto finanziario di dicembre; la macchinetta sarà portata via con il carro; P. Antonino sta sempre meglio e quanto a me i Fratelli si preoccupano talmente che mi sarà difficile finire presto in una bara. Il numero di febbraio del Rycerz lo stiamo preparando in tutta fretta<sup>1</sup>; al calendario ormai ci avevamo rinunciato, ma le sue parole, Rev.mo P. Provinciale, ci hanno incoraggiato e si tenterà, dato che il materiale era già stato raccolto.

Ed eccole anche un po' di fastidi.

1) Fr. N.N. 2, dopo di aver ricevuto una lettera dai genitori, ha dichiarato che anche se non lo lasciamo partire, lui se ne andrà ugualmente, poiché la legge naturale, ecc.; manifestava sintomi di alienazione mentale al limite di una forma di pazzia, poiché si è gettato su Fr. Teofilo e poi è perfino fuggito, finché lo hanno raggiunto, dopo qualche chilometro mentre camminava in direzione di Varsavia; il giorno successivo l'ho lasciato partire in treno senza una tessera di riconoscimento, ma con un permesso scritto per otto giorni, con la condizione che ottenesse personalmente in Curia Provinciale la proroga per un tempo più lungo.

2) Fr. N.N.?, al quale il giorno 8 dicembre sono scaduti i voti semplici, ma che era scomparso in precedenza dal convento, si aggira in tonaca senza permesso per Varsavia e per altre località e raccoglie denaro. In una votazione avevamo già espresso il voto negativo per la sua ammissione alla professione religiosa; le mando i documenti per completare la pratica.

3) Fr. Domoslaw afferma che Fr. Emilio è morto. Gli avevo raccomandato di stendere le sue argomentazioni ed ora glielo mando. È tempo per i suffragi?

4) Fr. Enrico, con e senza lacrime, aveva fatto di tutto per andare in famiglia. Si era giustificato col dire che aveva accettato un lavoro con un acconto e perciò lo deve eseguire. Probabilmente è stato in Curia Provinciale per ottenere una scadenza più lontana. A me aveva chiesto fino al 15 agosto. In precedenza aveva presentato anche altri motivi.

5) Le preoccupazioni per Fr. N.N. 4 non sono finite: continua a molestare Fr. S.

Questi fastidi son troppi per essere capitati tutti insieme, ma l'Immacolata dà la forza per sopportarli.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS - Fr. Radogost è ammalato nella casa in mezzo al bosco e...si sta avvicinando al paradiso. È tornato poco tempo fa dalla Pomerania con delle ferite in ambedue i polmoni. Le sue condizioni peggiorano continuamente.

-----  
(1) Non vennero stampati né il calendario-almanacco né il numero di febbraio del RN. - (2) Il nome è stato omissso per motivi di discrezione. - (3) Idem. - (4) Cf. SK 874.

---

LETTERA 935

A Fr. Rocco Frejlich, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 9 I 1941

Caro figliolo!

Se in questo mondo non ci fossero le croci, non ci sarebbe di che meritarsi il paradiso. Le croci, sia interiori che esterne, sono indispensabili.

L'essenza dell'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri - il che è: impossibile vivendo insieme con altre persone - ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto, immediatamente e completamente. Allora reciteremo con grande fiducia l'invocazione contenuta nel «Padre nostro»: «e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» [Mt.6,12]. Sarebbe un vero guaio se non avessimo nulla o ben poco da perdonare agli altri.

Confidiamo, dunque, nella divina Provvidenza, nella Volontà dell'Immacolata e rimaniamo certi che Dio permette ogni cosa in vista di un bene maggiore.

Solo l'obbedienza soprannaturale si perfezioni in noi sempre di più: allora la pace e la felicità si approfondiranno.

La sorgente della felicità e della pace non sta fuori, ma dentro di noi. Sappiamo trarre profitto da ogni cosa per esercitare la nostra anima alla pazienza, all'umiltà, all'obbedienza, alla povertà e alle altre virtù della vita religiosa, e le croci non saranno più tanto pesanti. Del resto, noi proclamiamo che attraverso l'Immacolata possiamo tutto: dimostriamolo, quindi, con l'azione. Poniamo in Lei la nostra fiducia, preghiamo e andiamo avanti nella vita con tranquillità e serenità.

Nel Padre s. Francesco

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 936

A Fr. Celestino Moszytiski

Maria!

Niepokalanòw 16 I 1941

Caro figliolo!

Rispondo con ritardo, poiché ho molto lavoro. E forse questa lettera dovrà cercarti nuovamente fino a Nagasaki<sup>1</sup>. Lasciamo operare alla Provvidenza divina. L'Immacolata è al corrente di tutto e ogni cosa è preordinata ad un maggior bene delle anime. Molti che in precedenza, mentre nuotavano nell'abbondanza, non pensavano all'eternità, ora che sori diventati poveri; si preoccupano di più della loro anima. La vita su questa terra non è lunga. Si tratta soltanto di disporsi bene all'eternità. Anche tutto questo granello di polvere in mezzo all'universo, che si chiama terra, avrà un suo termine insieme con tutti i problemi; compresi quelli più importanti. Lasciamoci condurre dall'Immacolata e aiutiamo le anime a conoscerla e ad amarla, affinché un numero di cuori sempre maggiore si unisca mediante l'amore, sempre più strettamente a Lei e, attraverso Lei, al ss. Cuore divino.

Sono assai contento che l'Immacolata, per mezzo tuo, abbia aiutato tanti ammalati a trovare la via della verità e della felicità in Dio.

Ti raccomando all'Immacolata e ti chiedo una preghiera.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Non conoscendo l'indirizzo preciso di Fr. Celestino, P. Massimiliano aveva scritto sulla busta della lettera due indirizzi: «27, Grand Prospect, Harbin, Mariane, Manchukuo-» e, «Mugenzai no Sono, Nagasaki, Hongochi, Nippon». Fr. Celestino si trasferì definitivamente a Harbin nel 1943, dove morì di tifo il 5 XII 1945.

---

LETTERA 937

A Fr. Cassiano Tetich, Nagasaki

Maria! Niepokalanow 16 I.1941

Caro figliolo!

Mi ha fatto un gran piacere la tua lettera e le notizie mi comunichi. Anche adesso si può scrivere a me.

Stai pur certo che va tutto bene, che l'Immacolata è contenta di te. Lasciamoci condurre da Lei sia lungo una strada ben asfaltata e comoda, sia lungo quella accidentata e difficile. Nemmeno le cadute debbono mai scoraggiarci. È sufficiente un solo atto di amore - dell'amore che proviene non dal sentimento, ma soltanto dalla volontà, cioè un atto di obbedienza religiosa compiuto per Lei - perché una caduta si trasformi in un vantaggio ancora maggiore.

S. Teresa del Bambino Gesù scrive che si era ormai rassegnata alla constatazione che sarebbe stata sempre imperfetta<sup>1</sup>, perché è difficile non esserlo, dato che non siamo ancora in paradiso. Le cadute ci insegnano a non fare il minimo assegnamento su noi stessi, ma a riporre tutta la nostra fiducia nelle mani di Dio, nelle mani dell'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie.

Sempre in tranquillità e in serenità; mai nella tristezza.

Anche noi qui sperimentiamo in modo tangibile la protezione dell'Immacolata.

Ti raccomando all'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) «Ho riconosciuto ben presto che, più si va avanti su quel cammino [della perfezione], più ci crediamo lontani dalla meta, così ora mi rassegno a vedermi sempre imperfetta, e trovo in ciò la mia gioia...» - S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Gli Scritti*. Scritto autobiografico A, Roma 1970, p. 203.

---

LETTERA 938

Al Dottor Antonio Henke, J6zef6w presso Blonie

Maria!

Niepokalanow 17 I 1941

Egregio signore!

Rispondo con grande ritardo, del quale mi voglia tanto scusare, agli auguri di capodanno, che ho gradito assai.

A nome dell'intera comunità ricambio i cordiali auguri a tutti coloro che hanno voluto firmare la lettera.

Tutto è nelle mani di Dio e nulla può accadere senza che Egli ne sia al corrente e vi acconsenta. Egli, d'altro canto, non permette mai nulla che non abbia a trasformarsi in un bene maggiore.

La saluto cordialmente e la raccomando all'Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 939

A Casimiro Rudnicki, Tuczepy J.M.J.!

Niepokalanow 17 I 1941

Egregio signor benefattore,

La pregherei cortesemente di voler sollecitare il licenziamento di Fr. Ottone, perché ho una gran paura che perda la vocazione religiosa a causa di una permanenza troppo prolungata fuori del convento. Ogni giorno trascorso nel mondo costituisce per un religioso una certa perdita nel bilancio spirituale, a meno che non si verifichi l'impossibilità di tornare nell'ambiente conventuale, poiché in tal caso Dio opera dei miracoli per aiutare in modo straordinario a osservare i voti religiosi. Comunque, al momento attuale la possibilità [di tornare] esiste<sup>1</sup>.

Con profonda stima e riconoscenza, la raccomando alla protezione dell'Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Nel primo periodo dell'occupazione tedesca il signor Rudnicki aveva dato asilo e lavoro a diversi religiosi di Niekokalanòw.

---

LETTERA 940

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Niekokalanòw 17 I 1941

Amata mamma!

Ho ricevuto la lettera. Sono arrivati anche i denari (10 zł.).

Ormai mi sono rimesso bene in salute e non tossisco più.

Ho scritto a Franco. Anche lui mi ha scritto. Accludo la sua cartolina. Nei prossimi giorni non ho in programma un viaggio a Cracovia, anche se talvolta la necessità si presenta in modo inaspettato.

Qui da noi l'Immacolata provvede amorevolmente a tutto. Del resto, non può accadere nulla sulla terra senza che Dio lo voglia.

Attualmente stiamo facendo il possibile per ottenere il permesso di stampare il numero di febbraio e il calendario<sup>1</sup>.

Chiedo una preghiera, affinché non poniamo ostacoli all'azione dell'Immacolata; ti mando i cordiali saluti di Fr. Camillo e di Fr. Gabriele.

Il figlio riconoscente,

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) cf. SK 934, nota 1.

---

LETTERA 941

A P. Romualdo Filonowicz, Istanbul:

Maria!

Niepokalanòw 17 I 1941

Molto Reverendo Padre!

Grazie all'Immacolata perché la pagella d'iscrizione alla Sua M.I. è già stata tradotta in lingua turca<sup>1</sup>. Se le difficoltà per la stampa della pagella d'iscrizione sono unicamente di ordine materiale, allora penso che convenga aprire subito una cassa della M.I. a favore delle opere dell'Immacolata e chiedere offerte per questo scopo; e in seguito gli iscritti alla M.I. verranno incontro con le loro offerte a coprire le spese, qualora il denaro già raccolto non fosse sufficiente per la stampa. In questo modo la cassa autonoma della M.I. renderà possibile, quando gli iscritti saranno già alcune centinaia, avviare qualcosa di simile al Rycerz Niepokalanej in lingua turca, anche sé modesto agli inizi. In principio potrebbe trattarsi di un foglietto di quattro o otto facciate, purché esca periodicamente, una volta al mese, e in tal modo ricordi agli iscritti la loro consacrazione all'Immacolata, approfondisca in essi la conoscenza di Lei e un amore sempre più ardente. La rivista servirà anche per una sempre più larga diffusione [della M.I.].

Mi raccomando con l'intera famiglia religiosa alle sue preghiere.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

PS (2) - Tanti saluti cordialissimi al M.R.P. Provinciale Giorgio Montico cogli auguri che il «Cavaliere» in lingua turca fra poco cominci ad uscire.

-----

(1) P. Massimiliano aveva chiesto la traduzione della pagella d'iscrizione alla -M.I. in lingua turca nella lettera n. 917. - (2) Il PS è stato scritto da P. Massimiliano direttamente in lingua italiana.

---

LETTERA 942

A P. Donato Gosciéski, Nagasaki

Maria! Niepokalanów 17 I 1941

Caro Padre!

Accludo qualche parola per Fr. Cassiano e Fr. Sergio<sup>1</sup>.

Quanto alla capigliatura, io sono del parere che essa non è indispensabile alla santità, anzi non aiuta affatto né l'umiltà né la semplicità; al contrario, quanto più uno progredisce nell'amore verso l'Immacolata, tanto meno si preoccupa della capigliatura. Le Costituzioni non la impongono. Certamente il taglio uniforme dei capelli è più nello spirito di esse. Infine, io credo che il nostro Padre s. Francesco non portasse in tasca né il pettine né lo specchietto, mentre noi siamo entrati nel suo Ordine, proprio per imitarlo. Secondo me, dunque, sarà più vantaggioso per l'anima non trastullarsi nella capigliatura<sup>2</sup> e in tal modo saremo facilitati nel conseguire lo scopo della M.I.

Quanto alle sigarette, la cosa è ancor più seria. È ben difficile immaginare il nostro Padre s. Francesco con una sigaretta in bocca. Sarebbe una profanazione! Oltre tutto il tabacco costa, perciò sarà più secondo lo spirito di povertà astenersi da esso, soprattutto se pensiamo che le offerte, che la gente dà per la causa dell'Immacolata, debbono servire solo per tale causa e ciò che si spende per cose personali al di là dei limiti di una evidente necessità verrebbe ad essere un furto dalle offerte deposte per la causa della santificazione delle anime.

Fr. Celestino è ammalato di epilessia. Secondo il parere di un medico giapponese, a questo genere di malati sono dannosi l'eccessivo affaticamento e le preoccupazioni. Egli stesso si affligge quando gli capitano le crisi. Che fare? È una piccola croce!

Per tutte le preoccupazioni e i guai (compreso quello con Fr. Alfonso) forse il rimedio più efficace sarà la preghiera. Ad ogni modo, l'Immacolata è al corrente di tutto e permette ogni cosa in vista del maggior bene della sua opera.

Quanto ai documenti, ci sono già state rimandate due pratiche, perché le lettere non sono riuscite a scovare il relativo ufficio comunale. Ad ogni modo, non è molto opportuno che in questo momento si preparino a partire per l'America<sup>3</sup>, mentre i rapporti di quest'ultima con il Giappone non sono affatto normali.

Quanto ai francobolli, l'ufficio filatelico sta compiendo i preparativi, ma non si farà tutto, perché la cosa raggiungerebbe una somma ingente. I francobolli sono arrivati.

Rimaniamo tranquilli. Se la causa della M.I. è un'opera dell'Immacolata, stiamo pur certi che nessuna difficoltà potrà nuocere ad essa; ma se non lo è, allora crolli pure. Quando compiamo ciò che la coscienza ci indica, possiamo guardare all'avvenire con serenità, perfino nonostante le nostre manchevolezze.

La raccomando all'Immacolata e chiedo una preghiera.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) SK 937; 943. - (2) Cf. SK 926. - (3) Si recarono negli USA: Fr. Crisostomo Chudzicki, Fr. Rocco Frejlich, Fr. Bartolomeo Kalucki e Fr. Giacinto Szwed.

---

LETTERA 943

A Fr. Sergio Pesiek, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 17 I 1941

Caro figliolo!

È da tempo che non mi fai avere tue notizie. Ho sentito che anche lì da voi è sorta qualche difficoltà. Ma anche questo deve capitare. Su questa terra rimarrà sempre la libera volontà, e non solo libera, ma anche fragile. Non c'è da meravigliarsi, quindi, che ad ognuno capitino anche delle debolezze. In mezzo alle tempeste, sia esteriori che interiori, è necessaria molta, moltissima tranquillità. Questa mancò agli apostoli allorché sorse la burrasca sul mare: tuttavia Gesù, in seguito a ciò, rimproverò la loro poca fede [cf. Mt.8,26].

Se le Niepokalanòw e la causa della Milizia dell'Immacolata sono opera dell'Immacolata, stiamo tranquilli... qualsiasi tempesta, esterna e interna, servirà solo a purificare e rafforzare l'opera; se invece non provengono da Lei, crollino pure; noi noti le rimpiangeremo nemmeno. Tuttavia, l'esperienza avuta fino ad oggi e più ancora la voce dell'obbedienza indicano espressamente che tutto procede bene.

Certo, se, questa non fosse un'opera dell'Immacolata, il demonio starebbe tranquillo; ma dato che vede Lei nell'intera opera, allora «pone insidie al suo piede»; ad ogni modo, alla fine Ella schiaccerà sempre il suo capo [cf. Gen3,15].

A te, caro Fratello, e a tutti gli altri Fratelli, auguro una pace molto più grande,

La pace sia con voi.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 944

A Fr. Lorenzo Podwapiriskì, Niepokalanow

Niepokalanòw 22 I 1941 1

Allo scopo di evitare un maggiore aggravio alla Direzione, sarebbe meglio per ora [continuare] secondo la sigla<sup>2</sup>. Sto esaminando se, in genere, sia più opportuno ridurre le «scale»<sup>3</sup>, ma in questo caso la sezione dovrebbe essere maggiormente rafforzata.

P. M.

Presentate un parere comune su questo problema.

P. M.

-----

(1) Data tratta dal progetto con il quale Fr. Lorenzo proponeva di far dipendere la sezione dell'orologeria direttamente dalla direzione generale e non tramite il reparto IX. P. Massimiliano rispose servendosi dello stesso foglio. - (2) Ossia tramite il reparto IX (tecnico). - (3) Ossia eliminare alcuni passaggi intermedi tra le varie sezioni e la direzione generale di Niepokalanòw.

---

LETTERA 945

A Fr. Lorenzo Podwaplnski, Niepokalanòw

Niepokalanòw 22 I 1941 1

Dato che la sezione dell'orologeria dà dei vantaggi relativamente limitati e i Fratelli sono pochi, sarà difficile, per il momento, rafforzarla.

Il problema della pelatura delle patate secondo il progetto e messo in esecuzione, è stato risolto

-----

(1) Data di una proposta di Fr. Lorenzo di rafforzare con altri Fratelli la sezione. dell'orologeria. P. Massimiliano rispose servendosi dello stesso foglio di Fr. Lorenzo.

---

LETTERA 946

A Maria Kolbe, Cracovia J.M.J.Fr.

Niepokalanow 24 I 1941

Carissima mamma!

Ho ricevuto la lettera e i 50 zl. acclusi. Arriva tutto. La signora Jaroszevska abita sempre nella stessa casa. La preghiera ottiene prima o poi il suo risultato e, perciò, si vede che anche Franco la sente sempre di più.

Stiamo facendo il possibile per ottenere il permesso di stampare il numero di febbraio del Rycerz<sup>1</sup>. L'Immacolata stessa dirigerà. Però è necessaria la preghiera.

Termino chiedendo una preghiera. Con un abbraccio filiale

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) Gf. SK 934, nota 1.

---

LETTERA 947

A Fr. Fiorentino Majerski Maria!

Niepokalanòw 31 I 1941

Caro Fratello!

Il segretario n. 1 (1) non ha risposto alla tua prima lettera a causa di una svista, benché avesse avuto l'incarico di farlo. Perciò, adesso rispondo io ad ambedue le tue lettere.

Poiché un religioso fuori del convento è come un pesce fuor d'acqua, cerca di risolvere al più presto possibile le tue faccende e di tornare nel tuo normale ambiente conventuale. Quanto al debito con Fr. Giuliano, la cosa si può considerare conclusa. Anch'egli è professore solenne.

A proposito della scontentezza, evidentemente «non è ancora nato quel tale che è capace di accontentare tutti», perciò talvolta capita che uno non riesce a soddisfare un altro; e questo è motivo di gioia per i più fervorosi, perché viene data loro la possibilità di sopportare e perdonare qualcosa, mentre per i più fiacchi è motivo di insoddisfazione.

Non scrivo altro, poiché tra poco forse ci rivedremo. Ti raccomando all'Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----  
(1) Ossia il primo reparto, M.1.N.[iepokalanòw].

---

LETTERA 948

A Fr. Enrico Borodziej, Nagasaki Maria!

Niepokalanòw 31 I 1941

Caro figliolo!

Ho letto per ben due volte la tua lettera e mi rendo conto perfettamente delle tue difficoltà.

In genere so che non viene concesso ai sacerdoti il visto di transito per la Siberia. Per i missionari tedeschi ci potevano essere delle eccezioni, per il fatto che i rapporti tra i due stati sono più stretti. Per gli altri non c'è speranza di ottenere il visto. Inoltre, non è facile neppure ottenere il permesso di passare dal «Governatorato Generale» al Reich e viceversa. Per giunta, in questi tempi di guerra, in genere un viaggio non è mai privo di rischi abbastanza considerevoli.

Quanto alla malattia nervosa, al momento attuale non si trovano ancora medicine sufficientemente efficaci. In gran parte esse non sono state esaminate ancora a sufficienza. È certo, tuttavia, che non solo l'equilibrio nervoso è sorgente di pace, ma la pace non influisce certo di meno sulla ricostituzione dell'equilibrio nervoso. A me i medici avevano dato i più svariati «veleni» per le sofferenze nervose, tuttavia essi contribuiscono alla perdita della memoria e sono inefficaci.

Ecco come devi fare: innanzi tutto evita la tristezza e le preoccupazioni, perché non c'è motivo di esser tristi. Forse che il mondo non è guidato dalla divina Provvidenza? Può succedere qualcosa che Dio non sappia o non permetta? Ma se Egli lo permette, senza alcun dubbio è per il nostro bene. Perciò, anche le tue sofferenze; che tu descrivi e che sono realmente spiacevoli, non devono toglierti la pace né deprimerli. Il male sta unicamente nella volontà. Se la volontà opera rettamente, anche se qualcosa avviene contro tale volontà, essa non ne è responsabile. In questi casi lo scoraggiamento esaspera ancora di più i nervi e contribuisce ad accrescere i disturbi. Serenità, dunque, molta, moltissima serenità nella totale dedizione in ogni cosa alla Volontà divina, alla Volontà dell'Immacolata. Non desideriamo avere né maggiore o minor tempo: né un'occupazione diversa da quella che abbiamo, né un posto diverso da quello in cui la divina Provvidenza ci ha collocati.

Quando tutto ritornerà in pace e riprenderemo a fondare sulla terra sempre nuove Niepokalanòw, forse riuscirò a fare una capatina da voi e allora, caro figliolo, potremo conversare insieme.

Se tu avessi ancora qualcosa da dirmi, puoi scrivere liberamente e io farò di tutto per aiutarti, nel limite delle mie possibilità.

Io sognavo di deporre le mie ossa a fondamento della Niepokalanòw giapponese. L'Immacolata ha voluto diversamente, ma chissà dove vorrà che io le deponga un giorno?

Abbiamo pure molta comprensione delle debolezze degli altri confratelli, Satana, e nessun altro, vorrebbe suscitare confusione per ricavarne qualcosa. Ma con l'aiuto dell'Immacolata noi possiamo vincerlo sempre.

Ti raccomando all'Immacolata.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

---

LETTERA 949

A P. Ludomir Bernatek, Cracovia Maria!

Niepokalanòw 31 I 1941

Caro figliolo!

Sono profondamente felice quando un nuovo francescano conventuale raggiunge l'altare<sup>1</sup>, ma ancor di più allorché egli è cresciuto e si è formato con le offerte depositate per la causa dell'Immacolata nelle anime. Tante anime ancora non la conoscono e quindi non conoscono Gesù! Tanti cuori non ricambiano ancora l'amore con l'amore. Incendiare il mondo col fuoco dell'amore: è lo scopo della venuta di Dio sulla terra: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso» [Lc.12,49].

Mando un po' di immaginette e auguro un amore sempre più grande a Gesù nell'Immacolata.

P. Massimiliano M. Kolbe

-----

(1) P. Ludomir Bernatek fu ordinato sacerdote il 6 IV 1941.

---

LETTERA 950

A P. Anselmo Kubit, Cracovia S.I.G.C.

Niepokalanòw gennaio 1941 I

Reverendissimo Padre Commissario,

Domando scusa per non aver risposto subito, ma soltanto ora i problemi esposti nella lettera sono stati in qualche modo risolti. E così Fr. Giuliano è già a Niepokalanòw; quanto poi a

Luckéw, sicuramente ormai si è messo in pace! e non c'è più alcun motivo per riportarlo qui, poiché è solo professo semplice e la sua professione sta per scadere.

Quanto al sistema di formazione, riconosco che non c'è nulla a questo mondo senza un «ma», tuttavia nello stesso tempo vorrei sottolineare che il sistema del bastone non mi convince un gran che. In tutta la natura, infatti, per lo sviluppo della vita occorrono piuttosto sole e rugiada, e il campo spirituale ha una analogia con la vita materiale. È vero che anche alle piante è necessario tagliare certi germogli, mentre quella che ormai è completamente secca, bisogna tagliarla del tutto; lo comprendo bene.

Ho riflettuto più volte sul fatto che Gesù, nel formare i suoi apostoli, non si basava sulle punizioni, ma piuttosto li formava con il cuore. Si capisce che di solito le lodi sono dannose dal punto di vista pedagogico ed è necessario uno spirito già saldamente formato perché anche esse gli siano di giovamento; nell'educazione naturale, però, le lodi sono considerate come sprone e incitamento a continuare il lavoro su se stessi. Di fiducie straordinarie in Giappone finora io non ne so nulla.

Forse, presentandosi l'occasione, prima o poi verrò anche a Cracovia, ma per il momento è molto difficile staccarmi. Noi siamo «in fieri»<sup>2</sup>. Ma l'Immacolata ci sostiene, ci conduce come ha fatto finora, anche contro le previsioni.

Chiedo un ricordo nella s. Messa.

Fr. Massimiliano M.

Alla lettera con i «titoli» rispondo anch'io con i «titoli», ma essendo venuti meno i rapporti di «sudditanza», anche i «titoli» ormai non sono così necessari<sup>3</sup>. Attendo le prossime lettere come una volta, negli anni scorsi.

-----  
(1) Data stabilita in base ai chiarimenti forniti da Fr. Arnoldo Wędrowski, stenografo. - (2) In fase di riorganizzazione. - (3) Durante il Capitolo Provinciale dell'agosto 1939 la Provincia religiosa polacca dei Frati Minori Conventuali fu divisa. Niepokalanów (quindi anche P. Massimiliano) fu aggregata alla Provincia settentrionale con sede a Varsavia; P. Anselmo Kubit rimase nella Provincia meridionale con sede a Cracovia.

---

LETTERA 951

Ai Fratelli dimoranti fuori di Niepokalanów Maria!

[Niepokalanów] gennaio 1941

Caro figliolo,

Sulla scia della precedente cartolina<sup>1</sup> ti mando questa volta un po' di notizie più dettagliate della famiglia e della nostra cittadina<sup>2</sup>.

La nostalgia per il focolare domestico e il desiderio di tornare da noi è del tutto naturale e dimostra che l'anima rivendica i propri diritti e le condizioni per vivere. Non ti affliggere, tuttavia, se non puoi essere con noi. Ciò che non dipende da te è certamente volontà dell'Immacolata ed Ella è al corrente di tutto, Forse anche nell'ambiente nel quale tu sei devi proclamare la sua gloria con la tua vita. Se da parte tua cercherai, nel limite delle tue possibilità, di non trascurare i tuoi doveri, puoi star tranquillo che neppure la Mammina Immacolata si scorderà di te, anzi ti proteggerà amorevolmente e avrà cura del progresso della tua anima, sicché tu stesso, non subirai alcun danno e aiuterai gli altri ad avvicinarsi a Lei.

Qui da noi in casa stiamo quasi tutti bene, soltanto Radogost e Baldassarre soffrono seriamente ai polmoni e sono affidati alle cure di Taddeo Maj, nella casa di cura dove qualche volta andavamo a passeggio. Lì dimorano pure Filotea Mucha, Geremia Dolgiewicz, Placido, Martino e Atanasio.

Tra i conoscenti sono passati a miglior vita, dal settembre 1939: Amato Robak, Bonfiglio Palmaka, Lucio Janus, Celestino Sowa, Patrizio Florczak, Cirillo Zareba, Rodrigo Skorupski, Giuseppe Szymariski e probabilmente Emilio Drzewiecki (2 corone<sup>3</sup>), mentre tra i più lontani: P. Innocenzo Guz, Anatolio Galucha, Giulio Gordon, Luigi Smigiel, Teodoro Filip, Placido Garczyrski, Ugolino Grodzki, Luca Neugebauer, Giovanni Stawarz e Silvestro (1 corona<sup>4</sup>).

Certamente sarai curioso di sapere che cosa c'è di nuovo in questo momento nella nostra cittadina. Ebbene, gli edifici in genere non hanno sofferto molto in seguito alle operazioni belliche, anche se ci sono state frequenti incursioni aeree e sono cadute delle bombe. Rimasero parzialmente distrutte solo le abitazioni a un piano accanto alla casa della M.I. (portineria), mentre nella maggior parte delle altre sono andati infranti i vetri. Per puro caso non ci sono stati dei morti.

Nel conventino locale in quel tempo c'erano solamente il Guardiano [P. Massimiliano], il Vicario [P. Pio Bartosik], nonché una trentina di Fratelli che prestavano soccorso ai feriti e ai poveri profughi civili. Più tardi, cioè il 19 IX 1939, essi furono deportati in campi di internamento, ad eccezione di Witold, Ciriaco e Timoteo, destinati all'assistenza ai feriti, nonché alcuni di coloro che si trovavano nella casa di cura con P. Antonino. Tornarono solo il 9 dicembre 1939.

Durante la loro assenza le abitazioni furono svuotate dei vestiti, delle scarpe, delle varie suppellettili, delle

594

macchine compositrici e piane, nonché di vari attrezzi. Tuttavia, non si scoraggiarono per questo, ma fiduciosi nel soccorso della loro Padrona e Protettrice, si accinsero con fervore ad un lavoro intenso, specialmente nel portare aiuto ai poveri e agli abbandonati, dividendo con loro quel che potevano avere: abitazione, combustibile, rimasugli di vestiario e di scarpe, cibo. Parimenti introdussero l'adorazione perpetua, dell'intera giornata, al ss. Sacramento.

La preghiera più intensa e il lavoro svolto con spirito di sacrificio hanno portato risultati benefici, poiché in breve tempo, nonostante tutto, il vecchio refettorio si riempì interamente di Fratelli e così pure la vecchia cappella; sicché ultimamente è, stata ingrandita unendo ad essa il vecchio magazzino. Molti, però, non possono ancora tornare, essendo separati da noi dalle frontiere e al presente son qui solamente 3-4 del numero precedente e sono, per la maggior parte, i più anziani.

Portano sempre l'abito religioso e compiono regolarmente tutte le loro pratiche religiose. Nell'ottobre hanno avuto, la visita provincializia. Hanno fatto, come al solito, gli esercizi spirituali in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione; hanno organizzato pure una modesta, ma simpatica accademia con il canto del gruppo corale di P. Floriano e con il complesso musicale. Allo stesso modo hanno trascorso la vigilia e la festa [di Natale]. Dall'otto settembre [1940] un gruppetto di Fratelli ha iniziato il noviziato con il maestro Pio Bartosik,

dato che Nicodemo Szafankiewicz è superiore a Krosno, e l'otto dicembre [1940] un altro gruppo (Benedetto, Ciriaco, Onorato, Lodovico, Massimo, Goffredo, Sergio e altri) hanno emesso la professione solenne.

In questo periodo si occupano principalmente dei lavori manuali, aiutando in diverse maniere gli abitanti dei dintorni, soprattutto i più poveri, continuando così a compiere la missione di carità verso il prossimo, chiunque egli sia, per mitigare la sorte dei sofferenti e per accendere, ciò

595

facendo, i loro cuori di un amore di riconoscenza verso l'Immacolata, la Madre che ama tutte le anime che vivono sull'intero globo terrestre.

Nelle nostre vicinanze abita pure (nell'ala situata sopra l'officina meccanica) Giorgio Wierdak con i suoi fratelli<sup>5</sup> e Guido con i professi, aiutato per le varie occupazioni, da Boleslaw Wolski, Oreste Maruz, Antonino Bajewski e Feliciano Szustak; perfino Massimiliano Pater li aiuta, un po' nel lavoro. Il tuo conoscente Cieélak P. Urbano è un po' ammalato ed anche il vecchietto Simone Las in questi ultimi tempi si sente sempre più debole.

Forse mi sono dilungato troppo, ma so che dopo così lunga assenza ti senti interessato ad ogni particolare dell'ambiente di famiglia.

In relazione alle necessità della popolazione dei dintorni, in questi tempi si è dato impulso, nella nostra cittadina, a varie officine di lavoro, come la segheria, la centrale elettrica, il laboratorio per la riparazione delle biciclette e degli orologi, il laboratorio di scultura; l'officina meccanica per la fucinatura e la lavorazione della latta, e inoltre la sartoria, la calzoleria e altre. C'è pure un ambulatorio di consultazione medica e la latteria distrettuale, diretta da Adriano Mariariski con l'aiuto di: Giulio Grzybowski, Salvatore Markowski, Vitaliano Milosz, Leonardo Gondek, Agnello Orliński e altri. Il prefetto di Paprotnia<sup>6</sup> continua ad essere Don Zdzislaw Piechowiak.

Nell'edificio dietro il vecchio seminario minore vi è ora un ricovero della PCK (Polski Czerwony Krzyz [= Croce Rossa Polacca]), nel quale risiedono una quindicina di ex-soldati polacchi invalidi. L'assistenza ad essi è affidata a P. Fulgenzio Bak, coadiuvato da Eusebio Abramowicz, Giorgio Dudek e Simone Jankowski.

Dopo una lunga interruzione, nel dicembre dello scorso anno è stato stampato il numero di dicembre-gennaio del mensile Rycerz. Il numero successivo e una pubblicazione simile al calendario sono in corso di preparazione. da parte

596

di Isidoro Kozbial e Cipriano Grodzki. Luca Kuzba attualmente lavora con Giuseppe Wòjcik<sup>7</sup>. La nostra vecchia conoscenza e collaboratore Giustino Nazim è impegnato nell'amministrazione<sup>8</sup> e ha per aiutanti Pio Kosior, Sebastiano Sobczyński e Odilone. Inoltre, Massimiliano Belka, Giovanni Vianney, Sergio e il giovane Agatone sono impegnati nella seconda sezione dell'amministrazione e accettano le ordinazioni per i vari lavori che vengono da fuori. I tuoi vecchi conoscenti: Salesio, Lorenzo è Antonino Witziarski, poi, riparano orologi. Mansueto ed Eutichiano, Atanasio, Anatolio, Camillo, Samuele, Vladimiro e Boleslaw Blaszczyk, Bonifacio, Abele, Zdzislaw Luszcz, i due Szubartowski, i Kozielczyk, Melchiorre, Ilario Lysakowski e altri continuano ad esercitare le loro occupazioni. Il «platzmeister» principale per il nostro territorio, a nome delle autorità, è Czeslaw Péltoraczyk. In questi tempi c'è moltissimo lavoro e nessuno può lamentarsi di essere disoccupato. Inoltre, ci si può ancora sostenere col cibo e col vestiario. Il periodo di guerra, come è logico, introduce certe limitazioni. Fuori di questo c'è completa tranquillità.

Da Mugenzai no Sono in Giappone abbiamo ricevuto alcune lettere pelle quali ci fanno sapere che stanno costituendo un Commissariato autonomo. Per il momento non stampano la rivista a causa della scarsità di carta, poiché anche da loro non c'è tanta calma. Ora debbono fare assegnamento sull'autosufficienza. I cattolici del luogo e altri li aiutano, nei limiti delle loro possibilità. Fr. Zeno continua il suo apostolato, specialmente prestando libri buoni.

Ma forse questo è ormai sufficiente.

Scrivimi pure qualcosa della tua vita. Ho un po' di fotografie della nostra famiglia, ma adesso non posso mandartele; sarà, forse, per un'altra volta. Ad ogni buon conto, anche i tempi eccezionali non durano sempre, perciò tra breve anche tu potrai tornare da noi. Stai di buon animo; noi ti ricordiamo ogni giorno.

597

Unisco i saluti da parte di tutta la famiglia e dei colleghi.

Affettuosamente ti abbraccio e ti bacio Massimiliano

-----

(1) L'ultima lettera (conservata) ai Fratelli dimoranti fuori di Niepokalanów reca la data del 19 X 1940 - SK 914. - (2) La forma della lettera corrisponde alle difficili e pericolose condizioni create dagli occupanti tedeschi, quando non si poteva scrivere tutto con chiarezza. - (3) Cf. SK 892; 895. Secondo le Constitutiones del 1932 i religiosi Fratelli dovevano recitare due «corone francescane» per ogni confratello defunto dello stesso convento. La «corona Francescana» è un rosario composto di sette decine di Ave Maria, per ricordare altrettanti momenti lieti della vita della Madonna. - (4) Cf. SK 892; 895 - secondo le Constitutiones del 1932 i religiosi Fratelli dovevano recitare una «corona francescana» per ogni confratello defunto della propria Provincia che non fosse dello stesso convento. - (5) Cioè con i chierici-novizi; gli aiutanti di P. Guido Bar erano i professori delle varie materie scolastiche (occupazioni). - (6) Dato che durante la guerra il seminario minore era chiuso, il rettore, P. Zdzisław Piechowiak, insegnava religione nella scuola elementare di Paprotnia. - (7) Nella biblioteca del convento. - (8) P. Giustino Nazim, dopo essere stato espulso dai nazisti dal convento di Gniezno e aver dimorato per breve tempo nel convento di Varsavia, era giunto a Niepokalanów il 26 XII 1940.

---

LETTERA 952

A Fr. Angelo Michalski, Niepokalanow

Niepokalanów 2 II 1941 1

Caro figliolo,

Temiamo la disobbedienza più di qualsiasi disgrazia materiale e perfino della morte. La disobbedienza è l'essenza del peccato. L'inferno è popolato di disobbedienti, mentre il paradiso appartiene esclusivamente agli obbedienti. L'obbedienza, infatti, è la dimostrazione dell'amore verso Dio, verso l'Immacolata.

Fr, Massimiliano

-----

(1) Data stabilita in base ai chiarimenti fomiti dal destinatario.

\_\_\_\_\_

LETTERA 953

A Fr. Juwentyn Mlodozieniec, Niepokalanòw

Maria! Niepokalanòw 3 II 1941

Caro figliolo!

Mi fa molto piacere sapere della tua vocazione missionaria. L'Immacolata conservi questo inestimabile tesoro nella tua anima e lo rafforzi sempre più.

Raccomandiamole l'opera della conquista a Lei di tutte le anime che vivono sotto il sole.

Fr. Massimiliano M. Kolbe

\_\_\_\_\_

LETTERA 954

A Fr. Cornelio Kaczmarek, Dachau Maria!

Niepokalanòw 4 II 1941

Caro figliolo!

Finalmente<sup>1</sup> abbiamo saputo che sei vivo. Grazie a Dio e all'Immacolata. Ho sentito che non ti è concesso di scriverci, tuttavia io scrivo apertamente, in modo tale che la censura abbia la possibilità di convincersi: che in questo caso non c'è motivo di proibire la nostra reciproca corrispondenza. Ad ogni modo, se, malgrado ciò, le autorità la pensassero diversamente, hanno la possibilità di non lasciar passare nemmeno questa lettera.

Da noi, grazie all'Immacolata, la maggior parte dei Fratelli è riuscita a tornare, ma un buon numero di essi è ancora al di là della frontiera bolscevica e non riesce ad ottenere il permesso di tornare. Il vecchietto P. Simone è ancora vivo, anche se le sue forze ormai si sono indebolite alquanto. Si. trovano qui anche il Padre Pio, Floriano, Giorgio, Urbano, Zdzislaw, Giustino e altri.

Sono passati all'eternità, dal nostro convento, Fr. Celestino in un ospedale della Siberia per tubercolosi, Fr. Patrizio nella sua casa natale, Fr. Bonfiglio in sanatorio, Fr. Amato a causa delle operazioni belliche, Fr. Cirillo in convento per tubercolosi, Fr. Lucio' a casa dei suoi, Fr. Rodrigo pure lui mentre era nella casa natale e poi Fr. Giuseppe Szymariski in convento e probabilmente Fr. Emilio. Della nostra Provincia, ma non del nostro convento, in questo tempo sono morti undici confratelli. Bisogna recitare, perciò, i suffragi prescritti per loro.

Nel nostro convento attualmente è installata la latteria del distretto: la dirige Fr. Adriano; si stampa la rivista ufficiale<sup>2</sup>, ripariamo macchine agricole e ne costruiamo anche di nuove, ripariamo trattori, automobili, biciclette. Per dicembre-gennaio è uscito pure un numero unico del Rycerz. Per poter continuare la pubblicazione attendiamo una decisione delle autorità. In generale il convento svolge una intensa attività caritativa, soprattutto sanitaria, alimentare e vestiaria per l'intero, territorio circostante, Dirigiamo altresì un ricovero della Croce Rossa per i prigionieri di guerra polacchi.

Per due volte, inoltre, abbiamo ospitato un campo di deportati, la prima volta 2.000 polacchi e 1.500 ebrei, e la seconda 1.500 «volksdeutsche»<sup>3</sup>. Il «platzmeister» è Fr. Czeslaw.

L'attività più importante è l'adorazione perpetua al santissimo Sacramento. A ciascuno è assegnata mezz'ora ogni giorno.

Noi preghiamo spesso per i Fratelli ancora assenti, ovunque si trovino.,

In questo momento siamo così sovraccarichi di lavoro che sentiamo la mancanza del personale. Questo lavoro, tuttavia, mira ad aumentare la quantità dei viveri in tutta la zona per mezzo delle macchine agricole, trattori, latteria, ecc.

Ti raccomando di cuore all'Immacolata.

[P. Massimiliano M. Kolbe]

-----  
(1) La presente è la prima stesura della lettera che, tradotta in tedesco, fu spedita a Fr. Cornelio Kaczmarek, prigioniero nel campo di concentramento di Dachau dal 2 IX 1940 fino al termine della guerra. - (2) Probabilmente, Wiad. z Prow. - (3) Cf. SK 895, nota 4.

---

LETTERA 955

Alla Comunità di Niepokalanów

[Varsavia] 24. II 1941

Vi prego di mandare ad ognuno di noi<sup>1</sup> in una scatola di cartone: una camicia, un paio di mutande, due paia di calzini, due piccoli asciugamani, due fazzoletti da naso, uno spazzolino da denti e il dentifricio.

Questi cinque pacchi, indirizzati a ciascuno distintamente, devono essere consegnati al VII commissariato in via Krochmalna, Accanto al nome del destinatario bisogna scrivere i nomi dei suoi genitori. Prego anche di mandare ad ognuno un vaglia postale di 10 zł.

Kolbe Raimondo

-----

Traduzione dal tedesco.

(1) Con P. Massimiliano il 17 II 1941 erano stati arrestati: P. Antonino Bajewski (morto a Oswiecim il giorno 8 V 1941), P. Pio Bartosik (morto a Oswiecim il 13 XII 1941), P. Urbano Cieslak e P. Giustino Nazim; inizialmente erano stati rinchiusi nel carcere «Pawiak» di Varsavia.

---

LETTERA 956

A Fr. Arnaldo Vcdrowski, Niepokalanów

[Varsavia] 13 III 1941

Caro figliolo,

Ho ricevuto la cartolina del 4 III 1941, così pure sono giunti per la seconda volta i pacchi con la biancheria. Ti prego ai non spedire materiale di cancelleria.

Prego non mandarmi altri pacchi; solo dietro mia specifica richiesta.

Abbi cura della tua salute.

Tutti i Fratelli preghino molto e bene, lavorino diligentemente e non si rattristino, perché nulla può avvenire senza che il buon Dio e la Vergine Immacolata lo sappiano e lo permettano.

Cordiali saluti a tutti i Fratelli e a te.

Raimondo Kolbe

---

LETTERA 957

A Fr. Pelagio Poplawski, Niepokalanów

[Varsavia] 2 IV 1941

Caro figliolo

Ringrazio per la cartolina del 22 marzo. In precedenza avevo ricevuto anche una cartolina da Fr. Arnaldo, alla quale ho già risposto. Anche i soldi sono arrivati.

Ringrazio la Vergine Immacolata per il fatto che da voi tutto procede bene e tutti si sforzano di adempiere bene i loro doveri.

Da un po' di tempo mi trovo in infermeria a causa della febbre. Bartosik ha avuto la polmonite con febbre molto alta, ma attualmente sta bene, anche se è indebolito.

Per i pacchi-viveri per Pasqua ci si può informare al VII commissariato di polizia polacca. Tuttavia, debbono essere spediti distintamente ad ognuno, perché non siamo insieme. Sarebbe desiderabile che ci mandaste 2-3 cartoline postali per aver la possibilità di rispondere.

I miei più cordiali saluti a tutti i Padri e fratelli, con la pressante richiesta di una preghiera.

Raimondo Kolbe

-----

Traduzione dal tedesco.

---

LETTERA 958

Alla Comunità di Niepokalanow

Varsavia 1 V 1941 1

Mi hanno permesso di ricevere dei pacchi-viveri da 5 kg. due volte al mese. Devono essere consegnati al VII commissariato polacco di polizia, via Krochmalna 56, il giorno 5 e 20 di ogni mese, dalle ore 12 alle 18.

Alla consegna bisogna esibire sempre il presente foglio.

Raimondo Kolbe 2

-----

Traduzione dal tedesco.

(1) Data del timbro postale. - (2) P. Massimiliano firmò a mano un testo dattiloscritto già preparato.

---

LETTERA 959

Alla Comunità di Niepokalanow

[Varsavia] 1 V 1941

Miei cari

Ho ricevuto il pacco-viveri di Pasqua. grazie: Così pure le cartoline dei Fratelli: Frejlich, Ivo e Arnoldo. Mi fa molto piacere che abbiate molto lavoro. Ne sia ringraziato Iddio. La Vergine Immacolata, quale Madre amante, avrà cura dei suoi figlioli anche per l'avvenire, come ha fatto fino ad oggi.

Ho già lasciato l'infermeria, ma ricevo ancora il vitto dell'ospedale. Attualmente sono anche occupato nella biblioteca.

Oggi inizia il bel mese di maggio, dedicato alla Madre di Dio. Spero anche che non mi dimenticherete nelle vostre preghiere.

Auguro a tutti i Fratelli la benedizione dell'Immacolata e li saluto cordialmente.

P. Massimiliano Raimondo Kolbe

-----

Traduzione dal tedesco.

---

LETTERA 960

Alla Comunità di Niepokalanów

[Varsavia] 12 V 1941

Miei cari

Vi prego di mandarmi un abito civile. Scrivo questo dietro raccomandazione del signor comandante. Il cappotto e i pantaloni non mi occorrono, perché quelli che ho sono ancora in buono stato. Mandatemi invece una tuta (calda) da lavoro con il gilé (quello abbottonato al collo) e uno scialle caldo o una sciarpa. Molto urgente!

Ho ricevuto il vostro pacco-viveri del 5 V e le lettere di Fr. Felicissimo e di Fr. Pelagio. L'Immacolata vi ricompensi. Non posso rispondere ad ognuno singolarmente, perché non mi è permesso scrivere più spesso, ma nelle mie cartoline faccio menzione di ogni lettera, cartolina e pacco che ricevo da parte vostra.

Lasciamoci condurre sempre più perfettamente dalla Immacolata, dove e come Ella vuole metterci, affinché, adempiendo bene i nostri doveri, contribuiamo a far. sì che tutte le anime siano conquistate al Suo amore.

Cordiali saluti e auguri a voi tutti e a ciascuno singolarmente.

Vostro

Raimondo Kolbe

-----  
Traduzione dal tedesco.

---

LETTERA 961

A Maria Kolbe, Cracovia

Mittente 1:

Nome: Kolbe Rajmund Nato: 8 I 1894

N. matr.: 16670

Raimondo Kolbe

Auschwitz [Oswiecim] 15 VI 1941

Mia amata mamma,

Verso la fine del mese di maggio<sup>2</sup> sono giunto con un convoglio ferroviario nel campo di concentramento di Auschwitz (Oswiecim).

Da me va tutto bene. Amata mamma, stai tranquilla per me e per la mia salute, perché il buon Dio c'è in ogni luogo e con grande amore pensa a tutti e a tutto.

Sarebbe bene non scrivermi prima che io ti mandi un'altra lettera, perché non so quanto tempo rimarrò qui.

Con cordiali saluti e baci.

Kolbe Raimondo

-----  
Traduzione dal tedesco.

(1) P. Massimiliano scrisse seguendo un formulario stampato. Come data di nascita è indicato il «7 I 1894» - cf. la cronologia nell'introduzione della presente edizione degli scritti di P. Massimiliano. La presente è l'ultima lettera scritta da P. Massimiliano che sia stata conservata.  
- (2) In data 26 II 1941 venti Fratelli di Niepokalanów si rivolsero in scritto al comando di polizia di Varsavia chiedendo di sostituirsi a P. Massimiliano, ma la richiesta non fu accolta. Il 28 V 1941 P. Massimiliano venne trasferito dal carcere «Pawiak» di Varsavia al campo di concentramento di Oswiecim (Auschwitz), dove morì il 14 VIII 1941.

---

---

## GLI ESERCIZI

---

### LETTERA 962

Esercizi spirituali dell'anno 1912 Cracovia settembre-ottobre, 1912 1

#### Istruzione introduttiva

Non hai le ali ai piedi. Almeno una volta all'anno è indispensabile esaminare la propria casa con un corso di esercizi spirituali, per vedere se da qualche parte vi sono delle incrinature, anche se ogni giorno spazzi la tua cella mediante l'esame di coscienza, la meditazione e ogni settimana la lavi con la confessione.

Iddio concederà grazie in abbondanza.

Tu però devi lavorare in silenzio e nel raccoglimento, riflettendo a fondo sulle istruzioni che ascolti e formulare dei propositi (il Signore richiede da te non la testa, ma il cuore, senza male di testa).

Sotto la protezione del Cuore di Gesù, della ss. Vergine Maria Immacolata, di s. Giuseppe e del Padre s. Francesco.

[Primo giorno]

Il Padre s. Francesco [Patrono della giornata]

I: Il fine dell'uomo.

1) L'uomo non è stato creato per le ricchezze, poiché quante più ne possiede, tante di più ne desidera e tanto più è infelice.

L'uomo non è stato creato per i godimenti, poiché quanti più ne possiede, tanti di più ne desidera e tanto più è infelice.

L'uomo non è stato creato per la gloria, poiché quanta più ne possiede, tanta di più ne desidera e tanto più è infelice; né per la scienza, poiché tutto questo è soltanto un mezzo. Che cosa ti giova se perdi l'anima tua? [Mt 16,26; Mc 8,36; Lc 9,25].

S. Francesco Saverio: rivolgiti la tua sete di gloria alla ricerca della maggior gloria di Dio. Non estinguere [...] 2. Quanto è buono Iddio per il fatto che ti ha strappato, ti ha allontanato da questi pericoli, mediante i voti di povertà, di castità e di obbedienza.

Sei stato creato per Iddio e per il paradiso. 2) Il fine dell'uomo è la gloria di Dio.

Il fine del religioso è la maggior gloria di Dio. La ricompensa per l'uomo è il paradiso.

La ricompensa per il religioso è una maggior felicità in paradiso.

La differenza tra un onesto secolare e un sacerdote è come tra il cielo e la terra. Secondo il Papa Pio X questa non è un'esagerazione. Dio non può concedere una grazia più grande della vocazione alla vita religiosa (forse solamente se stesso).

611

3) Che fare per raggiungere il fine? a) Intelletto: conoscere Dio attraverso

1. la meditazione fatta bene,

2. la buona lettura,

3. soprattutto attraverso la s. Comunione fatta bene: metà giornata di preparazione, metà giornata di ringraziamento; la preparazione e il ringraziamento consistono nel buon adempimento dei propri doveri,

4. visita al ss. Sacramento: confidati in tutto con il Signore, ringrazialo, pregalo.

b) Cuore: amare.

c) Volontà: servire fedelmente, compiere la volontà di Dio:

1. i comandamenti,

2. le leggi dell'Ordine (difendono dal trasgredire i comandamenti),

3. gli ordini dei superiori. Puoi essere sempre sicuro (perfino se ti servi di qualcosa che è di tuo gradimento) di compiere la Volontà di Dio (mentre i secolari, compresi i sacerdoti?). Qual è la morte felice? [Poter dire] in punto di morte: «Signore, ho compiuto sempre la tua volontà».

Molti si sono perduti, poiché non hanno conosciuto la gravità dei loro peccati, pur avendo avuto la possibilità di conoscerla.

Tutto puoi in colui che ti dà forza [cf. Fil 4,13].

II: Il fine delle creature.

Per aiutarti a raggiungere il fine - la maggior gloria di Dio e la maggior felicità in paradiso - [puoi] utilizzare:

a) l'osservazione attenta (come il Padre s. Francesco),

b) l'uso (in quanto è Volontà di Dio),

c) l'astinenza (questo è più difficile).

Non ciò che piace, ma ciò che è necessario fare. L'origine dei peccati: voglio, non voglio; mi piace, non mi piace.

612

Tanto quanto [è necessario]: misura in ogni cosa, nel lavoro. Debbo essere indifferente. Affidarsi totalmente alla Volontà di Dio.

III: Puoi ancora peccare gravemente e cadere nell'inferno.

Quanto è buono Dio per il fatto che, malgrado i tuoi numerosi peccati, ti ha strappato dall'infuocata Sodoma, dal mondo, e ti ha concesso la più grande grazia che ti poteva elargire.

Osservando la tua condotta di vita nell'Ordine, forse Dio si sta pentendo di averti concesso la grazia della vocazione.

Forse i tuoi peccati veniali nella vita religiosa distolgono la benedizione di Dio non solamente da te, ma dall'Ordine intero. Forse è in conseguenza dei tuoi peccati che vi sono poche vocazioni. Chissà quante volte, ormai, il Padre s. Francesco ha già implorato per te la grazia che Dio non ti abbia troncato, quale arboscello infruttuoso. Questi esercizi spirituali sono, forse, l'ultimo richiamo.

I peccati comuni nella vita religiosa sono:

la disobbedienza,

la mancanza di amore fraterno e di cortesia, la mancanza di senso del dovere, ecc.

Ama l'Ordine, la regola, i superiori, i sacerdoti, i fratelli, tutti e prega per l'Ordine, ecc.

[Secondo giorno]

I: I segni che in un Ordine religioso lo spirito è buono sono:

- 1) l'osservanza della clausura, del parlatorio;
- 2) il silenzio (durante la ricreazione è necessario parlare);
- 3) l'ordine in corridoio, nella cella, e così via, sotto i letti, l'armadio, ecc.;

613

4) la gioia. Colui che è triste manifesta in certo qual modo il dispiacere di essersi consacrato a Dio. Dio ama colui che clona con gioia [2Cor 9,7].

I segni che in un Ordine religioso [lo spirito] sta andando in decadenza sono:

- 1) la mancanza di vita comune. La vita comune è stata la più grande mortificazione del beato Hofbauer;
- 2) la mancanza di buone basi in noviziato. Porre rimedio a tale mancanza per mezzo degli esercizi spirituali. Superbia, pigrizia, e così via;
- 3) il riversarsi all'esterno.

II: Perché cadiamo negli stessi errori? Scuse:

- 1) non posso = non voglio, la pigrizia (prega);
- 2) non so come: devi imparare a farlo. Spezza un ramoscello dopo l'altro. Dopo la confessione fa il proposito di correggerti particolarmente in una cosa. Non scoraggiarti e conta quante volte sei caduto: se di meno da «gloria a Dio», se di più «cum timore et tremore» [Fil 2,12] (3) (voto);
- 3) sto bene con il peccato; ma si starà bene anche nel purgatorio e nell'inferno?

4) non mi voglio dominare = pigrizia;

5) la causa principale per cui gli esercizi spirituali e i buoni propositi sono infruttuosi è il non adoperare i mezzi.

Volontà decisa: senza badare alle contrarietà, alle sofferenze, metti in pratica i propositi; costanza, fermezza.

III: «Seguimi» [Mt 19,21].

Gesù ti sta chiamando con tanta amorevolezza fin dall'inizio della tua esistenza.

«Chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda

614

la sua croce e mi segua» [Mt 16,24]: è la condizione indispensabile.

Mortificazione

1) dei sensi (della vista, del tatto),

2) del corpo,

3) del mondo, la bramosia di ricchezze e di gloria.

Nel seguire Gesù ti devi distinguere per un costante, continuo rinnegamento di te stesso.

[Terzo giorno]

S. Antonio [Patrono della giornata]

I: Conoscere, amare e imitare Gesù.

Vita nascosta: «Gesù cresceva in sapienza e in grazia davanti a Dio e agli uomini» [Lc 2,52].  
«Ed era sottomesso ad essi» [Lc 2,51].

Studia le realtà divine (catechismo) e quelle del mondo. «In grazia davanti a Dio e agli uomini» [Lc 2,52]. «Imparate da me che sono mite ed umile di cuore» [Mt 11,29].

Sii uomo di preghiera e di umiltà e raccoglierai frutti abbondantissimi nel lavoro.

L'obbedienza (dell'intelletto e della volontà) è il voto più difficile da attuare; la castità e la povertà verranno con essa. È di aiuto: vedere nel superiore Dio che comanda, e [pensare che] un uomo non può realizzare nulla di meglio al di sopra di un ordine del superiore.

La semplicità e l'umiltà daranno l'obbedienza.

Amare il superiore, pregare per lui e, in tal modo, aiutarlo nel governare.

Divieni ogni istante sempre migliore!

Devi tendere alla perfezione [anche] quando sei in peccato grave.

615

II: Preghiera e lavoro.

La meditazione e l'esame di coscienza sono un fondamento della vita religiosa ([...] preferiva perdere tutta la propria scienza piuttosto che un'ora di meditazione).

Non è facile, ma impara!

La causa dell'abbandono [della vita religiosa]: la trascuratezza, la riduzione, l'omissione della meditazione e dell'esame di coscienza.

Il lavoro. L'uomo è stato creato per lavorare.

Fa come ti è stato comandato, anche se vi fossero delle deficienze:

- 1) con fedeltà, senza perdere neppure un minuto e non a casaccio, ma bene;
- 2) con prudenza, per non recare danno al corpo e all'anima;
- 3) offriti in prestito al lavoro<sup>4</sup>: l'intelligenza e le mani al lavoro, ma il cuore con Dio;
- 4) per Iddio, non per la riconoscenza umana;
- 5) aiuta i più deboli, oppure soffri insieme con loro.

Sii uno strumento docile nelle mani dell'Ordine. Otterrai solamente ciò che avrai chiesto (la riuscita nello studio e così via).

Quando non vedi il frutto non preoccuparti, poiché è come il chicco di frumento.

Non preoccuparti per la mancanza di capacità, poiché questa è volontà di Dio e talvolta degli incapaci sono stati in grado di confondere dei sapienti pieni di superbia.

Prega per i peccatori, per i moribondi, per le anime del purgatorio.

III: La preparazione di Gesù all'insegnamento. In questo tempo tu devi prepararti ad insegnare:

- 1) umiltà,
- 2) preghiera (da essa dipende il raccolto),
- 3) penitenza, mortificazione interiore: rinnegamento di sé, obbedienza, buon adempimento dei doveri; mortificazione

616

estriore: quella che c'è nell'Ordine (amala). Non ti impone da solo alcuna mortificazione (meglio mezza per obbedienza che 720).

Dio vuole il cuore, non la testa, le ginocchia, ecc. Non sei entrato nell'Ordine per ammalarti, ma per lavorare.

Tentazioni:

1) Non avere paura, respingere serenamente. La tentazione non è un peccato, quando non me ne accorgo; solo il volontario compiacimento è peccato.

Castità: «Maria, Madre mia, salvami» (se dirai questo, sicuramente non commetterai peccato) e rivolgi altrove il pensiero, e così via; poi fa serenamente ciò che devi fare (e lascia pure abbaiare il cane).

Vendetta: una «Ave Maria» per quella persona. Giudicare gli altri: «Non giudicare nessuno e non sarai giudicato» [Mt 7,1].

Mancanza di fede: Io credo, Signore; ecc.

2) Sii schietto con i superiori e manifesta le tentazioni, quando non sei capace di superarle. «Non era ancora giunto e satana se n'era già fuggito» [cf. Gc.4,7], poiché egli ha paura della sincerità.

Quando satana attrae con una tentazione di ricchezza, di piacere o di orgoglio, già possiede. [tale anima].

Quarto [giorno]

Ss. Cuore di Gesù [Patrono della giornata] I: Vita pubblica di Gesù.

Amare, rispettare, non temere, [non] sfuggire, essere sincero con tutti 1. superiori, con i tuoi fratelli. Tutti i Francescani Conventuali sono tuoi fratelli.

Allegria:

fuori della ricreazione: silenzio (non dire ciò che non è necessario), preghiera sincera e lavoro;

617

durante la ricreazione: conversare con un contegno religioso, allegramente, senza esagerazione, senza malanimo, insieme [...] 5. Se saprai essere socievole durante la ricreazione, riuscirai a trattare bene anche con i secolari.

La ricreazione è una scuola per i futuri rapporti con la gente nella vita di apostolato.

Talvolta è meglio lasciare la preghiera piuttosto che la ricreazione. Non dispensarti mai di tuo arbitrio. Se hai un motivo valido, ricorri al P. Maestro e presentaglielo.

Ama i bambini, poveri, ammalati, ecc.

Un ammalato è una benedizione per il convento, poiché cancella le colpe dei frati. Va a visitare gli ammalati.

Devozione al Cuore di Gesù.

I sacerdoti rendono docili i più grandi peccatori. Le promesse.

Caro Max. [ricòrdati:]

preghiera del mattino, adorazione; s. Comunione.

A cuore a cuore con Gesù durante il lavoro, lo studio.

II: (La vita interiore) lo Spirito, il Cuore di Gesù. Il discorso di addio, la preghiera sacerdotale.

È contento Gesù di abitare sotto un unico tetto con te, per te? Va a fargli visita, pregalo.

Con la preghiera si può ottenere tutto: «Qualsiasi cosa chiederete al Padre mio egli ve la concederà» [cf. Gv.16,24].

Gesù stesso si è donato a te e ti ha dato sua Madre, la ss. Vergine Maria.

Egli promette sofferenze; persecuzioni, poiché ama. Chiede:

1) l'amore verso di lui, poiché egli ti ha amato tanto, come il Padre ha amato lui, e questo amore consiste nel compiere la sua volontà [cf.Gv.15, 9-10];

2) di amare il prossimo come egli ha amato te.

618

### III: Tempesta.

Le tempeste sono esteriori e interiori, inoltre Dio manda le sofferenze, poiché ama. Colui che è maggiormente amato da Dio, da Gesù, e colui che ama maggiormente Gesù, costui ha un maggior numero di sofferenze.

Se in paradiso potessimo desiderare qualcosa, allora brameremmo che Dio ci avesse mandato una maggior quantità di sofferenze durante la vita:

Per la sua gloria: la grazia di Dio fa sì che l'uomo debole soffra per amore; essa è una forza.

Per il nostro vantaggio: una punizione per i peccati allo scopo di riflettere seriamente, per salvarci dal purgatorio (dove la pena è come nell'inferno), e per metterci alla prova.

Per il prossimo: [esporre] ai confessori gli scrupoli, le tentazioni.

Nella tribolazione non lamentarti davanti agli uomini, ma va da Gesù e digli pure: «Salvami, Signore, poiché perisco» [cf. Mt 8,25] e Dio forse non rimuoverà la croce, ma darà la forza [per sopportarla].

Dopo la s. Comunione dire a Gesù ciò che ti fa soffrire, chiedere consiglio; è il ringraziamento.

Prima della s. Comunione: la meditazione.

[Quinto giorno]

I: La piccola croce religiosa<sup>6</sup> è un libro di sapienza, solamente è indispensabile saperlo leggere.

Quando non hai tempo di andare da Gesù e le tentazioni ti tormentano, non sai che fare, stringi la croce al petto, bacia le sante piaghe ed Egli ti sosterrà.

Al venerdì rifletti sulla preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi e rinnova i tuoi propositi, [recita] la corona, il rosario.

Un'anima senza peccato è infinitamente più bella di tutte insieme le bellezze del mondo.  
Un'anima in peccato

619

è infinitamente più brutta di tutte insieme le brutture del mondo.

Non rimanere in peccato neppure per un minuto, ma riconciliati con Dio.

I peccati [che tu commetti vivendo] nell'Ordine sono molto più gravi di quelli [che commetteresti] nel mondo, poiché qui tu sai ciò che significa un peccato, conosci le sue conseguenze, ecc., o almeno dovresti saperlo (in relazione alle grazie [che hai ricevuto]).

«Ricambia con l'amore Colui che ti ama». Il sigillo dei tuoi propositi: soffri, rinnega te stesso, porta la croce.

La tristezza, il sentire dolore non è peccato, poiché anche Gesù lo ha provato, tuttavia: «Sia fatta la Tua Volontà» [Mt 26,42).

### II: Risurrezione.

Gesù ti sta preparando il posto in paradiso.

Dio, la ss. Vergine Immacolata, il Padre s. Francesco, i santi e i beati del nostro Ordine e il paradiso intero, l'Ordine, i superiori, i confratelli e i secolari vedano che tu sei veramente risorto.

È un lavoro duro, ma con l'aiuto di Dio puoi tutto. Per la perseveranza c'è la ricompensa.

-----

(1) Sono gli esercizi spirituali fatti, con molta probabilità, durante i due mesi del 1912 trascorsi a Cracovia (si veda, nella prima meditazione del quarto giorno, l'accento al «P. Maestro»; a Roma il superiore era chiamato «P. Rettore»). Allorché Fr. Massimiliano e gli altri 6 chierici polacchi giunsero a Roma (cf. SK 1), la comunità del collegio serafico internazionale aveva terminato il corso annuale di esercizi spirituali già da alcuni giorni (19-27 X 1912). - (2) Pensiero non completato. - (3) Ecco l'espressione di s. Paolo: «Attendete alla vostra salvezza con timore e tremore». - (4) Ossia durante il lavoro non bisogna spegnere lo spirito di preghiera, come esorta la Regula Fratrum Minorum di S. Francesco d'Assisi - cf. SK 878, nota 2. - (5) Espressione poco leggibile. - (6) Sicuramente Fr. Massimiliano si riferisce al crocifisso della corona francescana appesa al cingolo del suo abito religioso.

620

-----

LETTERA 963

Esercizi spirituali dell'anno 1913 Roma

21 X 1913 e seguenti<sup>1</sup>

Primo giorno

Durante gli esercizi spirituali devi conoscere la Volontà di Dio, vale a dire ciò che Dio esige da te in questo stato religioso di vita perfetta.

Tu devi conoscere e sradicare le passioni smoderate, poiché esse sono un ostacolo nel compiere e nel conoscere la Volontà di Dio.

Prendi dalle meditazioni quello che ti è necessario. Aspèttati grandi cose. Impègnati con diligenza nel conoscere la Volontà di Dio e non rifiutare a Dio nessun sacrificio, nessuna fatica. Chiedi nella preghiera la necessaria disposizione d'animo per te e per gli altri. Non pregare di più, ma meglio e abbi fiducia. Io e Dio. Silenzio interiore ed esteriore.

Secondo giorno

[I meditazione]

Sei una creatura, perciò quello che possiedi, ciò che sei e che puoi, lo hai tutto da Dio.

Dio è il Signore di tutte le cose e la causa di tutti gli eventi; degli eventi buoni è lui solo l'origine, mentre quelli cattivi li permette in vista di un bene maggiore, a favore di colui per il quale li pennette. Rispetto a Dio, gli uomini sono proprietari delle cose soltanto per analogia.

Perciò, tutte le cose e tutti gli eventi ci aiutano a conoscere; amare e servire Dio e a raggiungere la felicità dopo la morte e a vivere bene su questa terra (se tutti gli uomini ne fossero convinti e lo ricordassero nella vita concreta, il mondo intero sarebbe un paradiso - Leone XIII).

Alcune cose [aiutano a conoscere, amare e servire Dio] mediante l'uso: il cibo, il vestiario, ecc.; altre mediante la riflessione, come le stelle, i misteri della natura; altre mediante l'astinenza, la mortificazione.

## II meditazione

Il quotidiano esame particolare di coscienza è assai utile, poiché per suo mezzo sconfiggiamo uno dopo l'altro i difetti, che è difficile vincere tutti insieme; ogni giorno.

Al mattino un proposito; a mezzogiorno e alla sera l'esame di coscienza.

Il modo: ringraziamento a Dio per le grazie (o per una ricevuta di recente), preghiera per essere illuminati, esame di coscienza, dolore e proposito.

Una volta al giorno l'esame generale di coscienza. Conversazioni: è un peccato grave raccontare agli altri le cadute gravi del prossimo ancora sconosciute.

Io e Dio. Il mio fine: conoscere, amare e servire Dio, vale a dire salvare l'anima.

[Meditazioni senza indicazione del giorno]

Rubriche.

Conserva l'ordine e l'ordine conserverà te. In processione i giovani vanno davanti.

Quando si entra in coro durante la s. Messa [...]2. Unisciti al sacerdote nelle parti pubbliche della s. Messa, quali il «confiteor», il «credo», ecc. (non però nelle «orationes», ad esempio).

Canta sempre stando in piedi. Il Cerimoniale, a p. 100, dice quando bisogna stare in piedi, in ginocchio, seduto durante la Messa cantata, da morto.

Comportati ovunque come se tu fossi alla presenza di Dio, poiché egli è sempre accanto a te. Non soltanto interiormente, ma anche esteriormente (non come ti è più comodo). E ciò ovunque: in chiesa, nella cella, per la strada,

622

ecc.; in ogni posizione: mentre stai in ginocchio, seduto, in piedi, mentre cammini.

Confessione e s. Comunione.

Condizioni per la s. confessione:

- 1) esame di coscienza,
- 2) dolore dei peccati,
- 3) fermo proposito di miglioramento,
- 4) confessione sincera,
- 5) riparazione a Dio e al prossimo.

L'esame di coscienza non deve essere lungo.

La cosa più importante è il dolore dei peccati. Esso dipende unicamente dalla volontà. Anche se non c'è affatto il dolore sensibile, il dolore della volontà è sufficiente e cancella perfino i peccati mortali. Se si vuole averlo, è già un dolore buono. Allo stesso modo, anche le altre pratiche di pietà, la meditazione, ecc., dipendono unicamente dalla volontà (benché anche i sentimenti siano di aiuto); quando si è nelle aridità, perciò, non bisogna perdere la pace, poiché la gioia è di valido aiuto per il progresso.

È necessario solo voler compiere sinceramente la Volontà di Dio.

Durante il sacramento della penitenza confessa solamente i peccati (satana, infatti, vuole il contrario). Il dolore perfetto, che proviene dall'amore, cancella anche i peccati mortali. Suscitalo spesso, durante le visite al ss. Sacramento, prima della s. Comunione. Suscitandolo sovente acquisterai facilità nel ridestarlo in te.

Se un religioso non serve per amore, chi altro lo può fare?

Fa un vero proposito di miglioramento. La penitenza è interiore ed esterna.

Quella esterna: nel mangiare, nel dormire e nelle affezioni corporali. La penitenza non è la stessa cosa della moderazione, poiché si astiene perfino da ciò che è consentito e lecito.

La penitenza più gradita a Dio è la vita comune, vale a dire l'obbedienza, la fedeltà alla regola; le altre Dio le gradisce solamente in quanto sono subordinate ad essa.

Una cosa buona è la confessione che abbraccia un certo periodo di tempo, allo scopo di rafforzare il proposito di emendamento.

La s. Comunione: per accostarsi spesso alla s. Comunione è sufficiente la buona intenzione, un po' di preparazione e di ringraziamento. Una delle migliori intenzioni è il desiderio ardente di riacquistare le forze, di riprendere le energie al fine di compiere più facilmente la Volontà di Dio.

Gesù è vissuto in mezzo a noi per darci l'esempio; perciò imitando Lui, e solo mediante l'imitazione, possiamo raggiungere il paradiso.

La prima cosa che Dio porta con sé è la pace. Affidati alla divina Provvidenza, proclamala apertamente e sii obbediente, e Dio ti preparerà tutto ciò che ti sarà necessario.

Povertà.

Cerca di ottenere dal superiore il permesso generale di prendere o dare cose di poco valore e rinnovo di tanto in tanto. È sufficiente il permesso implicito del superiore.

Tu non possiedi nulla di proprio. Ciò che ti è necessario te lo dà la divina Provvidenza (come elemosina) attraverso le mani del superiore. Perciò, devi servirtene con riconoscenza e con circospezione, poiché non è di tua proprietà, ma di Dio.

La sostanza della povertà è: non essere attaccati alle cose.

Castità.

Custodisci questo tesoro; lo possiedi in un vaso di argilla; ma senza scrupoli.

624

[Obbedienza]

Sii obbediente nel massimo grado possibile.

Vuoi stare in pace con gli altri? Fa la volontà degli altri, purché essa sia onesta e santa. Fatti il più piccolo di tutti, servo di tutti, stolto per amore di Dio (impara a vedere Gesù nel prossimo e accetta ogni cosa da parte degli altri come se ti fosse offerta o permessa da Gesù stesso; servi il prossimo come serviresti Gesù); e godrai la pace.

Atteggiamento nei confronti della Volontà di Dio, che conoscerai durante gli esercizi spirituali; sii disposto a tutto... non rifiutare nulla a Dio, anche se dovesse costituire per te una grande difficoltà; se questa supera le tue forze, Dio ti concederà un numero maggiore di grazie. Anzi, prega proprio per poter compiere ciò che vorresti fosse riservato a te (prima di conoscere la Volontà di Dio). Proprio da questo, forse, dipendono le grazie per la vita: [recita] una «Ave Maria» e una giaculatoria entrando e uscendo dalla cappella e dalla chiesa dei XII Apostoli (all'entrata e all'uscita). Le preghiere della sera in refettorio mentre c'è il silenzio.

[Imitazione di Gesù]

Gesù regna nella pace e nell'amore; satana nella confusione, nella disperazione e nella tristezza. Satana seduce gli uomini servendosi dell'attaccamento alle ricchezze (le creature), poi induce alla superbia, la quale è la madre di tutti gli altri peccati [cf. Sir 10,13; Tobia 4,13].

L'imitazione di Gesù consiste nel mortificare la bramosia di ricchezze, di onori e di piaceri.

I tre gradi dell'imitazione di Gesù:

1. (senza questo non ci si può salvare) preferire la povertà, il disprezzo e tutte le sofferenze al peccato mortale;
2. (a cui tutti sono obbligati) preferire la povertà, il disprezzo e tutte le sofferenze al peccato veniale;
3. (che si può ottenere con una grazia divina straordinaria) preferire la povertà, il disprezzo e tutte le sofferenze alla ricchezza, agli onori e ai piaceri per amore di Gesù, poiché Gesù stesso li ha scelti. S. Serafino divenne un grande santo solamente perché pregò per coloro che gli avevano procurato dei dispiaceri.

Gesù sofferente;

Se Gesù ha lavato i piedi a Giuda, davanti a quale umiliazione puoi indietreggiare tu?

Il mettere in pratica i propositi sarà una croce che dovrai portare ogni giorno. Oltre alle solite difficoltà, a volte ne incontri alcune straordinarie. In tal caso prega con insistenza e se Dio (per il tuo bene) non ti libererà dalle sofferenze, ti darà almeno la forza di sopportarle.

Il rinnegamento di s. Pietro.

Cause della caduta:

- 1) mancanza di sfiducia nelle proprie forze;
- 2) mancanza di preghiera di fronte al pericolo che si avvicinava;
- 3) mancanza di fuga dell'occasione.

Gesù non rammenta a s. Pietro il rinnegamento, ma lo sceglie quale Capo della Chiesa.

Regole utili di vita spirituale.

In un'anima cattiva lo spirito buono entra insieme con i rimorsi, mentre lo spirito cattivo vi entra con la tranquillità; in un'anima buona lo spirito cattivo entra insieme con la confusione, mentre lo spirito buono con la pace. Il Signore non è nella confusione [cf. 1Re 19,11].

Nella desolazione interiore non far propositi, sii più fedele a quelli già fissati, prega di più (secondo le tue possibilità) e mortificati. Pensa che tale situazione passerà e riconosci la tua debolezza.

Nelle consolazioni pensa che poco dopo seguirà l'oscurità e rafforzati in ciò che hai promesso.

626

Non tutte le ispirazioni provengono da Dio; in particolare, quelle che turbano la pace interiore recano in se stesse un marchio demoniaco. Per riconoscerle, esamina la loro origine, la loro evoluzione e lo scopo verso cui tendono.

Fa ciò che ti è permesso, a dispetto del demonio. Servi Dio con maggior semplicità = pensa a quel che stai facendo.

Credi e otterrai = non preoccuparti. Pensa solamente a quel che stai facendo e rimani tranquillo.

A seconda del grado di sofferenza otterrai un grado di gloria in paradiso e di consolazione interiore su questa terra.

Allorché, durante il combattimento spirituale, le forze ti abbandonano, ricòrdati della croce e del paradiso: della sofferenza di Gesù per amor tuo e del posto che è preparato per te in paradiso.

Norme per riconoscere le verità nelle correnti di pensiero.

È vero

1) ciò che la s. Chiesa ha definito, poiché la santa Chiesa (il santo Padre) è infallibile in materia di fede e di morale; 2) ciò che la s. Chiesa approva, incoraggia e che universalmente essa pone in atto, poiché è maestra infallibile.

La Scolastica è una dottrina eccellente per chiarire le idee confuse di coloro che sono in cattiva fede; per questo essi la odiano.

Non parlare male delle persone che hanno autorità ecclesiastica, poiché ciò scandalizza la gente.

Motivi per amare Dio che è tanto buono.

Coloro che si amano cercano di rendersi simili in tutto.

Il ricco porge il proprio aiuto al povero, mentre questi fa di tutto per manifestare la propria gratitudine.

[Motivi per amare Dio:]

1) grazie: dalla creazione fino ad oggi (l'esistenza in ogni momento) nell'ordine della natura e della grazia;

2) presenza: [Dio è] ovunque accanto a noi, sicché sempre e ovunque possiamo aprire a Lui il nostro cuore e conversare familiarmente, poiché Egli solo può aiutarci in tutto;

3) Dio stesso, che è presente, opera personalmente ogni cosa a tuo vantaggio, sia nell'ordine della natura che della grazia. Egli stesso è impegnato a manifestarti il suo amore (un pezzo di pane);

4) ogni cosa è un piccolo raggio della perfezione divina.

Le verità della sapienza dei santi.

Gli esercizi spirituali sono lo studio della scienza, della sapienza dei santi. Questa scienza è speculativa e pratica. Bisogna conoscerla e dimostrarla con l'intelligenza, poiché è totalmente comprensibile, anche se presuppone la rivelazione. È pratica, poiché è necessario non solamente comprenderla ed essere convinti della sua verità, come in matematica dove  $2 + 2 = 4$ , ma anche averla sempre chiaramente davanti agli occhi e utilizzarla nella vita pratica.

Rifletti spesso su queste verità. Quando? Alla domenica durante la meditazione?

Ordine nell'universo. Dio e le creature.

Solo Dio è infinitamente perfetto in se stesso. Le creature in se stesse sono niente.

Dio ha dato e dà in ogni istante l'esistenza (a me e) a tutte le creature. Dio ha creato ogni cosa per la propria gloria.

Le creature sono ragionevoli e irragionevoli. Le creature ragionevoli, anch'io, hanno intelligenza e volontà. L'intelligenza per conoscere Dio, la volontà per amarlo e servirlo fedelmente, vale a dire per compiere la sua Volontà santissima.

-----

(1) La data è tratta dalla Cronaca del Collegio Serafico di S. Teodoro dei frati Minori Conventuali; il corso di esercizi spirituali fu predicato dal P. Santopaolo, S.J., confessore dei chierici. - (2) Molto probabilmente Fr. Massimiliano non ha completato la frase.

---

LETTERA 964

Esercizi spirituali dell'anno 1914

Roma 23-31 X 1914 1

Disposizione.

«Intra totus, remane solus, exi alius»2.

A quale scopo sei entrato nell'ordine religioso? Per fare la Volontà di dio. Utilizza quanto più ti è possibile le realtà soprannaturali (le grazie) e divine (i ss. sacramenti), mentre quelle naturali solamente nella misura in cui ti sono necessarie.

L'obbedienza ti gioverà moltissimo.

Il peccatore provoca un disordine in tutto l'universo. Il peccato di un religioso addolora Gesù assai più che il peccato di un secolare, poiché il religioso ha minori occasioni di commettere peccati e maggiore quantità di luce e di fonti di energia interiore per resistere al peccato.

Luce: per discernere la Volontà di Dio: pensa con serenità a quel che stai facendo e trai vantaggio dalla Volontà di Dio che ti è manifestata attraverso le altre persone: mediante una

volontà espressa a parole, sottintesa o con gli esempi dei superiori, dei confratelli o di altre persone; oppure [manifestata] attraverso te stesso: la tua volontà (le buone ispirazioni). Riconosci Dio in tutte le creature. Fa sempre attenzione alla voce divina.

Energia interiore: prega:

- 1) preghiere comuni e poche private (dalla ricreazione della sera fino alla colazione);
- 2) in qualsiasi difficoltà: «Maria».

(Lavora di più, poiché sai poche cose e ciò che sai, lo sai così e così, in modo disorganico; a causa del tuo naturale imbarazzo non hai stile nel parlare; hai letto poco).

Lettura spirituale: la dottrina di Cristo si eleva al di sopra delle dottrine dei santi. Ascolta in pace e non porre indugio nell'attuare l'insegnamento appreso nella s. Scrittura (durante la lettura del Vangelo, in refettorio, durante il divino ufficio, durante la lettura spirituale dell'Imitazione [di Cristo]).

La scienza senza l'umiltà è nulla (con l'umiltà vale). Praticamente l'umiltà è il compimento della volontà di Dio (non della propria).

Tutto è vanità, tranne il servire Dio e Dio solo. Meditazione: le tentazioni (il peccato) sono un impedimento. Combattere con umiltà e con preghiera fiduciosa («Maria»). Dopo una caduta non ti scoraggiare, poiché tale stato d'animo procura a Dio un dispiacere maggiore del peccato stesso; aspettati, invece, grazie (e avanzamento) maggiori che prima della caduta.

Sii fedele nelle piccole cose, poiché l'abbandonarle (il non osservarle) o il mettere in pratica in modo impreciso conduce alla freddezza, dalla quale è quasi impossibile risollevarsi.

Non badare ai giudizi degli uomini, poiché

- 1) non ci possono fare nulla, né in bene né in male, se Dio non lo permette o non lo concede attraverso le mani dell'Immacolata;
- 2) sei troppo grande perché gli uomini ti possano giudicare.

Meditazione:

- 1) confidati unicamente con Dio (nella s. Confessione, durante la s. Comunione, le visite al ss. Sacramento, la recita del breviario, le varie preghiere) e con l'Immacolata, e cerca ivi la luce e la forza;
- 2) prima del lavoro: «Maria» (per compierlo con amore);
- 3) fa quel che puoi e cerca l'aiuto degli altri solamente per quelle cose che non sei in grado di compiere.

Lettura:

- 1) non credere ad ogni cosa e non raccontare subito le cose che hai ascoltato;
- 2) non essere precipitoso nelle questioni.

Quanto più uno è umile tanto più è saggio.

Meditazione: quale la vita, tale la morte. Preparazione alla morte: tu morirai.

Esame di coscienza:

- 1) prima della confessione settimanale, cioè dall'ultima confessione, poiché è impossibile che, con la s. Comunione quotidiana, si possa nascondere un peccato mortale;

2) particolare: considera soprattutto se hai utilizzato la giaculatoria «Maria»; inoltre, se il miglioramento è difficile, cerca altre possibili cause.

Svegliati: «Incomincia! e incomincia sempre!».

-----

(1) Cf. SK 963, nota 1; il corso di esercizi spirituali fu predicato da P. Tommaso Rori, O.F.M.Conv., parroco della basilica dei ss. XII Apostoli a Roma. - (2) Entra completamente, rimani solo, esci diverso.

---

LETTERA 965

Esercizi spirituali dell'anno 1915

Roma anno 1915

Orario per i santi Spirituali Esercizi, anno 1915 1

Ore antimeridiane

Levata.

Esercizi spirituali 965

631

5 1/4 Preghiere della mattina.

I Meditazione. S. Messa.

Comunione. Ringraziamento.

7 1/2 Colazione. Pulizia nelle stanze.

8 Riflessione sulla meditazione (in Cappella).

8 1/4 Esercizio pratico delle ss. Cerimonie.

9 Tempo libero in silenzio.

9 1/2 II Meditazione.

10 1/4 Riflessione sulla Meditazione (in stanza). 10 3/4 Via Crucis.

11 Ritiro in stanza. Lettura.

11 1/2 Ore canoniche. Esame di coscienza.

12 Pranzo. Visita del SS. Ricreazione in silenzio.

Ore pomeridiane 1 1/4 Ritiro in camera.

3 III Meditazione. Tempo libero.

4 1/2 Visita al SS. e Benedizione colla s. Pisside.

5 Tempo libero in silenzio.

5 1/2 IV Meditatione.

6 1/4 Riflessione in stanza e sulla Meditatione.

7 Vespero. Compieta. Mattutino e Laudi.

8 Cena. Visita. Preghiere. Esame di coscienza. Punti della Meditatione della mattina seguente. Ricreazione in silenzio.

9 1/2 Riposo.

Primo giorno

Istruzione introduttiva.

Dio ti convoca ad una udienza particolare. Ascolta e rispondi. È indispensabile per te. In noviziato? Serenità, gioia. Agisci come se tu dovessi morire subito dopo. Pensa alla morte.

Il modo per compiere bene [gli esercizi spirituali]:

1) farli come se si dovesse morire subito dopo;

2) raccoglimento;

3) sotto la protezione dell'Immacolata.

632

Secondo giorno

I Meditatione

Il tuo scopo: glorificare, adorare e servire Dio e, attraverso ciò, salvare l'anima. Servire vuol dire: volere ciò che Dio vuole. Per avere la buona volontà non c'è nulla di più facile che farsela venire. Solamente questo vuole Iddio. Ecco, dunque, ciò che spinge a compiere qualsiasi azione; il resto è solo un mezzo.

II meditatione

Fa agli altri quel che vorresti fosse fatto a te [cf. Mt 7,12; Lc 6,31].

Pigrizia. Troppa familiarità con Dio (nel ss. Sacramento). Sei un uomo debole di natura, come gli altri: attenzione dunque! Sei la «luce del mondo», il «sale della terra» [Mt 5, 13,14]. La grandezza dipende unicamente dalla pratica delle virtù.

[...] 2 Tutto quello che non dipende «hic et nunc» dalla tua volontà, sia il passato che il futuro o il presente, è la cosa migliore per te, tanto che nessuno può immaginare proprio nulla di meglio, poiché proviene dal Padre, il più buono di tutti, attraverso le mani dell'Immacolata. Perché ti rattristi, dunque?

«Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» [Fil 2,8].

Lavora, lavora, lavora quanto più puoi, lavora per accrescere quanto più ti è possibile la gloria di Dio, mediante la salvezza della tua anima (come cristiano) e di quella degli altri, il maggior numero possibile (come sacerdote, religioso). Con il cuore puro, con l'intenzione pura. In effetti, Dio Creatore e Redentore è degno di tutto questo. Impara dal Crocifisso.

Rifletti, rifletti, rifletti spesso: «A quale scopo sei entrato qui [nell'ordine religioso]?». Per salvare te stesso e gli altri, molti altri. Chi sei tu? Un religioso, un uomo di Dio [cf. 1Tim 6,11].

Sei amico di Gesù [cf. Gv.15, 14-15]. Preparati adesso all'attività futura. Gesù: «Ho sete» [Gv.19,28) di anime; datemele, o sacerdoti!

Non chiederti se un peccato è mortale o veniale; evita piuttosto qualsiasi peccato.

Satana fa di tutto per condurre alla pigrizia; quando non ci riesce, cerca di guastare ciò che si fa insinuando una cattiva intenzione: la superbia.

Il comportamento esteriore è una predica efficacissima.

«Maria».

Terzo giorno

I meditazione

Servirsi delle creature solo in quanto sono necessarie per raggiungere il fine ultimo; indifferenza nei confronti delle creature.

Molte volte è necessario che tu faccia quello che non vuoi e lasciar da parte quello che vuoi.

Comportamento esteriore: [ascolta] le ammonizioni dei superiori, dei confratelli.

II meditazione

Ciò che tu non formi ora in te stesso, non lo farai mai più,

Solitudine interiore ccl esteriore (in cella).

Interiore: detestare; non desiderare ciò che il mondo desidera, poiché esso è sciocco. I beni del mondo non soddisfano mai l'anima.

Esteri ore: non uscire dalla cella. senza motivo: necessità, utilità (convenienza).

Uscendo, premunirsi<sup>3</sup>: raccomandarsi alla ss. Vergine: «Maria».

Conversa volentieri con i confratelli migliori.

634

Acquista l'abitudine a riflettere, a meditare (i pensieri della meditazione del mattino).

Evita l'oziosità.

Quanto più gli uomini ti conosceranno, tanto meno ti stimeranno, poiché verranno a conoscenza dei tuoi difetti. Con Dio avviene il contrario; rimani nel nascondimento, dunque, per la gloria di Dio, per il bene della Chiesa e dell'Ordine (abbi rispetto degli altri).

Comunione con Dio.

Le migliori preghiere sono il «Padre nostro» e la «Ave Maria». Colui che ama unicamente Dio, Lo (la sua esistenza) conosce meglio di un filosofo.

Una cena frugale rende possibile un buon sonno. La preghiera e la solitudine fanno santo un uomo. La preghiera è l'elevazione della mente a Dio.

La preghiera costringe Dio. Per essere uomo di preghiera (= religioso) è sufficiente la preghiera stabilita dal regolamento e le giaculatorie; molte preghiere vocali stancano. Le distrazioni involontarie accrescono i meriti.

Rifletti sovente: sei un peccatore. Hai tradito un Padre buonissimo e un Amico.

[Conserva] sempre

1) lo spirito di compunzione<sup>4</sup>: è sufficiente la detestazione della volontà;

2) la vigilanza: in effetti, qualora tu pensassi di essere sicuro (confidando solo nelle tue forze), Dio permetterebbe delle cadute, affinché tu impari. Qualora la grazia ti abbandonasse, cadresti nel profondo dell'inferno. Sei stato plasmato con la stessa creta con cui sono stati formati gli altri peccatori;

3) la compensazione: «Penitenza, penitenza, penitenza» (l'Immacolata Concezione [a Lourdes]). Obbedienza religiosa. Sopporta i dispiaceri in spirito di penitenza.

La preghiera per ottenere le grazie spirituali a tuo vantaggio è sicuramente efficace.

635

Quarto giorno

II meditazione

Senza di me non potete far nulla [Gv.15,5]. Le belle prediche e l'attività senza la preghiera non portano alcun frutto.

Con la preghiera di certo otterrai tutto ciò che è veramente utile. Però devi pregare con molta insistenza e perseveranza; con un fervore sempre maggiore. E per tuo mezzo Iddio compirà miracoli (ad esempio: il Curato d'Ars).

Sono le ginocchia, non l'intelligenza o la penna, a dare efficacia nell'attività, nella predicazione, nei libri.

Preghiera prima e dopo un'attività. Domanda, ringraziamento e richiesta di perdono.

Quinto giorno

I Meditazione

La conseguenza del peccato è l'accecamiento e l'indurimento del cuore (perciò anche con un peccato veniale).

II meditazione

La parola che esce dal cuore converte. Essa proviene dalla riflessione spirituale, dalla preghiera meditata.

Non tralasciare mai la meditazione. Quando non potevano farlo di giorno, i santi meditavano durante la notte e per questo hanno convertito tante persone (s. Francesco Saverio, s. Domenico, che dormiva ai piedi dell'altare). Fai precedere alla meditazione una umile preghiera. Svolgila con serenità, senza sforzo intellettuale.

La devozione, la preghiera (la meditazione, a norma del regolamento) sono il dovere principale, non lo studio. Pietà e scienza. Prega e lavora, non: lavora e prega.

[Gesù] incominciò a fare e ad insegnare [Atti 1,1], non: a insegnare e a fare. (Tutte le azioni che un religioso compie, provengono dall'obbedienza. P.V. [5]).

Preparazione ad ogni cosa (disposizione). Da solo (= senza la grazia) non puoi fare nulla di meritorio per il paradiso; perciò, prega per ottenere la grazia dell'illuminazione, della forza e della purificazione.

Sesto giorno

Colui che obbedisce è davvero come un cadavere, un cieco.

Il superiore è come un velo dietro al quale è Gesù stesso che parla. Sottomissione del proprio giudizio. La perfezione è questa sottomissione del proprio giudizio (quattro dita<sup>6</sup>) al superiore.

Obbedienza pronta e piena di buona volontà.

Colui che obbedisce raggiunge in breve tempo la perfezione.

Vegliate e pregate [Mt 26,41].

La meditazione della passione di Gesù è il mezzo più efficace per suscitare in se stessi il ribrezzo per i peccati (il dolore dei peccati) e per far avvampare l'amore verso Gesù.

Dopo una caduta ricorri a Maria Immacolata.

Settimo giorno

Il tuo scopo è l'imitazione di Gesù. Obbedienza, preghiera e lavoro. L'obbedienza rende impossibile la caduta. Vita nascosta.

Obbedienza coscienziosa, pronta, amorosa, soprannaturale.

Regola:

la mia santità, la vita comune;

la vita comune: la mia santità (s. Giovanni Berchmans).

Dio è il fine: tutto il resto (i superiori) è un mezzo. Abbandona la patria, tutto per iddio, per la Volontà di Dio.

Ogni volta che fai il segno della santa Croce, ricordati dell'obbedienza:

637

1) sottometti il giudizio,

2) il cuore, la volontà,

3) e 4) le spalle, per sostenere il peso dell'attività, che ha come scopo la gloria di Dio, rivolta al bene dell'Ordine, della Chiesa e per la salvezza delle anime;

5) amen = avvenga proprio così.

Amore soprannaturale (costante) al prossimo: con il pensiero, la parola e l'azione.

Dietro di esso vi è il paradiso; senza di esso l'inferno. È il segno che contraddistingue i cristiani.

La vita è breve, la sofferenza è breve, ma dopo: Paradiso, Paradiso, Paradiso! Coraggio, dunque!

Compi la Volontà di Dio: metti in pratica la legge divina, la Regola; sii obbediente e paziente. Porta la tua croce e cammina dietro a Gesù [cf. Lc. 9,23].

-----

(1) Fr. Massimiliano scrisse l'intero orario direttamente in lingua italiana. Non è stato possibile stabilire la data esatta in cui si svolse il corso di esercizi spirituali; è lecito supporre, tuttavia, che si sia trattato della seconda metà di ottobre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. -

(2) Abbreviazione di difficile lettura, forse: «Riflessioni». - (3) Il termine è scritto da Fr. Massimiliano direttamente in lingua italiana. - (4) Fr. Massimiliano scrive direttamente in lingua italiana le espressioni: «spirito di compunzione..., vigilanza..., compensazione [=

espiazione]». - (5) Abbreviazione di difficile interpretazione, forse: «P[adre] V[icario Generale]». Fr. Massimiliano, quindi, riporterebbe un consiglio ricevuto dal Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali P. Domenico Tavani, già Rettore del collegio internazionale in cui dimorava Fr.: Massimiliano. Dalla cronaca del collegio risulta che, durante gli esercizi spirituali, P. Tavani era solito rivolgere ai chierici parole di esortazione, consigli e ammonizioni sulla vita comune, le pratiche di pietà, l'impegno nello studio. - (6) Espressione popolare per indicare l'ampiezza della fronte di una persona, e la limitatezza -del giudizio umano.

---

LETTERA 966

Esercizi spirituali in preparazione al suddiaconato

Roma luglio 1916 1

Introduzione

Dio è infinitamente buono; il più o il meno, quindi, dipendono da te.

Primo giorno

I meditazione

Servi Dio, non come piace a te, ma come piace a Dio. Questo è il tuo problema unico, più grande ed essenziale.

L'inferno è spalancato anche per te.

La superbia è l'inizio di ogni male [cf. Tobia 4,13]. Adesso il tempo è prezioso.

«Questa è somma sapienza: incamminarsi verso il regno dei cieli attraverso il disprezzo del mondo» (Imitazione di Cristo, libro I, cap. 1, 3, 6).

L'umiltà dell'Immacolata è stato il motivo della Maternità divina: «Ha rivolto lo sguardo all'umiltà della sua ancella» [Lc 1,48].

Dio si umilia, mentre tu, rifiuto immondo, ti insuperbisci!

Il disprezzo e il dolore sono compagni inseparabili della povertà.

La superbia trasforma le virtù in peccati, mentre l'umiltà trasforma i peccati in virtù2.

Soltanto una persona umile è serena.

Lo scopo di satana: il disprezzo di Dio e la dannazione eterna delle anime. Lo scopo di Gesù: la gloria dovuta a Dio e la salvezza delle anime.

Le ricchezze, gli onori e i piaceri sono l'arma (= le insidie) di satana. La povertà, il disprezzo e i dispiaceri sono l'arma di Gesù (ma tutto questo è infinitamente più dolce di ciò che proviene dal mondo)<sup>3</sup>.

[Appunti senza data]

Sii sereno: abbandònati completamente nella mano della misericordiosa Provvidenza divina, cioè dell'Immacolata, e sta tranquillo, compi serenamente la Volontà di Dio.

Md. (4) - Quando sei interiormente scoraggiato, rifletti: «Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia» [Mt 5,7].

OR. (5) - Làsciatì guidare da Dio, e non voler tu guidare Dio.

Sii obbediente, poiché così facendo perfezionerai al massimo te stesso e gli altri; questa, infatti, è la volontà del Padre sapientissimo, potentissimo e amantissimo.

È meglio perdere l'onore, tutti i beni e la vita stessa, piuttosto che offendere Dio anche con un peccato veniale, poiché il peccato è un male infinitamente più grande.

Gesù disprezzato, crocifisso: per te. Confida in Dio e sarai incrollabile.

Se sei obbediente, puoi essere felice sempre e ovunque, poiché Dio dispone ogni cosa con bontà [cf. Sap.8,1]. Sciocco, perché ti preoccupi, dunque?

S. Agostino: «Signore, fa di me come sai e come vuoi; so, infatti, che tu mi ami»<sup>6</sup>.

Ribellandoti all'obbedienza, ti imbatteverai sovente in ciò che avevi voluto evitare.

Sfòrzati di raggiungere il posto più elevato (vale a dire quello che vuole Dio) in paradiso; l'inferno, in effetti, esige sofferenze maggiori di quelle per il paradiso. Dunque, obbedienza.

Mira al più sublime grado di perfezione, poiché come sarai in punto di morte, così rimarrai per tutta l'eternità;

640

e morirai fra breve, quando meno te l'aspetterai e te ne andrai all'altro mondo solo e nudo.

Cerca di divenire simile a Gesù Crocifisso. Predica «Gesù, e questi crocifisso» [1Cor 2,2] con la vita e con la parola.

Al giudizio universale dovrai rendere conto. rigorosamente di ogni minimo istante di tempo, di ogni grazia ricevuta, di ogni talento (non messo a profitto!), di tutto il bene che avresti potuto fare (e che hai trascurato!): silenzio, dunque; [entra] nel deserto per poter udire la voce di Dio.

Ritorna al fervore (a metterti all'unisono e a compiere la Volontà di Dio), perché al presente la tua situazione è cattiva, mentre prima andava bene; da parte sua, Dio ti attende con il più tenero amore.

Sii signore, sovrano di te stesso, sottomesso a nessuno (neppure a te stesso) tranne che a Dio solo. Serenità.

Camminando dietro a Gesù sarai re, amico, figlio ed erede di Dio; tanto più sarai felice, quanto più da vicino Lo imiterai. Veramente piena di sventure e di difficoltà è la strada della perdizione e dell'indifferenza.

Sii Cristo.

Fa quanto, quando e come Dio vuole = accordo con la Volontà di Dio e obbedienza = la saggezza suprema.

Non attaccarti troppo neppure alle cose strettamente necessarie.

La sposa del Padre s. Francesco è la Povertà, che egli ha lasciato in eredità anche ai suoi figli.

Sta all'erta! Gareggia nel fedele compimento delle regole più minute. Fa quel che stai facendo.

Age quod agis, fa quel che stai facendo; non preoccuparti di nulla; sicuramente il Padre tuo, infinitamente buono, preparerà sempre e ovunque per te le cose migliori; tu procuri un gran dispiacere a questo ottimo Padre, allorché non ti affidi alla Sua bontà e ti preoccupi di qualsiasi cosa.

641

Rifletti sovente sul fatto che tutta la tua grandezza, tutta la tua santità e tutta la tua dignità dipendono, unicamente dal compimento della Volontà di Dio; il resto: la buona reputazione, Le ricchezze, i piaceri, le attività, le conversioni, le preghiere, le penitenze e perfino il martirio, sono un niente, una perdita di tempo, un peccato, se sono al di fuori della volontà di Dio.

Abbandonati completamente a Dio e sarai felice. Studia il Crocifisso, dunque. Renditi simile a Lui.

Leggi le lettere di s. Paolo e l'Imitazione di Cristo. Stabilisci quel che devi fare durante le vacanze, per non dover vagabondare da solo per tutto quel tempo. Metti a profitto ogni minuto di tempo: fa' un buon orario.

Impègnati a fondò per ottenere la salvezza di tutti con ogni mezzo possibile; Gesù, infatti, dichiarò a s. Brigida di essere disposto a soffrire molto di più di quanto aveva già sofferto per ogni singola anima, pur di salvarla (Devozione all'Immacolata).

Sii semplice come un bambino, ma con prudenza: con Dio, con la ss. Vergine; con i rappresentanti di Dio, vale a dire i superiori; in modo assoluto, e così via; e di fronte agli uomini, [considerandoli appunto] come uomini, con senso critico.

Utilizza tutti i mezzi che Dio ti indicherà per raggiungere la perfezione e sarai veramente sereno e felice.

Desidera soffrire ed essere disprezzato (benché tu possa ugualmente acquistare lo stesso merito e rendere gloria a Dio anche senza tale desiderio) unicamente per il fatto che il tuo Dio è vissuto proprio così: disprezzato («Crocifiggilo, crocifiggilo» [Lc 23,21]) da tutti coloro ai quali aveva fatto tanto bene.

La tua ricompensa da parte degli uomini sia il disprezzo, poiché

- 1) ne sei degno per quello che c'è di tuo nel lavoro;
- 2) Gesù ha ricevuto tale ricompensa e purtroppo, la riceve ancora.

642

Indegnissimo! Tu sciupi assai le grazie divine.

O sperperatore delle grazie divine, soffri e lavora, per quanto puoi, nel nascondimento e solamente per Iddio!

Ogni giorno, sovente e nei momenti difficili fissa il tuo sguardo sul Crocifisso, immerso nella più estrema povertà, nelle più grandi sofferenze e disprezzato da tutti, e impara ad imitare Gesù nudo, mentre ti trovi in tali tribolazioni e derisioni; e obbedisci a Dio, presente in tutti, in ogni cosa, e ciò sempre, completamente, senza indugio è ciecamente.

Ama i tuoi nemici, soprattutto quanto più numerosi sono i dispiaceri che essi ti hanno arrecato, poiché Gesù [ti ha insegnato]: «Padre, perdona loro, perché non sanno quel che fanno» [Lc 23,34].,

Quanto più avrai sofferto nel breve istante di questa vita, tanto maggiore sarà la gloria che avrai in paradiso. Ama Dio per Dio stesso e soffri e lavora per Lui in serenità e amore, sempre più serenamente e amorosamente. Ama Dio, amalo con i fatti, dona a lui te stesso, tutti e tutto, sta sempre con Lui (raccoglimento), poiché anche Egli fa così.

-----

(1) Fr. Massimiliano fu ordinato suddiacono il 16 VII 1916. - (2) La seconda parte non è chiara; bisogna comprenderla alla luce di altre affermazioni di P. Massimiliano, ad esempio: «Nel caso di una caduta, non perdetevi mai la fiducia, perché ogni caduta si risolverà per noi in una maggiore umiliazione, in una maggiore vigilanza, in una parola in un maggior bene» (SK 750). - (3) Nel quaderno degli appunti di Fr. Massimiliano seguono due facciate vuote. - (4) Abbreviazione di difficile interpretazione, forse: «meditazione». - (5) Abbreviazione di difficile interpretazione, forse: «P. Rettore» (in polacco: «Ojciec Rektor»), P. Luigi Bondini - cf. SK 695, nota 5. - (6) Nelle Confessioni e nei Soliloqui di s. Agostino vi sono molte espressioni simili. - (7) Ossia: Il tuo lavoro è degno di essere disprezzato.

---

## LETTERA 967

Esercizi spirituali dell'anno 1916

Roma 18-27 X 1916 1

1) Gli esercizi spirituali hanno scopo di aiutare l'uomo a vincere se stesso, a mettere ordine nella propria vita, affinché non sia dominato da nessun affetto disordinato e, di conseguenza, abbia la possibilità di salvarsi.

2) L'uomo è stato creato affinché conosca, ami e serva Dio e affinché, in tal modo, salvi la propria anima.

«Cammina alla mia presenza (disprezzando le creature<sup>2</sup>) e sii perfetto» [Gen17,1].

3) Tanto quanto [è necessario], non di più né di meno (P. De Ponte: Meditazione di 18 anni<sup>3</sup>).

Costanza nelle più piccole cose.

...e tutte le altre cose poste sulla faccia, della terra

[...]4 perché lo aiutino a conseguire il suo fine.

L'obbedienza sia la tua regola.

Per mantenere la castità, evita le amicizie particolari;

confessati con sincerità.

-----  
Traduzione dal latino, eccetto gli ultimi due capoversi e il quart'ultimo.

(1) La data è tratta dalla Cronaca del Collegio Serafico di S. Teodoro dei Frati Minori Conventuali; il corso di esercizi spirituali fu predicato dal P. Arendt, S.J., del Tribunale della sacra Penitenzieria Apostolica. - (2) Le parole tra parentesi Fr. Massimiliano le aggiunse sopra il testo già scritto, e con inchiostro rosso. - (3) La medesima espressione è ripetuta in SK 962 (seconda meditazione del primo giorno): nell'anno 1912 Fr. Massimiliano aveva esattamente 18 anni. «P. de Ponte» è lettura probabile. - (4) Nell'originale c'è lo spazio vuoto per aggiungervi alcune parole della citazione latina, che forse Fr. Massimiliano non ricordava.

---

## LETTERA 968

Esercizi spirituali dell'anno 1917: in preparazione al diaconato

Roma 18-27 X 1917 1

18 ottobre

La vita è un cammino verso il paradiso. Da dove sei venuto? La divina Provvidenza ti ha dato genitori, luogo, tempo e queste circostanze che ti offrono la migliore possibilità di salvarti. Le cerimonie del Battesimo. Celebrane l'anniversario.

19 ottobre

La santa indifferenza: lasciati condurre dalla divina Provvidenza.

645

L'umiltà è il fondamento di tutte le virtù. Ostacoli: superbia, amor proprio.

III

L'amor proprio è odio verso se stessi; è il peggiore nemico, poco conosciuto, che sa nascondersi bene; poco combattuto, causa di disordini.

Mezzi per combatterlo:

- 1) conoscerlo;
- 2) non scoraggiarsi a motivo del passato;
- 3) volere
- 4) preghiera
- 5) ammonizioni degli altri.

IV

Pio X. Vita interiore.

20 ottobre

L'osservanza della regola è la massima penitenza. Mezzo sicuro di santificazione.

21 ottobre

Non fidarti assolutamente di te stesso, ma confida in Dio.

II

Tutto posso in Colui che mi dà forza [Fil 4,13]. Fa tutto quello che sai e che sei in grado di fare; se non sai o non hai la capacità di farlo, prega e sii certo che Dio non può mancare di aiutarti.

III.

Obbedienza (grazia).

IV.

Povertà. Nulla di proprio. Rinuncia a ciò che non è necessario. (Le cose superflue): Accontentati delle cose peggiori». Non lamentarti per la mancanza di quelle necessarie.

Castità (pace).

22 ottobre

I

Castità: preghiera, mortificazione, modestia: Lotta incessante; alla presenza di Dio, ([Sèrviti delle cose terrene] nella misura in cui è necessario per raggiungere il fine; né di più né di meno).

II

Amore verso il prossimo. Abbandona le amicizie particolari. L'amore è tutto. Dio è amore [1Gv.4,16): Gesù

646

agli Apostoli: «Come io ho amato voi» [Gv.13,34]: mediante la sofferenza. Ama i nemici che ti procurano dispiacere. Ama Dio nel prossimo.

III

I fratelli che crocifiggono sono un tesoro: amali! Essere crocifisso per amore del Crocifisso è l'unica felicità sulla terra.

23 ottobre

I

Ama le croci. Croce, croce, croce, = sorgente di vera felicità.

II

Pazienza. Rivolgi lo sguardo verso l'inferno, dentro il paradiso e alla croce. Il grado di gloria in paradiso dipende dal grado di pazienza.

### III Cresima.

Liberalismo (rifiuta il soprannaturale). Modernismo: Non serviam<sup>2</sup>. Vuole adeguarsi ai tempi alla maniera umana. «Sia lodato Gesù Cristo».

24 ottobre

#### I

Pregheira. È un dovere di primaria importanza. per il clero. È più efficace della parola e del buon esempio. Da essa scaturiscono le conversioni. Umile, fiduciosa, perseverante. Per suo mezzo puoi ottenere ogni cosa sia per te che per gli altri.

#### II

Recita l'ufficio divino con decoro, attenzione: e devozione. Un solo versetto può convertire un'anima. Un protestante si è convertito dando un'occhiata ad un breviario. Il divino ufficio e la s. Messa, celebrati bene, possono rinnovare un'intera diocesi.

#### III

Compi le piccole cose con un grande amore: è la maggior sorgente di meriti. Fissa lo sguardo verso il fine. Una cosa di poco conto sovente è la causa, magari sconosciuta, di grandi cose: una cosa buona di cose buone, una cattiva di cose cattive.

25 ottobre

#### I

La s. Comunione è il nutrimento. Una sola s. Comunione è sufficiente per farsi santi. Tutto dipende dalle disposizioni interiori, dalla preparazione. Metà della giornata dedicata alla preparazione, l'altra metà al ringraziamento.

Talvolta una Comunione spirituale porta con sé le medesime grazie di quella sacramentale. Nelle difficoltà [ripeti] spesso: «Mio Dio e mio tutto».

#### II

Freddezza. Rimedi: volontà ferma, fedeltà, diligenza, amore, amore in tutte le pratiche di pietà.

L'amore<sup>4</sup> non conosce limiti.

#### III

Fa quel che stai facendo.

26 ottobre

Dio ricompensa i desideri. Il desiderio è l'inizio della perfezione; il desiderio di accrescere la grazia, è un segno della grazia di Dio.

648

#### II

Senza limiti, costantemente, attivamente.

#### III

Meditazione, esame di coscienza, emulazione.

Esamina ciò che devi e che dovevi fare, e non ciò che hai fatto.

-----

(1) La data è tratta anche dalla Cronaca del collegio Serafico di S. Teodoro dei Frati Minori Conventuali; il corso di esercizi spirituali fu aperto da una meditazione di Mons. Francesco Berti, mentre le altre meditazioni vennero lette dal Rettore P. Stefano. Ignudi. - (2) Non mi assoggetterò - per il modernismo, cf. SK 13. - (3) L'espressione «Deus meus et omnia» è di s. Francesco d'Assisi. cf. Actus beati Francisci et sociorum eius, I, 21, 25. - (4) nell'originale il termine «amore» è sormontato da una croce che Fr. Massimiliano tracciò con inchiostro di colore rosso.

---

LETTERA 969

Esercizi spirituali dell'anno 1918: in preparazione al sacerdozio

Roma

21-27 IV 1918 1

Segui molto fedelmente l'orario della giornata e sarai salvo.

Incomincia oggi stesso a servite Dio.

Può darsi che questo sia l'ultimo giorno della tua vita. Vivi come se questo fosse l'ultimo giorno.

Il domani è incerto, la giornata di ieri non ti appartiene, solo il presente è tuo.

Vi è un orecchio che ascolta tutto, un occhio che scorge tutti i più segreti sentimenti del cuore, una mano che prende nota di ogni cosa.

Il non esser puniti è la peggiore delle punizioni.

«Non ho giudicato nessuno; perciò confido che neppure Dio mi giudicherà» [cf. Mt 7,1].

Cerca di acquistare il maggior numero possibile di indulgenze e diverrai santo.

S. Francesco di Sales: «La fedeltà nell'osservanza del regolamento è il sacrificio più gradito a Dio, è mortificazione e penitenza».

Ama profondamente la santissima Vergine Maria. Ogni tua azione rimarrà registrata per sempre.

Scegli le cose peggiori nel mangiare, nel vestire e negli incarichi, e sarai caro a Gesù.

Silenzio.

Le anime nel purgatorio. Per i peccatori, per la s. Chiesa: prega e lavora.

Ripara con il fervore il tempo che hai perduto:

M. b. s. m. c. i. o. d. n. m. t. J. t. w., d. p., p. Bozej p. m. j. z. s.l T. m., m. (2).

Sii uomo, sii cristiano, sii religioso. Sii uomo.

Non vergognarti delle tue convinzioni.

Fa agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te.

Abbi il senso del dovere compilo bene, senza preoccuparti che qualcuno ti stia osservando (con una nobile ambizione<sup>3</sup>).

Non preoccuparti del male che c'è negli altri. Sii cattolico.

Quando ti inginocchi davanti ad un altare; fallo in modo tale che gli altri abbiano la possibilità di accorgersi che tu sai davanti a chi ti stai inginocchiando.

Sii religioso.

La buona intenzione nel lavoro è come la cifra «1» davanti agli zeri.

Gli uomini si privano di grandi tesori, quando lavorano senza buona intenzione.

Come ti alzi, così passi l'intera giornata.

Ogni tua azione è registrata. Nulla rimane senza punizione o senza ricompensa.

650

Potresti morire proprio oggi!

Sta raccolto; colui che evade all'esterno perde ben presto le grazie acquistate. Un cassetto pieno è sempre chiuso.

Umiltà

1. Guardarsi da tutte quelle parole che possono attirarci la gloria, la stima e l'apprezzamento degli altri.

2. Ascoltiamo mal volentieri (senza interesse né riflessione) e con riluttanza interiore le parole di chi ci loda o ci raccomanda: è pericoloso ascoltare il proprio elogio dalla bocca degli altri. Ti deruba dell'intelligenza. Quando gli altri ci elogiano, poniamoci davanti agli occhi i nostri peccati; in tal modo ci giudicheremo indegni di qualsiasi gloria e, di conseguenza, coglieremo un'occasione per vergognarci e per umiliarci.

Gioisci quando vengono lodati gli altri.

La gelosia, l'attaccamento alla propria gloria, è un difetto.

3. Non fare nulla affinché gli uomini ci vedano e ci stimino.

a) non fare nulla per rispetto umano.

b) fa ogni cosa in modo perfetto, poiché operi davanti a Dio e servi Dio, non gli uomini. In ogni situazione pensa più ad amare che a lavorare.

4. Non scusarti, quando sbagli. Non gettare la colpa sugli altri. Non offendere con punzecchiamenti coloro che ti rimproverano. Non rinunciare in anticipo ai [tuoi] errori che qualcuno vuole rivelarti.

Allènati a lungo e con impegno; finché riuscirai a volere che i tuoi errori non rimangano più nascosti, anzi finché imparerai a rallegrarti che gli altri ti ritengano imperfetto: e questo per riparare i tuoi errori.

Non discolparti, quando sei rimproverato innocentemente.

5. Taglia corto con i pensieri di orgoglio.

6. Considera ogni confratello maggiore di te, e tu il minimo di tutti. Riconosci ognuno maggiore di te non solo nello sforzo di ricerca del tuo pensiero, ma anche con l'atteggiamento esteriore.

Se considererai un altro maggiore di te

- a) converserai con lui con più calma;
- b) non lo insolentirai con la parola, non lo rattristerai, non sospetterai di lui;
- c) ti sarà facile sopportare da parte sua una parola dura o meno rispettosa.

7. Accetta volentieri ogni occasione; per umiliarti. Non ti offendere

- a) per una parola dura,
- b) per un tono imperioso,
- c) per non essere rispettato come vorresti.

Accettare le occasioni di disprezzo e di umiliazione prima con pazienza, poi volentieri, senza difficoltà, alla fine con gioia: è l'umiltà perfetta.

8. Compiere atti di umiltà (come pure di altre virtù di cui ti esami interiormente) incominciando con un numero piuttosto ridotto, accrescendolo poi continuamente e avanzando sempre di più: è così, infatti, che si acquista una buona abitudine e la si rafforza.

L'umiltà è la base delle virtù.

Si può volere (in modo troppo delicato) [...]4.

-----

(1) Data probabile (cf. SK 19; 988 B, alla data 9 V 1918). Il 28 IV 1918 P. Massimiliano fu ordinato sacerdote ed è difficile supporre che negli esercizi spirituali in preparazione all'ordinazione egli non abbia scritto degli appunti personali. - (2) I redattori polacchi dell'edizione completa degli scritti di P. Massimiliano hanno tentato di ricostruire il testo di queste abbreviazioni. Eccone la traduzione: «Massimiliano, sii santo; se gli altri ci sono riusciti, perché non lo potresti pure tu? Se lo credi, se lo desideri, con l'aiuto di Dio potrai ancora farti santo. Sì, lo puoi, lo puoi». - (3) Nell'originale il testo tra parentesi è stato cancellato con la matita. - (4) P. Massimiliano ha cancellato l'espressione «Si può volere» e non ha, completato la frase.

---

LETTERA 970

Esercizi spirituali dell'anno 1920

Cracovia 17-22 II 1920

[Primo giorno]

Ti sei abbandonato alla trascuratezza. Fa quel che stai facendo.

È la grazia la sorgente della conversione e della santificazione. La grazia si ottiene con la preghiera; da questa e dal sacrificio dipende il frutto del lavoro.

Làsciatì condurre nella serenità e nella fiducia dalla Misericordia divina attraverso l'Immacolata.

Secondo giorno: 19 febbraio,

Istruzione: Immacolata, Ti affido il frutto di questi esercizi spirituali. Suor Teresa prega per me!

Pensieri: M.I., sezione di coloro che pregano (rosario); libri.

Lettura spirituale: Vita interiore = «Fa quel che stai facendo».

Terzo giorno

Abbandonando ogni cosa per Gesù, «riceverai il centuplo e avrai in possesso la vita eterna» [cf. Mt 19,29].

Fa quel che stai facendo e non badare a nessuna altra cosa, buona o cattiva che sia. Stando sottomesso unicamente alla Volontà di Dio, tieni in mano le redini di, tutte le tue facoltà con l'aiuto della grazia divina attraverso l'Immacolata. Sei tu che devi governare loro e non viceversa.

PD. (2) Regolamento di vita e orario annuale, mensile, settimanale e giornaliero.

-----

(1) Suor Teresa del Bambino Gesù, beatificata nel 1923 e canonizzata nel 1925. P. Massimiliano fu sempre assai devoto della santa religiosa del Carmelo di Lisieux. - (2) Forse è l'abbreviazione di «P. Dionisio [Sowiak]», già maestro di noviziato di P. Massimiliano a Leopoli, cui facilmente egli aveva, chiesto consiglio durante il corso di esercizi spirituali.

---

LETTERA 971

Regolamento di vita

Cracovia

17-22 II 1920

(Esercizi spirituali dell'anno 1920, febbraio) (da leggere ogni mese)

1 - Devo essere santo, quanto più grande possibile.

2 - La massima gloria possibile di Dio, mediante la salvezza e la più perfetta santificazione propria e di tutti coloro che vivono ora e vivranno in avvenire, per mezzo dell'Immacolata = M.I.3

3 - Escludi a priori il peccato mortale o veniale volontario. Serenità a proposito del passato. Ripara con il fervore il tempo che hai perduto.

4 - Non lascerò passare

a) nessun male senza ripararlo (distruggerlo)

b) nessun bene che io possa fare, accrescere o al quale possa contribuire in qualsiasi modo.

5 - La tua regola è l'obbedienza = la Volontà di Dio attraverso l'Immacolata. Sei uno strumento.

6 - Fa' quel che stai facendo; non badare a nessuna altra cosa, buona o cattiva che sia.

7 - Azione sempre tranquilla, fatta con amore.

8 - Conserva l'ordine e l'ordine conserverà te.

9 - Preparazione, azione, conclusione.

10 - Ricòrdati sempre che sei cosa e proprietà assoluta, incondizionata, illimitata, irrevocabile dell'Immacolata;

654

chiunque tu sei, qualunque cosa hai o puoi, tutto quello che fai (pensieri, parole, azioni) e che sopporti (cose piacevoli, spiacevoli, indifferenti), appartiene, completamente a Lei. Di conseguenza, Ella ne disponga a suo (e non a tuo) pieno gradimento. Così pure appartengono a Lei tutte le tue intenzioni; perciò, le trasformi, ne aggiunga altre, ne tolga come Le piace (Ella, in effetti, non è capace di ledere la giustizia).

Tu sei uno strumento nella Sua mano, perciò fa solamente ciò che Ella vuole; accetta ogni cosa dalla Sua mano. Ricorri in tutto a Lei come un bambino alla propria madre, affida ogni cosa a Lei.

Interèssati di Lei, del Suo culto, delle Sue cose e lascia a Lei la cura di te e delle persone care.

Riconosci di aver ricevuto tutto da Lei e che nulla proviene da te stesso.

Tutto il frutto delle tue attività dipende dall'unione con Lei, allo stesso modo come Ella è strumento della misericordia di Dio.

La mia vita (ogni suo istante), la mia morte (dove, quando e come) e la mia eternità Ti appartengono totalmente, o Immacolata. Fa di tutto questo qualsiasi cosa Ti piace.

11 - Tutto posso in Colui che mi dà forza [Fil 4,13] per mezzo dell'Immacolata.

12 - Vita interiore: Innanzi tutto dèdicarti completamente a te stesso e così potrai donarti completamente agli altri. (Conformato negli esercizi spirituali del settembre 1920).

-----

I punti 3 (prima parte), 5 (idem), 7-9, 11, 12 sono tradotti dal latino. (1) Milizia dell'Immacolata di terzo grado, l'attuazione più intensa della, consacrazione all'Immacolata nel movimento mariano fondato da P. Massimiliano

---

LETTERA 972

Ritiro spirituale di agosto 1920

Propositi dei ritiri mensili (da leggere al sabato)

Agosto: Umile, amoroso, operoso, illimitato, fiducioso illimitatamente, abbandono nell'Immacolata. M.I.3.

«Maria»

-----

(1) Tutta la frase è stata scritta da P. Massimiliano in lingua italiana.

\_\_\_\_\_

LETTERA 973

Esercizi spirituali dell'anno 1920

Zakopane settembre 1920 1

1) Indifferenza a qualsiasi luogo, occupazione, salute.

2) La massima gloria possibile di Dio, la salvezza e la santificazione mia e degli altri sta nella Volontà di Dio.

3) Gesù ha nostalgia delle anime che sono in purgatorio: «Gesù, Maria» (300 [giorni di indulgenza]), «Gesù, Maria, Giuseppe» (7 anni, 7 quarantene).

4) Satana: ricchezze, piaceri, gloria; inquietudine, disperazione, inferno.

Gesù: povertà, sofferenze, umiltà; serenità, fiducia, paradiso.

-----

I primi due capoversi sono tradotti dal latino.

(1) Gli appunti che seguono sono stati scritti su un foglietto che poi P. Massimiliano incollò sul quaderno degli esercizi spirituali.

\_\_\_\_\_

LETTERA 974

Esercizi spirituali dell'anno 1924

Grodno 29 -XI - 8 XII 1924

M.I.

Silenzio.

L'umiltà è la base delle virtù. Senza di essa non ci possono essere altre virtù.

Serenità. Ordine, moderazione. Combatti la pigrizia.

Fa bene ogni cosa, con ordine, ma unicamente per il Cuore sacratissimo di Gesù e per l'Immacolata.

Prima di ogni azione, dopo di esse e in mezzo alle difficoltà: «Maria», affinché Ella si degni di appropriarsene e di fare come Le piace.

---

LETTERA 975

Esercizi spirituali dell'anno 1925

Grodno anno 1925

Abbandonati ogni giorno maggiormente nelle mani di Gesù e dell'Immacolata<sup>1</sup> ...

....Non affliggerti per la contrarietà e le difficoltà, ma lascia ogni cosa all'Immacolata. Ella può tutto: farà ciò che vorrà.

Non lasciar sfuggire nessuna occasione per dilatare il regno dell'Immacolata nelle anime e, per mezzo di esso, il regno del Cuore di Gesù: con la penna, con la parola, con l'esempio, con la sofferenza, con le umiliazioni, ecc.

Dimentica te stesso e pensa soltanto a conquistare i cuori all'Immacolata e, per ciò stesso, al sacratissimo Cuore di Gesù, per far piacere in tal modo sempre di più a questo Cuore divino.

Esame di coscienza: abbandono e azione<sup>2</sup>.

Tutto posso in Colui che mi dà forza [Fil.4,13] attraverso l'Immacolata.

Quante ispirazioni e quante grazie hai dissipato? Che<sup>3</sup> cosa saresti, se fossi sempre ubbidiente. È tempo già di emendarti.

-----

(1) P. Massimiliano scrisse questa frase in lingua italiana. - (2) Idem per queste due parole. -

(3) Idem per queste ultime espressioni.

---

LETTERA 976

Esercizi spirituali dell'anno 1926

Grodno 19-24 VII 1926

Se l'unico proposito fosse quello di far bene la meditazione, sarebbe sufficiente (comperare un libro?). Impara e insegna ai Fratelli a bene meditare<sup>1</sup>. È da essa che dipende la disciplina; è di essa soprattutto che satana ha paura.

Conserva l'ordine (ordine della giornata, delle occupazioni), poiché senza di esso si pecca almeno leggermente. Il tramandare sempre il miglioramento della propria vita è stato causa di perdizione per molti.

Chi<sup>2</sup> è il più perfetto e il più perfettamente fa. Prima, durante, dopo l'azione e nelle difficoltà: «Maria».

24 luglio

II

[meditazione]

Come evitare il giudizio oppure attenuarlo? Mediante il martirio, mediante un lungo insegnamento. «Non giudicate e non sarete giudicati» [Mt 7,1]; giudicare severamente se stessi; «beati i misericordiosi, perché otterranno

658

misericordia» [Mt 5,7]; il dolore perfetto; i voti religiosi o la loro rinnovazione; la vita religiosa.

23 luglio

L'amor proprio e l'avversione alle sofferenze e alle umiliazioni sono la sorgente da cui proviene la tristezza.

Quando sei immerso nelle consolazioni, umiliati e ricorda che verranno le aridità interiori. Nelle aridità non cambiare i propositi, ma aggiungi la preghiera e le mortificazioni.

La sincerità è un'arma potente.

-----

(1) P. Massimiliano ha scritto questa breve frase in lingua italiana. - (2) Idem, per l'intero capoverso.

---

LETTERA 977

Esercizi spirituali dell'anno 1928

Cracovia 3-8 IX 1928

In fondo ad ogni buona attività vi è la fatica, il sacrificio. Fa bene quel che stai facendo e portalo a termine nel modo migliore, nonostante la fatica, per amore di Dio.

Iddio manda anche le contrarietà per i suoi scopi sapientissimi.

Ama Iddio colui che compie la Volontà di Dio (comandamenti e consigli evangelici = perfezione).

Ama Iddio colui che detesta e perseguita il male, il peccato ad ogni passo. M.I., organizzazione, stampa (radio), ambiente.

Rapporto con il prossimo:

a) verso i superiori: obbedienza e rispetto. L'obbedienza è l'essenza dell'amore di Dio (Volontà di Dio);

b) con i simili: affabilità e cortesia;

c) verso i sudditi, gli inferiori: dedizione. Gesù afferma: «Qualunque cosa avete fatto a uno di costoro, lo avete fatto a me» [Mt 25,40].

Innanzitutto dedicati completamente a Dio, a te stesso e così potrai donarti completamente agli altri.

A priori sempre: Evviva l'Immacolata<sup>1</sup>.

Vita interiore, serenità, abbandono ogni giorno più<sup>2</sup>.

-----

(1) P. Massimiliano scrisse questo capoverso in lingua italiana. La espressione: «a priori sempre», si riferisce forse ad un consiglio di vita interiore che P. Luigi Bondini, già rettore e direttore spirituale di P. Massimiliano, gli aveva scritto in data 13 XI 19,20: «Mi chiedete spiegazioni per quanto riguarda la regola 'a priori' che vi avevo data. [...] Tenete per sicuro che come ve la diedi, così fa proprio per voi. Dunque, senza nessuno scrupolo e timore, seguitemela sempre e lasciate la responsabilità a me. Non vi turbino le tentazioni che per voi non sono altro che una nuova occasione di santificazione, perché «virtus in infirmitate perficitur» [2Cor 12,9]. Tutto dunque soffrite con gioia». - (2) P. Massimiliano scrisse le ultime 4 parole in lingua italiana.

---

LETTERA 978

Esercizi spirituali dell'anno 1930

Nagasaki 2-8 IX 1930 1

Settembre: confermato il «Regolamento di vita» del 1920 2.

Làsciatì guidare dall'Immacolata.

Abbandonatevi ogni giorno maggiormente con illimitata confidenza e fiducia in mano di Gesù e dell'Immacolata<sup>3</sup>.

-----

(1) La data è ricavata in base a SK 282 e 991 C, alle date 2 e 8 IX. - (2) SK 971. - (3) P. Massimiliano trascrisse quasi letteralmente in lingua italiana questo capoverso da una, lettera che P. Luigi Bondini, suo direttore spirituale, gli aveva scritto il 10 II 1920. I primi due capoversi, invece, sono tradotti dal latino.

---

LETTERA 979

Esercizi spirituali dell'anno 1939

Nagasaki 2-8 XII 1930 1

L'Immacolata conduce anche per mezzo di spinte.

Serenità. Stabilisci un tempo maggiore di quello che è indispensabile.

Distribuzione delle attività.

-----

(1) La data è confermata pure da SK 298 e 991 C, alla data 2 XII.

---

LETTERA 980

Esercizi spirituali] dell'anno 1931

Mugenzai no Sono 24-29 X 1931

Ciò che non dipende dalla tua volontà è Volontà certa dell'Immacolata; perciò non perdere la calma, allorché qualcuno mette confusione nel tuo orario.

Organizza serenamente le attività.

Maria, Maria, Maria: questa è la tua vita; prima delle attività, in mezzo alle difficoltà, al termine... [di ogni azione].

Ogni mese, durante i ritiri mensili, rileggi attentamente anche i due foglietti scritti durante gli esercizi spirituali fatti in Polonia

Dedicati completamente a te stesso e così potrai, donare completamente agli altri per la sovrabbondanza della tua pienezza<sup>2</sup>.

Non fidarti della memoria, ma prendinota di ciò che è necessario.

Non temporeggiare, ma agisci più in fretta. Abbandonatevi ogni giorno maggiormente con illimitata confidenza e fiducia<sup>3</sup>.

«Maria», affinché si faccia la Sua Volontà.

Stabilisci un tempo maggiore di quello che è indispensabile. Distribuzione del lavoro.

-----

(1) P. Massimiliano si riferisce probabilmente al regolamento di vita del 1920 (SK 971). - (2) Capoverso tradotto dal latino. - (3) P. Massimiliano trascrisse in lingua italiana questo capoverso da una lettera che P. Luigi Bondini, suo direttore spirituale, gli aveva scritto il 10 II 1920.

---

LETTERA 981

Esercizi spirituali dell'anno 1933

Szczesnéwek, 29 VII - 3 VIII 1933 1

Maria.

2 VIII.

Dopo la decisione dell'obbedienza, non temporeggiare nel metterla in pratica, a causa dell'avversione o di qualche difficoltà

Manifesta liberamente pensieri e progetti a chi di dovere.

Làsciatì condurre dall'Immacolata. Ciò che non dipende da te, proviene da Lei; ciò che dipende [da te], indirizzalo secondo la Sua volontà. Con gioia.

Sii sempre più di Lei.

Confermato il 7 XII 1934 (2), in serenità.

-----

(1) Secondo DM, p. 185-186, dal 30 VII al 3 VIII 1933 P. Massimiliano celebrò la Messa a Klembòw-Szczęsnòwek, nella casa religiosa delle Suore Francescane della Famiglia di Maria.

Tale dimora a Szczęsnòwek è da collegarsi certamente al corso di esercizi spirituali. - (2) Nel 1934 P. Massimiliano iniziò gli esercizi spirituali il 30 XI - cf. SK 992 F.

---

LETTERA 982 Esercizi spirituali dell'anno 1935 Nagasaki

Mugenzai no Sono

31 VIII - 8 IX 1935 1

[Predicatore] P. Mos, Verbita

I

1. Perfino coloro che fanno i miracoli a vantaggio degli altri possono perdere la propria, anima; Raccoglimento. Preghiera. Difetto predominante. Immacolata.

2. Obbedienza perfetta in foro interno ed esterno.

IV

Affidati senza alcuna limitazione alla divina Provvidenza attraverso l'Immacolata.

V

Il Padre s. Francesco: «Dio non è stato in grado di trovare un uomo più peccatore, più incapace e più inadatto, e proprio per questo mi ha scelto». In nessun luogo sei necessario.

VI

Nell'attività diretta a convertire e santificare [gli altri], si opera in modo efficacissimo, con la croce, la sofferenza, il sacrificio. Aiuto ai missionari.

663

«Vi dò il Mio comandamento: che vi amiate a vicenda» [Gv.13,34; 15,12] (disinteressatamente).

VII

Spirito di penitenza; penitenza passiva e attiva (obbedienza).

L'Eucaristia è la forza dell'anima.

«Sovrabbondo di gioia in mezzo a tutte le nostre tribolazioni» [2Cor 7,4]. «Servi te il Signore in esultanza» [Salmo 100,2]. «Dio ama chi dà con gioia» [2Cor 9,7].

«Rallegratevi, ve lo ripeto, rallegratevi» [Fil 4,4] 2.

«Cercate di scordare voi stesso per non pensare che a Lui e alla Mamma».

«Abbandonatevi ogni giorno maggiormente nelle mani del Signore e della Vergine con illimitata confidenza e fiducia»3.

Umiltà e obbedienza. Conquistare il mondo all'Immacolata.

-----

(1) L'indicazione dell'anno è ricavata da una lettera scritta da uno dei religiosi di Mugenzai no Sohosalla comunità di Niepokalanów. - (2) P. Massimiliano trascrisse in lingua latina le espressioni della s. Scrittura che P. Luigi Bondini, suo direttore spirituale, gli aveva ripetuto nella lettera scritta da Beirut in data 12 X 1931. - (3) P. Massimiliano trascrisse in lingua italiana questi due capoversi da due lettere di P. Bondini, scritte rispettivamente nei giorni 11 XII 1921 e 10 II 1920.

---

## LETTERA 983

Esercizi spirituali dell'anno, 1937

Zakopane 6-14 X 1937

Maria.

«Angelo custode».

Colui che ama conoscerà l'Immacolata molto più di un filosofo e di un teologo.

Dì sempre sinceramente la verità. Maggiore fermezza.

Orario.

Pigrizia.

Non temporeggiare nel compimento dell'obbedienza. Durante i ritiri mensili rileggere i propositi (possibilmente anche quelli degli esercizi spirituali di anni addietro). «Maria»: prima di un'attività, dopo di essa e quando sorge una difficoltà.

Abbandonati ogni giorno maggiormente nelle mani di Gesù e di Maria.

Non trascurare nessuna occasione per diffondere il regno dell'Immacolata con l'esempio, con la preghiera, con la sofferenza (l'umiliazione), con la parola, con la penna e via dicendo. Manifesta con i fatti l'amore verso l'Immacolata. Abbandono e azione<sup>2</sup>.

Stai utilizzando tutti i mezzi adatti per conquistare tutte le anime all'Immacolata? Eppure questo è un tuo dovere.

Porta bene a termine ogni attività.

## Costituzioni<sup>3</sup>

682 - [È dovere del Guardiano soprattutto l'interessarsi della buona amministrazione e conservazione dei beni del convento.

[Tuttavia è tenuto ad occuparsi con maggior cura e sollecitudine del bene spirituale dei suoi frati, poiché egli è] Pastore e Guida [dei suoi frati]<sup>1</sup>.

686 - [Il Guardiano] non assuma altri uffici che impediscano l'esercizio del guardianato.

341 - [I Guardiani possono concedere] il permesso scritto di viaggiare (nella propria Provincia) per un massimo di 8 giorni.

730 - [I predicatori del nostro Ordine esercitino] il dovere della predicazione dopo aver consultato il Superiore Provinciale.

847 - Accanto ad ogni nostra chiesta [vi sia] una fraternità del Terz'Ordine.

850 - Il direttore del Terz'Ordine è il Guardiano o un suo delegato (non il n. 855 [4]).

570 - I superiori compiano con fedeltà il loro ufficio.

571 - Il superiore aiuti gli altri superiori.

18 - I superiori possono dare dei comandi.

336 - Dopo i pasti, terminata la preghiera di ringraziamento, si devono chiedere consigli [per l'amministrazione del convento o per le necessità dei frati] nella stanza del superiore.

205 - [In ogni chiesa vi sia] l'elenco delle sacre funzioni (P Floeiano).

206 - Al sabato Messa [votiva] dell'Immacolata (P. Sacrista):

Il primo venerdì [di ogni mese si celebri: la Messa votiva] del s. Cuore.

Guardiano

758 - da chi è giudicato: dal superiore maggiore, dal Capitolo Provinciale.

711. Competenze del Capitolo Conventuale.

Dagli esercizi spirituali del 24-29 X 1931.

Stabilisci un tempo maggiore di quello che è indispensabile. Distribuzione del- lavoro.

Rileggi attentamente durante i ritiri mensili.

L'amore non solo con il sentimento o con la parola, ma con l'azione; con la volontà.

Il più grande sacrificio a Dio, la massima mortificazione e penitenza è la precisione nell'osservanza delle prescrizioni.

Non vergognarti delle tue convinzioni

Nella M.I. tutti i mezzi, soprattutto la «medaglia miracolosa».

Procedere con maggior tenacia lungo la direzione dello scopo della M.I.

Costituzioni<sup>3</sup>

342 - Coloro che partono per un viaggio consegnino tutte le chiavi [al superiore locale].

347 - Parlarne ai Fratelli<sup>5</sup>.

775, 776 - Correzione fraterna.

772- 774 - La correzione [spetta] ai superiori. Stabilire -ordinatamente il dovere delle ammonizioni: il superiore diretto, il decano, il responsabile del reparto.

404 - I superiori sono servi degli altri frati, procurino [a questi il necessario].

410 § 5 - Le cose superflue sono contro la povertà.

511 - [Distribuire ai poveri] le elemosine è un dovere.

221 - Le offerte per la celebrazione delle Messe non si possono adoperare [prima che siano state applicate]. M.I.P. 6.

219 - [Si avvertano i fedeli che] le Messe potranno essere celebrate [anche] altrove (P. Sacrista, Rycerz).

Regolare giuridicamente la «Unione delle Messe»<sup>7</sup>.

326 - I tovaglioli del refettorio siano puliti, contrassegnati con il numero, e vi si mettano dentro il cucchiaino, la forchetta e il pane.

Regola - [Capitolo II: I frati indossino] vesti vili; III: non giudichino. MD.

328 - [Vadano] tutti alla mensa comune.

329 - Al venerdì in refettorio si faccia il «capitolo delle colpe».

330 - A mensa si legga la s. Scrittura e un libro spirituale. Non venga consegnata la corrispondenza. Sia recapitata in cella per mezzo del fattorino. Indirizzo: cella, nome e cassetta delle lettere. Il decano apre [la cassetta] a mezzogiorno durante il tempo libero e consegna a mano [le lettere].

335 - A tavola il superiore dice ciò che ritiene opportuno dire.

336 - Le istruzioni e i consigli [per l'amministrazione del convento o per le necessità dei frati] si devono dare nella stanza del superiore.

Preparare meglio la meditazione per i Fratelli. Dona te stesso agli altri = amore.

Regola

Eccetto il denaro<sup>8</sup>.

I frati siano inviati per la predicazione<sup>9</sup>.

Coloro che vanno alla questua non ricevano denaro, ma lascino i moduli di conto corrente, qualora prima<sup>9</sup> poi qualcuno volesse mandare un'offerta (la gente impara e sarà più secondo lo spirito del Padre s. Francesco). I questuanti (i predicatori) non conversino molto, lascino l'opuscolo che parla di noi e proseguano oltre. Completare i moduli di conto corrente, ma sia la gente a spedire.

Ad un privilegio (compreso quello relativo alla proprietà<sup>10</sup>) si può rinunciare.

I ministri visitino, ammoniscano [i loro frati e li] correggano con umiltà e carità [cap. X].

Coloro che non hanno la possibilità di osservare spiritualmente la regola, [devono] e possono ricorrere ai loro ministri (prefetti) [cap. X].

P. Spirituale<sup>11</sup>

1 II 1934: «Raccomando di... allontanare da voi ogni dubbio ed incertezza sullo stato della vostra coscienza e sulla vita passata e presente. Tenete per cosa certissima che tutto va bene e che la Mamma è ben contenta di voi. Avete bene capito? Allegro, dunque, e sempre avanti nel nome del Signore e di Maria». '

11 XII 1921: «Cercate di scordare, dirò così, voi stesso per non pensare che a Lui ed alla Mamma. È il mezzo più facile e più sicuro per trionfare di tutte le difficoltà».

10 II 1920: «Abbandonatevi ogni giorno maggiormente nelle mani del Signore e della Vergine con illimitata confidenza e fiducia» (tema per l'esame di coscienza particolare).

10 III 1921:

«Vi raccomando, dunque di abbandonarvi sempre con ogni fiducia nelle mani del Signore e della Mamma, che Essi certamente vi faranno trionfare di tutte le angustie spirituali».

«...State dunque sempre allegro e ripetete con s. Paolo: Sovrabbondo di gioia in mezzo a tutte le nostre tribolazioni [2Cor 7,4]».

[Propositi]

1. Obbedirò perfettamente nel foro interno e in quello esterno.

2. Mi sforzerò di diventare sempre più perfettamente proprietà di Lei = abbandono<sup>12</sup>. «Maria» prima di un'azione, dopo di essa e nel mezzo delle difficoltà, oppure il ritorno a quel che stai facendo.

3. Farò meglio ogni cosa.

-----

(1) Cf. SK 978, nota 3. - (2) P. Massimiliano scrisse queste due parole in lingua italiana - cf. SK 975. - (3) P. Massimiliano ha riportato, non sempre alla lettera e in lingua latina, alcuni numeri delle Constitutiones del 1932. Gli appunti di P. Massimiliano sono completati sulla base del testo legislativo. - (4) Il n. 855 delle Constitutiones del 1932 parla dell'amministrazione interna della fraternità del Terz'Ordine, - (5) Il n. 347 delle Constitutiones del 1932 stabilisce che i religiosi non debbono accompagnare in convento i secolari conosciuti durante un viaggio, senza un motivo vero e ragionevole che deve essere verificato dal superiore. - (6) I Fratelli che lavoravano nella sezione M.I.P. (Milizia dell'Immacolata per la Polonia) ricevevano dai fedeli anche le offerte per la celebrazione di Messe. - (7) cf. SK 848. - (8) «Come mercede del lavoro accettino per sé e per i loro fratelli quanto è necessario al corpo, eccetto denaro» - Regula Fratrum Minorum di s. Francesco, cap.V. - (9) La Regula Fratrum Minorum di s. Francesco al cap. IX, tratta dei predicatori. - (10) Il cosiddetto «privilegio della povertà» è la facoltà concessa dal Concilio di Trento ai Conventuali, di possedere i beni offerti alla comunità come tale. Per le altre famiglie francescane, il possesso diretto dei beni era attribuito alla santa Sede, mentre la comunità poteva disporre liberamente del loro uso. P. Massimiliano era del parere che il suo Ordine dovesse rinunciare a tale privilegio, per ritornare allo spirito originale della povertà francescana. - (11) P. Massimiliano trascrisse in lingua italiana alcuni brani di lettere ricevute in varie occasioni da P. Luigi Bondini, suo direttore spirituale. - (12) P. Massimiliano scrisse questa parola, in lingua italiana.

-----

LETTERA 984

Esercizi spirituali dell'anno 1938

Szczęsnówek 8-15 X 1938 1

Maria

Ubbidienza. La Madonna alla beata Gemma Galgani. «A priori; proprio per voi, sempre in eterno. Tenete per sicuro senza timore, seguitemi sempre e lasciate la responsabilità a me»<sup>2</sup>.

La castità. L'affettuosità avvicina al pericolo. Attento ai Frati<sup>13</sup>.

«Soffrite con gioia» «Urtiche crude»; «allegro»

[13 XI 1920].

«Hai salvato un'anima, hai predestinato la tua»<sup>4</sup>. Prima di mezzogiorno, scrivere dalle 9 alle 11:

Fa quel che stai facendo = il sacrificio causato dagli altri e per Gesù.

Bella immagine dell'Immacolata sul Rycerz, sul Rycerzyk.

«Scordare voi stesso per non pensare che a Lui (il Signore) e alla Mamma» [11 XI 1921].

Gesù vuole essere più amato, che adorato nel, ss. Sacramento dell'Altare. Accompagna da Lui gli amici.

M.I.io - Metti immediatamente in pratica la volontà dell'Immacolata di cui sei venuto a conoscenza, oppure stabilisci un tempo ben determinato per farlo e preoccupati di compierlo.

La M.I. è dell'Immacolata e non mio<sup>5</sup> (15 X 1923); «continue ad esercitate l'apostolato colla penna» (15 X 1923) «ed anche, colla parola» (idem).

«Continue sempre ad assecondare le sante ispirazioni della Mamma, che vi guida per le vie della santità, e state sempre allegro» (11 IX 1924).

Scrivere colla copia a Nagasaki<sup>6</sup>.

«A priori, a priorissimo», «e lasciate ogni responsabilità a me»; «assoluto e a priori»; «niente angustie»; «lo dico in nome di Dio e della nostra cara Mamma, l'Immacolata - Sempre allegro e giulivo (leggi la lettera del 12 X 1931).

«Non bisogna rendersi impotente al lavoro col troppo lavorare».

«Sopportate tutto e tutto offrite al Signore per mezzo della cara Mamma; ma però dovete farlo sempre con perfetta letizia» (11 V 1932).

«Non discutere mai sopra i noti argomenti» (ib.).

«Intieramente tranquillo e intieramente allegro» (ib.), «Ubbidienza cieca», «ubbidienza allegra» (7 I 1933). «Infinitamente prudenti e cauti in materia di VI» (ib.), «Sovrabbondo di gioia in mezzo a tutte le tribolazioni» [2Cor 7,4] (1 II 1934).

«Lavorare intensamente per la propagazione dell'amore e del culto della nostra buona Mamma che ha distrutto tutte le eresie nell'universo intero [Ufficio della Madonna], ma sempre nell'ambito delle nostre sante regole e Costituzioni» (1 II 1934).

«Vi raccomando poi tutto, quanto vi ho già tante volte scritto e detto anche a voce, ossia di allontanare da voi ogni dubbio ed incertezza sullo stato della vostra coscienza e sulla vita passata e presente. Tenete per cosa certissima, che tutto va bene e che la Madonna è ben contenta di voi». «Allegro, dunque, e sempre avanti nel nome del Signore e di Maria» (1 II 1934).

«Guardate di curarvi e di non affaticarvi troppo», «perché essa (la salute) appartiene alla Mamma e dovete conservarla per poter sempre meglio lavorare» (1 II 1934).

«La Vergine ss. è proprio la vostra buona Mamma e voi corrispondete santamente all'amore suo col procurare a Lei nuovi figli per mezzo del caro Cavaliere (30 IX 1935). Ultima lettera<sup>7</sup>.

«Continue ad osservare tutte le regole che vi ho dato, perché, come vi dicevo, vi debbono servire fino all'ultimo, in eterno» (ib.).

«Non cercare altri padri spirituali» (ib.)

«Per la confessione generale, neppure al punto di morte la dovete fare. Non ci dovete pensare più, in eterno.» (ib.). «Avete capito, carissimo? Mi pare di aver risposto a tutto e perciò vi prego di stare allegro e contento e stare assolutamente a tutto quello che ora e pel passato vi ho detto. colui che obbedisce proclamerà le vittorie [Prov.21,28]».

-----

(1) La data è ricavata da SK 820, 821 e DM p, 248. - (2) P. Massimiliano scrisse ambedue questi capoversi in lingua italiana; nel secondo sono riportate, non sempre alla lettera, espressioni contenute nella lettera che P. Luigi Bondini gli aveva scritto in data 13 XI 1920. - (3) P. Massimiliano scrisse queste espressioni in lingua italiana, ad eccezione di «l'affettuosità avvicina», tradotta dal polacco. - (4) P. Massimiliano ha riportato in latino, dalla lettera del 10 III 1921 di P. Bondini, la nota espressione di s. Agostino. - (5) Questa espressione che P. Massimiliano scrisse in lingua italiana non è di P. Bondini, ma una riflessione personale, forse perché il suo direttore spirituale considerava, la M.I. opera di P. Massimiliano: "Quanto grande è stato il mio piacere di leggere tutto quanto voi mi scrivete a proposito delle vostre belle opere per l'Immacolata. Vedete, carissimo, come Essa vi protegge e come Essa stessa pensa a far andare innanzi le opere che sono sue e non nostre». Da qui al termine l'originale è tutto in lingua italiana. - (6) Con ogni probabilità questa. espressione è solo un pro-memoria personale di P. Massimiliano, che non si accorda con quanto precede né con quanto segue. - (7) Come risulta anche da SK 985, P. Massimiliano ricevette un'altra lettera da P. Bondini, scritta il 27 VI 1936.

---

LETTERA 985

Esercizi spirituali dell'anno 1940 1

Niepokalanow 30 X - 8 XI 1940 1

Dalle lettere del Padre Spirituale2:

I - Riguardo all'anima

10 II- 1920 «Abbandonatevi ogni giorno maggiormente nelle mani del Signore e della Vergine con illimitata confidenza e fiducia».

«Le proprie imperfezioni e difetti non devono servire ad altro che ad accrescere la vostra confidenza, poiché sappiamo bene che Iddio ha scelto le cose stolte del mondo per confondere i sapienti e le cose deboli... [1Cor 11,27]».

13 XI 1920 - «A priori»; «per voi stesso tenete per sicuro che, come ve la diedi, fa proprio per voi». «Dunque, senza nessun scrupolo o timore seguitela sempre e lasciate la responsabilità a me». «Soffrite con gioia».

10 III 1921 - «Hai salvato un'anima, hai predestinato la tua»3.

12 X 1931 - «Risposta definitiva. Voi dovete tenere assolutamente e praticare intieramente la regola che io vi ho dato, e, lasciare ogni responsabilità a me. E questo in modo del tutto assoluto ed a priori, a priorissimo. Avete capito? Non vi sono affatto da fare distinzioni di assoluto o relativo; tutto è assoluto e a priori. Mi pare di spiegarmi abbastanza. Niente confessioni generali, niente scrupoli, niente angustie e, timori. Sempre allegro e giulivo. sovrabbondo di gioia in mezzo a tutte le nostre tribolazioni [2Cor 7,4]. Queste sentenze del grande Apostolo Paolo vi debbono servire di regola»; «Lasciate ogni responsabilità a me». «Ve lo dico in nome di Dio e della nostra cara Mamma, l'Immacolata».

11 V 1932 - «Non discutete mai»; «l'obbedienza cieca che non ragiona»; «intieramente allegro»; «intieramente tranquillo».

673

7 I 1933 - «Passato come presente»<sup>4</sup>; «evitare ogni esagerazione»; «infinitamente prudenti e cauti in materia di VI, specie coi giovani e persone del sesso [diverso]».

1 II 1934 - «Lavorate intensamente per la propagazione dell'amore e del culto della nostra buona Mamma che ha distrutto tutte le eresie nell'universo intero [Ufficio della Madonna], ma sempre nell'ambito delle nostre sante regole e Costituzioni».

30 IX 193.5 - «Se la Mamma, come è assai probabile, chiamerà me per il primo, voi dovete continuare ad osservare tutte le regole che vi ho dato, perché, come vi dicevo, vi debbono servire sino all'ultimo, in eterno. Stimo poi che sia assai meglio per voi non cercare altri padri spirituali». «Per la confessione generale neppure al punto di morte la dovete fare. Non ci dovete pensare più, in eterno. Avete capito, carissimo?»; «e perciò vi prego di stare allegro e contento e stare assolutamente a tutto quello che ora e pel passato vi ho detto. Colui che obbedisce proclamerà le vittorie [Prov.21,28]».

27 VI 1936 - «Continuate a godervi la dispensa che vi è stata data, senza scrupoli (dal breviario). Lo sapete bene che è sempre validissima sino a quando non vi sarete intieramente e perfettamente risanato; il che, purtroppo, non è il caso».

[Ancora il P.] Spirituale<sup>5</sup>.

[11 XII I 921] - «Per quello che riguarda le vostre pene spirituali, abbiate ogni fiducia e confidenza nel Signore ed abbandonatevi sempre, lo ripeto ancora, intieramente nelle sue mani. Cercate di scordare, dirò così, voi stesso per non pensare che a Lui ed alla Mamma. È il mezzo, più facile e più sicuro per trionfare di tutte le difficoltà».

11 IX 1924 - «Continuate sempre ad assecondare le sante ispirazioni della Mamma che vi guida per le vie della santità e state sempre allegro: Dio ama chi dà con gioia [2Cor 9,7]. Siate pur sicuro che le regole che vi diedi a questo scopo sono vere e sicure».

674

II - Sanità

13 XI 1920 - «Solo per la gloria e l'amore di Dio». «Si prenda una buona quantità di urtiche. Questa pianta si pesta ben bene e si sprema fortemente, cruda, e se ne ritrae un succo denso. Questo succo è assai amaro e cattivo al gusto. Bella occasione di mortificazione. Non è vero? Si prende ogni mattina, a digiuno, una buona tazzetta da caffè. Ecco tutto. Dopo un po' di tempo si mangia come il solito». «Chissà che il Signore non abbia disposto di ridonarvi così la salute per sua gloria».

10 III 1921 - «Guardate di curarvi bene, onde avere le forze necessarie per lavorare all'apostolato. Appena potrete trovare le urtiche, fate la cura che vi ho indicato. Io spero che vi faranno assai bene».

1 IX 1921 - «Ho molta fiducia che essa vi gioverà assai».

11 XII 1921 - «Vi raccomando di non stancarvi poiché la vostra salute è ancora troppo debole, e voi dovete cercare di acquistare una buona salute, non per voi, ma per la Mamma e per il suo Divin Figliolo. Cercate di continuare la cura delle urtiche e fate tutto quello che dice il medico. Tutto questo per l'amore di Gesù e Maria».

12 X 1931 - «Andare piano». «Non bisogna rendersi impotente al lavoro col troppo lavorare».

1 II 19 34 - «Guardate di curarvi e non affaticarvi troppo, perché essa (la salute) appartiene alla Mamma e dovete conservarla per poter sempre meglio lavorare. Essa poi sa bene il momento in cui verrà a prendervi per il cielo». «(Essa) restò allegramente e santamente per compiere la sua missione presso i discepoli». «Così dobbiamo fare anche noi».

### III - P. Spirituale

30 IX 1935 - «Se poi sentirete che sia morto, allora non vi scordate di raccomandare la povera anima mia nelle vostre sante Messe e nelle altre vostre preghiere». «[Termino col darvi il] più tenero abbraccio nel Cuore di Gesù e ripetervi con il più intenso affetto, vostro aff.mo + Fr. Luigi Bondini arcivescovo».

27 VI 1936 - «Se sentirete la mia morte suffragate un po' la povera anima mia».

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano scrisse: «30 IX - 8 X»: si tratta, probabilmente, di una svista, come risulta da SK 918, confermato da SK 986. - (2) Tutto il testo che segue P. Massimiliano lo trascrisse in lingua italiana. - (3) Cf. SK 984, nota 4. - (4) Ecco il testo più ampio della lettera di Mons. Luigi Bondini: «Una breve risposta alle vostre due questioni. Per la prima, ossia per l'interpretazione di quel benedetto «a priori», non vi può essere dubbio alcuno, esso comprende tutto, passato come presente». A questo punto, nel foglio originale del suo direttore spirituale, P. Massimiliano ha aggiunto di suo pugno: «in aeternitatem (a voce a Roma nel 1933)». - (5) P. Massimiliano aggiunse questi due brani delle lettere del 1921 e del 1924 di P. Bondini in calce al foglio.

---

### LETTERA 986

Esercizi spirituali dell'anno 1940

Niepokalanòw novembre 1940

### P. Spirituale

10 II 1920 - «Abbandonatevi ogni giorno maggiormente nelle mani del Signore e della Vergine con illimitata confidenza e fiducia». «Iddio ha scelto le cose stolte del mondo per confondere i sapienti e le cose deboli [1Cor 1,27]». «Ben volentieri mi glorierò nelle mie debolezze, affinché dimori in me la potenza di Cristo [2Cor 12,9]».

13 XI 1920 - «Amare senza limiti» (Gemma [Galgani]). «A priori», «e per voi stesso tenere per sicuro che, come ve la diedi, fa proprio per voi». «Dunque senza nessun scrupolo e timore

seguitela sempre e lasciate ogni responsabilità a me». «Tutto, dunque, soffrite con gioia». 11 V 1932 - «Sovrabbondo di gioia [2Cor 7,4.]»; «non discutere mai»; «l'obbedienza cieca che non ragiona»; «perfetta letizia».

«Intieramente tranquillo»; «intieramente allegro».

«Guardatevi di curarvi perché la Mamma vuole dei lavoratori e perciò si deve aver salute».

P. Sp[irituale] 10 (1).

-----

(1) Con questa frase incompleta terminano gli appunti di P. Massimiliano scritti durante gli esercizi spirituali.

-----

Meditazioni

-----

-----

LETTERA 987

Meditazioni quotidiane (1917-1921)

Alla massima gloria possibile di Dio mediante il culto all'Immacolata.

Meditazione A

Roma - dicembre 1917

[1917]

Dicembre

7 - S. Ambrogio 1) fece quanto più poté per la gloria della Chiesa; 2) non ebbe paura di nessuno.

9 - Grande punizione per la mancanza di fiducia. Dio non solamente sa e può, ma soprattutto, attraverso l'Immacolata, fa ciò che è meglio per te e per gli altri.

11 - Il mondo e i suoi onori, le ricchezze, i piaceri: tutto questo avrà fine,

12 - Il tuo scopo è solamente Dio.

13 - Imita ciò che vedi di buono negli altri.

14 Il pensiero del paradiso ti sproni a grandi virtù.

15 «O quanto Ti costò l'avermi amato»<sup>1</sup>.

27 S. Giovanni è il prediletto, poiché è vergine<sup>2</sup>.

28 - Ma noi vogliamo Lui, affinché regni su di noi.

Regna in me, o mio Dio, e permettimi di diffondere in tutti il tuo regno attraverso l'Immacolata.

30 - Gesù, il santo Padre, la santa Chiesa e i suoi figli sono posti come «segno di contraddizione» [Lc 2,34].

31 - Ama! Questo è tutto.

-----

(1) È un verso del canto natalizio: «Tu scendi dalle stelle», composto da s. Alfonso de Liguori, P. Massimiliano lo trascrisse in lingua italiana. - (2) Capoverso tradotto dal latino.

---

Meditazione B

Roma

gennaio-marzo 1918

1918

Gennaio

7 - Lasciati condurre; sii fedele alle ispirazioni.

10 - Il s. Padre Benedetto XV nel discorso fatto a noi<sup>1</sup>: Obbedienza alle ispirazioni divine: pronta, senza badare alle difficoltà, generosa, che sa offrire la mirra delle mortificazioni e l'oro dell'amore, come fecero i Re Magi.

11 (2)

14 - Ama Dio per se stesso,

15, Adempi bene i tuoi doveri. Imita s. Giuseppe; difendi Gesù, la s. Chiesa e il Papa, secondo le tue possibilità.

16 - Non porre affatto la fiducia in te stesso; in ogni cosa confida totalmente nella misericordia divina che ti conduce per mezzo dell'Immacolata.

19 - -Confida totalmente nell'Immacolata.

681

20 - (Predica di Fr. Alberto Arzilli) A Cana di Galilea la ss. Vergine Maria dimostra l'amore verso il prossimo e la fiducia, nonostante il rifiuto di Gesù.

21 - Catechismo: senza l'amore non può esistere alcuna virtù; con l'amore tutte. L'esempio di s. Raimondo di Penafort che entra in chiesa a cavallo. «L'amore di Dio fino al disprezzo di sé»<sup>3</sup>. Le sofferenze ravvivano il fuoco dell'amore.

«Dolce Cuore di Gesù, ti prego ardentissimamente; fa che io ti ami, ma ti ami sempre più».

22 - Serenità e amore operoso, per quanto puoi. «Tutto posso in Colui che mi dà forza» [Fil 4,13] attraverso le mani dell'Immacolata.

23 - «Chi mi onorerà anch'io lo onorerò» [1Sam 2,30]. La ss. Vergine Maria nello spozalizio con s. Giuseppe diede gloria a Dio in un totale abbandono alla divina Provvidenza, anche se tale atto sembrava in contrasto con il voto di castità che ella aveva fatto.

25 - «Che cosa vuoi che io faccia, o Signore?» [Atti 22,10]. Umiltà.

26 - [Meditazione] su s. Giovanni Crisostomo. Preparati ora alla futura predicazione. Rendi a Dio quel che è di Dio [cf. Mt 22,21]. Obbedienza. Fortificato in Dio, non avrai paura di nulla e di nessuno.

27 - Tutto posso in Colui che mi dà forza. [Fil 4,13]. L'uomo soprannaturale: il giusto mio servo vivrà per la fede [Abac.2,4; Rom 1,17; Gal.3,11].

27 - Catechismo. Amore di Dio fino al disprezzo di sé; amore di sé fino al disprezzo di Dio (s. Agostino)<sup>3</sup>. L'amor proprio si introduce con forza perfino nelle faccende più sante, perfino nel disprezzo del mondo (di sé): è di grande ostacolo per ottenere la grazia dell'amore di Dio.

Svuota il tuo cuore. È effetto dell'amor proprio anche la preoccupazione esagerata per il vestito, per l'abitazione (s. Caterina da Genova scrisse un libro contro l'amor proprio).

682

29 - S. Francesco di Sales: mitezza, bontà, calma e costanza nella propagazione della gloria di Dio. Convertì 72.000 eretici. Fa quanto puoi alla massima gloria possibile di Dio.

30 - In breve tempo il fervore può meritare di più che un pluriennale, ma mediocre servizio a Dio. Ripara con il fervore il tempo perduto. La riparazione [sarà] in base ai meriti. I meriti in base alla grazia e alla cooperazione con la grazia; la grazia in base alla cooperazione con essa.

31 - Giovedì. Adempi bene i tuoi doveri. Condizioni per una buona vita comune:

1) cercare di accontentare gli altri,

2) compiere bene i tuoi doveri e non immischiarti in faccende che non sono di tua competenza; tutto con la retta intenzione di piacere unicamente a Dio.

Febbraio

1 - Primo venerdì del mese. I sacerdoti che nutrono viva devozione al ss. Cuore di Gesù apprenderanno l'arte di condurre a pentimento i cuori, anche quelli più insensibili.

Fa quel che stai facendo; giaculatorie.

2 - Durante la ricreazione con P. Pal: «Prega e abbi fiducia».

4 - Catechismo. Il più grande nemico dell'amore di Dio è l'amor proprio. È necessario, perciò, lottare senza posa contro di esso. Inoltre, rifletti sovente sulla bontà di Dio e sulla sua grandezza (partendo dalle creature, per il fatto che esse provengono da Dio), poiché non basta che il fuoco abbia (in se stesso) la possibilità di ardere e che la legna sia secca, ma è indispensabile avvicinare la legna al fuoco.

5 - «Il grano cadde lungo la strada, in terreno roccioso, fra le spine e sulla terra buona» [cf. Mt 13, 1-9; Mc 4, 4-8; Lc 8, 5-8]. Distrazione, durezza di cuore e cattive abitudini. Raccoglimento, amore, laboriosità. Non scoraggiarti se la tua semina non porta frutto.

683

6 - La vita è breve; dopo la morte non si acquistano meriti. È questo il tempo per farsi santi.  
vita - eternità

7 - Anniversario della morte del sommo Pontefice Pio IX (4): soffrì, amò, lavorò, vinse (Balan). L'epoca di Pio IX. Imitalo. La massima gloria possibile di Dio per mezzo della salvezza di tutte le anime.

8 - Eternità, eternità, eternità!!! Insegna la saggezza.

9 - Vivi di fede (Divino Ufficio).

10 - Fa quel che stai facendo e non badare a nessun'altra cosa (pensiero buono o cattivo): se ti accorgi di esserti distratto, ritorna con serenità all'azione che stavi compiendo. Affidati al resto ai prodigi di misericordia della Provvidenza divina e dell'Immacolata.

(Predica di Fr. Giovanni Ossanna) La sofferenza è un segno della benedizione divina.

Fa solamente quel che stai facendo.

11 - (Pensieri) Abbandona tutti e tutto e segui Gesù. Preghiera. Il Signore non è nella confusione [cf. 1 Re 19,11].

Dalla conferenza delle ore 6 pomeridiane: le caratteristiche della vita soprannaturale: «Io sono l'Immacolata Concezione»:

1) apprezzare e desiderare solo il soprannaturale, Dio;

2) pregare per i peccatori, odio al peccato;

3) «penitenza, penitenza, penitenza»: vita mortificata, non accontentare il corpo;

4) la ss. Vergine Maria è apparsa sempre con il rosario. Preghiera. Il naturalismo è la piaga, la ferita del nostro secolo.

12 - (Pensieri) Con l'Immacolata.

13 - (Pensieri) Con semplicità, con serenità.

14 - Conosci, imita e parla sempre più di «Gesù Cristo e lui crocifisso» [1Cor 2,2].

Mortificazione: che cosa, in quale misura, dove, quando, nei pensieri, nelle parole, nelle azioni. Maria Immacolata, aiutami!

Volgi ogni giorno uno sguardo alla Croce (lettura spirituale).

15 - («Via crucis») Abbandona il peccato. Obbedienza, serenità, ordine.

16 S. - Le sofferenze della Madonna. Soffrì 1) in silenzio, in pace, 2) con amore. Imitala. Il merito proviene dalla sofferenza e in misura della sofferenza. «O soffrire o morire».

(Pensieri) Soffri e lavora unicamente per Dio e alla sua presenza.

17 D. - (Predica di Fr. Enrico Granata) Gesù tentato dal diavolo. Solitudine, prontezza nel respingere le tentazioni.

18 L. - (Catechismo) Amore di concupiscenza. Rallègrati, poiché Dio è infinitamente grande, santo, perfetto; la vera amicizia. Su questa terra cerca soltanto la gloria di Dio.

19 Ma. - La buona volontà.

20 Me. - Dio solo, con soavità.

21 G. - (Conferenza) Lavora sempre, per quanto ti è possibile. Il valore e il merito della fatica non dipendono dall'apprezzamento degli uomini, ma dalla pura intenzione: per Iddio.

Comunione: incomincia...ad essere obbediente; così, infatti, darai a Dio la massima gloria possibile.

22 V. - («Via crucis») Solitudine, vita nascosta.

23 S. - Gesù predice la sua passione, la prende volontariamente su di sé; proclama anche con la parola «Gesù Cristo, e lui crocifisso» [1Cor 2,2], soffrendo per amore verso di lui.

24 D. - (Predica di Fr. Achille Fosco) La trasfigurazione di Gesù: «O Signore, è bello per noi restare qui» [Mt 17,4; Mc 9,5; Lc 9,33]. La vita religiosa. (Conferenza) Da te stesso nulla sei, nulla hai, ad eccezione dei tuoi peccati e nulla puoi, solamente peccare;

685

dalla grazia divina hai tutto, poiché possiedi Dio; con il suo aiuto puoi tutto.

25 L. - (Catechismo) L'amore non consiste nei sentimenti, anche se essi sono una cosa buona (accidentale), ma nell'apprezzare Dio al di sopra di tutte le cose (Tommaso Moro). Per procurare a Dio il più grande piacere possibile evita non solamente il peccato mortale e veniale, ma preoccupati di mettere in pratica anche i consigli. (Amore forte).

26 Ma. - (M. 6) Serenità, amore. -

27 Me. - Affidati totalmente alla divina Provvidenza. 28 - «Si è fatto tutto a tutti, allo scopo di conquistare tutti a Cristo» [cf. 1Cor 9,22].

Marzo

1 V. - («Via crucis») Ricomincia di nuovo. La tua grandezza [consiste] in un grande amore a Dio.

2 S. - La ss. Vergine Maria si conformò in ogni cosa, sia spiacevole che piacevole, alla Volontà divina, benché abbia risentito molto delle sofferenze. Imitala.

La tristezza per un'offesa a Dio e l'impegno nel ricercare la gloria di Dio sono buoni soltanto nella misura in cui sono accompagnati dall'accordo con la Volontà divina.

Lascia tutto all'Immacolata.

3 D. - (Predica di Fr. Angelo Biasi CM.) Serenità.

4 L. - Serenità operosa.

5 Ma. - (M.) Lascia tutte le preoccupazioni all'Immacolata.

6 Me. - S. Tommaso imparò più ai piedi della croce che dai libri. Cerca unicamente la maggior dilatazione possibile del regno di Gesù.

7 G. - (Conferenza sulla vita comune) Particolari grazie sono collegate agli atti della vita comune. Compi bene gli atti comuni; ma se non ce la fai e devi servirti di una dispensa, considerati immeritevole di tale favore e cerca di compensarlo in altro modo, ad esempio con la preghiera, con l'osservanza, con l'umiltà.

686

8 V. - («Via crucis») Fedeltà nell'adempimento delle regole. Lasciati condurre. Serenità.

9 S. - «Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione» [Mc 14,38]. Immacolata.

10 D. - (Predica di Fr. Girolamo Biasi) L'amore di Gesù nel ss. Sacramento (nell'ostia) è al di sopra di ogni cosa. Egli è tutto per noi.

11 L. - L'intensità dell'amore di amicizia (amor benevolentiae) è lo zelo. Colui che ama Dio per Lui stesso cerca di fare in modo che tutti Lo amino, poiché Egli ne è degno, ed escogita le modalità per realizzare il suo intento. Con prudenza. Con la riflessione, con la serenità, con la bontà (esempio del giovane eremita [che]cade due volte).

12 Ma. Il tradimento di Giuda. Servi Dio sinceramente.

13 Me. - L'arresto di Gesù. Fuggirono tutti.

14 G. - (Conferenza spirituale) L'amore scambievole è la cosa principale (s. Pietro [1Pt 4,8]) ed è al di sopra di ogni cosa (s. Paolo [Col 3,14]). Questa è la caratteristica dei cristiani: dobbiamo amarci scambievolmente come uomini, come cristiani, come religiosi. Un convento in cui non c'è l'amore scambievole è un inferno e coloro che vi dimorano sono dei demoni (s. Girolamo, s. Giovanni Crisostomo).

(M.) [Lavora] per la gloria di Dio, secondo le tue possibilità.

15 V. - («Via crucis») (M.) Abbandona gli uomini, essi non possono.

16 S. - Il rinnegamento di s. Pietro. Cadde, perché non aveva pregato nell'orto degli ulivi ed era andato a scaldarsi accanto al fuoco insieme con i nemici di Gesù. Preghiera. Evitare le cattive compagnie e le occasioni che inducono al peccato. Dare una coraggiosa testimonianza di Gesù.

687

17 D. - (Predica di Fr. Tamè) Pazienza. Amore in cambio dell'odio.

18 L. - (M.) «Dolce Cuore di Gesù, ti prego ardentissimamente: fa che io ti ami, ma ti ami sempre più».

19 Ma. - (M.) Lascia le preoccupazioni all'Immacolata.

20 Me. - Gesù davanti a Pilato. (M.) «Maria».

21 G. - (Conferenza spirituale) Amore scambievole.

L'intelligenza è all'inizio di ogni attività; perciò bisogna innanzi tutto purificarla dagli errori e dai preconcetti (anche nei confronti dei confratelli).

Pochi sono coloro che amano veramente il prossimo «come Gesù» [cf. Gv.13,34; 15,9] fino alla fine, alla morte di croce.

I motivi dell'amore autentico sono soprannaturali: la somiglianza con Dio, la figliolanza adottiva; inoltre il prossimo, se è in grazia di Dio, diviene pure sposo di Dio. Il prossimo è immagine di Dio molto più perfetta dei quadri dipinti e delle statue scolpite; è un'immagine viva. Ebbene, noi onoriamo i quadri non a motivo del materiale con il quale sono stati realizzati, bensì della somiglianza con le cose o persone che rappresentano.

22 V. - («Via crucis») (M.) Lasciati condurre.

23 S. - Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme.

Gesù accetta serenamente. anche gli onori per la gloria di Dio. Se impari ad accettare serenamente, per la gloria di Dio, gli onori e il disprezzo, sarai santo.

-----

(1) In questo giorno i chierici del collegio serafico internazionale dei Frati Minori Conventuali parteciparono alla s. Messa celebrata da Benedetto XV nella sua cappella privata - cf. Comm. Ord. 8 (1918) 20. - (2) P. Massimiliano ha annotato solo la data senza aggiungere altro. - (3) S. AGOSTINO, De civitate Dei, XIV, 28 - cf. SK 904, nota 3. - (4) Pio IX era morto il 7 II 1878. - (5) Cf. SK 988 B, alla stessa data. - (6) L'abbreviazione «(M.)», che ricorre spesso in questi appunti, può significare: a) meditazione, in polacco medytacja; b) pensieri, in polacco mysli.

---

Meditazione C

Roma aprile-giugno 1918

Aprile

8 L. - Annunciazione alla B.V. Maria 1: «umiltà e amore».

9 Ma. - (M.) Raccoglimento, solitudine, preghiera e lavoro nell'umiltà.

10 Me. - «Pace a voi» [Lc 24,36; Gv.20,19]. 11 G. - (M.) Alla massima gloria possibile di Dio. «Conserva l'ordine»; fa nella misura che puoi; confida unicamente in Dio attraverso l'Immacolata.

12 V. - Pace con Dio mediante l'innocenza (coscienza pura, amore), con il prossimo mediante l'amore, con se stesso mediante la lotta contro le passioni e la pazienza.

13 S.14 D. - (M.) Affida tutte le tue preoccupazioni alla tua Signora ed Ella ti nutrirà [cf. Salmo 54,23].

15 L. - (Catechismo) I sentimenti non sono un segno infallibile dell'amore verso Dio, mentre la fatica e la sofferenza volontaria per Iddio ne rivelano l'esistenza.

16 Ma. - (M.) Generosità nei confronti di Gesù: non volle vedere sua madre prima di morire.

Il buon Pastore: amore delicato, forte, costante alle anime (in vista della loro salvezza, non dell'amicizia). Con tutti i mezzi possibili, soprattutto con l'esempio.

17 Me. - S. Giuseppe comanda alla ss. Vergine e a Gesù quasi pregando.

18 G. - Non giudicare, e non sarai giudicato [cf. Lc 6,37]. Giudica piuttosto te stesso.

19 V. - La fede viva, l'umiltà e la fiducia illimitata di s. Giuseppe. Come Abramo «che credette, sperando contro ogni speranza» [Rom 4,18].

20 S. - «Le vergini [sono condotte] dietro a Lei [Salmo 44,15] (l'Immacolata)».

21 D - Predica di P. Lépicier su s. Giuseppe. Studiare Gesù e la ss. Vergine Maria e portare la croce ogni giorno.

22 L. - Il criterio infallibile dell'amore di Dio è il compimento della Volontà di Dio e il rimettersi alla sua santissima Volontà.

23 Ma. - Riparazione per i torti arrecati a Dio, e ciò con i fatti, sia in sé che negli altri.

Esercizi spirituali. Ordinazione sacerdotale<sup>3</sup>.

Maggio

8 Me. - S. Michele Arcangelo.

9 G. - (M.) Imita il Crocifisso.

10 V. - Primo giorno della novena. Devozione allo Spirito Santo attraverso l'Immacolata.

(M.) Amore. unicamente verso Dio, serenità, attività, fiducia totale in Dio attraverso l'Immacolata. Nulla da te stesso; tutto, invece, puoi con Colui che, attraverso Lei, ti dà forza [cf. Fil.4,8].

11 S. - Gli Apostoli si prepararono ad accogliere lo Spirito Santo con il raccoglimento e la preghiera perseverante. S. Confessione ad onore della ss. Vergine Maria.

12 D. - (Predica di Fr. Giorgio Montico) (M.) Serenità; lasciati condurre dallo Spirito Santo per mezzo dell'Immacolata, che si serve di qualsiasi cosa; obbedienza.

(Il santo Padre [Benedetto XV]: «La santità consiste nel perfetto adempimento dei doveri»).

13 L. - Affidare tutto, tutto a Lei.

14 Ma. - E poi fa con fiducia quel che devi fare, senza intrometterti nelle faccende altrui; in tal modo potrai usufruire di un tempo molto maggiore per compiere i tuoi doveri personali.

15 Me - Cerca solamente la gloria di Dio, nella serenità.

16 G. - Imita l'Immacolata = devozione. (M.) Là-

690

sciati condurre esclusivamente da Dio (tramite le creature) e non dalle creature.

17 V. - (M.) Lascia tutto all'Immacolata ed Ella si darà da fare.

18 S. - (M.) «Non angustiatevi per nulla» [Fil 4,6]. Tutto ciò che avviene è Dio che lo opera o lo permette, tutto però in vista del tuo maggior bene. Di conseguenza, non ti devi preoccupare di nulla.

19 D. - Lasciati condurre dallo Spirito Santo.

20 L. - Il Crocifisso. Il sacerdote è un altro Cristo.

Predicare Gesù Cristo, e lui crocifisso [cf. 1Cor 2,2] con l'esempio e con la parola.

21 Ma. - La perfetta letizia consiste nel soffrire per nostro Signore Gesù Cristo:

1) nella vita di comunità,

2) negli impegni che ci sono stati affidati e che non sono graditi,

3) in tutte le occasioni.

Una gioia veramente suprema e incomparabile infonde lo Spirito Santo, quando si soffre per amore di Cristo<sup>4</sup>.

22 Me. - Fa quel che stai facendo in questo luogo e in questo istante e non badare ad altri pensieri, buoni o cattivi.

23 G. - L'umiltà proviene dall'amore. L'asciati condurre.

24 V. - «A Gesù attraverso Maria».

25 S. - Imita il Crocifisso.

26 D. - «Sia fatta la tua volontà» [Mt 6,10; 26, 42]. Tutto posso in Colui che mi dà forza [Fil 4,13] attraverso l'Immacolata.

27 L. - (M.) «Volontà Divina».

28 Ma. - Fa quel che stai facendo. Preghiera.

29 Me. - Bada a te stesso piuttosto che agli altri.

30 G. - Nella pazienza tutto puoi in Colui che ti dà forza [cf. Fil 4,13] attraverso l'Immacolata.

31 V. - Se non sei capace, ricorri a Lei, invocala.

## Giugno

1 S. - L'Immacolata ha santificato molti (tutti coloro che hanno fatto ricorso a Lei). La mancanza di devozione a Lei è un brutto segno.

2 D. - La santità è necessaria per celebrare la s. Messa. (M.) Tutto posso in Colui che mi dà forza [Fil 4,13] attraverso le manine dell'Immacolata...posso addirittura diventare santo; coraggio, dunque, e avanti nella pazienza e nella fede, la quale opera mediante l'amore.

3 L. - (M.) M. b. s.(5).

4 Ma. - Abbandona tutto e tutti per amore di Dio: lasciati condurre dall'Immacolata.

5 Me. - Attraverso l'Immacolata giungerai alla santità. Invocala, dunque, in tutte le necessità.

6 G. - Lasciati condurre da Lei con l'amore e invocala in tutte le difficoltà e le incertezze.

7 V. - Festa del ss. Cuore di Gesù, Soffri in silenzio e con amore, poiché tutto proviene dalle mani del Padre ottimo passando attraverso quelle dell'Immacolata.

8 S. - L'Immacolata conosce il segreto della più stretta unione con il Cuore di Gesù.

9 D. - Gesù ti ama, nonostante tu sia peccatore. (M.). Serenità.

10 L. - Lasciati condurre dall'Immacolata.

11 Ma. - Morte di s. Stanislao Kostka.

12 Me. - Uomo di poca fede, perché dubiti? [cf. Mt 14,31]; abbi fiducia completamente e in tutto nell'Immacolata e sicuramente renderai a Dio la massima gloria; lasciati condurre da Lei e invocala in tutte le difficoltà: «Non si è mai sentito dire fino ad oggi che alcuno, essendosi rivolto a Lei, sia stato abbandonato»<sup>6</sup>.

13 G. - Poni tutta la tua fiducia nell'Immacolata e non preoccuparti di nulla.

14 V. - Permettimi di lodarti, o Vergine santa; dammi forza contro i tuoi nemici [Ufficio della Madonna].

15 S. - Lavora in pace, abbi fiducia completamente e in tutto nell'Immacolata.

16 D. - (Lettura spirituale) Umiltà e silenzio.

17 L. - La perdita di tempo consiste nel non compiere la Volontà di Dio, oppure nel non compierla nel modo voluto da Dio. Perciò, ascolta nel raccoglimento, soffri con amore e agisci.

18 Ma, - (M.) Lasciati condurre, particolarmente nelle cose che non sono di tuo gradimento.

19 Me. - La più grande gloria di Dio, ossia la salvezza dell'anima tua e degli altri, dipende dall'adempimento della Volontà di Dio, la quale si manifesta attraverso ogni cosa e ogni persona.

20 G. - L'unica occupazione su questa terra è la salvezza dell'anima.

Pace nella Volontà di Dio<sup>7</sup>.

21 V. - Lasciati condurre e impegnati, «entro i limiti delle tue possibilità», ad aumentare la devozione alla ss. Vergine Maria.

(S. D.) (8).

24 L. - Serenità, pazienza e operosità.

25 Ma. - (M,) Soffri per amore; amore operoso verso il prossimo.

Il peccato veniale è la causa della diminuzione delle grazie; a sua volta la diminuzione delle grazie rende più facili i peccati veniali.

26 Me. - Allo stesso modo con cui ti comporterai con gli altri, così pure Dio permetterà che gli altri si comportino con te; Non giudicare (in modo particolare i superiori) e non sarai giudicato. Con la misura con la quale misurerai Dio (nei fratelli), sarai misurato anche tu [cf. Mt 7, 1-2; Lc 6, 37-38].

27 G. - Lasciati condurre nella pazienza, nell'amore; L'amicizia; di cui Dio stesso è il vincolo, è un valido aiuto nell'opera di dilatazione della gloria di Dio.

28 V. - Mortificare le passioni per mezzo dell'Immacolata:

29 S. - Lasciati condurre dalla divina Provvidenza.

L'Immacolata farà tutto, non preoccuparti di nulla.

30 D. - Vita soprannaturale.

-----

(1) Dato che il 25 III coincideva con il lunedì santo, la solennità dell'Annunciazione venne trasportata al lunedì dopo la domenica «in albis». - (2) Il 16 IV ricorre la festa di s. Benedetto Giuseppe Labre (1748-1783). È a lui, forse, che P. Massimiliano si riferisce. Abbandonando a 21 anni la famiglia per seguire la vocazione religiosa, il santo scrisse ai genitori in una lettera: «Arrivederci nella valle di Giosafat». - (3) SK 19; 988 B. - (4) Cf. SK 988 B, alla stessa data. - (5) L'abbreviazione potrebbe essere così tradotta: «Massimiliano, fatti santo» - cf. pure SK, 969, nota 2. - (6) Cf. SK 40, nota 2. - (7) P. Massimiliano richiama forse il celebre verso di Dante Alighieri: «E `n la sua volontade è nostra pace» (Paradiso, III, 86). P. Stefano Ignudi, allora rettore del collegio serafico internazionale, era profondo conoscitore della Divina Commedia e scrisse un ampio commento teologico al poema dantesco. - (8) P. Massimiliano ha scritto solo l'indicazione dei giorni della settimana (sabato, domenica) senza annotare alcunché.

---

**D** - Roma, Amelia luglio-settembre 1918

Luglio

1 L. - Mortificazione.

2 Ma. - Pace nell'abbandono alla Volontà di Dio.

3 Me. - Sèrviti di ciò che è necessario e sufficiente; non badare al resto. «Maria».

4 G. - Mortificare la propria volontà; evitare le occasioni di peccato.

5 V. - Affidare tutto all'Immacolata.

6 S. - Sta raccolto per poter evitare le occasioni di peccato.

694

7 D. - (Predica) La caratteristica dei falsi profeti è che sono: 1) lupi, 2) nascosti sotto pelle di pecora; ma si possono riconoscere dai frutti.

8 L. - Non si può fare nulla esclusivamente per il piacere.

9 Ma.10 Me. - Serenità nella mano di Dio.

11 G. - (M.) Tutto puoi attraverso l'Immacolata.

12 V. - La conoscenza di Dio è per l'amore; la conoscenza di sé e del mondo è per l'odio.

13 S. - Tutto puoi attraverso l'Immacolata.

14 D. - Fa quel che Dio vuole da te: pace operosa.

15 L. - Lasciati condurre dall'Immacolata.

16 Ma. - Nulla ti può capitare senza il permesso del Padre ottimo, attraverso le mani dell'Immacolata.

17 Me. - A quale scopo sei entrato qui [nella vita religiosa]?

18 G. - La sofferenza è il segno distintivo dell'amore.

19 V. - Soffri in umiltà per il Cuore di Gesù, e troverai la pace.

20 S. - Sia fatta la tua volontà [Mt 6,10; 26,42]: in questo consiste la perfezione.

21 D. - Qualsiasi cosa ti succede, anche se proviene dalla cattiva volontà altrui, Dio la permette per il tuo maggior bene. Perciò, accetta in pace e con amore e non preoccuparti di nulla.

(22, 23 - non ho preso appunti).

24 Me. - L'amore di Dio si manifesta non criticando gli altri, ma impegnandosi per il loro miglioramento (grazia interiore ed esteriore).

25 G. - Dio non guarda tanto al valore dei doni, quanto alla volontà con la quale sono offerti: «Dio ama chi dà con gioia» [2Cor 9,7); senza misura.

26 V. - Consacrazione personale a Dio.

27 S. - Con l'aiuto dell'Immacolata vincerai te stesso e contribuirai nella più grande misura possibile alla salvezza delle anime.

695

28 D. - (M.) Trasforma te stesso.

29 L. - Smarrimento di Gesù nel tempio di Gerusalemme. Abbandona tutte le persone e tutte le cose per Gesù.

30 Ma. - (M.) Abbandonati alla volontà di Dio.

31 Me. - Evita la pigrizia, l'indolenza; praticare le piccole virtù ed evitare i piccoli difetti; obbedienza umile, semplice e santamente cieca.

Agosto

1 G. - Sorveglianza i sensi per amore di Dio.

2 V. - I tre anni di apostolato di Gesù: apostolato dell'esempio, della preghiera e del lavoro.

Con l'aiuto dell'Immacolata vincerai te stesso e contribuirai moltissimo alla salvezza delle anime. Lasciati condurre nelle sue manine immacolate; sii un suo strumento; fino ad oggi nessuno è ricorso mai inutilmente a Lei. Affidale tutte le tue faccende ed Ella si degnerà di operare. Nelle sue manine immacolate la vittoria è sicura.

Lettura spirituale. La vita esterna, di apostolato, è frutto della vita interiore: «dalla sovrabbondanza».

3 S. - Fiducia sconfinata nella protezione dell'Immacolata.

4 D.5 L. - Semplicità con prudenza e fervore.

6 Ma. - Ricambia l'amore con l'amore. Ricorri più sovente a Gesù tramite l'Immacolata, specialmente con le giaculatorie.

7 Me. - Ripara i torti recati a Gesù.

(M.) Lavora, tramite l'Immacolata, per la salvezza delle anime.

12 L. - L'umiltà rende perseverante la preghiera. Durante il lavoro e la preghiera brama unicamente di compiere la Volontà di Dio.

13 Ma. - L'arresto di Gesù. Il silenzio e l'umiltà provengono dall'amore. (M.) La tua forza sgorga unicamente dalla grazia di Dio.

14 Me. - Non confidare affatto in te stesso; tutto

696

puoi in Colui che ti dà forza [cf. Fil 4,13] attraverso l'Immacolata; quanto più ti senti debole, tanto più sei forte.

15 G. - Assunzione della B.V.M. Lasciati condurre. Lettura spirituale. Agisci come se tutto dipendesse da te, ma il frutto del lavoro attendilo unicamente dalla misericordia di Dio.

16 V. - (M.) Non tralasciare mai la s. meditazione.

17 S. - Tutto unicamente alla massima gloria possibile di Dio attraverso le sofferenze e le umiliazioni,

18 D. - Dio è infinitamente buono, abbi fiducia.

19 L. - La flagellazione di Gesù. Il tormento del ss. Cuore di Gesù. Mortificazione dei sensi, lavoro.

20 Ma. - L'incoronazione di spine. Gesù deriso. Umiltà, mortificazione.

21 Me. - Gesù porta la croce. Gli interessi del ss. Cuore di Gesù siano i tuoi interessi; soffri per amore verso Gesù.

22 G. - La crocifissione di Gesù. Gesù si è sacrificato interamente per te, e tu? Dio mio e mio tutto!.

23 V. - Abbandona tutto. Fa quel che stai facendo.

Làsciati condurre. Non preoccuparti di nulla. Umiliazioni, sofferenze per amore. Se non sai o non puoi, ricorri all'Immacolata, tua Sovrana e Mammina. Non perdere mai la speranza. Con amore e volentieri.

24 S. - Il dolore dell'Immacolata alla vista della trafittura del fianco di Gesù. O soffrire o madre (s. Teresa [d'Avila]). Soffrire e non morire (s. Maria Maddalena de Pazzi).

25 D. - S. Messa. Durante le visite al ss. Sacramento unisciti ai sacerdoti che in tutto il mondo celebrano il sacrificio della s. Messa. Soffri in unione con le sofferenze di Gesù.

26 L. - Abbandonati interamente e in ogni cosa alla divina Provvidenza. Sii occupato, ma non preoccupato. Ciò che non sei in grado di fare tu, lo farà Iddio. Làsciati condurre.

697

27 Ma. - Ascolta la voce di Dio nel raccoglimento, in modo particolare durante la meditazione.

28 Me. - Lavora in pace, secondo le necessità e finché è sufficiente, per amore verso il Crocifisso, sotto la protezione dell'Immacolata.

29 G. - Chiunque tu sei, qualunque cosa possiedi o sei in grado di fare, tutto lo ricevi in ogni istante dalle mani della misericordia di Dio. «All'unico Dio onore e gloria» [1Tim 1,17]. Riconoscenza.

30 V. - Dio ti ha chiamato allo stato sacerdotale e alla vita religiosa, perché «ha avuto una predilezione» verso di te, unicamente per sua bontà, nonostante le tue ingratitudini.

31 S. - Nelle manine dell'Immacolata puoi tutto. Affida a Lei ciò che non sai o non sei in grado di fare, e saprai e riuscirai a fulte ciò che è alla più grande gloria possibile di Dio, senza alcuna limitazione. Ella non rifiuta nulla ai peccatori, mentre il ss. Cuore di Gesù non sa rifiutare nulla a Lei.

Settembre

1 D. - La dignità sacerdotale.

2 L. - La santità della vita.

3 Ma. - La santificazione degli altri.

4 Me. - La luce del mondo [Mt 5,14]. Con l'esempio e con la parola.

9 L. - (M.) Làsciati condurre; abbandona tutto all'Immacolata. Di che ti preoccupi?

13 V. - Raccoglimento unito con l'abbandono alla Volontà di Dio.

14 S. - Impègnati al massimo delle tue possibilità a far piacere al ss. Cuore di Gesù.

15 D. - Esorcistato, accolitato. Medico delle anime. Metti in pratica la dottrina morale e ascetica; osserva diligentemente le rubriche. Fa bene ogni cosa.

16 L. - Suddiaconato. Castità. Custodia dei sensi.

698

Sempre impegnato in qualcosa. Rifugiarsi sinceramente presso l'Immacolata. Il divino ufficio a nome della s. Chiesa. Sorgente di grazie. Preparazione.

(M.) Riforma te stesso.

17 Ma. La grazia divina fa tutto, tu devi solamente corrispondere alle grazie. Lasciati condurre.

18 Me. Sacerdozio. Lasciati condurre nella pace, nella pazienza e nell'amore dalla divina misericordia.

19 G. «Io ho detto: voi siete dei» [Salmo 81,6].)

20 V. Non cercare il piacere tuo né degli altri, ma unicamente la gloria di Dio; con maggiore forza.

21 S. Offri tutto all'Immacolata. Tutto posso (anche diventare santo) in Colui che mi dà forza [Fil 4,13] attraverso l'Immacolata. Se non sai o non hai le forze per compiere la Volontà di Dio, [recita la giaculatoria:] «Maria», ed Ella si degnerà di fare ogni cosa.

- 22 D. Lasciati condurre con l'amore.

23 L.24 Ma. - Serenità amorosa e attiva.

(M.) Impègnati al massimo delle tue possibilità a far piacere a Gesù e incoraggia gli altri a fare altrettanto con l'aiuto dell'Immacolata.

25 Me. La punizione per il peccato di Adamo. Un peccato leggero ne trascina altri dietro di sé. Obbedisci in ogni istante alla Volontà di Dio nell'umiltà, nel raccoglimento, nella serenità e nell'amore riconoscente.

26 G. La punizione nel paradiso terrestre.

27 V. Abbi fiducia nell'efficacia della protezione dell'Immacolata. Con il suo aiuto puoi tutto.

29 D. - Lasciati condurre dalla misericordia divina, dall'Immacolata, nel raccoglimento, nella serenità, con amore umile.

30 L. Impègnati al massimo delle tue possibilità a far piacere a Gesù come preparazione e ringraziamento [alla s. Messa].

-----

(1) Cf. SK 968, nota 2.

699

Ottobre

1 Ma. - Il peccato veniale. Perdere il mondo intero ed essere riprovato da tutti gli uomini è un male minore.

2 Me. - La freddezza spirituale. Le cause: facilità nel trascurare le pratiche di pietà e noncuranza di fronte alle piccole imperfezioni. Il mezzo: fedeltà e fervore nel compiere le pratiche di pietà. Per amore di Dio, allo scopo di dimostrare a Dio il nostro amore.

3 G. - Dio vuol darti di più di quel che tu vuoi prendere. Confida nella misericordia di Dio.

4 V. Attraverso l'Immacolata puoi tutto. Avanti serenamente, con fiducia.

5 S. - Decidi con coraggio, con l'aiuto della grazia di Dio.

6 D. Il bene fallo bene. È il fine che specifica [una azione]. Pura intenzione, ordine, diligenza, con prontezza e con amore.

7 L. «Siate perfetti» [Mt 5,48]: consiste nell'amore di Dio.

8 Ma. - Virtù passive e attive. Un assurdo. Il proprio perfezionamento è la prima cosa da fare.

9 Me. - Osserva e fa secondo il modello [Es 25,40].

14 L. Umiltà nell'amore.

15 Ma. «L'obbedienza è l'unica virtù che introduce le altre virtù nell'anima e, dopo di avercele innestate, le custodisce» (s. Gregorio<sup>1</sup>). In pace e con piena fiducia nella misericordia di Dio, attraverso l'Immacolata. «Non angustiatevi per nulla» [Fil 4,6].

16 Me. Castità. Abbandonati totalmente all'Immacolata e non preoccuparti di nulla.

17 G. Vinci te stesso.

18 V. - Vinci te stesso, umiliati nella serenità, per amore di Gesù.

700

Lettura spirituale: Più con il cuore, con la volontà.

19 S. - L'amor proprio è la sorgente di tutti i peccati. Lettura spirituale: Stai all'erta e opera per mezzo della fede, nella speranza, con amore.

22 Ma. - Mortifica i sensi e avrai tempo a sufficienza per conversare con Dio...

23 Me. - Ama Gesù; gli altri, poi, amali per Lui.

24 G. - Zelo. Il tuo ideale sia la "gloria di Dio nella salvezza degli uomini». Lasciati condurre in pace e con amore attraverso l'Immacolata e nelle sue manine immacolate, e farai tantissimo bene, renderai a Dio il massimo. grado di gloria per mezzo della salvezza delle anime.

25 V. - La più grande gloria di Dio mediante la salvezza del maggior numero possibile di anime: ideale di vita. A questo scopo consacra tutto te stesso e la tua vita. Attraverso l'Immacolata. Attraverso Lei puoi tutto, sia in te stesso che riguardo agli altri, poiché Ella non rifiuta nulla ai peccatori, mentre Gesù non sa rifiutare nulla a Lei.

26 S. - Quante anime hai conquistato a Dio? Hai consacrato a Dio tutto te stesso.

27 D. - Soffri, prega e lavora per l'Immacolata ed Ella si prenderà cura di te e dei tuoi cari.

28 L. - Nello zelo [sono indispensabili] pura intenzione, prudenza (dolcezza, amore) e buon esempio: «fare e insegnare» [Atti 1,1].

## Novembre

1 V. - (M.) Riprenditi adesso, abbi fiducia in Lei. Ella ti aiuterà in tutto.

2 S. - (M.) Ricomincia continuamente. «Maria».

3 D. - (M.) «Maledette occupazioni»<sup>2</sup>; l'asciati condurre. «Uomini di poca fede, perché avete dubitato,» [cf. Mt 14,31].

4 L. - (M.) L'asciati condurre dall'Immacolata.

5 Ma. - (M.) Fa quel che stai facendo: in pace, fiducia, amore; mortificazione.

701

6 Me. - Affidati all'Immacolata tutti i suffragi per le anime sante del purgatorio.

7, G. - (M.) Serenità. Affidati a Lei tutte le sofferenze e le fatiche.

8 V. - I santi del paradiso sono nostri amici e desiderano aiutarci. È molto utile ricorrere ad essi, imitarli, celebrarne la festa.

9 S. - (M.) Rimettiti in tutto alla divina Provvidenza attraverso l'Immacolata e non preoccuparti di nulla,

10 D. - Allorché senti minor luce e forza, accresci ancora di più la tua fiducia, poiché è proprio quello il momento in cui si dimostra che non sei tu che fai qualcosa, ma Dio attraverso l'Immacolata e fa questo in tutte le tue faccende, sia di vita interiore che esteriore.

11 L. - [Compi le] opere di misericordia per Gesù.

12 Ma. - Sofferenze, fatiche, preghiere per le anime del purgatorio. Mm. (3).

21 G. - (M.) In pace, con amore.

22 V. - (M.) Le attività hanno valore solo in quanto si compiono secondo la Volontà di Dio e per amore verso Dio.

23 S. - La ss. Vergine Maria Immacolata è Regina anche del purgatorio e per sua intercessione le pene vengono ridotte e abbreviate, particolarmente per coloro che La amano e durante le sue feste.

25 L. - (M.) Regolamento, silenzio esteriore ed interiore; [entra] nel deserto per sentire la voce di Dio.

26 Ma. - [Fa'] le cose comuni in modo non comune.

27 Me. - L'asciati condurre da Lei.

28 G. - (M.) L'asciati condurre in pace, nell'ordine.

30 S. - Generosità nel sacrificio di sé.

## Dicembre

1 D. (4) - (M.) Imita P. Antonio<sup>5</sup> nella sistematica acquisizione delle virtù.

3 Ma. - Soffrire, faticare, essere disprezzato, per amore di Dio. S. Francesco Saverio. Adempi bene i tuoi doveri, poi le altre cose.

4 Me. - (M.) L'asciati condurre, prega l'Immacolata e abbi fiducia.

6 V. - Sacrificio con l'Immacolata. (M.) Per quanto è nelle tue possibilità, non permettere che il Cuore di Gesù venga insultato.

7 S. - Fa bene ogni cosa, confidando in Lei.

8 D. - Immacolata Concezione.

9 L. - (M.) Nella serenità (senza sforzo), nella solitudine, unicamente per la gloria di Dio; lasciati condurre con fiducia dall'Immacolata davanti a Dio; non preoccuparti di nulla, con amore, in pace.

11 Me. - La massima perfezione nel compimento della Volontà di Dio, né di più, né di meno.

15 D. - L'autentica umiltà consiste nel:

1) evitare, fuggire gli onori,

2) nascondere le grazie divine,

3) umiliare se stessi, esaltare Dio come conviene.

17 Ma. - (M.) Pace nella fiducia nella divina Provvidenza.

18 Me. - Attendi la venuta di Gesù unendoti all'attesa della ss. Vergine Maria.

19 G. - Il rimprovero è un atto di amore. Accettalo con riconoscenza.

20 V. - L'amore non tiene conto delle forze, crede nell'impossibile.

21 S. - Con Gesù attraverso l'Immacolata, in silenzio e nella solitudine soffri, rallegrati, lavora nella pace che si esprime nell'amore. Dio ti renderà migliore.

22 D. - Lettura spirituale: «Servi Dio in pace e nella gioia; il nostro Dio è il Dio della pace» [cf. Salmo 99,2; 1Cor 14,33].

23 L. - Lettura spirituale: la Volontà di Dio è la cosa migliore.

703

24 Ma. - Ricevi Gesù nella s. Comunione e accogli tutto dalle sue mani, con l'umile disposizione che la ss. Vergine Maria ebbe nel momento dell'annunciazione: «Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga di me secondo quello che mi hai detto» [Lc 1,38].

Lettura spirituale. Molti santi non hanno scritto nulla, ma molti di essi hanno lasciato degli scritti e in tal modo hanno attirato gli altri all'amore di Dio; tutti si sono impegnati a seguire la Volontà di Dio. (M.).

25 Me. - Se vuoi trionfare in paradiso con Gesù, è necessario che su questa terra tu porti con Lui la croce. (M.) Nascondimento, cella, silenzio, unione con Gesù, pace, lavoro.

26 G. - Raddolcisci il tuo cuore duro e dai ascolto agli ammonimenti. (M.).

27 V. - (M.) Confidando nella misericordia divina attraverso l'Immacolata, non ti preoccupare di nulla e, rimanendo nel tuo nascondimento, prega e lavora.

28 S. - (M.) Amore disinteressato, soprannaturale, illimitato a Gesù nel prossimo.

29 D. - (M.) Colui che si è affidato alla misericordia di Dio attende [tutto] dalla divina Provvidenza.

30 L.- L'amore distrugge i difetti e conduce rapidamente alla perfezione.

31 Ma. - Ciò che non è Dio e se non conduce a Dio, è nulla.

Gesù viva in te. Amore a Gesù attraverso l'amore fraterno, affinché Gesù viva e regni in tutti.  
M.I.

-----

(1) S. GREGORIO MAGNO, Moralia, libro 35, cap. 14, n. 28. - (2) S. BERNARDO DI CHIARAVALLE, De Consideratione ad Eugenium III, libro I, cap. 2. - (3) L'abbreviazione può essere così tradotta: «Massimiliano, puoi» -cf. SK 969, nota 2. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha annotato questa frase con la data: «31 novembre»! - (5) Probabilmente P. Antonio Glowiriski, morto il 18 X 1918 - cf. SK 988 D, alla stessa data.

704

---

## **F** - Roma gennaio-marzo 1919

1919 Gennaio

1 Me. - (M.) Soffri e lavora unicamente per Gesù.

2 G. - Non fare molto affidamento sulle consolazioni spirituali; disprezza piuttosto le tentazioni e combatti contro le cattive inclinazioni.

3 V. - Abbi sovente il nome di Gesù nel pensiero, nel cuore e sulle labbra. Impara e lavora serenamente, come diceva papà<sup>1</sup>; lascia le preoccupazioni all'Immacolata.

4 S. - «Gesù» è il nostro amore. «Maria» la nostra speranza (tutto puoi attraverso Lei).

5 D. - Vinci te stesso. L'Immacolata può tutto.

7 Ma: - (M:) Pace; l'amore di Gesù è costante.

Lettura spirituale: Storia di un'anima, p. 209: «Gesù non chiede opere grandi, ma solamente l'abbandono e la riconoscenza»<sup>2</sup>.

8 Me. - Satana teme più l'unità tra i fratelli che le grandi penitenze. Unione con Gesù per mezzo di un illimitato amore di amicizia e, attraverso ciò, unione con i fratelli.

9 G. - Obbedienza amorosa nella pace e nella libertà.

«Maria».

10 V. - (M.) «Non angustiatevi per nulla» [Fil 4,6]. Illimitato amore di amicizia.

Fa ogni cosa bene, con ordine. Se non sai o non puoi: «Maria».

11 S. - Confida pienamente in ogni cosa, con amore e con riconoscenza. nell'amore del ss. Cuore di Gesù tramite il ss. cuore dell'Immacolata;

12 D. - Azione cattolica (di fede e di vita religiosa) in te e in tutti: «Rinnovare tutte le cose in Cristo» [Ef.1,10]:

705

1) Non perdere neppure un istante di tempo, ma fa ciò, quando, dove, come Dio vuole.

2) Per quanto ti è possibile, non permettere che nessun male, di cui vieni a conoscenza, rimanga senza riparazione. «Maria».

OW. 3: «Non valutarsi più di quanto, è conveniente valutarsi, ma stimarsi fino al grado di una saggia modestia» [Rom 12,3].

Amore-sofferenza:

13 L. - (Catechismo) La prudenza dirige le altre virtù.

I mezzi in vista di uno scopo.

Lettura spirituale: Fare e insegnare [cf. Atti 1,1].

14 Ma. - Obbedienza, vita nascosta. Medita e compi bene ogni cosa, di nascosto dagli uomini. Ama di non essere conosciuto<sup>4</sup>.

15 Me. - (M.) Imita Fr. Giovanni<sup>5</sup>.

16 G. - (Conferenza spirituale) Concordia; unità, amore tra i confratelli del tuo e degli altri Ordini e con tutti gli altri, per quanto è possibile.

17. V. - L'arma più potente contro le tentazioni, è l'amore verso Gesù.

18 S. - S. Tommaso [d'Aquino] vide il proprio fratello defunto in una grande gloria in paradiso, per il fatto che aveva difeso i diritti della Sede Apostolica contro l'imperatore (Federico II).

Affida tutto all'Immacolata.

19 D. - Fa contento Gesù.

20 L. - Conversione di Ratisbonne mediante la «medaglia miracolosa». Preghiera e confidenza in Lei.

21 Ma. - Confida in Lei in ogni cosa.

22 Me. - La tua personale santificazione è la tua occupazione principale. L'impegno per la santificazione, degli altri deve essere la sovrabbondanza del tuo amore verso Gesù.

In ogni cosa preoccupati di recare a Gesù il più grande

706

piacere possibile e abbi fiducia in Lui attraverso l'Immacolata.

23 G. - Sposalizio della Vergine Immacolata.

24 V. - (Conferenza spirituale) Un mezzo di capitale importanza per mantenere la pace consiste nel contemplare ogni cosa alla luce della fede, nel vedere Gesù in tutto.

25 s. - Zelo, ma non secondo l'orgoglio, bensì secondo la volontà di Dio.

Quanto più adempirai la Volontà, di Dio, tanto più accrescerai la gloria di Dio e salverai, santificherai la tua anima e le anime degli altri.

26 D: - Confida, illimitatamente nell'Immacolata!

27 L. - S. Giovanni Crisostomo, Sofferenza per la giustizia.

28 Ma. - Il raccoglimento è l'inizio. -della conversione. Essere attenti alla Volontà di Dio per compierla e badare a se stessi per lasciarsi guidare dalla Volontà di Dio.

29 Me. Lasciati condurre in amorosa serenità.

«Maria».

30 G. - Pace con tutti, per quanto è possibile, Fa tutto a Gesù [presente] in loro [cf. Mt 25,40].

31. V - Il raccoglimento attira le grazie divine e moltiplica i meriti.

Febbraio

2 D. - Adempi bene i tuoi doveri, lo studio. Non perder tempo.

4 Ma. - Pensa che cosa avresti dovuto fare e che cosa devi fare ora. Raccoglimento. -

5 Me. - Entra nel deserto interiore per prepararti alla vita pubblica.

61 G. (Conferenza -spirituale) Pazienza per la vita comune. La «perfetta letizia», secondo il Padre s. Francesco. m

7 V. -. (M.) Opera unicamente per recare al ss. Cuore di Gesù il più grande piacere possibile.

707

8 S. - L'Immacolata veglia con particolare sollecitudine su coloro che la amano. Confida illimitatamente ed ama illimitatamente.

9 D. - (M.) «Colui che obbedisce proclamerà la vittoria» [Prov.21,28]. Maria.

10 L. - La prudenza è la virtù delle virtù, senza di essa anche le virtù sono difetti; «la virtù sta nel mezzo»; ogni cosa a suo tempo e luogo.

11 Ma. Lasciati condurre da Lei in pace.

12 Me. - Fedeltà, puntualità nelle pratiche di devozione; è per loro mezzo che noi otteniamo le grazie.

13 G. - Soffri in silenzio davanti agli uomini, a te stesso e a Dio. Quando soffri, impegnati a confortare Gesù nei fratelli.

14 V. - Impegno a proccacciare a Gesù il più grande piacere possibile. Lasciati condurre dall'Immacolata.

15 S. - Lasciati condurre. Fiducia illimitata, poiché Ella non permetterà che tu vada perduto.

16 D. - [Vivi] nella pace amorosa; unicamente per Gesù attraverso l'Immacolata.

17 L. - Chiedi nella preghiera (durante il divino ufficio) il dono della prudenza. Maria Immacolata.

Scelta dei mezzi e forza, per attuarli. Riflessione, sulle cose fatte, consiglio da parte degli altri.

18 Ma. - S. Giuseppe, fatta eccezione, della Mamma, sta al di sopra di tutti i santi.

Lettura spirituale: il segreto della piccola Teresa [di Lisieux]: amore alla propria nullità e debolezza, e fiducia smisurata nella misericordia divina, nell'Immacolata.

19 Me, - (M.) Incomincia ad essere obbediente e abbi fiducia.

20 G. - Pazienza con i buoni e con i cattivi.

21 V. - (M.) Serenità e fiducia illimitata

22 S. - e gioia....

23 D. - Soffrire senza lamentarsi.

708

24 L. - (Catechismo) La prudenza è per i superiori, non per i sudditi. I caratteri sono differenti. Quello «brioso»6 deve essere domato come un cavallo selvaggio.

25 Ma. - Recitando bene le preghiere (il divino ufficio) dà gloria a Dio e ottieni moltissime grazie per la s. Chiesa, per gli altri, per il tuo apostolato e per te stesso. Quante conversioni! Quale responsabilità per la negligenza!

26 Me. - Raccoglimento prima del divino ufficio.

C 27 G. - I cattivi purificano i buoni, molestandoli.

28 V. - L'eternità. In questo breve tempo torna conto soffrire e lavorare quanto più è possibile.

## Marzo

1 S. - Abbi fiducia e va avanti.

2 D. - Fa quel che stai facendo; non badare ad altre cose.

4 Ma. - Conforta Gesù nel prossimo.

5 Me. - Adempi bene i tuoi doveri, lo studio; preparati alla predicazione.

6 G. - I cattivi purificano i buoni.

7 V. - Nascondimento, sofferenza per amore.

8 S. - (M.) Soffrire per amore.

9 D. - (M.) Correggiti di ciò che gli altri dicono di te. «Maria».

10 L. - A ciascuno ciò che è suo. «Maria».

12 Me. - (M.) Lasciati condurre; la divina Provvidenza governa tutto.

13 G. - Soffrì senza lamentarsi per accuse ingiuste e sopportò la punizione; in tal modo acquistò meriti.

«Alla massima gloria possibile di Dio». «Maria».

14 V. - («Via crucis») Morire con Gesù morto.

15 S. - Confida illimitatamente e in tutto nella misericordia di Dio.

16 D. - (M.) Avanti con amore, volentieri e con fiducia, ma bene anche nel nascondimento (M.I.).

709

17. L. - (M.) Tutto posso in Colui che mi dà forza [Fil 4,13]. attraverso l'Immacolata.

18 Ma. - (M.) Pace nell'abbandono alla divina Provvidenza.

19 Me: - Rifletti su quanto sei ancora lontano dai santi.

20 G. - La pazienza ha i propri limiti: la giustizia e il bene comune.

(M.) La freddezza può essere parziale. Attenzione.

21 V. - Gesù ha sofferto per te.

22 S. - (M.) Le sofferenze sono una via regale.

23 D. - Sii uno strumento nella mano di Colei che è stata concepita senza peccato.

24 L. - A ciascuno ciò che è suo. A Gesù in tutti.

25 Ma. - Annunciazione della B.V.M. (M.) «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» [Lc 1,38].

26 Me. - Le armi della s. Chiesa sono la pazienza, l'amore e la preghiera.

28 V. - Con semplicità per Gesù.

29 S. - Abbandono

30 D. - (M.) Obbedienza.

31 L. - Le passioni, ben regolate, sono di aiuto alle virtù, ad esempio l'ira, [che può trasformarsi in] coraggio per affrontare cose straordinarie.

-----

(1) Cf. SK 24, nota 2. - (2) P. Massimiliano trascrisse la frase di suor Teresa di Lisieux in lingua italiana. Si veda pure quanto è detto in SK 925, nota 1. - (3) Abbreviazione di difficile interpretazione. Forse: «P. Vicario [Generale]», P. Domenico Tavani. - (4) Imitazione di Cristo, libro 1, cap. 2. - (5) Forse Fr. Giovanni Garleanu o Fr. Giovanni Ossanna, compagni di studi di P. Massimiliano. - (6) P. Massimiliano scrive questo termine in lingua italiana. - (7) Idem.

710

---

**G** - Roma, Ravello

aprile-giugno 1919

Aprile

1 Ma: - Amore senza limiti verso Colui che ti ha amato senza limiti...

2 Me. Non andare in cerca della gloria. (M.) Abbandonati all'Immacolata.

3 G. - (M.) Obbedienza, sacrificio

4 V. - Vita nascosta, vita di raccoglimento.

6 D. - Fa quel che stai facendo

7 L. - Quanto più sarai fervoroso, tanto maggiori saranno la pace e la facilità che incontrerai nel progresso [Interiore].

8. Ma: - (M.) Vigila su te stesso; fa quel che stai facendo.

9 Me. «Maria».

11 V - (M.) «Maria».

12 S. - Raccoglimento; consacrazione di se stessi.

13 D. - (M.) Pace.

14 L. - (M.) Lasciati condurre.

15 Ma. - Gesù, misericordia; Ella sbriga tutte le faccende.

16 Me. Gesù soffre in silenzio.

17 G. - Poni tutta la fiducia nel Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata. «L'amore non è amato»<sup>1</sup>.

18 V. - (Venerdì Santo) Obbedienza, raccoglimento, comunione spirituale: mio Dio e mio tutto<sup>2</sup>.

20 D. - Pasqua. Di che ti preoccupi

21 L. - Pace. nel rinnegamento di te stesso.

22 Ma. - La gloria che avrai in paradiso sarà in proporzione a quanto avrai sofferto per Gesù.

23) Me. - (M.) Determina accuratamente il proposito della meditazione.

711

24 G. - (Conferenza spirituale) L'umiltà - attira le grazie divine. Dio resiste ai superbi; ma concede grazie agli umili [Prov.3,34; Giac.4,6; 1Pt 5,5].

25 V. - S. Marco: Sofferenza.

28 L. - (M.) Raccoglimento, s. Messa.

9 Ma. - (M.) Maria.

Maggio

1 G. - Umiltà.

5 L. - L'amore è la sorgente della forza e della perseveranza: Lasciati condurre.

6 Ma. - Il modo migliore per convertire (santificare) i peccatori è suscitare in essi la devozione alla ss. Vergine Maria (paragone: l'amo, l'esca per i pesci).

7 Me. - S. Teresa [d'Avila] testimonia di non aver mai pregato invano s. Giuseppe. Solitudine.

8 G. - Abbandona tutto e troverai tutto.

9 V. - Tutto bene.

10 S. - Sforzati di attirare gli altri all'amore verso l'Immacolata.

11 D. - Fa tutto quel che puoi e nella misura delle tue possibilità, confidando in Lei.<sup>1</sup> S. Giuseppe, prega per me.

13 Ma. - Abbi una fiducia sconfinata.

14 Me: - Il tempo è breve e insicuro, la santità è lontana. Fa quel che stai facendo. '

15 G. - Rispetta Gesù nei fratelli. Non dire ciò che può portare onore alla tua persona.

16 V. - Santificarsi? attraverso le grandi e le piccole azioni. La misura della santità è l'amore, la Volontà di Dio.

17 S. - Considera in ogni cosa l'Immacolata come la tua Mammina; non preoccuparti di nulla, dunque, tranne che di Lei.

712

- 18 D. - Lo Spirito Santo dona senza posa ad ognuno delle buone ispirazioni.  
19 L. - Eternità, rispetto umano.  
20 Ma. - «Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime» [Lc 21,19].  
22 G. - Sede della sapienza, prega per noi.  
23 V. - Lettura spirituale: la preghiera di Gemma [Galgani].  
24 S. - «Aiuto dei cristiani»: contro le eresie e i nemici della Chiesa Cattolica.  
25 D. - (M.) Senza limiti.  
26 L. - Maria Immacolata (S. Filippo Neri).  
27 Ma. - La preghiera è la sorgente delle grazie.  
28 Me. - Sii tutto di Gesù.  
29 G. - (M.) In pace.  
30 V. - (M.) Lasciati condurre.  
31 S. - Sofferenza per amore nella pace.

Giugno

- 1 D. - Adorazione in raccoglimento.  
6 V. - Confida in Lei.  
9 L. - Serenità operosa, azione serena.  
10 Ma. - Lasciati condurre in pace.  
11 Me. - Le ispirazioni dello Spirito Santo non si ricevono nella confusione.  
12 G. - Apostolato della parola, dell'esempio; dell'amore (della preghiera).  
15 D. - Non badare ad altre cose; fa quel che stai facendo; lasciati condurre.  
19 G. - La massima gloria possibile di Dio consiste nel compimento della Volontà di Dio: obbedienza; pace.  
24 Ma. - Getta sulla tua Signora i tuoi affanni [cf. Salmo 54,23].  
28 S. - Senza limiti.  
30 L. - Chiunque tu sei, qualsiasi cosa possiedi o sei

713

in grado di fare, lo ricevi in ogni istante dalle mani della Misericordia divina tramite l'Immacolata.

-----

(1) L'espressione, attribuita a s. Francesco d'Assisi, non si trova nelle biografie antiche del santo, tuttavia sintetizza assai bene il suo atteggiamento spirituale. - (2) Cf. SK 968, nota 2.

---

**H** - Ravello, Cracovia luglio-dicembre 1919

[Luglio]

7 L. - Perché ti preoccupi e ti rattristi? Abbandona tutto all'Immacolata e affidi tutto completamente a Lei. Ella è capace di riparare il male e di indirizzare ogni cosa alla più grande gloria possibile di Dio. Confida in Lei illimitatamente.

Agosto

5 Ma. - Prega e lavora senza posa, per non cadere nella freddezza.

Preghiera.

6 Me. - La nostra vita è una preparazione alla morte.

Viaggi1.

20 Me. - Lasciati condurre in pace dall'obbedienza.

21 G. - La massima gloria possibile di Dio consiste nel compimento della Volontà di Dio.

Settembre

1 L. - S. Messa.

15 L. - È più facile servire Dio che servire satana.

20 S. - Lasciati condurre nella pace; pertanto, non sei tu, ma è la grazia di Dio con te che deve fare tutto.

714

25 G. - Fra poco morrai, «Maria», Fa bene ogni cosa per amore, per la gloria di Dio.

30 Ma. - Lasciati condurre; obbedienza.

Ottobre

2 G. - Confida, in Lei: «Le grazie le ottengono coloro che hanno fiducia».

3 V. - Lettura spirituale davanti al Crocifisso. Raccoglimento (non uscire dalla cella senza necessità). Nella sofferenza e nel lavoro accettato per obbedienza in vista di un amore senza limiti.

6 L. - L'amore al prossimo [deriva] dall'amore verso Dio; dà il prossimo a Dio e Dio al prossimo: amore autentico.

7 Ma. - Amore al prossimo. Parla poco; molto di ciò (e nella misura) che Dio vuole; agisci con serenità,

8 Me. - Lasciati condurre nell'amore.

-10 G. - Anfore soprannaturale verso il prossimo.

12 D. - «Maria»; abbi fiducia e incomincia senza posa con serenità amorosa e fiduciosa.

14 Ma. - Abbandonati alla divina Provvidenza attraverso l'Immacolata. «Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua, giustizia e tutte queste cose vi saranno date in sovrappiù» [Mt 6,33; Lc 12,31].

15 Me. - Se trascuri la grazia di evitare un'occasione di peccato, non otterrai la grazia della vittoria.

16 G. - Lasciati condurre dall'Immacolata; soffri per amore e lavora.

18 S. «Levati» di dosso la freddezza. Nel raccoglimento, ponendo la tua fiducia totalmente in Lei e niente affatto in te stesso; fa quel che Ella ti comanda, anche se tu non ne hai voglia. Non rimandare a più tardi, ma agisci senza indugio, se ne hai la possibilità.

19 D. - Lasciati condurre.

20 L. - Abbandonati totalmente a Dio attraverso la Immacolata.

715

21 Ma. - Soffri per amore e lavora con serenità.

22 Me. - L'amore di Dio consiste nel compiere ciò che Egli vuole e come lo vuole, fino al disprezzo di se stesso.

23 G. - Sii fedele nelle minime cose; è da queste che dipendono talvolta quelle più grandi.

24 V. - Vale la pena soffrire ed essere umiliato in questa vita, per non dover cadere nell'inferno eterno.

25 S. - Tutto bene.

27 L. - Sta in pace.: abbi sempre qualcosa da fare.

28 Ma. - Iddio premia i desideri, anche se è impossibile realizzarli: Senza limiti!

29. Me. - Non è superbia voler essere santi quanto più è possibile e santificare il più gran numero di anime, confidando unicamente in Dio attraverso l'Immacolata.

30 G. - Perché sei così freddo, così disordinato, così presuntuoso? «Maria».

Novembre

1 S. - Maria r. m. (2).

2 D. - Rendi conto di ciò che hai trascurato di fare.

3 L. - Lasciati condurre. «Maria».

4 Ma. - Lasciati condurre nella pace.

5 Me. - Non preoccuparti di nulla, ma rimettiti serenamente a Lei in ogni cosa.

6 G. - Perché ti preoccupi e ti affliggi? Soffri per amore.

7 V. - M.

8 S. - Abbandonati senza limiti e senza preoccupazioni. Ricorri a Lei in tutto.

9 D. - Non tralasciar di fare il bene per rispetto umano!

10 L. - Guàrdati dall'ipocrisia e sii sincero. Colui che si è consacrato a Dio prega sempre; oppure lavora per la gloria di Dio.

716

11 Ma. - Lavora Senza posa, ma nel raccoglimento, con il pensiero della presenza di Dio e nella pace.

13 G. - La perfezione non consiste nel fare molte cose, ma nel compiere bene ogni cosa. Fa quel che stai facendo.

14 V. - Non insudiciare l'immagine di Dio che è in te. Perché ti preoccupi?

15 S. - Non lasciarti superare da nessuno nella propagazione della gloria di Dio.

16 D. - La massima gloria di Dio consiste nel compimento della Volontà di Dio.

17 L. - Incomincia costantemente, a «rinnovare ogni cosa in Cristo» [Ef.1,10] attraverso l'Immacolata.

18 Ma. - Cammina per amore dietro a Gesù, con la croce sulle spalle.

20 G. - Gettare tutto fuori dal cuore per poter amare unicamente Dio.

22 S. - Pensa sempre a te e a Dio. Raccoglimento e riforma di te stesso sotto ogni aspetto: «Volontà di Dio».

24 L. - Tutto alla massima gloria possibile di Dio attraverso l'Immacolata.

25 Ma. - Alla presenza dell'Immacolata.

26 Me. - Affidati a Lei in tutto.

27 G. - Làsciati condurre. Pace.

28 V. - Sei freddo. Svégliati, "Maria».

29 S. - La corrispondenza alle grazie divine è la migliore riconoscenza per le grazie ricevute.

30 D. - Làsciati condurre da Lei senza porre alcuna barriera.

Dicembre

1 L. - Hai ottenuto tante grazie, ma quanto male te ne sei servito; quanto male [hai fatto], quanto malamente [hai operato], quanto bene hai tralasciato di fare.

2 Ma. - Pensa a Lei con fiducia ed Ella si ricorderà

717

di te. Non preoccuparti di nulla, ad eccezione della gloria di Dio attraverso l'Immacolata.

3 Me. - Pensa alla morte; lotta incessante con te stesso per fare non ciò che vuoi tu, ma ciò che vuole Dio e perché è Lui che lo vuole.

6 S. - Immacolata. Confida in Lei senza limiti.

11. G. - Ricorri a Lei in tutto.

13 S. - L'ultimo posto. Come corrispondi alle grazie di Dio? come dovresti collaborare?

16 Ma. - Confida illimitatamente nell'Immacolata e avanti!

17 Me. - Avanti nonostante le sofferenze; le aridità, le persecuzioni. Le persecuzioni sono un buon segno.

18 G. - La misericordia di Dio nei confronti di un peccatore è infinita. Immacolata. Ss. Cuore di Gesù.

19 V. - Offri a Dio la tua anima e quella degli altri.

Lascia anche i tuoi parenti per Iddio; tieni i rapporti [con loro] solamente nella misura che lo richiede la gloria di Dio.

20 S. - «Maria».

21 D. - Lasciati condurre: M.I.

22 L. - M. N. r. (3).

23 Ma. - Obbedienza cieca, penitenza, mortificazione della volontà.

24 Me. - L'obbedienza è la volontà di Dio.

27 S. - Lasciati condurre e non dissipare le ispirazioni divine.

28 D. - Sarai giudicato sul bene che avrai trascurato di compiere, pur avendo avuto la grazia di farlo.

29 L. - Serenità nella consacrazione all'Immacolata.

30 -Ma. - Povertà. Fa quel che stai facendo e non badare a nessuna altra cosa.

31 Me. - Cammina dietro a Gesù con la croce sulle spalle.

-----

(1), P. Massimiliano scrisse questa parola forse per giustificare le interruzioni degli appunti nei mesi di luglio e agosto a causa dei viaggi fatti in Italia (Assisi e Loreto, 11-14 VII), per il ritorno in Polonia (23-29 VII); a Częstochowa, a Zduriska Wola, e a Pabianioe. - (2) L'abbreviazione potrebbe essere tradotta: «salvami?» - (3) La abbreviazione potrebbe essere tradotta: «Maria Immacolata, salvami» - cf. SK 969, nota 2.

---

## I. Cracoyia, Nieszwa

gennaio 1920 - novembre 1921

1920

Gennaio

1 G. - Sii padrone di te stesso e schiavo d'amore dell'Immacolata.

3. S. - Non perdere neppure un istante di tempo: Ordine (orario giornaliero). Evitare le conversazioni inutili.

Pura intenzione. «Maria Immacolata» aiutami.

5 L. - «Matia Immacolata».

6 Ma. - Alla massima gloria possibile di Dio attraverso l'Immacolata.

7 Me. - Raccoglimento.

8 G. - Non trascurare le ispirazioni divine.

9 V. - Lasciati condurre dall'Immacolata nella pace, la quale proviene dall'amore.

10 S. - Mortificati, non badare a nessuna altra cosa.

Fa bene quel che stai facendo.

12 L. - sii raccolto, «Maria».

18 D. - M.I. 1

19 L. - Non perderti d'animo di fronte alle difficoltà; confida in Lei, ascolta in silenzio e in pace. La gloria di Dio, la salvezza e la santificazione delle anime.

20 Ma. - Obbedienza, preghiera, raccoglimento. Lavoro fatto bene.

21 Me. - Maria.

22 G. - Obbedienza cieca. «La tua regola sia l'obbedienza».

719

23 V. - Gioia nella sofferenza, perché proviene dalla misericordiosa mano di Dio.

25 D. - M.I.

26 L. - Confida nella misericordia di Dio. Santa Confessione.

27 Ma. - Obbedienza cieca ad una guida saggia e prudente.

29 G. - Piccole mortificazioni per «il Signore Gesù».

31 S. - M.I. aiuto

Febbraio

4 Me. - Per amore, senza invidia.

5 G. - Renderai conto. anche del bene che avrai tralasciato di compiere. Tante saranno le corone quante le anime che avrai salvato. «Immacolata».

6 V. - Raccoglimento operoso: «Rinnovare tutte le cose in Cristo [Ef.1,10] attraverso l'Immacolata».

11 Ma. - Obbedienza nella pace.

14 S. - Obbedienza nella pace.

M.I. Volontà di Dio, dell'Immacolata.

25 Me. - Ascolta con serenità, umiltà e amore la voce della volontà dell'Immacolata e agisci.

26 G. - Metti da parte ciò che non è utile e avrai tempo per ogni cosa.

28 S. - Rinnovate e fare bene tutte le cose in Cristo [cf. Ef.1,10; Atti 1,11 attraverso l'Immacolata.

29 D. - Lasciati condurre dall'Immacolata e collabora. Tutti insieme e, ciascuno singolarmente; coloro che esistono ora ed esisteranno in futuro. M.I.3.

Marzo

4 Ma. - Senza l'umiltà a nulla valgono tutte le altre virtù.

3 Me. - L'uomo sia calpestato, mentre Gesù sia amato.

4 G. - Se ora non sei capace di sopportare il fuoco

720

terreno, come potrai sopportare in futuro quello dell'inferno? M.I.

5 V. - M.

6 S. - Dio ti sta aspettando ormai da lungo tempo.

9 Ma. - Purificati spesso dai peccati.

10 Me. - Qualunque cosa non dipende dalla tua volontà, proviene da Lei. Lasciati condurre con fiducia, con fede e con amore. M.I..3.

(Da ricordare: P. Venanzio mi scrive della morte di P. Isidoro Olbrycht a Leopoli).

Amore.

12 V. - Fa solo ciò che è Volontà di Dio, dell'Immacolata (per quanto ti è possibile).

14 D. - Vivere il noviziato. Fan. (2).

15 L. - Obbedienza nella pace.

16 Ma - Lasciati condurre dall'Immacolata, per poter ascoltare in ogni istante la sua voce e operare secondo essa.

17 Me. - La segretaria del Cuore di Gesù: «Gli uomini conoscono troppo poco Dio, il suo amore verso gli uomini e la sua misericordia; [fanno] troppo poche s. Comunioni. Più spesso la Comunione spirituale, almeno ogni quarto d'ora. Poco numerosi sono i salvatori del mondo, la schiera di anime valorose al mio comando».

I rimproveri bene accolti uniscono più che due o tre anni di lavoro.

«O Signore, mi affido a Te» [cf. Salmo 24,2].

18 G. - Santa obbedienza nella pace e in un amore illimitatamente fiducioso: soffri, prega e lavora.

19 V. - S. Giuseppe è un patrono valido.

20 S. - Abbandono illimitato<sup>4</sup>. «Maria».

23 Ma. - Non chiedere perché Dio, attraverso i superiori, disponga in un determinato modo.

26-V. - M.

27 S. - N.d. m. z. s. (5).

721

29 L. - Amore illimitato.

30 Ma. - Soffrire e lavorare per amore.

#### Aprile

4 D. - Pasqua. Abbandono<sup>6</sup>. Compi la Volontà di Dio secondo le tue possibilità.

6 Ma. - Volontà di Dio.

7 Me. - Abbandono<sup>7</sup>. Azione sempre serena.

8 G. - Lasciati condurre con amore nella gioia e nel dispiacere.

10 S. - Abbandono illimitato<sup>8</sup>. Lasciati condurre.

11 D. - Amore.

12 L. - Correggiti dalla pigrizia spirituale, poiché essa è di ostacolo all'azione della grazia.

13 Ma. - Raccoglimento.

15 G. - L'umiltà attira le grazie divine.

16 V. - Fa quel che stai facendo, per amore di Dio attraverso l'Immacolata.

18 D. - Lo scopo della M.I.: la Volontà di Dio, dell'Immacolata.

19 L. - Soffrire per amore.

27 Ma. - Maria; lasciati condurre.

30 V. - Riformare ogni cosa in Cristo [cf. Ef.1,10] attraverso l'Immacolata.

#### Maggio

3 L. - Lasciati condurre. Tu guasti e sperperi le grazie divine.

4 Ma. - Obbedienza serena, cieca, pura, ardente.

7 V. - Fa con serenità e bene quel che stai facendo.

#### Maria Immacolata!

8 S. - Lavora per la salvezza dell'anima tua e degli altri, per la gloria di Dio attraverso l'Immacolata e non per altri scopi.

10 L. - Pace e lavoro.

12 Me. - Lasciati condurre.

722

14 V. - La parola di Dio addolcisce oppure rende ostinato il cuore.

15 S. - Fa quel che stai facendo. M.

16 D. - Tutto per amore.

19 Me. - «Il giusto vive per la fede» [Abac.2,4; Rom 1,17; Gal.3,11]. «Per la grazia di Dio sono quello che sono» [1Cor 15,10].

21. V. - fa bene e con buona intenzione quel che stai facendo. Freddezza.

25 Ma. - Volontà di Dio. Superbia; fannullone!

27 G. - Pace amorosa. M.

29 S. - Abbandono<sup>9</sup>.

30 D. - M.

Giugno

1 Ma. - Tutto serenamente e bene. Ogni esagerazione (tranne che nell'amore) è un danno.

3 G. - Gesù, Maria.

5. S. - Ricompensare l'amore con l'amore.

9 Me. - Raccoglimento e spirito di sacrificio.

10 G. - Metà giornata in ringraziamento e metà in preparazione alla s. Comunione.

11 V. - Solitudine, raccoglimento, vita interiore. Vuoi trovare Dio? Allontanati dalle creature.

12 S. - Visita sincera al ss. Sacramento.

16 Me. - Incomincia!

1921

Agosto

Tralasciai<sup>10</sup> lo scrivere, o trascurai piuttosto fin qua, cioè più di un anno.

20 S. - le umiliazioni riguardo a Dio, il prossimo e stesso.

22 L. - Umiltà.

25 G. - La vanità nel cercare di essere considerato da umile, buono e non affaticarsi per essere tale davanti a Dio.

723

Settembre

5 L. - L'umiltà e fiducia per l'esame particolare.

7 Me. - Sopportare e non fare sopportare; raccoglimento.

Novembre

23 Me. - Lasciati condurre. Fiducia.

1925 (11)

-----

(1) P. Massimiliano scrisse questa parola in lingua italiana. - (2) Abbreviazione di difficile interpretazione. Forse: «Fantasia». - (3) S. Margherita Maria Alacoque, - (4) P. Massimiliano scrisse questa espressione in lingua italiana. - (5) Abbreviazione di difficile interpretazione. Forse si può tradurre: «Immacolata, aiutami a diventare santo» - cf. SK 969, nota 2. - (6) P. Massimiliano scrisse questa parola in lingua italiana. - (7) Idem. - (8) Idem, per ambedue le

parole. - (9) Idem. - (10) Da qui fino al termine, esclusa l'ultima annotazione (23 XI), P. Massimiliano scrisse tutto in lingua italiana. - (11) Con l'indicazione dell'anno 1925 termina il quaderno degli appunti delle meditazioni quotidiane.

---

## GLI APPUNTI

---

### **988 Appunti di cronaca**

#### **I quaderno (1918-1920)**

Alla massima gloria possibile di Dio mediante il culto all'Immacolata.

#### **A.- Roma, gennaio-marzo 1918**

1918

Gennaio

29 - Ho udito una orribile bestemmia contro la ss. Vergine Maria.

Ormai son guarito; non ho bisogno di nulla ma soltanto di lavorare al massimo delle mie possibilità per

728

salvare queste povere anime e per riparare le offese così gravi che ogni giorno vengono lanciate contro l'Immacolata, contro Dio. Basta con simili cose!

31 - Sono andato dal Vescovo Casabona (di Chiavari) con una lettera. Tutto da Lourdes: una statuetta dell'Immacolata e perfino un tagliacarte e un calamaio. Che fortunato! (mi ha dato pure un sonetto per tutta la comunità del collegio).

Febbraio

1 - Dopo pranzo, mentre stavo in giardino, due persone osservavano dalla finestra. Che fare? Ho dato due medagliette. Gloria all'Immacolata.

In cappella Fr. Luciano Lelii ha emesso la professione solenne nelle mani del Rev.mo P. Vicario Generale [P. Domenico Tavani].

2 - Questa mattina in cappella Fr. Luciano Lelii ha ricevuto il diaconato dalle mani dell'Arcivescovo Sua Eccellenza Mons. Domenico Jaquet.

Durante la benedizione delle candele nella basilica dei Dodici Apostoli, con mia grande sorpresa il P. Rettore [P. Stefano Ignudi] mi ha chiamato perché lo accompagnassi ad offrire il cero al santo Padre [Benedetto XV]. La cerimonia si è svolta nella sala del Concistoro. Quando venne il nostro turno, il santo Padre disse al P. Rettore: «Reverendissimo Padre Consultore, consulti bene»<sup>2</sup>.

7 - Questa mattina verso le otto P. Pal mi ha detto: «Noi parliamo, mentre gli altri agiscono; [sono necessari] nuovi santi. La causa: il diritto di possedere».

Il P. Rettore ha detto durante il pranzo: «Con gli spiccioli si ammassano dei grandi capitali».

Nel pomeriggio ho servito da suddiacono nella chiesa di s. Anastasia; durante il sermone sulla fine dell'universo e sui novissimi (secondo l'usanza di questa chiesa), il

729

predicatore ha invocato l'intercessione della ss. Vergine Maria, hanno cominciato a suonare l'organo, a sciogliere le campane, mentre i «fratelloni»<sup>3</sup> sono entrati per la porta centrale portando il quadro miracoloso della «Mater divinae gratiae»: una bella tradizione!

8 - G. Biroccini (il commendatore) ha tenuto una conferenza con proiezioni, in un'aula scolastica del collegio, sul tema: «Il (mio) viaggio a Gerusalemme» (i turchi adorano Dio più con le gambe che con la testa). Meraviglioso!

11 - Apparizione della ss. Vergine Maria a Lourdes nel 1858. 60° anniversario. Al mattino ha celebrato la s. Messa l'Arcivescovo Domenico Jaquet (ho servito la Messa a P. Pal alle 5 1/4 anziché alle 4 3/4: si è svegliato troppo tardi); alle 1.0 del mattino abbiamo visitato (io per la seconda volta) la «Restauratio urbis»<sup>4</sup>; ha pagato l'Arcivescovo D. Jaquet.

Alle sei del pomeriggio ho ascoltato una predica incantevole sulla soprannaturalità tenuta da P. [...]5, gesuita, sulla base delle parole dell'Immacolata a Bernardetta.

In serata ho servito da suddiacono in cappella.

12 - Alla sera proiezioni: la rivoluzione francese, alcuni tra i più begli edifici europei, scenette comiche.

13 - Mercoledì delle ceneri alle 10 del mattino (ai XII Apostoli) rito dell'imposizione delle ceneri; bella predica sulla morte (P. Colajacomo, francescano conventuale).

Mio Dio, come si fa a vivere qui in mezzo a così orribili e innumerevoli bestemmie? Povera Italia!

15. - «Corda pia»<sup>6</sup> ai XII Apostoli. Di nuovo una bestemmia «dalla fantasia»<sup>7</sup>.

16 - Bestemmie sotto la finestra. Che paese di bestemmiatori!

17 D. - Alla chiesa dei ss. Giovanni e Paolo (convento dei PP. Passionisti) esposizione del santissimo Sacramento con sfarzosa illuminazione e con musica,

20- Me. - 80° compleanno di Fr. Lodovico Campolli. A tavola, prendono la parola P. Luigi Sobué (della

730

Provincia americana di origine polacca), il Rev.mo P. Stefano Ignudi (rettore), il m. Rev.do P. Antonio D'Avoli e Fr. Lodovico Campolli.

22 V. - Il Vescovo Casabona è tornato in diocesi (Chiavari).

24 D. - Al mattino è ritornato Fr. Antonio Mansi. Grazie a Dio e all'Immacolata, poiché non l'hanno arruolato nell'esercito.

A pranzo era presente il Vescovo Gamberoni.

Marzo

1, 2 e 3 - Esami<sup>1</sup>.

3 - Prediche al «Gesù», e a S. Carlo al Corso. Ho ascoltato la predica al «Gesù».

4 - Giornata libera.

6 - Durante la notte è morto il Card. Serafini, Prefetto della congregazione «de Propaganda Fide». Alcuni giorni fa, essendo gravemente ammalato, si era raccomandato alle nostre preghiere. In serata siamo andati a rendere omaggio alla salma del defunto Cardinale al palazzo di Propaganda.

9 S. - P. Quirico Pignalberi è dovuto partire, come soldato da Roma (è rimasto ancora [un po']).

10 D - Colloquio con l'Arcivescovo Mons. Domenico Jaquet per la professione [solenne] di Fr. Alessandro Baldini e di Fr. Antonio Mansi.

12 Ma. - P. Quirico è partito da Roma (da soldato).

17 D. - Sono stato dai PP. Resurrezionisti per la predica in lingua polacca. Si ed ancora prima dell'elevazione, mi sono messo in ginocchio e ho iniziato la recita dell'ufficio divino... È squillato il campanello, l'elevazione. Tutti si inginocchiano e chinano fa testa, Dopo l'ultimo squillo di campanello recito «terza». Termina la s. Messa. Mi rimane soltanto l'ultimo «pater noster», quando dall'ambone si sente la preghiera! Poi inizia la predica. Ho

731

alzato lo sguardo nella speranza di veder comparire un giovane (così infatti mi immaginavo Don Floczak) e invece si è presentato ai miei occhi un vecchio dai capelli bianchi<sup>8</sup>. Parlava molto lentamente, correggendosi più volte.

(Non c'è tempo per fare le descrizioni; debbo studiare; perciò finisco in fretta).

Dopo la predica, esposizione del ss. Sacramento e benedizione. Che, piacevole impressione trovarmi in mezzo ai polacchi, al risuonare dei canti polacchi e inginocchiarmi davanti al Dio incarnato e nascosto sotto le apparenze del pane, mentre egli si degna di volgere lo sguardo verso di noi e di benedirci come fossimo naufraghi in un paese straniero. Iddio è ovunque e per tutti.

(Mi accorgo che -comincio a sentire che nella mia mano si sta risvegliando la penna polacca. O Immacolata; mia Signora e Regina, degnati di aiutarmi a scrivere solamente a tuo onore e, attraverso ciò, alla massima gloria possibile del tuo divin Figlio).

19 Ma. 1.- San Giuseppe, «festa di precetto» in forza del Codice (can. 1247 § 1.

Fr. Antonio Mansi e Fr. Alessandro Baldini hanno emesso la professione solenne nelle mani di S. Em. il Cardinale Boschi (sermone sull'amore alla croce).

Fr. Fosco esonerato dal servizio militare; Fr. Gallo arruolato (abile9).

20. S. - In Vicariato Fr. Enrico Granata ha fatto l'esame per il diaconato.

Abbiamo ricevuto il Codex Juris Canonici (edizione economica).

30 - Oggi Sabato santo Fr. Etnico Granata è stato ordinato diacono.

-----  
(1) Nei mesi estivi del 1917 P. Massimiliano aveva avuto il primo attacco di tubercolosi. - (2) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questa espressione di Benedetto XV in lingua italiana. - (3) Confraternita religiosa romana. - (4) Probabilmente si trattava di una mostra sulla ricostruzione di Roma. - (5) Cf. SK, 987 B, alla medesima data. - (6) Pia pratica francescana in onore delle piaghe di Gesù e delle stigmate di s. Francesco d'Assisi - (7) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questa espressione in lingua italiana. - (8) Si trattava certamente di un'altra persona, poiché Don Florczak in quel periodo aveva 30 anni. - (9) Come la nota 7.

---

## **B - Roma aprile-giugno 1918**

### Aprile

9 Ma. - Il P. Rettore [P. Stefano. Ignudi] mi ha ordinato di prepararmi per l'esame che si deve fare in Vicariato prima dell'ordinazione sacerdotale. O immacolata, mia Signora, aiutami a prepararmi bene ad un momento così importante. Mentre ci sto pensando, da una parte provo un certo sgomento di fronte ad un potere così grande, ma dall'altra sento un ardente desiderio di un momento così a lungo bramato,

Scrivo queste cose, affinché in futuro, quando leggerò questi appunti, il mio fervore si infiammi sempre di più.

### Maggio

9 G. - Ascensione del Signore. È il 9 del mese...come mai? è già volato via un mese dall'ultima annotazione! A dire il vero, non ho avuto tempo di scrivere; ci sono state cose molto più importanti da fare. In primo luogo la preparazione all'esame in Vicariato per l'ordinazione sacerdotale. Questa si sarebbe dovuta svolgere il giorno di Pentecoste, perciò avrei voluto presentarmi all'esame due settimane più tardi, cioè il 24 [IV]. Quand'ecco arriva la notizia che a Pentecoste non ci sarebbero state le ordinazioni. Per di più, dopo la Pentecoste entra in vigore il Codice. Le uniche ordinazioni prima di Pentecoste sarebbero state il 28 aprile.

733

Verso mezzogiorno di sabato 20 aprile, il P. Rettore mi ha chiamato nella sua stanza insieme con P. Camillo Marosz, P. -Enrico Granata, Fr. Domenico Neculaes, Fr. Agostino Rizzi e Fr.

Serafino Bagatella e ci ha annunciato che S. Em. il Cardinale Vicario [Basilio Pompilj] ci ha dato il permesso di ricevere l'ordinazione e di presentarci all'esame mercoledì (24), durante gli esercizi spirituali.

L'indomani sera cominciano gli esercizi spirituali. Li ho fatti seguendo il libro dell'Arcivescovo Mons. Grasselli<sup>1</sup> sotto la guida dell'Immacolata, ottima Mammina. Durante il corso di esercizi spirituali, il Rev.mo P. Antonio D'Avoli ci ha insegnato le cerimonie per la celebrazione della santa Messa.

La sera del 27 abbiamo preparato tutto ciò che era necessario per l'ordinazione.

La mattina del 28, dopo le preghiere, siamo usciti dalla cappella e verso le sette abbiamo lasciato il collegio dirigendoci verso la chiesa di s. Andrea della Valle. Ivi, indossati i paramenti diaconali, mi sono preparato insieme con gli altri alla prima s. Messa. Arriva Don Giulio e chiama tutti per nome e a disporre in due file parallele, tra le quali passa il Cardinale Vicario, che va a sedersi su una poltroncina posta al centro della sagrestia: Ad un cenno del cerimoniere tutti (eravamo più di un centinaio) entriamo a due a due in chiesa e ci disponiamo negli stalli del coro in presbiterio.

S. Em. il Cardinal Vicario indossa i paramenti sacri e inizia la celebrazione della s. Messa viene la tonsura, gli ordini minori, intercalati da alcune parti della s. Messa e finalmente giunge all'orecchio l'invito: «Accedant qui ordinandi sunt ad presbyteratus ordinem»<sup>2</sup> e alla proclamazione del nome e cognome dei singoli ordinandi, costoro rispondono ad alta voce: «Adsum»<sup>3</sup> e uno dopo l'altro si aggiungono al gruppetto dei suddiaconi e dei diaconi che sono già in mezzo al presbiterio...

(Ma vedo che mi sto dilungando troppo, mentre qui

734

non c'è tempo; in effetti, ho molto da studiare, in particolare le lezioni tralasciate durante gli esercizi spirituali, e il tempo è poco; più in fretta, dunque, e in breve!)

Sia io che P. Camillo siamo stati assistiti da P. Sobus (americano di origine polacca), Dopo la consacrazione mi sono venute le lacrime agli occhi, ma è sfato necessario trattenere la commozione e recitare le preghiere del Canone insieme con S. Em. il Cardinale<sup>4</sup>.

Dopo l'ordinazione sono tornato a casa. Quale impressione! Bisogna riconoscere che l'Immacolata si è degnata di accompagnarmi fino a questo punto. Dopo ci siamo recati dal Rev.mo P. Vicario [P. Domenico Tavani]. Nel pomeriggio, sotto la pioggia, sono andato con P. Granata a far visita a P. Luca, passionista, ammalato.

L'indomani, 29, ho celebrato la santa Messa all'altare dove l'Immacolata si è degnata di apparire al P. Ratisbonne e per di più (contrariamente a qualsiasi speranza) la Messa [votiva] della Medaglia Miracolosa. Fece da assistente il P. Pietro Giuseppe Pal (rumeno) e da inserviente Fr. Girolamo Biasi (originario del Trentino): ambedue amici spirituali nell'Immacolata.

30 - S. Messa sul sepolcro di s. Pietro. fece da assistente P. Pal; da inserviente Fr. Filippo<sup>5</sup> Tamè (originario del Trentino).

1 maggio. - Festa dei ss. Filippo e Giacomo<sup>6</sup>: la s. Messa sulla loro tomba nella chiesa dei Dodici Apostoli.

2 maggio - S. Messa sulla tomba di san Paolo. Fece da assistente P. Serafino Bejan (rumeno), da inserviente P. Enrico Granata (napoletano), poi io a lui.

(I luoghi, dove ho celebrato le successive sante messe sono annotate, in un piccolo registro a parte7).

Il primo maggio in collegio abbiamo festeggiato, solennemente le sacre. ordinazioni (la festa esterna): Durante il pranzo Fr. Alessandro Baldini e, Fr. Antonio Mansi hanno letto delle poesie in cui si alludeva all'assistenza della ss. Vergine Maria al sacrificio della croce e della s. Messa.

735

In serata ho avuto la fortuna di dare inizio alle funzioni del mese di maggio, presiedendo la solenne benedizione con il ss. Sacramentò.

9 G. - Ascensione del Signore. L'Arcivescovo Mons. Domenico Jaquet ha conferito i primi due ordini minori a Fr. Achille Fosco e gli altri due a Fr. Antonio Mansi e a Fr. Alessandro Baldini.

20 - Lunedì di Pentecoste. Alle 6½ ho celebrato la s. Messa con P. Enrico Granata alle catacombe di s. Callisto (una differenza nei paramenti liturgici) presso la statua di s. Cecilia.

Ieri, giorno di Pentecoste, P. Camillo Marosz ha celebrato ai Dodici Apostoli la prima s. Messa cantata con il

«Veni Creator» e il «Te Deum».

21 Ma. - Alle 7¾ di questa mattina ho celebrato la s. Messa nel «Cenacolo» (un'imitazione del Cenacolo). Ha fatto da assistente P. Domenico Neculaes.

Verso le 11 è venuto in collegio l'abate di. s. Paolo, benedettino, che ha tenuto un bellissimo sermone sulla vita religiosa, affermando che la «perfetta letizia» sta nella sofferenza quotidiana accettata per amore di Gesù (vita comune, doveri e altre occasioni) e ha chiesto di pregare per lui, affinché il Signore gli conceda molta "perfetta letizia" non esclusa quella del portinaio»8.

Giugno

1 - Non c'è tempo per scrivere; che fare?! Il 30 maggio, festa del, Corpus Domini, ho servito da suddiacono al cardinale Boschi, nella processione presso le Suore [di piazza] di «Bocca della Verità».

6 G. - P. Domenico Neculaes, durante il pranzo, alla domanda: in che modo si può salvare (convertire) il maggior numero possibile di anime? risponde: «Facendosi santi» con l'esempio.

7 V. - Solennità del sacratissimo Cuore di Gesù. Alle 9 del mattino s. Messa cantata (ho servito da Suddiacono);

736

nel pomeriggio, consacrazione dell'Ordine Francescano al ss. Cuore di Gesù. Il sermone l'ha tenuto P. Giuseppe Schaeper, Procuratore Generale dei Missionari «del Preziosissimo Sangue»: «Proprio adesso è necessario apprendere: 'Imparate, imparate da me che sono mite e umile di cuore' [Mt 11,29]».

10 - Il P. Rettore mi ha detto che l'altro ieri è stato sepolto Don Giuseppe Azbiewicz.

-----

(1) MONS. ANTONIO GRASSELLI, O.F.M. CONV. Esercizi spirituali al clero secolare e regolare, Roma 1894. - (2) Si presentino coloro che debbono essere ordinati sacerdoti. - (3) Eccomi, presente. - (4) A ricordo dell'ordinazione sacerdotale il Card. Basilio Pompilj, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, donò a P. Massimiliano una propria fotografia con parole autografe di

augurio: Sit odor vitae tuae delectamentum Ecclesiae Christi. Con P. Massimiliano furono ordinati sacerdoti: P. Camillo Marosz e P. Enrico Granata; diaconi: P. Serafino Bagatella, P. Agostino Rizzi, P. Domenico Neculaes; lettori ed esorcisti: Fr. Antonio Mansi e Fr. Alessandro Baldini; Fr. Achille Fosco ricevette la tonsura. - (5) Nell'originale P. Massimiliano scrisse erroneamente: «Fr. Paolo». - (6) Con la riforma liturgica, promossa dal Concilio Vaticano II, tale festa è stata trasferita al 3 V. - (7) Il Dzienniczek Mszalny (Registro delle Messe) di P. Massimiliano consta di due quadernetti aggiornati fino al 14 II 1941. - (8) Cf. SK 987 C, alla data 21 V 1918. Nell'originale. P. Massimiliano scrisse direttamente in lingua italiana quest'ultima espressione dell'abate di S. Paolo fuori le mura, P. Ildefonso Schuster, poi Arcivescovo di Milano e Cardinale.

---

## **C** - Roma, Amelia luglio-settembre 1918

### Luglio

12 - Ultimi esami. Per un lungo periodo non ho scritto nulla, perché non ne ho avuto il tempo; in effetti è stato necessario prepararsi agli esami.

In questo tempo, P. Quirico Pignalberi ha ottenuto una

737

licenza di 6 mesi dal servizio militare; ieri si è recato dai suoi genitori.

14 D. - In serata il P. Rettore [P. Stefano Ignudi] mi ha detto che debbo partire alla volta di Amelia con il Vescovo Mons. Francesco Berti.

15 L. - Alle 7 ho celebrato la santa Messa davanti al quadro miracoloso della «Mater Admirabilis» nella cappella delle Suore di Trinità dei Monti (Missionarie del Cuore di Gesù); ha fatto da inserviente Fr. Girolamo Biasi; in questa occasione ho consacrato e purificato una pisside per la prima volta.

Preparazione al viaggio.

16 Ma. - Mi sono alzato alle 3; alle 4 ho celebrato la s. Messa all'altare dell'Immacolata (per chiedere la benedizione per il viaggio); contemporaneamente, il Vescovo Mons. Berti ha celebrato all'altar maggiore. Alle 5 siamo usciti dal collegio. Fr. Girolamo Biasi, Paolo Moratti e [Andrea] Ecchè hanno portato le valigie. Il buon Fr. Girolamo ha dovuto portare la mia valigia sulle spalle. Poiché il manico si era strappato. Verso le 9 siamo giunti alla stazione di Narni, da dove siamo ripartiti in automobile per giungere ad Amelia verso le 10. Sulla porta della città: «Civitas. B. Mariae Virginis».

- Non eravamo attesi. Ho fatto conoscenza con i seminaristi.

17 Me. - S. Messa nella cappella del seminario e colazione con i seminaristi (in stanza fa caldo; bisogna salire in terrazza).

Ricreazione della sera (per la seconda volta) in seminario.

18 G. - S. Messa in seminario.

Ricreazione dopo la cena nel giardino del seminario alla luce della luna.

19 V. Come al solito.

21 D. - Di sera la prima passeggiata.

738

22 L. - In mattinata, passeggio sulla collina; cicerone<sup>1</sup>.

24 Me. - In mattinata, passeggio nel bosco sulla collina dove stavano preparando il carbone vegetale.

25 G. - Al mattino s. Messa dalle monache Agostiniane nella chiesa di s. Monica. Per la prima volta ho dato la s. Comunione alle religiose attraverso la grata. Per la strada, Isacco, il sagrestano della cattedrale, mi ha mostrato un biglietto dell'ufficio telegrafico che attestava la spedizione del telegramma diretto al santo Padre [Benedetto XV]. in occasione del suo onomastico. Sono tornato solo; davanti alla porta del palazzo vescovile c'erano già i seminaristi ad attendermi perché andassi a passeggio con loro. Mi sono scusato e li ho lasciati andare da soli. Certamente ho fatto dispiacere al Vescovo, ma che fare? ormai la cosa è fatta.

La ss. Vergine Maria è capace di sciogliere tutte le difficoltà con molta facilità.

28 D. - Ho celebrato la s. Messa nella parrocchia di s. Elisabetta, dopo il. Vescovo Mons. Berti. L'ostia non era per nulla rotonda; durante la celebrazione ogni tanto mancava l'insergente, cosicché dovevo anche rispondere: il cartoncino con le preghiere da recitare al termine della s. Messa stava in sagrestia; sull'Inginocchiatoio c'erano molti libretti; sulla parete dei quadretti, ad eccezione del foglio che contiene le preghiere da recitare prima e dopo la s: Messa (ma forse ho visto una cosa per un'altra). La chiesa ha le caratteristiche di una piccola parrocchia. Alla s. Messa, però, di gente ce n'era abbastanza; inoltre la chiesa è stata restaurata.

Mi ha accompagnato al palazzo vescovile un ragazzino di sette anni che non si è ancora accostato alla prima. Comunione.

29 L. - Durante la passeggiata serale abbiamo fatto visita a Mons. [...]2 Provicario Generale. Mi sono confessato.

30 Ma. - In mattinata passeggio fino alla «Annunziata», il convento dei PP. Francescani Osservanti. Visita alla biblioteca; ho incontrato P. Bruzzone con i ragazzi aspiranti alla Congregazione. Siamo tornati ad Amelia insieme (Monsignor Vescovo lo ha chiamato: «un altro s. Filippo neri»). Nel pomeriggio è venuto dal Vescovo con gli aspiranti.

31 Me. - Nel pomeriggio ho visitato il seminario vecchio e tutti gli angoli di quello nuovo.

Agosto

1 G. - S. Messa in cattedrale. - Mons. Vescovo si è assentato un giorno per una visita pastorale. Pranzo in seminario. In serata è tornato Mons. Vescovo.

2. V. - Indulgenza plenaria «toties quoties,»<sup>3</sup> nella cappella del Vescovo.

3 S. - Anniversario della nomina episcopale di Mons. Francesco Berti<sup>4</sup>. S. Messa in cattedrale con l'assistenza di Mons. Vescovo. La pioggia assai desiderata. Impressioni: il canto unisono è stato abbastanza bello, anche se «a memoria».

Primo sabato del mese.

4 D. - Mons. Vescovo si è recato per due giorni in visita pastorale: A pranzo e cena sono stato in seminario. Ho dormito solo soletto nel palazzo vescovile.

Conversazione con il canonico Vagaggini sull'educazione della gioventù.

-5 L. - Durante la passeggiata mattutina ho visitato, insieme con i seminaristi, il convento dei PP. Agostiniani Scalzi: Ho potuto ammirare il quadro miracoloso della Madonna, di cui ho ricevuto 5 immaginette in ricordo, alcuni libri, due dei quali sono: la storia e le bolle pontificie riguardanti gli, Agostiniani. Ho osservato molti oggetti scolpiti assai bene (lavorati con il traforo).

8 G. - Al mattino passeggiata fino dai PP. Cappuccini. La solita ospitalità. Meravigliose le montagne circostanti.

740

Osservazioni generali: dirigere la gioventù, non spingerla avanti; seguire la natura umana. Moralmente, non fisicamente. Saper attrarre presentando il bene.

10 S. - Al mattino, passeggiata a Foce, al santuario del quadro miracoloso della Madonna delle grazie. Un documento manoscritto del XVII secolo. Il Padre Priore fa tutto, compresi i lavori manuali. Ho ricevuto delle immaginette della Madonna. Ci hanno dato in prestito anche un libro sulla storia del quadro e dei miracoli.

12 L. - Mons. Vescovo è tornato in serata da una visita pastorale; era partito venerdì sera. Durante tutto questo tempo sono rimasto solo (col gatto!) nel palazzo vescovile; per i pasti andavo in seminario.

13 Ma. - I seminaristi hanno celebrato una festa in onore del Cuore di Gesù; alle 9 hanno recitato «Prima» e «Terza» ad un altare da essi allestito nell'aula di studio; poi, uno di loro ([...]5 Ezio), indossata una pianeta, ha celebrato una «specie di messa» cantata con diacono e suddiacono; un bicchiere serviva da calice. Gli altri che servivano all'altare hanno indossato la cotta; tutti, poi, hanno cantato una pseudo «Missa de angelis»<sup>6</sup>. Infine hanno recitato «Sesta» e «Nona».

La ss. Vergine Maria ha voluto riempirmi di gioia con una notizia (proveniente dalla Segreteria di Stato del s. Padre) sulla mamma e su uno dei miei fratelli (certamente Beppino).

Di sera (dopo, cena) funzione in seminario.

15 G. - Assunzione della ss. Vergine Maria. Ieri sera vesperi pontificali; oggi s. Messa pontificale e vesperi con processione. Durante la mattinata quattro volte la cresima.

16 V. - È giunto inaspettatamente P. Domenico Neculaes per insegnare il canto gregoriano e per essere ordinato sacerdote. Ringraziamo Dio attraverso la nostra comune buonissima Mamma.

20 ma. - Gita (pellegrinaggio) a Foce con P. Domenico Neculaes e con i seminaristi. Il P. Priore si è recato

741

a Roma. [Ho celebrato] la s. Messa davanti al quadro scoperto e a porte chiuse. Litanie cantate. Per colazione abbiamo mangiato fichi colti direttamente dall'albero. Ritorno verso le 10.

21 Me. - Abbiamo incominciato a riordinare la biblioteca del seminario.

È arrivato Checco, Francesco Sinibaldi, dalla diocesi di s. Paolo (licenza invernale<sup>7</sup>). Venerdì si è recato in famiglia.

24 S. - Il Vicario Generale, Mons. Camilla Ciatti, è venuto in episcopio. Confessione.

26 L. - Alle ore 6 e tre quarti ho celebrato la s. Messa dell'Immacolata Concezione dalle Suore fondate dal beato Cottolengo. [Mi hanno parlato del] miracolo della moltiplicazione della carne, mentre veniva tagliata, e delle 12.000 lire.

27 Ma. - P. Domenico Neculaes ha fatto gli esami: «scienza profonda e vasta»8.

28 Me. - In serata P. Domenico ha incominciato gli esercizi spirituali.

30 V. - Passeggiata nelle vicinanze di Narni. Sosta a Fornole.

## Settembre

7 S. - In serata sono arrivati i Padri Serafino Bejan e Antonio Glowiriski. Li ho incontrati a Neno sulla strada che conduce alla stazione di Narni. Stavano venendo con un calesse, perché non avevano trovato posto in automobile. Poveretti! hanno dovuto telefonare ad Amelia per far venire il calesse.

Io mi sono trasferito in seminario, nel «camerone»9.

8 D. - Natività' della ss. Vergine Maria. P. Domenico Neculaes è stato ordinato sacerdote dal Vescovo Mons. Francesco Maria Berti durante la Messa pontificale nel giorno della visita pastorale. Abbiamo trascorso tutta la giornata nel convento di s. Maria dei PP. Agostiniani

742

«Scalzi». In serata siamo tornati tutti in carrozza: Mons. Vescovo, il can. Pastura, cancelliere vescovile, P. Domenico Neculaes, P. Serafino Bejan, P. Antonio Glowiriski, il domestico del Vescovo ed io. In mattinata mi ci ero recato insieme con i seminaristi. Controllo dei registri dei battesimi e dei defunti.

9. L. - Nel pomeriggio con i Padri rumeni ho visitato le chiese di s. Agostino, di s. Magno e di s. Angelo con l'annesso ospizio per le piccole orfanelle.

12, G. - Prima s. Messa di P. Domenico in cattedrale alla presenza di Mons. Vescovo e del Capitolo. Al termine della s. Messa, benedizione con il ss. Sacramento. Ho servito da suddiacono. Pranzo in seminario.

13 V. - I Padri Bejan e Gfowinski sono partiti per Assisi. Li ho accompagnati, con P. Domenico e con il domestico del Vescovo, all'automobile. Mi son trasferito nuovamente in episcopio.

14 S. Ho fatto da assistente a P. Domenico durante la s. Messa celebrata nella chiesa di s. Magno. Gli hanno regalato una penna.

15 D. - Mons. Vescovo si è recato a Porchiano per tutta la giornata. Ho fatto da assistente alla s. Messa di P. Domenico nella chiesa di s. Monica.

19 G. - Insieme con i seminaristi ho raccolto i fiori per l'esposizione del ss. Sacramento che si farà domani dalle Suore di s. Magno, a s. Monica e alla Carità.

20 V. - Nel pomeriggio un'ora di adorazione, -in seminario davanti al ss. Sacramento esposto.

21 S. - Mons. Vescovo è andato a Sambucetole e a Frattuccia per la visita pastorale. È tornato domenica sera [22].

26 G. - I seminaristi sono andati a passeggio con P. Domenico fino a Capitone. Mons. Vescovo ha compiuto la visita pastorale a Foce.

La Mammina Immacolata si è degnata di confortarmi con una lettera della mamma10.

28 S. Il P. Priore con due chierici e due fratelli è venuto da Mons. Vescovo.

29 D. - Mons. Vescovo è partito 'alla volta di Fornole per la visita pastorale.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questo termine in lingua italiana. - (2) Nell'originale p. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto per il nome; si tratta forse di Mons. Camillo Ciatti, cf. appunti in data 24 VIII. - (3) L'indulgenza della Porziuncola, detta «Perdon d'Assisi», poteva essere lucrata più volte durante questo giorno, a suffragio delle anime del purgatorio. - (4) Il francescano conventuale Mons. -Berti era stato eletto Vescovo il 31 VIII 1907. - (5) Nell'originale. P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto per il cognome. - (6) Una delle messe cantate di cui è ricco il repertorio gregoriano. - (7) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questa espressione in lingua italiana. - (8) Idem. - (9) Idem. - (10) CL SK 19.

---

**D** - Amelia, Roma ottobre-dicembre 1918

Ottobre

1 Ma. - Nella mattinata sono andato con i seminaristi in direzione delle Macchie per sollecitare l'arrivo dei cavalli (e degli asini) che dovevano servire a Mons. Vescovo [Francesco Berti], nonché al can. Pastura, al domestico «Raniero» e ai due seminaristi, Ezio e Umberto, per recarsi colà per la visita pastorale. Una passeggiata poetica. Poi siamo andati dai PP. Cappuccini per accordarci sulla possibilità di trascorrere la festa di s. Francesco da loro.

4 V. - Abbiamo trascorso la festa del Padre s. Francesco dai PP. Cappuccini, che ci hanno accolto magnificamente.

Ho dato la prima s. Comunione a due ragazzi. Alla sera P. Domenico ha presieduto la celebrazione del «transito» del Padre s. Francesco. Con noi è tornato Enoch.

744

5 S. - Fr. Adriano (questuante dei PP. Cappuccini) ha riportato a Mons. Rettore il denaro inviato per l'ospitalità offerta ai seminaristi: «Siamo poveri»<sup>1</sup>.

6 D. - Rosario in cattedrale (tutte e tre le parti).

10 G. - Nel pomeriggio siamo stati a Foce.

12 S. - Passeggiata a Lugnano. La B.V.M. Immacolata ci ha ottenuto, con la sua intercessione, una giornata bella, serena, mentre prima e dopo di essa abbiamo avuto la pioggia. Siamo partiti alle 6 e tre quarti del mattino, dopo aver celebrato la s. Messa in onore dell'Immacolata Concezione della M.V. Maria; siamo tornati alle 7 di sera.

15 Ma. - P. Domenico è tornato da Lugnano con Peppino Lucidi e Remigio Sensini.

16 Me. - Remigio è a letto ammalato; si teme che si tratti della febbre spagnola.

19 S. - Remigio si è alzato da letto.

20 D. - È giunta la notizia della morte di P. Antonio Gfowinski, avvenuta il 18 (2) ottobre.

21 L. - È tornato Mons. Vescovo.

25 V. - Con P. Domenico e con il can. Vagaggini ho visitato il collegio (convitto) Coccarini (in passato era stato un nostro convento) e una parte della periferia cittadina. Mura «ciclopiche e pelasgiche».

Domenica [27] ho dato la medaglia miracolosa ai seminaristi.

29 Ma: - Sono tornato [a Roma] da Amelia con P. Domenico. Il Vescovo, al momento del commiato, era commosso.

In collegio abbiamo trovato alcuni ammalati di «febbre spagnola» e Fr. Antonio Mansi ormai vicino alla morte.

31 G. - In mattina si è addormentato nel Signore Fr. Antonio Mansi con una morte assai edificante. Prima di morire mi ha promesso di «farmi camminar dritto colle bone o colle cattive»<sup>3</sup>.

Nel pomeriggio sono stato informato della morte di

745

P. Serafino Gregori, a causa della stessa malattia: aveva preso il posto di un parroco morto (mentre confessava gli ammalati).

Novembre

2 S. - In cappella è stato celebrato l'ufficio solenne per l'anima di Fr. Antonio Mansi.

Nel pomeriggio, verso l'una e tre quarti e le due, insieme con il P. Rettore [P. Stefano Ignudi], Fr. Girolamo e Fr. [...] <sup>4</sup> sono andato al cimitero per accompagnare la salma del defunto. Un'automobile con diverse bare. Cimitero chiuso.

9 S. - P. Cirillo Kita è tornato dalla Sardegna. Grazie a Dio, gloria all'Immacolata!

14 G. - Ho celebrato la s. Messa sulla tomba di s. Stanislao (quattrino 5); Fr. Girolamo Biasi mi ha servito la Messa.

20 Me. - Verso le 6 di sera, mentre in stanza stavo studiando la storia, ho sentito uno che ha bussato alla porta più forte del solito: «Avanti!»<sup>6</sup>. Si apre la porta e...inaspettatamente mi si presenta davanti P. Annibale Poghetti accompagnato da Fr. Achille Fosco. Gloria alla Mammina Immacolata per tutto quello che si è degnata di fare finora con lui e che farà per l'avvenire.

21 G. - Ho accompagnato P. Annibale dal Rev.mo P. Vicario Generale [P. Domenico Tavani].

In serata sono stato alla chiesa di s. Cecilia con P. Neculaes. Impressioni: mancanza di educazione nei bambini; i sacerdoti si intrattenevano in conversazione in chiesa.

22 V. - S. Messa allo Spirito Santo per l'apertura della scuola alla Gregoriana. P. Gianfranceschi afferma che anche nel vuoto il principio è buono<sup>7</sup>.

27 Me. - Alle ore 6 celebriamo la s. Messa ai piedi dell'Immacolata di Ratisbonne<sup>8</sup>. Mi ha servito la s. Messa Fr. Nicolò Orlich.

29 V. - Novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione con la benedizione impartita da Em.mi Cardinali.

Dicembre

3 Ma. - P. Pal: «diritto al cielo»<sup>9</sup>.

8 D. - Immacolata Concezione, Professione solenne di: Fr. Giovanni Ossanna, Fr. Achille - Fosco, Fr. Angelo Biasi, Fr. Girolamo Biasi,

10 Ma. - È giunto il Vescovo Mons. Berti.

16 L. - Il Vescovo Mons. Berti è partito.

21 S. - Fr. Giovanni Ossanna è stato ordinato suddiacono nella basilica del Laterano.

26 G. - S. Stefano. Onomastico del P. Rettore. A pranzo era presente il P. Generale dei "Figli di Santa Maria Immacolata».

27 V. - È arrivato P. Cicchitto.

30 L. - È giunta ai miei orecchi un'orribile bestemmia contro la Madonna Addolorata. Quant'è buono il Signore Iddio che non punisce questi grandi oltraggi con la morte istantanea!

31 Ma. - Nelle catacombe di Priscilla ho visto la più antica (poiché è del secondo secolo) immagine della ss. Vergine Maria.

-----  
(1) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questa espressione in lingua italiana. - (2) P. Massimiliano scrisse erroneamente: «17». - (3) Come la nota 1. - (4) Nell'originale P. Massimiliano non ha scritto il nome di questo religioso. - (5) Cf. SK 32, nota 2. La tomba di s. Stanislao: Kostka è nella chiesa di s. Andrea al Quirinale, a Roma. - (6) Come la nota 1. - (7) La frase è di difficile interpretazione. Probabilmente P. massimiliano' aveva presentato al professore gesuita P. Giuseppe Gianfranceschi il suo progetto Etereoplano ed altri apparecchi, sul volo spaziale. Così egli scriveva, in lingua italiana, nel progetto: «La difficoltà la quale bisogna sciogliere è la difficoltà motrice, il modo cioè di far progredire l'apparecchio nel vuoto o quasi vuoto (almeno riguardo all'aria)». - (8) Nella chiesa di s. Andrea delle Fratte. - (9) Nell'originale P. Massimiliano traccia una freccia rivolta verso l'alto.

747

---

**E** - Roma

gennaio- marzo 1919

1919

Gennaio

1 Me. - Nel pomeriggio è venuta in collegio una «camerata»<sup>1</sup> da Propaganda Fide per ammirare il presepio: vi erano due rumeni e un cinese.

5 D. - Ho assistito alla lettura dei decreti: 1) «Tuto»<sup>2</sup> per la canonizzazione del beato Gabriele dell'Addolorata e 2) l'approvazione dei due miracoli per la beatificazione della Taigi.

8 Me. - In mattinata è fuggito il diacono P. Annibale Foghetti.

«O santissima Vergine, non ti dimenticare di lui, non permettere che egli perisca e trascini altri alla perdizione; non trovi pace in nessun luogo, fino a che non ritorni quanto prima a te e, per mezzo tuo, al Padre pieno di bontà».

15 Me. - Ho celebrato la s. Messa nella basilica [...]<sup>3</sup>: il manipolo era rotto; durante la s. Messa dall'alto cadevano gocce d'acqua; tanto che due goccioline son cadute anche sulla patena. Grazie a Dio, ero già dopo la Comunione. Povero Gesù, come lo trattano!

16 G. - È tornato Fr. Girolamo Bissi.

19 D. - Insieme con gli altri ho fatto visita all'Arcivescovo Mons. Antonio Grasselli, che sta a letto ammalato. Alla richiesta di ricordarsi, di noi quando sarà in paradiso, ha aperto gli occhi e ha risposto: «Bene»; a P. Pal: «Con tutto il cuore»<sup>4</sup>.

22 Me. - Sono arrivati tre fratelli dalla Romania e quattro chierici del clero secolare.

28 Ma. - È giunta la notizia della morte di P. Ambrogio Chrzanowski, a causa della febbre spagnola.

29 Me. - È tornato Fr. Nicolò Orlich.

748

## Febbraio

1 S. - Alle ore 3 è morto l'Arcivescovo Mons. Antonio Maria Grasselli.

2 D. - Madonna della Candelora. Nel pomeriggio siamo stati a pregare presso la salma di Mons. Grasselli.

4 Ma. - Nel pomeriggio la salma dell'Arcivescovo è stata trasportata alla basilica dei ss. Apostoli.

5 Me. - Funerali dell'Arcivescovo Mons. Grasselli.

17 L. - Fr. Nicolò Orlich è uscito dall'Ordine.

19 Me. - P. Moscato è partito per Costantinopoli.

22 S. - La Mammina Immacolata si è degnata di aiutarmi a superare gli esami di s. Scrittura e di storia ecclesiastica per il dottorato.

27 G. - Siamo andati dai ciechi (s. Alessio) per assistere ad una rappresentazione teatrale.

## Marzo

2 D. - P. Bejan è partito per Assisi. Nel pomeriggio è arrivato il Vescovo Mons. Francesco Maria Berti. È morto P. Michenan.

3 L. - Ufficio funebre per il trigesimo [di Mons. Grasselli]. Mons. Berti ha celebrato il pontificale, mentre il Rettore, P. Ignudi, ha tenuto il sermone. Nel pomeriggio, trattenimento teatrale dai ciechi.

4 Ma. - Sono stato all'adorazione con P. Domenico Neculaes. Mons. Berti è partito per Amelia. Messa esequiale per P. Michenàn.

5 Me. - Processione a s. Maria in Cosmedin, con S. Em. il Cardinale Giorgi.

13 G. - È arrivato P. Otmar.

16 D. - È tornato Fr. Gallo, congedato dall'esercito. Sono stato al Comitato Polacco<sup>5</sup> per testimoniare a favore di P. Luca, passionista, che deve partire per la Polonia.

749

19 Me. - S. Giuseppe Sposo della B.V. Maria. Vesperi cantati. Sermone di Mons. [...]6, Nunzio Apostolico a Pechino: obbedienza, devozione = imitazione.

In serata è tornato dalla Svizzera l'Arcivescovo Mons. Domenico Jaquet.

23 D. - In serata è morto S. Em. il Cardinale Cassetta.

26 Me. - Durante la notte è giunto il Rev.mo P. Provinciale di Romania [P. Ulderico Cipolloni]. Sono stato svegliato dal suo bussare.

28 V. -. Il s. Padre [Benedetto XV], tramite l'Arcivescovo Mons. Domenico Jaquet, ha benedetto l'associazione dell'Immacolata tra gli alunni del collegio<sup>7</sup>.

31 L. - È arrivato P. Emilio Norsa, malato di stomaco.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questa parola in lingua italiana. - (2) Tuta procedi potest: decreto emanato per ordine e alla presenza del Papa, con il quale si dichiara che «nulla osta» per la canonizzazione. - (3) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. In DM è specificato: «Basil.? S. Mariae in Cosmedin, Altare B.M.V.». Il punto interrogativo si riferisce certamente alla impressione negativa riportata da P. Massimiliano. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato la frase in lingua italiana. - (5) Il Comitato Nazionale Polacco - Rappresentanza diplomatica in Italia rilasciava, tra l'altro, i certificati di nazionalità; anche P. Massimiliano lo ottenne in data 2 VI 1919. - (6) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. Si tratta di «Mons. Pietro Pisani, Sostituto della. S. C. Concistoriale per gli emigranti e già designato come Nunzio Apostolico a Pechino (impedito finora dalla Francia!)», come risulta dalla Cronaca del Collegio Serafico di S. Teodoro dei Frati Minori Conventuali, alla stessa data. - (7) Nell'originale P. Massimiliano scrisse tutta questa annotazione con l'inchiostro rosso. P. Alfonso Kolbe, fratello di P. Massimiliano, a p. 3 di Notatki o M.I. (Appunti sulla M.I.) amplia un poco questa laconica annotazione: «Il 28 marzo 1919 fu una giornata assai gioiosa per i membri della M.I. poiché l'arcivescovo Mons. Jaquet, che in quel giorno fu ricevuto in udienza dal s. Padre, chiese e ottenne la benedizione del Papa per l'associazione dell'Immacolata esistente tra gli alunni del collegio”.

750

---

**F** - Roma, Ravello aprile-giugno 1919

Aprile

4 V. - Il Rev.mo P. Vicario Generale [P. Domenico Tavani] ha dato la propria benedizione scritta alla «M.I.»<sup>1</sup>.

5 S. - Termino un periodo di quattro giorni di vacanze «per precauzione».

12 S. - L'Immacolata, «mia Fiducia» mi ha aiutato a sostenere gli esami di teologia morale e di diritto ecclesiastico. Gli esaminatori erano: l'Arcivescovo Mons. Domenico Jaquet, il Rev.mo P. Procuratore Generale, P. Francesco Dall'Olio, e il rev.mo P. Francesco Laner.

Ora bisogna iniziare le vacanze pasquali; in realtà ne sento proprio bisogno. Maria.

In serata, insieme con P. Giuseppe Pal, ho fatto visita a P. Emilio Norsa all'ospedale delle Suore inglesi (irlandesi).

17 G. - Giovedì Santo. Ho ricevuto la s. Comunione dalle mani del s. Padre [Benedetto XV] (è seguita la cola zione in Vaticano). Il s. Padre. ha benedetto 10 medaglie miracolose.

22 Ma. - In mattinata sono stato da Al. Gurin al collegio Capranica. Nel pomeriggio da p. Norsa.

23 Me. - In mattinata ho fatto visita a P. Reyman.

Il Vescovo Mons. Sapieha è a Roma da 10 giorni.

24 G. - Ho portato dei libriccini ai prigionieri di guerra polacchi.

Funzione delle «quarant'ore» dai PP. Resurrezionisti. Alle 7 e mezza di sera P. Serafino Bejan è partito per la Romania. Prima della partenza si è iscritto alla «M.I.».

Ci siamo salutati alla stazione.

28 L. - Primo anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

## Maggio

2 V. - In serata, dai PP. Resurrezionisti, riunione sacerdoti polacchi residenti a Roma, per organizzare

751

l'assistenza religiosa ai prigionieri di guerra polacchi. A me è toccata la Sardegna, dal 25 maggio in poi (se i superiori me lo permetteranno).

Il P. Rettore [P. Stefano Ignudi] non me lo ha permesso, perché mi manca la salute necessaria.

3 S. - P. Emilio Norsa ha subito l'intervento chirurgico.

4 D. - Don Czaplà non può sostituirmi a causa delle sue occupazioni (400 ragazzi). Nel pomeriggio ho riferito ogni cosa -al Vescovo Mons. Sapieha in Vaticano. Ha riconosciuto facilmente la mia impossibilità. M.

11 D. - Sermone su s. Giuseppe di Mons. Donato Velluti-Zati, dei duchi di s. Clemente, Vescovo di Patrasso.

22 G. Nel pomeriggio P. Pal (organista) è partito per Assisi con P. Bischof.

24 S. - [Festa di Maria]. «Aiuto dei cristiani». Com'era Volontà dell'Immacolata, ho portato a termine gli ultimi esami (è colpa mia, se non ho fatto il possibile, per lavorare meglio).

Nel pomeriggio ho fatto visita al Rev.mo P: Provinciale dei PP. Redentoristi di Varsavia2.

27 Ma. - Alle 5 e un quarto del mattino è morto P. Emilio Norsa, convertito dal giudaismo. Gli stavo accanto e ho recitato la corona del rosario presso la sua salma. Un fortunato devoto dell'Immacolata.

28 Me. - (S. Emilio) Funerali di P. Emilio Norsa.

Ufficio dei defunti, Messa cantata; alle 12 ci siamo avviati verso il cimitero. Abbiamo recitato il «Regina coeli laetare» ecc.«O surrexit».

31 S. - L'Arcivescovo Mons. Jaquet ha impartito la benedizione con il ss. Sacramento.

## Giugno

1 D. - L'altra sera è arrivato da Malta il Rev.mo P. Provinciale [P. Antonio Buhagiar] con il Custode dei custodi [P. Paolo Bezzina] e due chierici, che ieri sono partiti per Assisi con il Custode e con Fr. Girolamo (al posto mio).

L'altro ieri, è giunto pure il Rev.mo P. Fleury, Guardiano di Friburgo (Svizzera), e il Provinciale titolare di Sassonia.

Ieri sono arrivati: il Rev.mo P. Provinciale [P. Rosario Failla] e il Custode di Sicilia [P. Bonaventura Piojusa], P. Carta, Custode di Sardegna, e in serata il Vescovo Mons. Sanna, Provinciale<sup>3</sup> di Sardegna.

3 Ma. - Verso le otto sono uscito dal collegio sotto la pioggia per partire alla volta di Ravello. Ho acquistato il biglietto all'agenzia di piazza XII Apostoli e con il tram mi sono recato alla stazione. Strada facendo, mi sono accorto di aver dimenticato, nella fretta dei preparativi per la partenza, di prendere il breviario che di proposito non avevo messo nella valigia, per poterlo recitare in treno.

Sono partito da Roma alle 9,10 e sono sceso a Napoli dopo le 2. Ho gironzolato qua e là alla ricerca di un tram per Barra, L'ho atteso inutilmente: sotto la calura del sole si doveva esser guastato qualcosa, sicché il numero 56 non arrivava; e così sono andato alla stazione della ferrovia elettrica «Circumvesuviana» e qui, dopo aver atteso tre quarti d'ora, sono partito alla volta di Barra. Qui ho pernottato.

4 Me. - Mi sono accomiato da P. Lodovico Jovino, P. Francesco Capponi e Leone [...]4 e nella mattinata ho preso il treno elettrico per la «Valle di Pompei». Durante il viaggio ho osservato il vulcano Vesuvio e la nube di fumo (di gas) che buttava fuori.

Poco dopo le 9 ho iniziato la s. Messa all'altare della Madonna del Rosario.

Mi sono soffermato un poco in sagrestia. Colazione e discussione con un soldato. Ho visitato l'istituto. Passeggiata fino alla stazione. Aumento dei prezzi. Caramelle. Ufficio divino e due corone del rosario dietro l'altare della Madonna.

753

Nella stazione. Conversazione con un musicista lungo la strada. Il caldo dal vulcano.

Vietri sul mare. In automobile fino a Minori. I vari panorami (le montagne e strapiombo e il mare).

Un ragazzino mi ha accompagnato da Minori a Ravello; gli ho raccontato il fatto delle bestemmie e dei coltelli. Due caramelle. = due soldi<sup>5</sup>. La «scalinata» sotto la pioggia; il sasso dove (secondo la tradizione) si riposò il Padre s. Francesco. «È venuto un monaco». «Dove sta?»<sup>6</sup>. «Che consolazione». Una lira e del vino. al ragazzino. Il viaggio, offerto all'Immacolata; è terminato bene.

Ravello. Fr. Diego è ammalato. Manca l'orario.

A Scala. La villa.

Il telegramma: «Rev.mo P. M. Tavani Generale».

I fiori in chiesa. La bontà della gente. Somiglia a Fr. Mansi.

8 D. (Pentecoste) Confessione dal cugino di Fr. Antonio Mansi; mi ha promesso di raccogliere qualche documentazione riguardante la fanciullezza di Fr. Antonio.

10 Ma. – Gloria all'Immacolata! Tra i libri del convento ho trovato: Notizie storiche...della Medaglia Miracolosa del 1835: 5 anni solo dopo l'apparizione.

Nel pomeriggio Fr. Lodovico ci ha accompagnati a visitare Ravello: la villa era chiusa, la casa di Fr. Antonio Mansi; il belvedere del Gonfalone e del protestante. Un vecchietto, nobile decaduto perché troppo buono, ci ha raccontato la storia di Ravello.

Mi occorrono delle medaglie miracolose.

11 Me. In serata è giunto da Roma p. Antonio Palatucci, Guardiano di Ravello.

Visita allo zio, parroco, di Fr. Antonio Mansi.

12 V. - In serata è venuto da Amalfi il Vescovo Mons. Ercolano Marini.

13 V. - (Festa di s. Antonio di Padova). Ho fatto da assistente durante la s. Messa del Vescovo. Alla sera

754

processione per il «paese»<sup>7</sup>. Sono rimasto in convento. Predica del Vescovo. Benedizione con il ss. Sacramento. Ho dato da baciare [ai fedeli] la reliquia di s. Antonio. Molta gente.

14 S. - Ho fatto da assistente alla s. Messa del Vescovo. Dopo la colazione; con P. Antonio Palatucci (Guardiano di Ravello), lo abbiamo accompagnato fino all'«acqua». Barzellette lungo la strada: «calze rotte»<sup>8</sup>.

Nel pomeriggio, con P. Enrico Granata, sono andato in direzione di «San Buco». Mi sono oltremodo affaticato. Magnifiche visuali: le montagne, che digradano in parte a bosco e in parte a roccia, formano un burrone, nel quale mormora un ruscello di montagna; presso la sua foce c'è Minori, una cittadina sul mare, dalla quale il mare si stende fino all'orizzonte.

16 L. - Alle 5 del mattino sono uscito dal convento con P. Antonio Palatucci e Fr. Francesco Proto (di Ravello) diretto verso Minori, dove con una piccola barca abbiamo raggiunto un piroscampo a vapore, che due ore dopo ci ha fatti approdare a Salerno. Il mare era tranquillo - le correnti marine. Dazio<sup>9</sup> a Salerno.

In cattedrale ho celebrato contemporaneamente con P. Antonio la s. Messa sulla tomba dell'apostolo s. Matteo (difficoltà a causa della mancanza del «Pastor bonus»). Umidità in cappella. Colazione. Mi son rasato la barba.

I dolci.

In carrozza; per 2 lire e 25 centesimi (invece di 5 lire), fino a Vietri sul mare.

Nell'istituto delle «Figlie della Carità», tutte le educande portano la medaglia miracolosa; ho dato un'occhiata agli annali della congregazione, ma non sono stato in grado di trovarvi i miracoli della medaglia miracolosa. Caffè nero. Pranzo.

A Vietri, dal fotografo con il tram; non l'abbiamo trovato in casa e siamo tomati in tram. P. Antonio era andato a tenere occupato il posto per me nell'automobile. Ho

755

accompagnato le sue nipoti; ho raccontato la storia della medaglia miracolosa; una preghiera per la vocazione. «Ella ti schiaccerà il capo» [Gen3,15].

Sono ritornato in fretta; attesa incerta; conversazione con un giovanotto. Arriva l'automobile; il posto si trova; P. Antonio rimane in piedi; buona educazione di un uomo che gli ha ceduto il posto. La corona del rosario.

Meditazione: «Sii benedetta in eterno, Signora e Regina, Mammina mia, che ti degni di pensare ancora a me, così pieno di superbia, di amor proprio. Al giudizio finale sapranno tutti che sei stata tu a darmi ogni cosa, mentre io sono un nulla. Sii benedetta in eterno, o Immacolata; io, poi, sono tutto e totalmente tuo, sia quanto all'anima che quanto al corpo; la mia vita intera, la mia morte, la mia eternità ti appartengono in eterno; degnati di fare con me qualsiasi cosa ti piace. Io sono pienamente soddisfatto. Se ti piace, degnati di prendermi anche in questo stesso istante. Se preferisci più tardi, allora più tardi. Io sono tuo, Mammina».

18 Me. - Nel pomeriggio, con P. Antonio Palatucci e con P. Enrico Granata sono stato a Scala e ho visitato, insieme con P. Enrico, la grotta. dove la ss. Vergine Maria apparve a s. Alfonso Liguori.

23 L. - P. Enrico Granata è partito alla volta di Nanolì con Fr. Diego, ammalato. -

- 24 Ma. - Due ss. Messe a Scala: nella chiesa e nella cappella della famiglia Mansi. I primi 200 e più francobolli e cartoline per le missioni.

26 G. - Nel pomeriggio sono andato ad Amalfi con il P. Guardiano. Ho visitato la tomba di s. Andrea. Dal Vescovo. Una «limonata»<sup>10</sup>. Ritorno a Ravello.

Fr. Diego ha una «ernia strozzata»<sup>11</sup>; sta all'ospedale di Napoli.

28 S. - La firma della pace<sup>12</sup>?

29 D. - È incerta. «Te Deum» alla «Congrega»<sup>13</sup>.

È tornato P. Enrico.

30 L. - Per la conversione dei protestanti di Ravello.

-----

(1) Nell'originale questa annotazione è scritta con l'inchiostro rosso. Si veda il testo della benedizione in SK 23. - (2) P. Emanuele Trzemeski, che non risiedeva a Varsavia, ma a Cracovia, dove dimorava la mamma di- P. Massimiliano. - (3) Più precisamente, Mons. Sanna era commissario Generale della Provincia. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto per il cognome. - (5) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questo termine in lingua italiana. - (6) Nell'originale P. Massimiliano riporta queste due espressioni in lingua italiana. - (7) Come la nota 5. - (8) Idem. - (9) Idem. - (10) Idem. - (11) Idem. - (12) Il trattato di Versailles, concluso il 28 VI 1919, assegnò alla Polonia la Pomerania e la cosiddetta «Grande Polonia», stabilì il plebiscito per la Slesia superiore e la Masovia; inoltre istituì la «città libera» di Danzica. - (13) Come la nota 5.

---

**G** - Ravello, Cracovia luglio-dicembre 1919

Luglio (scritto il 22 agosto)

3 G. - Mi sono recato a Napoli. La s. Messa l'ho celebrata da Mons. Ercolano Marini, nel palazzo arcivescovile di Amalfi. In automobile fino a Vietri sul mare. Il treno non c'era, perciò sono andato dalle Suore della Misericordia, dove ho fatto colazione e ho recitato il divino ufficio. «Teresa». Alle ore 11 alla stazione e a Portici. Il palazzo reale danneggiato in varie parti. La benedizione di una abitazione. Un figlio cattivo.

4 V. - A Napoli.

5 S. - Son tornato a Ravello. Ho saputo della morte del papà di Fr. Mansi, avvenuta a causa del vaiolo, mentre la madre è gravemente ammalata e due sorelle sono a letto. Vaccinazione generale<sup>1</sup>.

757

Ottobre

6 L. - In serata, spiegazione del programma [della M.I.] ai confratelli chierici<sup>2</sup>.

7 Ma. - Madonna del Rosario.

Lascio una pagina e mezza bianca da riempire, poiché dal 5 luglio non ho scritto nulla, pur avendo avuto moltissime cose da annotare; la mancanza di tempo e forse anche un po' di trascuratezza me lo hanno impedito.

Ma oggi un'opera. della Mammina Immacolata mi spinge a prendere la penna in mano.

Durante la ricreazione della sera, 6 chierici insieme con il Rev.mo P. Maestro, P. Czeslaw Kellar, hanno iscritto i loro nomi in un registro (che dovrà essere quello delle iscrizioni) della Milizia dell'Immacolata<sup>3</sup>; io stesso fui indotto, pur facendo già parte della M.I. fin da quando stavo a Roma, ad aprire per primo la lista con il mio nome.

Mammina, io non so proprio quale direzione prenderà tutta questa faccenda, ma tu degnati di fare con me e con tutti noi quello che tu stessa gradisci, alla più grande gloria possibile di Dio; io sono tuo, o mia Mammina Immacolata! Tu vedi che sono assai miserabile, che cammino sul ciglio di un precipizio, che sono pieno di amor proprio; se tu mi lasci sfuggire anche un istante solo dalle tue mani immacolate, per prima cosa cadrò nei peccati più gravi e poi in fondo all'inferno; tuttavia (ma non lo merito affatto) se non mi lascerai sfuggire e sarai la mia guida, non cadrò di certo e diverrò santo, un grande santo. Mammina, degnati di volgere il tuo sguardo affinché questo mio scritto sia alla tua massima gloria possibile.

In seguito, il Rev.mo P. Maestro ha ordinato a Fr. Alfonso di tenere i libri.

8 Me. - Presso le Suore della Misericordia di via Warszawska 8, ho trovato dei libri sulla storia della medaglia miracolosa e sui miracoli operati; inoltre son venuto a sapere che lì coniano pure le medaglie miracolose. Gloria

758

a Dio, gloria all'Immacolata! Ho venduto a P. Cirillo una copia del libro sulla storia.

In serata il Rev.mo P. Guardiano [P. Mariano Sobolewski], dopo aver esaminato il programma, mi ha permesso di istituire la M.I. tra i religiosi Fratelli.

10 V. - Tre copie del libro sulla storia e sui miracoli; il decreto.

11 S. - Una copia del libro sulla storia e sui miracoli e 10 sulla associazione della medaglia miracolosa. Sono stato dai Preti della Missione con, P. Cirillo [Kita].

18 S. - Seconda riunione [del gruppo] della M.I. dei chierici di Cracovia, davanti alla statua dell'Immacolata.

19 D. - Arrivo a Cracovia del comandante Pilsudski.

20 L. - È partito il Vescovo di Sandomierz.

21 Ma. - È giunto a Cracovia il Rev.mo P. Provinciale, P. Luigi Karwacki.

22 Me. - Il Rev.mo P. Provinciale mi ha detto che pure lui benedice la M.I.; mi ha ordinato di fare l'esperimento di fisica e il trattato di matematica<sup>4</sup>.

23 G. - Il Rev.mo P. Provinciale ha concesso l'autorizzazione per la stampa delle biografie di P. Antonio Glowiriski e di Fr. Antonio Mansi 5, d'accordo con il Rev.mo P. Guardiano (ex-Procuratore Generale).

Nel pomeriggio Giuliano e Mariano. Kiellar sono andati a casa dal loro padre.

Un piccolo piedistallo per la statua dell'Immacolata.

24 V. - La vestizione di Fr. [...]6.

25 s. - Sono stato all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove un ebreo ha accettato la medaglia miracolosa per la sua domestica (5 ad altre persone). In mattinata i figli di una donna gravemente ammalata hanno accettato la medaglia miracolosa (8): in totale 13.

28 Ma. - Fino al 5 [XI] vacanze stabilite dalle Costituzioni. Dunque al lavoro: M.I. invenzioni, mettere in ordine.

759

30 G. - Con il permesso e a spese del Rev.mo P. Guardiano, ho spedito a P. Rainerio, P. Remigio e P. Ugolino i libri: Cudoumy Medalik e Zlote promienie<sup>1</sup>.

31 V. - Anniversario, della morte di Fr. Antonio [Mansi].

Terza riunione della M.I. durante la quale Fr. Valente ha dato lettura della traduzione polacca della biografia di Fr. Antonio, e Fr. Bonaventura della lettera in latino agli iscritti alla M.I. di Roma. Era presente anche P. Giacinto, come, appartenente al gruppo dei sacerdoti.

Novembre,

1 S. - Fr. Norberto è entrato Bella M.I.

2 D. - Anche Fr. Gerardo bomka. F. Gioacchino è partito per Loreto e ha portato con sé la lettera dei militi di Cracovia a quelli di Roma.

3 L. - Ho ricevuto una lettera da Fr. Paolo Moratti che poco tempo fa era stato ormai moribondo.

5 Me. - Ho ricevuto 5 facoltà per l'imposizione della medaglia miracolosa.

Alle 5 di sera sono andato ad una conferenza del prof. Zaremba sull'organizzazione delle scienze matematiche, in particolare in Francia.

Di sera è arrivato P. Cirillo.

6 G. - È tornato Fr. Pasquale.

7 V. - Alle 4 del mattino è partito P. Cirillo per l'Italia.

8 S. - S. Messa dalle Suore Felkiane di via Batory 19 (?).

9 D. - Sono stato dalla mamma.

10 L. - Mi son fatto prestare dalle Suore «Figlie della Carità» il volume La Médaille Miraculeuse.

11 Ma. - Il volumetto: Il piccolo manuale dei Figli Informazioni.

12 Me. - Ho fatto visita al falegname all'ospedale.

14 V. - Una lettera, da P. Cirillo (M.I.).

760

15 S. - Riunione della M.I. Ho letto la seconda parte della relazione intitolata: «La M.I.», ossia: mezzi, difficoltà, ricompensa<sup>9</sup>.

19 Me. - È arrivato dall'Italia il dott. Don Jarzcoski e ha pernottato qui da noi.

20 G. - È giunto P. Anselmo.

21 V. - In serata è partito per Radomsko.

24 L. - Fr. Alfonso, malato alla gamba, ha continuato a leggermi le sue poesie; la prima parte me l'aveva letta giovedì scorso.

26 Me. - È arrivato P. Floriano. C'è qui anche P. Simone e l'Arcivescovo Mons. Teodorowicz (era giunto ieri).

27 G. - M.I. Riunione della M.I. sollecitata per celebrare l'anniversario dell'apparizione della medaglia miracolosa e, per stabilire una riunione straordinaria per il giorno 8 dicembre. È stata data lettura dello statuto elaborato dal presidente e dai due segretari<sup>10</sup>, che nella riunione precedente erano stati appositamente delegati a farlo. È seguita pure la discussione, anche se non esauriente.

28 V. - P. Floriano introduce [la pratica del]l'intronizzazione del ss. Cuore di Gesù<sup>11</sup>.

29 S. - P. Floriano è partito.

Dicembre

1 L. - Funerali di un carmelitano.

2 Ma. - Sono stato all'ospedale.

4 G. - M.I. Per incarico del Rev.mo P. Maestro (che ne era stato pregato dalle Suore Francescane) ho portato il programma della M.I. al Vescovo Mons. Adamo Sapieha tramite il suo segretario, Don Mazanek.

5 V. - Non è stato firmato, perché le parole: «totum ordinem misericordiae»<sup>12</sup> possono essere intese male.

È giunto da Roma il Vescovo Mons. O'Rourke.

7 D. - Ieri sera è giunto da Roma un sacerdote della diocesi di Wilno. L'ho saputo questa mattina alle 8.

M.I.: in serata si è svolta la riunione straordinaria, una

761

vera accademia in onore dell'Immacolata Concezione. Programma:

1) poesia di Fr. Alfonso;

2) conferenza di Fr. Bonaventura Podhorodecki: «la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione»;

3) rinnovazione della consacrazione alla ss. Vergine Maria Immacolata;

4) rinuncia al tabacco;

5) canto del «Tota pulchra».

La riunione è riuscita in modo incantevole.

9 Ma. - M.I. Ho ricevuto una lettera sulla M.I. da Fr. Giovanni Garleanu<sup>13</sup>.

12 V. - M.I. Ho ricevuto una lettera dal M. Rev.do P. Maestro [P. Venanzio Katarzyniec] con la richiesta di informazioni sulla M.I. allo scopo di istituirla tra i novizi di Leopoli.

Fa tu sola, Mamma, poiché io rovino continuamente, anche stasera.

Ho ricevuto dal Visitatore per la Polonia [P. Gaspare Slomirski] una lettera per il concistoro di Wilno, affinché P. Floriano sia nominato direttore dell'associazione della medaglia miracolosa<sup>14</sup>.

16 Ma. - M.I. M.I.2 O.P. D.P. 15.

M.I. Il Rev.mo p. Provinciale (ho ricevuto una sua lettera) ha autorizzato la stampa del programma della M.I.

19 V. - Meditazione. Iddio, benché offeso, viene ancora in cerca di te. Donagli l'anima tua e quella degli altri.

20 S. - M.I. Il programma della M.I. ha ottenuto ufficialmente la conferma da parte del Vescovo di Cracovia [Mons. Adamo Sapieha] (il permesso per la stampa). Gloria all'Immacolata<sup>16</sup>.

In serata, riunione della M.I.: è stata data lettura dello statuto del circolo della M.I. con le correzioni; poi il Rev.mo P. Maestro, P. Czeslaw, ha svolto una conferenza sui massoni (il culto a satana) seguita da alcune considerazioni e dalle intenzioni. Al termine, il «Magnificat» per la conferma del programma.

26 V. - Sono arrivate le facoltà dalla «Pia Unione del Transito. di S. Giuseppe»<sup>17</sup>.

27 S. - Missioni. Ho portato alla chiesa di s. Giuseppe i documenti della «associazione».

29 L. - Sono arrivate le facoltà dalle «Anime Vittime».

30 Ma. - Ho acquistato 100 copie del libretto: Zlote promienie (18). M.I.

M.I.: Una lettera da parte del Rev.mo P. Provinciale: «Ti prego di divulgare la Milizia dell'Immacolata e di stamparne, lo statuto, evidentemente con il consenso del P. Guardiano».

31 Me. - Sono arrivate 2.000 copie stampate [dello statuto della M.I.]<sup>19</sup>.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato una pagina e mezza vuota - si veda più avanti, alla data 7 X. - (2) P. Massimiliano alla fine di luglio del 1919, tornò in patria e i superiori gli affidarono l'insegnamento di discipline teologiche ai chierici francescani conventuali di Cracovia - cf. SK 27, nota 1. Dietro espressa raccomandazione del maestro dei chierici, P. Czeslaw Kellar, P. Massimiliano non esitò a lungo a parlare della M.I. ai giovani confratelli e a diffondere il suo ideale - cf. P. ALFONSO KOLBE, Notatki o M.I.p. 4-6. - (3) Come risulta dal primo registro della sede di Cracovia, il 7 X 1919 si iscrissero alla M.I.: P. Massimiliano Kolbe, P. Czeslaw Kellar, Fr. Samuele Rosenbaiger, Fr. Bonaventura Podhorodecki, Fr. Alfonso Kolbe, fratello di P. Massimiliano, Fr. Giorgio Wierdak, Fr. Domenico Bednarz, Fr. valente Skurzak - cf. pure SK 29, nota 2; 30, nota 1. - (4) Tra gli scritti di P. Massimiliano vi sono pure dei quaderni con appunti di fisica e di matematica - cf. pure SK 988 o, alla data 22 XI. - (5) Si tratta di biografie di francescani conventuali da pubblicare allo scopo di suscitare vocazioni alla vita religiosa, - cf. SK 60, 64. - (6) Nell'originale P. Massimiliano non ha scritto il nome del confratello. - (7) La medaglia miracolosa - I raggi d'oro [della medaglia miracolosa. Miracoli operati attraverso la medaglia miracolosa]. - (8) Cf. SK 11, nota 1. - (9) P. Alfonso Kolbe in Notatki o M.T. [Appunti sulla M.I.], p. 8, afferma che la prima parte della relazione fu letta nella riunione del 18 X precedente. - (10) Cf. SK 30, nota 1. - (11) nell'originale, accanto a questa annotazione, P. Massimiliano ha disegnato un cuore avvolto dalle fiamme e sormontato da una croce. - (12) L'intera economia della misericordia: l'espressione è tratta dall'atto di consacrazione composto da P. Massimiliano - se ne veda il testo in SK 37. - (13) Fr. Giovanni Garleanu era succeduto a P. Massimiliano nella direzione dell'attività della M.I. nel collegio internazionale di Roma. - (14) Cf. SK 34. - (15) L'abbreviazione è spiegata, probabilmente,

dall'annotazione seguente, che P. Massimiliano ha scritto in calce al foglio; l'abbreviazione si potrebbe tradurre: «Il P. Provinciale permette di stampare» - cf. SK 969, nota 2. - (16) Nell'originale questa annotazione è stata scritta con inchiostro rosso. - (17) Cf. SK 32, 65.-- (18) Cf. nota 7. - (19) In Notatki o M.I. P. Alfonso Kolbe scrisse che le 5.000 copie dello statuto della M.I. furono stampate dalla tipografia dell'università di Cracovia, per la spesa di 650 corone polacche.

---

## **H** Cracovia

gennaio-marzo 1920

1920

Gennaio

1 G. 1 - M.I. Sono iniziate le iscrizioni pubbliche alla M.I. nella nostra sagrestia: 12 persone.

2 V. - M.I. Ho ricevuto altre 3.000 copie stampate [dello statuto della M.I.].

3 S. - M.I. È stato strappato l'annuncio della riunione della M.I.

4 D. - «Koleda»<sup>1</sup> dalle Suore Francescane.

M.I.: burrasca; una crisi.

5 L.- M.I. Prima riunione della M.I. dei sacerdoti Francescani Conventuali in Polonia.

6 Ma. - Una lettera dalla M.I. di Roma.

8 G. - Prima di mezzogiorno è arrivato il cugino Ignazio Langer, soldato nella cavalleria; è partito alle 6 e mezzo di sera. L'ho accompagnato al tram.

764

L'Immacolata ha mandato, per mezzo di Fr. Giuseppe, cordoncini per le medaglie miracolose.

9 V. - Una cartolina da Fr. Paolo Moratti.

11 D. - M.I.: 1) Benedizione scritta del Vescovo di Cracovia, Mons. Adamo Sapieha<sup>2</sup>. 2) Prima assemblea, inaugurale, della M.I. per i secolari.

14 Me. - Langer ha mandato una lettera per avere un altro aiuto. È arrivato P. Bronislaw.

16 V. - È partito con 100 foglietti [dello statuto] e 20 libri.

17 S. - L'Immacolata ha saldato tutti i debiti. Gloria a Lei.

M.I.: si apre la M.I. tra i novizi di Leopoli<sup>3</sup>.

19 L. - Altri 10 [iscritti alla M.I.] della scuola per sottufficiali di Przemysl.

23 V. - M.I. Lettera da parte del Maestro P. Venanzio sulla fondazione della M.I. tra i chierici di Leopoli.

25 D. - Si è ammalato Giuseppe Pelc. Una visita di un cugino paterno.

27 Ma. - M.I. Seconda riunione straordinaria della M.I. dei Francescani Conventuali in Polonia: discussione sullo statuto, continuata durante la sera.

## Febbraio

+ È giunta la notizia della morte di P. Gioacchino Ruszel, avvenuta il 13 (?) 4 gennaio.

+ È giunta la notizia della morte di P. Metodio Prapulinat, avvenuta il giorno 1 (?) febbraio.

5 G. - M.I. Timbro della M.I. in Polonia<sup>5</sup>.

7 S. - M.I. riunione della M.I. dei chierici. Conferenza di Fr. Bonaventura: «Come si debbono tenere le conferenze».

8 D. - All'ospedale, da un soldato ammalato. Conferenze: «Non possiedi Dio», «L'uomo proviene dalla scimmia».

765

Poco prima dell'una del pomeriggio: in via Smolerisk, fondazione della M.I. tra gli studenti delle scuole superiori e dell'università.

Verso le 5, conferenza di P. Enrico nella «Sala Italiana» dal titolo: «Uno dei pericoli dell'ora presente». 80 nuovi iscritti. Gloria all'Immacolata.

10 Ma. - Associazione degli inventori. Aumento del prezzo delle medaglie.

11 Me. - 13 V. - È arrivato P. Remigio da Kalisz diretto a Leopoli. In serata è giunto P. Silvestro.

27 V. - Ho tralasciato di scrivere per un tempo abbastanza lungo: nei giorni 17-22 abbiamo fatto gli esercizi spirituali.

Il 22 o il 23 è arrivato P. Lodovico.

Quest'oggi non ho fatto lezione, perché negli ultimi giorni ho sputato sangue.

Domenica 22 ebbe luogo la professione solenne di Fr. Alfonso e di altri 5 chierici. Ho fatto da testimone. Nel pomeriggio dalla mamma.

27 V. - Ho ricevuto la biografia di P. Emilio Norsa.

28 S. - È partito P. Lodovico.

## Marzo

2 Ma. Confessione dei soldati, per la seconda volta.

3 Me. Confessione dei soldati, per la terza volta.

8 L. - Confessione dei soldati a Kebierzyn.

9 Ma. - Sono stato da P. Pieniazek, prete della missione, per il problema della litografia. Le loro riunioni.

11 G. - + S. Messa da morto in suffragio dell'anima di P. Isidoro Olbrycht, morto a Leopoli il giorno 6 u.s.

26 V. - Per mancanza di tempo ho tralasciato di scrivere per diversi giorni: in questo tempo è venuto il Rev.mo P. Provinciale [P. Luigi Karwacki]; ho accettato di insegnare il catechismo ad

un giovane ebreo, Samuele Katz; inoltre, per tre giorni, cioè il 23, 24 e 25, ha fatto gli esercizi spirituali qui da noi un ebreo, studente universitario della diocesi di Tamòw, in preparazione al battesimo.

28 D. - M.I. Seconda riunione degli studenti di ginnasio: presenti 5; designazione di 3 per l'elaborazione dello statuto particolare.

-----  
(1) Visita e benedizione delle abitazioni dei fedeli durante il tempo natalizio. - (2) Per il testo della benedizione di Mons. Sapieha, cf. SK 36. - (3) Cf. SK 42. - (4) P. Ruszel era morto a Loreto il giorno 9 I. - (5) Cf. SK 39.

---

## I - Cracovia aprile-giugno 1920

### Aprile

8 - Da un bolscevico all'ospedale. In buona fede. Piange. Il nuovo testamento e la medaglia miracolosa. Sete.

16 V. - È arrivato il Custode P. Daniele e il Guardiano P. Ferdinando con Fr. Ruggero.

17 S. - Il Maestro P. Czeslaw è partito con P. Ferdinando alla volta di Leopoli.

18 D. - M1.I.G. 1: terza riunione con 5 presenti e 1 assente.

21 e 22: congregazione<sup>2</sup> a Leopoli.

25 D. - Quarta adunanza della M.I. per i secolari con la conferenza: «Che cosa e come fare»; l'ha tenuta P. Giacinto.

Nota: ho tralasciato di scrivere per un tempo piuttosto lungo. Perché? Nemmeno io so quale sia il motivo principale di questo fatto. Ad ogni modo, è dipeso anche dalla mancanza di tempo e dalla salute malferma.

767

### Maggio

6 G. - Sono arrivati due Fratelli da Lagiewniki.

Ho ricevuto alcuni libri apologetici in lingua russa (curioso il comportamento di colui che me li ha portati).

9 D. - M.I. Conferenza sulla M.I. da parte del P. Maestro.

11 Ma. - Scampagnata primaverile a Bielany.

12 Me. - È giunto il P. Provinciale [P. Luigi Karwacki].

13 G. - M.I. Riunione della M.I. degli studenti.

14 V. - Un altro giovane ebreo prende in prestito dei libri.

Durante la notte il Rcv.mo P. Provinciale è partito per Leopoli.

20 G. - A mezzogiorno è arrivato il seguente telegramma. «Domani funerali di Bernardo - Paolo». R.I.P. 3.

Giugno

11 V. - Processione ciel ss. Cuore di Gesù dai Gesuiti.

13 D. - S. Antonio di Padova. Celebrano i PP. Carmelitani.

16 Me. - Il Rev.mo P. Guardiano, tornato da Leopoli, ha detto che c'è l'«ordine»<sup>4</sup> che io parta quanto prima per Leopoli.

18 V. - Son giunto a Leopoli in mattinata. In treno idee protestanti; un giovane ebreo.

P. Venanzio è molto indebolito.

19 S. - P. Venanzio parte nel pomeriggio per Hanaczów.

21 L. - Onomastico del Rev.mo P. Provinciale.

-----

(1) La sigla indica il gruppetto dei giovani ginnasiali iscritti alla M.I. - (2) Le Constitutiones Urbanae (cap. VIII, tit. XXXI) stabilivano che, nei primi 15 giorni dopo Pasqua, in ogni Provincia dell'Ordine si riunisse la «annua congregatio». Nel 1920 la solennità di Pasqua cadde il 4 IV. - (3) P. Bernardo Kalisz era morto il giorno precedente - cf. pure SK 41. L'abbreviazione «R.I.P.» significa: requiescat in pace, riposi in pace. - (4) P. Massimiliano ha usato il termine tedesco befehl - cf. SK 43, nota 1.

---

## 989 Appunti di cronaca

II quaderno (1921-1929)

**A** - Nieszawa agosto-settembre 1921

1921

Agosto

20 VIII (1) 1921 - È più di un anno (in effetti dal 21 giugno 1920) che ho smesso di scrivere; tuttavia, incoraggiato dall'esempio di P. Alfonso<sup>2</sup>, mi accingo nuovamente a prender nota delle

più importanti impressioni e dei fatti della vita, per non perdere del tutto lo stile polacco, che è già deformato in modo incredibile, e affinché, rileggendo in avvenire queste annotazioni, io corregga gli errori e non trascuri il bene, anzi lo perfezioni sempre più, alla massima gloria possibile di Dio, che è tanto misericordioso, e ad onore della ss. Vergine Maria Immacolata, Mammina nostra.

Questo tempo l'ho trascorso in parte a Zakopane, cioè dal giorno 11 agosto fino al 29 aprile di quest'anno; e in parte a Nieszawa, cioè dal 4 maggio di quest'anno. In mezzo ai due periodi ho sostato brevemente a Cracovia per procurarmi le cose maggiormente indispensabili, per far riparare le scarpe e soprattutto per prendere la «obbedienza», che era lì ad attendermi.

Il 21 giugno sono stato a Wlodawek ed anche una seconda volta, ma non ricordo quando.

Il 30 luglio mi sono recato a Lagiewniki per incontrarmi con P. Alfonso, ordinato sacerdote di recente (29 giugno)<sup>3</sup>; di lì nel pomeriggio di domenica 31 siamo partiti alla volta di Pabianice. Il giorno 1 agosto gli ho fatto da assistente durante la celebrazione della s. Messa nella chiesa nuova. Il 2 agosto (festa della Madonna degli Angeli) siamo tornati a Lagiewniki per l'indulgenza della Porziuncola. Il 4 agosto si svolsero le feste per la prima Messa solenne a Zduriska Wola.

Nel viaggio verso Nieszawa abbiamo celebrato la s. Messa a Lowicz il giorno 5 agosto e il 6 a Wlodawek. Domenica 7, solenne Messa cantata del novello sacerdote [P. Alfonso] nella nostra chiesetta di Nieszawa. Il giorno seguente s. Messa nella chiesa di Toruri che in passato appartenne a noi Francescani Conventuali; ci eravamo recati in quella città per esaminare la causa del servo di Dio Giovanni Lobdowczyk<sup>4</sup>. Il 9 agosto, a Nieszawa, P. Alfonso ha iniziato la stesura di una breve biografia del venerabile P. Raffaele [Chylinski] e il giorno seguente è partito per Radomsko.

Se il tempo e la salute, con l'aiuto di Dio, me lo permetteranno, allora metterò sulla carta alcuni fatti particolari dello scorso anno.

20 S. - È arrivato il P. Custode dalla visita canonica prima del Capitolo.

22 L. - Fr. Valeriano è stato espulso [dall'Ordine]<sup>5</sup>.

25 G. - Una bella canzoncina a s. Lodovico Re.

Nei giorni 30, 31 agosto e 1 settembre, a Cracovia è stato celebrato il Capitolo Provinciale. Presiedeva il Rev.mo P. Luigi Bondini, Segretario Generale dell'Ordine. Da Nieszawa partirono per parteciparvi: il P. Custode (P. Eusebio Pelc) e il P. Guardiano (P. Clemente Zylka). Le prime notizie sul Capitolo le ha portate il 2 settembre Fr. Ermanno Juraszek, giunto qui quale nuovo membro della comunità. Ministro Provinciale è stato rieletto il Rev.mo P. Luigi Karwacki, Segretario P. Francesco Pyznar, tornato dall'America. È stato cambiato il P. Guardiano di Nieszawa: sarà P. Stanislaw [Czeluéniak] (pure lui tornato dall'America). P. Ferdinando è stato nominato definitore perpetuo, P. Melchiorre definitore temporaneo; Guardiano di Wilno P. Dionisio, di Krosno P. Paolo, di Leopoli P. Sigismondo. Gli altri quasi tutti come prima.

-----  
(1) Erroneamente; nell'originale P. Massimiliano scrisse «luglio». - (2) Dell'ampio diario personale di P. Alfonso Kolbe è conservato solo il quinto quaderno, che abbraccia il periodo dal 22 IV 1928 al 4 VI 1929. - (3) Anche qui per errore P. Massimiliano scrisse «28» - cf. SK 62; 63. - (4) Cf. SK 64. - (5) Francesco Kolbe aveva lasciato la vita religiosa già da alcuni anni (cf SK 15; 17; 19; 20; 24). Non avendo più fatto ritorno in convento, i superiori dell'Ordine procedettero alla espulsione canonica.

---

## B - Grodno luglio-agosto 1923 - 1923 Luglio

M.I. Continuazione delle memorie.

11 luglio 1923 - Stanno passando ormai due anni dall'ultima annotazione. Non so se sia stato il vortice delle occupazioni, le indisposizioni fisiche, la mancanza di organizzazione. nelle attività, la pigrizia o qualche altra causa ad influire su ciò; forse ciascuno di questi motivi ha aggiunto qualcosa.

In questo periodo di tempo sono capitate molte novità, soprattutto il fatto dell'attività editoriale della Milizia. Le conferenze nella «Sala Italiana»<sup>1</sup> ormai non erano più sufficienti, poiché i membri della M.I. erano già spassi anche fuori delle mura di Cracovia. Solo una rivista poteva collegare tra loro gli individui dispersi. Perciò, all'inizio dell'anno 1922 sorge, con l'aiuto straordinario dell'Immacolata; il Rycerz Niepokalanej (quando avrò un momento libero

771

descriverò più diffusamente le sue origini, il suo sviluppo, le sue difficoltà). P. Venanzio gli è patrono, come lo è in generale per l'intera attività. editoriale.

Dopo un anno di vita, nonostante le continue e crescenti difficoltà, non solo la rivista non va in fallimento, ma anzi - con una non comune e rinnovata protezione dell'Immacolata e per l'intercessione di P. Venanzio - acquista una macchina tipografica. Dopo pochissimo tempo giunse pure una piccola cucitrice: In seguito si continuò ad acquistare i caratteri e i vari accessori tipografici; finalmente l'Immacolata appagò il desiderio che nel mese di maggio, dedicato a Lei, anche i debiti fossero saldati, anzi arrivò pure una taglierina: ambedue questi fatti si realizzarono a dispetto di qualsiasi aspettativa. Gloria alla buona Regina, l'Immacolata!

Questa mattina hanno portato la taglierina dal fabbro.

Ci sono andati Fr. Macario e Dakowski con i nostri cavalli. Doveva venire a montarla lo stesso capo, ma non s'è fatto vivo; perciò ci siamo arrangiati da soli.

12 G. - In tipografia stanno già portando un tavolo da falegname. Il meccanico (fabbro) riconosce che la macchina è buona..

In chiesa stanno smontando l'impalcatura.

Ho cominciato a scrivere in diverse parti, affinché alcuni tra i più zelanti sacerdoti che lavorano nella M.I. si diano da fare per ottenere la «erezione canonica» della M.I.

13 V. - Nulla di straordinario. Ho fatto una più approfondita conoscenza con il fabbro Pietro Borowski, Affranto dal dolore per la perdita delle due figliollette, non è forte nella fede: merita di essere aiutato di più sotto l'aspetto spirituale. È una persona cordiale.

Sono arrivate pure tre balle di carta<sup>2</sup>: è perfino piacevole dare un'occhiata dentro il deposito, ma questo è amor proprio. Via, via! Se non dovessi frenarmi al pensiero che questi ricordi passeranno anche nelle mani di altre

772

persone, allora scribacchierei in modo diverso e forse assai più ampiamente. Ma forse dovrei renderli soltanto ed esclusivamente privati. Vedrò. Così in effetti sono troppo scarni.

15 D. - Il giorno 14 non ho scritto a causa della mia trascuratezza.

Oggi è domenica. Mi son dovuto recare a Kopciowszczyzna per la s. Messa e...per l'omelia<sup>3</sup>. Ho fatto una gran fatica a prepararla e ciò per mia colpa, poiché non mi sono ancora abituato ad elaborare un tema in modo tranquillo, metodico, sistematico. La confusione, i pensieri che si affollano alla mente e se ne fuggono via: ecco la sostanza di sforzi infruttuosi e...della perdita di tempo. D'ora in poi, con l'aiuto dell'Immacolata, cercherò di mantenere la serenità e di utilizzare un metodo sistematico nel lavoro. La speranza è in Lei. Quanto tempo ho perso! Quanto bene avrei potuto fare in quel momento! Ella mi aiuterà.

In serata ho parlato un po' con i Fratelli sui problemi dell'adattamento.

Un uomo e una signora con un bambino; chi sono? e perché sono venuti?

Da ieri il P. Guardiano [P. Tommaso Wilusz] è malato alla gola.

Il sig. Jodkowski promette dei piccoli piedistalli. M.I. M.I.

16 L. - In chiesa il soffitto è terminato; stanno togliendo via le assi dell'armatura.

17 Ma. - Ho mostrato l'archivio della M.I. al giovane Ladislao Warejko; forse è un lavoro che gli si addice.

Mi sono accorto della mancanza di una trentina di libri della M.I. Perché non è ancora stato fatto un catalogo? È colpa mia.

C'è molta luce. Gloria all'Immacolata! L'occasione è un articolo su una sistematica campagna della fame, affinché i cristiani non cadano nelle mani degli ebrei. I rimedi sono: la moralizzazione, l'amor di Dio, la penitenza, la purezza di coscienza, la prontezza nel compiere la Volontà di Dio<sup>4</sup>.

773

23 L. - Sono arrivate quattro balle di carta. Gloria all'Immacolata. In certo qual modo, infatti, sono una sorpresa. Per la verità, avevo scritto al Rev.mo P. Provinciale [P. Luigi Karwacki] che due o tre giorni più tardi ci sarebbe stato un aumento del prezzo della carta; di conseguenza gli dicevo che era meglio acquistare subito la carta necessaria per il calendario liturgico e per l'annuario e comunicare telegraficamente a P. Norberto a Varsavia di realizzare l'acquisto con il denaro della sua comunità, perché in seguito avremmo provveduto a saldare il debito. Poco dopo il Rev.mo P. Provinciale inserisce in una lettera diretta al P. Guardiano queste poche parole per me: cioè che la carta è stata ordinata telegraficamente e, nel caso che l'amministrazione del Rycerz non abbia denaro, farà lui un prestito con i fondi delle ss. Messe: perciò sembra che questa carta (addirittura quattro balle) non sia solo per i calendari liturgici e per gli annuari, ma anche per il Rycerz. Gloria all'Immacolata!

Il P. Custode (P. Melchiorre Fordon) è partito oggi per il raduno del Consiglio Generale del Terz'Ordine [Francescano]. Prima di uscire dal convento un violento acquazzone minacciava di non lasciarlo andare alla stazione, ma poi è cessato e il P. Custode si è avviato a piedi, senza prendere nulla neppure per il viaggio.

Abbiamo anche ospiti, solo per la notte, due PP. Cappuccini: uno pare che venga da Nowe Miasto, l'altro da Lomza, ambedue però olandesi.

Per oggi basta, ma ora mi metto a scrivere i ricordi sulle origini del Rycerz.

25 Me. - Verso mezzogiorno i Padri Silvestro ed Eustacchio si sono recati a [...]5, in occasione della festa patronale di s. Anna.

Ho parlato con i PP. Cappuccini olandesi. Ci siamo accordati per lo scambio del Rycerz con le loro due riviste mensili (una popolare, l'altra per gli intellettuali) e una settimanale. Hanno visitato anche la tipografia. Uno di

774

loro - P. [...]6, tornerà tra poco in Olanda e si terrà in corrispondenza con il Rycerz.

Verso sera, Stanislaw Dakowski mi ha detto che desidera tornare a casa, poiché [...]7.

26 G. - In mattinata sono andato a Polorkowo da un'ammalata. Come s. Teresa; boschi, prati, colline; conversazioni a proposito dell'industria e del commercio polacco.

Dakowski mi ha aspettato a lungo. Gli ho dato 300.000 marchi per il viaggio e una dichiarazione che, deve essere ancora confermata dal P. Guardiano.

Sono stato per la terza volta, senza successo, all'ufficio. delle imposte.

Agosto

17 V. - Dopo la partenza di Dakowski, trascinato dal vortice dell'attività, non ho avuto il tempo di annotare sulla carta ciò che capitava attorno a me. Adesso, gloria all'Immacolata, son riuscito finalmente ad esaminare e sbrigare tutti gli arretrati dell'amministrazione; è tempo quindi di redigere il Rycerz.

Quest'oggi è terminata la composizione dello Przewodnik po Muzeum [Guida al museo, di Grodno]. Domani si stamperà ancora e poi ci sarà pace. Però rimangono da fare gli indirizzi e la biografia di P. Figlewski8.

19 D. - Domenica. Ieri ho zoppicato parecchio, ma ora va bene.

Profonda impressione dalla lettura dell'introduzione alla biografia della beata Teresa del Bambino Gesù, «Essere piccolo», «debole», ma pieno di fiducia.

P. Floriano è ancora qui.

Finora ho scritto davvero caoticamente.

20 L. - Il «tamburo» (cilindro) è in riparazione.

Lo Przewodnik po Nuzeum è terminato e consegnato.

22 Me. - In serata sono andato alla vetreria con P. Floriano e P. Eustacchio. Alla vista del loro. insegnante (P. Floriano), alcuni giovani operai hanno cominciato a

775

cantare uno dopo l'altro, anche a due voci, alcuni tra i numerosi canti che egli aveva insegnato loro. Cantavano senza interrompere il lavoro.

Oh, se ovunque risuonassero sulle labbra dei giovani i buoni canti inculcati nel loro animo, invece delle canzonette oscene!

Come ricordo, essi hanno donato a P. Floriano un bastone da passeggio in vetro, fatto alla nostra presenza.

Ancora una volta P. Venanzio si ricorda [di noi], mentre io mi sono già dimenticato di lui. Orbene, la lama della taglierina ha dovuto essere affilata: ...contro le nostre aspettative l'hanno fatto gratuitamente.

-----

(1) Un ampio salone del convento di Cracovia dei Frati Minori Conventuali, che nei secoli passati era servito come cappella per gli italiani residenti nell'antica capitale polacca. - (2) In polacco «balla di carta: unità di misura della carta = 10 risme contenenti ciascuna 500 fogli di grande formato, per tipografia» -. MSJP, p. 37, 726. - (3) Fr. Gabriele Siemiriski ricorda che P. Massimiliano, oltre agli impegni di direzione, redazione e stampa del RN, svolgeva il ministero sacerdotale nella parrocchia di Grodno, affidata ai Francescani Conventuali: confessava, si recava a visitare i malati anche in villaggi lontani dalla città; era dispensato dal predicare in chiesa e dal celebrare le messe solenni in canto, a motivo della sua salute malferma. - (4) Si tratta certamente di un articolo che P. Massimiliano aveva letto su una rivista. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. - (6) Idem. - (7) P. Massimiliano non ha terminato la frase. - (8) Cf. SK 83.

---

## C - Grodno settembre-novembre 1923

### Settembre

5 Me. -, È già il 5 del mese. Questo periodo dall'ultima annotazione è trascorso nel vortice dell'attività. Per mancanza di un maggior numero di braccia addette al lavoro<sup>1</sup>, io stesso azionavo a mano la macchina, che andava avanti con fatica, poiché i cuscinetti nuovi non funzionavano nel modo migliore, tanto che il sudore mi gocciolava dalla fronte. Si è dovuto nuovamente lavorare anche di notte, però - gloria all'Immacolata! - siamo riusciti a fare tutto e in tempo. Dico «in tempo», poiché dal primo giorno del mese la posta è rincarata del 100%, perciò bisognava portare a termine la spedizione prima di tale limite.

L'Immacolata benedice mirabilmente il suo Rycerz, dato che i lettori aumentano sempre più e dalle loro lettere risulta evidente che essi si attaccano sinceramente e ardentemente a Lei. Non ce la faccio nemmeno a far fronte al lavoro di amministrazione. Gloria all'Immacolata!

Quest'oggi ho mandato il Rycerz ad un buon numero di pubblicazioni cattive, protestanti ed ebee, con la scritta; «Chiediamo un parere». Oh, se l'Immacolata li prendesse per la testa, o piuttosto per il cuore!

P. Alfonso mi comunica che sta già a Leopoli e che è andato a far visita a Franco.

Da Leopoli P. Floriano mi ha informato che il Rev.mo P. Provinciale [P. Luigi Karwacki] non è favorevole alla proposta fatta da Don Kaczyriski (la linotype).

12 Me. - È passata la bella festa della Natività della ss. Vergine Maria [8 IX] e ormai sta per terminare anche quella del suo onomastico (sto scrivendo dopo la meditazione della sera). Come regalo per l'onomastico (ma, in verità, questi non sono altro che ricordi mondani; conserva dunque, anima mia, i tuoi sentimenti!): un forte dolore...la salute [mi] ha voltato un po' le spalle. Gloria all'Immacolata e...degnati di prender[mi] quando ti piacerà, poiché io...(sta zitta, anima mia, poiché queste sono annotazioni di stampo mondano!).

Verso la fine di agosto ho scritto qualcosa al P. Venanzio; sarà bene, perciò, che lo porti a termine.

È stato necessario affilare la lama della taglierina. Qualche mese fa un rilegatore mi diceva che nella fabbrica di

Sieraszewski un'operazione del genere costava solo 10.000 marchi, perché andava sempre da loro ad affilare le lame. Personalmente avevo calcolato circa 50.000 marchi e pensavo al fatto che qui bisogna affilare due lame; quindi almeno 100.000 marchi. Il denaro è poco e occorre per altre cose. E così avevo promesso a P. Venanzio che, se l'affilatura fosse costata poco, avrei fatto un ingrandimento della sua fotografia (per poi appenderla in tipografia, evidentemente).

Fr. Alberto ha preso la lama ed è andato in fabbrica.

Esco anch'io per alcune faccenduoole in città e lo incontro mentre sta tornando con la lama in mano.

«Quanto hanno preso?»

«Nell'ufficio non hanno preso nulla, ma ho dato 10.000 marchi all'operaio...solo questo».

Terminata la stampa del numero di settembre anche la seconda lama è stata portata in fabbrica. E di nuovo la stessa cosa: nell'ufficio non hanno preso nulla, mentre l'operaio (un ebreo) ha accettato 7.000 marchi e una copia del Rycerz. Tre copie del Rycerz sono rimaste in mezzo a loro. Gloria all'Immacolata! E così la fotografia di P. Venanzio (una riproduzione tipografica) è stata portata dal fotografo per l'ingrandimento.

Un'altra cosa ancora. Domenica è trascorsa una settimana da quando sono andato a passeggio dopo il vespro con Fr. Alberto e Stanislao (è indispensabile prendere un po' d'aria, dopo che si è stati al chiuso per l'intera settimana in mezzo ai caratteri tipografici e alla polvere della carta). Ci siamo avviati in direzione contraria al fiume Niemen. Dopo il ponte della ferrovia vediamo due barchette sulla riva e a poca distanza due ebrei che stanno tagliando un albero.

«Di chi è quella barchetta?»

«È mia», risponde il più anziano.

«Quanto vorrebbe per una passeggiatina? Purché non costi molto, per non dover lasciare le scarpe!»

778

«In qualche modo ci metteremo d'accordo. Ma lor signori andranno da soli?»

«Siamo capaci di farcela da soli. Ecco quello che noi facciamo» e qui gli ho offerto una copia del numero di settembre del Rycerz. «Può bastare come compenso?».

«Va bene».

E così dicendo ha fatto un cenno al più giovane, il quale ha sospinto in acqua la barca.

Ci siamo posti a sedere: io al timone, gli altri due ai remi. Non avevo l'idea di come si governasse una barca [...]<sup>2</sup>.

Ottobre

17 Me. - È già il 17 ottobre. Il sovraccarico di lavoro non mi ha consentito ancora una volta di scrivere. Anche ora lo faccio in breve, poiché si stanno avvicinando le 10.30.

Son trascorsi due mesi. I problemi più importanti sono stati: la malattia di Fr. Alberto, un gran cumulo di corrispondenza, le offerte da parte dei Vescovi, la carta (acquistate tre balle), ecc.

Termino, poiché ormai si sta avvicinando il tempo [di mettermi a letto].

17 Me. - Una lettera di P. Cornelio. Un'offerta generosa.

19 V. - Ieri ho appeso la fotografia di P. Venanzio che ho ricevuto, ma è riuscita piuttosto male, poiché è stata tratta da una copia retinata.

24 Me. - Oggi è partito il Rev.mo P. Provinciale.

Era giunto qui domenica scorsa e ha fatto la visita canonica. A proposito dell'attività editoriale ha stabilito che la tipografia fa parte del convento fino a quando rimarrà qui... ogni mese io dovrò fare il resoconto amministrativo nel Capitolo conventuale e coloro che ci lavorano debbono essere considerati come facenti parte «de familia» del convento.

Immacolata, dirigi Tu!!!

779

P. Garleanu scrive dalla Romania che è maestro dei novizi e che propagherà in mezzo ad essi le idealità della «Milizia».

Novembre

3 S. - Alle 3 sono andato con Fr. Alberto alla scuola di Lososna per istituire l'organizzazione della M.I. Al termine delle elezioni, il sig. Gierdewicz ci ha invitati, insieme con le insegnanti, a prendere il tè in casa sua.

4 D. - Riunione dei ragazzi della M.I.; i primi uffici incominciano ad essere operanti (il tesoriere).

6 Ma. - Assemblea dei sacerdoti del decanato, durante la quale è stato sollevato il problema del «saccheggio» dei beni ecclesiastici e si è deciso di sporgere una protesta nelle mani del Vescovo e di aderire apertamente alla presa di posizione dei sacerdoti della regione di Poznan. Per il XXV del Vescovo<sup>3</sup> l'assemblea invia un telegramma e un dono (non meno di 100.000 marchi da parte di ognuno). Per predisporre il materiale in vista del sinodo diocesano, che è in fase di preparazione, è stata costituita una commissione, nella quale hanno inserito pure me e il P. Custode [P. Melchiorre Fordon] (in una persona<sup>4</sup>).

7 Me. - P. Giorgio ha ricevuto la raccomandazione di completare la sua richiesta per l'erezione canonica della M.I.<sup>5</sup>, comunicando l'erezione canonica (a Cracovia?). Perciò ho mandato subito la benedizione dei Vescovi e una copia dell'erezione fatta a Roma.

19 L. - Gloria all'Immacolata! Un'offerta di 700.000 marchi dal sig. Gierdewicz e 100.000 da Tolloczko: serviranno per il viaggio a Varsavia per la carta. Il solo biglietto di andata e ritorno costa 1.200.000 marchi. Brrr!!!

Ho avuto tante preoccupazioni per la testa, ma tutto inutilmente, poiché non appena le ho affidate all'Immacolata, Ella le ha risolte subito una dopo l'altra. Benedetta in eterno 6!!!

21- Me. - L'aumento dei prezzi fa venire addirittura le vertigini<sup>7</sup>. Quando penso all'avvenire del Rycerz, il proseguimento della pubblicazione mi sembra impossibile; ma subito mi è venuto questo pensiero: «Avvenga quello che desidera la ss. Vergine Maria e come Lei lo desidera, poiché questa sarà la cosa migliore». E tanta è stata la serenità e la pace che si sono diffuse nel mio cuore, che le ho paragonate con la gioiosa serenità interiore della mia anima durante il noviziato. Gloria nei secoli all'Immacolata!

Visita dell'ispettore generale.

-----

(1) Nella tipografia del RN lavoravano in quel tempo: P. Massimiliano come redattore, Fr. Alberto Olszakowski come compositore e l'aspirante Stanislaw Gawel come rilegatore. - (2) P. Massimiliano ha interrotto il racconto. - (3) Mons. Giorgio Matulewicz, Arcivescovo di Wilno, celebrò nel 1923 il XXV di sacerdozio. - (4) Nell'originale P. Massimiliano scrisse questa espressione direttamente in lingua italiana. - (5) P. Giorgio Wierdak, che risiedeva a Poznan, aveva iscritto alla M.I. un migliaio di persone di quella città. - (6) Come la nota 4. - (7) Cf. SK 72, nota 2.

---

## **D** - Grodno

gennaio-novembre 1924

1924

Gennaio

2 Me. - Sono capitati parecchi fatti importanti, ma non ho avuto tempo di prenderne nota.

Freddo intenso.

7 L. - Nonostante il sovraccarico di corrispondenza e di lavoro nell'amministrazione, in coincidenza con l'inizio del nuovo anno editoriale, in tipografia il lavoro procede in modo regolare, poiché Fr. Gabriele<sup>1</sup> mi aiuta, inoltre l'orario è un po' fisso. Gloria all'Immacolata!

27 D. - Ho nuovamente tralasciato di scrivere per mancanza di tempo, benché siano capitati non pochi avvenimenti abbastanza importanti. L'ultimo di essi è stata la riunione della commissione per il sinodo diocesano, svoltasi ieri. È stata presieduta da P. Fordon, mentre il decano Don Zebrowski ha tenuto una relazione; ne abbiamo esaminato a mala pena un terzo.

Marzo

10 L. - Ho tralasciato nuovamente di scrivere. Nel frattempo sono sorti nuovi circoli della M.I.: per gli ex-alunni e per le ex-alunne della scuola di Lososna, tra gli alunni del ginnasio privato, per le ragazze del villaggio (i ragazzi del villaggio non si sono ancora presentati).

L'Immacolata diffonde molto il suo Rycerz, così che per marzo abbiamo dovuto stampare ben 6.000 copie, mentre quelle di gennaio e di febbraio sono ormai completamente esaurite.

Essendomi recato a Varsavia verso la fine di febbraio, ho acquistato altri 100 kg. di caratteri tipografici e due balle di carta (inoltre 2 telai per la composizione, 2 recipienti di inchiostro da 5 kg.1 casellario per i caratteri). Gloria all'Immacolata!

Il freddo è ancora intenso.

P. Silvestro è stato trasferito a Varsavia, ma si sente dire che finirà a Poznan, mentre qui deve venire P. Domenico.

Maggio

24 S. - Il sovraccarico di lavoro non mi ha permesso ancora una volta di scrivere. Sono capitate molte cose importanti.

Luglio

14 G. - Ho trascurato nuovamente di scrivere.

Dopo l'ultima annotazione: è giunto a Grodno P. Adamo, -mentre P. Eustacchio si è recato a Wilno.

782

Non ho accennato neppure alla morte del Rev. P. Provinciale, P. Luigi Katwacki. Sono stato presente ai funerali a Leopoli.

È stato eletto Ministro Generale dell'Ordine il Rev.mo P. Alfonso Orlich, giovane (non ha che 31 anni), Ministro Provinciale di Padova. Il 18 agosto egli verrà a Cracovia per il Capitolo Provinciale. Nel frattempo il Rev.mo P. Pellegrino Haczela funge da Commissario.

con l'aiuto dell'Immacolata ho acquistato una macchina dattilografica «Rernington» ed ora anche una taglierina a ruota, di recentissima costruzione, per 2.000 zł. Gloria all'Immacolata, che incrementa sempre più il suo Rycerz!

Trovandomi il giorno 22 c.m. a Varsavia, il Rev.mo P. Commissario mi ha consegnato, perché gli dessi un'occhiata, il volumetto dal titolo Crociata Missionaria Francescana<sup>2</sup>, che contiene lo statuto e gli impegni di questa nascente istituzione. L'Immacolata faccia sì che essa rinnovi la vitalità del nostro Ordine.

26 Me. - Il P. Custode [P. Melchiorre Fordon] è tornato dalla visita canonica.

Ho partecipato alla festa patronale di s. Anna dai «Bernardini»; là mi sono incontrato con. il deputato Don Kaczyrski, con un ispettore, con il canonico di Mariòwka, ecc.

Alla sera, durante la lettura: «La semplicità di Ginepro».

Settembre

16 Ma. - Ho nuovamente trascurato di scrivere, pur essendo avvenuti nel frattempo tanti fatti nuovi.

Nei giorni 19, 20 e 21 [agosto] ho partecipato, in qualità di discreto 3, al Capitolo Provinciale svoltosi a Cracovia, insieme con il P. Custode; in precedenza, alle 6 del mattino del giorno 17, avevo celebrato la s. Messa davanti all'immagine miracolosa della Madonna di Czestochowa.

Il Capitolo è stato presieduto dal Rev.mo P. Ministro

783

Generale, P. Alfonso Orlich. All'unanimità è stato eletto Provinciale il Rev.mo P. Pellegrino Haczela, già Commissario Generale. Segretario. è stato eletto P. Bartolomeo Szczyrba. Il resto come nella lista<sup>4</sup>.

A Grodno è giunto P. Innocenzo Guz che mi aiuta validamente alla macchina dattilografica.

23 Ma. - P. Domenico è partito definitivamente per Varsavia.

Il P. Guardiano è stato ad Adamowicze per la festa patronale e...ha riportato una impressione spiacevole: molta gente, ma [...]5.

## Ottobre

19 D. - È giunto il P. Provinciale insieme con il P. Guardiano.

## Novembre

6 G. - Ho tralasciato nuovamente di scrivere; ma forse mi è mancato il tempo. Fr. Alberto ha chiesto di emettere la professione.

Ho avanzato la seguente proposta: l'amministrazione del complesso editoriale verserà al convento 60 zl. al mese per ogni Fratello. Il P. Guardiano ha accettato la proposta. In effetti, il convento sta proprio sprofondando sempre più nei debiti6.

12 Me. - Questa mattina alle sei sono tornato da Varsavia, dove ho aggiunto altri 350 zl. sul conto della stereotipia.

Franco scrive in modo totalmente diverso.

13 G. - Quanto lavoro arretrato. In conseguenza, è indispensabile che escogiti la maniera per farvi fronte, così che non rimangano più altri arretrati.

-----

(1) Fr. Gabriele Siemiriski era giunto a Grodno nell'ottobre del 1923 per lavorare nella tipografia del RN. - (2) Nell'originale P. Massimiliano ha trascritto il titolo del volumetto in lingua italiana. - (3) Cf. SK 95. - (4) Nell'originale P. Massimiliano aveva incollato un foglio di carta che in seguito è stato asportato. A Grodno, in sostituzione di P. Tommaso Wilusz, fu eletto superiore del convento P. Maurizio Madzurek. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato incompiuta la frase. - (6) La chiesa e il convento francescani di Grodno che, in seguito alle soppressioni del secolo XVIII, erano passati al clero diocesano, dovettero essere sottoposti ad un serio e generale restauro, iniziato ad opera di P. Tommaso Wilusz e terminato dal suo successore, P. Maurizio Madzurek.

---

## E - Grodno febbraio-novembre 1925

1925

### Febbraio

25 Mercoledì delle ceneri - Sono capitati molti fatti importanti, ma la mancanza di tempo non mi ha permesso di descriverli sulla carta. Per la tipografia sono stati acquistati: una macchina «Adrema» e un vagone di carta, 15.000 kg.ma non sono ancora arrivati. Il debito assomma da 7.000 a 8.000 zl. Nutro fiducia, nell'Immacolata, che lo si salderà.

Oggi abbiamo fatto la spedizione di una parte dei pacchi del numero di marzo destinati alle rivendite.

26 G. - È continuata la spedizione del Rycerz.

È stata decisa l'installazione di un apparecchio radioricevente.

## Marzo

16 L. - È arrivato Paolo Witkowski; ha preso dimora in convento.

22 D. - Riunione del circolo della M.I. delle ragazze contadine. È molto attivo e vitale. Hanno promesso di pregare e di lavorare affinché per le feste ci sia meno acquavite possibile .. Gloria all'Immacolata!

785

## Aprile

7 Ma. - Il M. Rev.do P. Guardiano [P. Maurizio Madzurek] è tornato in mattinata da un corso di esercizi spirituali predicato a Kalisz e...ho pagato altri 600 zl.

29 Me. - La tiratura del Rycerz è di 30.000 copie, un po' anche per la propaganda (in questo periodo).

È morta la mamma di Fr. Bogumil, perciò si è recato in famiglia. Nello stesso tempo è stato a casa anche Fr. Gabriele, dato che deve emettere la professione solenne. Attualmente sta facendo gli esercizi spirituali.

30 G. - Gloria all'Immacolata, che ha consentito di stampare e di distribuire in tempo il Rycerz [di maggio], nonostante fosse composto di due fascicoli di 16 pagine ognuno e malgrado l'assenza dei Fratelli (Fr. Bogumil e Fr. Gabriele). Durante questo periodo di tempo i Fratelli, di propria iniziativa e con il permesso del P. Guardiano, hanno lavorato fino alle 10 di sera. Gloria all'Immacolata!!!

## Maggio

1 V. - Le agitazioni annunciate nei manifesti non si sono svolte.

3 D. - Bella celebrazione commemorativa in piazza Skidelski. La s. Messa è stata celebrata da Don TartyUo, mentre il decano [Don Leone Zebrowski] ha tenuto l'omelia (12 minuti). È seguita la parata militare, la sfilata delle formazioni militari giovanili, dei vigili del fuoco, ecc.

- La bella idea di congiungere il 3 maggio la festa della [Madonna] Regina della Corona Polacca con la festa nazionale contribuirà a educare le anime, a risanarle, a infondere in esse un ideale.

Ho partecipato alla cerimonia insieme con cinque Fratelli della tipografia e due (Fr. Teodoro e Andrea) di questo convento. Della tipografia: Fr. Alberto, Fr. Gioacchino, Fr. Gabriele, Fr. Bogumil, Fr. Martino e l'aspirante Paolo Witkowski.

786

17 Domenica

23 S. - È arrivato il nuovo aspirante, Ladislao Zebrowski1.

## Agosto

15 S. - Binazione nella chiesa della caserma. Onomastico di Fr. Gioacchino con gli auguri e il canto.

7 L. - Stanno facendo la gettata per il basamento del motore diesel.

24 L. - Sabato sera abbiamo cominciato ad aprire le casse che contengono la macchina. Anche oggi abbiamo continuato questo lavoro. È stata acquistata pure una bella statuetta dell'Immacolata per la tipografia.

Il Guardiano [di Varsavia] P. Floriano mi ha scritto che la dinamo è già stata pagata e fra breve partirà da Varsavia. Del motore che siamo aspettando [...] 2.

## Settembre

18 V. - Dopo l'ultima annotazione, la macchina tipografica è stata montata e una buona parte del motore diesel è già stata messa insieme. Anche il reparto di composizione è ormai in attività nel nuovo locale. Gloria all'Immacolata!

20 D. - È arrivato l'aspirante Giuseppe Lysakowski da Jasieri (comune di Lubochnia, distretto di Tomaszów Mazowiecki).

24 G. - Passeggiata (2).

25 V. - In mattinata Fr. Pasquale è partito alla volta di Wilno con Fr. Boleslao.

26 S. - +Un telegramma ha portato la notizia che lunedì si svolgeranno i funerali del defunto P. Romualdo Wojtal.

## Ottobre

18 D. - È arrivato l'aspirante Ladislao Mikolajczyk.

787

## Novembre

17 Ma. - È arrivato Fr. Evaristo.

20 V. - P. Innocenzo parte per Varsavia per la benedizione dell'organo.

26 G. - +È deceduto il chierico Fr. Boleslao Bezzubik, del primo anno di teologia, 20 anni di età, 4 di vita religiosa.

27 V. - Per i funerali sono giunti: P. Floriano, Guardiano di Varsavia, e P. Felice da Wilno.

-----

(1) Poi Fr. Zeno, che il 26 II 1930 partì con P. Massimiliano per il Giappone. - (2) P. Massimiliano ha lasciato incompiuta la frase.

1926

Gennaio

10 D. - Vestizione di Ignazio Kalinowski. Ha ricevuto il nome di Fr. Silvestro.

13 Me. - Il Rev.mo P. Provinciale [P. Pellegrino Haczela] ha benedetto la tipografia<sup>1</sup>.

15 V. - Sono stato a Poznan.

17 D. - Vestizione di Ladislao Mikolajczyk (Fr. Salesio) e di Giuseppe Lysakowski (Fr. Ilario).

18 L. - Cambiamenti nei locali dell'amministrazione.

24 D. - È giunto da Kalwaria Fr. Nicola Lorenz, ex-chierico novizio. È stato assegnato al reparto di composizione.

Febbraio

6 S. - Nel pomeriggio è arrivato l'aspirante Stanislao Pawlikòw, fabbro.

788

Assemblea dei sacerdoti del decanato.

20 S. - Sono stato a Wilno. Don Maciejewicz.

20 S. e 22 L. - Hanno portato un vagone di carta (15.000 kg.).

23 Ma. - Fr. Alberto si è recato a Varsavia per acquisti.

26 V. - È arrivato l'aspirante Teofilo Milczarek; ha fatto tre classi di ginnasio e il corso di ragioneria.

Marzo

6 S. - Il P. Guardiano [P. Maurizio Madzurek] ritorna da una missione popolare.

17 Me. - In mattinata l'aspirante Stanislao Pawlikòw è tornato in famiglia, per non aver risolto compiutamente alcune faccende personali.

19 V. - Fr. Martiniano (Francesco) Wròblewski ha abbandonato l'Ordine. Il giorno 14 III 1926 era stato accolto nel gruppo editoriale, al posto di Fr. Silvestro, per facilitargli, con il cambiamento dell'occupazione, la perseveranza in convento.

20 S. - Fr. Celestino è tornato da Siedlce, dove si era recato per le pratiche del servizio militare.

Aprile

13 Ma. - Mi son recato a Poznan per la macchina piegatrice.

15 G. - Ne ho trovata una a Lòdz presso [la ditta] Kotkowski e l'ho acquistata.

16 V. - Ritorno in mattinata.

30 V. - È arrivato l'aspirante Mariano Kowalski.

## Maggio

10 L. - Fr. Gabriele è partito alla volta di Łódź in cerca di stoffa per indumenti.

11 Ma. - A Fr. Celestino è stato consigliato (e lui

789

stesso lo voleva) di lasciare la vita religiosa. Se n'è andato questa notte.

È giunto l'aspirante Antonio Wojcieszak.

19 Me. - In mattinata è tornato Fr. Gabriele da Łódź.

22 S. - Verso le due del pomeriggio è arrivato il Rev.mo P. Provinciale per la visita canonica.

Fr. Alberto è ammalato di reumatismi; non era in grado neppure di camminare.

25 Ma. - È partito l'aspirante Teofilo, mandato via perché in precedenza era già stato religioso tra i PP. Gesuiti.

## Giugno

P. Norberto ha sostato qui mentre era di passaggio da Wilno a Varsavia.

Ho trascurato di annotare alcune cose assai importanti, per mancanza di tempo.

9 Me. - Valeriano Parczewski ha chiesto di essere accettato in convento.

14 V. - In serata Fr. Gabriele è partito alla volta di Varsavia per recarsi dal medico e per fare acquisti per le necessità editoriali.

16 Me. - In refettorio mi sono incontrato con l'insegnante di Malachowicze. Ha buon senso, a quanto sembra.

17 G. - In mattinata è arrivato P. Alfonso con Fr. Gabriele.

Editrice del Rycerz Niepokalanej2 (18 VI 1926):

1 - F r. Alberto Olszakowski

2 - Fr. Gabriele Siemiriski

3 - Fr. BogumH Cieciora

4 - Fr. Gioacchino Gawel

5 - aspirante Metodio Wojcieszak

6 - Fr. Martino Warejko

7 - Fr. Salesio Mikolajczyk

8 - Fr. Nicola Lorenz

791

9 - Fr. Ilario Lvsakowski

10 - Fr. Zeno Zebrowski

11 - aspirante Carlo Kowalski

12 - Fr. Evaristo Biegas

19 S. - Prima di mezzogiorno è partito P. Alfonso. 21 L. - In mattinata è arrivato Mariano Laub.

22 Ma. - In mattinata si è recato in città ed è tornato mercoledì mattina.

-----

(1) «In seguito all'acquisto di nuove macchine (la «Adrema» per gli indirizzi, una pedalina, una macchina per la riproduzione in stereotipia) il locale in uso si dimostrò troppo angusto. Con il permesso del P. Guardiano occupammo due locali intercomunicanti. In breve, però, anche questo ampliamento non bastò più. Nel settembre 1925 fummo costretti ad occupare non solo un'altra parte del convento di Grodno, ma a cercare dei locali perfino nell'edificio della casa colonica» - FR. GABRIELE SIEMINSKI, Dokumenty, vol. II, p. 300-301. - (2) Il seguente elenco si riferisce a due fotografie, incollate sull'originale, che rappresentano il gruppo dei religiosi addetti all'attività tipografica del RN.

---

## **G** - Grodno, Zakopane luglio-dicembre 1926

### Luglio

13 Ma. - In serata sono partito per Varsavia. Pro Cristo1.

15 G. - Son tornato da Varsavia.

16 V. - Mariano Laub si è recato a Wilno per procurarsi il corredo per entrare in convento.

Mariano Kowalski e Antonio Wojcieszak hanno ricevuto l'abito religioso e i nomi: Carlo e Metodio (15 G. - nel pomeriggio era stato assegnato alla tipografia).

18 D. - In serata se n'è andato Zalewski.

19 L. - Nel pomeriggio è giunto Valeriano Zuchowski.

19 L. sera fino al 25 D. - Esercizi spirituali. Li ha predicati P. G. Krysa, S.J. Vi ha partecipato anche: P. Domenico, Fr. Ermanno e Fr. Zeno [Poliòski] venuti da Varsavia, e Fr. Marco e Fr. [...] 2. da Wilno.

23 V. - Nel pomeriggio Mariano Laub si è recato. a Wilno.

26 L. - Prima di pranzo Mariano- Laub è partito per Wilno.

### Agosto

4 Me. - In serata è giunto da Halicz l'aspirante Mariano Jelasiewicz; ha frequentato la seconda ginnasiale e un quarto della terza; ha 18 anni.

5 G. - È capitato qui, per una breve visita, un Fratello Cappuccino, questuante.

21 S. - Matysik ha emesso la professione di fede.

22 D. - È arrivato (da Varsavia) il redattore Don Pechnik e il catechista Don Dobija.

23 L. - Nel pomeriggio Don Pechnik e Don Dobija sono partiti alla volta di Wilno.

24 Ma. - È arrivato il sig. Glas con suo figlio per fare gli esercizi spirituali.

25 Me. - Si è svolta l'assemblea dei sacerdoti del decanato.

30 L. - Nel pomeriggio è giunto Taddeo Kasprowiak.

## Settembre

6 L. - È entrato Francesco Lebiedzki ed è stato assegnato alla cucina (è nato il 21 agosto 1907).

15 Me. - È arrivato P. Alfonso per sostituirmi nella attività editoriale.

16 G. - Son partito alla volta di Zakopane. In serata son giunto a Varsavia.

17 V. - Da Varsavia a Cracovia.

18 S. - Alle 1,30 son partito da Cracovia per Zako-

792

pane e alle 8,30 sono arrivato dalle Suore del s. Cuore. Nel parlatorio un quadro originale di s. Teresa del Bambino Gesù.

19 D. - Nel pomeriggio mi sono recato a Kościeliska con una carrozza e ho fatto visita a P. Enrico. Abita con la mamma in una casetta di montagna. Stava a letto, poiché si è affaticato recandosi alla cappellina per lucrare il giubileo<sup>3</sup>.

20 L. - In mattinata mi son recato alla Croce Rossa e all'Ospedale Climatico. Poi una visita al parroco [Don Giovanni Tobolak]. Nel pomeriggio sono stato da Don Winkowski e dal medico Fiszer. Mi ha esaminato abbastanza a lungo; alla fine mi ha chiesto 12 zł. (piuttosto salato in confronto con [il medico di] Grodno).

## Dicembre

8 Me. - Oggi, solennità dell'Immacolata Concezione, a Grodno hanno ricevuto l'abito religioso: 1) Zuchowski Valeriano (ha ricevuto il nome di Elzeario); 2) Jelasiewicz Mariano (Saverio); 3) Doha? 4) Atanasio; 5) Severino Dągisi; 6) [...]5.

10 V. - Verso le 11 di notte (mancava poco alle 12) l'Immacolata si è degnata di portarsi via il primo olocausto. È morto Fr. Alberto Olszakowski<sup>6</sup>, primo lavoratore e capo del reparto tipografico. Fino all'ultimo istante ha pregato l'Immacolata. È morto all'ospedale per le malattie infettive a causa del tifo addominale che aveva contratto durante un viaggio a Myszkoń per l'acquisto della carta. Era assai obbediente e amava molto la s. povertà e l'umiltà. Amava l'Immacolata con tutto il cuore.

-----.

(1) Rivista mensile per la gioventù cattolica, pubblicata negli anni

1924-1930. - (2) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. A Wilno, oltre a Fr. Marco Karniriski, vi era pure Fr. Martino Gosciriski, - (3) Il giubileo della Redenzione, celebrato a Roma nel 1925, nell'anno seguente fu esteso à tutta la Chiesa; l'indulgenza poteva essere lucrata visitando la propria chiesa parrocchiale e altri tre luoghi di culto a ciò indicati. - (4) Il cognome esatto era Dobosz. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato due spazi vuoti. - (6) Cf. SK 146, nota 1.

---

**H** - Zakopane febbraio-marzo 1927

1927

Febbraio

7 L. - Fotografia e radiografia dei polmoni<sup>1</sup>. P. Giuliano sta sempre meglio.

25 V. - Alle due di notte è morto Don Szymariski.

La notizia me l'ha portata suor Felicita Sulatycka, suora dell'Immacolata.

In mattinata è arrivato P. Alfonso. Con lui ho visitato la centrale elettrica della casa di cura degli insegnanti delle scuole elementari e quella municipale; quindi siamo stati a Dolina Strazyska. P. Alfonso è partito alle 6 di sera.

27 D. - A Grodno è deceduto P. Melchiorre Pardon. I funerali dovrebbero svolgersi mercoledì. Il telegramma è giunto a Zakopane lunedì 28.

Marzo

12 s. - Il Rev.mo P. Provinciale [P. Pellegrino Haczela] ci 2 ha scritto per chiederci se siamo stati informati (ma nessuno ce l'ha fatto sapere) che il primo di marzo è morto P. Camillo [Matejkiewicz].

Le annotazioni precise le fa costantemente P. Alfonso<sup>3</sup>.

-----

(1) L'esito della radiografia è riportato in SK 160, nota 2. - (2) P. Massimiliano e P. Giuliano Mirochna. - (3) Cf. SK 989 A, nota 2.

795

---

## I - Niepokalanów, Kalwaria Padawska gennaio-marzo 1928

1928

Gennaio

A Niepokalanów<sup>1</sup>

15 D. - I Fratelli Evaristo, Salesio e Crisostomo vanno dalle Suore dell'Immacolata [a Szymanów] per esaminare la loro centrale elettrica.

Domani dieci Fratelli dovranno alzarsi alle 2 per poter fare in tempo a spedire il numero di gennaio del Rycerz.

19 G. - Il sindaco Ostrowski ha fatto una visita al complesso editoriale e mi ha consegnato un documento dell'ufficio distrettuale [di Sochaczew] per il problema dei progetti.

22 D. - Alle ore 3 ho partecipato all'adunanza della «Associazione della Gioventù [Polacca]» a Paprotnia. Era presente anche il canonico<sup>2</sup>.

Febbraio

Il giorno 13° II, alle 6 del mattino, sono partito alla volta di Kalwaria Padawska, per ristabilirmi in salute e per calmare i nervi scossi. Già in precedenza il Rev.mo P. Provinciale<sup>3</sup> mi aveva raccomandato di andar via per un certo tempo, ma l'incertezza riguardo alla decisione delle autorità civili a proposito del carattere specifico della nostra casa editrice di Niepokalanów, mi ha costretto ad attendere. Ultimamente avevamo ricevuto dall'ufficio della prefettura [di Varsavia] una lettera che ci invitava a fornire, entro il 20 febbraio, i dati richiesti agli stabilimenti industriali. Il nostro avvocato ci ha consigliato di presentare in prefettura un esposto per chiarire dettagliatamente il nostro scopo e le modalità del lavoro editoriale<sup>4</sup>; inoltre ci ha fatto notare che una dichiarazione del Cardinale; Kakowski avrebbe portato un giovamento alla vertenza. Ci

795

siamo recati (con P. Alfonso) da Sua Eminenza per presentargli tale esposto, affinché lo confermasse con la sua firma. Egli, tuttavia, ci ha espresso i suoi timori nel fare ciò ed ha voluto che la questione venisse prima esaminata dal canonico [...]5, che in passato era stato avvocato. Non abbiamo trovato questo dignitario né negli uffici della Curia né a casa sua, perciò ci siamo diretti verso il nostro convento<sup>6</sup> e sulla porta abbiamo incontrato, del tutto inaspettatamente, il Rev.mo P. Provinciale con P. Floriano. Il Rev.mo P. Provinciale diede la sua approvazione al contenuto dell'esposto e lo munì con il timbro provincializio. Dopo di che io tornai a Niepokalanów, mentre P. Alfonso rimase a Varsavia per sbrigare una serie di altre faccende.

Il giorno 11 febbraio, 70° anniversario dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes, P. Alfonso si recò dal Prefetto [di Varsavia] insieme con P. Giorgio, che era venuto appunto per la confessione straordinaria trimestrale dei Fratelli. Il segretario personale fece venire il capo della sezione industriale - era stato proprio lui a mandarci quel documento - ed egli ci consigliò di rivolgerci al ministero, poiché la prefettura aveva agito seguendo i suggerimenti di un legale del ministro in capo della rispettiva sezione del ministero ricevette i nostri con affabilità e dopo aver ascoltato tutte le abbondanti chiarificazioni di P. Alfonso (mentre P. Giorgio lo affiancava con la preghiera) espresse nei nostri confronti un parere assai favorevole, e cioè: un istituto di questo genere non può essere considerato «stabilimento industriale» nello stretto senso giuridico; promise che il problema sarebbe stato esaminato accuratamente; inoltre li incaricò di

riferire all'ufficio distrettuale [di Sochaczew], attraverso il quale avevamo ricevuto il documento, che ormai il problema era di competenza del ministero.

Conseguentemente, siccome la decisione definitiva era stata spostata a una data indeterminata, ho fatto la valigia e ho intrapreso il viaggio alla volta di Kalwaria. Mi ha accompagnato al treno Fr. Agostino Kisielewski. È veramente

796

buono, pieno di buona volontà, ma facile all'ira; tuttavia lavora coscienziosamente su se stesso. È un bravo ragazzo.

A Blonie è salito in treno, insieme con numerosi operai, un elegante signorino, che ha manifestato un certo imbarazzo nel trovarsi di fronte ad un religioso, poiché si ostinava a guardare fuori dalla finestra. Ho distribuito il Rycerz agli operai; lui non l'ha ricevuto, poiché aveva la faccia voltata dall'altra parte. Mentre il treno stava ormai rallentando per entrare nella stazione di Varsavia, il signorino si è messo a sedere normalmente come gli altri. Allora gli ho offerto il Rycerz.

«Grazie», mi ha risposto e ha fatto un gesto di rifiuto. «Non c'è niente di male», replico io incoraggiandolo. «Non leggo sciocchezze» - quest'ultima parola non l'ha pronunciata distintamente.

«Come ha detto?», insisto un po' agitato. «Non leggo roba buona», mi ha risposto. «E perché?», gli domando.

«Uno scrittore non legge volantini». «Eppure io leggo», aggiungo.

«Ma lei, reverendo, dove prende [la rivista]?» «La scrivo io stesso».

«Quale grado di cultura ha lei, reverendo?», mi domanda.

Mi sono accorto che gli premeva sottolineare, di fronte agli operai inesperti, l'idea che la scienza è in contrasto con la religione, perciò gli ho risposto:

«Universitaria».

«Teologica, probabilmente», biascicò beffardamente. «Sia teologica che filosofica, insomma le correnti di pensiero dei nostri tempi».

«Ma lei, reverendo, dove ha studiato?»

«In Italia».

«Io ho studiato diritto», disse strascicando la voce, mezzo sconfitto dalle mie risposte, con la speranza, però, di riuscire a far bella figura di fronte agli operai. Il suo gioco

797

era evidente, perciò ho cominciato a parlargli con una certa noncuranza.

«Che cosa è il diritto in confronto con la filosofia?»

La filosofia è la fonte da cui deriva anche il diritto, il quale è una parte delle conseguenze di essa; se la filosofia è buona, anche il diritto è buono; quando la filosofia zoppica, anche con il diritto si va male; tutto questo dipende dalla filosofia».

Non sapeva a che cosa aggrapparsi.

«Anche la filosofia non è immutabile».

«Al contrario, è esatta come la matematica», interruppi io.

Frattanto il mio giurista aveva aperto la porta della carrozza ed era sceso, benché da quella parte non ci fosse il marciapiede, ma uno steccato in ferro, abbastanza alto. Anch'io allora mi sono avviato dietro a lui per concludere la conversazione, ma il mio avversario, insieme con gli operai, era già riuscito a scavalcare lo steccato, mentre io, che indossavo la tonaca, non sono riuscito a fare altrettanto e così sono stato costretto a risalire in carrozza e scendere dalla parte del marciapiede.

Sulla linea Varsavia-Przemysl mi si è avvicinato un ebreo che in precedenza aveva passeggiato continuamente avanti e indietro per la carrozza fischiando un motivetto. Ha incominciato con il chiedermi se il concordato concede uno stipendio ai sacerdoti «non secolari». Sono venuto a scoprire che egli è amministratore di una compagnia petrolifera che si sta occupando di esportare petrolio in Lettonia e che in quel momento era in viaggio per raggiungere la famiglia a Leopoli per un periodo di ferie di due settimane. Si notava che aveva letto molto e, come ha asserito espressamente egli stesso, ama rimanere talvolta a tu per tu con se stesso, lasciando da parte gli affari e le cambiali; aveva letto anche i vangeli, anzi si era fatto addirittura propagandista della «Armata della Salvezza» protestante, in Lettonia. Gli ho parlato un po' della religione di Cristo, del

798

protestantesimo, gli ho offerto una copia del Rycerz, al quale si è abbonato subito versando 1 zł. e 50 gr. per tutto l'anno e gli ho raccomandato di pregare...

Che cosa si sta facendo attualmente per la conversione degli ebrei? ...Nulla, purtroppo. Ma con l'aiuto dell'Immacolata la M.I. deve pensarci seriamente.

Sullo stesso treno ho incontrato un anziano agente della polizia investigativa, uomo di fede profonda, prodotta dalla istantanea guarigione di un suo figlio (già condannato dai medici ad una morte quasi certa), avvenuta dopo di aver fatto celebrare una s. Messa; prodotta pure dalla guarigione, avvenuta in modo insolito, di sua moglie; egli tuttavia aveva perso la fiducia nel clero secolare per il fatto che una volta un confessore aveva incominciato a rimproverarlo perché non ricordava con certezza di aver fatto la penitenza imposta nella precedente confessione. Attualmente va dai religiosi.

Sulla linea Przemysl-Niàankowice la carrozza era piena di ebrei e le conversazioni erano in ruteno<sup>7</sup>.

Allorché, dopo aver guardato inutilmente qua e là lungo il marciapiede e aver restituito il biglietto a un ferroviere, mi stavo dirigendo verso i numerosi carri in sosta, quel ferroviere mi informa che un carro, venuto dal convento, sta attendendo anche a me e che andremo insieme. Difatti, il carro mi aspettava e c'era pure una pelliccia, affinché mi potessi avvolgere in essa per ripararmi dal vento gelido. Abbiamo attraversato Nizankowice, il lungo villaggio ruteno di Sierakosce, abbiamo traghettato per tre volte a guado il fiume Cedron (Wiar 8) e, dopo «lunghe e penose sofferenze», ci siamo finalmente avviati, per una strada ripida e sdruciolevole, sul «monte calvario» fino al convento.

Scrivo tutti questi appunti in data 19 febbraio, domenica,

Questo grande convento è descritto minuziosamente in

799

un «inventario illustrato» compilato dal defunto P. Luigi (purtroppo non lo ha terminato).

Oltre al Guardiano, P. Ugolino, dimora qui P. Leonardo Dlugopolski, un caro vecchietto e zelante religioso, e P. Teodoro Terrner, un Padre giovane, ma minacciato dalla tubercolosi. Dei Fratelli: Alessandro, che ama pregare molto, Fedele Zychiewicz, calzolaio, la cui salute in questo tempo deperisce abbastanza sensibilmente e lo sta conducendo ormai in vista della tomba; dei Fratelli giovani: Crescente, cuoco, Salvatore, agricoltore, e Fr. Metodjo Wojcieszak

che, ancora oblato e prima del noviziato, era stato trasferito qui da Grodno dove lavorava nella tipografia del Rycerz ed era stato tolto dal nostro gruppo in seguito ad una sua richiesta. Anche ora è scontento e ha chiesto al Rev.mo P. Provinciale di essere trasferito, ma gli è stato risposto che potrà ottenere il trasferimento, ma non più per un convento. Risiede qui pure un aspirante proveniente da Leopoli. In comunità lo spirito religioso è in continua fioritura, poiché le meditazioni, sia del mattino che della sera, si fanno in modo regolare; e anche venerdì scorso, alle tre [pomeridiane], il campanello ha invitato tutti in chiesa per la recita delle litanie.

Il P. Guardiano, mio compagno nel seminario minore e di studi a Roma, non ha voluto nemmeno permettermi di celebrare la Messa secondo le intenzioni del convento di Kalwaria e di dare il mio aiuto per le confessioni, perciò, seguendo le raccomandazioni del Rev.mo P. Provinciale, cerco innanzi tutto di riposare e come passatempo, conforme a ciò che il Rev.mo P. Provinciale mi ha scritto in una cartolina che ho ricevuto oggi, penserò sia alla biografia di P. Venanzio come pure al problema della organizzazione della M.I.

Ho voluto dare inizio qui al movimento della M.I. ma non so come riuscirà, poiché non ho con me neppure le pagelline d'iscrizione; se me le manderanno in tempo da

800

Niepokalanòw, forse si incomincerà. A questo scopo ho fatto chiamare uno dei ragazzi migliori, Giovanni Kaminski. Mi ha fatto capire che sta pensando anche ad entrare in convento, ma ha paura di qualcosa; così pure il suo compagno Jabonski. Mi auguro che la sostanza della presunta vocazione non sia la mancanza del pane per il futuro.

Ancora domenica 19 II.

La Messa cantata con l'esposizione del ss. Sacramento è stata celebrata dal Padre «senior» (P. Leonardo). In assenza del P. Guardiano che si è recato a Nieszawa, P. Teodoro ha letto le preghiere per l'adorazione, unitamente alla lettera pastorale riguardante il digiuno. Dopo la Messa cantata si è svolta la processione: davanti le donne e dietro a loro gli uomini e i ragazzi. Mentre osservavo la chiesa dal piccolo coro (dal balconcino interno), pensavo che gli uomini non ci fossero, ma alla fine si son fatti vedere dietro la processione, mentre rientravano in chiesa.

Dopo i vespri cantati in polacco dal popolo, sono uscito a passeggio con P. Teodoro: abbiamo visitato Kamieri e l'orto acquistato recentemente, abbiamo osservato attentamente la «rivale» del convento di Kalwaria, la chiesa dei «russi uniati», siamo passati dalle Suore della Famiglia di Maria (Marianki), che insegnano nella scuola locale, per chiedere loro di mettere sulla carta i loro ricordi sul defunto P. Venanzio, abbiamo visitato la tomba di P. Venanzio e dei Padri Remigio Duda, Bruno Ossolinski e Romualdo Wojtal e poi abbiamo camminato sulla neve fino al convento.

Di sera, dopo la cena, la visita al ss. Sacramento e l'esame di coscienza, c'è stata la ricreazione comune dei Padri (il P. Guardiano è assente da Kalwaria) con sigarette e i giochi dello «sciocco» e del «66»9. Era la prima volta che giocavo allo «sciocco»: in realtà, per la ricreazione, è un divertimento abbastanza buono.

21 Ma. - Son già arrivate le 40 copie del numero di

801

marzo del Rycerz. Gloria all'Immacolata. Si comincia l'attività divulgativa. In serata è tornato il P. Guardiano.

22 Mercoledì delle ceneri.

Marzo

7 Me. - P. Alfonso è partito ieri per Grodno e Wilno.

Oggi è giunto il 22° operaio dell'Immacolata, Giovanni Tkaczyk.

15 G. - P. Alfonso si è recato a Myszkòw per il problema della carta.

-----  
(1) Cf. SK 174, nota 2; 179, nota 1. - (2) Don Giuseppe Wierzejski, parroco di Pawfowice. - (3) P. Cornelio Czupryk, eletto durante il Capitolo Provinciale svoltosi a Cracovia nei giorni 19-21 VII 1927. - (4) SK 180. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto; molto probabilmente si tratta di Don Sigismondo Kaczyrski. - (6) Il convento di Varsavia dei Frati Minori Conventuali è situato in via Zakroczymska, nel centro storico della capitale. - (7) Le lingue rutene sono le lingue slavo-orientali: russa, ucraina, bielorusa (MSJP, p. 723); qui si tratta certamente di quella ucraina. - (8) Il nome esatto del fiume è Wiar, che è chiamato pure Cedron (come il torrente di Gerusalemme), perché passa accanto alla famosa «via crucis» di Kalwaria Padawska. - (9) Giochi con le carte.

---

**L - Niepokalanòw aprile-settembre 1928**

Aprile

28 S. - Il confessore da Lagiewniki non è venuto. In serata sono state stampate 10.000 [copie del RN].

Luglio

4 Me. Fr. Clemente ha ricevuto il cappuccio e ha iniziato il noviziato; è stato recitato il «Veni Creator», e

802

a tavola è stata data la dispensa dal silenzio. Durante il pranzo si è scatenato un temporale, un uragano, una tromba d'aria, fulmini. Lo steccato di cinta è andato distrutto in diverse parti, alcuni fulmini si sono scaricati attraverso i parafulmini. Gloria all'Immacolata che non c'è stata nessuna disgrazia! Alla stazione due carri ferroviari sono stati rovesciati.

16 L. - Szewczyk Ladislao ha ricevuto l'abito religioso e il nome di Floriano.

21 S. - Le visite al giovedì alle 4 del pomeriggio. Una visita dei nuovi amministratori1. Niepokalanòw nel giugno 1928 (2).

Agosto

6 L. - Nei giorni 9-11 Don Sigismondo Sajna, cappellano delle Suore dell'Immacolata, ha fatto qui da noi tre giorni di esercizi spirituali.

7 Ma. - È giunto l'aspirante Stanislao Szutenberg ed è stato assegnato al reparto di composizione.

18 S. - È venuto il Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk] e ha benedetto la parte di edificio costruita recentemente; in questa occasione sono state scattate due fotografie, con lo sfondo della medesima casa:

La comunità editoriale del Rycerz Niepokalanej il giorno 18 VIII 1928.

Fotografia scattata in occasione della venuta del Rev.mo P. Provinciale e di P. Bronislaw Stryczny, Guardiano di Lagiewniki.

Lavoratori del Rycerz Niepokalanej in data 18 VIII 1928:

- 1 - Rev.mo P. Provinciale, P. Cornelio Czupryk
- 2 - M. Rev.do P. Bronislaw Stryczny, Guardiano di Lagiewniki
- 3 - P. Massimiliano Kolbe
- 4 - P. Alfonso Kolbe
- 5 Fr. Giuliano Trzebiriski, novizio
- 6 - Fr. Evaristo Biegas, novizio
- 7 - Fr. Zeno Zebrowski, novizio
- 8 - Fr. Ilario Lysakowski, novizio
- 9 - Fr. Salesio Mikolajczyk, novizio
- 10 - Fr. Carlo Kowalski, novizio
- 11 - Fr. Elzeario Zuchowski, novizio
- 12 - Fr. Saverio Jelasiewicz, novizio
- 13 - Fr. Severino Dagis, novizio
- 14 - Fr. Mansueto Marczewski, novizio
- 15 - Fr. Agostino Kisielewski, novizio
- 16 - Fr. Crisostomo Lawrynowicz, novizio
- 17 - Fr. Camillo Banaszek, novizio
- 18 - Fr. Clemente Sakowski, novizio
- 19 - Fr. Alberto Mozejko, novizio
- 20 - Fr. Czeslaw Pohoraczyk, oblato
- 21 - Fr. Stefano Jaroszewicz, oblato
- 22 - Fr. Sigismondo Król, oblato - assente
- 23 - Fr. Floriano Szewczyk, oblato
- 24 - Aspirante Moszyrski Mieczyslaw
- 25 - Asp. Mroziriski Michele

26 - Asp. Szubarrowskie Tommaso - assente  
27 - Asp. Madrzycki Giuseppe  
28 - Asp. Siry Stanislao  
29 - Asp. Sygnowski Wadaw  
30 - Asp. Kurpias Luciano  
31 - Asp. Piasecki Boleslao  
32 - Asp. Zarzeka Antonio  
33 - Asp. Pesiek Boleslao  
34 - Asp. Majchrzak Antonio  
35 - Asp. Rolecki Adamo3  
36 - Asp. Tetich Casimiro  
37 - Asp. Szuca Giuseppe  
38 - Asp. Szutenberg Stanislao  
39 - Asp. Maniak Isidoro  
40 - Asp. Kuzba Stefano - omesso per errore  
804

#### Settembre

Dal 2 D. fino all'8 S. mattina sono stato a Cracovia per gli esercizi spirituali.

8 S. - Natività della ss. Vergine Maria. Vestizione di cinque aspiranti.

9 D. - Tornano in famiglia due: Szutenberg e Bielawski.

Lo stato della comunità editoriale il giorno 4 ottobre 1928 (4).

-----  
(1) I coniugi Joiczynski, amministratori della tenuta di Teresin, per conto del principe Giovanni Drucki-Lubecki. - (2) Nell'originale è inserita una fotografia che mostra il panorama di Niepokalanów. - (3) Nell'originale P. Massimiliano scrisse erroneamente «Antonio». - (4) Nell'originale è inserita un'altra fotografia del gruppo dei religiosi di Niepokalanów davanti all'altare di s. Francesco d'Assisi.

---

**M** - Niepokalanów agosto-novembre 1929

M.I.

1929

Agosto

15 G. - Assunzione della ss. Vergine Maria. Hanno ricevuto l'abito religioso: 1) Kuras Mariano (Fr. Gervasio) e 2) Pilarek Giuseppe (Fr. Nicodemo).

16 V. - È giunto l'aspirante Stepieri Valente; alla prima impressione è apparso un po' «strano», si comporta con ansietà; sarà, forse, per mancanza di buona educazione. Si vedrà.

Costruiamo in fretta e furia uno dei due bracci dell'edificio provvisorio del seminario minore servendoci del lesz1, mentre il muratore sta innalzando il camino.

22 G. - Alle 15.16 è giunto il Rev.mo P. Provinciale

805

[P. Cornelio Czupryk] con P. Floriano e suo fratello, Fr. Giuseppe, albertino.

II Rev.mo P. Provinciale:

1) ha autorizzato l'accettazione dei candidati Fratelli senza limitazione di numero, secondo la prudenza e le possibilità dei locali.

2) ha autorizzato l'acquisto di un motore più grande e di un maggior numero di punzoni, purché si tenga ben presente anche il debito con Varsavia2 (l'eccedenza secondo la svalutazione del dollaro) che dovrà esser pagato a rate cominciando da gennaio;

3) ha disposto l'invio di Stefano Koza a Lagiewniki per il noviziato (ha frequentato le 5 classi del ginnasio di matematica e di scienze naturali); affinché colà impari il latino;

4). [ha disposto di] rimandare in famiglia, quando si presenterà l'occasione, Boleslao Cwirko, perché non è in buona salute (a 20 anni è assai poco sviluppato e debole di corporatura);

5) inoltre, ha dato ai fratelli la possibilità di usare, durante il lavoro, le tonache lunghe (in precedenza era stato raccomandato di accorciarle);

6) si può costruire ad un piano solo, poiché innalzare edifici a più piani può realmente dare nell'occhio.

Fr. Giuseppe, albertino, ha promesso di dare dei letti; inoltre ha indicato il luogo dove poter acquistare i banchi a 10 zl. ognuno.

23 V. - Alle 10.05 Stefano Koza è partito per Lagiewniki.

Ottobre

27 D. - Tre Fratelli hanno incominciato il noviziato: 1) Onorio Biakzak, 2) Remigio Grochulski; 3) Giordano Malinowski; mentre altri quattro hanno ricevuto l'abito religioso: 1) Bogumil (Edoardo) Foks, 2) Stefano (Giacinto) Jabfonski, 3) Atanasio (Costanzo) Zdziechowski e

806

4) Bernardo (Francesco) Kurach.

30 Me. - Prima assemblea dei professori nel seminario minore.

Novembre

19 Ma. - È arrivato il Rev.mo P. Provinciale. In mattinata è partito Fr. Onorio.

21 G. - Il Rev.mo P. Provinciale è partito.

Un ispettore del lavoro ha compiuto una visita al complesso editoriale.

Qualcosa sul Rycerz.

Il secondo anno della casa editrice<sup>3</sup> del Rycerz Niepokalanej sta ormai volgendo al termine. È ora, perciò, di volgere indietro lo sguardo e di rievocare i prodigi della misericordia dell'Immacolata.

Allorché la Milizia iniziò ad espandersi al di fuori delle mura di Cracovia, le conferenze nella «sala italica» si rivelarono insufficienti per una adeguata formazione degli aderenti alla Milizia; si rese necessaria una rivista. Ma come si poteva dare, inizio ad una nuova pubblicazione, mentre, a causa delle difficoltà finanziarie, fallivano una dopo l'altra quelle già esistenti. Molti consigliavano pure di attendere e mettevano in guardia di fronte ad un possibile fallimento proprio agli stessi inizi. Scrissi allora a diverse persone tra le più influenti della M.I. chiedendo il loro parere. Fu allora che ricevetti da P. Venanzio queste parole piene di incoraggiamento: «Se il mio consiglio può avere qualche importanza, io consiglierei di dare inizio quanto prima alla pubblicazione». Pare che in precedenza una volta avesse detto la stessa cosa anche a B[...]4: mentre si stava parlando della necessità della buona stampa, egli aveva risposto: «Vedete, io sono già ammalato, ma dopo la morte farò molto per l'Ordine»5.

-----  
(1) Cf. SK 409, nota 5. Per il seminario minore di Niepokalanów,

cf. SK 214, nota 2. - (2) Cf. SK 135, nota 3. - (3) Essendo il presente testo incompleto, non è possibile stabilire se P. Massimiliano abbia scritto queste note nel 1923 o nel 1929, ossia al termine del secondo anno dagli inizi del RN o di Niepokalanów. - (4) Nell'originale il nome è di difficile lettura - cf. SK 79. - (5) P. Massimiliano ha interrotto qui il secondo quaderno di appunti personali. Altre notizie sugli inizi del RN si possono leggere in diversi articoli di P. Massimiliano.

---

## 990 Appunti di cronaca

III quaderno (1930)

**A** - Roma, Padova 17-24 I 1930

Gennaio 1

17 V. - Le Alpi. Gli spettacoli: le cime degli alberi, i trafori delle montagne, la bellezza del creato. Fotografia.

Tarvisio: tè con il cognac? Tedeschi e italiani, camicia nera, controllo.

Venezia: 1 ora [di sosta] (Massoneria). Un contadino: «È vero il predicatore e tutti ai sacramenti»<sup>2</sup>. Un ubriacone friulano.

Cortona e s. Margherita.

Come Tu vuoi; non vedo il lago.

18 S. - Ancora 2 ore?!

Orvieto: Funicolare, il parroco, il duomo, i Mercedari, Suore Francescane (Clarisse)<sup>3</sup>, la Messa, il caffè, verso la stazione, un Cappuccino con l'ombrello e le scarpe, cartoline, a Roma.

Roma: in tram; attorno al Colosseo; un polacco di bassa statura; i confratelli polacchi. Il P. Rettore è P. Francesco Bonfante. Ai ss. Apostoli. P. Procuratore delle missioni [P. Antonio Rocchetti] (conti morali): i battesimi 4; meravigliati; domani andremo 5.

20 L. - P. Segretario Generale [P. Timoteo Brauchle]: gioia; francobolli; Wurzburg; primo centenario della medaglia miracolosa; un opuscolo; «un grattacapo con noi?». La gioia del P. Procuratore Generale [P. Francesco D'Ambrosia]: mi ha accolto cordialmente; insegna a Propaganda Fide, al Laterano e all'Apollinare. I ricordi di altri. Il consenso del Vescovo?

L'iscrizione ai XII Apostoli.

In auto a Propaganda Fide, pagando 5 lire: un indù, di Alleppey, dalla carnagione scura. Tre quotidiani con 2.000 copie ciascuno e 30 riviste in lingua indù (la lingua comune in futuro, attualmente è l'inglese). Ho dato la medaglia a lui e ai suoi 6 colleghi. Un polacco lungo le scale.

Dai PP. Gesuiti: un grande edificio che è in fase di ampliamento. Il Socio Generale per i problemi missionari [P. Edoardo Goulet]: «Io non vi accoglierei», qualora [noi volessimo diffondere] solamente la devozione all'Immacolata senza spiegazione (insegnamento) su argomenti di fede. Difficoltà. Si potrebbe accettare la loro tipografia dove lavorano 140 operai; in seguito anche la missione?

S. Messa a s. Andrea delle Fratte. Procuratore delle missioni: Cina.

21 Ma. - Il Banco di S. Spirito. Propaganda [Fide ci indica] l'Africa (Il P. Procuratore scriverà). Il Nuovo Testamento in...(6). Un locale per la tipografia della M.I. Missionari aggrediti.

Nel pomeriggio sono stato da P. Serafino [Majcher], ma prima nella tipografia vaticana e prima ancora da P. Ignudi. Non c'è benedizione [dove esiste] la proprietà, K. peggiori<sup>7</sup>; se l'Immacolata non porrà rimedio .. Umiliazioni.

22 Me. - Partire!!! Nella biblioteca dell'Istituto Biblico (scaffali, finestra, ascensore dopo la chiusura).

Dal P. Procuratore delle missioni. Biglietto 494,70. Nel pomeriggio a Propaganda Fide con i cinesi: Pietro Sou-Pao-Ho (I anno) e Paolo Chang-You-Quan (..)8. Collegio di «Propaganda Fide», Via Gianicolo 12.

809

Varco il portone del Collegio di Propaganda. Il portinaio mi comunica che dal Rettore c'è Mons. Marchetti (segretario [della Congregazione] di Propaganda Fide). Per tal motivo non ho voluto disturbarlo. Perciò, mi avvicino alla porta della cappella, che sta sulla sinistra, lungo l'ampia via d'accesso. Dalla terrazza un chierico mi indica l'ingresso. Entro e mi inginocchio su un genuflessoio. La cappella è spaziosa come una chiesa di buone proporzioni. Poco dopo si apre la porta e mi si avvicina un chierico chiedendomi se sto cercando qualcuno. Perciò, per prima cosa chiedo di parlare con un polacco per facilitare l'incontro con i miei amici dagli occhi

obliqui. Vengo accompagnato in un corridoio e, mentre quel chierico va alla ricerca di un polacco, io mi metto a leggere su una tabella i cognomi degli alunni:

Czarny, Tamakuri ed altri simili. Poco dopo scende di corsa da uno scalone un polacco [...]9 e mi accompagna sulla terrazza. Dopo aver ottenuto i necessari permessi, egli riunisce in breve tempo i cinesi che è riuscito ad incontrare e andiamo in parlatorio. Con una copia del Rycerz ho spiegato ai miei cari cinesi, servendomi dell'immagine stampata sul Rycerz, quale è lo scopo della rivista e della M.I.

«Da noi la devozione all'Immacolata ha una grande diffusione. L'anno scorso il Delegato Apostolico a Pekino, Mons. Costantini, ha compiuto la consacrazione di tutta la Cina all'Immacolata e ogni anno, nel giorno di Natale, questa consacrazione verrà rinnovata».

Inviare il RN ai polacchi: Giovanni Nogas, Bernardo Sierakowski (ha conversato [con me]) e Lodovico Borowiak.

Il «Cavaliere» in lingua italiana, la tipografia della M.I. Anche il Rettore è favorevole alla divulgazione in Italia; una cassa (?) comune della M.I. Alla sera i saluti.

Il Rev.mo P. Tavani: «II classe e mangiare»10. P.

Vi...(11) con la barba, auguri. In collegio lo spirito è buono.

Tipografia della Madre di Dio (Banco di. S. Spirito).

810

Un quadro di s. Teresa e quadri sacri (copie); la fede però esiste.

P. Matteo [Baran] non sembra quasi per nulla un americano. Fr. Metodio in luglio12. Taglio di barba e capelli.

Dopo la sorella del P. Procuratore muore la religiosa cui ella aveva promesso che l'avrebbe presa con sé; è avvenuto all'improvviso, 10 giorni dopo. I funerali e la s. Messa vengono celebrati dal P. Procuratore.

«Propositio [...]13 ab Araceli». Tre Pater noster.

23 G. - Al mattino s. Messa durante la recita corale del breviario; dopo la colazione, una «Ave» secondo l'intenzione che l'Immacolata preferisce maggiormente; poi Fr. Metodio mi accompagna alla stazione in autobus.

Il treno parte alle 7.05; questa volta lo scompartimento è riscaldato. Recito le preghiere dei Fratelli14. In treno scrivo alcune lettere (scarabocchi).

Pasti in treno. Oggi è la festa dello sposalizio della ss. Vergine Maria; si faccia in ogni cosa la volontà dell'Immacolata. Mi son messo in viaggio senza sapere quale sarà il risultato della conversazione con il P. Generale [P. Alfonso Orlini].

Verso le sei, quando ormai si è fatto buio, arrivo a Padova. Alla basilica con il tram. Qui c'è una «portinaia»15 invece di un portinaio; ma più avanti, ci sono tante porte che non riesco ad orientarmi. Finalmente un Padre mi ha accompagnato in convento e poco dopo da P. Francesco, penitenziere della basilica. Il P. Rettore [P. Benedetto Peroni] non c'è nella propria stanza e per giunta il Rev.mo P. Generale è partito proprio questa mattina alla volta di Roma.

24 V. - S. Messa alla tomba del Santo. Camposampiero (ore 8.50). Alla tomba [di P. Girolamo Biasi]16.

Suor Bassiana Castellana, suora infermiera, Ospedale di Camposampiero (ritornerà la risposta).

P. Girolamo, preferiva gli uomini, sorridente, cantava

811

le canzoncine della Madonna: «Ave Maria»; «Andrò a vederla un dì» (più comune); sempre parlava della Madonna; i discorsi si finivano colla. Madonna.

«Il S. Luigi», dicevano tutti, pregava sempre. Leggeva il libro della Teresina del Bambino Gesù e di Lourdes (il libro di Lourdes veniva da Milano). Raccontava.

«Cosa sarà in paradiso, che festa in paradiso» (i fogli al P. Guardiano<sup>17</sup>).

Un ubriaco in fosso, salvare l'anima dell'ubriaco: si alzò dal letto e andò al fosso dove c'è questa anima da salvare.

Paura di offendere il Signore. Ammoniva quando qualcuno diceva qualche cosa non buona. «Sta zitto, perché ci sente il P. Girolamo, faremo un dispiacere<sup>18</sup> al P. Girolamo, se ci sente». Quando suonava la campana, andava per dir la Messa, tutti composti, perché passa «S. Luigi». Andando alla Messa soltanto uno sguardo sorridente e tornato domandava come passava la notte e l'animava alla pazienza.

Negli ultimi giorni era che non è tanto sorridente quando soffriva.

«Siccome non mi fai, Madonna, la grazia di guarire, dammi la rassegnazione».

Sempre scriveva della Madonna, non perdeva 5 minuti, retta intenzione, tutto al Signore. «La nostra Mamma, Mamma dolcissima, Mamma mia, aiutami». La confidenza nella Madonna.

La carità: «Ha tossito questo; la medicina da me»; «tante volte si è alzato di notte per guardare gli ammalati».

Da 1920-1921 1 anno, 1 e ½, da 1924 5 anni.

Nella sala, se l'ubbidienza vuole; tanto ringraziava che messo separato.

Ha bruciato tutti i manoscritti per essere sicuro.

Per tutto il tempo nessun difetto e sempre ogni virtù e non nasconde niente.

La esattezza nella Messa, tutto pulito e la delicatezza<sup>19</sup>.

812

Ho raccomandato alla suora di mettere per iscritto e di consegnare al P. Guardiano [P. Ferdinando Basso].

In convento: pranzo; chiedono al P. Guardiano di onorare l'ospite con il vino buono.

Il Rettore, P. Celestino Biasi, mi invita ad andare dai ragazzi. Sono 100: classi I, II, III, IV; insegnano sei Padri e due secolari. In salone: [parlo] dell'Immacolata, di essere uno strumento nella sua mano, santo, che compie la Volontà di Dio, come P. Girolamo Biasi.

Vado alla stazione con P. Enrico Corrà e con P. Filippo Tamé. Ho preso gli appunti personali [di P. Girolamo] (il resto lo ha bruciato), per poterli leggere almeno superficialmente.

24 V. - Tornando a Padova, dò una lettura ai documenti conservati nella stanza del Provinciale, ma sono più le lettere dirette a P. Girolamo che i suoi scritti; ho trovato solo, a parte, un appunto, abbastanza bello, nel quale si lamenta con l'Immacolata, che a Lourdes non gli ha fatto sentire alcun conforto. La sua sofferenza dovette essere molto intensa, dato che la malattia durò 10 anni, senza lasciargli la possibilità di fare alcunché.

Mentre uscivo per recarmi a visitare la tipografia del Messaggero [di s. Antonio] ricevo un telegramma: «Venga Roma. Padre Generale»<sup>20</sup>.

A Padova parlo con i chierici sull'obbedienza, sulla terrazza; conversazione con P. Moratti. Saluto P. Francesco (troppo poca sofferenza). Cena e al treno.

-----

(1) In un altro quaderno di appunti personali P. Massimiliano ha annotato altri particolari sul viaggio in Italia - cf. SK 991 A; si vedano pure le lettere n. 217-232. - (2) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato la frase in lingua italiana. - (3) Idem, per le prime espressioni di questo capoverso. - (4) Idem, per queste due espressioni. Queste annotazioni di P. Massimiliano, eccessivamente sintetiche, si comprendono meglio confrontandole con SK 224 e 225. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato questi due termini in lingua italiana. - (6) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. Da SK 225 risulta che P. Massimiliano acquistò a Roma un'edizione del Vangelo in lingua indù. - (7) La frase è difficile da interpretare, perché P. Massimiliano ha usato termini di tre lingue (italiano, polacco, latino). Ecco il testo originale: «Non c'è blogosfawienstwo proprietas, K. gorsze»; l'abbreviazidne «K.» potrebbe sottintendere il termine Konstytucje: in questo caso P. Massimiliano riferirebbe un parere di P. Stefano Ignudi a proposito del testo delle Costituzioni dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, che in quel tempo si stava elaborando (cf. SK 91, nota 1); P. Ignudi era membro della commissione per la revisione del testo legislativo. - (8) Due termini illeggibili. - (9) P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. - (10) Come la nota 2. - (11) P. Massimiliano non ha completato il nome; si trattava, forse, di P. Antonio Vivoda. - (12) Fr. Metodio Rejentowicz fu ordinato sacerdote nel luglio 1930. Il 18 III dell'anno successivo partì per il Giappone - cf. SK 316. - (13) Termine illeggibile; inoltre la frase successiva («Tre pater noster») è una lettura probabile. - (14) S. Francesco d'Assisi, al capitolo III della Regula Fratrum Minorum dà ai religiosi non chierici la possibilità di sostituire la recita del divino ufficio con quello di 76 «Pater noster». - (15) P. Massimiliano ha scritto il termine in lingua italiana. - (16) Inizia un lungo brano scritto da P. Massimiliano in lingua italiana; l'espressione: «ritornerà la risposta» è tradotta dal polacco. - (17) Inizialmente P. Massimiliano aveva scritto: «P. Provinciale». - (18) Sopra «dispiacere» P. Massimiliano ha aggiunto un'altro termine di difficile lettura, forse «amareggiare». - (19). Termina il testo in lingua italiana - cf. nota 16. - (20) P. Massimiliano ha trascritto il testo del telegramma in lingua italiana.

---

## **B - Roma, Lourdes, Parigi 25-31 I 1930**

25 S. - Ho fatto il viaggio di notte in II, dopo aver cambiato classe, e ho dormito.

A Roma P. Stella (destinato ad Assisi), tutto compenetrato dell'Immacolata.

Dal P. Generale [P. Alfonso Orlini]: non acquistare l'abitazione; ma «in affitto»<sup>1</sup>. Vedremo che cosa si potrà fare laggiù; dipenderà da questo. All'inizio [insediarsi] in un luogo solo. Benedizione. Segnalare quale nave.

Alle 5.30 riunione (Rev.mo P. Generale, P. Procuratore delle missioni [P. Antonio Rocchetti] ed io): prendere Cina e Giappone.

Rev.mo P. Tavani: «Ma pazienza e dire al Provinciale [di] fare un'ultima analisi»<sup>2</sup>.

Biglietti di riduzione per Assisi e Torino.

26 D. - S. Messa e poi alla stazione con Fr. Metodio e Fr. Agnello.

Ogni tanto qualche cartolina al Rev.mo P. Tavani, al P. Rettore [P. Francesco Bonfante] e ai cinesi.

Narni, Amelia (ricordi). Le nuvole polacche, le rocce e i dirupi di Zakopane.

Assisi: Sacro Convento: novizi 40 (?), professi quasi 90. Collegio degli aspiranti missionari: 30 aspiranti. [Visito] le celle carcerarie; il refettorio di Frate Elia; corridoio del vino; l'adrema (100.000 copie, 30.000 lire di debito); scuola, gabinetto, dormitorio senza pareti divisorie.

Dalle Suore del beato Cottolengo e una lettera da parte loro per la «Piccola Casa della [divina] Provvidenza» a Torino. La superiora dalla tavola ai piatti.

In serata dai ragazzi (in tonaca), una trentina: [parlo] sulla M.I.; a cena. 1.600 giovani in Italia.

Rev.mo P. Generale: la caratteristica delle nostre riviste in Italia è soprattutto la loro scarsa diffusione<sup>3</sup>.

(S. Francesco d'Albaro, Genova, P. Mauro Istituto). Anche a Firenze un po' di giovani, anzi lungo il viaggio il Guardiano di Cortona [P. Egidio Lorenzini] mi racconta che nella loro Provincia ci sono 70 alunni.

Mi dispiace ritornare così tardi, ma è anche una consolazione<sup>4</sup>.

28 Ma. - Genova: 7 Padri, 2 Laici, 10 probandi.

Guardiano P. Giovanni Trucchi, parroco Francesco Ravaschio. P. Martino Berio inno per M.I. 5. La mattina non si alzano? S. Messa nella cappella dell'Immacolata e poi con taxi (9 lire) alla stazione principale e con un direttissimo di II classe (la III non c'è) verso Torino. Frattura di un dito; svenimento.

815

Torino: col tram n. 16 (rosso) alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza» con la lettera avuta ad Assisi. La Madre Generale. Acqua fredda. Visita. Una testa grossa. «I padroni di casa», «i quali mantengono la casa», «Vergine Santa, Madre di Gesù, fateci santi»<sup>6</sup> (le religiose). In processione con la croce. 100 kg. di sale ogni giorno. Non conoscono il numero esatto [degli ospiti]: circa 8.000. Le religiose sono circa 3.000. Ogni mese muoiono circa 60 persone. 100.000 zl. al mese per il latte. Da 4 anni; la s. Comunione; una bambina di 8 anni scrive con il piede e si diverte. Le mani legate. I piccoli orfanelli. [...] <sup>7</sup> la disposizione delle sale; il pranzo; la cucina, la panetteria [lavora] continuamente. Due panini. 100.000 all'anno. Radio e musica per gli invalidi. La lavanderia un'istituzione a parte. Prima della festa della «famiglia dei sordomuti». S. Francesco di Sales. I quadri della Madonna. Il santuario. La gabbia dei canarini.

(Nota: [visita] troppo breve). Medicazione del dito.

Istituto Don Bosco: l'attesa; L. [...] <sup>8</sup> un polacco.

L'appartamento del beato: caratteristica diversa; il tavolino accanto al divano; il piccolo divano di Don Rua. Da circa 20 anni in Polonia P. Tirone ([RN] in omaggio).

Oltre 900 giovani, tutti insieme oltre 1.000 persone.

Una lettera di P. Tirone ai Salesiani di Marsiglia... (Oratoire St. Leon, 78 Rue Stanislas Tarreut).

Reclamo per il biglietto rapido fino a Ventimiglia. Le formalità per il passaporto; il transito di frontiera, [...] <sup>9</sup> Ventimiglia: lettera al P. Rettore del collegio, al P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk] e a Niepokalanów<sup>10</sup>.

29 Me. - Marsiglia. Alle 5 e qualche minuto mi dirigo con un taxi (6,80) dai PP. Salesiani. S. Messa, una stretta di mano; funzione religiosa in occasione della festa di s. Francesco di Sales; braccia conserte durante la s. Comunione. Un bel canto. Durante la s. Messa costantemente impegnati [...]11.

816

Poi [salgo] di sopra e scrivo. [Debbo] radermi la barba?

P. (?) mi accompagna all'agenzia-viaggi in Rue du Paradis: orario del viaggio a Lourdes. Agenzia Javale: III classe categoria A: 4.070 franchi, categoria B: 3.640 franchi fino a Shanghai. Pranzo e poi con alcuni ragazzi a bordo della nave «Champollion»; [...]12; poi lettere a Niepokalanòw e al Rev.mo P. Generale<sup>13</sup>, e a notte inoltrata, dopo la cena, con un taxi alla stazione.

In III classe si dorme bene; a Toulouse si cambia treno e salgo sull'espresso di Bayonne. Colline, montagne coperte di neve, nevica.

(Non son partito per le missioni per obbedienza e proprio per questo le missioni affidate diverranno ancora più grandi<sup>14</sup>). Quanto è buona l'Immacolata!

30. G. - Lourdes: con il tram 13 alla Grotta. S. Messa ad un altare laterale della cripta; la firma nel registro. Alla Grotta: qui l'ambiente è incantevole; la pioggia continua a cadere; le stampe testimoniano le grazie ricevute, le candele indicano le preghiere fatte (gocciolava); una terza parte del rosario, poi tristezza come di frequente. Esco: continua a piovere, non c'è dove riparare la testa; vado ai «bureaux», ma invece dei dottori trovo gli sportelli per le offerte di ss. Messe, gli abbonamenti alla rivista settimanale<sup>15</sup>; mi sono abbonato. Chiedo informazioni a proposito dei treni: alle 5 senza III classe; chiedo anche per il cambio della valuta (mastico maledettamente il francese, o piuttosto mi mancano le parole e [le poche che conosco] non legano tra loro). Tristezza. Nel frattempo chiudono gli uffici, poiché sono le dodici, quindi esco nuovamente sotto la pioggia e affamato, Dove entrare?

Mi reco in tram alla stazione per chiedere informazioni sui treni: un espresso alle 14.29 per Bordeaux, che giunge a Parigi alle tre di notte. Torno a salutare la Mammina: entra in me la serenità e la gioia; nello stesso tempo mi vien da pensare che anche in missione subentrerà sovente lo

817

scoraggiamento, ma anche questo sarà necessario: che cosa voglio, infatti? consolazioni, forse? (P. Girolamo Biasi ripartì con una certa aridità<sup>16</sup>). Son ritornato contento, ho bevuto l'acqua miracolosa, ho messo il dito sotto il getto d'acqua, ho salutato la Mammina, ho raccomandato a Lei in spirito tutti e tutto, ho baciato la roccia santa e: arrivederci, Mammina; un po' di cartoline e poi in tram alla stazione. Il cambio della moneta?! [Mangio] qualcosa al ristorante della stazione (4.50 franchi) e poi al binario.

Il treno parte: incomincio a scrivere, guardo, ed ecco: il treno mi porta addirittura davanti alla Grotta, dall'altra parte del Gave; smetto di scrivere e, per tutto il tempo in cui si riesce a vedere ancora la Grotta e la basilica, mi trattengo in conversazione con la Mammina dicendole che son tutto suo, anima e corpo.

Nel frattempo il Gave, nelle cui acque scorre pure quella della sorgente miracolosa, mi ha accompagnato fin qui, quasi fosse un delegato dell'Immacolata, per salutarmi ed ora anche lui si accomiata. Quanta tenerezza da parte dell'Immacolata! Se non avessi preso il treno di Bordeaux, non avrei queste consolazioni. Mentre riprendo a scrivere questi appunti continuano a salutarmi le montagne che conservano in grembo questi luoghi benedetti e con le loro vette ammantate di neve mi inviano gli ultimi saluti. Appare nuovamente il Gave e per qualche

istante si avvicina ai binari del treno, per scomparire di nuovo in lontananza, mentre il pallido sole brilla con tepore.

Gloria all'Immacolata! Non mi aspettavo certo un saluto di questo genere, mentre, tutto bagnato e oppresso dalla stanchezza, mi allontanavo triste dalla Grotta sotto il picchietto delle gocce di pioggia. Ma è stato meglio così. Come l'Immacolata desidera.

(Dimenticavo una cosa: mentre mi recavo tutto triste alla stazione, mi era venuto in mente questo pensiero: «Ma in fin dei conti, che vuoi? Hai celebrato la s. Messa in

818

basilica, sei stato alla Grotta; perciò puoi tornare», ma in quel momento c'era tanto freddo nell'anima).

Ed ora, a Bordeaux e di lì a Parigi, in Rue du Bac, dove l'Immacolata ha rivelato la medaglia miracolosa.

Bisogna studiare la lingua francese, poiché è necessaria.

31 Venerdì - Parigi: consegno 10 franchi; l'autista lascia cadere a terra la medaglietta.

Rue du Bac 140. S. Messa dai Lazzaristi.

Di nuovo in Rue du Bac. S. Caterina. In Rue du Chevaleret 119, Paris XIII. Religiose polacche; cappellano Don Machay; conversazione, colazione, un sonnellino, pranzo; 100 copie del Rycerz. A proposito di un istituto di religiose della M.I. In metropolitana, sotto terra.

Alla direzione della compagnia navale (rivolgersi al direttore).

All'agenzia ferroviaria e poi all'Università Cattolica (un mendicante), un buon numero di polacchi; polacchi anche nei seminari. «Non siamo capaci di convincere la gente?» Il clero nelle saccocce dei banchieri. «Una religione avida?» Un'abbondante richiesta, da parte della gente, di libri cattolici. Il lavoro dei sacerdoti (guadagnino pure).

Alle sette di sera una funzione religiosa in polacco.

Università Cattolica:

Sociologia:

La lezione: 3 donne, 13 uomini e io.

Le macchine sono per l'uomo e non l'uomo per il lavoro (America). Ordine morale?, [diritto] naturale, morale «per vivere, per procurarsi il denaro»<sup>17</sup>.

«La mortificazione cristiana»: lo scopo: la terra, conoscere la terra, una terra di passaggio.

Scopo: società umana (personale).

La mortificazione perfeziona l'uomo (eccezione: gli uomini perfetti)<sup>18</sup>. La personalità negli Ordini religiosi?

II lezione: più numerosi: 8 donne, 19 uomini e io. Il guadagno del patronato (di una congregazione) di una povera donna.

819

L'immigrazione degli stranieri (ebrei e polacchi). La bassezza del salario: dove c'è povertà, c'è immoralità<sup>19</sup>. Eliminare il lavoro domestico, non migliorare, portare l'energia motrice in casa, l'elettricità nella campagna, nelle case, ecc.

L'ingiustizia delle paghe nei salari domestici, scarsa produttività (senza macchine).

Rimedi: lista bianca di quegli industriali che pagano con giustizia e dare la lista agli altri.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato l'espressione di P. Alfonso Orlini in lingua italiana. - (2) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato tutta la frase in lingua italiana; alcuni termini («pazienza», «analisi») sono di lettura difficile e quindi probabile. - (3) Questo capoverso è, cronologicamente, fuori posto. - (4) Questi appunti scheletrici si comprendono meglio confrontandoli con le lettere che P. Massimiliano scrisse in questo periodo, ad esempio SK 229. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato queste notizie in lingua italiana. - (6) Idem, per le espressioni riportate tra virgolette. - (7) P. Massimiliano ha tracciato nell'originale una croce greca. - (8) Il cognome è di difficile lettura. - (9) Nell'originale P. Massimiliano ha abbozzato la topografia del valico di frontiera. - (10) Di tali lettere si è conservata solo l'ultima - SK 229. - (11) Due termini illeggibili. - (12) Idem. - (13) Si è conservata solo la prima di tali lettere - SK 231. - (14) Il testo polacco di questa frase è abbastanza involuto e poco chiaro. - (15) Journal de la Grotte, quindicinale. - (16) Si veda l'annotazione in data 24 I 1930. - (17) Traduzione dal francese; anche l'inizio del capoverso che segue. - (18) Questi due capoversi sono tradotti dal latino. - (19) Traduzione dal francese e dal latino.

---

**C - Lisieux, Strasburgo, Aleksandrów Kujawski 1-5 II 1930**

Febbraio

1 Sabato - Alzata -alle cinque, confessione, s. Messa con l'esposizione (primo sabato?). Canti natalizi polacchi.

820

Dimentico le parti che si recitano a memoria. Don Machay fa da inserviente. Colazione, medicazione del dito, acqua ossigenata. Commiato. Un taxi senza supplementi. La «Gare St. Lazare» (1 e 8 minuti), movimento intenso. In carrozza un francescano osservante.

A Lisieux. Dato che non c'è la III classe, allora son salito in II.

Lisieux: dalla stazione si vedono i lavori per la costruzione della basilica. Con me c'è il francescano osservante che proviene dalla Terra Santa. La chiesa del monastero: sull'altare maggiore è stata illuminata la statua di s. Teresa; in fianco la tomba, ai piedi dell'Immacolata - s11 - ho pregato, raccomandando mentalmente tutto e tutti (mentre sto scrivendo queste annotazioni, dalla carrozza si vede distintamente l'impalcatura per la costruzione della basilica di s. Teresa del Bambino Gesù [...] 2).

Da qui mi reco ai Buissonnets. Si lascia la strada e si prende una viuzza stretta; da qui, per un passaggio ancora più angusto, si giunge fino alla casetta ai buissonnets. Davanti ad essa vi è un piccolo giardino e nella parte posteriore c'è pure il luogo nel quale, a quindici anni di età, [Teresa] aveva chiesto a suo padre il permesso di entrare nella vita religiosa.

In casa alcuni ricordi: il suo letto, i giocattoli, la cartella per i libri di scuola, il genuflessoio, la scrivania, Epitres et Evangiles des dimanches<sup>3</sup>, l'astuccio per le penne, un libro di geografia, un crocifisso, dei calamai, un tampone di carta assorbente sulla scrivania.

Giocattoli: una carriola, un piccolo pianoforte, un minuscolo innaffiatoio per i fiori, un altarino (ostensorio, candelieri), le ampolline, un salterio, una gabbia con un uccellino, gli arnesi da cucina, gli scacchi; un piccolo fornellino, una piccola nicchia per la Madonna [...]4, ecc. la sua prima seggiolina (chaise).

La camera: 9 lampade; è stata trasformata in cappella. All'una del pomeriggio, in parlatorio per parlare con

821

una delle sue sorelle; ho notato una scritta con la richiesta di lasciare le religiose carmelitane nella pace dello spirito<sup>5</sup>, [con l'assicurazione] che s. Teresa ricompenserà; ho parlato, ma non con una delle sue sorelle (le intenzioni in scritto [...] 6).

Quindi un'altra visita alla tomba della santa e poi in viaggio. Una pioggerella, ma, dopo l'arrivo alla stazione, il sole come a Lourdes; ciò significa chiaramente che ci saranno molte difficoltà, ma il risultato sarà consolante.

Riparto per Parigi con l'espresso delle 2.25.

Alle 17.43 sono a Parigi; taxi (7 franchi), ha accettato una medaglietta; alla «Gare de l'Est» (non c'è il ristorante); un viavai intenso. Cena in un piccolo ristorante: mi han dato caffè, pane e burro (una medaglietta).

Parto per Strasburgo.

2 D. - Strasburgo: s. Messa nella chiesa di s. Pietro e subito alla stazione. Caffè nella [sala d'attesa di] III classe e poi al binario. Salgo in treno...Parte prima: ho sbagliato. Scendo a Grafenstaden, mi dirigo a piedi verso il tram per recarmi a Konigshof en dai PP. Cappuccini. Sbaglio [di nuovo e arrivo] a Ostwald; stanno lavorando con il cemento in giorno di domenica. Wui<sup>7</sup>. Cani legati di fronte alla «latteria centrale». Attraverso nuovamente un boschetto e un ponte sul fiume, fino a Grafenstaden. Una maestra: 3 ore e la religione in tedesco: il dialetto alsaziano; l'aristocrazia e i bambini a scuola. parlano in francese (la lingua d'insegnamento); nei dintorni le funzioni religiose si celebrano in tedesco, a Strasburgo in francese e in tedesco.

Dai Cappuccini con i tram n. 6, 7. Accoglienza cordiale. Le tombe sotto la finestra. Il pranzo per me; il servizio da tavola senza specialità. Alcuni (8) Padri, una trentina di chierici e oltre 100 ragazzi (nel seminario minore); usanze umili a tavola; ricreazione; visita accurata al convento (tipografia, mettifoglio automatico, linotype, 2 o 3

822

riviste, macchine per la rilegatura); giovani per le missioni; poi [...]8.

Subito dopo vado a Strasburgo con un chierico per visitare gli edifici che una volta erano dei Francescani Conventuali (la chiesa distrutta), il tempio protestante (un tempo dei Domenicani) e la cattedrale (Munster): la seconda torre non fu costruita; enorme dispendio di lavoro. All'interno un gotico bellissimo; la vetrata e un orologio con statue, unico al mondo. Madonna Addolorata.

Alla stazione: sono molto stanco; il treno parte alle 20.10, ma attraversa subito la frontiera, perciò ritorno dai Cappuccini per trascorrervi la notte e partire domani alle 8.15. Un sonnellino sulla sedia. Una corona (la terza parte del rosario), cena (il Guardiano è molto gentile), dopo cena ricreazione comune con i Padri (gioco delle carte, «tè» fatto con la menta; atmosfera disinvolta, cordiale). Elenco dei Cappuccini. Si alzano alle 4½, poiché c'è disciplina. Dormo

nella stanza del Provinciale. Il deprimente stato a causa della nostra debolezza (ci siano solamente [religiosi] santi).

3 L. - S. Messa alle 5¾ del mattino all'altare della Madonna; festa di s. Biagio; colazione a base di salsicce e poi in viaggio (con il tram n. 7). Un operaio della Cecoslovacchia. Calcolo di 6.000 marchi tedeschi per il tabacco; smetteranno di fumare; assistenza. Pesantezza e stanchezza. Portare avanti l'orologio di un'ora.

[Ho scritto] lunedì alle cinque di sera.

Augsburg: con un taxi (2 marchi) alla fabbrica MAN.

Ingresso laterale. Regalare una macchina: no; il motore al prezzo più basso possibile. Un'intesa con il rappresentante di Varsavia? lo terrò in conto?

Domani la visita.

Dai PP. Cappuccini: cena (pesce, birra); a dormire.

4 Ma. - S. Messa dai PP. Cappuccini.

Visita accurata alla fabbrica. Mi fa da guida un bravo uomo della direzione, in italiano; il brav'uomo è Giuseppe

823

Schottl, Maschinenfabrik Augsburg-Nürnberg (Werk Augsburg); motori per Tokyo e Yokohama; il nostro modello. Vari modelli di macchine tipografiche; la preparazione del progetto (e la fusione) è più difficile della realizzazione; nella «milòwka»<sup>9</sup> il cilindro si alza e si abbassa. Siamo capaci di farlo anche noi.

Con i tram n. 5 e 1 mi reco alla stazione Hauptbahnhof e alle 9.16 il direttissimo parte per Ansbach e Würzburg. Meditazione sulla volontà di Dio (il tempo), tutto bene.

Varie usanze nelle chiese: ad Augsburg una fettuccia di cotone invece del cingolo e un cucchiaino nel calice. A Genova (o a Marsiglia) sul cingolo vi è una fettuccia che serve per legare, mentre il cingolo è grosso e non si usa per legare.

Il treno giunge a Würzburg alle 12.50.

A Würzburg mi rendo conto che non c'è un treno migliore di quello delle 13.17; quindi, solamente una quindicina di minuti più tardi; il successivo è alle 0.50; come farei, quindi, con la s. Messa? E così, due tazze di caffelatte, quattro panini e avanti. Nei dintorni di Würzburg, come pure in quelli di Augsburg, si notano chiese piccole, ma numerose. Alti edifici in città, ma circondati da piccoli giardini; la stessa cosa anche nei quartieri più recenti; ugualmente in Baviera; qua e là lungo le strade vi sono croci come da noi, con la differenza che sono più numerose quelle in ferro. Grande gentilezza tra gli svevi e i bavaresi (buoni gli svevi, miti i bavaresi<sup>10</sup>). I polacchi odiano? Conversazione con un protestante e con una persona infelice; ho distribuito alcune medaglie.

A Berlino misere coincidenze, di conseguenza parto per Toruri alle ore 11 con un'altra linea per giungervi alle 7.30. Un elegante ufficio per le informazioni ferroviarie; annunci a voce; si passa il confine alle 7 a Miescisko (con gentilezza [...] <sup>11</sup>), Bydgoszcz, Toruri.

5 - A Toruri mi reco con un taxi alla chiesa di Podgòrze, per fare in tempo a prendere il treno delle 8.10,

824

ma i preparativi in chiesa sono andati per le lunghe e il treno se n'è andato. (Il tempo è passato in gran fretta: non c'è stata né preparazione, né una buona celebrazione, né conclusione<sup>12</sup>).

M.I. Il telegramma, colazione e partenza per Aleksandròw alle 11; nel frattempo una visita alla città.

Aleksandròw [Kujawski]: in treno un soldato della caserma locale e un rappresentante della rivista antiebraica Szabesgoj; ad Aleksandròw mi reco dai PP. Salesiani per esaminare i loro metodi organizzativi e di direzione del ginnasio. Il direttore è un mio vecchio compagno di studi alla «Gregoriana», Don Ignazio Antoniewicz. Una seconda colazione; un'accurata visita all'istituto; l'ambulatorio dentistico (una lampada al quarzo) e l'ambulatorio medico; una lampada Philips che consuma assai poco. Dormitori ampi con molta luce e aria, campanello elettrico, lavandini comuni (acqua corrente?) e le vaschette per lavarsi i piedi. Docce separate [...] 13. La cappella, il genuflessoio, la «sala-teatro»; riscaldamento centrale a termosifone.

In giardino (parco) una bella statua dell'Immacolata, davanti alla quale i ragazzi giocano; la ginnastica è fatta molto bene; poi il pranzo (Don Szczodrowski, Don Matlak, Don Ciechowski).

Nessuno ancora [dal ginnasio] è entrato nel loro istituto religioso. Gli aspiranti sono tre, e due se ne sono andati.

-----

(1) Nell'originale il termine «sì» è sottolineato tre volte. - (2) P. Massimiliano nell'originale ha abbozzato il disegno delle impalcature. - (3) Epistole e Vangeli domenicali - si tratta certamente di un libro usato da s. Teresa del Bambino Gesù. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha disegnato un altarino; l'espressione «piccola nicchia» è lettura probabile. - (5) Lettura probabile. Per le sorelle di s. Teresa del Bambino Gesù, cf. SK 232, nota 1. - (6) Un termine illeggibile. - (7) Termine di difficile comprensione; forse è una forma dialettale dell'affermazione francese oui, sì. - (8) Un termine illeggibile, seguito da un punto interrogativo. - (9) Milòwka - cf. SK 390, nota 4. - (10) Traduzione dal tedesco - la frase è di stile proverbiale. Per il vocabolario polacco, «svevo» è un termine spregiativo per indicare il popolo tedesco - cf. MSJP, p. 808. - (11) Un termine illeggibile. Assai probabilmente P. Massimiliano ha confuso Miescisko con Miasteczko Krajeriskie. - (12) Traduzione dal latino. - (13) Nell'originale P. Massimiliano ha tracciato un disegno con le seguenti spiegazioni: «attaccapanni per la biancheria; sedia per i vestiti; 2 grandi vasche da bagno per 200 persone (di dimensioni eccezionali)».

---

## 991 Appunti di cronaca

IV quaderno (1930-1933)

**A** - Cracovia, Marsiglia, Suez, Ceylon gennaio-marzo 1930

[1930]

[Gennaio]

[14 Ma.] 1 - Da Varsavia a Cracovia. In treno una conversazione sulla mancanza di riflessione negli atei; non è gradita?

[15 Me.] - Le impressioni a Cracovia: P. Czeslaw.

In serata andiamo tutti e due dalle Suore Feliciane 2 (4 monete, del Regno polacco?). Almeno un po' di quei denari: 30.000 entro 20 anni. P. Samuele dubita che io sia capace; P. Faustino: sì; ha avuto paura, [provare] prima con P. Samuele<sup>3</sup>. Il chierico Adalberto: la capigliatura? P. [...]4. P. Czeslaw: «Ero contrario a Niepokalanów e favorevole a Nieszawa, ma chi era in grado di conoscere la situazione locale?». Con P. Faustino alla stazione [...]5.

Da Cracovia a Zebrzydowice: metà biglietto di II classe: tale, infatti, è la riduzione, anche per poter dormicchiare un po', poiché mi sento debole in salute. Sig. Meller? Il tesserino di giornalista (visti e biglietti di riduzione, ma [è necessario] prenotarli in anticipo); sua moglie. Giovani

826

ebrei in viaggio per la Palestina; un canto. Gute Reise, buon viaggio.

[16 G.] - Vienna, Minoritenkirche; al nostro convento; celebriamo la Messa secondo l'intenzione [del P. Guardiano]. P. Giovanni Storbak, da 37 anni in convento; cordialità. Un Padre italiano [...]6.

[17 V.] - In città; [treno] alle 7.35.

23 G. - Italia. Conversazione in treno<sup>7</sup>. Le cose vanno male, perché manca l'amore verso il prossimo e vogliono passarsela bene, ciò torna a loro interesse, e per questo si oppongono all'insegnamento cristiano. In Italia la situazione sarebbe buona, poiché abbiamo tutto. Ci manca solo il carbone, ma abbiamo il carbone bianco [= l'energia elettrica]. Non vogliono seminare il frumento, poiché non vale la pena. «Che importano a me gli operai!» - questa frase l'ho ascoltata io stessa con queste mie orecchie. C'è egoismo e mancanza di amore verso il prossimo.

Conversazione sui bambini, come riescono a farsi voler bene. Uno ha un bambino così, un altro così, e come i bambini sono amati<sup>8</sup>.

Marzo

6 G. - Marsiglia. Giovedì mattina, alle ore 5 e qualche minuto, siamo arrivati<sup>9</sup> a Marsiglia e ci siamo recati dai PP. Cappuccini. Alla stazione non sono stati capaci di fornirci l'indirizzo dei PP. Francescani Osservanti, anzi il taxi non ci ha portati nemmeno dai Cappuccini, ma ci ha fatti scendere di fronte alla chiesa che in passato era appartenuta agli Agostiniani, dopo averci fatto pagare la somma di ben 13 franchi e 30 centesimi. Solo dopo questa avventura abbiamo appreso da una vecchierella l'indirizzo dei PP. Cappuccini; perfino un poliziotto ci ha dato un'informazione errata. Finalmente abbiamo incontrato per strada un Cappuccino in carne e ossa, e allora non abbiamo più avuto dubbi sull'indirizzo.

L'accoglienza dei PP. Cappuccini è stata molto cordiale.

827

Il P. Guardiano, o il suo vicario, un vecchietto dalla barba grigia, dopo di aver esaminato attentamente i nostri documenti, ci ha accompagnati subito in una stanzetta per depositare i cappelli e le borse, e poi nel piccolo coro dove i Padri stavano recitando il divino ufficio. Dopo le «ore canoniche», s. Messa davanti all'altare della ss. Vergine Maria, seguita dalla colazione a base, perfino, di frittata, per venire incontro alla nostra stanchezza; ci hanno assegnato le stanzette e poi, in compagnia di un Fratello, un buon Cappuccino, ci siamo recati in città per sbrigare le pratiche per il viaggio; quindi prima di tutto alle «Messageries Maritimes» e per cambiare la valuta italiana e polacca in dollari americani e in franchi. Alle «Messageries» ci hanno dato un biglietto di II classe per le cabine e di III per il ristorante (Fr. Zeno dispensava medagliette ovunque, il che ha influito in modo positivo sul disbrigo delle pratiche).

Mentre tornavamo dall'agenzia delle «Messageries», abbiamo incontrato Fr. Severino, che è arrivato molto stanco, dopo aver attraversato la Germania e la Francia, e non aveva fatto ancora colazione, poiché desiderava ardentemente ricevere la s. Comunione; si è recato subito in convento con Fr. Ilario e il Cappuccino, mentre noi ci siamo diretti alla nave. Tuttavia era ancora troppo presto, benché un bravo capitano (o un altro ufficiale), dopo di aver accettato una medaglietta, fosse diventato molto ben disposto [nei nostri confronti]. Perciò, non ci rimane che tornare insieme in città per il pranzo e per alcune faccenducce.

Ovunque, tanto in Cecoslovacchia come in Austria, in Italia e in Francia, accettano con riconoscenza la medaglia miracolosa: anche i bigliettai sui treni, i poliziotti e altre persone; si vede che l'Immacolata sa trovare la strada per entrare nei cuori; che questo avvenga al più presto possibile nel mondo intero!

7 V. - Fino a mezzogiorno a «Notte Dame de la Garde». Durante il pranzo [si leggono] la regola e il testamento [di s. Francesco]. Alle quattro la nave («Angers»)

828

è salpata, mentre noi recitiamo una parte del rosario per l'inizio [del viaggio] e per mortificare le impressioni. La statua della «Madonna della Guardia»; la prima esortazione; l'istruzione; le isole piene di scogli; i gabbiani.

8 S. - S. Messa nella sala di musica di I classe. Un cinese scopa. Istruzione sul ponte di II classe: me lo vietano (seconda volta 10). Tra la Sardegna e la Corsica.

9 D. - Spostare l'orologio un'ora in avanti; S. Messa alle 8, senza annuncio: poca gente. In mattinata si attraversa lo stretto di Messina; il mare Ionio è in tempesta; rigetta anche Fr. Zeno; alla sera tutti ammalati ad eccezione di Fr. Ilario.

10 L. - S. Messa senza vomiti; il mare è più tranquillo? Un forte vento porta un po' di fresco sul mare. L'istruzione non va avanti; il mal di mare. Il canto: «loro», «voi». Fr. Severino ha mal di denti. I gabbiani ci hanno lasciato ([la terra è] troppo lontana). A bordo vi sono abissini, cinesi, ecc.

11 Ma. - S. Messa alle 6, poiché mi sono svegliato troppo tardi e non mi ero accorto che era stato annunciato di spostare l'orologio un'ora in avanti. Oggi la mia salute va meglio. Viene annunciato che domani alle 7 saremo a Port Said.

12 Me. - S. Messa molto presto. Verso le 7 recito le preghiere a bordo (il faro di Port Said). I gabbiani, i battelli dei pescatori, un bastimento egiziano; l'entrata nel porto (i motoscafi): uomini con il badile, il caricamento del carbone, ecc.; «gola, gola»: gli artigiani. Con vestiti arabi.

In città, attraversando il ponte. Dai Francescani Osservanti c'è fresco. Un ragazzo con la bicicletta (Bonadio Guglielmo) mi fa da guida. Dal Vescovo [Mons. Angelo Paolo Hiral] («Cavaliere»: sì, ma bisogna andare dal Delegato Apostolico [Mons. Giulio Girard] al Cairo, durante il ritorno). Bonadio si impegna a preparare il numero, purché lo si avvisi. Alla posta (non rubano la bicicletta): cambio della moneta, spedizione delle lettere; limoni. Un

poliziotto con lo staffile. Confessione. Fotografia in 5-10 minuti. Un ragazzo entra in cabina (provvidenziale) e chiede [...]11. Ancora con le lettere, in un negozio, [parlano] molte lingue. Un poliziotto, un bambino, un'automobile [...]12. Un seccatore che vuole soldi per aver indicato un fotografo; tappeti.

Partiamo: il canale [...]13, la statua del costruttore.

Dormire.

In questi luoghi è passata la santa Famiglia per andare e tornare dall'Egitto.

13 G. - Suez (Fr. Sigismondo è malato), i battelli della polizia. Il golfo di Suez, dove passarono gli Ebrei. Il deserto della Tebaide (s. Antonio, s. Paolo, ecc.), dall'altra parte la penisola sinaitica (rocciosa e antichissima) e il monte Sinai con una valle di sabbia davanti a sé. Il mar Rosso (azzurro). Istruzione. Un professore cinese. La ricreazione della sera: un cecoslovacco; un abissino: sui rapporti tra loro. A proposito della missione. Dormire.

14 V. - Da questa mattina (dopo la s. Messa e la colazione) l'insegnante cinese impartisce lezioni di lingua cinese a Fr. Severino e a Fr. Sigismondo. Il saluto ad una nave francese (3 fischi di sirena). I pesci che guizzano nell'acqua. Una prova per l'abbandono della nave (con i salvagenti di sughero a bordo). Le confessioni del professore. Uno scismatico sito-armeno; il musicista cecoslovacco (ieri); le fotografie a tavola.

15 S. - Di nuovo la s. Messa prima delle cinque, la meditazione, in cabina e le preghiere sul ponte; le pere con lo zucchero e i dolci farciti<sup>14</sup>. La lingua inglese entra in testa con difficoltà; il professore giapponese insegna magnificamente, gloria all'Immacolata! I pesci volanti (ieri e oggi). Un greco chiede informazioni sulla Polonia: ci sono cannoni? [...]15, nonché una tromba. Annunciata la s. Messa per domani alle otto.

16 D. - S. Messa alle otto: una ventina di persone; l'Immacolata sull'altare.

La prua della nave: i pesci che fuggono in avanti.

17 L. - Alle sette a Gibuti. I ragazzi negri si gettano in acqua per prendere le monete - «oho» - in terraferma con un motoscafo. Un Cappuccino con il saio di color giallognolo e un signore (un fratello). Dai Cappuccini. Un negretto intelligente guida alla posta. Si ritorna con un motoscafo; salpiamo alle dodici. Due sedie a sdraio per lo studio, per 75 franchi (a prestito). Un orario migliore.

18 Ma. - Alle 19 di sera si sposta l'orologio un'ora in avanti (è la quarta volta da quando siamo partiti dalla Francia).

19 Me.20 G. - Piccoli pesci che volano da 200 a 1.000 metri.

20 G. - 23 D. - L'oceano Indiano: serpenti rossi di mare.

24 L. - Ceylon, il porto [di Colombo], ho girovagato nella «-sala per fumatori» di I classe, una scialuppa delle «Messageries Maritimes».

Le medagliette procurano la benevolenza. un buddista ci accompagna; in chiesa non c'è nessuno. La devozione degli abitanti di Ceylon (singalesi). Un grasso signore mi dà il proprio indirizzo; sul tram; le medagliette sono accettate molto volentieri. Dal Vescovo [Mons. Pietro Marque]: ma il «Cavaliere» [è meglio stamparlo] in India; la tipografia dei Padri Oblati di Maria Immacolata (O.M.I.); una «doccia fredda»; il Messaggero del s. Cuore di Gesù in inglese e singalese. «Sul tram?», «vetturini?». Un Padre che parla italiano mi accompagna al collegio. La canicola; le palme; un monaco buddista e un altro con qualche cosa. Le spiegazioni del rettore:

un grande collegio [...]16; il pranzo (banane). Al porto con la guida. Una cortesia, la visita; medagliette, medagliette; birra e limonata. In tre (Fr. Sigismondo e Fr. Severino) per acquistare cartoline (un cattolico), alla posta (gioia per la medaglia), alla chiesa di s. Antonio (medaglie?). La gente si inchina,

831

leva un poco i turbanti, si libera dei pesi, congiunge le mani, si mette in ginocchio: che anime buone! Gli sputi rossi. Con le mani sul vetro durante la preghiera a s. Antonio; i fedeli arrivano continuamente; il rappezzo [sulla tonaca] (o il cingolo) è motivo di gioia. Ritorno alla banchina del porto (come in un paradiso). Il «Cavaliere»? Con una piccola barca torniamo alla nave portando piacevoli impressioni. Fa caldo.

25 Ma. - Festa dell'Annunciazione alla ss. Vergine Maria: s. Messa e s. Comunione secondo l'intenzione dell'Immacolata.

Verso il tardo pomeriggio un «tifone» e una tempesta (era tutto buio, pioggia); i pesci saltanti erano sbattuti qua e là.

26 Me. - [...]17. Ogni tanto pioviggina.

28 V. - Le isole Nicobare; un faro su un'isola; un rettile nuota; le strade sul mare.

29 S. - I vulcani.

30 D. - Singapore. Arrivo verso le sei; alla cattedrale in taxi: confessione e s. Messa; dal Vescovo [Mons. Emilio Barillon] (20 copie del «Cavaliere» cinese). Nella casa delle Suore. Con un tà'.X,Halla nave: fa caldo!! Il pranzo. I ragazzi che si gettano in acqua dalle loro minuscole imbarcazioni, per prendere le monete. Partenza. Una piccola farfalla si tiene aggrappata con le zampette, poiché [è giunta per lei] la morte (è una perdita di tempo?). Gli ananas nelle scatole; 12 mortificazioni e una «Ave Maria».

31 L. - Mare della Cina.

M.I.

Presso il monte Sinai

Il giorno 13 marzo, era di giovedì, sbarcammo a Suez, lasciammo dietro di noi il canale artificiale di Suez, attraversando in tal modo la strada percorsa tempo fa dalla Madonna per andare e tornare dall'Egitto con il divin Bambino e s. Giuseppe, e poi entrammo nel Mar Rosso, o piuttosto

832

in uno dei suoi bracci, tra la penisola del Sinai e i famosi deserti nei quali abitarono e si santificarono tanti eremiti, come s. Paolo eremita, s. Antonio abate; ivi venne istituita la prima forma di vita religiosa. Qui intersecammo la via percorsa dagli Ebrei per passare, a piede asciutto, dall'Egitto alla terra promessa e navigammo in direzione del monte Sinai.

Secondo il parere di un compagno di viaggio - un professore di Parigi che non era la prima volta che faceva quel percorso - avremmo dovuto scorgere la triplice vetta del Sinai verso sera. Già nel pomeriggio, però, oltre una catena di vette rocciose nude, immerse in nuvole di sabbia, si cominciò a scorgere in lontananza anche il monte Sinai: la vetta di una lunga ed alta catena rocciosa; ai suoi piedi una vasta pianura di sabbia, estesa una decina o quindicina di chilometri fino al mare. Forse fu proprio qui che gli Ebrei si accamparono in attesa di Mosè.

Il monte Sinai...Ecco il luogo dove il Signore volle dare i suoi primi comandamenti, che sarebbero dovuti divenire la base del comportamento umano. Il monte è posto in mezzo ai tre continenti che racchiudono la maggior parte dell'umanità.

-----

(1) Le date 14, 15, 16, 17 sono state stabilite in base al registro personale delle ss. Messe (D.M, p. 143-144) e alle lettere scritte da P. Massimiliano in questo periodo (SK 217-222), alle quali si rimanda per una migliore comprensione delle presenti annotazioni di cronaca. P. Massimiliano scrisse questi primi appunti in treno, perciò diversi termini sono di difficile lettura. - (2) Nella casa religiosa delle Suore Feliciane, in via Smolerisk, a Cracovia, dimorava Maria Kolbe, mamma di P. Massimiliano - cf. SK 11, nota 1. - (3) In questa frase diversi termini sono di difficile lettura. - (4) Due termini illeggibili. - (5) Un termine illeggibile. - (6) Idem. - (7) Il 23 I 1930 P. Massimiliano partì da Roma per recarsi a Padova, nella speranza di incontrarvi il Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, P. Alfonso Orlini. Le espressioni che seguono molto probabilmente sono pareri della interlocutrice di P. Massimiliano. - (8). Altri appunti di cronaca del viaggio a Roma, Padova, Torino, Lourdes, Parigi, Lisieux, Augsburg, si trovano nel terzo quaderno, SK 990, e nelle lettere 217-232. - (9) Il 26 II 1930 P. Massimiliano e quattro Fratelli (Zeno Zebrowski, Ilario Lysakowski, Sigismondo Kròl e Severino Daxis - per quest'ultimo si veda pure SK 233, nota 1) partirono da Niepokalanow per le missioni in estremo oriente, passando per Varsavia, Vienna, Tarvisio, Roma, Marsiglia, Port Said, Colombo, Singapore, Saigon, Hong Kong e Shanghai; giunsero a Nagasaki il 24 IV. - (10) Espressione, di difficile lettura. - (11) Un termine illeggibile. - (12) Nell'originale P. Massimiliano ha disegnato l'ubicazione delle due persone e dell'automobile sulla via. - (13) Nell'originale P. Massimiliano ha abbozzato la topografia del canale. - (14), Termine di difficile lettura. - (15) un termine illeggibile. - (16) Due parole illeggibili. - (17) Termine di difficile lettura, seguito da un punto interrogativo.

---

## **B - Saigon; Nagasaki, Shanghai aprile-giugno 1930 1**

### Aprile

1 Ma. - Alle 5 arrivo a Saigon. Un pescecane; la campagna variopinta; 4 ore sul fiume; in una chiesa che ha una sola torre campanaria; dalle religiose annamite: acqua tiepida e con ghiaccio; parlano quasi cantando. I libri A, B, C (1). Il parroco con due ospiti; domani [celebrerò qui] la s. Messa.

2 Me.S. Messa nella chiesa di Cristo re; colazione; fotografia. Dal Vescovo [Mons. Isidoro Dumortier] (si può venire); in tipografia; dopo pranzo dal parroco della cattedrale.

3 G. - S. Messa in cattedrale, colazione alla procura? [..]. L'orto botanico. Nel pomeriggio alla chiesa di «rue Paul Blanchy 289, Saigon». In serata un'automobile viene a prelevarci presso la tipografia.

4 V. - Alle 5 con un'automobile alla chiesa: una bella funzione. «I frati maggiori», ossia i francescani Osservanti; gli auguri al Vescovo. A casa. Nel pomeriggio i Fratelli Ilario e Zeno hanno portato 300 medaglie per i bambini della «nostra parrocchia» (rue Paul Blanchy 289), mentre io e i Fratelli «cinesi», Severino e Sigismondo, ci siamo recati alla parrocchia di Cristo Re per ritirare le fotografie e dare le medaglie di s. Francesco. Sul molo, conversazione sullo spirito religioso.

5 S. - S. Messa a bordo; ho meditato sul fine, gli ostacoli e i mezzi (oggi, infatti, è la giornata dedicata alla preparazione alla morte; il primo sabato del mese). Alle sette la nave ha levato le ancore, e si è mossa tra le giungle che costeggiano ambedue le rive del fiume di Saigon e si è inoltrata nel mare.

6 D. -

8 Ma. - A Hong Kong la nebbia. S. Messa nella chiesa di s. Giuseppe. Colazione. In città attraverso lo stretto (sull'isola). Dai Salesiani polacchi: Don Siara. [Torniamo] affamati alla nave; salsicce polacche, arance. Siamo ripartiti (cannoni, isole, mare).

Maggio

7 Me. - Una parte del «Cavaliere dell'Immacolata» in lingua giapponese è stata portata in tipografia. Dai PP. Marianisti<sup>2</sup>. Un Padre ha accettato di fare la traduzione. Le difficoltà sono molte, ma va avanti<sup>3</sup>. Gloria all'Immacolata!

28 Me. - Accordo a voce con il dottor Amenomori (Shinmachi 4, Amamori Byoin<sup>4</sup>) per l'affitto di una casa per nove mesi al prezzo di 405 yen (45 al mese) da pagare in anticipo.

Trasporto della macchina nella nuova abitazione. Telegramma a Osaka, perché venga un montatore.

30 V. - Versamento dei 405 yen per l'abitazione. È giunto il tecnico per montare la macchina tipografica. Ci comunicano che sono giunti da Osaka i caratteri tipografici.

Una lettera dalla Polonia, via Shanghai, scritta il giorno 8 maggio.

31 S. - Completamento del montaggio della macchina

835

e versamento di 550 yen (in precedenza 100 yen). Ci sono stati recapitati i caratteri tipografici. Riceviamo da Shanghai le annate del Rycerz e una lettera.

Giugno

2 L. - Trasferimento nella casa presa -in affitto. Acquisti in città con Fr. Zeno. La carta è costosa. A pranzo e a cena: acqua fresca con pane e banane.

3 Ma. - Al mattino cibi cotti (il caffè). Quel tale che ha firmato il contratto per la casa ci ha portato un po' di roba da mangiare (prosciutto e minestra di carne), si è dato da fare per riparare la luce. Il ragazzo [che ha aiutato per la installazione] della luce si interessa molto - «kodomo [=bambino]»: Una seconda offerta.

12 G. - Esame per i filosofi e partenza all'una per Shanghai<sup>5</sup>. Il Vescovo ha visitato la tipografia, mentre i chierici Nakashima e Melchiorre Lwanaga sono venuti al porto per salutarmi, insieme con i Fratelli, Zeno e Ilario. È venuto anche P. Kataoka, insieme con un francescano osservante (metà del cuore in Giappone). Il Vescovo mi ha raccomandato di sbrigare quanto prima le formalità giuridiche, perciò il P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk] dovrà scrivere al Vescovo. L'amministratore mi ha riportato il manoscritto in lingua italiana, poiché Don Yamaguchi ha paura della responsabilità.

I sacerdoti a Oura Tenshudo: Carlo Umeki, parroco e amministratore; Paolo Yamaguchi, professore e direttore [del seminario]; Michele Urakawa, Vicario Generale e redattore del settimanale; Paolo Matsukawa, il vecchietto con la barba; Kataoka, professore di lingua giapponese.

Benché abbia acquistato un biglietto di III classe, tuttavia mi hanno dato una cabina, un tavolino e un comodo sgabellino, sicché ho potuto accingermi senza indugio a fare le traduzioni dall'italiano al latino per il numero di luglio [del Kishi].

13 V: - Sulla nave «Shanghai Maru». Dato che la

836

cabina era a mio uso esclusivo, nonostante avesse quattro letti, ho potuto fare liberamente la meditazione e recitare le preghiere. Peccato che non abbia un altare con me, però non c'è neppure l'inserviente. Al porto di Shanghai son venuti ad accogliermi Fr. Severino e Fr. Sigismondo.

14 S. - 18 Me. - Disbrigo di varie faccende a Shanghai, [Ricevo da Nagasaki] una cartolina nella quale, è scritto che Fujiki vuole 168 yen. Per la stampa, poi [ha ridotto fino a] 150 yen, ma in precedenza un telegramma mi ha annunciato che hanno ricevuto 630 yen (con un telegramma dalla Niepokalanòw polacca),

Il Vescovo Mons. Augusto Haouissée] è stato molto cortese; ma ci ha indicato lo Shensi<sup>6</sup>.

Il passaporto di Fr. Severino è valido per tre mesi. Due, professori: vogliono lavorare; l'Immacolata diriga secondo il suo beneplacito. Si conclude la prima parte della missione. I pp. Francescani Osservanti si stanno trasferendo alla nuova procura, costruita con eleganza.

Ogni giorno s. Messa dalle Suore del sacro Cuore; della [santa Maddalena Sofia] Barat, «The Sacred Heart». Il ministro plenipotenziario<sup>7</sup> - è un buon uomo. Oggi (18) alle 9 del mattino son partito con la nave giapponese «Hupen Maru» in direzione di Dairen, per procurarmi il visto sovietico per attraversare la Siberia. I Fratelli Severino e Sigismondo mi hanno accompagnato con l'auto (i pacchi). Fr. Sigismondo chiede preghiere a Fr. Vito<sup>8</sup>. Sulla nave giapponese il cibo è immangiabile, benché molti europei mangino volentieri.

19 G. «Corpus Domini» - ma non ho celebrano la s. Messa, poiché ero in nave. Se avessi saputo che ci saremmo fermati a Tsingtao, forse avrei celebrato la s. Messa, anche se era già passato mezzogiorno, ma non l'una.

I Padri di Steyl<sup>9</sup> mi hanno accolto con cordialità (pranzo, visita alla cappella e alla cappellina). Le suore (una polacca), la tipografia. Due Vescovi. «Molto bene»<sup>10</sup>. I Conventuali a Vienna con i polsini? P. Max.- Seidel,

837

economo, mi ha accompagnato alla nave e ha atteso fino alla partenza; ho comperato il pane; ho promesso di scrivere. Una dormita su una panchina (un buon ebreo).

20 V. - A Dairen. Ho trovato i coniugi Arakalow, mentre una signora polacca mi ha accompagnato ad una chiesa, dove ho avuto ancora la possibilità (poco prima dell'una) di celebrare la s. Messa secondo l'intenzione dell'Immacolata. Poi al consolato, ma era troppo tardi. Alle 9.30 di sera son partito da Dairen, accompagnato dal sig. Ter Arakalow, che doveva partire, e sua moglie, mentre un sacerdote è venuto alla stazione (Tenshudo, Dairen).

21 S. - Dopo un'ottima dormita sul vagone-letto di III classe, sono arrivato a Changchun.

-----  
(1) Si tratta, forse di manuali di lingua annamita. - (2) Nell'originale P. Massimiliano scrisse: «Maristi». - (3) La distribuzione delle 10.000 copie del primo, numero del Mugenzai no Seibo no Kishi iniziò il 24 V 1930. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha riportato l'indirizzo anche a caratteri giapponesi. - (5) Il Vescovo di Nagasaki, Mons. Gennaro Hayasaka, aveva affidato a P. Massimiliano l'insegnamento della filosofia nel seminario diocesano, concedendo in cambio l'autorizzazione per pubblicare la rivista mariana Mugenzai no Seibo no Kishi (cf. SK 255).

Dopo gli esami P. Massimiliano tornò in Polonia, via Siberia, per partecipare al Capitolo Provinciale a Leopoli, dove il 24 VII venne approvata la fondazione della missione giapponese - cf. SK 270; 272, nota 2. - (6) Cf. SK 252. - (7) Giovanni Krysinski, console generale polacco a Shanghai. - (8) Fr. Sigismondo e Fr. Vito Kròl erano fratelli. - (9) Steyl è la località olandese dove è sorta, la Società del Verbo Divino, o Verbiti. - (10) Traduzione dal tedesco.

---

## C - Leopoli, Nagasaki luglio-dicembre 1930

### Luglio

21 1 L - A Leopoli. per il Capitolo Provinciale che è iniziato il 22 (martedì).

Lunedì una lettera al Procuratore Generale: PP. Francesco Saverio D'Ambrosia] per ottenere il «beneplacito apostolico».

22 Ma.23 Me.24 G. e 25 V. fino a mezzogiorno.

Capitolo. P. Alfonso Guardiano di Niepokalanòw; P. Floriano maestro [dei novizi Fratelli]. P. Vitale in qualità di maestro [dei chierici].

### Agosto

Nei giorni 1 e 2 agosto sono stato a Poznan, nel nostro convento francescano; Berkan, ecc.

Il Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk].

Scrivere più spesso al quotidiano Osservatore [Romano].

- Cina: Harbin, promettere al signor Lu che forse verremo, entro due anni.

- Si può accettare [gli aspiranti alla, vita religiosa] come a Niepokalanòw.

- Fare anche ciò che è possibile, preparare. - Le spese in Giappone: con prudenza.

P. Generale<sup>2</sup>: Ora no (più tardi [...]3 i letti) e con pulizia.

Fr. Bonifacio Sebastianka, del convento di Przemysl, chiede di venire in missione<sup>4</sup>.

### Di nuovo in Giappone

28 G. - Don Umeki mi ha comunicato che dobbiamo versare 500 yen al governo per il Kishi.

29 V. - Gloria all'Immacolata: la polizia ha dichiarato che farà a meno di quei 500 yen, se continueremo a stampare come abbiamo fatto finora<sup>5</sup>. Le formalità con la polizia sono sbrigate da Don Umeki.

30 S. - La pratica per la spedizione della rivista in abbonamento postale e per il conto corrente è stata avviata; dobbiamo tornare lunedì tra le 8 e le 4 del pomeriggio. Sono venuti due Marianisti da Kaisei.

31 D. - In mattinata son venuti il chierico Hatada

839

e il figlio del medico per scrivere gli indirizzi, e al pomeriggio quattro cristiani da Nagasaki per portare gli indirizzi già scritti<sup>6</sup>.

Le zanzare pungono.

Lettera al Rev.mo P. Provinciale con gli auguri.

## Settembre

1 L. - Apertura del conto corrente bancario; presentazione della pratica per la spedizione in abbonamento postale. Il dottor Miyahara ha regalato una sedia a sdraio.

2 Ma. - Inizio del corso di 5 giorni di esercizi spirituali. Ho dato a Don Yamaguchi il resto del numero di agosto da tradurre.

3 Me. - Don Matsukawa ha preso, per compilarli, i formulari per l'ufficio distrettuale e in serata è stato qui.

Il compositore ha composto il Kishi.

8 L. - Conclusione degli esercizi spirituali. Inizio del gruppo della M.I.2 della Niepokalanòw giapponese.

18 G. - Visita alle Suore del Bambino Gesù. Al Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] viene comunicato l'arrivo dell'incaricato d'affari Giovanni Fryling<sup>7</sup>.

22 L. - Inizio delle lezioni in seminario. Anche i chierici Fr. Mieczyslaw Mirochna e Fr. Damiano Eberl erano presenti alle lezioni, per la prima volta, insieme con i giapponesi. Quanto a me, ho 8 ore alla settimana come prima: tutti i giorni alle nove, al martedì e al giovedì anche alle 3 e mezzo del pomeriggio.

In serata i preparativi per la spedizione del Kishi di agosto-settembre. Quanto ritardo! L'Immacolata voglia porre rimedio! Difficoltà con la traduzione.

28 D. - È arrivato il sig. Fryling, incaricato d'affari polacco a Tokyo; l'ho trovato dal Vescovo; è venuto da noi con la moglie e con due signori, arrivati [dalla Polonia] per il congresso di statistica a Tokyo.

29 L. - Con il sig. Fryling (e altre quattro persone) ho visitato i templi buddisti: 1) sul luogo dove furono

840

martirizzati i cristiani, 2) sul luogo dove si trovava la chiesa di s. Giovanni Battista e sul luogo della chiesa di Ognissanti; inoltre una gita fuori città, il tè e ritorno.

## Ottobre

Non ho scritto per un mese intero; nel frattempo sono stato a Tokyo e da Nishida Tenko.

31 V. - Ritiro spirituale mensile. Tagita Koya è partito per tre giorni. - Fr. Severino sta facendo la composizione del Kishi.

Gloria all'Immacolata, per il fatto che ormai il compositore è uno dei nostri.

## Novembre

1 S. - Tutti i Santi. Uno «sciame» di seminaristi lavora nell'amministrazione.

2 D. - È venuto un giapponese insieme con un altro della scuola commerciale superiore.

4 Ma. - È stato qui da noi un cristiano di, Urakami (Iwanaga?), professore al ginnasio, protestante dalla nascita, ammiratore del Padre s. Francesco.

5 Me. - Si è presentato un tipografo affermando di voler entrare in convento, ma più precisamente per assicurarsi l'avvenire, come ha accertato Don Yamaguchi durante una conversazione con lui. In serata Koya è partito alla volta di Kyoto. Il numero [del Kishi] è andato in macchina<sup>8</sup>.

9 D. e- Da Urakami sono venuti due cristiani per darci una mano.

13 G. - Il prof. Yamaki ha portato le traduzioni dall'italiano; è un buon protestante.

14 V. - Da urakami sono venuti due cristiani per scrivete, mentre poco prima erano giunti alcuni ragazzi pagani e un giovane mandato dal dottore.

Una lettera [da Niepokalanòw] con le bozze del RN di dicembre.

841

15 S. - Sono arrivate parecchie riviste polacche e una lettera del principe Drucki Lubecki. Un ragazzo di 14 anni, pagano, è venuto a mezzogiorno per aiutarci; gli ho detto che lavora bene, che diventerà religioso Fratello: è venuto anche durante la sera. Un giapponese ci ha gridato ad alta voce: «Buon pranzo». 1

23 D. - Don Ariyasu ha riportato le traduzioni, ha visitato la tipografia e la casa e, ci ha detto: «Voi siete gli autentici, francescani, nella pratica». La fotografia dei filosofi.

27 G. - È arrivato il documento di erezione del convento di Nagasaki. Gloria all'Immacolata! Ed altri due documenti: 1) la mia nomina a Guardiano; 2) il permesso di stampare (in conformità al diritto canonico) il Kishi ed «altri scritti ed immagini, secondo le esigenze di codesta attività editoriale»<sup>9</sup>. Nella, lettera del 13 novembre il P. Provinciale scrive: «L'altissimo Iddio benedica il vostro lavoro e la Madonna santissima vi circondi della sua protezione, affinché questo primo convento diventi il germoglio di una nuova Provincia religiosa e di un nuovo tipo di attività apostolica».

## Dicembre

1 L. - Il prof. Yamaki (come al solito) è venuto ed ha lavorato assiduamente per le traduzioni.

Da Roma ho ricevuto due copie del Manuale della M.I.; ne ho dato una a Don Yamaguchi<sup>10</sup>.

2 Ma. - Il Vescovo, non ha. accettato [di concedere l'approvazione per] la cappella.

In serata abbiamo iniziato un corso di 5 giorni di esercizi spirituali.

3 Me. - È morto P. Alfonso il

4 G. - Sato Shigeo, di Urakami, chiede di essere ricevuto in convento<sup>12</sup>.

5 V. - Dalla polizia è arrivata l'autorizzazione per la tipografia.

842

6 S. - Anche Tanizaki ci aiuta.

7 D. - Telegramma: «Alfonso è morto santamente tutto [procede] come in passato - Floriano».

Dopo il lavoro Yamaki va a predicare ai metodisti.

8 L. - S. Messa cantata «di gloria» in cappella per l'anima di P. Alfonso. I Fratelli cantano.

Con il prof. Yamaki ho girato qua e là alla ricerca di un terreno e abbiamo trovato un dirupo di montagna. Yamaki ha terminato lo studio della teologia metodista, ma non vuole essere pastore.

Un cattolico di Urakami mi invita alla commemorazione del 60° anniversario della persecuzione<sup>13</sup>.

Una lettera da P. Metodio.

10 Me. - Amaki Kunikiko ci aiuta per tutta la giornata e mangia il cibo che aveva portato con sé.

Il prof. Yamaki: «Io non sono ancora convertito al cattolicesimo, ma credo di essere membro della famiglia di s. Francesca nel mio sentimento».

12 V. - Shigeo entra nell'Ordine.

14 D. - A Urakami, feste per il 60° anniversario.

15 L. - Fr. Mieczyslaw è stato ricoverato in ospedale per l'operazione dell'appendicite.

19 V. - Il prof. Yamaki mi ha detto che è giunto per lui il momento di tarsi cattolico.

20 S. - Esami. Una lettera di P. Severino [Jagielski] sull'assassinio di P. Soggiu<sup>14</sup>.

Dalla banca 577 yen e 57 sen.

22 L. - Lettera [da Niepokalanów] sulla morte di P. Alfonso.

Il prof. Yamaki legge ciò che hanno scritto di noi quelli del gruppo di Nishida Tenko.

23. Ma: - Una lettera del Rev.mo P. Provinciale: forse bisognerà tornare.

24 Me. - Vigilia. Ho fatto da diacono al trono<sup>15</sup>.

25 G. - Natale. Alle 7 s. Comunione a Fr. Mieczyslaw;

843

poi le 3 ss. Messe. Un ragazzino giapponese ha manifestato il proposito di voler diventare cattolico.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto: 20. - (2) P. Domenico Tavani - cf. SK 261, nota 3. - (3) Termine illeggibile. - (4) Nell'originale segue la fotografia del gruppo dei partecipanti al Capitolo Provinciale di Leopoli. - (5) cf. SK 282. - (6) Cf. SK 310. - (7) Nell'originale seguono 5 fotografie dei religiosi di Mugenzai no Sono. - (8) Nell'originale seguono 3 timbri (il primo a caratteri latini, gli altri a caratteri giapponesi): a) Administration Mugenzai no Seibo no Kishi, Terishudo, Oura, Nagasaki, Asia; b) Kanri [= Amministrazione] Mugenzai no Seibo no Kishi, Nagasaki-shi, Minamiyamatemachi 10; c) Nagasaki-shi, Minamiyamate-machi 10, Mugenzai no Seibo no Kishi hakkosho [= editrice], Furikaiekuti Fukuoka 2304. Dopo questo timbro P. Massimiliano ha aggiunto: «L'ultimo timbro con l'indicazione del numero di conto corrente è stato portato proprio oggi». - (9) La frase tra virgolette è tradotta dal latino. Nell'originale P. Massimiliano aggiunse: «e 3) dispensa a quantitate», che poi cancellò. - (10) Nell'originale segue una fotografia con la seguente spiegazione di P. Massimiliano: «I seminaristi di

Nagasaki. Il seminario maggiore e minore». P. Massimiliano scrisse due volte gli appunti di questi primi giorni di dicembre, che qui sono stati unificati. - (11) Cf. SK 299, nota I. P. Massimiliano scrisse questa annotazione diversi giorni più tardi, dopo aver ricevuto la prima relazione dettagliata dalla Polonia (22 XII). - (12) Nella prima relazione (cf. nota 10) P. Massimiliano aveva scritto: «Si è presentato in convento un ragazzo di Urakami». - (13) L'ultima persecuzione subita in Giappone dai cattolici ebbe luogo nel 1870. Alle celebrazioni svoltesi il 14 XII 1930 a Urakami erano presenti alcuni sopravvissuti alla deportazione di 60 anni prima. - (14) P. Giovanni Soggiu, francescano conventuale, Prefetto Apostolico della missione di Hinganfu (Shensi, Cina) era stato ucciso dai banditi il 10 XI 1930 cf. Comm. Ord. 27 (1930) 426; 28 (1931) 25-27, 71-72, 105-107. - (15) Durante la Messa pontificale del Vescovo di Nagasaki.

---

## **D** - Nagasaki gennaio-giugno 1931

1931

Gennaio

15 G. - È stato qui Yamaki. È arrivato un numero di Wiesciz Prowincjalatu<sup>1</sup> e 4 calendari liturgici.

844

16 V. - Nel pomeriggio-sono andato nuovamente alla ricerca di un terreno. Ce n'è uno a 8.500 yen: è buono, soltanto la strada lascia a desiderare, tuttavia è a buon mercato. Sono stato anche da fr. Mieczyslaw e gli ho parlato della Niepokalanòw...

(Manca il tempo [per scrivere di più]).

Febbraio

7 S. - Otteniamm la spedizione in abbonamento postale.

11 Me. - Decisione riguardante il terreno (in linea di massima)<sup>2</sup>.

12 G. - Stesura delle condizioni riguardanti il terreno, alla presenza di Don Umeki.

13 V. - Ho mandato le tesi al rettore. Termine delle lezioni, domani ripetizione.

Marzo

7 S. - Vestizione di Sato Shigeo, con il nome di Mariano.

10 Ma. - Ultime indagini. Consegnata la caparra [per il terreno]. Yamaki e Harama Benichi.

Aprile

11 S. - I chierici Fr. Damiano e Fr. Lodovico si sono recati a Tokyo per la reologia. È arrivato il secondo numero di Wiesci.

14 Ma. - Telegramma: «Venire immediatamente»<sup>3</sup>.

15 Me. - P. Metodio parte alla volta di Tokyo per rendersi conto della causa di quel telegramma.

Arriva il legname per la costruzione.

16 G. - Sono venuti Kaneko, Uraoka e Fukahori per il problema del progetto. Anche Kaneko (architetto) ha riconosciuto che il progetto di Fr. Zeno non costa gran che ed è buono. Gloria all'Immacolata, poiché stava per capitare un malinteso. Il lavoro per la costruzione continua;

845

Fr. Zeno e Fr. Romualdo lavorano senza posa. Anche Fr. Alessio e Fr. Sigismondo danno una mano per qualche tempo.

17 V. - Alle 4 del mattino è morto un sacerdote a Kaisal, marianista.

Durante la notte ho fatto il calcolo della costruzione.

18 S. - I funerali di Don Walter (un carro funebre pagano).

Difficoltà al «Kencho»<sup>4</sup> per l'autorizzazione per la costruzione; è necessario un progetto di massima. Hirata Toraemon farà il progetto a Hongochi. Stanno spianando il terreno; si dovrà pagare 5 yen come prima. Due operai, il figlio del progettista, Yamaki.

Sono arrivate lettere da Niepokalanòw e da P. Pellegrino [Haczela].

19 D. - sul terreno con Miyahara.

20 (5) L. - Abbiamo chiesto la compilazione di un progetto. Le misure sotto la pioggia: 20 yen.

21(6) Ma. - Sono stato in automobile sul terreno con un impiegato del «Kencho», sotto una forte pioggia e lì ha dato il permesso a voce.

25 S. - Affidato tutto il lavoro ad un carpentiere. Il livellamento del terreno non è adeguato.

Dal Vescovo - [Mons. Gennaro Hayasaka] (il documentò della Congregazione De Propaganda Fide e la cappella); Don Matsukawa.

26 D. - I ringraziamenti di Don Urakawa, poiché ci sono conversioni dal buddismo. Il prof. Yamaki: quanto alle guarigioni, le fanno anche i buddisti per denaro.

Maggio

1 V. - Una nave tedesca nel porto. In serata viene a mancare la luce. Alla festa.

2 S. - Ritiro spirituale mensile.

3 D. - Niepokalanòw manda 20 7. Orario domenicale.

846

7 G. - Aggressione a danno dei carpentieri; arrestate cinque persone.

8 V. - Il lavoro nel terreno sotto la pioggia con Fr. Zeno e Fr. Romualdo. In serata la spedizione.

9 S. - Lavoriamo tutti a Mugenzai no Sono fino a tardi. Pranzo nella giuncaia.

10 D. - Pioggia, anche lunedì 11; Fr. Zeno sta facendo i gabinetti, ma si sente male a causa degli sforzi sostenuti durante l'installazione della caduta d'acqua.

12 Ma. - Bel tempo durante la mattinata; un carpentiere e i costruttori del tetto; nel pomeriggio solamente tre.

13 Me. - L'Immacolata ha fatto in modo che sono venuti ben tredici carpentieri e han fatto subito ogni cosa. Nel tardo pomeriggio si è lavorato per i gabinetti. Tutto in serata, afferma il carpentiere Yamasaki, quello che ha portato in offerta 5 yen e mezzo.

17 D. - A Miyazaki e a Kagoshima. Nel frattempo, trasferimento a Mugenzai no Sono.

29 V. - Pagamento del terreno.

31 D. - È venuto il Vescovo e ci ha permesso di conservare il santissimo Sacramento.

Giugno

13 S. - Arrivo del Delegato Apostolico Mooney. Alla stazione; benedizione, cena e ricreazione: sulla crisi americana. È arrivato Fr. Damiano.

15 L. - Il Delegato Apostolico mi ha rimproverato duramente, affermando che noi siamo qui illegalmente; però gli ho dato delle spiegazioni sufficienti. La difficoltà deriva dal fatto che non possediamo la copia del documento di Propaganda Fide.

19 V. - Ottava del ss. Cuore di Gesù. Una lettera da Shanghai, da parte di Kanclerz con la promessa di una macchina tipografica, come offerta all'Immacolata.

Il Vescovo è più benevolo. Mi consiglia di recitare il breviario<sup>8</sup>.

847

20 S. - Una lettera del Rev.mo P. Pellegrino: Propaganda Fide aveva dato il permesso in scritto.

Uraoka promette di risolvere subito il problema del motore.

Termine delle ripetizioni alla scuola di Oura.

Ottava del ss. Cuore della B.V. Maria.

-----  
(1) Cf. SK 314, nota 3. - (2) Si tratta del terreno su cui sorse Mugenzai no Sono, la Niepokalanòw giapponese, nel quartiere Hongochi, a Nagasaki, alle. falde del monte Hikosan. - (3) Traduzione dal giapponese. - (4) Ufficio di prefettura. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto: 21. - (6) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto: 22. - (7) Dollari, oppure copie del RN. - (8) Cf. SK 348, nota 3.

Luglio

Il giorno 11 VII è stato celebrato il battesimo di Amaki; ha ricevuto il nome di Mariano.

Abbiamo ottenuto la corrente elettrica.

17 V. - Dopo l'ultima annotazione: esame di filosofia; a Tokyo per il problema dei chierici: Fr. Lodovico può terminare; difficoltà per mancanza di preparazione scolastica nei nostri chierici in confronto con i seminaristi [giapponesi].

Benché ieri sia stato montato il motore, ciò nonostante oggi non si può stampare, poiché i rulli son troppo molli. Bisogna travasare con la gelatina.

22 Me. - Il figlio del «professore» ha riportato gli indirizzi scritti. Fr. Sigismondo ha fatto la questua per il museo di Niepokalanòw.

848

Agosto

1 S. - Ritiro spirituale mensile.

5 Me. - Fr. Alessio e Fr. Celestinò si sono recati a Isahai e sono tornati con 40 indirizzi, tra cui quello di un bonzo.

7 V. - Sono arrivati 280 dollari. Son quasi le undici di sera, ma la macchina rumoreggia ancora (Fr. Severino).

20 G. - Tte Fratelli: 1) Fr. Damiano Eberl (chierico) un po' malato di mente, 2) Fr. Ilario Lysakowski, pure lui malato) e 3) Fr. Sigismondo Kròl (voleva uscire dall'Ordine qui in Giappone) sono partiti per la Polonia.

21 V. - È giunto il documento di erezione del noviziato per chierici e fratelli.

23 D. - Visita di tre donne di Urakami: [ci hanno offerto] frutta e 6 yen e 50 sen.

24 L. - Un giapponese ha portato un'offerta di 5,30 yen. L'agenzia-viaggi ha richiesto altri 7,67 yen.

Uraoka è stato qui a cena; il problema della strada; vado per le case. Quanto ai soldi, una miseria.

30 D. - Prima di mezzogiorno sono venuti sei giovani pagani appartenenti ad una associazione. Hanno ascoltato volentieri una conversazione sulla religione. Hanno promesso di venire ancora:

Settembre

1 Ma: - Questa mattina è giunto un telegramma:

«Oggi sono partiti via Siberia. Floriano».

2 Me. - Lettera di P. Floriano: stanno venendo Fr. Gregorio e fr. Sergio.

3 G. - È arrivato un telegramma da parte del Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk]: P. Metodio torna fa Polonia; Gloria all'Immacolata! Ormai è finita la preoccupazione, poiché non sapevo se mi era consentito lasciarlo partire.

5 S. - Parecchie lettere di persone che chiedono il Kishi. -Gloria all'Immacolata! - Kosmos1 ha mandato un numero con un articolo editoriale, che parla di noi, stampato su un'intera pagina. Si vede che siamo nella novena in preparazione alla Natività della ss. Vergine Maria: di conseguenza, - Ella offre le caramelle ai suoi figli:

Un professore (con la barba), insieme con il figlio, ha lavorato sia ieri che oggi.

6 D. - Fr. Lodovico è, partito per Tokyo.

I Fratelli sono stati a far propaganda del Kishi e hanno raccolto uria cinquantina, di indirizzi:

7 L. - Il Kishi è stato spedito «ufficialmente» a Kumamoto2.

S Ma. - Natività della ss. Verghe Maria. Abbiamo fatto festa senza lavorare. I Fratelli sono andati in giro in tre gruppi di tre con le copie del Kishi e sono tornati portando con sé 93 nuovi indirizzi.

P. Metodio è andato a salutare il Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] che lo ha invitato a pranzo. Il Vescovo mi ha convocato per domani prima di mezzogiorno per il problema dell'insegnamento scolastico.

9 Me. - Il Vescovo mi affida la continuazione dell'insegnamento della filosofia e mi prega di portarlo a termine prima di aprile, poiché in quel mese i chierici partiranno per Tokyo.

10 G. - P. Metodio è partito per la Polonia.

Non sono ancora arrivate le «litterae testimoniales»<sup>3</sup> per Fr. Mariano, perciò domani non potrà iniziare il noviziato.

11 V. - Ho sofferto molto per un ascesso. Fr. Severino telegrafa due volte da Fusan: «nai», i Fratelli non sono ancora arrivati.

12 S. - Onomastico della madonna. Telegramma da Fusan: «kita [= aspetto]», una lettera di Fr. Camillo, scritta dall'ospedale, e una del principe DruckioLubecki.

850

Misje Katolickie<sup>4</sup> di Cracovia manda 22 dollari, mentre un giapponese offre 20 yen: in effetti oggi è l'onomastico [della Madonna].

13 D. - Sono arrivati Fr. Gregorio e Fr. Sergio. Sono venuti i membri dell'associazione «Sei Vincenzo Kai» ed hanno lasciato un'offerta di 7 yen. Alle tre, la benedizione con il ss. Sacramento, il tè e l'adunanza dell'associazione; una visita al terreno.

14 V. - Fr. Mariano ha incominciato il noviziato. Un pacco dalla Polonia con la lampada del Santissimo e il turibolo.

15 Ma. - Solennità dei sette Dolori della B.V. Maria.

Un chierico con due pagani: hanno promesso che verranno in cinque per il catechismo. Inoltre, una conversazione con quello che porta il latte, a proposito di un gruppo di giovani della M.I.

16 Me. - Professione solenne di Fr. Mieczyslaw.

18 V. - È venuto un pagano con, un chierico. Lunga conversazione su argomenti religiosi. Perché non il riso nella ss. -Eucaristia? Se n'è andato pieno di gioia. Gloria all'Immacolata! Ha acquistato molta convinzione.

19 S. - Sono venuti due pagani per parlare di religione. Gloria all'Immacolata, si son lasciati convincere e dopodomani verranno per il catechismo.

20 D. - Dalla propaganda: 37 (?) indirizzi. Riunione della M.I.3.

26 S. - È giunto il telegramma: «Metodio è arrivato».

27 D. - Passeggiata al di là dei monti.

28 L. - Un catecumeno vuole ricevere il battesimo in occasione del Natale.

## Ottobre

6 Ma. - Il pagano Nishiya, collega di Fuse, vuole lavorare per fare penitenza dei suoi peccati.

È morto il parroco di Akunoura.

851

Nishiya va alla questua della legna.

7 Me. - Morte di Don Ovsaki, parroco di Akunoura.

Il pagano Nishiya e un altro hanno lavorato.

8 G. - Funerali di Don Ovsaki; pranzo giapponese a Urakami. Son venuti tre pagani.

9 V. - Una lettera di Niepokalanòw e 130 dollari.

Nishiya è venuto con quattro persone. Due hanno scritto indirizzi. In serata sono usciti (in due) per la propaganda del Kishi, perché in questo tempo ci sono delle feste pagane.

24 S. - È giunto Don Swiçtek e abbiamo iniziato gli esercizi spirituali.

26 L. - Sono arrivati 300 dollari.

29 G. - Conclusione degli esercizi spirituali. Don Swiçtek parte per Oita. Le colazioni sono state preparate da Nishiya. Yoshimura scrive gli indirizzi. Due fotografie. Parla molto a lungo di religione con il direttore (?) Don Yamaguchi.

## Novembre

1 D. - È partito Don Swiçtek; con lui è partito per Osaka anche Fr. Zeno.

2 L. - Giorno dei morti. L'acquisto delle indulgenze.

In serata abbiamo assistito ad una rappresentazione in onore dei 26 martiri di Nagasaki.

A letto per un ascesso alla gamba.

12 G. - Le prime 3 cartoline con la richiesta di 6 copie del calendario.

13 V. - Altre 6 cartoline per 8 copie.

## Dicembre

1 Ma. - Relazioni cordiali a Oura, con Don Urakawa.

2 Me. - Son venuti Don Urakawa, Don Urneki e un sacerdote proveniente da Roma. Han voluto visitare e scattare delle fotografie da pubblicare in Kyoho e in Katoriku Shinbun5. Gloria

all'Immacolata! Nel pomeriggio è venuto uno che studia il catechismo a Nakamachi per aiutarci ed

852

anche per dormire qui (?). (A Oura in [...]6 con una copia di Kosmos in cui si parla di noi).

9 Me. - È venuto Nishiya; le sue confidenze.

10 G. - Nishiya è stato da Don Yamaguchi a Nakamachi e andrà ogni giorno al catechismo.

Fr. Mariano non è venuto subito disobbedendo apertamente.

11 V. - Fr. Mariano ha lasciato il convento, ma è ritornato poco dopo. È stato accettato nuovamente.

La prima confessione in lingua giapponese.

12 S. - È venuto a farci visita il prof. Ozawa-Akira (professore di diritto); convertito dal protestantesimo.

17 G. - I Fratelli Zeno e Severino hanno emesso la professione solenne:

19 S. Esami.

20 D. - Propaganda in bicicletta e a piedi.

22 Ma. - È giunta la notizia che ieri è deceduto il chierico Hirayama Harumi, mio alunno.

24 G. - Vigilia di Natale. Battesimo di Nishiya (Paolo) e di Yoshida (Antonio). Sono stato colpito da ascessi.

L'ostia natalizia<sup>7</sup>.

25 V. - S. Messa di mezzanotte con la s. Comunione.

Pranzo solenne. Invitati: il padre di Nishiya, un parente di Yoshida; i loro padrini di battesimo; Uraoka (non è venuto, poiché si è buscato un raffreddore), il prof. Narita (ha portato delle frutta) e Miyahara.

A causa di un malinteso sono arrivate 10 persone della «Sei Vincenzo Kai». -

Dopo il pranzo la fotografia (io sono stato a letto) e dopo le cinque il trattenimento per i bambini. Miyahara fa le proiezioni e spiega, le immagini. Dopo aver ricevuto le caramelle e i dolci, i bambini si inginocchiavano tutti contenti in cappella e dicevano: «Arigato gozaimashita [= ringraziamo di cuore]», poi correvano dai loro genitori che li stavano aspettando. Gloria all'Immacolata!

27 D. È venuto un uomo con una lettera e se n'è

853

andato subito: dentro c'erano 10 yen. Gloria all'Immacolata!

Questa mattina alle ore 9 Fr. Zeno e Paolo sono partiti alla volta di Omura per la propaganda, prendendo con loro oltre 3.000 copie del Kishi.

L'ascesso è scoppiato.

-----

(1) Cf. SK 366, nota 2. - (2) Parrocchia della diocesi di Fukuolrn. - (3) Dichiarazione di buona condotta rilasciata dal parroco. - (4) P. Massimiliano aveva inviato una lettera-articolo, pubblicata sulla rivista polacca - SK 357; cf. pure 376 e 379 - (5) Riviste cattoliche giapponesi

pubblicate rispettivamente a Nagasaki e a Tokyo. - (6) Uno o due termini illeggibili. - (7) cf. SK 474, nota 3.

---

**F.** - Nagasaki, Kobe, Ernakulam gennaio-giugno 1932 1

1932

Gennaio

2 S. - Son venuti due professori da Kaisei. Paolo è andato a confessarsi per la prima volta.

4 L. - È venuto lo studente Esaki, che aveva scritto una lettera dicendo di voler entrare da noi, ma i genitori non glielo permettono.

I Marianisti ci hanno mandato parecchi libri per mezzo di Paolo. Li ha portati Toshokwan, un ragazzo pagano che aveva ricevuto alcuni libri anche dalla nostra biblioteca.

6 Me. - Fr. Lodovico è partito per Tokyo.

9 S. - Fr. Paolo si è confessato per la seconda volta: ci va ogni settimana, mentre ogni giorno si accosta alla s. Comunione.

Antonio sta attraversando alcune difficoltà, poiché la confessione gli riesce difficile. Questa mattina se n'è andato, ma dopo cena è ritornato.

12 Ma. - Il medico ha detto a Fr. Mieczyslaw che è necessario fare un secondo intervento chirurgico.

854

15 V. - È venuto un ragazzo che era stato da noi l'anno scorso ad Oura e voleva imparare il catechismo, anzi aveva intenzione di entrare da noi, ma i genitori gli avevano proibito tutto. Ora, in seguito alle continue insistenze del figlio, è venuto addirittura il padre per chiedere in prestito qualche libro religioso. Egli ha ascoltato pure alcune prediche del Vescovo Mons. Hayasaka, di Don Tagawa e del professore Ozawa. Gloria all'Immacolata!

16 S. - Sono venuta due signore pagane, di nome Tomekoshi Ito e Kuma Toi. Hanno detto di aver ricevuto il Kishi ed ora hanno voluto dare un'offerta di 30 sen. Proprio in quel momento è arrivato anche il signor Miyahara con due cattolici, Fukahori e [...]<sup>1</sup>, ed ha spiegato ad esse alcune verità religiose. Domenica verranno ancora. Quando siamo andati in cappella, allorché si sono accorte che io, stando dietro a loro, mi ero messo in ginocchio e che Fr. Mieczyslaw, entrato dalla porta laterale, aveva fatto la stessa cosa, anch'esse si sono inginocchiate. Gloria all'Immacolata!

Fr. Zeno e Fr. Severino sono partiti in nave per una spedizione propagandistica a Shikimi.

98 pesci al prezzo di 20 sen. Antonio ritorna con un grosso cane.

22 V. - Sono venuti due colleghi di Amaki.

23 S. - Sono venuti: il superiore dei Trappisti di Hokkaido e un abate (visitatore).

Dal cambio dei 350 dollari arrivati abbiamo ricevuto 912 yen.

Antonio è andato a Nakamachi per la lezione di catechismo.

Febbraio

4 G. - È venuto Matsui, sarto, collega di Nishiya, e ha cucito alcuni pagliericci. Persona molto dabbene, sicuramente l'Immacolata lo condurrà a Mugenzai no Sono.

5 V. - Uraoka, Miyahara e quattro persone da Tokyo.

855

6 S. - Sono venuti due «malati». Avevano dubbi sull'esistenza di Dio, ma alla fine hanno affermato che è una verità certa. Tre ragazzi da Kaisei, mentre Makoto ed un altro ancora oggi son rimasti qui perfino a dormire.

Durante la notte tra venerdì e sabato è arrivato l'aspirante Giuseppe [...]2. -

Nishiya è stato chiamato per dirigere 24-25 persone che stanno aiutando i profughi giunti da Shanghai.

8 L. - Antonio se n'è andato decisamente.

Kaneko è venuto, ha osservato ogni cosa, allo scopo di pubblicare qualcosa in Kosmos e ha pernottato qui.

Per telefono mettiamo a disposizione il luogo per ospitare i bambini profughi da Shanghai.

10 Mercoledì delle ceneri. Antonio è tornato nuovamente per aiutarci.

11 G. - Apparizione dell'Immacolata a Lourdes. Durante la notte Fr. Mariano si è ammalato. Paolo è stato tutta la notte a Nakamachi per assistere i profughi giunti da Shanghai. Sono venuti a farci visita due giovani signori e due ragazzi. In serata è venuto il dottor Kaneko per visitare Fr. Mariano.

14 D. - Mi son recato ad Isahai per la consacrazione della chiesa.

15 L. - È venuto il figlio di un bonzo, un dentista, con quattro giovani ed hanno voluto fare una fotografia con me. Abbiamo parlato sul tema: la religione è unica e comune a tutti.

26 V. - Un montatore (il proprietario) ha montato la macchina tipografica (che può stampare un sedicesimo).

Oggi è il secondo anniversario della partenza da Niepokalanòw.

27 S. - Paolo Nishiya riceve l'abito religioso (in forma privata); benedizione della seconda macchina tipografica.

28 D. - Fr. Romualdo e Fr. Paolo sono partiti in nave per far la propaganda del Kishi; durante il viaggio c'è stata burrasca (son rimasti distesi a letto).

856

Visita dei PP. Francescani Osservanti (uno proveniva da Kagoshima).

Marzo

1 Ma. - Il signor Tanizaki è stato a far gli esami da Don Yamaguchi; in serata si è recato con Paolo a Nakamachi per la spiegazione del catechismo,

3 G. - Antonio è stato colto in flagrante, mentre stava prendendo la scatola con il denaro, ma anche in passato sparivano dei soldi.

Subito dopo Antonio si è eclissato chissà per dove, ma non per la porta.

10 C. - È giunto il primo numero del Cavaliere in lingua italiana<sup>3</sup>. Gloria all'Immacolata!

11 V. - È venuto il proprietario degli alberi di prugne tagliuzzate dall'aspirante e... un bel guaio. Sia fatta la volontà dell'Immacolata.

18 V. - Durante le preghiere dei Fratelli è venuto un ladro, ma, spaventato, è fuggito in tutta fretta.

19 S. - Esami di filosofia. Facciamo festa; è venuto il figlio di Tanizaki.

29 Ma. - È arrivato Fr. Lodovico, espulso dal seminario [di Tokyo]<sup>4</sup>.

30 Me. - Il piccolo motorino è stato trasformato per la produzione della corrente elettrica. per illuminazione.

## Aprile

7 G. - Cena dai Marianisti in occasione dell'onomastico, dei tre Alberto. Era presente il Provinciale dei Marianisti.

20 (5) Me. - Fr. Lodovico si è recato a Kobe per prendere la sua roba e il visto per l'Argentina. L'Immacolata conservi noi e lui.

26 Ma. - «Son venuti qui due del «Keisatsu» (ufficio municipale), si sono informati dettagliatamente sulla nostra identità, se siamo una setta, e così via.

857

27 Me. - Sono andato con Fr. Alessio per la faccenda dei marinai della «Trento»<sup>6</sup>.

28 G. - Fr. Lodovico (Boleslao) Kuszel è partito (uscito dall'Ordine) per l'Argentina.

30 S. - Da Kobe è partita la nave diretta verso l'Argentina.

## Maggio

2 L. - È giunta una lettera di P. Vivoda e tre numeri del Cavaliere italiano.

3 Ma. - I giornalisti di Nagasaki Shinbun<sup>1</sup> hanno «invaso.» la Niepokalanów, ci hanno fatto molte domande e hanno scattato delle fotografie.

4 Me - Lettera del Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk] con i documenti: 1) di erezione dello studentato teologico, 2) della dispensa per Fr. Paolo. Siamo stati rallegrati anche dal secondo numero di Zagroda<sup>8</sup>.

Grazie, ad un articolo pubblicato su di noi in un giornale, i pagani accettano volentieri di trascrivere gli indirizzi [sulle buste].

5 G. - Ascensione del Signore. Sono venuti due giapponesi che avevano ricevuto gli Indirizzi [da trascrivere] e desiderano venire più spesso.

12 G. - Ci hanno esentato dal pagamento della tassa di importazione per un pacco di 107 kg. contenente «oggetti religiosi» inviatici per -Pentecoste.

16 L. - Sono venuti due pagani per parlare di religione ed hanno promesso di andare al catechismo.

17 Ma. - Una lettera da Yamaki nella quale afferma di non sentirsi contento nella sua religione, perciò vuole lasciare il suo impiego<sup>9</sup>.

Fr. Zeno ha mandato gli indirizzi. della propaganda fatta a Saga.

29 D. - Alle due partenza per Kobe<sup>10</sup>: I Fratelli partecipano alla processione del corpus Domini a Urakami.

858

P. Costanzo e Fr. Gregorio mi accompagnano alla stazione, mentre Giuseppe, il seminarista, viene fino a Omura (non si è preoccupato di portarmi le valigie; inoltre non ha restituito subito i 2 sen di resto).

30 L. - Di notte a Kobe. Spiegazioni di Don Yamanaki. S. Messa nella parrocchia del ss. Cuore di Gesù; mi rivolgo inutilmente qua e là per ottenere uno sconto. Acquisto il biglietto: 144 yen, con il 10% di sconto.

31 Ma. - Nell'ufficio per gli emigranti faccio la conoscenza con una famiglia, nella quale la madre e i bambini sono cattolici, mentre lui è pagano.

Poi una passeggiata alla chiesa «capitale» di s. Teresa del Bambino Gesù a Nishinomiya, P: Bousquet (Mission Catholique, S. Bousquet M.A. Nishinomiya-Shukugawa, Hyogken). La chiesa è bellissima, costruita con l'aiuto della divina Provvidenza, con i soldi delle rose di s. Teresa. Sull'altare maggiore c'è una statua di s. Teresa; gli altari laterali: del ss. Cuore di Gesù e della ss. Vergine Maria. Nel cortile c'è una grotta di Lourdes. I giochi dei bambini. Sotto la chiesa una sala per rappresentazioni teatrali e per proiezioni cinematografiche. Tutta la chiesa è in ferro e calcestruzzo. Il campanile è in ferro. Belle le campane. Un congegno per suonare l'«Ave Maria». Alla mia domanda se è parente di s. Teresa, il sacerdote non ha smentito (non ho capito quello che ha detto), perciò sarà così. Egli abita nella sacrestia accanto alla chiesa e forse dorme pure lì. Sul tavolo c'è il Kishi e mi presenta ovunque quale inviato del Seibo no Kishi. Comprende il Kishi. Gli ho chiesto di pregare costantemente s. Teresa per la missione in India. È un'anima santa. «Quando gli istituti religiosi ammassano denari, allora Iddio manda una rivoluzione per portarglieli via», mi ha detto, e altre idee simili. Gloria all'Immacolata per tutto!

Nel pomeriggio, con Don. Yamanaka e con il catecumeno Koshiba Taro, in taxi alla nave. Il saluto agli emigranti. L'impressione. Per l'Immacolata. La partenza. Un telegramma per avere il Kishi e i cordoncini per le. medaglie.

Giugno

1 Me. - Alle 3 e mezzo del mattino celebriamo la s. Messa sulla nave, senza cingolo. A Mogi è giunto Fr. Zeno. A Mogi il cingolo da un parroco. Attesa per il ritorno di Fr. Zeno. Con una barchetta fino alla nave. La propaganda. La partenza per Mike per l'acquisto del carbone.

2 G. - S. Messa alle 4 e mezzo in cabina. Quei benedetti ragazzi disturbano molto, ma sono pagani, perciò debbo essere prudente: sarebbe un peccato, infatti, inimicarmeli.

A Mike sono state distribuite molte copie del Kishi, incominciando dal «Keisatsu», la polizia che è venuta sulla nave e ha permesso la distribuzione. Un ragazzo cattolico, di nome Nakamura, viene a salutarmi. Ha preso anche il Kishi per distribuirlo.

3 V. -

14 Ma. - Partenza da Singapore. La nave è partita?

La chiesa di s. Teresa. Ragazzi indù a bordo. Annunciate per domani le lezioni sulla religione.

16 G. 17 V. - Tempesta in mare, il vento, il monzone. Il 17 mattina non ho celebrato neppure la s. Messa, per il timore di spandere il preziosissimo Sangue. «Manca la terra ferma sotto i piedi»: tutto si muove!!...

18 S. - Ho celebrato la s. Messa. Il cielo si è rasserenato un. pochino e; «dato che oggi è sabato», è apparso anche il sole.

19 D. - Alle nove del mattino, visita alla cabina e ai dispositivi di guida del capitano della nave. Per la cena sono stato invitato in I classe, «poiché sto per lasciare la nave». Un emigrante.

In India, a Ernakulam e poi, dopo 5 giorni, ritorno con la nave francese «Angkor» (i particolari in fogli a parte<sup>11</sup>).

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano non ha scritto il cognome dell'altra persona. - (2) Idem - si tratta- sicuramente di Giuseppe Yamashita. - (3.) cf. SK 354, nota 6. - (4) Cf. SK 409. - (5) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto: 19. - (6) Cf. SK 402. - (7) Quotidiano pubblicato a Nagasaki. - (8) Cf. SK 420, nota 5. - (9) Cf. SK 423. - (10) Inizio del viaggio in India per il progetto di fondazione di una Niepokalanòw ad Ernakulam, nel Malabat. - (11) SK 991 H.

---

**G** - Sulla nave «Angkor» luglio 1932

Luglio

4 C - Mi sono imbarcato, sulla nave «Angkor» - che mi porterà a Shanghai, dove trasborderò sul «rapid-express» diretto a Nagasaki.

A Colombo il sig. Roszkowski, Nihon Tea- Restaurant, mi ha accolto con molta cordialità. Un panettoncino e degli ananas per il viaggio.

5 Ma. - Alle 5 e mezzo s. Messa in cabina; con un caldo terribile; debolezza. Una conversazione sul tema della religione e del suo influsso a bordo.

8 V. S. Messa all'altare di cui è dotata la nave.

Bonaccia sul mare, dato che ieri abbiamo superato il promontorio di Sumatra, perciò non c'è più il vento «monzone». Ormai si può anche aprire il finestrino della cabina; così passerà un po' d'aria. Finora è stato impossibile dormire in cabina, di conseguenza bisognava trascorrere la notte, su una sedia a sdraio, stancandosi terribilmente.

10 D. - S. Messa alle 7 e mezzo. nella sala di musica di I classe. Verso le nove a Singapore. Cordiale accoglienza dai Padri del ss. Cuore di Gesù. Pranzo, poi un sonnellino. La nave è ripartita alle cinque.

11 L. - In mattinata sul mare fa caldo. Due ragazzi servono la Messa.

12 Ma. - Questa mattina alla s. Messa c'erano diverse persone: dei ragazzi con la loro mamma? Verso le otto del mattino si vedono in lontananza le montagne. I ragazzi svegliano un loro compagno per venire alla s. Messa. Un seminarista cinese fa da sacrestano. Un ragazzo fa da inserviente.

In serata avremmo dovuto raggiungere Saigon, ma a causa della bassa marea la profondità dell'acqua era troppo limitata e così abbiamo aspettato fino al mattino seguente, ancorati prima al largo e poi alla foce del fiume.

13 Me. - Al mattino s. Messa sulla nave, poi l'attivo in porto; difficoltà con il passaporto. A causa della mancanza del visto francese non vorrebbero lasciarmi entrare in città, ma un Padre della procura si è reso garante per me e così sono entrato in città "in modo non ufficiale". Sulla nave faceva troppo caldo per riuscire a dormire e per celebrare la s. Messa. Quel Padre dell'Istituto delle Missioni Estere che era venuto ad accogliermi, mi ha portato alla procura con una piccola automobile guidata da lui stesso.

Nella procura vige un ordine esemplare, per non perdere tempo. Mi ha mostrato tutto ciò che era necessario, quindi si è ritirato e ho puntato mettermi a lavorare. Meditazione in cattedrale e visita alla città di Saigon per osservarne la vita della strada.

Un insegnante della parrocchia di Cristo Re dice che i PP. Redentoristi hanno già fondato una casa religiosa in questa diocesi (di Saigon) e vogliono fondarne una nella stessa città.

Domani sarà la festa nazionale francese. La città è piena di bandierine decorative.

14 G. - Festa nazionale francese della presa della Bastiglia. S. Messa alla procura. Non si paga niente, poiché la Sede Apostolica (Propaganda Fide). sopperisce alle spese.

15 V. - Durante la mattina non sono andato da nessuna parte, poiché mi sentivo debole. Sulla veranda ho sognato la Niepokalanòw mondiale. L'Immacolata diriga ogni cosa. La Niepokalanòw giapponese, - quella indiana e quella cinese accanto a quella polacca: 10 Padri.

L'indirizzo della procura: Missione, Étrangères, Saigon, Rue Colombière 4. Indirizzo telegrafico: Ad Exteros, Saigon.

Alle otto di sera, dopo cena, vado alla nave con una automobile guidata da uno dei Padri.

16 S. - S. Messa sulla nave.

17 D. e 18 L. - S. Messa sulla nave. La tristezza tenta di penetrare con forza nell'animo, per il timore che abbiano nuovamente inventato qualche difficoltà. Tuttavia, non è permesso rattristarsi. Mi sono rasserenato maggiormente.

19 Ma. - Hong Kong. Siamo arrivati al porto nelle prime ore del mattino, perciò non ho celebrato la s. Messa sulla nave per poterla celebrare meglio in terra ferma. Frattanto, però, la nave ha tardato ad accostarsi a terra (fino alle nove) e alla procura mi hanno detto che ormai era troppo tardi...e ho dovuto mettermi a tavola per la colazione senza aver celebrato la s. Messa, ma con il proposito che in avvenire non conterò più sulla possibilità di celebrare la s. Messa nella procura. Mi dispiace, ma sia fatta la volontà dell'Immacolata.

Poi sono stato da Don Wiczorek, ho bevuto acqua e caffè, dato che in procura c'era solamente birra fredda. Ho preso un altro sorsetto di caffè, che mi ha aiutato a liberare lo stomaco imbarazzato. Per il pranzo sono stato in procura. Vi ho incontrato un professore del seminario diocesano di Tokyo. Dopo il pranzo sono andato subito al porto e, con Don Wiczorek, dai polacchi. Mi son fatto dare i loro indirizzi per inviare loro il Rycerz. Subito dopo torno alla nave con Don Wiczorek. Partenza della «Felice Rousseau». Don Wiczorek mi prega di scrivere qualcosa per Natale. Dopo 10 anni essi, i Salesiani, possono domandare il permesso di tornare in patria per un po' di tempo.

20 Me. - Durante il dormiveglia pomeridiano ho la impressione che alcuni parlino di me.

21 G. - Durante le notti devo state continuamente su una piccola sedia a sdraio. Stanchezza, anche la salute zoppica. Celebro la s. Messa sulla nave. Completo alcuni formulari. Un giovanotto mi è venuto in aiuto. L'Immacolata lo ricompensi.

---

**H** - Sulla nave «Angkor» luglio 1932

Per il RN.

Alla ricerca di una nuova Niepokalanòw.

**I** - Partenza

Quando arriverà P. Costanzo sarà possibile guardarsi attorno alla ricerca di una nuova Niepokalanòw: così mi ha scritto il Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk] in data [...]1.

Arrivò il giorno [...]2, perciò era possibile ormai mettersi in viaggio; temevo solo il caldo estivo della zona tropicale dell'India e il viaggio verso questa regione; temevo anche per la mia salute. Ma tutto questo è per l'Immacolata. Perciò ho acquistato il biglietto e mi son recato a Kobe, da dove son partito per l'India con una nave giapponese.

Ma perché proprio in India? Già due anni addietro, in effetti, allorché partimmo per la prima volta in direzione dell'estremo oriente, c'erano in progetto, oltre al Giappone, anche l'India e la Cina, anzi in una delle sue lettere il Rev.mo P. Provinciale aveva manifestato chiaramente la

864

propria predilezione per l'India piuttosto che per la Cina: in questo, perciò, stava la Volontà dell'Immacolata.

Sicuramente Ella ha già preparato qualcosa in quella terra.

In India, dunque...

Lungo il viaggio abbiam fatto sosta a Hong Kong, dove Don Wiczorek, noto missionario salesiano, mi ha chiesto perché non fondiamo una Niepokalanòw in Cina (a Hong Kong); e a Singapore, dove i Padri della Congregazione dell'Immacolata Concezione della ss. Vergine Maria mi hanno indicato una località della Cina, in cui potrebbe annidarsi una Niepokalanòw, a 8 ore di viaggio in treno da Pekino (non è molto per le distanze asiatiche).

Da qui poi abbiamo attraversato l'Oceano Indiano fino a Colombo, nell'isola di Ceylon, che in passato apparteneva all'India. La traversata, però, è stata abbastanza penosa. I venti, chiamati «monsoni», fischiavano di giorno e di notte, mentre la nave, dimenticando le migliaia di tonnellate del suo peso, si inchinava terribilmente ora in avanti, ora all'indietro, ora sui fianchi.

Finalmente, con una giornata di ritardo, a causa della lotta contro i venti, siamo sbarcati a Colombo, dove ho sostato qualche giorno presso i Padri, Oblati dell'Immacolata, che svolgono laggiù l'attività missionaria, allo scopo di riposarmi, per ritrovare il mio equilibrio e per prepararmi ad arrostirmi ben bene nelle carrozze ferroviarie sotto i raggi del sole tropicale.

Tuttavia, l'Immacolata, che lungo tutto il viaggio mi aveva assistito assai amorevolmente, mi ha facilitato molto anche questo viaggio, così che il giorno e le due notti trascorsi in treno non hanno indebolito eccessivamente la mia salute. Però non riuscivo a mangiare.

Sulle porte della carrozza c'è un avviso per le malattie infettive: malaria, colera, ecc.; oltre a ciò comincio a sentire, certi dolorini. Che fare? Ad una stazione mi sono aggrappato al caffè caldo e ho bevuto; ne ho ingurgitato molto,

865

Mi ha fatto bene. Quindi ho gettato alle scimmie che si aggiravano qua e là sul marciapiede i «molangon»<sup>3</sup>, le frutta indiane: mi ero accorto, infatti, che non mi facevano bene; e ho tirato avanti, pur di arrivare in qualche modo al termine del viaggio, alla città di Ernakulam, posta nel principato indiano di Cochin, sulla costa del Malabar.

Durante il viaggio un indù mi fa capire che ad Ernakulam piove sempre. La stessa o un'altra persona afferma che in quella regione l'acqua non è potabile, e così via.

Mentre mi stavo avvicinando ad Ernakulam, il cielo ha cominciato a piangere veramente a dirotto e mi son messo ad immaginare che i Fratelli si bagneranno continuamente e rivolgeranno sempre lo sguardo verso un cielo coperto da fitte e scure nubi di pioggia, qualora l'Immacolata volesse scegliere questo luogo quale sede per un suo avamposto.

Verso la conclusione del viaggio monta in treno un sacerdote indù. Vengo a sapere da lui che ad Ernakulam risiedono due Arcivescovi: uno per il rito siro, l'altro per quello latino; egli poi appartiene al rito siro. Giunti ad Ernakulam, abbiamo trovato alla stazione anche il Vicario Generale dello stesso rito, lui pure indù. E così ambedue mi hanno accompagnato in automobile dal loro Arcivescovo, Mons. Kandathil, anch'egli di nazionalità indù. Questi mi ha accolto con grande ospitalità e così, dopo un viaggio di tre settimane, mi son trovato finalmente tra pareti che non si muovevano; dopo lo sbarco dalla nave, mentre celebravo la s. Messa in una chiesa di Ceylon, mi era parso addirittura che il pavimento stesse oscillando insieme con l'altare.

## II - [In India]

Dopo una buona dormita per recuperare un po' le due notti passate sul treno, ho visitato nel pomeriggio le opere missionarie di rito siro, mentre il giorno seguente mi son recato a far visita all'Arcivescovo latino [Mons. Angelo Perez y Cecilia]. Tuttavia non l'ho trovato, ma in compenso

866

ho ascoltato in lungo e in largo, dalla bocca di un Padre Carmelitano Scalzo, molte cose riguardanti lo sviluppo di quella missione. La missione, infatti, appartiene al loro Ordine e l'Arcivescovo è un loro confratello, di nazionalità spagnola. Mi hanno proposto di andare, verso le quattro pomeridiane, con un sacerdote, sull'automobile dell'Arcivescovo, ad un fiume che Sua Eccellenza avrebbe dovuto attraversare per ritornare a casa. Ho accettato la proposta. E così, prima dal sacerdote che mi accompagnava, poi dallo stesso Arcivescovo, son venuto a conoscenza di molte cose sulle missioni della regione. L'Arcivescovo latino mi ha invitato a pranzo per il giorno successivo, oltre a visitare le loro opere, sia nella mattinata che nel pomeriggio. Debbo sottolineare, infatti, che per «orientarmi» bene nel problema della Niepokalanòw, non avevo parlato subito di essa, ma all'inizio mi ero presentato come redattore o come «curioso» che pubblica sulla stampa ciò che vede e sente; di conseguenza, mi interessavo accuratamente dello stato e dello sviluppo delle missioni in quelle regioni.

Tuttavia, il problema della Niepokalanòw non cominciava a spuntare e le difficoltà si accumulavano.

In un corridoio [del palazzo dell'Arcivescovo latino] c'era una statua di s. Teresa del Bambino Gesù, patrona di tutte le missioni, e ai suoi piedi c'erano parecchi fiori simili a rose. A quel momento le difficoltà si erano ormai talmente accavallate che avevo perduto qualsiasi speranza; e così ho cominciato a pregare, anzi addirittura a lamentarmi un pochino con s. Teresa e ho concluso con queste parole: «Vediamo se ti ricordi». Tutt'a un tratto un fiorellino cade spontaneamente sul tavolino che sta sotto la statua. La cosa mi ha impressionato, ma mi sono controllato e ho pensato tra di me: «Stiamo a vedere se questo vuol significare qualcosa». Da quell'istante tutte le difficoltà hanno cominciato a scomparire una dopo l'altra, come al tocco di una bacchetta magica; anzi due giorni più tardi non solo non c'era più alcuna traccia di esse, ma mi erano

867

stati promessi, per la Niepokalanòw indiana, un terreno in uso, un edificio per l'inizio immediato dell'attività e una cappella abbastanza ampia. Gloria per ogni cosa all'Immacolata, che per mezzo del suo «fiorellino» (s. Teresa amava chiamarsi «fiorellino» dell'Immacolata) si è degnata di risolvere il problema in un modo così meraviglioso!

La località si chiama Terakkara ed è situata tra le città di Ernakulam e di Alwaye. La città di Ernakulam la si può trovare su una comune carta geografica dell'India. È situata nella parte sud-occidentale del triangolo del continente indiano, poco distante dal porto marittimo di Cochin. Nella lingua indiana della costa malabarica, ossia in lingua malajalam, la Niepokalanòw si chiamerà Amalam<sup>4</sup>. Così dunque, se l'Immacolata vorrà, accanto alla Niepokalanòw polacca e alla Mugenzai no Sono giapponese, tra breve tempo comincerà ad operare una terza fortezza dell'Immacolata, l'Amalam indiana. Gloria all'Immacolata per ogni cosa!

Non racconterò tutto in modo dettagliato, poiché probabilmente dovrei riempire alcuni numeri del Rycerz. Ad ogni buon conto, in paradiso verremo a conoscenza di ogni minimo dettaglio.

### III - [Il ritorno]

Il giorno [...] ho salutato la regione di Ernakulam inondata di sole - a dispetto delle previsioni sulla pioggia - bagnata dalle onde spumeggianti del golfo marino, sotto l'ombra delle innumerevoli palme alte e basse che ogni mese offrono i loro frutti, mentre con le loro foglie forniscono agli abitanti di quella terra il materiale per costruire le case, le pareti, gli steccati; la regione, poi, è piena di svariati frutti tropicali. Le medaglie appese al collo di un buon numero di abitanti del luogo dimostrano che qui i cattolici ormai sono abbastanza numerosi, tuttavia non mancano neppure i copricapi mussulmani che indicano i cuori lontani dalla vera Chiesa di Cristo. Molti sono altresì i pagani, bramini o buddisti.

868

Ho preso posto in seconda classe, poiché, in realtà, mi veniva a...costare di meno: facendo il viaggio in terza classe, infatti, avrei dovuto essere sottoposto ad un isolamento di cinque giorni nella regione sabbiosa di Dhanushyakod, prima di lasciare il continente indiano per raggiungere l'isola di Ceylon; senza parlare poi del pericolo vero e proprio di buscarmi, in una simile circostanza, una qualsiasi forma di colera, di tifo, o di altra malattia contagiosa, dato che si deve soggiornare in un campo di concentramento, in mezzo agli indigeni, che possono essere infetti da queste malattie, e per di più in un clima straniero come quello tropicale. E così, nonostante abbia attraversato delle regioni in cui le malattie infettive imperversano costantemente, grazie all'Immacolata non mi sono ammalato affatto e il medico di quel campo mi ha rilasciato subito in carrozza il certificato sanitario.

Attraversando Ceylon, son passato poco distante da Jaffna, sede dell'attività del missionario polacco P. Marika, dell'istituto religioso dei PP. Oblati, ma si trovava un po' fuori strada, mentre io dovevo proprio affrettarmi per poter prendere a Colombo una nave diretta verso la

Cina e il Giappone. Per questo non ho fatto una breve visita neppure a due fratelli Oblati polacchi, nonostante avessi avuto la possibilità di raggiungerli da Colombo in due ore con il treno. Inoltre...il biglietto non era per niente gratuito e non avevo motivi particolari per andarci. Comunque, verranno a sapere dal Rycerz che sono stato laggiù e mi perdoneranno se non sono stato a far loro una visita.

Dato che sto parlando di polacchi, aggiungerò che a Colombo ho parlato con delle connazionali, Suore Francescane Missionarie, lettrici del Rycerz, Inoltre ho incontrato il sig. Roszkowski che abita laggiù da 17 anni: nel suo ristorante c'è un quadro della Madonna, di fronte al quale arde costantemente una piccola lampada. Egli mi ha accolto e ospitato con cordialità. L'Immacolata lo ricompensi. Al

869

momento della partenza, mi sono incontrato pure con una attrice polacca<sup>6</sup>.

Son partito da Colombo il 4 luglio, con la nave francese «Angkor», in direzione dell'oriente. Sull'Oceano Indiano abbiamo trovato nuovamente i «monsoni», anche se mi sono sembrati un po' meno impetuosi; tuttavia non si poteva aprire il finestrino, poiché, essendo posto in basso, avrebbe dato la possibilità all'acqua di invadere la cabina di terza classe. Di conseguenza, il caldo era insopportabile. Era sufficiente rimanere in cabina un paio di minuti soltanto per cominciare a sudare. Di dormire neanche la parola. Quindi, quattro notti di seguito le ho trascorse faticosamente sul ponte della nave disteso su una sedia a sdraio. Finalmente la nave ha superato il promontorio dell'isola di Sumatra e siamo entrati nel mare calmo che si stende tra questa immensa isola e la penisola di Malacca.

---

(1) Nell'originale P. Massimiliano non ha trascritto la data della lettera di P. Cornelio Czupryk. Appare evidente che questi appunti sul viaggio in India sono la prima stesura di altrettanti articoli per il RN polacco, come è dimostrato anche dall'annotazione: «Per il RN» che P. Massimiliano ha posto nell'originale all'inizio di queste pagine. - (2) Neppure qui P. Massimiliano ha annotato la data precisa, che fu il 19 V 1932. - (3) Chiamate anche «manga» - cf. SK 991. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto «Alamalam». - (5) Come la nota 2 - si trattò del 29 VI 1932. - (6) Forse l'attrice Sienkiewicz - cf. SK 991 P.

---

**I** - Sulla nave «Angkor» luglio 1932

Manga

Il treno penetrava sempre più all'interno della regione montagnosa del continente indiano.

870

Il caldo avvampa terribilmente. Bisognerebbe mangiare o piuttosto bere qualcosa. Nella carrozza-ristorante costa caro, perciò, come al solito, prendo un po' di frutta e di pane e la fame passa insieme con la sete. Alle stazioni vedo delle frutta simili a fichi freschi, ma molto

più grossi, e i ragazzi che li portano attorno gridano: «Manga». Non avevo l'idea di che cosa si trattasse. Chiedo a un indù che fa il viaggio con me se sono fichi. La risposta è negativa. Allora gli ho dato un po' di soldi affinché mi comprasse alcuni di quei frutti. Ne ha comprati quattro. Gli chiedo di cominciare a mangiarne uno, poiché non so come si fa. Egli, dunque, tagliato il frutto dalla parte del picciuolo, l'ha avvicinato alla bocca, ha cominciato a premerlo ai lati, in modo da succhiarne il contenuto. Allora ho cominciato anch'io ad imitarlo. Se non che anche dall'altra parte del frutto il succo è sprizzato sulle mani e sul libro di quell'indù. Quando se n'è accorto si è alzato ed è andato a lavarsi le mani, mentre un altro indù-musulmano, che mi stava seduto dirimpetto, mi ha fatto notare che quel modo non era «formale», e che perciò bisognava aprire il frutto dall'altra parte. Anch'io avevo notato gli effetti notevoli di quella «mancanza di formalità» sulle mani e sul sedile, ma ormai era troppo tardi.

Nel frattempo ho cominciato a non sentirmi bene, a provare dei dolori strani. E questo mi capitava proprio non lontano dalla regione in cui infieriscono costantemente le malattie contagiose. Ho cominciato allora a guardare con sospetto i due «manga» rimasti e non ho pensato più a risolvere il problema della «formalità» e della «mancanza di formalità». Ad una stazione un buon numero di scimmie si aggirava sul marciapiede guardando supplichevolmente verso i finestrini della carrozza e così regalai ad esse i due «manga». Ad una successiva stazione mi sono aggrappato al caffè caldo e ne ho bevuto tanto che i dolori sono cessati.

871

E il treno ha continuato a penetrare nel continente indiano.

M.K.

#### Il patriarca antiocheno

L'Arcivescovo di rito siro di Ernakulam [Mons. Agostino Kandathil], indù, aveva manifestato la disponibilità ad offrire in uso un terreno per la Niepokalanòw indiana; anzi di terreni ce n'erano addirittura due, a scelta. E così mi ha convinto a montare, con uno dei suoi sacerdoti (pure lui indù), nella sua automobile ufficiale, ha fatto mettere la bandierina pontificia e siamo partiti.

Dopo 12 chilometri di strada abbiamo raggiunto la cittadina di Alwaye e da lì abbiamo voltato da un lato e abbiamo percorso altri 2 o 3 chilometri. Il terreno era meraviglioso, mi piaceva, adatto per una Niepokalanòw; soltanto le comunicazioni sono precarie.

Sulla via del ritorno abbiamo voltato da un'altra parte, per esaminare l'altro terreno situato più vicino alla città. Ad un certo punto della strada c'era un ponte, tuttavia mancavano alcune travi, perciò lo abbiamo attraversato a piedi, mentre l'automobile tentava di passare dove l'acqua era poco profonda: aveva appena attraversato quando è sprofondata nel fango e non riusciva più ad andare né avanti né indietro.

Gli abitanti del luogo, affondando con i piedi nel fango, cominciarono a darsi da fare per tirar fuori l'automobile, mentre io, tanto diverso nell'aspetto e nel vestito dagli indigeni seminudi dalla pelle scura, stando sulla strada ero diventato come una «meraviglia». Ad un tratto mi si è avvicinato un gruppo di uomini e hanno cominciato a parlarmi. Con gesti cercavo di far capire che non conoscevo la loro lingua. Allora quelli si sono rivolti all'indù che mi accompagnava e si son messi a parlare animatamente con lui. Dai loro sguardi, dall'espressione del volto e dai loro gesti mi sono accorto che si interessavano alla mia persona

872

e che non erano soddisfatti di ciò che quel sacerdote diceva loro. Mi preoccupavo. In mezzo a quelle persone scure seminude o coperte solo da un perizoma, che masticavano continuamente tabacco con qualche altro ingrediente e che sputavano saliva di colore rosso e perciò avevano

la bocca rossa, uno ha l'impressione di trovarsi in mezzo a selvaggi capaci di tutto. Finalmente, squadrandomi ben bene con lo sguardo, hanno continuato per la loro strada.

Dopo di essere usciti dal fango e dopo aver rinunciato a traghettare il fiume, ci siamo avviati sulla via del ritorno e quel sacerdote indù mi ha spiegato che quegli uomini erano giacobiti (scismatici<sup>1</sup>), della cui comunità poco tempo fa si è convertito uno dei loro Vescovi, Ivanios, insieme con un Vescovo ausiliare, Theophilos. Essi erano in attesa dell'arrivo del nuovo Patriarca, dato che il precedente era morto. Il mio aspetto aveva destato in essi il sospetto che il Patriarca fossi proprio io, per il fatto che mi ero lasciato crescere la barba, avevo la faccia bianca e non conoscevo la loro lingua. Di conseguenza, mi avevano chiesto se ero io il Patriarca antiocheno. Avendo il mio accompagnatore risposto negativamente, essi non volevano convincersene e chiedevano se io fossi almeno uno del seguito di quel Patriarca. Alla fine di tutto, non avevano voluto credere alle argomentazioni del mio accompagnatore.

M.K.

Sospetto?

Sulla via del ritorno verso il Giappone, a Shoranur ho cambiato treno. Stanco, sono entrato in uno scompartimento. Da un lato si era disteso un intellettuale indù, dall'altro due poliziotti indù, armati di tutto punto. La compagnia non era troppo piacevole, ma non avevo possibilità di trovare un posto migliore. Mi sono arrampicato, perciò, sulla cuccetta alta, mi son disteso e ho preso sonno.

Al mattino, dopo esser disceso e dopo aver recitato le

873

mie preghiere, mi metto a conversare. Mi informo sulle lingue che si parlano in India, per farmene un'idea in vista della pubblicazione del «Cavaliere». Quell'intellettuale indù mi risponde, poi comincia a parlarmi di Gandhi, che attualmente è in carcere, anzi lui stesso è stato condannato a 4 mesi di reclusione e quegli agenti di polizia lo stanno scortando alla città di Madura, essendo egli un prigioniero politico.

Vi chiederete: in quale lingua conversavamo? Con un vocabolario inglese in mano e storpiando le parole; la lingua inglese, infatti, è assai diffusa in queste regioni.

Mi preoccupavo della sua anima, per questo avevo voluto fare conoscenza con lui, gli ho dato il mio indirizzo ed egli mi ha offerto il suo, anzi ha promesso di venire a Nagasaki.

Allo sbarco sull'isola di Ceylon c'è la revisione dei passaporti, come al passaggio di una frontiera, nonostante l'India e Ceylon siano governate dagli inglesi.

Qui mi capita una strana difficoltà. Un signore inglese, addetto al controllo dei passaporti, non sa decidersi ad apporre il timbro sul mio passaporto. Mi chiede dove sono diretto, se ho il denaro per tornare in Giappone, quando partirò, e via di questo passo. Finalmente appone il timbro dicendo che, se entro 14 giorni non sarò partito da Colombo, dovrò avvertire la polizia.

Ormai i miei nervi non ce la facevano più. Stavo già pensando a telegrafare al consolato polacco a Calcutta ed esigevo insistentemente un interprete dal francese all'inglese, per conoscere il motivo di tali difficoltà. Quegli ha compreso tutto ed ha cercato di tranquillizzarmi.

Risalito in carrozza, mi sono sforzato, con difficoltà, di rasserenarmi, ho pregato per la conversione di quell'inglese (senza dubbio era un protestante), che però aveva cercato di compiere bene il suo dovere.

Mi son chiesto tra me e me se tali difficoltà non erano

874

da collegare con la conversione da me avuta con quel prigioniero politico.

M. K.

-----

(1) Cf. SK 443, nota 5. Il metropolita Ivanios e l'ausiliare Theophilos passarono dallo scisma giacobita alla Chiesa Cattolica il 20 IX 1930. La santa Sede affidò a Ivanios l'arcidiocesi di rito siro-malabarico di Trivandrum e a Theophilos la diocesi di Tiruvalla, dello stesso siro - cf. Catholic Directory of India, Burma and Ceylon 1936, p. 114-115, 122-123.

---

**L** - Nagasaki, Osaka, Miyazaki settembre-dicembre 1932

Settembre

1 G. - Primo giorno della novena in preparazione alla festa della Natività della B.V. Maria.

Telegramma: «Imballiamo la piegatrice. Floriano». 2 V. - Apertura della scuola.

3 S. - Miyahara viene tutto sconsolato, perché gli è stato rifiutato il Kishi di propaganda. Acconsente a che gli si prepari anche un alloggio.

4 D. - È venuto Yamashita ed è stato accettato di nuovo, ma non frequenterà la scuola.

10 S. - Amaki ha accompagnato qui un collega in cerca di felicità; verrà da noi regolarmente. Voleva rimanere presso di noi. Studierà anche il catechismo.

In mattinata sono stato dal dentista con Fr. Gregorio.

13 Ma. - Contratto per la costruzione della casa al prezzo di 2.200 yen.

14 Me. - Funerali di un sacerdote dei dintorni, a Urakami. Ci è andato P. Costanzo con i Fratelli.

17 S. - È venuto Nishiya.

Ci hanno fatto visita il Provinciale dei Marianisti, il nuovo superiore di Kaisei e un altro sacerdote.

875

Takami prende le misure per la costruzione.

23 V. - Dusze ufajqce1 di Schrijvers è un libro molto bello.

Ottobre

4 Ma. - Festa del Padre s. Francesco. I chierici hanno ricevuto la tonsura. Il Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] è stato a pranzo da noi; abbiamo fatto una fotografia2.

19 Me. - 50° anniversario della prima Messa di Don Ariyasu.

## Novembre

13 D. - Alle due Fr. Romualdo ha mostrato le immaginette ai bambini pagani; poi i divertimenti, la funzione religiosa e di nuovo i divertimenti. Parecchi ospiti: 2 professori con due studenti. Maria.

Sono stanco, poiché la notte scorsa sono andato a letto tardi.

Per il problema della strada è venuto uno per cancellare il proprio «han»3.

16 Me. - Con il signor Miyahara è venuto un giovane di 23 anni, che ha già concluso i corsi universitari. Forse entrerà in convento.

27 D. - Sono venuti 18 ragazzi e 6 ragazze; alla fine una fotografia.

In serata riunione dei dirigenti dei vari reparti e d'ora in poi ci saranno le relazioni settimanali al sabato sera, invece di quelle giornaliere.

28 L. - Sento la necessità di fare molti cambiamenti: un programma per sbrigare gli affari, ma secondo gli argomenti piuttosto che secondo il tempo. Il tempo è per il dovere e non viceversa.

Amaki e il suo collega ci aiutano a scrivere gli indirizzi; il suo collega promette di venire ad aiutarci.

Verso mezzogiorno arriva la posta dall'Europa. In una lettera P. Floriano chiede scusa per l'impossibilità di man-

876

dare il denaro. La lettera è del 3 XI 1932. Vi sono accluse pure 10 fotografie della Niepokalanów polacca.

30 Me. - Un secondo telegramma da Fr. Zeno senza l'indirizzo del mittente.

Amaki ha accolto con entusiasmo la proposta di istituire un gruppo della M.I. tra i giovani. In occasione della festa dell'Immacolata Concezione.

La funzione per la novena, poi l'esame di coscienza e le preghiere della sera.

## Dicembre

1 G.

2 V. - Inizio degli esercizi spirituali. Fr. Zeno è tornato da Osaka.

3 S. - Esercizi spirituali.

5 L. - Lettere da Niepokalanów con la bolletta di spedizione della piegatrice, da P. Giuliano e da [Fr.] Eugenio da Roma, e un assegno di 330 dollari. Gloria all'Immacolata!

7 Me. - Trasferimento dei Fratelli, dei Chierici e di P. Costanzo nel «sankai»4; a tarda sera ho benedetto la statua dell'Immacolata che sta sopra l'edificio e tutti gli ambienti.

Confessione straordinaria in occasione degli esercizi spirituali.

8 G. - Immacolata Concezione. Conclusione degli esercizi spirituali. A pranzo era presente il Guardiano dei Francescani Osservanti; subito dopo abbiamo fatto una fotografia tutti insieme.

Presso la grotta, relazione annuale della M.I. e programmazione per l'anno prossimo. Ogni Fratello ha manifestato pubblicamente ciò che l'Immacolata gli suggeriva (all'inizio, infatti, abbiamo pregato). Cose meravigliose. Subito dopo ognuno ha annotato i propri pensieri su un foglio di carta che ha consegnato al segretario Fr. Severino ed egli ha raccolto tutto in una relazione unica.

In serata, riunione dei dirigenti dei vari reparti. Gloria all'Immacolata per ogni cosa! Pace, accordo, armonia.

13 Ma. - 18 D. - Sono stato a Osaka con Fr. Zeno per l'acquisto di una macchina tipografica e a Miyazaki per visitare attentamente le loro 5 opere e per incontrare un aspirante.

M.I. Maria.

14 Me. - Arrivo a Osaka. Il Vescovo [Mons. Giovanni Battista Castanier] ci accoglie benevolmente. S. Messa; serve un giapponese. Una colazione abbondante.

In città per l'acquisto della macchina: costa 720 yen, compreso il trasporto, il montaggio e la messa in moto.

Distribuzione del Kishi davanti alla stazione. Un cortese invito di un operaio, un impiegato, per riscaldarci. Pastasciutta giapponese (budo), troppo pepe. Un signore ha una figlia a Nagasaki, nel «Kencho» [= polizia]; le cartoline; un fotografo spaventato. Per l'acquisto dei caratteri tipografici.

Ritorno con un taxi. Cena e chiacchierata scherzosa del Vescovo; ricreazione presso la stufa. Ciascuno ha un servizio igienico separato. La luce si accende dall'esterno.

Maria.

Osaka. L'acquisto della macchina per 720 yen.

«Chiediamo un'offerta per il Seibo no Kishi» 6, distribuzione del Kishi davanti alla stazione ferroviaria: l'accettano volentieri. Un impiegato dell'ufficio postale ci ha invitati a salire da lui per riscaldarci; abbiamo rifiutato per poter iniziare la distribuzione del Kishi; mentre sto in piedi senza far nulla e osservo da lontano il lavoro, viene di nuovo un impiegato delle ferrovie e mi invita «a passare un po' di tempo»<sup>7</sup> in un altro locale, e vi ho trovato una sedia già pronta presso una stufetta a carbone vegetale, senza fumaiolo, secondo l'uso locale; mi sono messo a sedere e ho cominciato a scrivere queste annotazioni; in effetti, se mi permettessi di svagarmi chiacchierando con loro, forse

878

disturberei il loro lavoro. Gloria all'Immacolata per ogni cosa! Li ricompensi Lei.

Dal parroco di Tamatsukuri ho trovato il Vescovo. Mi ha dato l'indirizzo di un libro sul buddismo. Don Furuya, assai occupato, non può accompagnarci nel viaggio a Kyoto per parlare con i professori di quella università. Il Vescovo dice: «Kyoto è la Roma dei buddisti»; ci sono molte sette.

La campagna di propaganda procede molto bene. Maria. Abbiamo mangiato il «budo», cioè la pastasciutta; Fr. Zeno due porzioni, io una scarsa: in tutto solo 18 sen.

15 G. - La meditazione in stanza mia. S. Messa ad un altare laterale. Il Vescovo prega a lungo. Colazione. Partenza (50 sen per il taxi), il biglietto per Miyazaki; una donna ascolta con attenzione ciò che dico sulla religione e mi offre il proprio indirizzo; un giovanotto, che ha in mano una rivista ignobile, non comprende il mio ragionamento sul peccato e va a sedersi in un

altro posto; promette di scrivere, ma dimentica il Kishi; l'Immacolata lo tenga sotto la sua protezione. Un indirizzo da «qualcuno», un ferroviere? I ferrovieri hanno timore; si cambia treno a Shimonoseki, a Mogi e poi si arriva a Miyazaki.

Distribuzione del Kishi: un'automobile si ferma, l'autista esce per prendere il Kishi; in realtà non aveva compreso il mio gesto; si ferma una bicicletta; le persone si fermano, scrivono gli indirizzi, partono con il numero azzurro [della rivista] in mano e leggono con curiosità.

16 V. - A Miyazaki: s. Messa; riposo; giochi, pranzo; caffè. Il ponte, gli edifici, l'asilo, un tale suona l'armonica a bocca. Don Cavoli, caffè nero. Il nuovo istituto 8; il terreno per il seminario. Passa una colonna di automezzi con i soldati; 24 mila. Cena, alla quale partecipa il direttore della scuola elementare; conversazione sulla religione.

Giochi [...]9.

Acquistare il volume di giochi: Piccola enciclopedia dei giochi e passatempi, Ulrico Hoepli, Milano 10.

In serata: i documenti dei PP. Salesiani sull'otto

879

dicembre. A Torino la statua dell'Immacolata sulla chiesa. Don Bosco sull'Immacolata. Fare la recensione dei libri stampati dai PP. Salesiani. Fondazione dell'Istituto [Salesiano] nel giorno dell'Immacolata.

Dopo le preghiere della sera, P. Cavoli sottolinea la benevolenza dei PP. Salesiani nei confronti del Kishi e della nostra attività. Gloria all'Immacolata!

Dormo nella cella di P. Cimatti.

È venuto in camera mia P. Albano Cecchetti e ha promesso di scrivere; Takabanecho, Omarudori.

Varie:

Una carta comparativa delle religioni cristiane.

Gita di una settimana per quelli che nel corso di un anno sono venuti 250 volte. Entro il mese, una gita per i frequentatori. Un piccolo registro: ogni volta si timbra con lo «han»11. Per la presenza in un giorno feriale 1 punto, alla domenica 5 punti e, per questi punti, oggetti per la scuola (1 sen 20 punti).

Direttore della scuola: Miyazakishi, [...]12, Direttore della sesta scuola elementare.

Recensione del libro [...]13.

Un ragazzo pagano, lettore del Kishi, ha ricevuto da Niepokalanòw una medaglia miracolosa e vuole entrare in convento. Gloria [all'Immacolata]!

17 S. - Don Vincenzo [Cimatti?]. Un ragazzo candidato all'Ordine. Un terziario di Tokyo che ha conosciuto Patek e ha studiato il polacco.

Parto, perché non mi sento bene. Don Cavoli mi dà una busta con [...]14. Mi pagano l'automobile. Gloria all'Immacolata!

20 Ma. - È arrivato l'aspirante Hosoya Kasuo, ancora pagano.

25 D. - Santo Natale. Oltre quaranta bambini. Il sig. Miyahara fa le proiezioni.

-----

(1) Anime fidenti - il volume dello Schrijvers era stato tradotto in polacco dal francese e pubblicato a Cracovia nel 1931. Dopo questa annotazione P. Massimiliano ha incollato sull'originale una fotografia riproducente l'interno della tipografia del Mugenzai no Seibo no Kishi. - (2) Segue la foto del gruppo fotografico dei religiosi di Mugenzai no Sono con il Vescovo di Nagasaki e il superiore dei Francescani Osservanti di Nagasaki. - (3) Il timbro personale che sostituisce la firma - cf. SK 309. - (4) Il nuovo edificio a tre piani di Mugenzai no Sono. - (5) Dei Salesiani. - (6) P. Massimiliano ha trascritto questa espressione in lingua giapponese. - (7) Idem. - (8) Nell'originale P. Massimiliano ha tracciato nel margine uno schizzo dell'edificio. - (9) Nell'originale P. Massimiliano ha disegnato gli strumenti per un gioco. - (10) Nell'originale P. Massimiliano ha trascritto il titolo del libro in lingua italiana. - (11) Cf. nota 3. - (12) Nome e cognome illeggibili; il resto dell'indirizzo è scritto in lingua giapponese. - (13) Il titolo del libro è illeggibile. - (14) P. Massimiliano non ha terminato la frase.

---

## **M** - Nagasaki gennaio-marzo 1933

1933

Gennaio

11 Me. - P. Costanzo ha promesso di collaborare.

Gloria all'Immacolata1!

Febbraio

5 D. - Visita al monte dei martiri2; è seguita, a Nakamachi, la benedizione con il ss. Sacramento.

6 L. - È arrivata la macchina tipografica. Gloria all'Immacolata!

7 Ma. - È terminato il montaggio della macchina tipografica. Ordinata la macchina piegatrice.

10 V. - È giunto l'aspirante Koshiba Taro. Gloria alla Mamma! Una bella lettera di Don Yamanaki.

12 D. - Una disputa sulla religione con uno «studioso». Ishizu messo alla porta.

Marzo

5 D. - Fr. Mariano ha emesso i voti semplici. Montaggio della macchina piegatrice, arrivata mercoledì scorso.

11 S. - Amaki è entrato nell'Ordine, è stato accettato questa sera. Gloria all'Immacolata!

17 V. - È arrivata la rivista Milizia di Maria Immacolata<sup>3</sup>. Gloria all'Immacolata! [È arrivato pure] l'indulto per Fr. Mariano.

25 S. - Gioiosa celebrazione della festa dell'Annunciazione della ss. Vergine -Maria. Decido di partire con la nave italiana «Conte Rosso». Un telegramma a Niepokalanòw: «Maria - informare Provinciale - partirò in nave il sette». Una lettera al Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavanil e al Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk] per chiedere l'autorizzazione di passare per Roma<sup>4</sup>.

-----

(1) Cf. SK 478. Nell'originale segue una fotografia di quattro bonzi con un ragazzo. - (2) Cf. SK 253, nota 1. - (3) Cf. SK 354, nota 6 - (4) Il n. 344 delle Constitutiones del 1932 stabilivano che ogni religioso in procinto di recarsi a Roma doveva ottenere in precedenza il permesso dal Ministro Generale dell'Ordine.

---

## **N** - Sulla nave «Conte Rosso» 11-12 IV 1933

11 IV 1933, ore 9-10

Maria!

Mi sveglio alle 4.30 del mattino, nonostante sia riuscito ad addormentarmi solo a tarda ora e il mio compagno tedesco sia arrivato a notte avanzata. Mi sono accorto che in questo c'è la mano dell'Immacolata. Infatti, anche se a gran fatica, avevamo avuto la promessa che ci sarebbe

882

stato possibile celebrare la s. Messa, ma di mattina presto. Dico «avevamo avuto», poiché con me si è imbarcato anche un sacerdote ammalato, che tra breve dovrà sottoporsi ad un grave intervento chirurgico allo stomaco. Mi sono alzato prima delle cinque, mi sono vestito e lavato senza fare il minimo rumore, per non svegliare il mio compagno e poi sono uscito in corridoio. Nonostante avessi l'impressione che ormai non sarebbe stato più possibile celebrare la s. Messa, tuttavia un certo presentimento mi costringeva a camminare avanti e indietro per il corridoio e a rimanere in attesa. E in effetti il «cameriere delle feste»<sup>1</sup>, con il quale avevamo chiacchierato a lungo ieri, si fece vedere annunciandomi che era possibile celebrare la s. Messa. E così sveglio il mio compagno (non quello della cabina) e mi dirigo verso la I classe. Dopo aver vagato qua e là, giungo finalmente al luogo dove quel «cameriere» stava preparando l'altare.

Quale differenza tra l'ambiente cattolico e quello pagano! Ma lo spirito paganeggiante [dei cattolici], quando lo si nota, fa soffrire ancor di più. Quel sacerdote delle «Missioni di Milano»<sup>2</sup> mi ha servito la s. Messa e io a lui. Le suore, tuttavia, non si son fatte vedere. Forse non sono state in grado di scovare il luogo della s. Messa, come era stato per me all'inizio. Dopo la s.

Messa quel «cameriere» mi dice che per gli altri giorni bisognerà mettersi d'accordo con il commissario superiore. Dunque aspetteremo. Alle 7.30 colazione. Dopo di che, alle otto, la nave prende il largo.

Non ho ancora detto che sopra, o piuttosto dentro il mio comodino, ho collocato una statuetta dell'Immacolata. E così Ella qui fa da sovrana, anche se sta in un cantuccio della cabina, poiché l'armadio principale l'ha occupato il mio compagno. Ho detto male «in un cantuccio», poiché si tratta di un minuscolo corridoio che conduce al finestrino, alla luce. Sì, in Lei e da Lei, infatti, viene la luce.

Quante cose diverse mi si affollano alla mente e sarebbero da annotare sulla carta. Ma saranno tutte interessanti? A dir la verità, mi pento di aver descritto così poche cose durante i viaggi precedenti. L'Immacolata stessa diriga la penna e la mente, affinché da una parte io non sprechi tempo, inchiostro e carta in cose inutili, mentre dall'altra non tralasci nulla di ciò che Ella desidera da me. O Maria!

Il sole illumina, riscalda. E io sto su una sedia a sdraio, poiché un bravo marinaio, con tanta cordialità, ci ha invitati a prendere posto sulle sedie, o piuttosto sulle sedie a sdraio. È proprio Lei che, attraverso tutto e tutti, invita, accontenta, accarezza. O Immacolata, amore nostro!

Quali sono i tuoi piani, o Vergine dolcissima, nostra Regina? Per quale scopo mi son messo in viaggio? Che cosa mi hai preparato? ...Ma perché sto pensando a me stesso? Di Te solamente io debbo parlare. Tuttavia, sei Tu, presente in me, che mi fai ricordare Te stessa con la tua bontà. O Maria, o Maria!

12 IV 1933 - Tra Shanghai e Hong Kong. Maria!

Ore 8. Mi sono accomodato su una sedia a sdraio per mettere in scritto i miei ricordi.

Ieri (11 IV) il mare è stato relativamente tranquillo.

La nave ondeggia solo un poco; tuttavia non riesco proprio a capire come mai essa, con un peso di circa 18.000 tonnellate, possa ondeggiare come una piccola barchetta.

Il mio buon coinquilino tedesco mi ha confessato ieri che suo padre era cattolico, ma uscì dalla Chiesa e ormai non vive più. Egli però, nonostante questo, si sente cristiano. Povera anima! Ha un concetto sbagliato della fede: se la immagina come una specie di sentimento. Dato che, quando abbiamo cominciato a parlare di questo argomento, si stava preparando ad uscire dalla cabina, ho rimandato la conversazione a più tardi. Forse l'Immacolata ha disposto le cose in modo tale che egli capitasse proprio in cabina con me, affinché potessimo conversare di queste cose in

884

lungo e in largo. Gli ho chiesto se si sente felice. Mi ha risposto che ognuno può trovare un certo grado di felicità. Perciò, qui non si può parlare di una felicità chiara e ben determinata. L'Immacolata lo mantenga sotto la sua protezione!

Il mio compagno sacerdote si è sentito un po' peggio; per questo si è riposato.

Il problema della s. Messa quotidiana nella sala di I classe è stato risolto positivamente e così oggi, durante la s. Messa, sei religiose si sono accostate alla s. Comunione. Due non sono venute, poiché si sono buscate il mal di mare. Sono tutte cinesi, tranne una o due italiane, che fanno da accompagnatrici, a quanto pare. Tuttavia, neppure questa s. Messa è stata celebrata senza difficoltà: l'insergente ha ritardato di quasi mezz'ora, inoltre oggi c'era da leggere anche la «Passione», mentre alle sei avrei dovuto terminare, in modo che la sala potesse essere messa a disposizione degli ospiti, o più precisamente perché fosse possibile pulirla e prepararla.

Ancora ieri sera, insieme con il sacerdote mio compagno, ho recitato la terza parte del rosario, sul ponte, alla luce della luna. Ieri abbiamo pure incrociato sei navi da guerra giapponesi.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto questa espressione in lingua italiana. - (2) Idem.

---

○ - Sulla nave «Conte Rosso» 13-15 IV 1933

14 IV 1933 - Mare della Cina, Hong Kong-Singapore. 13 [Giovedì santo] - Arrivo a Hong Kong alle otto del mattino: Ho accompagnato Don Brignoli delle «Missioni di Milano» al «Canossian Hospital». Mi ha dato un

885

dollaro di Hong Kong, dato che ha pagato il taxi a minor prezzo: sarà per la causa dell'Immacolata. Ho promesso di mandargli il Cavaliere italiano.

Subito dopo mi sono recato in cattedrale per avvertire il Vescovo [Mons. Enrico Valtorta] dell'arrivo dell'ammalato; in effetti non erano stati informati. Era l'ora dei riti liturgici del giovedì santo. Mi sono confessato, ho avvertito alcuni sacerdoti e ho preso l'autobus rosso n. 3 per recarmi direttamente alla scuola salesiana, da Don Wieczorek. Scendendo dall'autobus ho dato una medaglia dell'Immacolata all'autista e al bigliettaio, tanto che un poliziotto, che stava vicino alla fermata, mi ha guardato con aria preoccupata.

Ho fatto alcuni passi a destra lungo la via che rimbombava del frastuono del ferro lavorato nelle officine cinesi che si affacciavano sulla strada, e ho visto sulla sinistra una iscrizione, la quale annunciava che lì c'era la scuola salesiana. Don Wieczorek mi ha accolto con grande ospitalità. Sono venuto a sapere, con mia meraviglia, che dopo il mio passaggio dello scorso anno, per un certo tempo non ha ricevuto il Rycerz, anzi non ha saputo neppure che avevo pubblicato sulla rivista il numero del suo conto corrente; per di più ora riceve il Rycerz all'antico indirizzo, Mi ha regalato o dato in prestito, ma a una perpetua «non-restituzione», un vecchio soprabito di gomma, che aveva ricevuto da Don Siara, partito per Alessandria d'Egitto. Mi ha comperato uno spazzolino da denti, mi ha dato le ostie grandi e -quelle piccole, inoltre mi ha promesso di andare, il 25 IV 1933, alla nave con la quale dovranno arrivare i quattro Fratelli di Niepokalanów<sup>1</sup>.

Una lettrice del Rycerz polacco aveva consegnato a Don Wieczorek un'offerta di 5 dollari di Hong Kong. Me li voleva dare, ma glieli ho lasciati, affinché li consegnassi ai nostri quattro Fratelli che dovranno passare da qui fra 12 giorni. Forse avranno proprio bisogno di denaro.

Ho declinato l'invito di rimanere a pranzo, a causa

886

della stanchezza e del mal di testa, e mi sono diretto insieme con lui verso la nave. Mi ha pagato il tram, compreso il «tram di mare», e così ho fatto ritorno alla mia «casa»

galleggiante. Ma anche qui una piccola croce, poiché non ho una cabina riservata, perciò mi sento un po' imbarazzato, a differenza del mio buon compagno, che una volta ho trovato perfino mentre si lavava vestito con un perizoma soltanto. Ieri è capitata la stessa cosa, e per di più un suo amico si era disteso comodamente sull'altro letto. In una parola, di riposare non si può più nemmeno sognare. Gloria all'Immacolata per ogni cosa! Del resto, siamo proprio nella settimana santa: bisogna pur soffrire qualcosa. In caso contrario sarebbe troppo comodo.

In compenso, dopo pranzo ho dormito a lungo e bene e ho potuto stilare una lettera ai Fratelli di Mugenzai no Sono. In Polonia non vale la pena scrivere, poiché la lettera non andrebbe certo più in fretta di me; questo avverrà solo se, come è probabile, mi fermerò a Roma.

Partiamo alle sei. Dato che sulla nave si trova il ministro plenipotenziario italiano a Shanghai, imparentato con Mussolini<sup>2</sup>, allora una nave da guerra italiana, che era in sosta proprio a Hong Kong, lo ha salutato alla partenza con colpi di cannone e con la banda.

Si è imbarcato anche un Domenicano tedesco, in viaggio pure lui per recarsi al Capitolo che si svolgerà in settembre. È partito ora, perché più avanti farà caldo e il mare sarà agitato. Da lui sono venute a conoscenza di parecchie cose: che sulla nave viaggia con noi un antico sovrano della Cina settentrionale (Tsang-Liu-Liang?), e per questo i rivenditori cinesi non avevano ottenuto l'autorizzazione a salire sulla nave; che lui (il domenicano) ha scritto in cinese le omelie per le domeniche e le feste e le ha consegnate proprio adesso a Hong Kong alla tipografia «Nazareth» perché siano pubblicate; che la sua missione è stata rasa al suolo dai bolscevichi; che uno degli impedimenti per il progresso del cattolicesimo è la difficoltà da parte

887

della famiglia delle concubine che colui che si converte deve allontanare; che egli desidera lavorare senza badare troppo al denaro. Infine ho saputo diverse cose sull'organizzazione amministrativa del loro Ordine, sulla legislazione relativa alle elezioni e via dicendo. Così, ad esempio, che il Capitolo elegge quattro consultori, i quali sbrigano qualsiasi problema insieme con il Provinciale.

In serata, sempre con lui, ho giocato a scacchi, ma quel buon uomo ha perso; poi abbiamo conversato a lungo camminando al buio (era notte) sul ponte.

Maria! Ancora qualcosa. Durante la sera son rimasto ancora a lungo sul ponte buio e con un forte vento, un po' disteso sulla sedia a sdraio e un po' camminando, e così ho fatto la meditazione della sera, l'esame di coscienza e il rosario, poiché...in cabina non c'è libertà. Gloria all'Immacolata per ogni cosa!

Termino ormai questi appunti sul giovedì santo, trascorso al di fuori del «Piccolo Giardino» (Sono) dell'Immacolata, in mezzo alle onde del mare e alla vita mondana. In verità, quant'è diversa la nostra vita dal miope e stentato campare di questi poveri uomini di mondo! Quando Ella, l'Immacolata, riuscirà a penetrare in queste povere anime e le renderà felici? Che immenso campo di attività per la M.I.! L'Immacolata stessa diriga ogni cosa secondo la sua immacolata Volontà!

14 Venerdì santo - Bisognerebbe soffrire di più, dato che oggi si celebra il ricordo della morte di Gesù, tuttavia rabbrivisco quando sto per incontrarmi con la sofferenza, specialmente se si tratta delle umiliazioni. Ad ogni modo, mi consolo pensando che Gesù stesso, nell'orto degli ulivi, permise alla sua natura umana di provare sgomento di fronte alla sofferenza.

Ho dormito fino alle sei del mattino, poiché mi sentivo fortemente affaticato. Subito dopo la pulizia personale, una breve preghiera e, come al solito, un amoroso bacio depresso sul cuore dell'Immacolata, son salito sul ponte, in

888

mezzo alle macchine, per essere più a mio agio e più libero; ho fatto la meditazione, la s. Comunione spirituale e ho recitato la terza parte del rosario in cambio del breviario<sup>3</sup>.

Ho preso come tema della meditazione la «Ave Maria». Che sublime preghiera!

«Piena di grazia», poiché in effetti Ella non poteva esser priva di nessuna grazia. Quanto è bella questa pienezza di grazia, la cui sovrabbondanza fluisce copiosamente su di noi! o piuttosto questa pienezza è per noi una sorgente di grazia. E in noi questa grazia non cessa di appartenere a Lei e, in Lei, di appartenere a Dio.

«Il Signore è con te»! È proprio vero, Dio è sempre con Lei e in un modo tanto stretto, perfetto! Non è Ella in certo qual modo una parte della ss. Trinità<sup>4</sup>? Dio Padre...il Figlio di Dio e di Lei, lo Spirito Santo suo Sposo. E dove entra, Ella porta con sé tutta la ss. Trinità. Quanto sono vere le parole che nell'universo tutto avviene «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo attraverso l'Immacolata»!

Dio Padre. Come sono profonde le parole di Gesù: «Non chiamate nessuno padre sulla terra» [Mt 23,9]. E veramente, nessuno è padre nel significato perfetto di questo termine, poiché il principio primo di ogni cosa è il primo Padre di tutto: Dio Padre. Tutti gli altri non sono che echi, soltanto echi. La divinità in certo qual modo fluisce eternamente dal Padre nel Figlio e dal Padre e il Figlio nello Spirito Santo, mentre dalla ss. Trinità fluisce nella Vergine Madre di Dio, di Gesù, il prototipo dell'uomo perfetto, santo, che è perfino Uomo-Dio<sup>5</sup>; secondo questo modello si formeranno i santi. Tuttavia, Gesù non nascerà nelle loro anime che attraverso Maria Immacolata, non crescerà in esse, non le renderà simili a sé che attraverso Colei accanto alla quale è cresciuto l'Uomo-Dio, Gesù.

Ancora una cosa: Maria Immacolata è Madre di Dio.

Nel mondo materiale ogni cosa ha un suo principio, un suo sviluppo e una sua fine. Nel mondo spirituale non avviene

889

alla stessa maniera. Qui ogni cosa procede sempre congiuntamente e si sviluppa senza limitazione alcuna, poiché Dio è perfezione infinita. La limitatezza esistente nel mondo materiale proviene soltanto dalla materia. Tuttavia io tendo a questa cosa. In senso spirituale l'Immacolata è sempre, incessantemente la Madre di Gesù: è Lei che lo genera nelle anime, è Lei che lo fa crescere nelle anime. In una parola, è sua Madre nel più perfetto significato spirituale di questo termine.

Ma mi sono dilungato eccessivamente. Come conclusione finale, vedendo che dove non c'è Lei non c'è neppure Dio, né Gesù, mentre dove Ella è presente, ivi è presente la ss. Trinità, Gesù, ho fatto il proposito di lasciarmi guidare da Lei sempre, ovunque e in tutto, ossia di tornare incessantemente alla serenità e all'amore.

Subito dopo ho recitato una parte del s. rosario e ho fatto colazione; quindi su una sedia a sdraio per scrivere questi scarabocchi. Maria.

Hanno già disteso sopra di noi un tendone di tela, affinché il sole non ci dia troppo fastidio.

15 [Sabato santo] - Maria! Oggi è sabato, giorno della Mammina.

Ieri faceva caldo, mi duoleva la testa, però, dato che era venerdì santo, in verità sono stato anche troppo bene.

Oggi è venuto uno dei commissari per farmi sapere che il celebrare la s. Messa [domani] alle ore 9.30 sarà troppo presto per la «Contessa» 6. L'Immacolata stessa diriga ogni cosa.

Al mattino meditazione e terza parte del rosario sul castello di prua della nave e, dopo la colazione, sulla sedia a sdraio.

Ieri un avviso: «Venerdì Santo, non musica, non gong»7.

Sto viaggiando con due missionari provenienti dalla Cina e oggi ho ascoltato da loro stessi alcuni degli orribili

890

avvenimenti da essi vissuti. Uno di loro, ormai in età avanzata, con il dolore nel cuore, ha dovuto assistere all'incendio della chiesa e della scuola che aveva costruito. I comunisti hanno distrutto tutto e lui stesso è riuscito a mala pena a mettere in salvo la pelle.

Mi ha pure raccontato che una mattina un suo confratello, mentre si preparava a celebrare la s. Messa, aveva scorto alcuni comunisti armati che si stavano avvicinando alla stazione missionaria. Riuscì a stento a scappare per una porta laterale e a nascondersi nella soffitta di una casa, dove rimase sotto una trave fino alle quattro del pomeriggio. Poi vide crollare in fiamme le pareti degli edifici della missione. Maria!

16 [Domenica di Pasqua] - Ieri, 15 IV, prova di abilità e di efficienza in caso di pericolo di affondamento o di incendio.

Mancanza di pudore nelle femmine, non si rispettano affatto.

Oggi, la prima s. Messa alle 5.30 con la s. Comunione.

L'ha celebrata il domenicano tedesco. Io alle 11- con una breve omelia sul fine dell'uomo e sulla devozione alla Madonna, l'Immacolata. «Maria», Immacolata. Dico ai marinai che è più facile salvarsi, occorre soffrire molto meno che per dannarsi.

-----

(1) Cf. SK 481, nota 9. - (2) Conte Galeazzo Ciano, allora ministro plenipotenziario in Cina; era genero di Benito Mussolini, poiché nel 1930 ne aveva sposato la figlia Edda. - (3) Cf. SK 348, nota 3. - (4) Cf. SK 634, nota 2. I concetti espressi in questa meditazione P. Massimiliano li espose pure in lingua italiana nella lettera del 12 IV 1933 - cf. SK 508. - (5) La divinità del Padre «fluisce» nel Figlio nel senso che il Padre partecipa al Figlio la propria natura divina (genera il Figlio), mentre con il Figlio partecipa la propria natura divina allo Spirito Santo (lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio). La divinità «fluisce» in Maria in duplice senso: a) il Verbo fatto uomo nel suo grembo; b) la partecipazione alla vita divina mediante la grazia, e ciò nel massimo grado possibile. - (6) Scrivendo questo termine in lingua italiana, P. Massimiliano alludeva certamente a Edda Mussolini, moglie del conte Ciano, presente sulla nave - cf. nota 2. - (7) P. Massimiliano ha trascritto l'avviso in lingua italiana.

---

**P** - Sulla nave «Conte Rosso» 18-23 IV 1933

18 1 IV 1933, ore 8 del mattino. Singapore-Colombo, tra la Malacca e Sumatra, sul ponte della nave, disteso su una sedia a sdraio.

Maria.

Alla mia sinistra c'è Don Alessandro Terpin, salesiano, giovane sacerdote, che si è imbarcato appena ieri a Singapore. Più a sinistra, pure su una sedia a sdraio, il compagno domenicano

salito a Hong Kong. Abbiamo preso dei libri e ci siamo sistemati sulle sedie a sdraio, per non perdere tempo.

Ieri, 17 IV, alle 5.30 del mattino eravamo già arrivati al porto, ma abbiamo dovuto attendere prima di entrare, perché secondo l'orario saremmo dovuti arrivare alle 6; inoltre, come capita sovente in questi paraggi, all'improvviso le nubi hanno ricoperto il cielo ed è caduto un acquazzone così violento che ha fatto scomparire il porto dalla nostra vista e ci siamo trovati come nel mezzo di una nuvola, tanto che attorno a noi non vedevamo nulla. Tuttavia, come in fretta era venuto, così pure in fretta l'acquazzone se n'è andato.

Si sono avvicinati dei motoscafi con un pilota e un medico del porto e dopo qualche tempo abbiamo alzato l'ancora e ci siamo diretti verso la città. Ho osservato attentamente, con lo sguardo ansioso, le navi in sosta, perché avrei voluto riconoscere tra esse la «D'Artagnan» sulla quale viaggiavano i quattro Fratelli<sup>2</sup>, ma invano, poiché

892

era partita ancora il giorno precedente. Ho affidato la cosa all'Immacolata, anzi ho rinunciato anche al pensiero di inviare loro un telegramma di saluto, poiché forse sarebbe stato contro la povertà; ad ogni modo, a Hong Kong troveranno la mia lettera. In precedenza avevo pensato pure di avvertire la procura di Saigon del loro arrivo, ma ho messo da parte anche questa idea. Forse l'Immacolata non lo gradisce.

Giunti in porto, uno dei miei compagni, il domenicano tedesco, mi ha trascinato a fare un giro della città in taxi, ma ha pagato tutto lui. A dire il vero, avrei preferito recarmi a piedi alla nuova chiesa cinese di s. Teresa del Bambino Gesù, ma forse è stata proprio l'Immacolata a volere che io mortificassi questo mio desiderio, affinché potessi visitare da vicino l'interno di un tempio buddista. Una gigantesca scultura di Budda seduto e alla base una serie di raffigurazioni della sua vita. Dalla parte posteriore dell'altare siamo entrati nell'interno della scultura di Budda, dove c'era un'altra gigantesca scultura di Budda disteso e presso il capo e i piedi vi erano alcune persone in piedi in atteggiamento orante, anzi alcune pregavano con le mani giunte.

19 IV 1933, ore 8, su una sedia a sdraio.

Maria!

Ieri burrasca, oggi bel tempo. Abbiamo già oltrepassato Sumatra e puntiamo direttamente ad ovest verso Ceylon.

Ieri ho notato che il bravo giovane sacerdote salesiano che viaggia con noi fa la lettura spirituale con il libro: L'anima dell'apostolato<sup>3</sup>. Durante una conversazione sulla Madonna egli affermava altresì che in tutti gli istituti religiosi si nota una rifioritura della devozione verso la santissima Vergine Maria. In seguito a ciò ho cominciato a parlare della causa dell'Immacolata in modo più confidenziale e più profondo, tuttavia mi sono accorto che egli non è ancora preparato per questo tema, occorre procedere con maggior prudenza e più lentamente. O Immacolata!

20 IV 1933, a bordo. Maria.

Caldo, grande spossatezza, mal di testa.

Un protestante, che ieri aveva ricevuto il testo della «Ave Maria» in tedesco, ha rifiutato però di recitarla una volta al giorno. Gli ho chiesto se pretendeva troppo da lui. Sosteneva di sì e non ha voluto accettare assolutamente. L'Immacolata dirige la sua anima. Ho raccomandato alle suore di pregare per lui.

21 IV 1933 - Colombo.

Maria.

Arrivo alle sette del mattino. Dopo il controllo dei passaporti, fatto dalla polizia, mi sono recato in città per procurarmi le ostie grandi e piccole, il vino da Messa e per confessarmi. Alla missione ho acquistato il vino da Messa al prezzo di una rupia e 25 centesimi, e dalle Suore Francescane dell'Immacolata le ostie grandi e piccole. Me le hanno regalate, anzi hanno aggiunto pure alcune candele. L'Immacolata le ricompensi per ogni cosa!

Dopo mi sono recato al «Nihon Tea»<sup>4</sup> dove, in un posto ben in vista, c'è una statuetta dell'Immacolata. Gloria all'Immacolata! [Il sig. Roszkowski] mi ha offerto il pranzo. Dopo di che ho scritto e spedito una lettera a Mugenzai no Sono. Sienkiewicz chiede una preghiera e mi dà 2 rupie per la celebrazione di una s. Messa; anche il sig. [Roszkowski], proprietario del caffè, mi offre 5 rupie.

Subito dopo ritorno alla nave. Gloria all'Immacolata per ogni cosa! È necessario prendere sempre un altare.

22 IV 1933 - nave «Conte Rosso», tra Colombo e Bombay.

Maria.

La nave è rimasta in porto fino a mezzanotte. Un caldo terribile. Solo la pioggia caduta durante la sera ha rinfrescato la temperatura. Il caldo mi ha perfino indebolito, ma è tutto per l'Immacolata.

Volevo dilungarmi nel descrivere il viaggio, ma non

894

riesco a connettere le idee: fa caldo. Dovrei scrivere gli articoli editoriali, ma non ce la faccio proprio. Tutto, anche questa incapacità, è per l'Immacolata.

Si scorgono ormai le coste dell'India. Forse vedremo Cochin<sup>5</sup>.

23 IV 1933, domenica.

Celebrazione commemorativa della fondazione di Roma.

S. Messa alle 10, seguita da un discorso del capitano della nave e alle 11 «vermut» con la musica. Un religioso, tuttavia, si sente a disagio in una compagnia mondana.

Alle 7.30 e alle 11.15 un pastore protestante ha svolto i suoi riti nello stesso luogo in cui è stata celebrata la s. Messa. Questa è l'usanza.

-----

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto: 17. - (2) Cf. SK 481, nota 9. - (3) P. Massimiliano ha riportato in lingua italiana il titolo del noto volume di GIOVANNI BATTISTA CHAUTARD, L'àme de tout apostolat - (4) Cf. pure SK 991 H, verso la fine. - (5) Poco lontano da Cochin vi è Ernakulam, dove l'anno precedente P. Massimiliano si era recato per esaminare la possibilità di fondare Amalam, la Niepokalanòw indiana.

---

Q - Sulla nave «Conte Rosso» 23 IV 1933

Maria!

M.I.

Realizzare lo scopo della M.I. e al più presto possibile, ossia conquistare all'Immacolata il mondo intero e ogni singola anima che vive ora o che vivrà sino alla fine del mondo, e attraverso Lei al ss. Cuore di Gesù. Inoltre, far buona guardia affinché nessuno rimuova da nessuna anima lo stendardo dell'Immacolata, ma piuttosto approfondire incessantemente nelle anime l'amore verso l'Immacolata, stringere il vincolo d'amore tra le anime e Lei, affinché esse

895

divengano una cosa sola con Lei, Lei stessa; affinché Ella stessa viva e ami (agisca) in esse e attraverso esse. Come Ella è di Gesù, di Dio, così ogni anima, attraverso Lei e in Lei, diverrà di Gesù, di Dio, ossia in una maniera molto più perfetta che senza di Lei e non attraverso Lei, se poi ciò fosse possibile. Allora le anime ameranno il ss. Cuore di Gesù come mai fino a quel momento lo avevano amato, poiché come Lei si immergeranno, come non avevano fatto mai, nei misteri dell'amore: la croce, l'Eucaristia. L'amore di Dio infiammerà, attraverso Lei, il mondo, lo brucerà e avverrà la «assunzione» delle anime mediante l'amore.

Quando avverrà questo? La divinizzazione del mondo intero in Lei e attraverso Lei?

La prima condizione essenziale: coloro che hanno il dovere di lavorare [nella Niepokalanòw] debbono loro stessi dare l'esempio; per poter comprendere questo spirito debbono loro stessi impregnarsene; per divenire uno strumento dell'Immacolata, così che sia Lei stessa ad operare, debbono loro stessi consacrarsi a Lei senza alcun limite. Debbono loro stessi, innanzi tutto, appartenere a Lei, approfondire la loro consacrazione illimitata a Lei, stringere il vincolo d'amore con Lei, divenire Lei stessa, affinché Ella possa agire attraverso essi e nelle loro anime. Questa è la condizione essenziale. Ella agirà attraverso essi solo nella misura in cui apparterranno a Lei. Nulla, perciò, può rimanere [che provenga] da loro stessi. Debbono appartenere a Lei senza alcun limite.

Se non offrono una speranza ben fondata che desiderano mirare incessantemente a questo scopo, non possono emettere la professione a Niepokalanòw. Ecco perché, oltre alla Regola e alle Costituzioni, è obbligatorio anche lo statuto della M.I. uno studio più approfondito di esso e la incorporazione nella vita. Questo è il contenuto essenziale della preparazione spirituale dei lavoratori. Sotto questo aspetto, è indispensabile pure un approfondimento della Regola e delle Costituzioni, per realizzare quanto più è possibile la propria consacrazione all'Immacolata: la volontà attraverso la s. obbedienza, il corpo attraverso la castità, le comodità attraverso la povertà. Tutto allo scopo di divenire nel modo più perfetto possibile uno strumento di Lei.

Una formula fissa non esiste. Quanto più essa esprime la illimitatezza, tanto meglio.

La seconda condizione: portare la medaglia miracolosa.

È una condizione «integralis», di completamento (non essenziale). Noi la portiamo, poiché l'Immacolata l'ha raccomandato e ha promesso la sua protezione a coloro che la portano. E noi abbiamo estremo bisogno di questa protezione. L'esperienza dimostra che quando il demonio vuole ingannare qualcuno, innanzi tutto va alla ricerca di qualsiasi pretesto pur di portargli via la medaglia miracolosa. Quant'è potente la protezione dell'Immacolata!

È una condizione importante, dunque. «Integralis», anche se non «essentialis». Qualora debba capitare, a causa di condizioni più difficili, che vengano a mancare le medaglie, la M.I. non cesserà affatto. La medaglia è un segno esteriore della totale consacrazione a Lei.

Per mezzo delle condizioni (la prima condizione è essenziale) noi ci uniamo a Lei, diventiamo uno strumento di Lei, apparteniamo a Lei, anzi diventiamo Lei stessa. L'atto di consacrazione della M.I. chiarisce questi concetti.

I mezzi: quelli che Ella stessa vuole. Durante la manifestazione della medaglia miracolosa Ella ha dettato una giaculatoria: questa, perciò, è la nostra preghiera, e in essa noi includiamo tutti gli uomini. Ella ci ha dato la medaglia miracolosa: questa, perciò, è la nostra pallottola, [che ci serve] per colpire nei cuori. Inoltre, qualsiasi mezzo, purché lecito, ossia tutto quello che lo zelo e la prudenza suggerisce. In una parola, ciò che è comandato dall'amore, un amore senza limiti: Lei. Quello che per mezzo di noi farà Lei, la carissima Mammina nostra e Mammina di tutto il mondo e di ogni singola anima.

Tutte le invenzioni debbono essere innanzi tutto al suo servizio e poi per altri scopi: l'arte, la letteratura, il teatro, il cinema, la produzione libraria, il giornalismo, la radio, ecc.ecc. Ma, prima, di ogni altra cosa, noi stessi, fino al completo annientamento del nostro io, all'olocausto totale senza alcuna riserva o limitazione («penitenza, penitenza, penitenza»). Tutto, dunque [a Lei]: l'anima e il corpo, tutte le facoltà dell'anima e del corpo, le capacità, l'energia, la scienza, l'arte, ecc. ecc. tutto, tutto. Il passato, il presente e il futuro: la vita, la morte, l'eternità, In una parola: tutto, tutto, senza nessunissima, anche se minima riserva. O Mammina - Immacolata, gloria a Te nei secoli!

---

**Q** - Sulla nave «Conte Rosso» 24-26 IV 1933

24, IV 1933 Bombay.

Maria!

Alle 7 del mattino siamo arrivati a Bombay, - Mi sono recato in città per acquistare il Directorium<sup>1</sup> dell'India. Dai Gesuiti però, non l'abbiamo trovato. Ero in compagnia del sacerdote domenicano e del salesiano. Il domenicano ci sollecitava a fare una visita alla città e, nonostante le obiezioni, cioè che l'autista non ci avrebbe condotto direttamente dai Salesiani, si è impegnato a pagare tutto lui. Vedendo che era un po' agitato, l'ho lasciato in pace. In conclusione, però, ho dovuto sborsare ben 7 rupie, tutto ciò che avevo, mentre lui ne ha pagate 9. Per essermi lasciato trascinare a fare quella spesa, ho recitato una parte del Rosario.

25 IV 1933 - Sul mare tra Bombay. e Suez.

Maria.

Molti particolari, tuttavia, non sono necessari per la causa dell'Immacolata, perciò li lascio da parte.

898

26 IV.

Maria.

Una bella giornata. Ieri abbiamo. incrociato il «Conte Verde»: squilli di sirena, salve di cannone, e disegni sull'acqua<sup>2</sup>, a motivo della presenza del ministro, il conte Ciano, sulla nostra nave.

O Maria!

Il nostro Ordine.

Ho riflettuto sul fine del nostro Ordine. Dalla Regola (e dalle Costituzioni) risulta che il fine è: la preghiera, la mortificazione (digiuno), la predicazione percorrendo varie località (missioni interne) e, per chi vuole, recandosi nelle nazioni degli infedeli, vale a dire le missioni estere. Una vita secondo il Vangelo, secondo i consigli evangelici, e l'annuncio del Vangelo per il mondo, ossia l'imitazione di Gesù nella vita nascosta e in quella attiva.

E la nostra caratteristica specifica è: la povertà, non possedere nulla. Ma questo significa forse non servirsi di alcun mezzo?

E il problema del denaro? Sicuramente il Padre s. Francesco<sup>3</sup> non aveva affatto l'intenzione di correggere Gesù, ma piuttosto di imitarlo nella maniera più perfetta possibile. Ebbene, Gesù accettava offerte (anche se Giuda è finito male come amministratore) e gli Apostoli acquistavano il cibo e pagavano le tasse. Che fare nel nostro tempo? Che cosa comanderebbe oggi il Padre i Francesco? proibirebbe forse l'uso del denaro e conseguentemente, dei mezzi più moderni? O forse utilizzerebbe qualsiasi mezzo: la posta, la stampa, la radio e altri ancora? Oppure si potrebbe rinunciare al denaro, ma [si potrebbe allora] servirsi di qualsiasi mezzo per proclamare la parola di Dio? Non lo so.

Maria Immacolata, qual è la cosa migliore? Ti sei servita tu del denaro? Pare di sì, dato che Gesù stesso se n'è servito. Non permettere che noi ce ne serviamo male, ma come hai fatto tu. Tu te ne sei servita a vantaggio di

899

Gesù, e noi a vantaggio tuo e, attraverso di te, a vantaggio di Gesù: Noi, poi, non lo accettiamo come ricompensa per il lavoro; ma come offerta: «Come mercede del lavoro [ricevano per sé e per i loro fratelli] quanto è necessario al corpo, eccetto denari o pecunia»<sup>4</sup>. Perciò, non costituire delle officine, ma proclamare il Vangelo, accettare le offerte, lavorare, accettare quanto è necessario alla vita.

(Un terreno non si consuma, ma una macchina sì, perciò il capitale è solo uno strumento: anche l'uomo; il religioso - gloria all'Immacolata! - si consuma). Non possedere nulla, né singolarmente, né in comune. Chi è il proprietario? I benefattori, i Vescovi. Noi ce ne serviamo unicamente per uno scopo determinato, per la causa dell'Immacolata.

«Attraverso l'Immacolata» (lo spirito della M.I.), come uno strumento nelle sue mani immacolate, pregandola affinché si degni di dirigere personalmente ogni cosa a suo piacere. Così facendo, noi opereremo quanto più è possibile e nel modo più rapido, ossia proclameremo il Vangelo con la maggiore efficacia e in ambienti sempre più vasti. Ella predichi attraverso noi e in noi, faccia sua la nostra vita, Ella stessa viva in noi. Allora vivremo secondo il Vangelo nella maniera più perfetta, poiché Ella vivrà per mezzo nostro. E nel modo più perfetto saremo madri delle anime secondo il Vangelo, poiché Ella stessa sarà, in noi e attraverso noi, la Madre di tali anime. Ecco il modo più sicuro e più facile per conseguire sotto ogni aspetto il nostro perfezionamento. Ed anche il perfezionamento degli altri. Pertanto, Ella vuole che tutto questo parta da noi, vuole che l'Ordine del Padre s. Francesco (riunificato) realizzi questa missione su tutta la terra, Gloria all'Immacolata per ogni cosa!

Questi sette secoli sono veramente la prima pagina, quella introduttiva, della nostra storia. Ora si passa alla pagina successiva; al contenuto stesso, alle battaglie per condurre le anime all'Immacolata.

900

O Immacolata; Immacolata, Immacolata; Immacolata!

Quant'è dolce, quant'è gradito al cuore di un figlio il tuo nome santo! come risuona piacevolmente nell'anima! che stupenda melodia! Il mondo non Ti conosce ancora. Molti Ti conoscono soltanto in modo assai superficiale. Concedici di lodarti, o Vergine, santissima! E dacci forza contro i tuoi nemici!

-----

(1) P. Massimiliano aveva acquistato qualche anno prima il volume *Catholic Directory of India, Burma and Ceylon 1928*; probabilmente egli voleva procurarsi un'edizione aggiornata e recente dello stesso volume - (2) Nell'originale P. Massimiliano ha abbozzato, a fianco, alcuni di tali disegni. - (3) «Comando fermamente a tutti i frati che in nessun modo ricevano denari o pecunia, né per sé, né per interposta persona» - *Regula Fratrum Minorum*, capitolo IV. «Con denari si intendeva l'oro e l'argento monetato, e con pecunia le monete spicciole di altra materia» - *Gli scritti di San Francesco d'Assisi*, a cura di G. Sabatelli, Assisi 1971, p. 75. - (4) *Regula Fratrum Minorum*, capitolo VIII.

---

**S** - Brindisi, Roma, Niepokalanów

maggio-giugno 1933 -

Maggio

4 V 1933 - Brindisi.

Maria.

Sbarco alle 8.30. Un telegramma a Niepokalanów: «Molte preghiere» (nel catalogo non hanno «Teresin Sochàczewski», ma soltanto - «Terésin») e a P. terpin a Venezia quindi, il controllo doganale, poi alla stazione con una vettura, spendo 5, lire. Offro al vetturino alcune medaglie miracolose per tutta la famiglia; nasce subito la cordialità. Amano l'Immacolata. Ugualmente ad un poliziotto e al bigliettaio; durante l'acquisto dei biglietti.

I. Incontro con un Francescano Osservante, corpulento e dalla voce grossa. Nella vita religiosa è necessario guardarsi dall'obesità, per non disgustare la gente.

901

Pranzo al ristorante, al prezzo di lire 2.50. Poco prima era venuto il Padre Domenicano; partenza del conte Ciano. Biglietto con lo sconto del 70% circa; ad ogni modo fino a Tarvisio: appena 71 lire; più 20 da pagare in seguito a Roma. O Immacolata! La vettura: 5 lire. Sulla nave, ai camerieri: 1 dollaro e 115 lire.

M.I.

Partenza per Foggia e Aversa. Ad Aversa rimango in sala d'aspetto quasi 4 ore. Mi sento male. Acquistare un biglietto di seconda classe? Occorrerebbe [pagare anche il tratto] da Brindisi. Perciò, no. Sogno «nero» su una panchina dura. In precedenza per cena avevo mangiato una, tavoletta di cioccolato che mi era costata una lira e avevo bevuto acqua dalla pompa della stazione. Ho dormito su una panchina di legno con le valigie sotto il capo. Immacolata; è tutto per te!

Ancora una conversazione con un marinaio e una medaglia per lui. Così pure ad altri due. Alle 3.29 il treno per Roma, ma pieno di gente che dorme, perciò è stato un po' più difficile trovare un posto; tuttavia, grazie all'Immacolata, son riuscito a trovarlo e a mettermi a scrivere. Ho dei rimorsi per non aver preso la seconda classe. Perché questi rimorsi? In effetti, avevo cominciato a sentirmi peggio. Stava per capirmi una specie di diarrea. Sentivo pure dei rimorsi per non aver consumato una focaccia che mi porto dietro dal Giappone, ma non avrebbe forse accresciuto, a mio danno, il catarro che ho nello stomaco?

Mi sto, accorgendo che i miei compagni in treno mi trattano ormai con minor diffidenza, soprattutto da quando si sono accorti che scrivo; che scrivo parecchio. L'Immacolata stessa dirige ogni cosa. Gloria a Lei per tutto nei secoli!

11 G. - Roma. Alle 10 una conversazione con i chierici giapponesi di Propaganda Fide: Mons. Rettore promette le fotografie. Forse, se il Rettore lo permetterà, i chierici fonderanno un circolo della M.I. per aiutare il Kishi. Nakashima<sup>1</sup> (mio allievo) fa il primo anno: Fukapori di 902

Urakami era entusiasta. Ho incontrato anche un chierico di tre anni fa.

Nel pomeriggio scrivo a macchina una traduzione, nella cella di Fr. Gabriele Salvati (vicepresidente della Primaria della M.I. 1). Uno dei chierici della Crociata mi ha aiutato. (Ho mangiato fuori dell'ora dei pasti nella cella di un chierico con la gamba malata...).

In serata da Mons. Bondini. Gli ho mostrato alcune lettere dei lettori giapponesi. «Voi fate. le cose a metà»<sup>2</sup>. «Bisognava portare: alcuni numeri del Kishi e le lettere». Faccio ogni cosa con i nervi troppo a fior di pelle. Con l'aiuto dell'Immacolata mi correggerò.

14 D. - In mattinata, P. Leone Veuthey di Friburgo, professore di filosofia a Propaganda Fide e uomo «soprannaturale», mi incontra e -mi chiede dove sono diretto. E così, invece che in Curia, sono andato alla beatificazione della venerabile serva di Dio Gemma Galgani. Lungo la strada parliamo delle missioni. È ricco di convinzioni soprannaturali. Accetta di scrivere le impressioni sulla beatificazione per il Kishi. Io ho un biglietto diverso, perciò ci separiamo. Dopo la lettura del decreto, improvvisamente il velo che copre il quadro (anche quello davanti alla basilica) viene abbassato, ed ecco, sull'altar maggiore la beata Gemma Galgani risplende nella gloria [del Bernini].

Esco durante il «Credo» per tornare in tempo a mezzogiorno. Per la strada incontro nuovamente P. Leone. Ci imbattiamo in P. Adalberto Topoliriski, che era in attesa del Vescovo Okoniewski, il quale ha promesso di venire a pranzo. Le concezioni soprannaturali di P. Leone sull'obbedienza, durante la conversione con P. Adalberto. Quelle di P. Adalberto sono più naturali. Il Vescovo Okoniewski desidera avviare la causa [di canonizzazione] del beato Giovanni Lobdowczyk, Mi invita a Chelmino<sup>3</sup>. Fotografie con e senza il Vescovo.

Nel pomeriggio dal Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] e con lui alla basilica di s. Pietro per la funzione vespertina della beatificazione. Gran folla di gente. La preghiera. Ritorno in tram ai XII Apostoli per prendere la borsa e il bastone, ma la cella del Fratello è chiusa. Ricevo da Fr. Eugenio una corona francescana. La celletta è povera; vi è una statua dell'Immacolata.

Nel ritorno incontro P. Leone. Si dimostra personalmente disposto a lavorare per il «Cavaliere» francese. Gloria all'Immacolata per ogni cosa!

Dopo cena da P. Mons. Bondini e alla proiezione delle immagini delle litanie lauretane. Non tutte le immagini sono appropriate. In precedenza c'era stato il bacio di una reliquia, il calamaio della beata Gemma Galgani. Prima ancora P. Alfonso Palatucci, Provinciale di Napoli, aveva tenuto un discorso sulla castità.

15 L. - Lettere al Rev.mo P. Provinciale [P. Cornelio Czupryk], a Niepokalanów e a mugenzai no Sono4.

Nel pomeriggio conversazione con il Rev.mo P. Socio [P. Pellegrino Haczela].

In serata Fr. Elia Magrini, della «Crociata» (terzo anno di teologia), è venuto per una intervista su Mugenzai no Sono per Iuventus apostolica<sup>5</sup>. Durante la ricreazione una conversazione con lui.

16 Ma. - Visita giubilare 6 a S. Maria Maggiore. Tram CS. Va anche alla stazione. Ma dalla stazione CD.

17 Me. - In mattinata alla agenzia Hides<sup>7</sup> di Propaganda: via Propaganda Fide 1/a. (Il sig. Mallucci si occupa delle fotografie. Il corrispondente da Nagasaki è Don Cluskéy di Urakami).

Durante la ricreazione, conversazione sulla M.I. con Fr. Illuminato Piro: mette in evidenza la necessità che ci sia un Padre che se ne occupi.

Nel pomeriggio, visita giubilare a s. Paolo fuori le mura (tram da piazza Montanara). Poi una conversazione sulla M.I. con il vicepresidente della M.I.Fr. Gabriele Salvati (sviluppo, necessità di un Padre). È arrivato anche Fr. Eugenio Gielarek con le immaginette.

904

18 G. - Fotografia con i giapponesi; visita [giubilare] a s. Pietro. Nel pomeriggio al Laterano.

19 V.-

20 S. - Visto cecoslovacco è austriaco.

Nel pomeriggio alla «Vigna» con P. Leone Veuthey.

Conversazione sulla M.I. e sull'apostolato in favore dei sacerdoti; sulle rivelazioni di una penitente; sulla Postulazione, sull'Ordine (la mancanza di un ideale). Chiede una Statuetta.

21 D. - Nel pomeriggio da P. Ignudi per le cause di Fr. Antonio Mansi, P. Antonio Glowiriskì e Girolamo Biasi. Dopo cena un incarico al presidente della M.I. [P. Demetrio Lucaciu]: con il P. Provinciale di Napoli farà una inchiesta.

22 L. La salute è malferma. Da Mons.8: cento volte a priori, né gen. né part.; fare 2.000.000 di Rycerz per ognuno. Non preoccuparsi. Pregare per le conversioni.

23 Ma. - A mezzogiorno sono. invitato al pranzo solenne alla Vigna ( Rettore P. Bonaventura Mansi), alle 3.30 conferenza missionaria e alle 6 ammissione di 20 nuovi membri alla M.I. e benedizione, con il ss. Sacramento; ho promesso di rimanere in comunicazione epistolare con loro. Chiedono delle «notizie ufficiali». Anche quelli del collegio. Abbondante tesoro spirituale.

27 V 1933 - Roma, alla stazione, sul treno.

Maria.

Alzata alle 4 e un quarto del mattino. S. Messa molto presto, prima delle 5: fa da inserviente un chierico. Poi, dopo una colazione fredda, viene P. Leone Veuthey per la statuetta, dato che gliel'avevo promessa durante un nostro primo incontro. Questo Padre riceve pure 251 lire. Di questa somma, 18 sono per le fotografie e per la spedizione dei libri.

Poi mi accompagna, portando la mia valigia alla stazione, con il tram CS. Una medaglietta al bigliettotaio. Alla stazione 4° binario per Padova, Venezia; una carrozza

905

polacca «Roma-Varsavia» con le classi terza e seconda. Gloria all'Immacolata. Che gradita sorpresa! È Lei che mi accontenta così.

Oggi è il giorno stabilito per la preparazione alla morte<sup>9</sup>. (Cantare).

Arrivo a Padova dopo le cinque di sera. Viene ad accogliermi P. Moratti: mi parla dei disaccordi per il problema del Cavaliere italiano. È meglio una rivista sola per l'intera nazione<sup>10</sup>. L'ex P. generale [P. Alfonso Orlini] mi saluta.

28 D. - S. Messa alle 4 e mezzo e partenza; 40,50 lire in supplemento per la seconda classe, poiché la terza non c'era.

Polonia

Giugno

13 Ma. - Niepokalanów. In mattinata sono arrivato con P. Giustino da Gnieszno e da Poznan, dove abbiamo ricevuto offerte per oltre 1.000 zł.

A Poznan una madre mi chiede di fare una visitina alla figlia, moglie del dottor Ryoichito Mizoe, avvocato (ufficio: Osaka Nishiku Tosabon don 3 chome 20. Tel,; Tosabori 1392). Abitazione: shukugawa, spedire il Kokudo. Morigu 665 (tel. Nishinomiya 112).

25 D. - Alle ore 6.40 partenza per Poznan per tenere una conferenza missionaria.

-----  
(1) Nell'originale P. Massimiliano scrisse queste parole in lingua italiana. - (2) Idem. - (3) Cf. SK 514; 540; 541. - (4) SK 513-515. - (5) Rivista dei chierici della «Crociata Missionaria Francescana» dei Frati Minori Conventuali. - (6) Nel 1933 il Sommo Pontefice Pio XI aveva indetto il «Giubileo della Redenzione». CS: Circolare Sinistra; CD: Circolare Destra. - (7) Cf. SK 590, nota 5. - (8) Mons. Luigi Bondini. Le espressioni che seguono sono di difficile interpretazione; forse sono le risposte alle difficoltà di coscienza che P. Massimiliano aveva presentato al suo vecchio direttore spirituale - si veda pure SK 984-986. - (9) Si tratta, probabilmente, del giorno di ritiro spirituale mensile. - (10) Cf. SK 354, nota 6.

906

---

**T** - Singapore, Hong Kong settembre-ottobre 1933

Settembre

25 IX 1933 - Nello stretto della Malacca. Maria!

Sulla destra sfilava la costa di Sumatra. Presso la riva del mare si vedevano pianure paludose, - imboschite o piene di cespugli, in lontananza alte montagne. Il mare è tranquillo, poiché è circondato dalla terraferma. Sto in cabina seduto ad un tavolino e batto a macchina questi ricordi. Davanti a me c'è un letto ribaltabile e sopra di esso ce n'è un altro simile, solo che, per fortuna, non è più occupato, da quando il suo inquilino è sceso a Bombay. Dico «per fortuna», poiché prima, quando mi alzavo, quasi tutte le volte dimenticavo che proprio sopra la mia testa si stendeva la rete di filo di ferro di colui che dormiva sopra di me e i piccoli ganci finemente ripiegati [asciavano ogni volta le loro tracce sulla mia testa.

Alla sinistra del letto, un armadietto per il vestiario, diviso in tre settori, e sopra di esso una statuetta dell'Immacolata proveniente da Niepokalanów. Accanto ad essa, da una parte c'è la sveglia, dall'altra il vocabolario inglese, poiché in Asia se non parli - la - lingua inglese non riesci a muoverti affatto. Sempre sullo stesso armadio, al punto di convergenza delle due pareti, ci sono le cinture di salvataggio; di sughero da usarsi in caso di affondamento della nave. Da destra un ventilatore elettrico continua instancabilmente a soffiarmi addosso l'aria; sotto di esso c'è un quadro, con vetro e cornice, in cui sono rappresentati alcuni uomini vestiti con cinture di salvataggio di vario genere. Una scritta in tre lingue (italiana, francese e inglese) dice: «Istruzione importante. Qualora si dovesse abbandonare la nave per ordine del comandante, i passeggeri di questa cabina prenderanno posto nella barca di salvataggio n. 1.

Si prega di provare l'uso della cintura di sicurezza, dopo aver tolto da essa la fodera»: Evidentemente, se le dette barche non prenderanno fuoco o non affonderanno prima della nave!

26 IX 1933 - Singapore.

Maria.

Sulla tabella degli avvisi è stato esposto un foglio di carta che annuncia l'arrivo a Singapore verso le undici del mattino. Seguendo una buona abitudine, il nostro bravo «Conte Rosso» preferisce giungere in porto in anticipo piuttosto che in ritardo. E così già dalle nove i passeggeri osservavano con vivo interesse il panorama con i loro binocoli. E di cose da ammirare ce n'erano veramente molte: isole di varia forma, lontane e vicine, dispiegavano davanti a noi ora l'asprezza selvaggia delle rocce a precipizio sul mare o delle foreste verdeggianti, ora la delicatezza delle pianure e delle collinette leggermente digradanti, dalle quali occhieggiavano qua e là le palme dalle lunghe foglie.

Attraversato uno stretto braccio di mare, siamo entrati nel porto vero e proprio, che si distingueva sulla sinistra per la lunga teoria di navi, di gru e di depositi. Sulla destra, invece, un villaggio malese, costruito su palafitte conficcate sul fondale marino, che sicuramente stava ancora osservando i depositi in costruzione e le gru mobili sovrastanti.

La nave si spingeva avanti fendendo le sudice onde del porto e aprendosi lentamente la strada. Tra gli edifici che si elevavano a sinistra e i cespugli verdi spuntò una cupola e due piccoli campanili: la chiesa di s. Teresa del Bambino Gesù, costruita dai cinesi in questi ultimi tempi.

La nave ha toccato la riva alle ore 11, hanno sistemato le scalette e la comunicazione telefonica con la città; quindi ha fatto irruzione sulla nave una folla di portabagagli, di cambialvalute, di commessi di alberghi e di piccoli commercianti di ogni specie. Sulla riva, di fronte alla nave, allineati lungo le pareti dei depositi, hanno esposto le loro mercanzie

908

i rivenditori delle più svariate frutta tropicali, dei giocattoli per i bambini in forma di elefanti, di giaguari e di altri animali, degli abiti dalla, foggia, meridionale delle calzature, dei bastoni, ecc.

Siamo scesi a terra, abbiamo oltrepassato i depositi e, sotto una pioggerella che ci rinfrescava un pochino, ci siamo incamminati lungo una ampia strada asfaltata, liscia come luna; tavola, e

ci siamo diretti verso il verde più abbondante che attirava il nostro occhio. Le automobili e i piccoli omnibus a motore correvano avanti e indietro, mentre un tram senza rotaie, evitando gli ostacoli, piegava le aste dei pantografi che lo collegavano in diverse parti ai fili elettrici.

Siamo passati accanto ad un gruppo di operai cinesi.

Hanno osservato con meraviglia la nostra «strana» foggia di vestire e dopo il nostro passaggio sono scoppiati in sonore risate.

Si avvicinava il mezzogiorno, perciò siamo tornati alla nave per il pranzo.

Poi andiamo in città per visitarla accuratamente. Innanzi tutto ci dirigiamo verso la chiesa di s. Teresa del Bambino Gesù. Camminando in mezzo a due file di case, dalla caratteristica e con iscrizioni cinesi, arriviamo a un'amena collinetta ricoperta di verde. Davanti alla chiesa una bella statua in pietra della santa, che lascia cadere le rose delle grazie. A fianco della chiesa sta lentamente agonizzando un piccolo e povero tempietto pagano, che sembra ormai condannato alla rovina e che ha sul tetto dei serpenti attorcigliati fra loro, in porcellana.

All'interno della chiesa, al centro sotto la cupola, Gesù nel ss. Sacramento e una grande statua della «piccola santa»; sullo sfondo vetrate a colori raffiguranti alcuni fatti della sua vita. Una luce verdognola, che penetra dalle piccole vetrate, illumina l'altar maggiore e dipinge le bianche pareti del santuario semplice, ma grazioso, e invitante alla preghiera. Abbiamo fatto la visita pomeridiana al ss. Sacramento, l'esame di coscienza particolare e abbiamo conversato, ognuno per conto nostro, con la patrona di tutte le missioni, la quale è stata capace di svolgere l'attività missionaria in modo tale che i cittadini gialli dagli occhi a mandorla della lontana Singapore le hanno eretto addirittura un tempio; eppure ella non ha mai gettato lo sguardo fuori delle mura del piccolo monastero di Lisieux.

Usciamo fuori, facciamo ancora un inchino alla piccola statua e andiamo a cercare la città; nascosta dietro una collina dalla terra rosso-scura, ma coperta di verde. Passiamo accanto alla collina, attraversiamo un ponte ferroviario e la periferia, prevalentemente cinese. Seguono delle case più carine, circondate da giardini; finalmente siamo alla fermata del tram e ad una larga arteria stradale della città vera e propria. Tuttavia, le gambe ci fanno abbastanza male, inoltre l'aria opprimente ci ha fatto perdere la voglia di continuare il viaggio e ci ha incoraggiato ad intraprendere la via del ritorno.

E così torniamo. Passiamo accanto a delle carrozze sul modello di piccoli landò, ma senza finestrini di vetro, trainate da piccoli puledri; si vedono dei passeri, proprio come i nostri passeri polacchi, però questi non sanno affatto che cosa è la neve; ci sono sulla via dei ragazzi malesi che mangiano con evidente appetito con grandi cucchiari dal manico corto; dai piccoli negozi cinesi; poi, provengono gli «olezzanti profumi» delle leccornie di cui è ghiotta la gente del luogo; finalmente raggiungiamo le desiderate sedie a sdraio sul ponte della nave.

Verso le cinque la nave «ha ruggito» una prima e una seconda volta, la sirena ha emesso il suo fischio, di nuovo un altro «ruggito», questa volta triplo, sono state ritirate le scalette che scendevano a terra e ha preso il largo in direzione di Hong Kong (per Blonie1).

[..]2 presso il lato sinistro, mentre la luna, al di sopra dei monti lontani, occhieggia sui flutti che si accavallano tra loro e spumeggiano.

910

Passeggiamo nella penombra, conversando sull'Ordine e sullo spirito missionario presente in esso. Gli ospiti giungono in numero sempre maggiore e occupano le sedie a sdraio libere .. Perciò, è ora che ci accomodiamo pure noi, per non rimanerne senza. Poco dopo ci raggiunge anche il nostro compagno di cabina, il gesuita P. [...]3. La conversazione ha avuto per argomento le cause della scarsa attività dei cattolici. Ci siamo convinti che è una errata

concezione della divina Provvidenza a provocare in molti un'attività insufficiente, benché Iddio abbia datò all'uomo intelligenza e capacità proprio a questo scopo: affinché pensi e lavori.

All'improvviso una luce intermittente cade sull'oscurità del ponte di bordo. È la nostra nave che, con segnalazioni luminose, sta parlando con qualche collega. Ci alziamo per vedere chi è l'altro interlocutore. Sulla sinistra c'è buio. Sulla destra, davanti a noi, ad una certa distanza, lampeggiano distintamente nel buio due luci, in mezzo alle quali, ma più in basso, ce n'è una terza di colore verde. Si tratta, quindi, di una nave che va in direzione opposta. Poco dopo altre luci intermittenti rispondono dall'oscurità. Dopo questo breve scambio di informazioni, protrattosi per qualche momento, siamo ricaduti nella semioscurità e la nostra conversazione ci ha riportati indietro fino a Bombay, dove il nostro Padre gesuita aveva visto diverse volte molte sale cinematografiche abbondantemente illuminate, e aveva sentito, come affermavano gli indù, che se [...]4.

Ottobre

1 X 1933 - Sul mare tra Hong Kong e Shanghai.

Maria.

Il giorno 29 settembre vigilia dello sbarco ad Hong Kong, è stato uno dei giorni più difficili. Un vero e proprio venerdì. Il vento soffiava, le onde si avventavano contro la nave sollevando la schiuma salmastra fino sul ponte, alto parecchi metri. In conseguenza di ciò, l'ex-P. Provinciale5

911

invece di cenare si è rintanato nel letto, rifiutando qualunque cibo per paura di doverlo poi vomitare, mentre io, benché potessi considerarmi quasi un «lupo di mare», ho assaggiato, solo un po' di minestra, ma non sono stato capace di mangiare la pietanza: soltanto sono andato sul ponte a stendermi su una sedia a sdraio e mi son lasciato dondolare insieme con tutta la massa della nave.

La mattina seguente, alle cinque, eravamo già ad Hong Kong.

-----

(1) Località distante una quindicina di chilometri da Niepokalanòw in direzione di Varsavia. Scherzando, P. Massimiliano vuol dire, probabilmente, che Hong Kong sta circa a metà tragitto tra Singapore e Nagasaki, come Blonie tra Niepokalanòw e Varsavia. Da questo accenno si può dedurre che anche gli appunti, del presente viaggio dovevano essere la prima stesura di un articolo da inviare a Niepokalanòw per RN. - (2) Con ogni probabilità si sono perdute le prime e le ultime righe della pagina dell'originale. - (3) Nell'originale P. Massimiliano non ha scritto il nome del religioso gesuita. - (4) Cf. nota 2. - (5) P. Cornelio Czupryk, nuovo superiore di Mugenzai no Sono.

---

## 992 Appunti di cronaca

V quaderno (1931-1938)

## **A - Viaggio in Italia**

30. VIII - 7 IX 1933

Agosto

Maria

Viaggio verso il Giappone: dal 31 VIII 1933.

30 Me. - Alle nove alla biglietteria; la confessione e un'offerta (20 zl. polacchi) per la Niepokalanów giapponese e per la missione.

31 G. - Festa di s. Raimondo, patrono di battesimo. Secondo giorno della novena in preparazione alla Natività della Madonna.

912

Alzata alle 3.30; alle quattro s. Messa e alla stazione con l'automobile (mi sono preparato per tempo, poiché il treno era incerto). Un gruppetto di Fratelli alla stazione. Fotografia: Fr. Camilla (fotografo), Cipriano (segretario delle missioni).

Adamo e P. Giustino.

Meditazione durante il viaggio.

Varsavia: due terziarie, il cestello. Ringraziare, scrivere durante il viaggio. La famiglia del ministro. Perché l'Angelo custode ha permesso che cadessi? Fotografia. [...]11.

Cracovia: pranzo verso le due; dalla mamma; Rostworowski (ringraziamento, fotografie) non c'era, lascio alcuni bigliettini,

Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] a me la M.I. mondiale, a P. Giustino quella polacca; «Mamma» è vera (con prudenza), fare attenzione, avere rispetto. Privatamente si può, attenzione solo in pubblico2.

Settembre

1 V. - Cracovia, basilica, Messa votiva dell'Immacolata Concezione. Non trovo il Vescovo Rospond. Le impressioni alla vista delle antichità di Cracovia, dei cannoni del Wawel, delle epigrafi. L'effigie della Madonna perforata dai proiettili svedesi.

Conversazione con P. Kapcia3 a proposito del suo trasferimento a Niepokalanów: risposta negativa, si presenterà quando vorrà (Niepokalanów P. Giustino). «Nei conventi c'è rilassamento spirituale, poiché tutto è a Niepokalanów».

Distribuzione dei viveri dal pacco.

Rev.mo P. Provinciale: ci saranno dei convegni annuali per i maestri [dei novizi e dei chierici] (Niepokalanów: P. Giorgio), con preparazione: quando?

Alla stazione, la mamma. Scrivere alla mamma e in generale tenere una corrispondenza più viva (Rev.mo P. Provinciale); le «originalità esotiche» al Rycerz, al Rycerzyk (a Niepokalanów: P. Giustino); Agenzia della M.I.

913

A.M..I. (un missionario racconta fatti della vita dei giapponesi). Scrivere a [Don] Tobiasiewicz. Un polacco chiede che gli scriva dal Giappone (un'agenda per appunti, l'indirizzo).

La frontiera, silenzio, [...]4.

Vienna; tram 10. Dreifaltigkeitskirche 5, Alserstrasse 19, Minoritenkirche, Wien.. Vado a dormire a tarda notte, alle 11. Una medaglia al domestico. Vino.

2 S. - Messa votiva dell'Immacolata. Alzata alle 5, s. Messa alle 5.30; colazione. In taxi alla stazione; meditazione e rosario (divino ufficio6) in treno. È necessario [stampare] n. «Cavaliere” in varie lingue.

Durante il viaggio in Cecoslovacchia (a Bohumin e in altre località) le donne fanno da portabagagli, in Austria vendono i giornali. Sulle Alpi vi sono delle chiese e sulla punta di un campanile pare di vedere l'Eucaristia con i raggi.

Arrivo stanco a Venezia. È venuto alla stazione il P. Guardiano con alcuni ragazzi di una associazione giovanile. Ha una chierica molto ampia, senza cappello: i giovani si sono presi un pacchetto ciascuno e, passando per l'edificio destinato ad essi, sono arrivati in convento.

Venezia. Accoglienza molto cordiale: cena, durante la quale mi ha fatto compagnia P. Chialina. Il P. Guardiano7 si è scusato ed è rimasto con i giovani. Lungo la strada mi diceva che ha un gruppetto di [...]8 migliaia di appartenenti alla M.I. anzi proprio in questi ultimi tempi si è fatto mandare. pagelline e medaglie per fare nuove iscrizioni in occasione della festa della Madonna.

Sono andato a dormire verso le undici.

Gloria all'Immacolata per ogni cosa.

3 D. - Alzata alle 5.30; alle 7 ho celebrato la s. Messa all'altare maggiore. La chiesa è grande, piena di monumenti; magnifica la sacrestia. Il convento è angusto, tuttavia è sufficiente per il gruppetto di religiosi che vi dimorano; il resto è proprietà del governo.

Ho steso l'articolo: «L'Immacolata conquista i cuori

914

nobili dei giapponesi a Varsavia»9. Ma non ho terminato di trascriverlo a macchina, poiché è venuto un sacerdote «giurista».

Conversazione a tavola. P. Chialina è un po' conservatore.

Alle 2.55 [del pomeriggio], accompagnato dai ragazzi, son partito per Padova. Ho aspettato un bel pezzo; all'Arcella accoglienza. premurosa, La. bellezza della celletta di s. Antonio. Conversazione con P. Bertolo, Guardiano del convento, con P. Antonio Vivoda, con il Parroco P. Bressan, In serata, processione con una reliquia di s. Antonio e illuminazione. Conversazione più lunga con P. Antonio Vivoda.

P. Antonio chiede una preghiera vicendevole, un «memento» nella s. Messa; è un'anima santa, obbediente. Disposto a tutto per l'Immacolata, per la M.I.

(Io) Raccogli le informazioni con accuratezza; raccoglimento.

4 L. - S. Messa nella: celletta della morte di s. Antonio. Poi una conversazione con P. Bressan (rimprovera E. Antonio di imprudenza, ma lo loda molto: rimprovera anche la sistemazione logistica della rivistina e la mancanza di diffusione in altre regioni della nazione).

Alle 7.40, accompagnato da P. Vivoda, son partito in treno da Padova. Scrivergli (da Nagasaki).

A Bologna tre ore di attesa, perciò esco in città, diretto al convento, ma - per sbaglio - a quello di s. Antonio, cioè dai Francescani Osservanti; questi mi accompagnano a «S. Francesco». P. Bonfante, Commissario della Provincia, è malato di appendicite e sta a letto. È soddisfatto dei risultati del Capitolo. È favorevole alla fondazione di un centro nazionale della M.I. in Italia. [Riparto] in serata: la fermata del tram ai piedi di una piccola statua dell'Immacolata. Ci accompagna un fraticello. Mi son dimenticato di chiedere sull'Immacolata e s. Bonaventura. Una notte faticosa a causa dell'affollamento in treno.

5 Ma: - Roma, al convento dei XII Apostoli. P. Generale [P. Domenico Tavani], s. Messa. Colazione con Fr. Eugenio.

P. Generale: attendere ad accettare l'India; Zagroda tra un anno, per non cambiare ciò che è appena stato stabilito durante il Capitolo 10. Interessarsi della M.I. mondiale. Presentare proposte, progetti scritti: saranno la semente per l'avvenire. [Mi ha dato J la benedizione per questo incarico.

Al collegio per il pranzo. In serata con un chierico dal P. Generale e dal Segretario delle missioni: [P. Alessandro Antonelli] con le statuette. La mostra alla chiesa della Madonna Immacolata «delle Fratte».

Sua Ecc. Mons. Bondini è favorevole al nostro insediamento in India.

6 Me. - Partenza per Assisi. P. Stella (Voce del Padre<sup>11</sup>), P. Sartorello (rettore) e P. Perrone (redattore del Missionario<sup>12</sup>) durante il pranzo. Dopo un sonnellino, visita alla basilica. I professi, i novizi. Benedizione e collocazione di una statuetta dell'Immacolata. Sartorello vuole P. Vivoda come vicerettore.

7 G. - Alle 5.30 del mattino s. Messa sulla tomba del Padre s. Francesco. Presenti i Fratelli novizi e professi, che si accostano alla s. Comunione. Anche le Suore del Beato Cottolengo. Subito dopo porto a termine la traduzione dal polacco in italiano <sup>13</sup>; qui si possono inviare manoscritti anche in polacco. Fotografie di Niepokalanów e di Nagasaki. Mandare l'A.M.I. ad Assisi per il Missionario Franciscano.

P. Sartorello mi accompagna insieme con i membri della presidenza della M.I. P. Sartorello e Fr. Maredi (?) fino alla fermata dell'omnibus. Gloria all'Immacolata per tutto!

Da Assisi a Terontola e poi oltre.

Ad Assisi c'era P. Bovi, Provinciale dell'Umbria (Perugia).

P. Sartorello: «Scrivere in collegio», ossia firmare

916

quello che i segretari scriveranno (Via del Seminario). Nagasaki: scrivere dal Giappone. Mantenere il contatto, allora si potrà chiamare e si presenteranno<sup>14</sup>.

Scrivere al Circolo della M.I. ai 9 cinesi (2 teologi; Stefano M. Ly e Domenico M. OLy; 3 filosofi, Tommaso M. Lu, Marco M. Tchàng, Antonio M. Tchang; 4 novizi: Francesco M. Lau, Benedetto M. Tchang, Tommaso M. Sii, Giovanni M. Tchang).

-----

(1) Espressione illeggibile. - (2) Cf. SK 522; 523, nota 2. - (3) Così era soprannominato familiarmente P. Albino Pawicki. La frase tra virgolette che segue è, forse; un pensiero di P. Albino. - (4) Espressione illeggibile. - (5) Chiesa della ss. Trinità, convento dei Frati Minori conventuali a Vienna. - (6) Cf. SK 348, nota 1. - (7) P. Massimiliano fa qui un po' di confusione, poiché P. Vittore Chialina era Guardiano e Parroco del convento di s. Maria Gloriosa dei Frari a Venezia; assistente dell'oratorio era P. Clemente Matteazzi, mentre P. Raffaele Radessi (nel 1942 consacrato Vescovo di Pola e di Parenzo, poi Arcivescovo di Spoleto) era rettore dei chierici teologi. - (8) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto per il numero. - (9) SK 530. - (10) Cf. SK 420, nota 8, - (11) La Voce del Padre - cf. SK 464, nota 1. - (12) Il Missionario Franciscano - rivista illustrata delle missioni dei Frati Minori Conventuali. - (13) cf. SK 530, nota 1. - (14) Nel seminario francescano di Assisi era molto vivo l'interesse missionario e diversi chierici si preparavano a partire per le missioni.

---

**B - Sulla nave «Conte Rosso»**

8-21 IX 1933.

8 V. - Partenza da Venezia. Dopo la s. Messa alla nave con un domestico. Molti viaggiatori. I posti non sono stati stabiliti. Ci viene assegnata una cabina per quattro persone. I Padri vengono a salutarci fin sulla nave. Trasportiamo un'altra volta i bagagli con una gondola; una fotografia. Maria. Una statuetta dell'Immacolata domina nella cabina.

917

9 S. - S. Messa sulla nave. Alle 18: Brindisi.

10 D. - Ancora la s. Messa in cabina; vengono trasferiti insieme con noi altri due sacerdoti: un gesuita in viaggio per Bombay e un verbita diretto a Shanghai.

Un vento fresco. Da mezzogiorno in poi il mare muggia. Una burrasca di vento e il rollio della nave: Passiamo vicino alla Grecia e a Creta.

In serata, conversazione con il Padre gesuita sulle cause della cattiveria in mezzo ai cattolici.

11 L. - Mi son sentito poco bene in salute, perciò non son riuscito a lavorare. Verso mezzanotte siamo arrivati a Port Said.

12 Ma. - Onomastico della Mammina: auguri di conquistare me stesso e il mondo a Lei.

Alle .4.15 del mattino, s. Messa in cabina, poi meditazione ed escursione a Port Said. La città è sporca, tuttavia vi sono edifici moderni. Una bella chiesa, però non vi si nota la gente del luogo, bensì piuttosto gli europei. Svolgono l'attività missionaria i Padri Francescani Osservanti. Abbiamo acquistato degli elmetti tropicali per ripararci dal sole, al prezzo di 15 lire ciascuno, e un po' di cartoline.

Attorno alla nave vi sono pesci e delfini. Il canale di Suez misura 87 miglia marine da Port Said fino a Suez.

Verso sera si vede in lontananza una luce (probabilmente Suez).

16 S. - Caldo intenso, in serata il vento. Una conversazione sulla religione con alcuni cinesi.

17 D. - S. Messa con difficoltà; mal di mare.

18 L. - L'ex-P. Provinciale si sente meglio, anche se ieri non ha pranzato. In mattinata abbiamo potuto celebrare la s. Messa, due marinai si sono accostati alla comunione. Si erano confessati in precedenza dai Padri Francescani Osservanti. Essi vanno in mezzo al personale della nave e li attirano conversando liberamente. Gloria all'Immacolata per ogni cosa!

- In serata la mia salute peggiora.

918

19 Ma. - I cinesi giocano con gli europei. Temo di godere della vittoria.

Il 20 IX 1933 i sacerdoti indiani sono sbarcati a Bombay (India) dalla nave «Conte Rosso». Durante il pranzo del giorno 19 IX essi hanno scritto i loro indirizzi 2: 1) Mons. Uno de Souza, Villa Portugueza, Trivandrum, India, Superiore Generale della Missione Portoghese, Cameriere segreto di Sua Santità, Trivandrum<sup>3</sup>.

2) Fr. Caetano M. Da Silva, Assistente, Nova Goa, Pangim Goa.

3) M. Riklin, S.J. Rettore della Scuola Superiore «S. Vincent», Poona. Europeo<sup>4</sup>.

4) P. Adriaio de Souza, Curato della chiesa di Aldonà, Goa. Alto, dabbene<sup>5</sup>.

5) P. Caetano Da Rocha Pinto, Parroco de Pernem, Goa.

6) P. José Antonio da Conceiçad Menezes, Vicario, Sangoldà Bardes, Goa.

7) P. Antonio Leandro R. da Rosa, Parroco di Pangim, India Portoghese. Il più grasso<sup>6</sup>.

20 Me. - A Bombay ci rechiamo in città; al ritorno il medico esige la vaccinazione. Domani ci sarà anche la vaccinazione.

21 G. - S. Messa in cabina; in tre<sup>7</sup>.

M. Rev.do P. Tito Castagna, Ministro Provinciale della Provincia Veneta di s. Francesco, visitatore dei religiosi della medesima Provincia residenti nel Vicariato Apostolico di Hankow, Cina.

R. P. Epifanio Pegoraro, O.F.M. missionario nel Vicariato Apostolico di Hankow, Cina fin dal 1923.

R. P. Pancrazio Frigo, O.F.M. neo-missionario della Provincia Veneta di s. Francesco, nel Vicariato Apostolico di Hankow. Indirizzo: Catholic Mission, Hankow.

-----

(1) Con P. Massimiliano si recò in Giappone anche l'ex-Ministro Provinciale P. Cornelio Czupryk, nuovo Guardiano di Mugenzai no Sono. - (2) I sette sacerdoti scrissero personalmente i loro indirizzi sul quaderno di appunti di P. Massimiliano, il quale aggiunse alcune annotazioni personali. - (3) L'annotazione è di P. Massimiliano. - (4) Idem. - (5) Idem. - (6) Idem. - (7) Nell'originale i tre indirizzi che seguono sono stati scritti in latino da un'unica persona, ma non da P. Massimiliano.

---

## C - Nagasaki ottobre-dicembre 1933

1933

Ottobre

16 L. - Ho scritto a Niepokalanòw, perché mandino il Rycerz al sig. Zajaczkowski (laureato in diritto, Varsavia, Lekarska<sup>3</sup>) che, durante l'attraversamento delle Alpi in treno, mi aveva chiesto di consegnare una lettera alla signora Giovanna Lubariska (Shanghai, China, 21 Route Pottier, c/o Legation of Poland); e lo mandino pure a lei.

Una raccomandazione di consegnare, oggi, per lettera:

[...] 1. Maria.

17 Ma. - Abbiamo issato anche noi le bandiere, poiché oggi è festa civile: l'imperatore mangia il primo riso. Maria.

Ho mandato una lettera al Rev.mo P. Generale [P. Domenico Tavani] a proposito del problema dell'India, del centro nazionale della M.I. in Italia e di una lettera sull'Immacolata nel Commentarium<sup>2</sup>. Una copia a Niepokalanòw e al P. Segretario Generale [P. Timoteo Brauchle].

Il Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] sta meglio.

26 G. - Ho fatto le consegne ufficiali al nuovo P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk]<sup>3</sup>. Egli: «forum externum»; io: «internum».

P. Guardiano: superiore, maestro dei Chierici, dei novizi Chierici e Fratelli, prefetto dei Fratelli, direttore di tutta l'attività, professore di morale e di liturgia.

Io: Padre spirituale, reggente degli studi e professore

920

di dogmatica, di sacra scrittura, di diritto, di storia ecclesiastica M.I. (O. K. Z.4), redazione e amministrazione.

Novembre

14 Ma. - In serata Fr. Romualdo ha avuto due attacchi di epilessia. La causa: l'eccessivo affaticamento in bicicletta e la preoccupazione per una certa faccenda.

15 Me. - Fr. Romualdo si è accostato alla s. Comunione in cappella; è staro a letto per un giorno, ha fatto uso del bromo, prescritto dal medico Fukahori.

16 G. - Fr. Romualdo ormai cammina. In serata dal medico.

19 D. - Una passeggiata alla grotta.

29 Me. - Fr. Mariano ha portato indietro la pagella d'iscrizione alla M.I. e ha detto di cancellarlo dal registro, poiché essa [= la M.I.] non è contenuta nelle Costituzioni, anzi, nemmeno P. Costanzo vi apparteneva. Mi ha consegnato pure la corona della Madonna Addolorata e la medaglietta.

Dicembre

2 S. - Fr. Mariano è uscito dall'Ordine.

-----  
(1) Frase incompiuta - (2) SK 537. (3) Cf. SK 532 - (4) Ogòlnosunatotoa: mondiale; Krajoura: nazionale; Zagraniczna: per gli emigrati.

---

#### D. Nagasaki gennaio-marzo 1934

1934

Gennaio

È venuto Ota Yoshimatsu e ci aiuta; è pagano e studia il catechismo.

14 D. - 20 S. - A Tokyo per la s. Messa in suffragio del ministro Kawai<sup>1</sup>.

921

24 Me. - Visita del Delegato<sup>2</sup> Apostolico [Mons. Paolo-Marella] e dell'Arcivescovo di Tokyo [Mons. Alessio Chambon].

È arrivato l'aspirante coreano -Alessandro Rynshioko.

27 S. - Amaki se n'è andato<sup>3</sup>.

Febbraio

1 G. - È arrivato un aspirante coreano.

4 D. - Don Uralfawa amministra le cresime a Nakamachi. - Rimango a pranzo.

11 b. - Ishizu viene a farci visita e vuole essere battezzato.

12 L. - Fuori nel prato incendio dell'erba.

È giunta da Roma la comunicazione che il Definitorio Generale ha decretato l'ufficio e la s. Messa della Madonna Mediatrice di tutte le grazie, cominciando dall'anno 1935.

13 Ma. - Da Roma è giunta l'aggregazione [della sede filiale] di Mugenzai no Sono alla M.I.

14 Mercoledì delle ceneri. In mattinata imposizione delle ceneri, tranne all'ospite [...]4.

È stato spedito un questionario sulla causa della M.I. ai Rev mi PP. Provinciali e Superiori delle missioni<sup>5</sup>.

Fr, Miczylaw è indisposto.

15 G. Passeggiata con i chierici ad un ruscello.

Spedizione di una lettera a Quaracchi O (P. Efrem Longoré, Buossi, Quaracchi, Collegio di s. Bonaventura) per chiedere le fonti relative al tema çdei rapporti dell'Ordine verso, l'Immacolata, e di un'altra lettera a P. Leone Veuthey (Collegio serafico, Roma, s. Teodoro 42) per chiedere uno studio sullo stesso argomento.

18 D. Il ciclostile!

19 L. Si brucia nuovamente l'erba. La polizia segreta interroga un giapponese e un coreano.

21 Me. - Una lettera al clero. Gloria all'Immacolata per ogni cosa.

922

23 V. - Il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] è partito, durante da notte, alla volta di Harbin per predicare gli esercizi spirituali.

27 Ma. - Installazione dei primi tre telefoni. Imballaggio.

Marzo

8 G. - È giunto l'aspirante Alberto O (Fusami 237).

13 Ma. - È venuto a farci visita il nuovo Provinciale dei Francescani Osservanti con il Guardiano di Urakami.

14 Me. - Alle 10.45, accompagnato da Fr. Sergio e in bicicletta, ho restituito la visita al Provinciale e al Guardiano dei Francescani Osservanti, e ho portato loro le statuette dell'Immacolata. Informazioni sull'edilizia. -

Due Marianisti di Kaisei sono venuti, ad invitarci per le sei pomeridiane del giorno di s. Giuseppe, in occasione dell'onomastico del direttore (Kocho).

26 L - I chierici fanno gli esami di s. scrittura e di dogmatica. Sono andati molto bene.

27 Ma. - I chierici fanno gli esami di morale. Bene anche questi.

28 Me. - I chierici fanno gli esami di diritto e di storia. Pure molto bene.

Con il P. Guardiano sono stato in bicicletta dal Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka] per chiedere il permesso di fare l'esposizione solenne del ss. Sacramento dal giovedì santo al venerdì santo. Siamo tornati sotto la pioggia e ci siamo bagnati come pulcini.

31 Sabato santo - Battesimo di Tanizaki (Francesco) e di Ota (Tommaso).

-----

(1) Cf. SK 530; 547, nota 4. - (2) Nell'originale P. Massimiliano ha scritto: Nunzio - (3) Amaki, era entrato, oell'Ordine dei Frati Minori Conventuali il giorno 11 III 1933 - cf. SK 99I M. - (4) Nell'originale p. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. - (5) SK 558 - (6) SK 564; la lettera a P. Veuthey, ricordata subito sotto, non è stata conservata.

## Aprile

1 D. - Pasqua. Una grossa lettera dalla Polonia e un'altra dal Rev.mo P. Provinciale [P. Anselmo Kubit] per il problema della cappella. Allorché, in cappella, una rosa cadde vicino alla statua dell'Immacolata, Fr. Giordano aveva affermato che la posta avrebbe portato qualcosa di buono.

3. Ma. - È venuto uno studente dell'università di commercio di Tokyo, di nome O Yoshishiga Oki, per visitare la tipografia del Kishi. Non è ancora battezzato. Pensa di entrare in un convento. Era stato il Vescovo [Mons. Gennaro Hayasaka a raccomandarglielo.

8 D. - Durante una passeggiata è stato qui Don Urakawa (Vicario Generale) con sei seminaristi. Sono stati anche presso la statuetta (alla grotta). Ha detto che ci aiuterà, poiché i cattolici leggono Koe1 e Katoriku Shinbun2, mentre il Kishi è diffuso in mezzo ai pagani.

11 Me. - Sono venuti gli alunni del seminario minore di Urakami a chiedere dell'acqua (abbiamo offerto loro tè e pane). In serata la biografia del Padre s. Francesco in lingua giapponese.

14 S. - È venuto a farci visita, uno studente dell'università di Fukuoka.

17 Ma. - È iniziata la costruzione della cappella. È arrivato il secondo chierico3.

26 G. - fr.Mieczyslaw e Fr. Celestino sono partiti alla volta di Unzen per visitare la mostra «hakurankai». Amakusa.

È giunta la notizia che P. Mariano Wòjcik ha celebrato la prima Messa il 18 marzo 1934 a Lovanio, il 2 aprile a Luborzyce e l'8 aprile a Niepokalanów.

924

## Maggio

10 G. - Vestizione di Kosim Alberto (Fr. Bonaventura) che diventa Chierico e di Rynshioko Alessandro (Fr. Francesco) che diventa Fratello.

Visita di Don.[...]4 di Tokyo.

11 V. - Il P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] è partito alle ore 11 di notte alla volta di Miyazaki per partecipare alle feste in onore di s. Giovanni Bosco5.

13 D. - alle 11 di notte, Fr. Norberto è partito per la Polonia. Fr. Severino lo accompagna fino a Shimonoseki per completare le pratiche per il biglietto.

15 Ma. - Il P. Guardiano è tornato da Miyazaki.

18 V.- In serata, verso le 8.39, una scossa di terremoto.

24 G. - Una lettera dal Delegato Apostolico [Mons. Paolo Marella] da Tokyo.

Con il P. guardiano vado a far visita al vescovo che sta nella sua veranda. Il Vescovo afferma che i giapponesi rimangono edificati. a motivo della nostra povertà.

31 G. - Con Fr. Celestino dal sig. Kataoka per il problema del S.M.I. (5).

Alle 8 una solenne accademia in occasione della festa della Madonna Mediatrice di tutte le grazie.

Giugno

13 D. Processione del corpus Domini. Non vi ho partecipato.

5 Ma. - È venuto un tartaro, maomettano, per chiederci di sospendere la spedizione del Kiihì, poiché i suoi colleghi hanno protestato contro di lui. Subito dopo è venuto un poliziotto per chiederci il motivo per cui quello è stato qui. Il tartaro si chiama: Ali Ahtgamoff, Kumamotoshi Hanabatachon 91,3.

7 G. 1 Il P. Guardiano si è recato a Unzen con Fr. Celestino.

925

Son venuti a farci visita: Fukahori (il vecchio macellaio) e un suo fratello di 75 anni. Ricorda la persecuzione di 65 anni fa.

10 D. - Fr. Francesco è andato dai Salesiani, poiché vuole diventare sacerdote.

11 L. - È già tornato, benché un sacerdote di Nakatsu lo abbia accolto favorevolmente e abbia spedito al seminario di Miyazaki una domanda per la sua ammissione. Ad ogni modo noi non lo abbiamo più accettato. È un buon uomo.

26 Ma. - Esami di dogmatica, e di morale. Presente anche Don Urakawa. I nostri chierici hanno ottenuto il voto: molto bene. Dei giapponesi: Bernardo Hatada bene, mentre Francesco Hirayama sufficiente.

27 Me. - Esami di dogmatica e di diritto ecclesiastico (Don Urakawa non è presente). I nostri hanno ottenuto il voto: molto bene. Dei- giapponesi: Hatadaene, mentre Hirayaina sufficiente.

Caldo umido, mal di testa, sudate.

28 G. Esami di s. scrittura e di storia ecclesiastica; nel pomeriggio esame di pastorale della M.I. 11

29 V. - Sono. stato a cena ad Otira in occasione dell'onomastico dei don Paolo Matsukawa, Yamaguchi e [...]7.

-----

(1) Rivista mensile della diocesi di Osaka. - (2) Nippon Katdriku Shinbun - settimanale cattolico pubblicato dal 1931. - (3) Si veda l'annotazione del 10 V 1934. Il primo chierico era stato Paolo Nishiya. - (4) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto. - (5) S. Giovanni Bosco era stato canonizzato da Pio XI il giorno di Pasqua (1 IV 1934) in occasione della chiusura del «Giubileo della Redenzione». - (6) Cf. SK 554. - (7) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto.

926

---

**F** - Nagasaki luglio-novembre 1934

## Luglio

10 Ma. - I chierici sono partiti alla volta di Goto per le vacanze.

28 S'. - È arrivato un telegramma [da Niepokalanòw]: quattro fratelli sono partiti per venire da noi.

## Agosto

2. G. - I chierici, sono tornati dalle vacanze.

10 V. - Sono arrivati i quattro Fratelli da Niepokalanòw: il compositore Fr. Romano Kwiecieri, il tipografo macchinista Fr. Nicola M. Gardori, il rilegatore Fr. Gerardo M: Radziewicz, il lavandaio Fr. Giacinto M. Szwed.

13 L. - Sono stato dal Vescovo [Mons. Gennaro -Hayasaka] a Kaminoshima per chiedergli il permesso scritto per la costruzione della chiesa e il permesso per la benedizione, che sarà officiata da Don Paolo Matsukawa.

15 Me. - Alle sei del mattino ho celebrato la s. Messa dalle suore di Oura.

Alle 9.30 benedizione della chiesa. Per la cerimonia son venuti, oltre a Don Matsukawa, Don Yamaguchi, parroco di Nakamachi, due Marianisti: il superiore di Kaisei e un altro sacerdote, il sig. Fukahori, quello che ci portava la minestra (ha dato 5 yen di offerta), Narita (ha dato 3 yen di offerta), il figlio del medico Kaneko, il figlio del costruttore Kataoka, il sig. Kataoka, quello che scrive indirizzi e si occupa della M.I. con il figlio e con un giovane che lavorerà presso di noi. Se ne sono andati dopo il pranzo e una fotografia. In serata il «Te Deum» durante la benedizione con il ss. Sacramento.

## Settembre

6 G. - In mattinata il. P. Guardiano [P. Cornelio Czupryk] è partito per predicare un corso di otto giorni di esercizi spirituali ai Trappisti di Shindenbara.

24 V. - Festa della ss. Vergine Maria della. Mercede.

Ieri e oggi sono stato con Fr. Celestino da Matsudaira per avvicinarlo alla religione.

## Ottobre

10 Me. - Alle 2.10 dopo mezzogiorno, partenza per Oita per studiare il modo di istituire e, dirigere un «Nichiyogakko»<sup>1</sup>. Con il direttissimo fino a Kokura, poi con un locale. In treno ho incontrato un giovane protestante battista, Hamamura Tokuichi, studente della scuola superiore di commercio, il quale, portando il proprio bagaglio, mi ha aiutato a trovare una chiesa («Kyokai»). Il suo indirizzo: Hiroshima Ken Aki gun Edashimamura (presso Oita). Riconosce che esiste una sola verità.

11 G. - Da Oita a Nakatsu.

12 V. - Ritorno a Nagasaki.

17 Me. - È giunto l'aspirante Giosafat Matsumoto, che era già stato seminarista dai Salesiani.

21 D. - «Nichiyogakko», la scuola domenicale: è stata diretta dai chierici giapponesi. Ha fatto da accompagnamento un grammofono, preso a prestito dai Kaneko. Presenti una ventina di ragazze e 13 ragazzi.

Me. - È giunto l'aspirante coreano Giuseppe Kinkeien, di 27 anni, nato il 6 VII 1907, Heyannando, Koraikun Sorimen Shokou; battezzato a Keijo il 25 XII 1918; ha terminato la scuola media («chugakko»), ha fatto due anni di scuola superiore («kotodaigakko») e un anno di seminario («shingakko»); aveva interrotto gli studi a causa della malattia del sonno che lo assaliva durante le lezioni e aveva fatto da segretario al Vescovo.

Novembre

1 D. - i chierici hanno ricevuto gli ordini minori dalle mani del Delegato Apostolico Marella. Poi tutti a pranzo

928

dal Vescovo. Un centro di informazioni a Tokyo. Il Delegato Apostolico vuole, ché si scriva molto all'ufficio di informazioni, da lui fondato affinché cresca la vicendevole conoscenza.

13 Ma. - I Fratelli Enrico e Gerardo hanno emesso la professione solenne.

14 Me. - Il sig. Matsudaira ha regalato una radio.

30 V. - Primo giorno degli esercizi spirituali annuali. È giunto, con il padre, l'aspirante Hideo Hatanaka, accettato a Eri il 25 XI 1934, dove mi ero recato per celebrare la s. Messa.

-----  
(1) Corso di scuola domenicale che P. Massimiliano voleva istituire per i ragazzi pagani delle vicinanze.

---

**G** - Nagasaki gennaio-settembre 1935

1935

Gennaio

20 D. - Non ha avuto luogo la scuola domenicale, il «nichiyogàkko», poiché sulla montagna era stata allestita per i bambini la festa del capodanno pagano.

Febbraio

11 L. - Festa delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, festa nazionale giapponese per la fondazione dell'impero, avvenuta 2.595 anni fa.

Fr. Mattia ha emesso la professione solenne. Gli aspiranti Miyamoto e Kin-kei-en hanno ricevuto l'abito religioso e il nome di Giovanni Evangelista e Clemente.

18 L. - Don Matsushita mi ha raccontato di Oshima.

929

Marzo

9 S. - Esami di morale (una parte).

10 D. - I chierici iniziano il corso di sei giorni di esercizi spirituali in preparazione al suddiaconato.

19 Ma. - Il P. Guardano [P. Cornelio Czupryk] è partito alle 11 di sera per Harbin, per predicare gli esercizi spirituali.

Maggio

11 S. - Abbiamo ricevuto un film da [...]1.

12 D. - Questa mattina, alle ore 7, Fr. Bonaventura O Kisim ha emesso la professione semplice.

Luglio

30 Ma. - Il P. Guardiano è partito per Shindenbara per gli esercizi spirituali, (quelli che egli stesso deve fare come religioso).

Settembre

15 D. - Fr. Alessio e Fr. Mieczyslaw hanno ricevuto l'ordinazione diaconale a Oura, insieme con altri cinque giapponesi, dalle mani del Vescovo Mons. Gennaro Hayasaka.

---

(1) Nell'originale P. Massimiliano ha lasciato uno spazio vuoto.

---

**H** - Sulla nave «Victoria» maggio-giugno 1936

1936

Maggio

Dal viaggio da Nagasaki verso la Polonia.

A Shanghai: P. Stefano Ly, Francescano Conventuale.

930

31 V 1936 - Pentecoste. S. Messa alle 7.14 nella cabina di I classe di una famiglia cattolica cinese, amica dei Padri Salesiani. Alle 9.30 s. Messa pubblica, celebrata dal Salesiano P. Acquistapace, anima molto zelante: non fuma, non beve vino. (benché sia italiano) e lavora con vero impegno apostolico per conquistare le anime. I Padri Salesiani non fumano non

perché sia proibito dalle Costituzioni, ma per consuetudine (per 10.000 religiosi si spenderebbe troppo). E da noi?

Giugno.

2 Ma. - Il cinese, per la famiglia del quale ho celebrato la s. Messa, Fung Keong (un milionario, proprietario di un'industria per la lavorazione della gomma), ha invitato i salesiani (P. Acquistapace e un chierico) presso di sé a Singapore, mentre Tang Sze Wing mi ha chiesto in tedesco (Fung Keong, in effetti, non aveva una lingua per intendersi con me) se potevo fare una capatina da loro. Ci hanno condotto in automobile da un loro amico a bere una limonata; quindi, dopo aver fatto una fotografia, ci hanno invitato a pranzo in un albergo, di prima categoria e ci hanno accompagnato a visitare la Città e i dintorni. Vale la pena inviare loro una statuetta dell'Immacolata.

Non è stato facile consumare il pranzo, non tanto a motivo della preparazione delle vivande alla moda cinese, quanto piuttosto a motivo del galateo cinese, in base al quale il nostro ospite, per dimostrarci la sua profonda simpatia, ci serviva (togliendo le vivande dal piatto comune) con i propri bastoncini e con una specie di cucchiaio con cui mangiava egli stesso. Ognuno dei commensali, poi, prendeva liberamente dal piatto comune, servendosi dei propri bastoncini e del cucchiaio.

Diversi fatti particolari capitati fino al 12 giugno li ho descritti nelle lettere a Mugenzai no Sono. L'ultima lettera l'ho spedita a Aden.

931

12 V. Aden. La regione circostante è tutta rocciosa, senza vegetazione.

Si è imbarcato il Vescovo di Aden [Mons. Tiziano Micheloni]. Cappuccino (nella diocesi, che comprende tutta l'Arabia, vi sono soltanto 5 missionari).

Il Padre Salesiano è sceso per acquistare delle candele, mentre io non ho raggiunto la terra ferma, poiché la nave non è approdata alla riva ed era un vero peccato spendere i soldi per la barchetta.

Pare che qui a Aden non piova da parecchi anni; per questo motivo ogni nave scarica alcune (10) tonnellate, di acqua.

13 S. Massaua. Molte navi, il litorale è desertico. Si-vede che la regione è tropicale. Ci siamo fermati abbastanza lontano dalla riva e nessuno è disceso, per visitare. Abbiamo preso a bordo 140 operai.

14 D. - Il Padre Salesiano ha fatto la predica su s. Antonio. C'erano numerosi passeggeri alla s. Messa.

Da questa mattina il mare è agitato; verso sera ha cessato di inondare il ponte. Dopo le dieci, però, la bufera è ripresa nuovamente e non si è calmata per tutta la notte.

15 L. - Si. scorgono ormai le montagne della penisola del Sinai.

Verso mezzanotte a Port Said e di notte la partenza.

Domattina saremo già in mezzo al mare Mediterraneo.

16.Ma. - Fin dal mattino un vento freddo, tanto che è difficile resistere sul ponte con l'abbigliamento dei giorni scorsi. Anche di sera fa freddo, inoltre il mare è molto agitato.

17 Me. - In mattinata abbiamo superato Creta (Candia). Gloria all'Immacolata, ci avviciniamo alla conclusione del viaggio.

Dall'induismo

Un giovane olandese, che doveva aiutarmi come interprete durante la conversazione con un indiano, afferma che

932

gli indiani ammettono tre stadi di verità (o di illusione): lo stadio del sogno, lo stadio della realtà e lo stadio dell'estasi (al quale si arriva attraverso la meditazione). Tuttavia, non è stato in grado di darmi la giustificazione di tali ipotesi. Io rilevavo che il fondamento di una teoria deve essere l'esperienza, conseguentemente solo di quello della realtà noi possiamo parlare come di uno stadio che ha un valore oggettivo reale.

Egli argomentava che Dio non può essere diverso dalla creazione, poiché altrimenti non sarebbe infinito, per il fatto che gli mancherebbe tale creazione. L'indiano ha approvato questo suo ragionamento. Quando gli ho fatto notare che nella sua argomentazione vi era un presupposto errato, poiché con una intelligenza limitata noi abbiamo la possibilità di analizzare direttamente, positivamente l'infinito, ha riconosciuto il proprio errore, tuttavia non ha ripetuto all'indiano questa mia spiegazione.

---

**I** - Roma, Niepokalanów gennaio 1937 - settembre 1938

1937

Gennaio

31 D. - Roma. Ho pernottato nel collegio della Vigna (Collegio Missionario Francescano, Via Antoniniana 7, Roma). Ho celebrato la s. Messa conventuale e ho tenuto una conferenza sull'Immacolata ai chierici (c'erano anche altri dal convento). Due chierici. Il posto per la tipografia.

Dopo pranzo, da piazza s. Saba ritorno in Curia.

A cena e durante la ricreazione c'è stato P. Maleddu, missionario in Cina. Dopo la ricreazione, dal Rev.mo P. Generale [P. Beda Hess]: i debiti della missione cinese, la tipografia alla Vigna, il documento della M.I. a Roma (dove sta?).

933

Febbraio

1 L. - Roma. Verso sera è venuto a farmi visita Don Valeriano Meysztowicz (Piazza della Pillotta, Ambasciata di Polonia presso il Vaticano; abitazione: Via Machiavelli 22). Mi ha consigliato di incontrarmi con i redattori di Lettres de Rome 1, i Padri Gesuiti Ledit e Muckermann (Piazza s. Maria Maggiore 7).

2 Ma. - Madonna della Candelora. La esposizione tecnica<sup>2</sup>. In serata, durante la ricreazione, il Rev.mo P. Generale ha manifestato l'intenzione di risolvere il problema della tipografia prima della mia partenza.

3 Me. - Il Rev.mo P. Generale ha promesso di pagare la tipografia, purché gli italiani, da parte loro, vi si impegnino attivamente.

4 G. - Alle 12 partenza con il trenino elettrico, per Piglio. Il prezzo del biglietto è di circa 10 lire fino a Forma; poi un'altra lira e 50 centesimi per l'autobus fino a s. Lorenzo.

P. Quirico Pignalberi<sup>3</sup> mi attendeva sulla strada principale. Una conversazione sullo stato attuale della Provincia.

5 V. - Ritiro mensile. Alle 10 una conferenza, poi nell'orto una conversazione con P. Quirico sull'Immacolata e la M.I.

6 S. - Ancora sulla M.I. P. Quirico si prenderà cura della M.I. italiana.

Alle 12 partenza per Roma.

8 L. - In serata, un peggioramento delle condizioni di salute di P. Tavani.

9 Ma. - È stato risposto al P. Provinciale di Napoli [P. Alfonso Palatucci] a proposito del legato di 2.500 lire.

Agosto

25 Me.

27 V. - È arrivato il relatore e capo dell'ufficio delle imposte di Sochaczew per il problema delle tasse, dietro

934

raccomandazione del ministro dell'industria e commercio. Il ministro Kwiatkowski vuole avere nel suo studio, alle ore 9 di domani, un rapporto, su tale problema.

28 S. - Vestizione dei chierici novizi<sup>4</sup>.

29 D. - Professione semplice dei chierici.

30 L. - È arrivato Fr. Lodovico (Su-Man) Kim.

Novembre

21 D. - Dal ministro Kwiatkowski con P. Mariano.

24 Me. - Prima riunione del RAS (Consiglio del reparto «studio»). Fondazione<sup>6</sup>.

28 D. - L'infermiere Fr. Witold è andato con l'automobile a prendere Fr. Cirillo<sup>7</sup>. Insieme con P. Floriano sono stato dal principe Drucki Lubecki con l'automobile «pieciogroszówka»<sup>8</sup>, per invitarlo alla celebrazione del decennale di Niepokalanów e per il problema della registrazione del terreno all'ufficio catastale.

Dicembre

9 G. - Gita in auto a Grodno con i veterani. Sono partiti pure Fr. Czeslaw e P. Lodovico.

10 V. - S. Messa a Grodno, alla tomba di Fr. Alberto e di P. Melchiorre. Ritorno alle 2 di notte.

16 G. Mons Bukraba, Vescovo ordinario di Pirisk, e il Vescovo Niemira sono venuti in visita a Niepokalanów.

1938

Settembre

23 v. - Funerali di P. Pietro Wanatowicz.

-----

(1) Rivista fondata a Roma nel 1935 dal gesuita P. J. H. Ledit (nell'originale P. Massimiliano scrisse: Ledut), per studiare le correnti dell'ateismo - cf. Enc. Catt. Vat.VII, 1225. - (2), A questo punto dell'originale P. Massimiliano aveva scritto e poi, cancellato il seguente testo: Nel pomeriggio, visita al settore esterno dell'esposizione della stampa; ho trascritto lo schema organizzativo della redazione di un quotidiano». - (3) Era stato, con P. Massimiliano, uno dei sette fondatori della Milizia dell'Immacolata. - (4) Quel giorno 27 seminaristi ricevettero l'abito religioso. - (5) Il chierico Fr. Lodovico Kim era venuto dal Giappone per completare gli studi teologici. - (6) Termine di difficile lettura. - (7) Fr. Cirillo Zarcha, ammalato di tubercolosi, era degente in una casa di cura di Otwock. - (8) L'automezzo della Fiat polacca (Polski FIAT) adibito al trasporto del quotidiano Maly Dziennik a Varsavia; sulla vettura era stata posta l'iscrizione: «Maly Dziennik - 5 groszy». Cinque groszy era il prezzo di una copia del quotidiano; di qui il nomignolo attribuito comunemente all'automezzo.

---

Indice

Abbreviazioni

LETTERA 518...

ANNO 1933

LETTERA 550...

ANNO 1934

LETTERA 613...

ANNO 1935

LETTERA 661...  
1936

LETTERA 700...  
ANNO 1937

774...  
ANNO 1938

844...  
ANNO 1939

LETTERA 882...  
ANNO 1940

LETTERA 934...  
ANNO 1941

---

esercizi spirituali

LETTERA 962...  
1912-1940

---

MEDITAZIONI  
1917-1921

LETTERA 987  
Meditazione A  
Meditazione B  
Meditazione C  
Meditazione D  
Meditazione E

Meditazione F

Meditazione G

Meditazione H

Meditazione I

---

appunti di cronaca

I quad. 988

1918-1920

II quad. 989

1921-1929

III quad. 990

1930

IV quad. 991

1930-1933

V quad. 992

1933-1938

bbb